* Anno 112 - Numero 42 *

LA STAMPA

* Domenica 19 Febbraio 1978 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino tel. 65.641 - Selezione passante tel. 65.61 (**) - Telex 21.121 - L. 300 spediz. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 40.000, sem. 25.000, trim. 13.000. Estero: anno 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500. Copia arretrata L. 400. Estero: Austria sc. 9; Belgio l.b. 20; Francia fr. 3,50; Germania O.M. 1,20; Inghilterra p. 25; Jugoslavia din. 9; Olanda Fl. 1,40; Svizzera fra. 1,20; Svizzera Ticino fra. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 60, via Marenco 32: 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 656.965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, telef. 85.96; Roma, via Cesare Fracassa 19, telef. 47.53.904; Genova, via E. Vernazza 23 telef. 581.551; Bologna, via Rizzoli 38, telef. 225.525; Bolzano, via Portici 30/A, telef. 23.325; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.93) - Tariffe avviso mm 42x43: per festivi, posizione e tasa di regre tariffe indicate in parentesi. Occasionali L. 115.000 (132.000) per modulo; Commerciali L. 100.000 (120.000) - Ricerche pers., il venerdì, L. 115.000 - Finanz. e Leg. L. 3600 (3720) mm/col. - Necr. L. 2200 p.p. (Famiglia L. 2400) - Echi L. 3200 in linea - Econ. i redi rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 2

MILANO

Autonomi provocano gravi incidenti durante una manifestazione di studenti, otto giovani arrestati.

Di *Marzio Fabbri*

A PAGINA 3

Nixon e Kissinger

Parla un protagonista, ora in carcere, dello scandalo del Watergate.

Di *Furio Colombo*

Gli altri partiti hanno un futuro

Mentre democristiani e comunisti si tormentano per chiarire a se stessi in qual misura essi possano collaborare per dare, in questa emergenza, un governo al Paese, senza sfasciarsi e senza scontentare la loro base (intanto tutti aspettiamo), ci si può chiedere se e quale possa essere la funzione e il futuro dei partiti laici e socialisti, che oggi appaiono in Italia un po' fuori giuoco, anche se in Europa sono queste le forze politiche dominanti. Anzitutto, è vero che sono fuori giuoco, e che funzione hanno avuto nella crisi?

La funzione c'è stata, negativa per il rifiuto di accettare alternative, ciò che ha posto dc e pci nell'obbligo di collaborare, o di indire nuove elezioni; ma anche in qualche momento positiva, per esempio quando Craxi ha riconosciuto prima di Berlinguer che il governo d'emergenza era impossibile, facendosi così criticare, ma subito dopo seguire dal leader comunista; o quando di nuovo Craxi e La Malfa, nel fatidico vertice di venerdì 17, hanno dato avvertimenti e suggerimenti forse determinanti per superare l'impasse. Ingiusto quindi dire che «gli altri partiti» non contano; ma certo essi hanno avuto un'influenza modesta, a paragone di quella che gli sarebbe toccata se avessero saputo agire insieme da «ago della bilancia».

Supponiamo che fosse stata in atto un'alleanza operativa tra socialisti e laici, e che quest'alleanza avesse saputo muoversi con autonomia e spregiudicatezza, minacciando perfino di schierarsi con l'uno o l'altro dei due maggiori partiti pur di fare una maggioranza: lo stesso obiettivo, giustificato dall'emergenza, di far cooperare in qualche modo comunisti e democristiani sarebbe stato meno difficile, giacché i due partiti avrebbero agito sotto lo stimolo d'una terza forza presente e credibile, capace per esempio di pronunciare, a un certo punto, un suo giudizio sul programma di governo, e di presentarne uno proprio. Quest'ultima funzione è tanto reale che non è affatto tramontata: se Craxi, La Malfa e gli altri dovessero uscire tra qualche giorno con un fermo parere positivo (è solo un'ipotesi) su un severo programma di «austerità per l'espansione», essi potrebbero esercitare un'influenza decisiva sul pci, da un lato, per farglielo accettare, rafforzando Berlinguer contro i demagoghi; sulla dc dall'altro, rafforzando Moro contro i fautori della rottura e delle elezioni anticipate.

★ ★

Nella fase cruciale della crisi, che si è iniziata col mancato fallimento di venerdì (ci si è andati vicini; ma si è confermato che i «vertici» sono più propensi all'accordo delle «basi»), gli «altri partiti» hanno insomma un'azione da svolgere, che potrebbe essere risolutiva se essi sapranno agire di conserva, cosa in parte hanno agito all'ultimo vertice, col monito di La Malfa e la proposta di Craxi per il confronto programmatico. Ma socialisti e laici dimostreranno alla fine di aver saputo fare qualcosa di buono in questa critica congiuntura, capiremo anche meglio che cosa potranno fare in avvenire.

La risposta è che potranno far poco finché la psicologia elettorale italiana sarà dominata, come è oggi, dal dilemma pci-dc: volontà di cambiare, o paura di cambiare. Soltanto i comunisti sembrano realmente rappresentare un cambiamento, rispetto al trentennio di potere dc; ma il potere-pci, per la tenace diversità di questo partito, per la sua evoluzione incompleta, per i residui forti legami con il mondo sovietico, continua ad apparire come un'incognita e un rischio. Questi opposti stati d'animo privilegiano il contrasto dc-pci e rafforzano insieme ambedue i partiti. Gli stessi partiti socialisti e laici sono condizionati da questa congiuntura psicologica, appaiono subordinati all'uno o all'altro dei due grandi partiti, e ciò riduce la loro presa elettorale e capacità operativa. Si rischia di concludere che essi non hanno un futuro, anche perché sono divisi tra loro, e al loro interno.

★ ★

La nostra tesi è che questa conclusione pessimistica è falsa, è frutto cioè di un singolare illusione ottica, che impedisce di vedere lontano, oltre la «psicosi bipartitica» oggi dominante. Vi sono buone ragioni per giudicare invece che «gli altri partiti» abbiano un futuro. Anzitutto, vi è il quadro europeo, di Paesi troppo simili al nostro nella natura sociale e nei valori per considerare irrilevante per noi il fatto che, nel resto d'Europa, dominino da generazioni partiti appunto laici e socialisti: venga il Parlamento europeo, e i nostri «partitini», fratelli minori di «partitoni», ci appariranno in una luce diversa.

In secondo luogo, ed è fondamentale: in Italia esiste un sistema elettorale proporzionale, ed esso assicura che i partiti minori non scompariranno: hanno il tempo di attendere che «qualcosa cambi». In terzo luogo: viste le incompatibilità profonde tra dc e pci, destinate a rimaner tali a lungo (proprio questa crisi ha dimostrato quanto sia improbabile la prospettiva del «compromesso storico» come tendenza ineluttabile, ridimensionando l'incontro dc-pci a un'alleanza occasionale «d'emergenza»), i partiti intermedi continueranno ad avere una funzione essenziale, nel governo locale o nazionale, come alleati indispensabili dell'uno o dell'altro partito. Non è privo d'importanza il fatto che già oggi questa posizione gli assicuri spesso posizioni di potere «più che proporzionali»; essi continueranno perciò a offrire, proporzionalmente, maggiori occasioni di promozione politica ai loro attivisti.

★ ★

Tutte queste ragioni ci sembra bastino per dire con sicurezza che questi partiti hanno un futuro, anche se essi stessi ne hanno talvolta dubitato (la forza di Craxi sta nella solidità della sua convinzione che il psi un futuro ce l'ha, e lo conferma il «progetto per l'alternativa socialista»). Non potrà non venire un momento in cui l'elettorato italiano si stancherà di assistere all'eterno stallo, o alle logoranti semi-alleanze, tra dc e pci; dovrà allora chiederasi, svegliandosi dall'ipnosi del nostro pseudo-bipartitismo, quali altre scelte possa fare.

Questo momento potrebbe non essere distante, se si eviteranno elezioni immediate e affannose, che esalterebbero di nuovo la psicosi bipartitica. Se invece le elezioni si terranno a emergenza superata, tra due o tre anni, e quindi dopo e non prima delle elezioni europee, gli altri partiti, che nel voto per Strasburgo andranno sicuramente bene, mancando appunto la psicosi dc-pci, potranno aver già buone speranze di un loro rilancio. Ma perché questo disegno ipotetico possa compiersi è indispensabile che intanto un governo si faccia, una maggioranza d'emergenza si costituisca. Se i partiti laici e socialisti, riconoscendo in ciò un loro fortissimo interesse comune, coordineranno la loro azione, questa potrebbe essere determinante nei prossimi giorni cruciali per evitare il fallimento di Andreotti (il quale, paradossalmente, rischia di diventare a sua volta arbitro del futuro dei partiti socialisti e laici in Italia).

Forse è l'ultimo tentativo del presidente incaricato

Andreotti alla stretta finale Domani si parla di economia

Ieri si è incontrato con i sei partiti per l'agenda dei lavori - Resta determinante il problema del tipo di maggioranza - Fanfani a favore d'una soluzione di emergenza

Roma, 18 febbraio.

Dopo il «vertice» in cui è emersa una comune volontà di non rompere, Andreotti ha cominciato stamane gli incontri con i vicesegretari e gli esperti dei sei partiti. L'appuntamento è stato interlocutorio. «*Si è fatto una specie di inventario delle cose da fare*», ha detto il repubblicano Terrana. Un inventario positivo: da lunedì, Andreotti e gli esperti cercheranno di individuare con precisione e chiarezza i punti principali sui quali ricercare l'intesa programmatica.

La riunione sarà divisa in due tempi: in mattinata, si parlerà di economia, soprattutto di finanza pubblica; nel pomeriggio, del referendum, della legge Reale, dell'ordine pubblico. L'esame andrà avanti nel corso della settimana.

Stavolta, l'esame del programma è molto importante, perché «contestuale» alla soluzione del nodo politico sulla nuova maggioranza. «*Alcuni nodi del programma sono politici e ci auguriamo che si possano sciogliere via via che si procede*», ha osservato giustamente il vicesegretario del psdi Piero Longo al termine dell'incontro di Palazzo Chigi. Ancor più giustamente tutti continuano a precisare che il punto centrale della crisi era, e resta, la questione comunista, il «sì» o il «no» ufficiale della dc a una maggioranza programmatica che comprenda anche il pci.

Al «vertice» di ieri, la dc ha chiesto una tregua, «*Al vostro partito* — ha detto Moro — *si chiede un passaggio difficile sul quale ci stiamo consultando e vogliamo riflettere*». Tutti hanno apprezzato, nell'intervento del presidente dc, «*l'esatta comprensione dell'istanza di cambiamento che è stata avanzata da un vasto arco di forze politiche*», per dirla con parole di Craxi. Sicuramente, il riconoscimento avrà fatto molto piacere a Moro. Altrettanto sicuramente, tale riconoscimento non deve essere giunto del tutto disinteressato al finissimo «udito politico» del presidente dc.

A questo punto, è giusto spiegarsi meglio. Al di là dei continui appelli alla fretta, all'urgenza di risolvere la crisi, quanto mai legittimi, non v'è dubbio che la «riflessione» proposta da Moro non giunge sgradita ai leaders dei grandi partiti. Anche il pci e il psi hanno problemi interni. Sono meno evidenti, meno alla «luce del sole», di quelli democristiani. Ma ci sono e hanno un loro peso.

Al «vertice», è stata attribuita a Moro, tra le tante, questa uscita: «*Invidio i segretari che hanno un partito unito alle spalle e così possono far tutto presto*». E' una battuta che si inserisce bene nelle considerazioni sui guai interni dei gruppi più forti, e in particolare della dc. Stamani, Flaminio Piccoli, in una intervista al «Gr 1», ne ha visto un sapore lievemente ironico, sia pure intriso di un pizzico di amarezza. Secondo il presidente dei deputati dc, Moro, ieri, ha chiesto che «*si faccia un programma serio e poi si decida*». A giudizio di Piccoli, l'ultima direzione dc ha fatto un passo avanti: «*Moro, ieri, ha ironizzato quando ha detto che invidia le altre forze politiche che hanno fatto così presto a decidere. Ha aggiunto che nemmeno il pci, in questo momento, è tutto unito e compatto*».

Ed ecco un'altra, interessante «confessione» del capo dei deputati democristiani: «*Un grosso personaggio del pci, l'altro ieri mattina, parlando con uno dei miei amici, diceva: "Voi avete i compagni che protestano in pubblico, ma dobbiamo dirvi che abbiamo anche noi dei grappoli che protestano in privato"*». Piccoli ha confermato che la prossima settimana vi sarà un'assemblea dei gruppi parlamentari e una riunione della direzione dc.

Nella dc, si registra intanto un altro, autorevole intervento: quello di Amintore Fanfani. In un discorso a Firenze, il presidente del Senato ha ribadito, e con maggior forza, la tesi favorevole all'emergenza. Non è la prima volta. Fanfani inaugurò questa serie lo stesso fa, proprio dal suo alto seggio, commentando in modo molto favorevole il voto comune dei sei partiti (pci compreso) sull'equo canone. Tra una confidenza in privato e una commemorazione in pubblico, Fanfani non ha mai smentito i suoi favori all'emergenza, tanto che La Malfa lo ha più volte indicato come il candidato ideale per la presidenza del Consiglio.

«*Nella società italiana di oggi l'emergenza è un fatto, anche se qualche travestimento di comodo ne altera la fisionomia* — ha detto oggi a Firenze; — *l'emergenza risulta dalle difficoltà in campo politico-parlamentare, da accentuate difficoltà economiche, dalla instabilità dell'ordine pubblico. «Proprio a quest'ultimo proposito* — conclude il presidente del Senato — *spontaneo viene il rammarico per l'indifferenza scettica riservata ad allarmi tempestivamente espressi. Perciò più pressante e categorico di ieri diviene l'invito a non perdere tempo da parte di tutti coloro che a titolo istituzionale o funzionale hanno un precisato mandato a provvedere*».

Con il tema dell'emergenza, torna nel nuovo intervento di Fanfani la critica ad alcuni esponenti dei pubblici poteri; in particolare — par di capire — ad Andreotti e Cossiga. Però, pare anche di capire che sbaglia chi vede nel discorso un attacco alla linea Moro-Andreotti.

Francesco Forte

Proposte non demagogiche C'è una base per discutere

Vediamo che cosa c'è di nuovo nel progetto di programma economico che Andreotti ha sottoposto alla discussione dei partiti. La parte di maggiore interesse sono la enunciazione di politiche per i salari e la indicazione dei mezzi per ridurre il disavanzo del bilancio pubblico, allo scopo di avere più fondi per l'investimento.

Nel primo campo la bozza presenta la regola, da discutere con le organizzazioni sindacali, secondo cui il costo del lavoro in termini monetari per unità di prodotto dovrà aumentare in linea con la dinamica degli altri Paesi della Cee e secondo cui, inoltre, dovrà accrescersi in termini reali meno dell'aumento della produttività allo scopo di lasciar posto alla espansione dell'investimento. Le prospettive di profitto delle imprese sono infatti attualmente assai compresse.

Nel secondo campo, il documento presenta una serie di aumenti di tariffe di servizi pubblici e di imposte e una serie di riduzioni di aumenti di spese pubbliche. Ci si scusi l'apparente gioco di parole: ma si tratta proprio di questo, ossia non già di *diminuire* determinate spese, ma di *evitare che si accrescano troppo*.

La richieste al mondo del lavoro, come tali, sono certamente logiche. Secondo le previsioni, nel 1978, in Italia il costo del lavoro potrebbe aumentare di un 12 per cento contro un aumento della metà nella restante parte della Cee. Come si pensa di superare la perdita di competitività che, in questo modo, si può creare fra noi e gli altri Paesi, nostri concorrenti? La risposta spontanea è mediante il deprezzamento della lira, rispetto alle monete forti europee, facilitato dallo scivolamento, rispetto ad esse, del dollaro. Ma mi pare chiaro che questo è un rimedio da usare con molta prudenza, per non trovarci in una nuova bufera monetaria.

L'esigenza di moderazione salariale, che il documento presenta, è dunque assai reale. Resta da vedere come si svilupperà il dialogo con i sindacati, che dovrebbe avere, quale contropartita della moderazione retributiva, l'avvio di una politica di miglioramento dell'occupazione, quindi uno sviluppo del prodotto nazionale maggiore di quello di semi-stagnazione a cui diversamente siamo destinati. Io però sottolinearei molto gli incrementi di produttività, da attuarsi con la mobilità interna nelle imprese e la riduzione degli assenteismi, rispetto alla politica di puro contenimento retributivo. E' meglio fare austerità nel senso di lavorar con più efficacia che nel senso di aver meno mezzi effettivi per la propria famiglia.

Il tema della riduzione del disavanzo pubblico è affrontato in questo documento con molto coraggio, di cui va dato atto. Vi è una ampia lista di misure impopolari; ma forse in gran parte necessarie. Io però ritengo che l'aumento di aliquote di imposte sia da scegliere per ultimo: prima bisogna accogliere le misure di riduzione dell'aumento di spese, quali il limite a certe maggiorazioni che ci si aspetta, in virtù di scatti automatici di vario genere.

E bisogna aumentare le tariffe, sia per ridurre il fabbisogno d'imposte, sia per sanare bilanci di imprese pubbliche in disavanzo. Direi che, su un appunto si può fare al documento, su questi temi, è di aver escluso dal novero delle tariffe da aumentare quelle dei trasporti urbani: provvedimento impopolare, ma necessario. Non approvo invece l'aumento di aliquota dell'Imposta personale sul reddito che si propone anche per redditi non alti. Prima vi sono da eliminare molte agevolazioni, esenzioni, evasioni. Dubito anche che sia accettabile un ampio aumento di aliquote Iva sui beni meno tassati, che potrebbe dare una spinta al rincaro dei prezzi, anche se questo fosse escluso dalla scala mobile.

Comunque, credo che sarebbe ingeneroso liquidare queste indicazioni programmatiche come «non serie».

Francesco Forte

Atroce omicidio a Torino

Un ragazzo è ucciso dal pellicciaio che spara ai banditi

Torino. Dina Padovani sul corpo del figlio ucciso

Torino. Alberto Cutaia, arrestato dopo la sparatoria

Un altro sabato di paura a Torino, un'altra vittima innocente. E' morto un ragazzo di 17 anni, ucciso da un pellicciaio, che ha reagito sparando con la calibro 38 contro due banditi che assaltavano la vetrina del suo negozio. Uno dei proiettili ha raggiunto in pieno volto il figlio unico di un operaio e d'una casalinga, Giuseppe Padovani, nato nell'ottobre 1960, studente in un istituto tecnico. Stava passeggiando con i genitori. Padre e madre l'hanno visto accasciarsi in un lago di sangue. Smarriti, increduli, l'hanno sorretto e portato in ospedale. Vi è giunto cadavere.

E' accaduto ieri, poco dopo le 18, in via Vigone 29, angolo via Di Nanni, un indirizzo noto agli spettatori di Tele Torino International. E' quello della pellicceria dello «Zio Tom», cioè di Alberto Cutaia, 37 anni, via Cumiana, commerciante il cui s'è parlato molto (ne hanno scritto anche i giornali esteri) perché ha fatto il patrocinatore di un pretenzioso «show sexy», protagoniste volontarose ragazze in topless («Noi le spogliamo, zio Tom le riveste», era lo slogan della discussa trasmissione).

Di recente, Alberto Cutaia ha lanciato un concorso mettendo in palio una pelliccia di visone bianco, valore sette milioni, fra chi avesse indovinato il numero di chicchi di riso contenuti in un vaso di vetro. La pelliccia, esposta in vetrina, ha suscitato gli appetiti dei rapinatori. In due sono scesi da una «127» e a colpi di «cric» hanno dato l'assalto al negozio.

Un'azione a sorpresa. Il vetro è volato in frantumi, i due hanno afferrato il visone e altre pellicce, trascinandole in mezzo ai passanti che non si rendevano conto di che cosa stesse accadendo. Il primo a reagire è stato Alberto Cutaia. Impugnata la pistola, è balzato in strada e ha cominciato a sparare. «Verso l'alto, per spaventare i banditi», assicura. I malviventi, infatti, abbandonano la refurtiva. Scappano. Il negoziante li insegue. A 100-150 metri dalla pellicceria, la tragedia.

Giuseppe Padovani passeggia con i genitori. Abitano in via Ferrero, dietro via Vigone. Fatti pochi passi, sono nei pressi del negozio. All'improvviso, il ragazzo si accascia. Un proiettile l'ha colpito allo zigomo destro. I medici del «Maria Vittoria» non possono che constatarne la morte. Michele, il padre, dipendente della «Ceat» di Settimo Torinese, e la madre, Dina Merlo, si gettano in lacrime sul corpo inanimato. Non vogliono arrendersi alla realtà.

Giuseppe Padovani è morto come Giorgio Appella, 14 anni, ucciso dai banditi in via Lascia la sera novembre, mentre andava a comperare un'aranciata per il padre. La malavita ha provocato un altro agghiacciante capitolo. Torino, annichilita, si chiude nel dolore, impotente e ballista contro la strapotenza dei delinquenti. Ancora una volta ha passato un innocente. Alberto Cutaia, accompagnato in questura, alle 20 è stato arrestato per omicidio colposo.

re. ro.

(VEDERE ALTRO SERVIZIO A PAGINA 7).

Nell'Ulster si teme ora la rappresaglia dei protestanti

Bomba dell'Ira in un ristorante di Belfast: 12 morti e 31 feriti

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 18 febbraio.

I terroristi dell'Ira hanno aggiunto una nuova sanguinosa pagina alla tragica storia degli ultimi nove anni di violenza nell'Ulster. Una bomba in un ristorante nei pressi di Belfast ha ucciso almeno dodici persone, ferendone trentuno. Sei giovani sono dispersi: se ne ignora la sorte. E' un massacro che, pur non distruggendo del tutto i progressi compiuti nel 1977, conferma che i «provos» sono ancora una forza aggressiva e temibile.

Scena dell'attentato: un noto locale, La Mon House, a 14 miglia da Belfast, tra Comber e Castlereagh, nella verdissima contea di Down. E' una palazzina che ospita ristoranti, bar e una sala da ballo e che accoglieva ieri sera, per la loro cena annuale, i membri del Northern Ireland Junior Motor Cycle Club. Era una festa di giovani e di giovanissimi, e molti, quelli sposati, avevano portato i bambini. Il pasto era appena finito e i quattrocento-cinquecento convitati cominciavano a dividersi fra i bar e la sala da ballo. A questo punto, alle 21, una tremenda esplosione dilaniava il locale e scatenava una bufera di fuoco.

Non è ancora chiaro quante bombe siano piazzate l'Ira. Può darsi che ve ne fosse più di una, ma che lo scoppio sia stato simultaneo. I terroristi hanno informato la polizia per telefono della imminente deflagrazione, ma è stato un preavviso troppo breve per essere utile, non è stato possibile far nulla. Un ufficiale inglese ha detto: «Quella telefonata ha salvato forse la coscienza di qualche "provo", ma non ha salvato le loro vittime». Queste sono sette donne e cinque uomini, e di essi quattro coppie di coniugi.

Tale è stata la violenza dell'incendio che la polizia considera certo l'uso di un possente ordigno molotov, dinamite e benzina. E' una escalation nel terrorismo di questi estremisti cattolici che, finora, nei loro attacchi contro locali pubblici, in Ulster o a Londra, avevano mirato quasi sempre alla semplice distruzione degli edifici. Uno dei sopravvissuti ha narrato: «Lo scoppio mi ha scagliato, non so come, fuori da una finestra. Appena ho aperto gli occhi ho visto uno spettacolo che non scorderò mai: decine di persone fuggivano dallo scheletro ardente del locale, con gli abiti, e persino i capelli, in fiamme. Molti sembravano impregnati di benzina. I morti parevano di bruciato. Mi pareva di essere ad Amburgo o a Hiroshima dopo i bombardamenti dell'ultima guerra».

Durante la notte, mentre si frugava fra le rovine di La Mon House per trovare i cadaveri, e, lavoro non meno arduo, per identificarli, la autorità arrestavano a Belfast venti membri dell'Ira, tre dei quali con responsabilità direttive. Secondo la polizia, erano stati tutti, per molto tempo, active in terrorism.

Si indaga altresì per scoprire la causa della caduta di un elicottero militare lungo la frontiera con la Repubblica irlandese. Nella sciagura è perito il tenente colonnello Ian Corden-Lloyd, di 39 anni, comandante del II Battaglione dei Royal Greenjackets, e sono rimasti gravemente feriti il capitano Philip Schofield, di 24 anni, nonché il pilota. I «provos» sostengono di aver abbattuto l'elicottero con i loro proiettili: l'esercito pare aver dubbi, e parla di un guasto al motore. Ciò che è certo è che l'elicottero stava mitragliando un nido di guerriglieri.

Tra le macerie di La Mon House giace ora cadavere anche l'ottimismo ufficiale del governo britannico e quello, molto più cauto e trepidante, di migliaia di irlandesi. Incoraggiato dal rarefarsi dell'Ira, dal minor numero di attacchi, dalla maggiore efficienza della polizia e da un'atmosfera innegabilmente più distesa, il segretario di Stato per l'Irlanda del Nord, Roy Mason, era giunto alla convinzione, verso la fine del '77, di avere finalmente spezzato il circolo vizioso del terrorismo. Ma era una pace illusoria. In questi ultimi due o tre mesi gli «ultra» cattolici sono ricomparsi sulla scena, più spietati che mai. Uccisioni, aggressioni, bombe, minacce, contro uomini, donne e fanciulli: i soli danni alla proprietà superano i 60 miliardi.

Oggi, dunque, appare confermata la tesi di coloro secondo cui l'Ira è ormai un «aspetto permanente della vita nord-irlandese. Sono poche e scarne queste «brigate di provos», e non trovano facilmente nuove reclute, ma esistono: e vivono e vibrano di terrorismo, perché questa è la loro mostruosa ragione d'essere. Un alto funzionario britannico ha detto: «L'Ira è adesso un esercito di vecchi e di bambini, di sopravvissuti e di disperati. Non sono molti. Ma bastano pochi uomini e poche armi per creare panico e morte». Il governo di Londra accrescerà la pressione militare e poliziesca, cercherà di colpire e prevenire, ma non si può sperare molto. Sarà già tanto se gli inglesi riusciranno ad impedire una furiosa reazione dei gruppi para-militari protestanti, che già incoraggiano i loro uomini a rispondere all'Ira, occhio per occhio, dente per dente.

Mario Ciriello

Nuova indagine dopo il processo contro Levrero

La strage di Alessandria: ci furono colpe nell'azione contro i rivoltosi in carcere?

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, 18 febbraio.

Concluso il processo per la strage nel penitenziario di Alessandria, 26 anni di carcere a Everardo Levrero, unico dei tre rivoltosi rimasto in vita, il cronista è alle prese con un autentico rompicapo. Deve interpretare l'ultima frase del dispositivo della sentenza, quella con cui la corte d'assise di Genova ordina la trasmissione in copia degli atti e della sentenza stessa al procuratore della Repubblica di Alessandria *«per quanto di sua competenza in ordine all'accertamento di altre eventuali responsabilità»*. Che cosa vuol dire?

E' sabato, il palazzo di giustizia è semideserto, le aule di udienza sono chiuse. Sono appena le nove, forse è ancora presto, chissà che col telefono si vada meglio. L'unico che si fa trovare è l'avv. Luca Ciurlo, difensore, con il collega torinese Antonio Forchino, di Everardo Levrero.

«Avvocato, cosa è questa storia delle "altre eventuali responsabilità"?». Risponde: *«Per conoscerla bisogna attendere la motivazione della sentenza. Credo, comunque, che la trasmissione degli atti ad Alessandria riguardi la faccenda delle armi, le due pistole, di cui sono arrivate nelle mani dei rivoltosi. E' una faccenda umana oscura e lo stesso giudice istruttore l'ho stralciata dal processo proprio per consentire un supplemento d'indagine»*.

Inutile insistere con altre telefonate: gli squilli suonano a vuoto. Meglio tornare a bussare alle porte degli uffici giudiziari. Questa volta va bene: è arrivato il dott. Carlo Barile, pubblico ministero per i fatti di Alessandria. Informa subito il cronista che firmerà l'appello contro la sentenza, dice che i giudici hanno «peccato» escludendo la premeditazione dall'omicidio dei cinque ostaggi, aggiunge che non si aspettava la concessione delle attenuanti generiche. Aveva chiesto l'ergastolo. «Signor giudice, come interpreta l'ultima parte della sentenza?». Alza le spalle: *«Non so che dire. Dovrò prima leggere la motivazione della sentenza. A lume di naso posso ritenere che si tratti del capitolo delle armi...»*.

Il rompicapo (o rebus, come qualcuno l'ha definito) è ancora da decifrare. Ma la fortuna assiste lo sconfortato cronista che brancola nei vuoti corridoi del palazzo. Ecco il dott. Gino Sgrò, presidente della corte d'assise che ha giudicato Everardo Levrero. Cortesissimo, anche se ha molta fretta, il magistrato chiarisce il mistero. Dice: *«La trasmissione degli atti al procuratore della Repubblica di Alessandria mira ad accertare se vi fu colpa nei criteri con cui vennero attuate le azioni di forza contro i rivoltosi»*.

«Scusi, signor presidente, ma c'è qualcosa che non quadra. Ci fu, a suo tempo, un esposto firmato dal sindaco e da diciannove cittadini di Alessandria contro l'allora procuratore generale di Torino Carlo Reviglio della Veneria, il generale dei carabinieri Carlo Alberto Dalla Chiesa e i suoi collaboratori. Il primo per aver deciso le azioni di forza, gli altri per averle eseguite. L'esposto finì sul tavolo del giudice istruttore che si stava occupando di Everardo Levrero, ma fu archiviato due anni fa su richiesta del procuratore generale di Genova Francesco Coco. In quell'occasione, lo stesso procuratore generale sostenne che *«non risponde a verità che il cedimento al ricatto dei detenuti sia stato deleterio per gli ostaggi e che in concreto l'assalto delle forze armate abbia portato alla loro "prevedibile" uccisione»*.

Ora, la domanda è questa: se quell'esposto fu archiviato perché non emersero responsabilità da parte di chi ordinò ed eseguì l'assalto, come si può oggi riproporre un analogo accertamento?

La risposta del presidente arriva rapida: *«Un procedimento archiviato può essere riaperto. Nel corso del dibattimento sono emersi nuovi elementi e lì dovrà appunto vedere se questi nuovi elementi, tutti da approfondire, possano consentire di vedere chiaro su ciò che avvenne ad Alessandria. In caso contrario, l'argomento verrà nuovamente archiviato»*.

Ancora un'annotazione. Quali sono i *«nuovi elementi»* cui si è richiamata la corte d'assise per ordinare l'accertamento di *«altre eventuali responsabilità»*? Basta scorrere i verbali d'udienza (e il taccuino del cronista che ha seguito il processo) per fissarli: la testimonianza resa in aula dal dott. Enrico Buzio, procuratore della Repubblica di Alessandria, che il 9 e 10 maggio 1974 seguì in prima persona la folle avventura dei tre detenuti in rivolta (parlando del primo assalto da parte delle forze dell'ordine ha detto: *«Fu un'azione caotica e dissennata»*), le testimonianze di don Mario Martinengo, ex ostaggio, e di Maurilio Guasco, che partecipò alle trattative con i ribelli, entrambe duramente critiche nei confronti delle autorità per la maniera con cui le azioni di forza vennero condotte. Insomma, l'interrogativo di quattro anni fa resiste ancora: si agì nel modo più opportuno per scongiurare la tragedia?

Filiberto Dani

Le cifre fornite dal ministero Interni

Criminalità '77: più bombe e sequestri, meno rapine

Roma, 18 febbraio.

Il 1977 è stato un anno eccezionalmente grave, dal punto di vista degli attentati terroristici. Rispetto ai dodici mesi precedenti, l'aumento in percentuale è stato del 77,62. Si è passati infatti dalle 1198 azioni compiute nel '75 alle 2128 eseguite lo scorso anno. Purtroppo, dicono le statistiche fornite dal Viminale, a questa crescita nell'attività criminale non ha fatto seguito un altrettanto spiccato successo delle forze dell'ordine. Solamente 113 persone sono state denunciate alla magistratura, contro le 115 del '76, perché ritenute implicate in qualche maniera (come complici e autrici) in attentati.

Fortunatamente, però, s'è verificato anche un decremento fra i caduti delle forze dell'ordine: la pubblica sicurezza lamenta 42 vittime (contro le 45 dell'anno precedente) e i carabinieri 24, come nel '76. Per quello che riguarda i reati comuni, si è registrata una lieve diminuzione nel numero delle rapine, 4342 contro 4306. La media mensile è stata di 345 rapine gravi (350 l'anno precedente); 42 persone sono rimaste uccise durante le rapine, che hanno riguardato in larga maggioranza le banche, gli uffici postali e le gioiellerie.

Al Viminale la flessione è spiegata in questo modo: le rapine comportano una percentuale di rischio sempre maggiore, perché sia la prevenzione pubblica che quella privata hanno conosciuto un incremento notevolissimo. E' probabile perciò che una fetta della «mala» professionista sia passata ad un genere criminoso sicuramente più redditizio e meno pericoloso, cioè i sequestri di persona. Dai 48 rapimenti compiuti nel '76 si è passati ai 75 del '77. Anche in questo campo però, come già nelle rapine, si è notato un *«calo di professionalità»* da parte degli autori.

E' soprattutto sui sequestri, che stanno diventando una piaga nazionale, che gli inquirenti hanno concentrato i loro sforzi, e con buon risultato. Come già avevamo anticipato a dicembre, su 75 sequestri eseguiti, le indagini hanno portato in 41 casi alla scoperta dei responsabili; 244 persone sono state denunciate, delle quali circa 200 in stato di arresto. Nell'anno precedente queste cifre erano decisamente minori; 109 denunce, per 20 sequestri sventati.

Curva lievemente calante negli omicidi volontari: 700 nel 1976, 666 nel 1977. Le regioni in cui questo crimine è stato commesso con più frequenza sono la Sicilia, la Calabria, la Lombardia, la Campania e il Piemonte. La media mensile è stata di 57,16. I dati relativi al sequestro di sostanze stupefacenti testimoniano della notevole espansione che questo fenomeno sta avendo: 3211 chili di droga sequestrati nel '77 (1755 nel '76) con una crescita dell'82,04 per cento. In aumento anche le denunce relative a questo tipo di reato.

E torniamo al terrorismo, per un esame più dettagliato. Dei 2128 attentati compiuti nel '77, 1530 sono di tipo «incendiario» (molotov o taniche di benzina): nei dodici mesi precedenti erano stati 805, testimonianza di un ricorso crescente a questa forma di aggressione, e non solo da parte di coloro che si possono considerare i «professionisti» del terrorismo. Anche l'uso degli esplosivi ha conosciuto un forte incremento (da 335 a 456 casi).

Un quarto circa degli attentati ha avuto come obiettivo delle persone singole (553); un altro dato che deve far riflettere sul dilagare a tutti i livelli di forme di intimidazione e di violenza. Gli esercizi commerciali colpiti sono 406; e qui, a parte casi particolari, un ruolo piuttosto ampio lo ha giocato certamente la criminalità comune, in specie quella dei *racket* di taglieggiatori che si rendono colpevoli, nelle grandi città, di sopraffazioni e prepotenze ai danni dei commercianti, ai quali estorcono tangenti *«per evitare guai»*.

I partiti politici sono stati colpiti da 243 attentati. La relativa esiguità di questa cifra (rispetto alle azioni *ad personam*) può stupire, ma bisogna ricordare che molte sedi e sezioni godono di una sorveglianza continua da parte delle forze dell'ordine. La democrazia cristiana può vantare il primo posto nella lista (173 attentati), poi viene il msi (124) il psi (70) e il psi (14); fanalino di coda democrazia proletaria, con 2 attentati. Anche 65 chiese sono state vittime di attentati di vario tipo. Naturalmente le punte più calde si sono avute in corrispondenza dei fatti di Bologna e di Roma nella primavera scorsa, quando cioè «il movimento» è florito nelle sue forme più violente.

Marco Tosatti

«Un certo discorso» (programma Radiotre) inviato al procuratore

Roma, 18 febbraio.

Il direttore generale della Rai, Piersantonino Bertè, ha inviato al procuratore generale della Repubblica presso la corte d'appello di Roma un nastro magnetico con la registrazione della puntata della rubrica «Un certo discorso» messa in onda il 30 gennaio da Radiotre.

Interrogato dai giornalisti, Bertè ha detto: *«Si tratta di una doverosa esibizione di documenti, alla quale sono tenuto nella mia qualità di incaricato di pubblico servizio»*.

Nella trasmissione, che è stata al centro di numerose polemiche, si affrontavano argomenti riguardanti il mondo e in particolare quelli della virilità. Dopo l'andata in onda del programma, che era in diretta, il direttore generale Bertè ordinò al direttore di Radiotre, Enzo Forcella, la sospensione della rubrica e sottopose il caso al consiglio di amministrazione dell'ente.

Nell'ultima riunione, il consiglio non ha approvato la parte dell'ordine del giorno, riguardante la vicenda, in cui si intendevano affidare al direttore generale iniziative da attuare *«in ogni forma e sede»*.

Una manifestazione di studenti che doveva essere pacifica

Gli autonomi si staccano dal corteo Spari, attacchi a negozi di Milano

I gravi incidenti provocati da 250 giovani tra le migliaia che sfilavano in centro - Una passante ferita

Milano. Un ufficiale dei carabinieri raccoglie a terra una pistola - A destra fumo e fiamme causati dalle molotov lanciate da alcuni manifestanti

(Nostro servizio particolare)

Milano, 18 febbraio.

Meno di duecentocinquanta giovani di «Autonomia operaia» hanno deliberatamente provocato incidenti con le forze dell'ordine che hanno poi coinvolto il corteo degli studenti organizzato dai gruppi che hanno come obiettivo il rinnovamento della scuola. Durante gli scontri, oltre a sassi e bottiglie incendiarie gli autonomi hanno adoperato anche armi da fuoco: alcune sono state abbandonate sul terreno. Il bilancio, solo per pura fortuna, non è tragico: decine di feriti non hanno fatto ricorso agli ospedali; otto gli arrestati. In corso di Porta Vercellina una passante, Livia Martelossi, 21 anni, è stata raggiunta al gluteo sinistro da un colpo di pistola. La giovane guarirà in 15 giorni.

Dopo le giornate di tensione che avevano preceduto il corteo unitario di stamane, pareva che ogni pericolo di incidenti, almeno tra le diverse componenti del «Movimento» degli studenti, fosse scongiurato. Nel corso della notte, «Autonomia operaia» e il «Movimento lavoratori per il socialismo» avevano raggiunto un accordo sulla composizione del corteo e su chi doveva parlare al comizio conclusivo. Alle 9,30 concentramento in piazza Missori davanti al provveditorato agli studi; l'accordo prevedeva che ad aprire il corteo fossero i giovani del «Cesare Correnti», la scuola dei vari garantiti», semmonché il Mls si è messo in testa alla manifestazione costringendo così tutti gli altri ad accodarsi.

Il corteo ha attraversato il centro. *«Il "sei garantito" è una illusione, nuovi contenuti, sperimentazione»*, gridavano i ragazzi. In coda gli autonomi non davano mostra di avere intenzioni bellicose, ma avevano comunque i visi coperti da fazzoletti, caschi da motociclista in mano, tascapane rigonfi.

Poco prima di piazza Sant'Ambrogio, dove erano previsti i comizi davanti all'ufficio di collocamento, gli autonomi si sono staccati dagli altri studenti e, attraverso vie laterali, hanno fatto in modo di arrivare per primi. Alcuni di loro sono entrati in via Carducci quando una potente *«Jaguar»* con targa svizzera ha tentato di passare attraverso i cordoni dei manifestanti: è stata coperta di sputi e sui cofano sono stati tracciati a spray falce e martello.

Al termine del comizio, gli studenti si sono incolonnati per ritornare in piazza Missori, autonomi sempre in coda, talonati dai mezzi blindati della polizia. Gli autonomi, a questo punto, dagli insulti alle forze dell'ordine sono passati alle devastazioni. Le vetrine di un concessionario della Bmw sono state infrante; un negozio di motocicliette è stato preso d'assalto (in una vetrina i caschi da motociclista sono stati rubati). Infilati i caschi, gli autonomi si sono preparati alla battaglia. Mentre la testa del corteo era quasi arrivata al provveditorato, in coda si preparava la provocazione: catenelle spartitraffico sono state poste di traverso sulla strada e a colpi di spranga i vetri della sede dell'Om venivano infranti.

Quando alcuni agenti di polizia si sono fatti avanti per rimuovere gli ostacoli è stata lanciata contro di loro una bottiglia molotov. Immediatamente sono partiti a decine i candelotti lacrimogeni, lanciati anche ad altezza d'uomo. Gli autonomi oltre che con i consueti corpi contundenti (sassi, chiavi inglesi, aste di bandiere), hanno risposto con le pistole. Sull'asfalto ne sono rimaste due, una 7,65 a ripetizione e una grossa arma a tamburo, oltre a decine di bossoli. Ci sono state scene di panico. Decine di ragazzini sono finiti a terra nella fuga e sono stati calpestati dai compagni.

Mentre gli autonomi tenevano impegnata la polizia lungo corso Italia, i carabinieri che stazionavano nei pressi del provveditorato agli studi hanno attaccato in mezzo al fumo dei lacrimogeni il grosso del corteo che stava defluendo ordinatamente: i servizi d'ordine hanno cercato di reagire per dare modo ai ragazzi di scappare, ma sono stati costretti a ripiegare a loro volta dalle cariche degli automezzi.

Pochi minuti dopo, però, visto che gli studenti non reagivano, le forze dell'ordine hanno desistito e sono andate ad inseguire gli autonomi che a gruppetti si erano dispersi verso Porta Romana.

Finiti gli incidenti, agenti in borghese hanno pattugliato le strade a caccia di autonomi e lo stesso hanno fatto i giovani del Mls. Un giovane identificato come aderente all'autonomia è stato duramente percosso. Un attimo di panico si è avuto quando un candelotto è esploso all'interno di un blindato della polizia che per fare uscire il fumo è partito a tutta velocità suonando la sirena.

Immediate le prese di posizione dei gruppi dell'ultrasinistra nei confronti degli autonomi. Luca Cafiero, segretario nazionale del Mls, ha detto che *«questi gruppetti di irresponsabili saranno da noi in poi emarginati anche fisicamente da tutta l'attività politica»*.

Marzio Fabbri

Ad Albenga

Funzionario Imposte arrestato

In carcere anche un imprenditore edile - L'accusa: corruzione

Albenga, 18 febbraio.

(b. b.) Il funzionario dell'Ufficio Imposte di Albenga, Giovanni Piccione, 42 anni, abitante in città, via «Al condominio Gallinara», e l'imprenditore edile Mario Bertonasco, 52 anni, di Ceriale, sono stati arrestati dalla Guardia di Finanza, su mandato di cattura del sostituto procuratore Antonio Fiorella.

L'accusa è di corruzione: sarebbero i protagonisti di un traffico che ha permesso all'imprenditore di frodare milioni di fisco e al funzionario di intascare una forte somma. La corruzione dovrebbe riguardare un'omessa denuncia del reddito e una tardiva domanda di condono fiscale, registrata da Giovanni Piccione come pervenuta in tempo utile.

Giovanni Piccione, ex consigliere comunale di Cuneo ed ex segretario del psi di Albenga, è stato arrestato sul portone di casa a tarda sera mentre rientrava nella propria abitazione. Da sei mesi non prestava più servizio ad Albenga: era stato trasferito a La Spezia ed era in aspettativa per malattia.

Poco prima era finito in carcere anche Mario Bertonasco, sorpreso in casa dagli uomini del capitano Baldini. Entrambi hanno varcato il portone del carcere Sant'Agostino di Savona nella tarda serata.

Stamane, il magistrato inquirente si era recato nell'ufficio delle imposte di Albenga, accompagnato dagli agenti della Tributaria. Vi ha lavorato fino al tardo pomeriggio alla ricerca delle prove necessarie, poi ha firmato i due mandati di cattura.

Lo «scandalo dell'ufficio imposte» è rimasto nel segreto istruttorio per molto tempo mentre era in corso un'inchiesta amministrativa, i cui risultati hanno provocato l'intervento della procura della Repubblica di Savona.

Cattivi pensieri

di Luigi Firpo

Montagna che si spopola

Periodicamente, con accenti di allarme e di rimpianto, si levano i lamenti sulla montagna che si spopola, sulle frazioni sperdute dove restano solo pochi anziani smarriti, fra case crollanti e chiesette in abbandono. E si parla di campanili silenziosi, di vipere pullulanti, di buoni formaggi introvabili, di battaglioni alpini che bisognerà reclutare nella Bassa Padana.

Con non minore frequenza si ascoltano però le voci d'indignata denuncia sulla montagna invasa e snaturata, sui suoi difficili equilibri ecologici perturbati dall'invasione dei cittadini, sulla sua precaria economia sradicata dal consumismo, sull'inquinamento dei prati e dei torrenti, dei boschi e delle nevi.

Ci devono essere, penso, due montagne compenetrate e sovrapposte, che tendono però a sdoppiarsi, a rifiutarsi a vicenda, in una reciproca reazione di rigetto. C'era un tempo la montagna abitata dai poveri, con i suoi grandi spazi e i grandi silenzi, l'asprezza delle rocce e i cieli puri, la pace solenne e i pericoli in agguato. La montagna primigenia, ruvida, coi suoi ghiacciai perenni e i cupi boschi di conifere, con la sua vita difficile, testimoniata da poche specie rare, che affiorava di improvviso con il sibilo della marmotta, il frullare della coturnice, il balzo aereo dei camosci e, lento, allo zenith, il remigare delle aquile.

In questo mondo imperioso e austero l'uomo s'inserì, nel lontano passato, con timore riverenziale e quasi religioso; ne raccolse la dura sfida solo perché fuggisco da un altro mondo, quello delle pianure e delle valli aperte, dove altri uomini più ricchi e più forti lo avevano emarginato e respinto. Via via che egli risaliva quelle valli e s'inselvatichiva su dossi sempre più alti e freddi, su pianori di faticoso accesso sempre più sassosi e aspri, si avvicinava ai margini estremi di un'economia di sopravvivenza. Fatica fisica snervante, buie casupole di sassi, lunghissimi inverni sotto la neve, isolamento deprimente. L'unico punto a suo favore, in tempi d'insicurezza, fu l'essere, meglio di altri, al riparo dalle calate di soldatesche e dal dilagare delle pestilenze. Quasi unica risorsa quella dei nomadi primitivi: il gregge. Ma non fu mai idillio pastorale né alpestre Arcadia, bensì stento e miseria, tiroidismo e analfabetismo, matrimonio fra consanguinei e lunga solitudine.

L'altra montagna invece è il Paese dell'ozio e dello svago, dell'evasione e del tempo libero. Le strade tortuose, le ripide mulattiere, sono state sostituite da ampi nastri d'asfalto, che in comodi tornanti portano gli autopullman oltre i 2000 metri; funivie e seggiovie, skilifi e gatti delle nevi fanno il resto, offrendo ai sedentari l'aria delle vette. Scarponcini superleggeri e uose di pelliccia, tute termiche e occhiali polarizzanti, sci di vetroresina e l'astoncini di duralluminio profondono tesori di tecnologia in favore del passatempo, proprio nell'ambiente in cui soltanto strumenti primitivi erano stati assicurati al lavoro.

Al bordo dei ghiacciai sorgono alberghi di lusso, nuove di benessere surriscaldato, dove si danza in decolleté nel punto in cui si rischiava di morire assiderati; al posto degli alpeggi sorgono i condomini con servizi centralizzati, i balconi di falso legno, le perlinature che «fanno» rustico, i soppiorni arredati con mobili valigiane, fabbricate a Cantù, e la gente si porta lassù i suoi piccoli vizi di pianura: non mastica tabacco o macetta ma fuma King size; non suona fisarmoniche ma dischi di moda; non beve la grappa bollente, ma whisky on the rocks (tanto il ghiaccio, quello vero, sta fuori, dietro lo schermo rassicurante dei doppi vetri).

Non moraleggio, Dio ne guardi! Siamo quello che siamo e sarebbe troppo bello che bastasse inerpicarsi (seduti in macchina) d'un qualche centinaio di metri per uscire dalla nostra crisalide e diventare diversi e migliori. Dopo tutto, anche così, la montagna offre a tanti aria buona e sano esercizio, una pausa rilassante, uno svago allegro. Ma smettiamola di piangere, alla buon'ora, sulla montagna che si spopola! La montagna si popola invece — e sempre più lo farà in avvenire — di folle multicolori che evadono dall'ecatombe asfaltata e dall'ossido di carbonio delle metropoli; la sua popolazione stanziale sempre più si comporrà in avvenire di camerieri e di barmen, di portieri poliglotti e di cuochi cordon bleu, di venditori di maglioncini e d'impostatori di pizze, di manovratori di funivie e di abbronzatissimi maestri di sci. In cima a tutti, scolpite nel sasso, le guide alpine, finché corde fisse, funi di nylon, chiodi ad espansione e altre diavolerie future non renderanno l'ascensione invernale della Nord delle Grandes Jorasses più facile di quella delle scale di casa.

Se questo è l'inderogabile futuro della montagna, non serve a nulla levare lamenti sulla bellezza perduta. Quello che Guido Rey vide dalla sua capanna — la deserta conca verde del Bruell, la nudità selvaggia della Grande Muraille e la cuspide solitaria del Cervino — neppure lo sciò e l'emiro oggi se lo potrebbero comperare. Si tratta dunque di salvare il salvabile, d'estendere sistematicamente e di proteggere con prussiana meticolosità i Parchi Nazionali, di regolare lo sviluppo edilizio forsennato, di far sì che il «bene» prezioso della montagna duri il più a lungo possibile e per il maggior numero possibile di persone.

Ma che il montanaro antico lasci la montagna non deve stupire nessuno, visto che il contadino sta fuggendo in massa dalle ubertose pianure. La durezza della sua vita, già quasi disumana, s'è fatta intollerabile al confronto lacerante con il lusso e l'ozio degli «altri». Quando l'informazione giunge, che altrove si vive meglio (magari illusoriamente), tutti vogliono vivere meglio e ne hanno il diritto.

Si faccia dunque di tutto per trattenere con ogni miglioria e attrattiva questa gente, formato a così dura scuola, sulla terra consacrata dal lungo penare dei loro padri. Ma il problema vero è quello di un abbandono «razionale» di questa vita montana: non si può fuggirsene al piano, e basta. Bisogna rimboschire subito, uno per uno, i campi grami strappati un tempo alla selva; imbrigliare subito le acque e gli smottamenti; ricostituire con le terre abbandonate, pagandole al loro modesto prezzo, vasti patrimoni demaniali e consortili; promuovere cooperative forestali; amministrare il monte con scientifico rigore e con lungimiranza civile.

Solo così, quando qualche nostalgico lamenterà: «La montagna si spopola!», potremo rispondergli: «Meno male!».

Infuocato dibattito a Torino

Terrorismo: si discute sulle cause e i rimedi

Sala delle conferenze della Provincia, in via Maria Vittoria, a Torino: seminario sul terrorismo, organizzato dall'Istituto Gramsci. E' la sinistra storica che s'interroga sull'inquietante fenomeno, si domanda che cos'è il terrorismo, cerca i rimedi. Ne hanno discusso ieri per tutta la giornata sociologi, politologi e giuristi.

Ascoltiamo il prof. Neppi Modona, che con Paolo Franchi ha introdotto il dibattito. Il suo è stato un discorso chiaro, anche coraggioso, tenuto conto delle difficoltà cui si è accennato. Quello di Neppi Modona è stato innanzi tutto un invito al realismo, *«a stare con i piedi per terra»* rinunciando alle facili improvvisazioni e ai giudizi non meditati. Non è *«né serio né onesto»*, ha detto, gridare al pericolo delle *«svolte autoritarie»* ogni volta che si discute di provvedimenti di ordine pubblico. Il vero piano di destabilizzazione ora viene dagli attentati e dai conseguenti *«attacchi ai vari livelli di libertà dei cittadini»*. Costoro hanno perso il diritto alla sicurezza nella propria vita e incolumità, non possono circolare liberamente, compiere tranquillamente il proprio onesto lavoro e hanno *«perso la libertà di esercitare scelte politiche che non siano quelle alimentate dalla sfiducia e dalla paura»*. Di fronte a questa grave situazione *«la risposta dei poteri politici è inadeguata e allora può trovare spazio»* il disegno reale di forze politiche che *«vogliono degradare la vita civile a tal punto da rendere inevitabile una svolta autoritaria»*.

Quali sono allora i rimedi per l'ordine pubblico. La prima risposta di Neppi Modona è ristabilire innanzi tutto *«un clima di credibilità»* nelle istituzioni. E il clima può essere ristabilito soltanto imboccando la strada delle riforme del codice penale, del codice di procedura penale, dell'ordinamento giudiziario (creazione dei Consigli regionali di giustizia e del giudice elettivo), della polizia (smilitarizzazione e sindacalizzazione).

E a questo punto Neppi Modona ha toccato il tasto più delicato. Se non si arriva in tempo con le riforme, ha detto, allora per la tutela dell'ordine pubblico si studino provvedimenti d'emergenza, per esempio più adeguate strutture giudiziarie ed eventualmente misure di prevenzione. Neppi Modona ha precisato che tali misure non devono essere né generalizzate né considerate «normali», ma precisate nei presupposti (escludendo la possibilità di punire il dissenso) nei destinatari e circoscritte nel tempo.

Così Neppi Modona, la cui posizione riflette quella del pci, ha inteso persuadere e tranquillizzare. Ma le polemiche sono divampate. Disagio e critiche tra i magistrati di «Magistratura democratica», che (per la verità fuori della sede ufficiale del convegno) hanno parlato di ritorno al *«clima del '72»*, intervento dell'avv. Bianca Guidetti Serra (*«il confino rimane una misura illegittima e non ci s'illuda di combattere l'illegalità con l'illegalità»*). Intervento di Amato, socialista (*«il confino, anche se usato dai comunisti, rimane una misura fascista e serve soltanto a creare un'enorme arma del dissenso»*).

La puntata polemica di Amato è venuta al termine di un più ampio intervento in cui l'oratore ha preso le distanze e criticato il secondo intervento introduttivo, quello di Paolo Franchi di *Rinascita*. Franchi aveva individuato le differenze tra il partito armato (Br e Nap) e il movimento armato che pesca nell'area mobile dell'estremismo con l'obiettivo di *«spostare il terreno dello scontro espropriando le masse della possibilità stessa di fare politica, di organizzarsi, di lottare sul terreno e nei modi che sono in prima persona si sono scelti»*. E ha negato che la proliferazione dell'estremismo e del terrorismo nascano con l'adozione della linea del compromesso storico.

E' su questo punto che ha ribattuto polemicamente Amato. La sinistra storica, e il pci in particolare, per troppo tempo hanno lanciato *«messaggi messianici»* al proletariato, le hanno illuso (con un linguaggio di cui a volte si coglie l'eredità nei bollettini delle Br) che la rivoluzione era possibile. Adesso il *«pci vuole diventare Stato con la dc»*. *«Molti emarginati lo sentono come un tradimento»*. Non è possibile *«tornare indietro»*, ma occorre che la sinistra si sforzi di recuperare una *«linea alternativa nel quadro della chiarezza democratica»*.

Il dibattito si è poi ampliato con gl'interventi del presidente del Consiglio regionale, Sanlorenzo, dei giornalisti Pupazzi e Carcano, del prof. Martinotti preside di Scienze politiche all'Università di Torino, del sindacalista Marongo, del prof. Bonanate e del prof. Aristarco (polemici gli ultimi due nei confronti delle posizioni ufficiali del pci). In sintesi un dibattito denso, serrato e con autocritiche e dissensi talora laceranti. Per la sinistra quello della *«lotta armata secondo gli schemi di un leninismo impazzito»* è più che mai un problema cruciale e drammatico.

Clemente Granata

Scandalo Lockheed

Il generale Fanali interrogato sui soldi ricevuti da Crociani

Roma, 18 febbraio.

(g. g.) Un mese ed otto giorni dopo avere lasciato l'incarico di Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, il generale Duilio Fanali cominciò a collaborare con Camillo Crociani ed incassò due assegni da cinque milioni ciascuno: un mese prima, la Lockheed aveva concluso in modo definitivo la vendita dei suoi 14 aerei «Hercules C 130».

«Non ho nulla da rimproverarmi» — è tornato ad insistere oggi Duilio Fanali, interrogato per la terza volta a Palazzo della Consulta — *perché si trattava, in questo caso, di un compenso lecito per un incarico lecito. Crociani voleva vendere la sua società Ciset, che si interessava di manutenzione delle apparecchiature radar negli aeroporti italiani, e chiese se potevo interessarmene. Io ero in pensione e accettai l'offerta per cui sono stato compensato con 30 milioni suddivisi in più rate».*

La Ciset, in realtà, non venne venduta, ma, ha spiegato il generale Fanali l'entità del compenso per le trattative svolte in Inghilterra e in Spagna era proporzionata alla vastità dell'affare che ammontava ad alcune decine di miliardi.

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

Roma - Via G. B. Martini, 3

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 10% 1975-1982 DI L. 300 MILIARDI

In conseguenza delle estrazioni a sorte effettuate il 13 febbraio 1978 con l'osservanza delle norme di legge e di regolamento, dal 1° maggio 1978 diverranno esigibili, presso la Sede dell'Enel e i consueti Istituti bancari incaricati, i sottoindicati premi spettanti alle obbligazioni di seguito specificate:

- n. 300 premi di L. 2.000.000 ciascuno spettanti all'obbligazione N. 957711
- n. 300 premi di L. 1.000.000 ciascuno spettanti all'obbligazione N. 976668
- n. 300 premi di L. 500.000 ciascuno spettanti all'obbligazione N. 169619
- n. 300 premi di L. 500.000 ciascuno spettanti all'obbligazione N. 418182
- n. 300 premi di L. 500.000 ciascuno spettanti all'obbligazione N. 729631
- n. 300 premi di L. 500.000 ciascuno spettanti all'obbligazione N. 827257

I premi saranno pagati contro consegna dei tagliandi «C» da staccare dai titoli comprendenti i numeri delle obbligazioni estratte.

autostrade

CONCESSIONI E COSTRUZIONI AUTOSTRADE S. p. A.

GRUPPO IRI

OBBLIGAZIONI

"AUTOSTRADE IRI 7% 1972-1988,,

TERZA ESTRAZIONE PER IL RIMBORSO

Il 10 gennaio 1978 è avvenuta la terza estrazione per il rimborso capitale del prestito obbligazionario «AUTOSTRADE IRI 7% - 1972/1988» per un importo nominale complessivo di L. 8.000.000.000.

Le serie sorteggiate:

3 - 13 - 48 - 59 - 84 - 90 - 116 - 147

saranno rimborsate dal 1° marzo 1978 con un sovrapprezzo per cui l'importo che l'obbligazionista riceverà a fronte dei titoli estratti, sarà pari al 101% del valore nominale.

Le norme relative al rimborso sono pubblicate in un apposito bollettino, a disposizione degli interessati presso tutte le filiali dei principali Istituti di Credito. Gli obbligazionisti possono richiedere gratuitamente sia il suddetto bollettino sia il servizio di verifica delle estrazioni (anche per il futuro e per gli altri nostri prestiti) scrivendo alla «AUTOSTRADE - CONCESSIONI E COSTRUZIONI AUTOSTRADE S.p.A. - D.C.A. - Servizio Finanziario - Via A. Nibby n. 10 - 00161 ROMA», specificando la denominazione del prestito, la serie ed il numero di certificato dei titoli da verificare.

TORNA EINAUDI CON LA SUA RIVISTA

L'intellettuale sereno e la famiglia sana

« Se sopravvivono alla rovina talune famiglie sane, non esiste un fato invincibile, il quale conduca necessariamente la società alla morte. Le formule usate da classi dirigenti, le quali non si ispirano alla legge morale, non sono fatalmente destinate a prevalere. La classe eletta, la sola veramente dirigente nei millenni, non è in noi. Sopravvivano operanti ed insegnanti alcuni saggi, alcune famiglie ed alcuni gruppi sociali ispirino tuttora la loro azione all'insegnamento dei saggi, e le epoche di prosperità possono ritornare ».

Così Luigi Einaudi, nel saggio su « Il peccato originale e la teoria della classe eletta in Federico Le Play » (amatissimo autore), che apriva il secondo numero della *Rivista di storia economica*, recante la data: giugno 1936. L'anno avanti, S.E. il Prefetto di Torino aveva sospeso la pubblicazione della precedente rivista di Einaudi, *La riforma sociale*. La *Rivista di storia economica*, che la seguì, poté invece sopravvivere fino a metà del 1943 e fu davvero, come scrive Ruggiero Romano, curatore della ristampa anastatica per l'Editore Giulio Einaudi, una « apertura sul mondo » nell'Italia d'allora. Ripercorsi i sette bei volumi, ciascuno di lunghezza tra le 250 e le 350 grandi pagine, trascorsi così molti pomeriggi e domeniche in compagnia di Luigi Einaudi e dei suoi amici di 40 anni fa, si esce dalla lettura rinfrancati nello spirito. E' di alto conforto stringere alla forza morale dei padri, mantenutasi intatta in epoche turbolente.

La prima avvincente impressione è di contemporaneità, di piena attualità delle idee e dei problemi discussi. La rivista einaudiana offre una testimonianza impareggiabile, vigile e curiosa, di tutti i grandi temi d'allora, e il mondo non è, ahimè, tanto cambiato. Chi scrive è stato particolarmente colpito dall'approfondita discussione, in quegli anni fasciati, dell'importantissimo problema della « formazione dei prezzi nelle economie collettivistiche » (lo scrivevano, nel 1940, prima Attilio Cabiati poi Luigi Einaudi, discutendo von Mises e von Hayek, Lerner e Lange, Dickinson e Dobb: quella era davvero « apertura », su un tema che è ancor oggi al fondo del dibattito sul revisionismo economico nell'Europa dell'Est); o dall'insistente e penetrante polemica di Einaudi (quanto attuale anch'essa!) con le società collettivistiche e burocratiche, dalla Russia staliniana all'Italia corporativa, con i suoi « enti di privilegio », di cui già anticipava future degenerazioni.

Altri troverà argomenti e spunti diversi di personale interesse; mentre del tutto godibili, come puri racconti, sono gli scritti dove Einaudi tratta di agricoltura, o dell'uomo industrioso, sulla terra o nei commerci o nelle fabbriche. Si sposano allora, in quella smemorevole prosa, ordinata e limpida, improvvise oasi di lirismo, inaspettati slanci affettivi, verso i contadini lombardi dei secoli passati, o gli industriali biellesi dell'Ottocento.

Ma quanta vigoria e quanta straordinaria diversità di interessi culturali in queste pagine: la « famiglia sana » e buona, che vuol sopravvivere agli anni duri delle dittature, lo fa persino in letizia di spirito, con gusto, con ironia. E' l'anno 1936, con l'Impero sui colli fatali, ed Einaudi tranquillamente apre il numero 4 della sua rivista con un lungo, caldo elogio dell'Impero britannico, che è tutto un'esaltazione del principio della libertà delle genti: l'articolo, spiega, doveva trattare del regime delle terre nell'America britannica, ma l'introduzione politica gli si era dilatata in un discorso autonomo, e si scusava di presentarlo così.

Simili digressioni dalla « storia economica » sono frequentissime, specie nelle splendide, illuminanti e severe critiche recensioni. « Sebbene si tratti di pubblicazione posta fuori del campo proprio della rivista, la addirittura « modello di quel che siffatte fatiche meritorie ecc. ecc. », dice Einaudi presentando un saggio bibliografico, inutile dirlo dottissimo, del giovane Luigi Firpo sul Campanella. L'anno è il 1941, e lo stesso anno Einaudi usa analoghe espressioni nel presentare l'edizione, anch'essa « esemplare », di Norberto Bobbio, della *Città del sole* (che gli offre lo spunto a un altissimo elogio di Tommaso Moro e del suo sacrificio della vita per un principio); o nell'introdurre un volume su Cesare Balbo giovane di Ettore Passerin d'Entrèves.

Nel mondo della *Rivista di storia economica*, l'attualità (ciò è a dire l'estrema tragedia dell'Europa violentata da dittature, persecuzioni, guerre) non è mai assente. Gli echi polemici sono ripetuti, come quando Einaudi commenta un volume dell'Accademia dei Lincei che celebrava fastidiosamente le grandezze dell'« economia fascistica », dicendo che l'esser, questo libro, più che storia, battaglia, « non scemerà e forse crescerà il valore di esso agli occhi dello storico futuro. Forsechè le agiografie medievali non sono materia preziosissima di studio per gli storici odierni della vita ecclesiastica? ».

Non vi è mai distacco dalla caldissima materia, ma si visione dall'alto. Ho già detto dell'insistita critica delle economie burocratiche e collettivistiche; frugo spesso tra le pieghe, mi si conclude con il grande saggio sulla « Crisi sociale del nostro tempo » del Röpke, una meditazione che anticipa le nobili « Lezioni di politica sociale », dettate in Svizzera, nell'esilio, l'anno 1944: cara, educativa lettura per chi, come me, ritornava poco dipoi in Italia da altro esilio.

Si avvicina il termine d'obbligo d'un articolo di giornale, e non ho detto un quinto di ciò che mi ero appuntato in queste giornate di silenzioso colloquio con Luigi Einaudi e i suoi amici. Scorro le mie note. Esiste ancora « la mia di quaderni », contenenti i bilanci della famiglia Einaudi, « il solo ricordo delle cose compiute quotidianamente che mai potremo trasmettere ai nostri figli »? Non meriterebbero d'essere ripubblicati taluni di questi scritti, oltre che nella collezione di tutte le opere, e in questa ristampa che li colloca, questo sì, nella loro naturale atmosfera, in più brevi volumi selezionati per argomento?

E' pur vero, tuttavia, che cose preziose possono sopravvivere qui soltanto: come la vibrazione di entusiasmo che si coglie in scritti di pura bibliografia, ad esempio nel commento al grande catalogo della « Kress Library » di Harvard (in questi casi Einaudi talvolta si confessava, scusandosi, di aver proprimente letto, o non solo sfogliato, i pesanti volumi...); o la tenerezza del discorso, ogniqualvolta si tratta di agricoltura o comunque di uomini veri che lavorano. Ma soprattutto è dall'insieme di questi scritti, non solo di Luigi Einaudi, ma di tutti i suoi amici, che emerge la singolare figura dell'« intellettuale saggio » che guida, in dolorosi tempi, la « famiglia sana », e si prepara al dopo conservando la speranza e mostrando di abbiamo curiosità intellettuali, e talvolta di pacata autoironia (come nella garbata polemica col Croce su liberismo e liberalismo, o negli scritti seguiti sulla « scienza delle finanze », o nell'esaltazione del saggio sulle opere sistematiche, ogniqualvolta insomma Einaudi rivela il suo gusto per il concreto, la sua antipatia per le astrattezze, anche se del « grande maestro »).

Le punte stilistiche, gli « acuti », si ritrovano talvolta all'improvviso, alla fine di saggi articolati e dotti, scoprendovi talvolta le prime radici di attualissimi dibattiti (chissà per quanti decenni ancora attuali), come nella feroce denuncia della nascente economia burocratica, che vuole « leggi, e poi leggi e poi ancora leggi, casse e poi casse e ancora casse, locali regionali statali internazionali mondiali per regolare uniformemente le condizioni dei lavoratori di tutti i Paesi del globo terraqueo ».

Contro l'ideologia del colossale, del massificato, contro gli alterni errori della economicità sfrenata, senza regole, e del collettivismo tutto regole, altro proponeva Einaudi: « Altro è l'ideale dell'uomo », concludeva, richiamandosi, senza batter ciglio, a Pericle, a Manzini e Cavour, o all'insegnamento di Cristo. Ma più di questi passaggi nuovi e commossi resta nel cuore la dovizia di illuminanti curiosità culturali, e la serenità che Einaudi e i suoi amici ne trasevano; qualche volta, tanto può la cattiva, (Mi chiedo, e so che la risposta è no, se vi sia una tal cerchia culturale, e una tal rivista che ne faccia testimonianza, nell'Italia d'oggi. Che occorra una dittatura per isolare e ispirare il meglio di una società?).

Arrigo Levi

VIAGGIO NELL'AMERICA LATINA TRA LA PAURA E LA FAME

In Brasile hanno fermato la storia

I militari non riescono ad aiutare il Paese a uscire dai suoi conflitti - Brasilia, capitale della speranza e del futuro, si è trasformata in una città dove gli uomini vivono mortificati - Com'è nata questa metropoli, voluta da Kubitschek, presidente visionario

(Dal nostro inviato speciale)

Brasilia, febbraio

L'equazione Brasile = Rio de Janeiro — che ha resistito tanti anni grazie al turismo e a Hollywood — va cambiata. Oggi il Brasile è Brasilia, la solitaria capitale piantata nel Pianalto, mille chilometri a Nord-Ovest di Rio. Quando il Brasile era un Paese libero, ancorché deliziosamente confusionario, la prima equazione reggeva anche se, in realtà, il vero Brasile bisognava andare a cercarlo nell'interno, nelle foreste sterminate, nei latifondi senza confini, nella «Siberia tropicale», nell'immenso vuoto umano dell'universo amazonico.

Dal primo aprile del 1964, data del golpe, il Paese della tolleranza e dell'anarchia cordiale, trasuda «sangue e miseria» sotto la frusta dei militari. C'è chi vuole — e sono i più, in Brasile come nel resto del mondo —, che questo «continente nel continente» non differisse poi tanto, prima del 1964, da quello odierno. La sua struttura di base, ieri come oggi, è sempre stata paternalistica, autoritaria. A tutti i livelli le relazioni umane erano di tutela e dipendenza: il fuoriclasse con i suoi contadini, il padrone col suoi operai, il boss politico con la sua clientela, la classe militare con la classe politica.

La democrazia non esisteva praticamente perché la metà della popolazione — analfabeta — era privata del diritto di voto. E la famosa tolleranza era una vernice fasulla, scrive Charles Vanhecke. «Una governante che aveva rubato in casa del padrone veniva torturata dalla polizia come lo sono, oggi, sia pure con strumenti più sofisticati, i "sovversivi"». Tuttavia il Brasile aveva almeno il diritto di vivere i suoi conflitti; di «cercarsi», di esplorare le trasformazioni possibili. Sono arrivati i militari «e han messo la storia tra parentesi».

E Brasilia, concepita dall'urbanista Lucio Costa e dall'architetto Oscar Niemeyer — due poeti del cemento armato — come una cittadella ideale a misura d'uomo, è, oggi, la materializzazione allucinante di questa «parentesi» inesorabile aperta dai generali «anticomunisti». Paradossalmente quella che, secondo Malraux, doveva essere la capitale della speranza e del futuro», si è trasformata in una sorta di città staliniana dove l'uomo vive mortificato dagli angoli retti e dalle superquadras, inchiodato a un presente che reprime ogni speranza nel domani.

«Questa città è nata dal gesto di chi fissa un luogo dove porre un'opera da possedere: due linee che si incrociano ad angolo retto: vale a dire il segno della Croce», proclamava Lucio Costa e Oscar Niemeyer gli faceva eco enfaticamente: «In questo luogo agreste e solitario, una città sorge in pieno deserto come un fiore, come un messaggio permanente di grazia e di poesia; una città che sotto il sole veste l'abito nuziale». *Una città nasce per un nuovo nuovo», non più condizionato dalla mollezza del Tropico, dal bagno turco di Rio, dalla disperazione del sertao arido. «Lucio & Oscar» sognavano una città che propiziasse la coesistenza sociale, dove ogni cittadino avrebbe potuto godere la sua parte di spazio collettivo e realizzare se stesso come homo faber, nel segno della creatività, della efficienza. «Sognavano di cambiare la vita cambiando la città».*

La storia di Brasilia merita d'esser raccontata. A volerla fu il presidente-visionario Juscelino Kubitschek, ma già la prima Costituzione della Repubblica, nel 1891, prevedeva una capitale nell'interno per allontanare dalla costa, contaminata dagli stranieri, il «cuore della Patria». Brasilia fu costruita a tempo di record, dal 1957 al 1960, portando mattoni e acciaio per via aerea. Ma quando Kubitschek lascia il potere, Janio Quadros taglia i fondi alla società creata dal suo predecessore per la costruzione della nuova capitale definita una fiasco da un miliardo di dollari». João Goulart, il presidente chiamato Jango, concede qualche credito ma non si installa a Brasilia, «città inumana».

Con l'avvento dei militari al potere, il destino della nuova capitale sembra segnato: si scatena una campagna di stampa, i giornali scrivono che la città di Kubitschek sarà la più bella rovina del ventesimo secolo». Ma dopo varie ricognizioni, il generale-presidente Castelo Branco decide di stanziare i fondi necessari al completamento della città. I militari giudicano infatti Brasilia la capitale ideale perché possiede il più alto «indice di sicurezza» del Paese. Due uscite sicure rappresentate da altrettante autostrade, un aeroporto, nessuna possibilità per il «nemico» di imboscarsi. La sua pianta consente un traffico ininterrotto grazie a sottovie, raccordi e quadrifogli facili da controllare. «A Rio, disse Castelo Branco, io lavoro ma trovo anche modo di riposarmi; a Brasilia non faccio che lavorare ». E da Brasilia, così lontana dalla realtà viva del Paese, i centomila tropici problemi del Brasile — dalla fame alla mortalità infantile —, è possibile considerarli con distacco, riducendoli a impersonali «pratiche» d'ufficio.

Affinché gli uomini diventassero «amici e tutti eguali», Niemeyer aveva disegnato case collettive invece che singole: «Io voglio una città d'uomini felici, di uomini che sentano la vita in tutta la sua pienezza e in tutta la sua fragilità, di uomini che comprendano il valore delle cose pure...». Ma gli appartamenti delle superquadras di lusso lungo il viadotto che dall'aeroporto conduce al centro della città furono catturati dai parlamentari, dagli alti funzionari, dai loro protetti. Per tutti gli altri, l'anonimo squallore dei quartieri Nord, non lontani dalle favelas, le baraccopoli sorte anche qui a smentire il sogno egualitario di «Lucio & Oscar».

Certo, visto poniamo da Rio, sfugge dell'affollamento, della degradazione e della morte precoce», Brasilia appare come il trionfo della razionalità, l'ideale geometrico della perfezione urbanistica. Il quartiere dei ministeri, il quartiere degli alberghi, il quartiere delle banche. Zone-dormitorio e zone-divertimento, zone commerciali e zone sportive. Ogni cosa e ciascuno al suo posto. Brasilia sembra uscita da un fumetto di Flash Gordon, dall'album dello scenografo futurista Virgilio Marchi. E' una Karnak moderna, dove però gli scribi non si vedono mai.

Stanno chiusi nel palazzo del congresso, due alti blocchi gemelli a forma di H, sormontati da due cupole, una rivolta verso il cielo, l'altra verso la terra, a simboleggiare il sole sorgente, il sole calante. Stanno chiusi nei grattacieli di vetro dei ministeri, o nella cattedrale costruita nel sottosuolo come una catacomba bianca: quel che se ne vede in superficie è un'enorme corona di spine. Tutti gli edifici, e le innumerevoli statue appaiono come dolmen «in un vuoto che s'allarga ai confini del cielo».

E' una città perfetta ma non una città umana. Non si può vivere solo di spazio, l'uomo ha bisogno di conflitti, l'uomo ha bisogno di strade dove poter camminare a piedi. E invece a Brasilia non esiste il passeggio, si va in macchina da un punto all'altro della città o in autobus. E non c'è nulla di più angoscioso della visione di immensi parcheggi di automobili e bus immobili sotto il sole nelle lunghe ore d'ufficio, vegliati da statue che sembrano robot.

In realtà Brasilia non è una città futurista ma una città rubata all'utopia e trasformata dai militari in fortezza. E' soprattutto un simbolo, scrive Charles Vanhecke; il simbolo dello Stato-padrone, «diventato, per volontà dei militari, un Essere supremo, inaccessibile agli intrighi regionali, ai clamori sociali». Eppure, dopo anni di bonaccia, anzi di torpore, è proprio a Brasilia che scocca la prima scintilla della contestazione. La città simbolo del potere assoluto è sicuro diventi la fucina del grande scontento popolare.

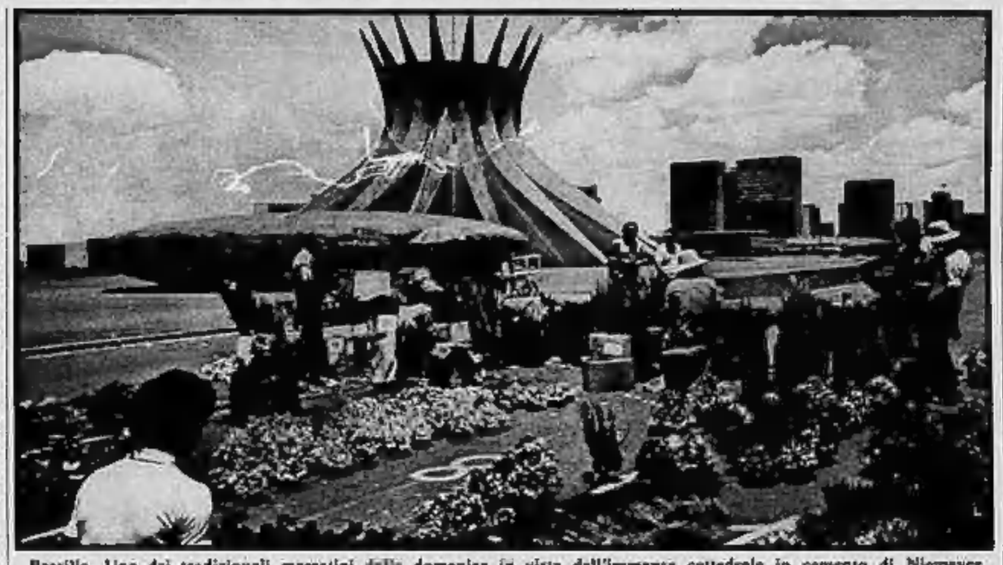
Nell'aprile del 1977 il presidente Geisel, in forza del famigerato Atto Istituzionale n. 5 (AI5), chiude il Parlamento per due settimane. E' successo che l'unico partito d'opposizione tollerato (l'M.D.B., movimento democratico brasiliano) si è schierato compatto contro il partito governativo (l'Arena), facendo cadere il progetto di riforma giudiziaria presentato dal governo. Il capo dello Stato va oltre: modifica il sistema di elezione dei governatori e di due terzi dei senatori, rendendo così impossibile la scontata vittoria dell'M.D.B. alle elezioni del 5 novembre 1978. Il cosiddetto pacote de abril provoca la reazione degli studenti. Occupano l'università di Brasilia, inalberano e scandiscono slogans senza precedenti: «assemblea costituente»; «ritorno allo Stato di diritto»; «democrazia»; «regime civile»; «libere elezioni»; «ritorno dei soldati nelle caserme»; «amnistia».

L'agitazione degli universitari di Brasilia guadagna rapidamente tutto l'immenso Paese. Dovunque si moltiplicano meetings di giuristi e di cittadini contro gli arbitri del sinistro «squadrone della morte». Incitati dal coraggioso cardinale Arns, i sacerdoti e i giovani invocano il rispetto dei diritti umani. I ricercatori del Cebrap (centro brasiliano di pianificazione) pubblicano un rapporto sulla povertà di San Paulo (è diventato un best-seller). Migliaia di scienziati criticano la politica economica del governo, il celebrato «miracolo brasiliano di sviluppo».

Anche gli operai, in letargo dal 1964, si muovono. Accusano, prove alla mano, il governo di aver manipolato gli indici del costo della vita al fine di contenere il rialzo dei salari. Non senza sgomento il «Palazzo» scopre che, ai margini dei sindacati di osservanza governativa, resistono gruppi marxisti sopravvissuti alle ricorrenti grandi purghe. Scopre soprattutto come la parola d'ordine lanciata dall'M. D.B., «assemblea costituente», abbia guadagnato praticamente tutto il Brasile.

«E' un venticello provocatorio», dicono i militari duri che invocano la repressione. «Potrebbe diventare una tempesta», ribatte Geisel e, abilmente, anziché scatenare lo «squadrone della morte», usa il «dialogo». Petronio Portella, presidente del Senato, viene incaricato di prender contatto con le forze vive della nazione. Infine, in novembre, il presidente Geisel annuncia al Paese che il «dialogo» consentirà di studiare i metodi per «perfezionare» la «democrazia relativa» in cui vive oggi il Brasile.

Igor Man



Brasilia. Uno dei tradizionali mercatini della domenica in vista dell'immensa cattedrale in cemento di Niemeyer

PARLA UN PROTAGONISTA (IN CARCERE) DEL WATERGATE

Nixon e Kissinger, piccoli uomini

(Dal nostro corrispondente)

New York, 18 febbraio.

Investigatori di tutti i generi, dagli agenti letterari a quelli giudiziari, stanno ancora cercando di chiarire il mistero del libro rubato. Come è noto le memorie di H.R. Haldeman, uno dei collaboratori più fidati di Nixon (fino al punto di andare in prigione pietosamente che confessare), sono di proprietà editoriale del *New York Times*. Il *New York Times* ne aveva annunciato la pubblicazione per il prossimo lunedì, dopo avere venduto a *Newsweek*, e a molti giornali del mondo, i diritti di pubblicazione parziale. Con un colpo di mano che non ha precedenti nel mondo giornalistico il *Washington Post* ha «rubato» il manoscritto o almeno una parte di esso, e ne ha pubblicato un riassunto parziale firmato, fra altri, da quel Bob Woodward che, interpretato da Robert Redford, è uno dei due intraprendenti protagonisti del film *Tutti gli uomini del Presidente*, cioè l'autore dell'inchiesta su Watergate e della fine di Nixon.

Il *Washington Post* nega di avere ottenuto illegalmente il testo di Haldeman. Il *New York Times* fa sapere che guardie armate sorvegliavano notte e giorno il materiale composto in attesa di stampa, e che ogni cliché veniva distrutto dopo l'uso.

Comunque l'unica reazione possibile del *New York Times*, oltre la pioggia di iniziative legali, era quella di pubblicare subito alcune parti del libro. E' quello che il giornale ha fatto venerdì, mettendo inoltre a disposizione di alcuni lettori un'altra quarantina di pagine del manoscritto inedito di H.R. Haldeman. Ho letto questo materiale, e nel proporre ai lettori una recensione devo cercare di rispondere a una domanda: stiamo assistendo a una spettacolare lancio editoriale (dopo tanto uno dei partners del *New York Times* in questa impresa è *Newsweek*, il settimanale che appartiene al *Washington Post*) oppure si è effettivamente verificato un «giallo nel giallo», un episodio misterioso in coda a una catena di colpi di mano di tutti i generi?

Dalla prigione — dove è rinchiuso per avere negato tutto — ora Haldeman ricorda e scrive, in cambio di milioni di dollari. Non c'è ragione di discutere se il ravvedimento o il cinismo abbiano dettato questa lunga confessione che l'uomo di Nixon ha sempre negato ai giudici. Dal punto di vista della lettura è un buon libro. Proverò a riassumere alcune «facce» del libro (la parte che ho letto) secondo i toni e gli umori dei vari episodi piuttosto che secondo gli eventi.

Haldeman sembra affascinato da certi fatti minuti della patologia del potere. Un giorno Nixon riunisce tutti e fa una grande scenata. I collaboratori la ricordano come «la crisi della mitezza». Muovendosi a grandi passi sulla moquette della stanza ovale, Nixon annuncia, con cupa determinazione, che la minestra sarà d'ora in poi abolita nei pranzi ufficiali. «*Gli uomini non mangiano minestra*» afferma Nixon ai dipendenti che prendono nota, come in un film di Paolo Villaggio. Insospettito dalla strana scenata Haldeman fa una sua piccola inchiesta: scopre che la sera prima Nixon si era sporcato la giacca con un passato di verdura. Qualche volta, ricorda l'ex uomo di Nixon, il Presidente sembrava avere difficoltà nei suoi movimenti.

Un'altra volta, quando l'Fbi fa sapere a Nixon che il telefono del giornalista Joseph Kraft non si può mettere sotto controllo, il Presidente si infuria ed esige che il lavoro «*lo faccia qualcun altro*». Si trova un gruppetto di ex agenti disposto a lavorare di notte, sul muro esterno della casa di Kraft, a Georgetown. Questa volta la vicenda ricorda *I soliti ignoti*. Ci sono i cavi di due telefoni e gli agenti segreti ne scelgono uno. Per oltre un anno ascoltano e registrano conversazioni in spagnolo che sembrano impegnati ritrati. L'idea che si tratti dei telefoni della cucina, e della vita privata della cameriera di Kraft, viene ai centri di sorveglianza dopo un lungo e appassionato lavoro di decodifica.

Molto più tardi c'è un terzo episodio che offrirebbe spunti eccellenti per Woody Allen se l'insieme della vicenda non fosse così drammatico e squallido. Preoccupato per i nastri, Nixon decide di cancellarli da solo e si mette al lavoro. In un giorno intero di lavoro, rinchiuso nel suo ufficio, con i suoi gesti tradizionalmente maldestri, riesce a cancellare diciotto minuti e mezzo (i famosi diciotto minuti e mezzo discussi durante le indagini). La sera, esausto, avvolto in un mare di nastri, Nixon si arrende. E con una decisione cavalleresca che non gli è inconsueta accusa la segretaria.

Abbiamo già raccontato ieri le due rivelazioni radicalmente nuove del libro di Haldeman. La crisi con Cuba (tentata collusione da parte sovietica di una base navale per missili Sam, a scarso raggio e grande potenza che avrebbero potuto pendere alle spalle la difesa americana) e la tensione al confini con la Cina, dove i sovietici avrebbero voluto associare gli americani a una «*operazione chirurgica*» contro la nascente industria atomica cinese. Haldeman ci dice che la grazia che è sembrata mancare al regno di Nixon in politica interna, c'è stata però in misura apprezzabile nelle relazioni internazionali. E racconta le soluzioni «eleganti» dei due problemi, la trovata di «*far capire*» ai russi, attraverso messaggi deliberatamente non cifrati, il pericolo che le loro città avrebbero corso in caso di scontro atomico. Se il libro di Haldeman è attendibile ci dà una immagine della *leadership* sovietica relativamente inedita: un «*management*», come dice Haldeman con espressione industriale, disposto a occupare subito ogni spazio vuoto, e pronto a ritirarsi senza storie ogni volta che l'ostacolo appare duro.

Haldeman, nel raccontare le crisi e le soluzioni, si guarda bene dall'attribuire meriti a Kissinger. Il segretario di Stato descritto da Haldeman è ambizioso, frivolo, insincero, collerico. Quando il *New York Times*, con la rivelazione dei bombardamenti in Cambogia mostra di avere fonti segrete al Pentagono e al Dipartimento di Stato, Haldeman ci presenta un Kissinger infuriato che vuole mettere sotto controllo il telefono di tutti. L'ossessione di Nixon per le registrazioni avrebbe trovato in Kissinger un grande stimolo. Del suo Presidente Haldeman dice: «*Quell'uomo aveva in sé impulsi oscuri e tragici. Ma saremmo arrivati a questo punto se non fosse stato incoraggiato e assecondato?*».

Gli esperti ci diranno se alcuni fatti nuovi narrati da Haldeman hanno o no il drammatico rilievo che potrebbero avere se fossero veri. Nella vita di Nixon l'Fbi compare due volte. La prima al tempo della Cambogia, quando tutti, alla Casa Bianca, vogliono controllare tutti per sapere chi ha parlato con il *New York Times*. A quel tempo il volto di sfinge del potentissimo J. Edgar Hoover è presente, attento, pronto ad assumere il controllo. Tranne l'incredibile vicenda di Joseph Kraft (della quale del resto non si erano occupati gli uomini di Hoover) tutto il fatto a regola d'arte, e per anni (l'inizio è indicato nel 1969) nessuno sa di essere ascoltato notte e giorno, dentro e fuori il cerchio di Nixon. L'ossessione anzi si estende fino al controllo dello stesso Kissinger, sospettato da Haldeman di passare informazioni delicate a James Reston del *N. Y. Times*.

Il secondo incontro con l'Fbi avviene dopo che il *Washington Post* ha già cominciato a indagare sul Watergate. Haldeman presenzia alla riunione strategica di uno dei tanti fatti che la sua difesa ha sempre negato) e nota la presenza di Gray, il nuovo capo dell'Fbi. Adesso il quadro sembra ad Haldeman molto diverso, insicuro e non promettente. Nessuno avrà più il polso e la forza di J. Edgar Hoover. Gli uomini di Nixon capiscono che avranno una copertura debole e in caso di emergenza saranno buttati a mare. Vedono cioè il futuro.

Quanto alla Cia c'è una frase che Nixon dice e ripete, fingendosi disperatamente tranquillo anche quando la sua situazione si sta facendo tragica. «*Se necessario, chiederemo alla Cia di metter su una gran scena, come ai tempo della Baia dei Porci*». Haldeman afferma di non avere capito per mesi la strana allusione. Era tentato di attribuirla — dice — alla tensione mentale del suo capo. La spiegazione gli è venuta più tardi da altre informazioni. Haldeman pensa adesso che Nixon fosse convinto di una massiccia azione della Cia per coprire le vere fonti dell'assassinio di Kennedy. «*Se è necessario*, avrebbe confidato Nixon al suo uomo, *la Cia organizzerà anche per me una simile azione di copertura*».

Anche in questo caso i tempi si sono rivelati diversi, secondo Haldeman. Le pagine disponibili del libro accusano molte persone, soprattutto il confidente di Nixon Charles Colson (che dopo la prigione è diventato un predicatore della fede evangelica), e John Mitchell (anche lui in prigione). Ma accusano soprattutto Richard Nixon, che gradatamente si vede — nel libro — sempre più piccolo, sempre più solo, in fondo a un tunnel di una vita malata. «*L'impulso oscuro*» che conviveva con il grande statista fin dall'inizio ha vinto la partita, nel racconto di Haldeman.

Furio Colombo

Il giornalista Bob Woodward

Leonardo e il volo degli uccelli

Presentato a Torino il facsimile del progetto per far volare l'uomo

Nella sala delle conferenze dell'Accademia delle Scienze di Torino, ospite d'eccezione il famoso codice leonardesco *Sul volo degli uccelli* (da un ottantennio circa conservato nella Biblioteca Reale): ieri mattina se ne è presentata ufficialmente l'edizione in facsimile, curata da Augusto Marinoni e realizzata dall'editrice Giunti Barbera di Firenze, per iniziativa della Commissione nazionale vinciana. Alla manifestazione, cui è intervenuto il sen. Mario Pedini, ministro per i Beni culturali, hanno preso parte i presidenti della Regione, Viglione, e della Provincia, Salvetti, il sindaco di Torino Novelli, con i rispettivi assessori alla cultura, la prof. A.M. Brizio della Commissione nazionale vinciana, oratore ufficiale il prof. Luigi Firpo.

In apertura di seduta, il saluto del presidente prof. Bobbio che ribadisce la disponibilità dell'Accademia nel rinnovato impegno del suo contributo scientifico per una più vasta diffusione della cultura. Nell'indirizzo del presidente Viglione, la soddisfazione per la fattiva collaborazione su cui risulta fondato il rapporto tra organi ministeriali e Regione nel settore dei Beni culturali. Da parte del ministro Pedini l'apprezzamento per Torino i cui Beni culturali fanno parte di quel «*grande deposito di ricchezza*» che in termini di attualità potrebbero definirsi «*il petrolio di casa nostra*» e l'impegno di esaminare quanto prima con la Regione i programmi triennali (1978-'80) di recente tracciati dalle soprintendenze interessate fra i quali avrà un posto tutto suo la sistemazione del Museo di archeologia destinato a diventare, ha detto, «uno dei musei più belli, non solo d'Italia ma d'Europa». Il prof. Firpo ha quindi presentato il nuovo volume che in maniera toccante conferma l'arditezza del pensiero leonardesco, la straordinaria modernità del suo progetto, inteso a far volare l'uomo come gli uccelli, e l'accuratezza d'ogni sua indagine attenta sul mondo della natura. Del raro, prezioso cimelio l'oratore ha tracciato le secolari, rocambolesche vicende, seguendo attraverso gli spostamenti dell'autore in Italia e all'estero, poi presso i diversi proprietari, gli smembramenti e la fortunosa ricostruzione avvenuta fra il 1893 e il 1920. Ne ha ricordato il dono alla Regina Margherita e il suo ingresso alla Biblioteca Reale di Torino, con i recenti studi del suo direttore prof. Dondi, per restituirgli l'originale sequenza delle sue 18 carte.

an. dra.

Il generale Sokolov promosso maresciallo

Mosca, 18 febbraio.

Il generale d'armata Serghei Sokolov, uno dei tre primi vice-ministri della Difesa, è stato promosso maresciallo dell'Unione Sovietica, il massimo grado militare dell'Urss.

Il nuovo maresciallo ha 67 anni e ricopre la carica di primo vice-ministro dal 1967.

Maresciallo dell'Unione Sovietica è un grado appartenente attualmente in Urss a pochissime persone: Breshnev, il ministro della Difesa Dmitri Ustinov e pochi altri.

In teoria esiste nell'ordinamento militare dell'Urss un grado ancora maggiore, generalissimo, ma solo una persona l'ha avuto: Stalin.

Le prime RADICI di un grande successo. In soli due mesi: 3 edizioni e 160 mila copie.

«QUESTO LIBRO È UN ATTO D'AMORE» James Baldwin

«La Scala» Lire 7000

RIZZOLI EDITORE

le strenne

Seconda edizione

AMINTORE FANFANI

GIORGIO LA PIRA

Un profilo e 24 lettere inedite

Pagine 168, in brossura, lire 3.500

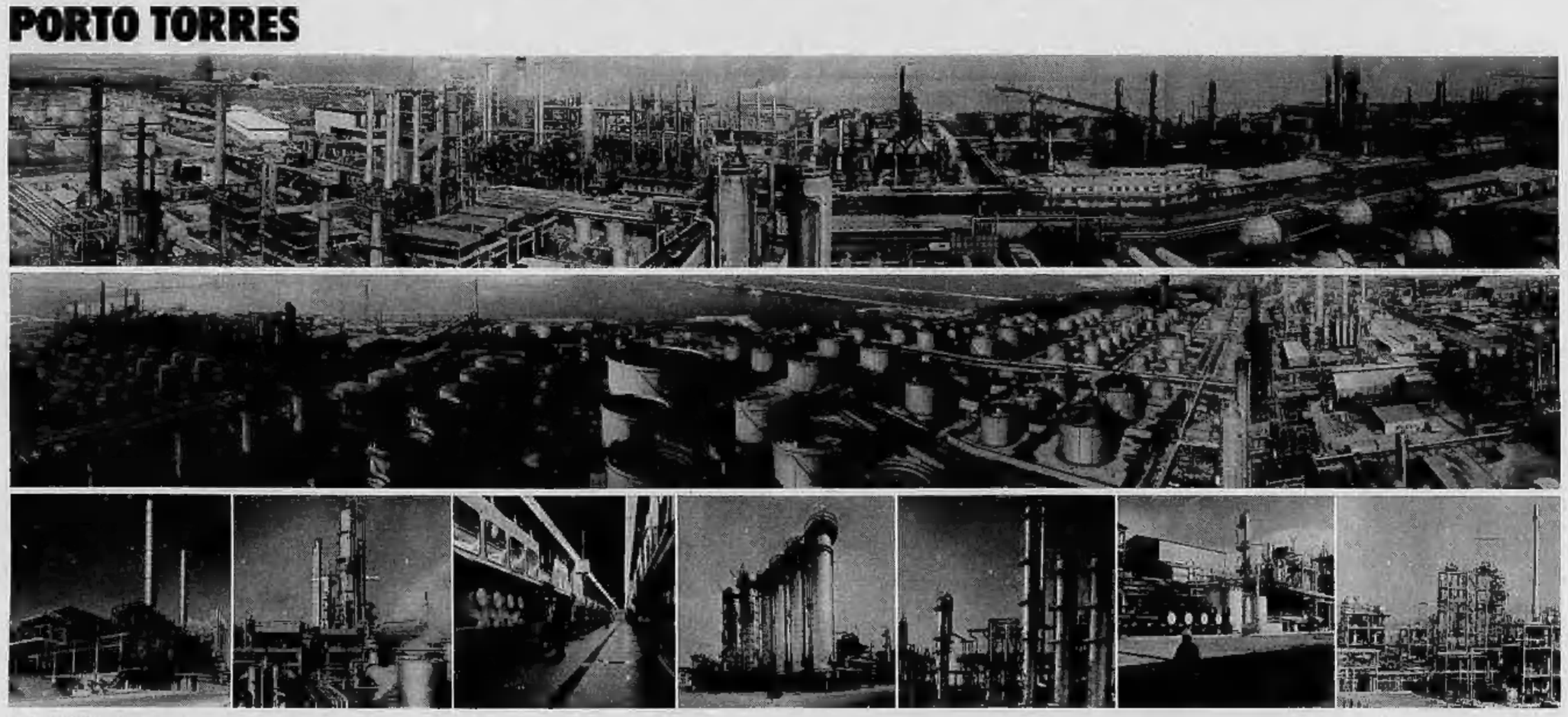
"Fanfani riesce a darci di Giorgio La Pira un'immagine rispondente al vero" (Geno Pampaloni, Il Giornale Nuovo)

"Fanfani ci ha dato, a caldo, un profilo di Giorgio La Pira che si legge di getto" (Giovanni Di Capua, Il Mattino)

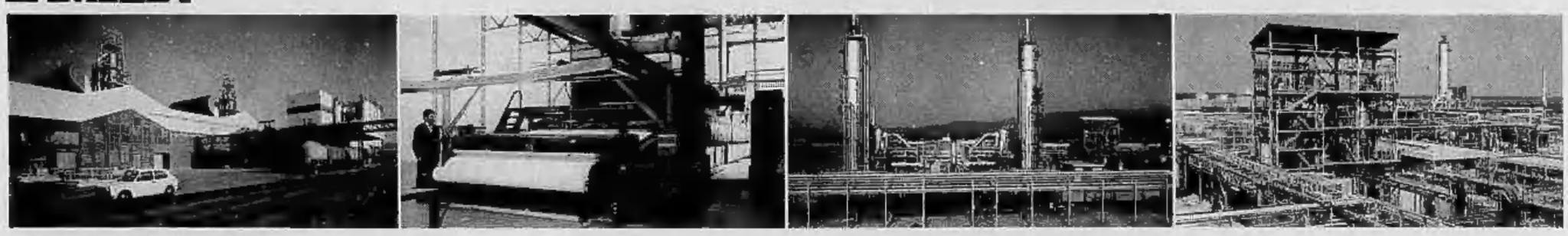
RUSCONI

QUELLO CHE NON E' STATO VISTO

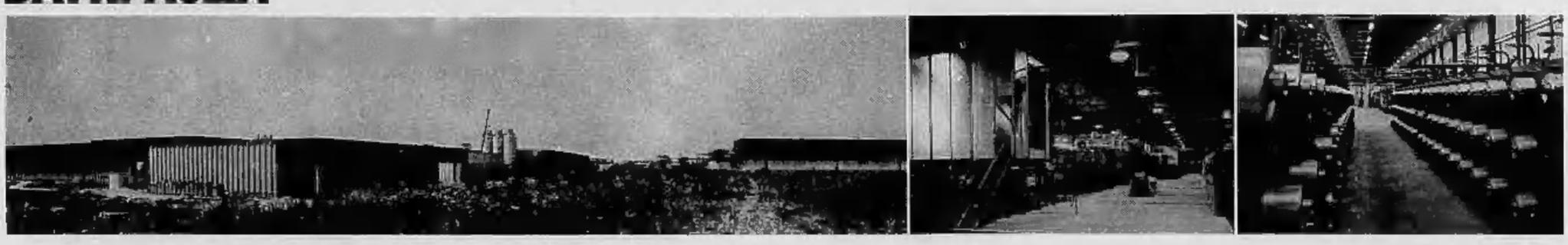
PORTO TORRES



LAMEZIA



BATTIPAGLIA



...E QUELLO CHE NON E' STATO DETTO

Non è stato detto che a Porto Torres in poco più di 15 anni è stato realizzato un complesso petrolchimico fra i più grandi in Europa, con una raffineria petrolchimica ed oltre 50 impianti, su una superficie di più di 7 milioni di mq., con 120 Km. di strade, centrali termoelettriche per 1.700.000 Kg/h di vapore, 63 Km. di oleodotti, 140 Km. di fognature di vari tipi, 6.700 Km. di cavi elettrici per strumenti, con stoccaggi per 3 milioni di mc.,con due pontili per prodotti solidi e liquidi,dando lavoro a circa 9.000 persone.
Non è stato detto che il livello tecnologico del complesso di Porto Torres è fra i più avanzati nel mondo, e che anche gli impianti in esercizio e in costruzione a Lamezia Terme ed a Battipaglia hanno standards tecnologici di assoluto rilievo.

SIR S.I.R. CONSORZIO INDUSTRIALE S.P.A.

i settegiorni

Il calendario

STEFANO REGGIANI

Domenica 12 febbraio. Padova è una città poco veneta, bella, seducente, non incline alla pigrizia; anzi istituzionalmente attiva. Anche la beneficenza e le opere religiose hanno a Padova dimensioni industriali. Si capisce che la città legga molto; se non ha avuto finora quotidiani propri è per una bizzarria del carattere e per sfida degli abitanti. Come se dicessero: vediamo chi arriva per primo. Adesso sono in tre i gruppi editoriali e tengono pronti tre quotidiani. I padovani, intrappolati dal loro senso sportivo, non hanno scelta: dovranno leggerli tutti e tre.

Lunedì 13 febbraio. Sarà contento De Laurentiis? Le riserve di alcuni critici sul film «americano» di Bergman «Le uova del serpente» lo avevano indotto a una specie di serrata clamorosa, al ritiro temporaneo della pellicola. Poi il film è andato al Festival di Belgrado e ha ottenuto, come si legge nei resoconti, i due premi maggiori; soprattutto: il premio dei critici. Il fatto si presta a due considerazioni: che Bergman è sempre un autore di rispetto; che i produttori devono solo aver pazienza.

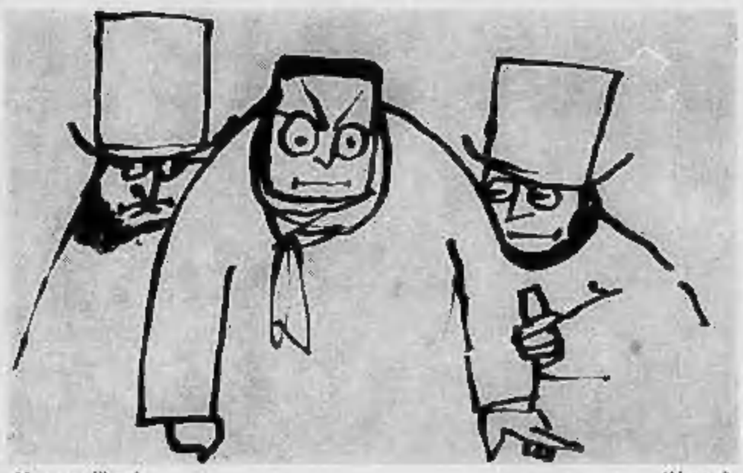
Martedì 14 febbraio. Che belle lettere da Cuneo, che bei ricordi familiari ha pubblicato a puntate sulla «Stampa» Vittorio Gorresio. Gli scrivono impazienti per sapere se usciranno in volume. Lui dice di sì, ma prima vuole completare il ciclo e aggiungere il capitolo sull'epoca fascista, sulle memorie politiche. Il tutto in una chiave provocatoriamente «ingenua», che non è mai stata usata nella memorialistica. E' vero, perché pochi hanno avuto il privilegio strutturale di Gorresio: di essere un laico amante della pace, uscito da una famiglia di santi e generali.

Mercoledì 15 febbraio. E' giusto che s'indaghi sulle abitudini sessuali degli italiani; qualcuno dice che, con la crisi economica, saranno le uniche abitudini piacevoli che gli rimarranno. Ma «Panorama» nel pubblicare i primi dati del meticoloso sondaggio eseguito da due esperti puntualizza che anche nei problemi affettivi gli italiani non sono favoriti. «Tre milioni abbandonano l'amore in macchina». Almeno con qualche agio usando le medie cilindrate? No, «ribaltando i sedili dell'utilitaria», perseguitati anche lì dalle ristrettezze.

Giovedì 16 febbraio. Ogni tanto c'è qualche polemica sull'acqua di Napoli: si dice che non è sana, che porta bacilli e infezioni nei rubinetti. Sono accuse che andrebbero verificate di volta in volta. Nel frattempo, il direttore dell'azienda comunale addetta alla distribuzione s'è dimesso per età, con una liquidazione di 230 milioni e una pensione lorda mensile di tre milioni. Gli avversari dicono che, oltre a portare l'acqua ai napoletani, ha portasse anche al suo partito, la dc. Nell'un caso, come nell'altro, è stato remunerato, ci sembra, abbastanza bene.

Venerdì 17 febbraio. I pompelmi sono stati assolti: non portavano dentro di sé il velenoso mercurio. Ma siamo stati a un passo da una guerra agrumaria con i suoi frutti caduti sul campo. E' vero, bisogna vigilare e i medici provinciali fanno il loro dovere. Tuttavia l'episodio di Bergamo ci conferma nelle nostre convinzioni. Preferiamo i pericoli eccezionali e passeggeri, gli «untori» che vengono da fuori alla meditazione sui pericoli costanti che nascono tra noi e con noi: la droga, la violenza, il traffico d'armi, l'indifferenza. Per non parlare dei satelliti atomici: troppo in alto, irraggiungibili dalla paura.

Sabato 18 febbraio. Ci sono stati altri interventi sul dibattito sul «letterato invisibile» (per esempio, Marabini sul «Carlino» e Vinciguerra sul «Popolo») ed ecco adesso il libro di Citati («I frantumi del mondo», Rizzoli) che porta una testimonianza esemplare. Citati è stato invisibile da sempre, cioè impolitico e geloso di sé, crede nella parola misteriosa che vuol essere detta contro e sopra i tempi. Leggendolo si capisce come egli sia diventato, senza volerlo, il segno del disagio profondo, del rifiuto che provano tanti intellettuali di fronte alla realtà, oggi in Italia.



Momento liberale (*Maccari*)

Rivoluzione sconvolgente

UGO BUZZOLAN

Il signor K. si svegliò una mattina e constatò che non poteva più entrare in macchina nel cortile della propria abitazione. Dopo un momento di perplessità si battè la fronte: aveva dimenticato che a Torino era scoppiata la rivoluzione del traffico. Da una parte della via avevano sistemato un cordone d'asfalto zebrato, invalicabile, pena il distacco simultaneo di tutte e quattro le ruote; in centro c'era la corsia riservata agli autobus, ai tram, ai taxi; dall'altra parte era proibitissimo il passaggio di auto private.

Andò alla sezione vigili per chiedere un permesso. Ma un signore cordiale, robusto e calvo gli spiegò che non potevano dargli né il permesso di svolta a sinistra, per altro impossibile, né quello di risalita di una via proibitissima alle auto private. Il signore cordiale, che era presumibilmente un vigile-capo, gli disse in confidenza: «Per adesso si arrangi... Mica ci saranno sempre i vigili, lì sul cantone». Ho capito, sospirò K., ci vogliono mandare a piedi; per anni e anni ci hanno inculcato il concetto che l'automobile era indispensabile, che era un bene primario, che era uno strumento di qualificazione sociale, e ci hanno indotto a guardare con commiserazione chi non aveva neanche uno straccio di utilitaria e con sospetto chi non prendeva la patente: e adesso gli automobilisti finiscono coi sentirsi degli intrusi, degli abusivi, dei colpevoli che autobus, tram e taxi schiaccerebbero con gioia... Pazienza, concluse K., proverò ad andare a piedi.

Ma prima fece ancora un paio di tentativi automobilistici nel centro. Ebbe la sensazione, fra tutte quelle barriere e divieti e sensi unici, di essere stato chiamato a risolvere un rebus stando al volante. Si ricordò di quando, incosciente, si era addentrato in Roma, in Palermo, in Napoli: qui, specialmente, aveva guidato con i capelli dritti, e gli veniva sempre in mente quella bella battuta di un romanzo umoristico: «Tua madre... eh, figliommio, lo sai bene com'è morta la tua povera mamma: ha voluto passare col verde a Napoli». Ogni volta che s'era trovato in uno di quei caos che parevano escogitati da un Dedalo in delirio, aveva rivolto un appassionato e nostalgico pensiero a Torino, al traffico della sua cara e bella Torino lontana, traffico certo non perfetto, ma paradisiaco in confronto di quello, infernale. Ora non avrebbe più potuto nemmeno invocare la sua Torino.

Si rassegnò a diventare pedone. Un amico milanese gli aveva detto: «Pure noi siamo stati terrorizzati dalla rivoluzione del traffico. Ma abbiamo piazza del Duomo libera e sicura, offerta al passeggio dei buoni meneghini che vi prendono il sole con le famiglie, sotto le guglie e sotto la Madonnina tutta d'oro, con nessun'altra preoccupazione di incolumità personale che quella di scansare le cacchette dei piccioni... Ma voi? Avete ottenuto che le vostre piazze siano libere e sicure?». Il signor K. provò a passeggiare in piazza San Carlo e in piazza Castello (in piazza Vittorio non andò nemmeno perchè là, aggiunto al traffico, c'era il caos del carnevale; e non andò in piazza Carlo Alberto perché trasformata, dopo la rivoluzione, in un parcheggio inestricabile). Rischiò di restare vedovo in piazza San Carlo, con sua moglie subito stritolata dal flusso di macchine. In piazza Castello rischiò di rendere i suoi figli orfani di entrambi i genitori: lui e la consorte avvertirono nella bassa schiena il caldo soffio mortale di un autobus che irrompeva tuonando da via Po e rischiarono di essere rinchiusi e fatti a pezzi dal carosello di auto impazzite attorno a Palazzo Madama.

Si chiuse in casa. Ebbe degli incubi. Segnò i suoi pronipoti a scuola nell'anno 2078: dalla cattedra l'insegnante esclamava: «In passato ci sono state rivoluzioni sconvolgenti, quella francese, quella bolscevica, quella di Mao, ma nessuna così contestata e discussa come la rivoluzione del traffico a Torino, un secolo fa...». E poi — ancora più angoscioso — una notte gli parve di scorgere dalla sua finestra piazza Castello sommersa da un traffico sempre più convulso; e con l'ardore del tempo vide fenditure sottili come lame di coltello aprirsi, per la trappa nella pavimentazione stradale, e queste fenditure aumentare rapidamente a reticolo, e allargarsi, e diventare voragini che inghiottivano auto, cittadini e autorità accorse sul posto; e, sempre per il tremolio e il lorgorio del traffico, vide lunghe crepe inarrestabili disegnarsi sulla meravigliosa facciata di Palazzo Madama; e poi Palazzo Madama iniziare inclinarsi e sprofondare come una nave tra i marosi, e sbriciolarsi dietro tutte le case e i monumenti circostanti, e la piazza restare un immenso di ruderi e di detriti, con unica superstite, intatta e incrollabile, l'abominevole ex torre littoria.

Il signor K. si svegliò e tirò un respiro di sollievo. Era stato soltanto un incubo! Si affacciò alla finestra e rimase colpito dalla vista di gruppi di gente ferma in vari punti di piazza Castello. Chissà cosa stesse succedendo. Gli risposero: «Niente, una sciocchezza... Abbiamo notato sulla pavimentazione stradale fenditure sottili come lame di coltello...».

Telegrammi

MARIA LUISA SPAZIANI

Machiavelli e il femminismo
Non allearti mai con il più
[forte.
Studia tattica. L'amore è
[una battaglia
che si esaurisce solo con
[la morte.

La tenerezza educata
La tua Mademoiselle de
[La Poliase
si stupisce e condanna
che tu sia la mummia di
[una cosa
un tempo tanto viva.

Il pianto della vedova
Lui vivente fu tutto una
[via crucis.
Lui scomparso, un ex-voto.

Ripetizione

ITALO CREMONA

Onorato viveva con la pensione di mutilato della prima guerra mondiale.

Gran parte della giornata la passava al caffè o sul tram dove viaggiava gratuitamente; al caffè sorbiva due cappuccini al giorno, leggeva i giornali e parlava con qualche conoscente dei casi quotidiani; sul tram attaccava bottoni inesorabili a manovratori e bigliettai.

Nella buona stagione occupava sempre lo stesso tavolo all'esterno del locale e guardava passare la gente in attesa che giungesse qualcuno a fargli compagnia. Sovente amici e conoscenti gli sedevano intorno invogliandolo a parlare, a vuotare il sacco, ben sapendo quale sarebbe stata la sua conclusione.

Onorato non era soddisfatto di come andavano le cose, e i mali del mondo lo addoloravano di più della propria condizione di invalido; aveva ragioni da vendere, erano vent'anni che si trascinava con un moncone di cuoio dentro una protesi di ferro e di cuoio, vent'anni che vedeva l'umanità ripetere sempre i medesimi errori che gli erano costati tre quarti di una gamba... ed ecco che la stupidità degli uomini gli preparava un altro bello scherzo...

La conclusione che Onorato traeva dal desolante panorama non poteva essere che una sola: bisognava aver pazienza, turarsi il naso per la gran puzza, tirare la catena di uno sciacquone immaginario che portasse via quel pacco ripugnante...

Dopo avere mimato a larghi gesti questa igienica operazione il nostro uomo ricongiungeva le mani sull'impugnatura del bastone che teneva tra le gambe e guardava lentamente in giro con l'aria di dire: ecco come si regolano certe faccende, si tira la catena e via, una volta per tutte... poi passava a discutere di qualche altro argomento.

Egli non era il solo, in città e in quei tempi, a commentare in tal modo gli avvenimenti quotidiani, ma certo era il più fedele allo stesso tavolo, dello stesso caffè nelle medesime ore, sempre pronto da questo suo punto d'osservazione ad infliggere la pena della sciacquone coi gesti più appropriati.

Il giorno che fu dichiarata una nuova guerra alla quale non avrebbe potuto partecipare neanche volendolo, Onorato sprizzava energia e malignità da tutti i pori. «Adesso va la sbrigherete voi ed io starò a vedere... sentirete il rombo delle pallottoline... voglio proprio divertirmi, questa volta, io qui al caffè e voi in trincea...» diceva agli amici più giovani che gli sedevano vicino, ma per un po' di tempo le cose andarono lisce per tutti, a parte il fastidio dell'oscuramento e il lieve aumento delle consumazioni.

I primi allarmi aerei furono liquidati con la solita chiusura delle narici, con la solita cateratta, tra l'indifferenza e la distrazione dei più, ma in breve le cose peggiorarono tanto che la brigata del caffè si sciolse, chi sfollò da una parte e chi dall'altra, proprio in tempo prima che le bombe demolissero il «caffè con biliardo» e l'intero palazzo, posto malauguratamente di fronte al ghiotto obiettivo del Distretto militare.

★ ★

Passato qualche anno di pace, uno dei clienti del caffè distrutto, interlocutore abituale di Onorato, tornava in quelle città su un'automobile di forestieri. Stabilitosi all'estero, non aveva dimenticato gli anni passati alla meno peggio da quelle parti, ma senza nessuna voglia di riannodare le amicizie di allora. Guardava le strade sconosciute, le case nuove, era incerto sulla direzione da indicare al guidatore che aveva rallentato... quand'ecco apparirgli leggiù un piccolo bar con due tavolini sul marciapiede, uno libero, l'altro occupato da qualcuno che gli pareva di conoscere... Ma sicuro, era proprio lui, Onorato, dialogante col barista in piedi sulla soglia, lui in persona con le mani riunite sul bastone tenuto stretto fra le ginocchia, ed ecco che smetteva di parlare e subito le mani gli andavano l'una e turarsi le narici, l'altra a tirare con decisione la solita immaginaria catena...

L'automobile gli passava davanti proprio mentre restava fermo a godersi lo sciroppo dell'acqua che portava via le brutture del mondo, lo sguardo fisso al barista che rideva e approvava dandosi delle gran manate sul grembiule.

Durava un attimo la sensazione che il tempo si fosse fermato o fosse andato a ritroso, o che da allora non potesse accadere nient'altro: la macchina accelerava e in pochi istanti il redivivo Onorato spariva alla vista con tutto il resto dell'incantesimo.

Militanti, consumate liberate, tradizionali

DACIA MARAINI

E' vero che le *Sorelle d'Italia* si dividono in «militanti, consumate, liberate creative e tradizionali»? A guardare il libro curato con intelligenza e spigliatezza da Lietta Tornabuoni e da Stefano Reggiani (ed. Bompiani), sembrerebbe che non ci sia assolutamente niente in comune fra questi diversi tipi di donne. Che rapporto si può essere fra una professoressa che parla della Scuola di Francoforte e una *cover girl* che si fa fotografare nuda con una rosa?

Niente in apparenza. Ma moltissime in realtà. Infatti il titolo parla di Sorelle. Le categorie sono sempre state ambigue: necessarie da una parte per impossessarsi del mando (forniscono chiavi di lettura a disposizione di tutti) e nello stesso tempo forzatamente riduttive o limitative.

Comunque, i punti di contatto fra queste diverse categorie di donne ci sono e saltano fuori ad una attenta lettura. Proviamo a tirarli fuori rapidamente facendo parlare le donne.

«Non è vero che "donna è bello"» dice una «militante», «donna è schifo perché è stata la storia a determinarla così com'è». Ed ecco come dice una ex «consumata», ora «liberata»: «Mi sono sempre sentita uno schifo; dentro di me era così radicata la convinzione di essere niente che pensavo che l'unica cosa che potevo dare, che avesse valore, era il mio corpo. Di conseguenza tutti gli atteggiamenti che assumevo in presenza di uomini erano falsi, costruiti, modellati. Lo capisco ora dopo mesi di presa di coscienza». E un'altra «consumata», della sottocategoria delle «violentate»: «Non sospettavo di niente, mi sono saltati addosso in pieno paese, mi hanno spinto dentro un'auto, mi hanno portata in campagna e violentata a turno, dopo avermi strappato i vestiti».

«Il corpo femminile ha espresso il consenso nella maternità», dice una «liberata». «Facendo figli la donna ha consentito la riproduzione dell'ideologia dell'uomo in una specie simile a lui. Il riprodursi di una civiltà che negava la donna. Il corpo femminile ha contemporaneamente espresso la trasgressione che l'uomo non avrebbe mai operato: su di esso l'uomo ha trasferito tutte le ambivalenze (naturalità, mistero, immaginario, materiale, follia) che secondo lui ostacolavano la storia, ma che la civiltà non ha potuto distruggere».

«L'arte, la letteratura, la filosofia sono tentativi di ricreare il mondo sulla base di una libertà umana, quella del creatore», scrive una «creativa», «per fare grandi cose ciò che manca soprattutto alle donne è l'abbandono di sé: ma per potersi dimenticare occorre essere ben sicuri che ci si è già trovati».

E la «tradizionale»? Eccone una: «Ho 17 anni e sono fidanzata con un ragazzo di 19, cui ho ceduto, tanto che adesso aspetto un bambino. Non avevo il coraggio di dirlo ai genitori: dopo, lui non si è fatto più vedere. Lo incontro sempre con un'altra ragazza... si è divertito e mi ha lasciata nei pasticci scappando».

Ecco come diventa evidente che le donne, siano «liberate» o «militanti» o «consumate» o «tradizionali», si ritrovano chiuse nella stessa prigione: il corpo. Relegate nel privato, sono ancora oggi identificate con «il sesso» mentre vengono private da sempre di ogni sessualità propria.

Ripropongo la "berlina,,

LUCIANO DE CRESCENZO

Leggo con noia il grandissimo scandalo nazionale di ordinaria amministrazione di oggi. I titoli a sei colonne, le foto degli imputati, l'ammontare della cifra (mai meno di un miliardo), il cognome del giovane pretore che con l'aiuto della Benemerita ha fatto scattare le manette sui polsi del lestofanti. La descrizione dell'avvenimento segue ormai un rigido copione. Poi il fatto si ridimensiona.

L'espressione «far scattare le manette» risulterà essere stata soltanto una pennellata di colore del cronista. In pratica l'imputato non si era fatto mezzo a casa, oppure si trattava di un semplice avviso di reato. Nei casi più efferati si viene a sapere che l'imputato si è ammalato proprio nel momento dell'arresto per cui è stato trasportato in una clinica privata. La notizia scivola piano piano nelle pagine interne e, mentre i titoli si rimpiccioliscono, vengono fuori le prime dichiarazioni dei colleghi di difesa.

Gli «insospettabili» diventano gli «inarrestabili». Le prove risultano insufficienti. Le condanne, quando arrivano, vengono cancellate dalle condizionali e, pressati dalla carenza dei posti letto, si è di manica larga sulle libertà provvisorie.

E la galera? Quella dura, quella del tavolaccio e del bugliolo, quando la vogliamo dare?

Uno legge: Scandalo delle tangenti nel Friuli, Sindaco disonesto! Ma sta in galera? Noo. Un ex prefetto implicato nel riciclaggio denaro sporco! E adesso dove sta? A casa sua. Giuseppe Arcaini, la Befana dell'Italcasse, distribuisce con una certa generosità 75 miliardi! Ma è stato arrestato? No, è scappato. Ma come ha fatto a scappare? Quello tiene 77 anni e vive su di una sedia a rotelle! E' scappato proprio perché stava sulla sedia a rotelle. Emanuele Cesseno s'innamora dell'Oriente e noleggia a peso d'oro i traghetti dal Giappone. Domanda: li hanno incatenati nei sotterranei di Castel Sant'Angelo? Risposta: no, l'ho visto proprio l'altro giorno che usciva dal cinema. Quello della prigione? No, quello di piazza Barberini.

La faccenda però che le carceri italiane non sono più sufficienti è vera. Basta pensare che per un totale annuo di un milione e mezzo di reati abbiamo posto solo per trentamila persone. Diciamo che per una popolazione criminale stimabile intorno alle quattrocentomila unità non siamo in grado di offrire un tetto nemmeno al dieci per cento di essa. E nel conto, per non sbalzare, non ho incluso gli evasori fiscali. Ad ogni nuovo arresto il magistrato è costretto a mettere in libertà provvisoria almeno un altro detenuto. In certi periodi a S. Vittore, se non ci si prenota prima, non si entra. Che fare? Costruire nuove carceri e aspettare che gli onesti si riducano a trentamila persone? Così mettiamo dentro gli onesti.

Io, per i reati contro la comunità, vorrei proporre un nuovo tipo di pena che non preveda la detenzione: la «berlina». Usatissima nei tempi antichi, la berlina consisteva nell'esporre al pubblico ludibrio il malfattore chiuso in una gabbia. Ebbene, quale gabbia migliore della nostra televisione? Esempio: prendiamo il sindaco friulano di cui parlavamo prima ed esponiamolo sulla rete nazionale al posto del microscopio. Signor Sindaco, ma lei è veramente un fetentone! Vuole rispondere per cortesia a qualche domanda dei signori terremotati qui presenti? Ed ecco a voi, senza po' po' di meno che il complesso del Belice: Giuseppe Pantaleone e la sua orchestra. Gli imputati, tutti vestiti uguali e con la testa e le mani infilate nella gogna, sono tredici. Signori concorrenti, risolvete questo quiz. Seicentodieci miliardi diviso quarantamila terremotati fa 15 milioni e 250 mila lire a testa. Perché secondo voi tutti questi miliardi vogliono vivere ancora nelle baracche?

Epigrammi

GIOVANNI ARPINO

MEMORIE

C'era un uomo solitario
che rileggeva l'abecedario
cercando di ricordare
l'amore e l'amare.
Era senza peccato
ma aveva dimenticato
e sentiva che la sua storia
rivoleva memoria.
Perché se tutto cancelli,
baci risa coltelli
fuochi croci voci,
dell'uomo che eri stato
non resta un fiato.

TRASFERTE

Un altro albergo, un'altra stanza,
le solite maniglie, i muri nudi.
Vuoto del suo nulla la valigia
e ancora mi fa effetto
il cappello sul letto.
Parigi o Racconigi, che importa?
Tutto finisce dietro questa porta.
C'è da sperare che un assassino
dorma nel vicino cubicolo:
spararsi a vicenda sarebbe niente
rispetto al fur mattino.
Fili di luce tra le strisce
delle finestre non muoiono mai.
E lì là una gola che tossisce.

WOODY ALLEN

LE PELLICCERIE emec
comunicano alla cittadinanza
la Grandiosa vendita
di realizzo di
Pregiate pellicce
in via Lagrange ang. via Cavour

	Valore	Realizzo
Visone Trasp. S.G.	1.890.000	1.700.000
Visone Special.	695.000	625.000
Marmotta Trasp.	1.390.000	1.250.000
Nutrie selvaggia	495.000	445.000
Volpe Patagonia	690.000	620.000
Montoni G.	190.000	150.000
Agnelli G.	150.000	125.000
Persiano P. I.	595.000	548.000
Lapin P.L.	116.000	95.000
Agnello Bolero	55.000	45.000
Colli A.	25.000	20.000

Inoltre: Leopardi, Ocelot, Volpi Groenlandia, Linci, Castori, Castorini, ecc.

Torino, via Lagrange ang. via Cavour, tel 534331
Milano, corso Vercelli 14, tel. 46 93 466
Rimini, p.zza 3 Martiri 18, tel. 25 648

Corsi pomeridiani di lingua
ARABA, EBRAICA, RUSSA, CINESE
ISTITUTO C. MAZZANTINI
liceo classico, scientifico, linguistico
C.so Vittorio Emanuele II n. 68 tel. 548.961.
Per le iscrizioni ai licei e ai corsi di lingua la segreteria è aperta tutte le mattine

BOIDI NOTIZIE
La profumeria Boidi S.p.a. di Torino informa la sua spettabile clientela di poter trattare più i prodotti LANCOME.
Mentre ringraziamo l'Azienda per il costante e proficuo favore verso il nostro stand per la diffusione della marca mentiamo a disposizione della nostra affezionata clientela lo stock residuo dei prodotti LANCOME con
SCONTO 30%

la lingua inglese
per le vostre
vacanze
s'impara in via giolitti, 55
CON I NUOVI CORSI DI FEBBRAIO

THE BRITISH SCHOOL OF TURIN

A TORINO
corso di lingua
ARABA
scuola Piemonte
Lungo
Dora Voghera 22
Tel. 837977

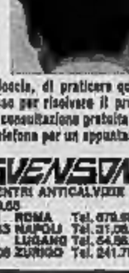
SPOSARSI
E' UNA COSA SERIA
Se la vita dei nostri giorni non crea le condizioni migliori per cercare la persona adeguata
NOVA VITA
Aumenta notevolmente la sua possibilità di trovare lo sposo/a che cerca.
Massima serietà e riservatezza
NOVA VITA - Tel. 011/752677.

DAVANTI NON SEI CALVO!

MA DIETRO TI VEDONO COSI'

Moltissime persone hanno un aspetto piacevole con la loro capigliatura integra sulla fronte e giustamente ne sono orgogliosi. Ma è altresì vero che molte persone non si accorgono che, sulla sommità del capo, hanno già perso in parte i loro capelli, mostrando a chi li osserva la calvidotte "piazza". Prendi uno specchio e osserva la tua nuca. Se sei in "piazza" i Centri anticalvizie Svenson, con i loro esperti altamente qualificati e le più avanzate tecniche, sono in grado di risolvere qualsiasi problema di calvizie in una seduta di circa tre ore, oppure progressivamente. Certamente non ricorrendo alla parrucca o ai toupè o a metodi inefficaci, ma bensì tramite l'infoltimento dei capelli Svenson-Skin che ti permette di trattare i nuovi capelli come se fossero tutti tuoi, di fare lo shampoo e la doccia, di praticare qualsiasi sport, quali il nuoto, lo sci, ecc. Il primo passo per risolvere il problema dei tuoi capelli è di venire oggi stesso per una consultazione gratuita e senza impegno al Centro Svenson a te più vicino. Telefona per un appuntamento.

CON L'INFOLTIMENTO SVENSON-SKIN TI VEDRANNO COSI'



Orari: 10 - 13, 15,30, 19,30
lunedì mattina chiuso
SVENSON CENTRI ANTICALVIZIE by VISA
TORINO Via G. Vicini, 1 - Tel. 53.39.64 - 53.39.65
GENOVA Tel. 58.72.82 VERONA Tel. 31.730 ROMA Tel. 678.58.71
MILANO Tel. 78.21.78 BOLOGNA Tel. 22.06.43 NAPOLI Tel. 31.08.31
PADOVA Tel. 31.453 ANCONA Tel. 58.871 LUGANO Tel. 54.58.95
MERANO Tel. 58.02.85 FIRENZE Tel. 21.63.08 ZURIGO Tel. 241.78.28

IL CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI SMONTABILE LAVABILE
GARANTISCE LA CONTENZIONE DI QUALSIASI
ERNIA
La vastità della nostra organizzazione ci permette di offrire
IL MODELLO 114 A L. 19.000
Un medico dell'Istituto riceve tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19 presso la filiale di:
TORINO - Studio Medico - Via S. Quintino 4 - Tel. 534.500
CUNEO - Martedì 21 Febbraio Albergo Sapergia ore 9-12
GENOVA - Sabato 4 Marzo - Filiale - Via Lanzoni 29/7 ore 9-12,30; 14,30-18
Istituto A.R. Di Bernardo - Milano - Sede Centrale - P.le Lorito 7

Mario Soldati esorta alla "Guida dei ragazzi„

"Portai le due dame a comperare il liquore nell'antica farmacia„

Lo scrittore ricorda lontane esperienze e, con un grazioso aneddoto, indica uno splendido esempio della Torino segreta che chiediamo ai ragazzi di illustrare

«Perché non scrivi anche tu qualche cosa sulla nostra iniziativa?» mi dice Arrigo Levi: e mi prende, così come suole, di contropiede. Esortare, io, le ragazze e i ragazzi di Torino e del Piemonte, a fare questa Guida? Non ci avrei mai pensato.

Ci penso adesso. E la prima idea che mi viene in mente è questa: che una guida topografica, turistica, artistica, è, tra tutti i compiti che possono venire affidati a delle ragazze e a dei ragazzi, il meno adatto. Perché?

Ma perché *le guide* (a cominciare dal significato più semplice della parola) sono sempre anziane, o almeno mature: persone esperte dei luoghi e delle strade, vecchi che hanno già fatto più volte quel medesimo viaggio per compiere il quale è utile o addirittura necessario il loro aiuto. Dunque, ragazze e ragazzi, leggete le guide, studiate le guide, usate le guide, impadronitevi delle guide: *non scrivetene una!...* ed ecco, ho appena abbozzato questa conversione a U, e mi accorgo di fare, senza volerlo, la più efficace di tutte le esortazioni a scrivere questa guida di Torino e del Piemonte. Odo di qua, nel silenzio del mio studio, l'aspra e confusa voce della gioventù: «Se un vecchio scrittore ci dice che non dobbiamo scrivere la Guida, è proprio segno che, invece, dobbiamo scriverla!».

Per l'ostensione della Sindone, Torino ospiterà almeno due milioni di turisti

In verità, esistono infiniti modi di essere giovani e di essere vecchi, e altrettanti infiniti modi di scrivere una Guida. Proprio per insegnare agli altri una strada, capita che ne scopriamo una nuova. Mi ricordo improvvisamente — come mai non ci ho pensato subito? — che il primo libro che ho pubblicato è stato appunto, nel 1926, una Guida: la Guida alla Galleria d'Arte Moderna del Museo Civico di Torino.

Quella Galleria, come ora nel 1926, è forse la sola cosa di Torino che posso dire di avere conosciuto a fondo. Di quante altre bellezze e ricchezze della mia città sono rimasto ignaro o non abbastanza informato!

Una volta, una decina di anni or sono, due gentildonne veneziane verso le quali ero obbligato da un debito di squisite cortesie, mi domandarono un favore che non potevo rifiutare. Avevano girato tutto il mondo ma, per caso, erano state a Torino poche volte e sempre per poche ore: volevano, adesso, visitarla con la stessa meticolosa attenzione che avevano dedicato a tante altre città italiane e straniere: e chi, secondo loro, le avrebbe guidate nella visita meglio di un vecchio torinese come me?

Ebbene: devo dire che non mi sono mai vergognato di me come quella rosea mattina di maggio, allorché, arrivando davanti alle altissime, grigie colonne scanalate di San Filippo, vidi le due dame che mi attendevano accanto alla loro Rolls Royce e non mi sentii sicuro nemmeno di affermare che lo Juvarra (o Juvara?) era l'architetto di San Filippo. Non potevo mica parlare del rosa dorato del cielo, sulle colline di là dal Po, in fondo a via Maria Vittoria, né del grigio argento brunito delle colonne!

Conoscevo i colori, le arie, le forme, le prospettive, lo stile di Torino. Ma ignoravo, ahimè, oppure avevo dimenticato nomi, date, fatti, le informazioni precise che, *prima di tutto il resto*, si devono dare al visitatore. Il bello è che, invece, credevo di sapere o credevo di ricordarmi. Altrimenti, la notte precedente avrei vegliato a studiarmi Torino sulla Guida del Touring!

Come mi sono pentito, in quel momento, di non avere mai, fino dalla mia adolescenza, studiato sistematicamente, seriamente, la mia città, studiato Torino e il Piemonte, studiato bene la storia e imparato bene tutti i nomi e le date di ciò che avevo sotto gli occhi ogni giorno: come mi sono pentito di non avere fatto ciò che adesso farete voi, ragazze e ragazzi di Torino e del Piemonte!

Non rimandate. Fatelo subito. Un giorno ne sarete felici.

Io, quella mattina, mi sono dovuto accontentare di sfoggiare la mia *cultura generale*. Informazioni precise, solo una: una vecchia farmacia che c'è ancora, tale quale, coi suoi scaffali settecenteschi e i suoi Savona bianchi e bleu. Guidai alla vecchia farmacia le due dame veneziane. Ritrovai un meraviglioso sciroppo dolce e aromatico che è prodotto soltanto lì e che non si può dimenticare.

Ciascuna di voi, ragazze, ciascuno di voi, ragazzi, di Torino e del Piemonte, farà questo e farà altro: farà molto meglio e molto più di me. Perché essere giovani vuole anche dire essere più vecchi nella storia del mondo e dare dunque al passato un'importanza maggiore se non altro, il vostro passato comprende anche il mio: è più lungo, più ricco, più divertente, più sacro.

Mario Soldati

Il convegno dell'Uncem

Un po' di denaro per la montagna

E' questa la richiesta fondamentale - L'ente intermedio: tutti ne parlano, ma che cos'è?

L'Ente intermedio è un oggetto misterioso del quale tutti parlano ma che nessuno conosce nella sua vera essenza. Neanche i sei partiti dell'accordo programmatico che nel luglio scorso, dopo averlo indicato come «anello» tra la realtà comunale e quella regionale, ne hanno demandato la definizione al Parlamento.

La Comunità montane vogliono entrare in questo ente. Come? Se ne è discusso per due giorni al Teatro Nuovo nella seconda assemblea nazionale dell'Uncem, anche per dare quel «meditato e approfondito contributo all'attuazione della legge 382 e dei successivi provvedimenti che coinvolgono direttamente le Regioni e tutti gli altri livelli amministrativi» cui aveva fatto cenno il presidente della Regione, Viglione, nel suo saluto d'apertura. La legge 382 è la prima che accomuna le Comunità montane ai Comuni, Province, Regioni, nell'attribuzione di poteri specifici; ma intanto esse piacchiano e il Parlamento tarda a rifinanziare la legge istitutiva, l'ormai famosa 1102 del 1971.

C'è un disegno di legge per ridarle finanziamenti, si parla di 50 miliardi per il '77 e molte Regioni, tra cui il Piemonte, hanno anticipato nei loro bilanci la distribuzione di questi fondi. Altre, tra cui Lombardia e Abruzzo-Molise, hanno addirittura anticipato quelli per gli anni futuri; il Piemonte — il cui territorio è per oltre metà montuoso, diviso in 44 Comunità — ha rispiato la richiesta, pur riconoscendo «agli amministratori montani un ruolo importante per contribuire a rivitalizzare le istituzioni».

Ma come possono lavorare senza disponibilità finanziarie? E' la prima, importante domanda formulata dal congresso ed è stata trasformata in uno dei punti fondamentali del documento base: «La Comunità montana deve trovare spazio anche nella riforma della finanza locale».

Oggetto misterioso l'Ente intermedio; ma anche le Comunità montane, per definite per legge, non scherzano quanto a difficoltà interpretative di ruolo. Il decreto 616 (attuativo della legge 382) le identifica, secondo un rilievo fatto ieri mattina dal dc Martino, in «consorzi di comuni per deleghe settoriali»; *il documento chiede invece «spazio e collocazione nell'ordinamento degli Enti locali quale strumento ed organo originale del governo locale montano» e quindi riconoscimento come «ente locale autonomo operante sul territorio della zona montana, per assolvere a funzioni proprie, ad essa demandate da leggi o ad essa delegate dai Comuni che operano sul suo territorio e la costituiscono, dall'Ente intermedio, dalla Regione o dal potere locale».*

Non consorzio, dunque, dove ciascun Comune consorziato perde un po' di potere, ma esattamente l'opposto, un accumulo di potere in un ente unico. E' detto chiaramente nel punto successivo desunto dalla relazione del presidente nazionale Uncem, Marinengo: «La Comunità montana non è e non deve essere un consorzio di Comuni; è un Ente locale nuovo, originale, che ha anticipato la riforma, idoneo ad affrontare i problemi della montagna».

Sempre con questo criterio, «assume tutte quelle funzioni di gestione di servizi che, pur essendo di pertinenza dei Comuni, trovano convenienza di situazione in dimensioni territoriali sovraccomunali». *Così si inserisce nell'Ente intermedio che continua però a rimanere indefinito.*

d. garb.

Commissione di esperti per l'ammalato sordo

Nuovi sviluppi nella causa intentata dal commerciante di San Giusto, Francesco Grosso contro i sanitari dell'ospedale civile di Castellamonte ed in particolare contro il professor Lorenzo Fiorina primario del reparto di Medicina. Nei giorni scorsi il pretore di Cuorgnè dottor Franco Boggio che di recente aveva inviato una comunicazione giudiziaria al professor Fiorina, ha nominato una commissione medico peritale che dovrà accertare le condizioni di salute e le cause che hanno generato lo stato di sordità del Grosso.

Questi, assistito dagli avvocati Manelli e Maffeo di Torino accusa i sanitari di averlo curato quando era affetto da una grave forma di pleurite ed in pericolo di vita, con un farmaco (L'Aminoglicoside) i cui effetti collaterali avrebbero, secondo l'accusa, portato al paziente la completa sordità, insufficienza renale e squilibri del sistema nervoso. Della commissione fanno parte il professor Tappero dell'Istituto di Medicina Legale dell'Università di Torino, il professor Rossi, ordinario di Audiologia ed il professor Minetto, specialista in fisiologia e malattie dell'apparato respiratorio. Entro la prossima settimana il Grosso sarà ricoverato presso la Clinica audiometrica di Torino ove sarà esaminato dalla commissione medica assistita dal legale professor Marco Valobra e, per la controparte, dal professor Fornari di Pavia e dall'avvocato Maggi di Ivrea.

"Se Andreotti fallisce chiederemo un laico„

Lo afferma Signorile, l'"alter ego" di Craxi al convegno psi sul progetto socialista - Interventi di Covatta, Forte, Vittorelli e Achilli

«Nel caso, e non ce lo auguriamo, Andreotti fallisse, il psi chiederebbe al Presidente della Repubblica di affidare l'incarico ad un laico». Questa l'ipotesi di Claudio Signorile, «alter ego» di Craxi nella maggioranza che governa il partito, ieri a Torino per presentare il «progetto socialista» per la società italiana.

I locali del Piccolo Regio sono affollati. Signorile è appena arrivato, nel tardo pomeriggio, da Roma, dopo una mattinata di incontri per il governo.

Onorevole com'è la situazione? *«Siamo andati avanti, allontanando lo spauracchio delle elezioni. Abbiamo definito i criteri per le trattative tra il presidente incaricato ed i partiti».*

Ci sono possibilità concrete per evitare che gli italiani si rechino alle urne in primavera o in autunno?

«Sì. La richiesta che fanno le sinistre è ragionevole. Vogliamo che all'eventuale accordo di programma faccia riscontro una maggioranza in Parlamento per sostenerne la realizzazione».

Ma alcuni gruppi interni alla dc, ed anche al pci, pur da posizioni diverse, ostacolano l'accordo.

«Ripeto. L'ipotesi di elezioni anticipate si dovrà scontrare con la nostra determinazione ad impedirlo. Come? «Costringendo chi le vuole al voto per sciogliere le Camere, in Parlamento».

E se Leone accettasse di affidare l'incarico ad un laico, quale governo proporreste?

«Ancora un governo di emergenza sino al semestre bianco ed all'elezione del Presidente della Repubblica. Non accetteremmo pregiudiziali ideologiche e chiederemmo un concreto riferimento a quella maggioranza che in Parlamento esiste, per una politica di emergenza».

Nel suo discorso dalla tribuna Signorile ha spiegato la rilevanza del progetto socialista, *«proprio nel momento in cui la strategia comunista del compromesso storico tende ad entrare in collisione (per il rifiuto democristiano e per le resistenze di alcuni settori del pci) con la realtà politica italiana».*

Il palco del Piccolo Regio è affollato. Vi sono il segretario della federazione torinese, La Ganga, Covatta e Martelli responsabili del Centro studi e della sezione culturale del partito, Paolo Vittorelli, direttore dell'*Avanti!*, Carlo Ripa di Meana, presidente della Biennale di Venezia, gli onorevoli Mondino e Magnani Noya, gli assessori regionali Simonelli e Moretti. In platea e nei corridoi tutto lo stato maggiore politico-amministrativo del psi piemontese e osservatori di altri partiti. La mattinata è trascorsa con l'introduzione di Covatta e gli interventi del prof. Forte e di Amato.

Nel pomeriggio la sorpresa: alla tribuna è salito l'on. Achilli, della sinistra che contesta la segreteria Craxi. Egli si è rammaricato poiché, a suo giudizio, «questo progetto non è un elemento unificante per il psi». Gli ha risposto l'on. Vittorelli: *«Abbiamo inserito il progetto nella mozione n. 1, poiché una parte del partito non lo voleva. Esso non intende risolvere tutto; vuole colmare un vuoto e preparare l'alternativa socialista. Ci batteremo perché diventi il documento di base di tutto il partito».*

Vittorelli, polemizzando a distanza con Bianco e De Martino, ha concluso: *«Il progetto non si può giudicare dalle percentuali di marxismo che contiene. E' un proprio quadro, diverso da quello espresso dalle forze di conservazione dc e diverso dal discorso comunista: tende ad un'alternativa che il Paese aspetta e che non possiamo farpli attendere per decenni».*

g. san.

Dibattito su giudici e sistema politico

«Giudici e sistema politico». E' il tema del dibattito in programma sabato 25 e domenica 26 all'Istituto autonomo case popolari di c. Dante. Organizzatori, la Regione Piemonte e l'Associazione nazionale magistrati. Qualificato lo staff dei realtori e partecipanti tra i quali parlamentari (Francesco De Martino, Virgilio Rognoni, Vincenzo Balsamo, Franco Mazzola, Ugo Pecchioli, Carlo Galante Garrone), giornalisti (Giorgio Bocca), docenti universitari (Giovanni Conso), magistrati, politologi, oltre al sindaco Diego Novelli.

Al centro del dibattito la «necessità di rimeditare la funzione, la posizione ed i poteri del giudici in rapporto alla Costituzione».

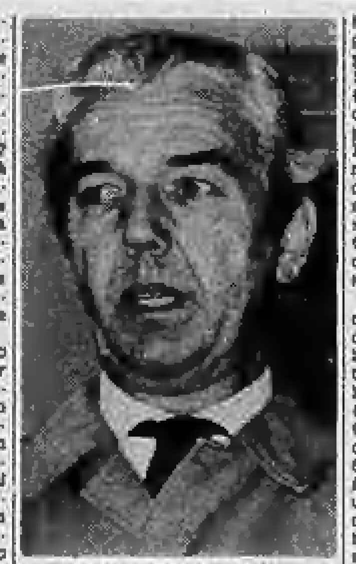
L'ospedale ha rifatto le statistiche

Mortalità 11 per cento al "Blalock„ in sei anni

I risultati si riferiscono ai decessi post-operatori sia nel centro cardiochirurgico, sia dopo la dimissione (30 giorni) - Il presidente Poli: "Dopo le polemiche stiamo avviandoci alla soluzione"

La polemica delle «*cartelle falsificate*» al Centro di Cardiochirurgia Blalock delle Molinette aveva lasciato il dubbio: la mortalità negli interventi in circolazione extracorporea eseguiti presso il centro è superiore alla statistica presentata a dicembre? Mentre l'inchiesta giudiziaria è in corso e la perizia sulle statistiche di mortalità è affidata per la revisione al prof. Balma Bollone, l'amministrazione dell'ospedale ha fornito ieri i risultati della propria indagine «*più approfondita e circostanziata*» promessa l'indomani delle polemiche.

«*E' stato un lavoro minuzioso ed attento, condotto dal dottor Macagno della direzione sanitaria* — commenta l'ing. Giulio Poli, presidente dell'ente ospedaliero San Giovanni — *con la difficoltà di raggiungere individualmente i circa 700 operati nel quinquennio 1972-'76 ed il desiderio di aggiornare la statistica con i dati del 1977. E' stato però un lavoro che ha dimostrato la buona fede e l'impegno di coloro che hanno contribuito alla stesura della prima statistica la quale, essendo ricavata unicamente dai dati desumibili dalla documentazione sanitaria ospedaliera, senza alcun accertamento al di fuori dell'ospedale stesso, indicava una mortalità che andava ben oltre quella strettamente intraospedaliera; i complotori, infatti, avevano integrato i dati disponibili con tutti i casi di pazienti deceduti fuori dell'ospedale di cui erano a conoscenza*».


L'ing. Giulio Poli

Alla prima tabella statistica, resa nota il 2 dicembre '77, si è aggiunta la seconda, suddivisa in numero di interventi in circolazione extracorporea praticati al Blalock dal '72 al '77 compreso, in casi di mortalità avvenuti entro e fuori l'ospedale a 30 giorni dall'operazione e la percentuale totale di mortalità.

Un elenco precisa la provenienza dei pazienti operati (rintracciati quasi tutti), tranne sette per il periodo '72-'76 e sedici per il '77. Da quest'ultimo risulta che nell'arco di sei anni ('72-'77) su 953 interventi in circolazione extracorporea compiuti al Blalock, 341 pazienti provengono dal Piemonte (35,8 per cento), 92 dall'Italia settentrionale (Piemonte escluso, 9,7 per cento), 20 dall'Italia centrale (2,1 per cento), 497 dall'Italia meridionale (52,1 per cento), due dall'estero; per uno solo non è stato possibile ricostruire la località d'origine.

I 953 interventi si suddividono attraverso gli anni: 135 risalgono al '72 (uguale era il risultato della prima statistica resa nota); 133 nel '73 (135); 126 nel '74 (127); 140 nel '75 (141); 168 nel '76 (174); 251 nel '77 (anno non considerato nella prima statistica).

I casi di mortalità avvenuti nell'ospedale, entro 30 giorni dall'operazione, risultano notevolmente inferiori a quelli denunciati nella statistica di dicembre, che era stata integrata con gli scarsi dati disponibili anche per le morti extraospedaliere: per il '72, ad esempio, la nuova stesura dell'indagine rileva una mortalità intraospedaliera pari al 11 per cento (contro il 17 per cento della precedente analisi); seguono, per i successivi anni, 14 per cento (era il 16 per cento); 15 per cento (17); 7 per cento (16); 12 per cento (15); 8 per cento per il '77 (anno non compreso nella tabella precedente). In totale, la percentuale della mortalità intraospedaliera nel confronto tra le due rilevazioni statistiche riferite al quinquennio '72-'76 risulta del 12 per cento anziché del 16 per cento; scende all'11 per cento nell'arco dei sei anni, compreso il '77.

A questi dati si aggiungono quelli relativi alla mortalità extraospedaliera, entro 30 giorni dalla data di dimissione dell'operato: i decessi avvenuti fuori dall'ospedale sono stati 8 nel '72 (pari al 6 per cento); 6 nel '73 (5 per cento); 5 nel '74 (5 per cento); 14 nel '75 (10 per cento); 6 nel '76 (4 per cento); 14 nel '77 (6 per cento). Non è possibile un confronto con la tabella precedente, in quanto i casi di morte extraospedaliera erano noti soltanto in parte e conglobati nei decessi registrati all'interno della clinica.

I risultati di maggior interesse della statistica condotta dall'amministrazione dell'ente riguardano la mortalità totale. Le cifre sono di poco superiori ai dati già noti, ma poiché questi si riferivano soprattutto ai decessi intraospedalieri, per carenza di documentazione, il confronto diretto è impossibile: 19 per cento nel '72; 19 per cento nel '73; 20 per cento nel '74; 17 per cento nel '75; 16 per cento nel '76; 14 per cento nel '77.

Il presidente del San Giovanni, Giulio Poli, precisa: «*Il problema della cardiochirurgia torinese e della sua affidabilità era ed è da troppo tempo in discussione non solo negli ambienti scientifici e medici. Un modo per favorire il superamento dei limiti in questo settore è anche quello di offrire una statistica approfondita. Ma mi pare doveroso far presente quanto sia stata fuorviante la "campagna delle sei cartelle falsificate" e quanto sia stato marginale la polemica rispetto al problema di fondo*».

Simonetta Conti

Dopo aver preannunciato l'azione con volantini

Commandos di "autoriduttori„ assaltano le vetture dell'Atm e ne danneggiano 25

Squadre di "autonomi", che già da diversi sabati facevano le incursioni, ieri hanno agito in più punti - Distrutte le macchinette "obliteratrici", imbrattati i sedili, autisti minacciati o aggrediti

Seguendo l'esempio di altre città, gli autoriduttori torinesi sono tornati in azione da alcune settimane con «raid» di squadrismo teppistico che hanno avuto come bersaglio i mezzi dell'Atm. Soltanto ieri pomeriggio, in poche ore, sono state «attaccate» venticinque vetture di varie linee, in rioni diversi: a bordo degli autobus gli estremisti hanno danneggiato le macchinette per la riscossione automatizzata del biglietto, imbrattato le pareti con scritte in vernice spray e manifesti, minacciato autisti e controllori. Nonostante lo spiegamento di autoradio predisposto dall'Azienda tranvie municipali e la vigilanza della polizia, anche quest'ultimo pomeriggio di intimidazioni violente s'è concluso senza che nessun teppista cadesse nella rete tesa dalle forze dell'ordine. Le azioni teppistiche erano state preannunciate da volantini che gli «autonomi» avevano distribuito tre giorni fa durante un'incursione alla facoltà di architettura, invitando al «sabotaggio» delle macchinette dell'Atm.

Ma già da alcune settimane, sempre al sabato pomeriggio, le squadre di autoriduttori erano entrate in azione con piani preordinati, colpendo in zone sempre diverse. Gruppi di giovani con tascapane e giubbotti, forti ognuno d'una decina di elementi, salivano sull'autobus prescelto e iniziavano a danneggiare le macchinette tagliando fili elettrici, versando acido nelle condutture, oppure bloccando le fessure per la moneta con mastice metallico; contemporaneamente venivano imbrattati pareti e sedili con scritte dell'autoriduzione e con manifesti (alcuni del circolo Cangaceiros): *«Il deficit dell'Atm lo paghi chi l'ha creato», «I trasporti sono un servizio sociale e devono essere gratuiti», «No all'aumento delle tariffe».*

«Nessuno è mai intervenuto, la gente aveva paura — dice un controllore dell'azienda — *e così gli autisti. Io, una volta, sono stato preso per il collo e trascinato da cima a fondo nella vettura senza che i passeggeri mi dessero una mano. In molti casi i teppisti hanno asportato completamente le macchinette col denaro, che sono poi state ritrovate abbandonate per strada, anche a distanza di giorni».* Per non allarmare i dipendenti e la cittadinanza, l'Atm non aveva dapprima resa pubblica questa catena di violenze; ma ieri pomeriggio, per cercare di arginarla, erano state dislocate in tutta la città oltre quaranta autoradio, mentre personale in borghese sugli autobus aveva il compito di segnalare movimenti sospetti.

Nonostante questo spiegamento di forze gli autoriduttori hanno incrementato i propri attacchi. Un gruppo di una trentina (al quale, secondo la polizia, s'erano aggiunti elementi dell'autonomia) ha preso le mosse dalle torri Palatine per iniziare, probabilmente con altre squadre di estremisti, il «raid» settimanale. Dalle 16 in poi, quasi contemporaneamente, sono cominciati gli allarmi in varie zone: autobus danneggiati in corso Giulio Cesare, piazza Campanella, Giardini Reali, Falchera.

In piazza Crispi da due vetture sono state asportate le macchinette coi soldi (poi abbandonate vuote nelle vicinanze), mentre gli autisti accorciavano la corsa per evitare la zona «calda»; subito dopo c'è stato un tentativo d'aggressione ad un altro autista, che in via Frejus aveva abbozzato una reazione. Volanti della polizia e camionette della Celere sono accorse in piazza Santa Rita, senza però riuscire a bloccare il gruppo di teppisti. Alle otto di sera oltre venticinque mezzi erano già rientrati con danni più o meno gravi nelle rimesse, ma col calar delle tenebre si temevano nuovi assalti.

Una delle vetture imbrattate con vernice spray dai teppisti

ULTIMA ORA

Impazzito massacra il vicino

Litigio sfociato in un accoltellamento ieri sera in corso Unione Sovietica 79: un impiegato di 35 anni, Domenico Bonino, raggiunto da cinque fendenti al petto, è in gravi condizioni al Mauriziano. Il suo feritore, Pietro Gavioli, corso Unione Sovietica 81, è fuggito, vane per ora le ricerche della polizia.

La tragedia è avvenuta poco dopo le 20,20: Domenico Bonino era andato con la moglie Graziella, 32 anni, dalla suocera Vittoria Magnone, 65 anni, che abita all'ottavo piano di corso Unione Sovietica 79. Sul pianerottolo si è imbattuto nel Gavioli che l'ha aggredito dopo un violento alterco. Secondo gli inquirenti, da tempo tra il Gavioli e la Magnone non correva buon sangue. Ieri sera l'uomo era salito all'alloggio della donna per un'ennesima protesta.

Assurdità della burocrazia

Non si può volare senza il pompiere

Il vigile dovrebbe fornirlo il ministero dell'Interno, ma non lo fa e gli aeroclub chiudono

Le scuole di volo degli aeroclubs piemontesi e di Aosta sono minacciate di chiusura. Lo stesso pericolo incombe sui 180 campi d'aviazione, con conseguenze facili da immaginare, in primo luogo per il lavoro delle decine di istruttori, tecnici e altro personale, per non parlare di quello delle maestranze delle aziende per la costruzione e la revisione degli aerei. Le scuole di Aosta, Cuneo, Biella, Vercelli e Casale sono nell'illegalità non avendo ottenuto il rinnovo della licenza.

«Questo avviene — spiega l'ing. Gallo-Orsi, presidente dell'aeroclub di Cuneo — *per una lacuna della legge del 1970 che impone al Ministero degli Interni di assicurare con propri mezzi e personale il servizio antincendi su tutti gli aeroporti "aperti al traffico civile". Una legge che evidentemente voleva soltanto riferirsi ai campi con "traffico civile commerciale" (voli di linea e charters), anche perché il corpo dei vigili del fuoco, dipendente appunto dal Ministero degli Interni, non è assolutamente in grado per carenza di uomini e attrezzature di fornire i servizi di sicurezza agli ottanta e più aeroporti minori del Paese. Così il Ministero dei Trasporti e dell'Aviazione civile, essendo questi campi privi del servizio antincendi previsto dalla legge del 1970, ma dotati di quello assicurato con personale e mezzi dei clubs, ha deciso intanto di non rinnovare più i permessi necessari».*

La grave situazione è stata esaminata ieri presso l'Aero Club Torino dai presidenti dei sodalizi piemontesi e di Aosta. Alla riunione, diretta dal presidente torinese dott. Viano, hanno anche partecipato il direttore della circoscrizione aeroportuale di Caselle dott. Castagneris e il magistrato dott. Damiano, esperto in diritto aeronautico. Al suo termine sono stati inviati telegrammi ai ministri competenti.

«Di fronte alla chiusura delle scuole di volo per il mancato rinnovo delle licenze — dice quello spedito al ministro dei Trasporti Lattanzio — *nonostante la disponibilità di fornire il servizio antincendi con nostro personale e mezzi, si rifiuta la conseguente necessità di porre termine all'attività degli aeroclubs, smantellando i sodalizi e licenziando i dipendenti. Si chiede pertanto di rinnovare le licenze per dodici mesi e di intervenire presso il ministro degli Interni affinché con un decreto gli aeroclubs siano delegati a svolgere il servizio antincendi con personale equiparato ai vigili volontari».*

a.v.

temperature di ieri

massima	+5,3
minima	—0,5
media	+2,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1015 mb; umidità 84%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima +3,2, minima —3,1, media —1,2. Previsioni: nuvolosità variabile; visibilità discreta; venti deboli, con rinforzi sull'arco alpino occidentale, ove saranno possibili isolate precipitazioni nevose. Sole: sorge ore 7,24, tramonta 18,09. Temperature dello scorso anno a Torino: max +11,3, min. +3.

Oggi cinematografi aperti

Risolta la vertenza dei dipendenti - Soddisfazione per l'accordo raggiunto nel settore delle penne a sfera: ora si attende che lo firmino tutte le aziende

Scongiurato lo sciopero dei dipendenti delle sale cinematografiche: ieri alle 18 è stato firmato il contratto integrativo tra Anec e sindacati. I lavoratori dei cinema di prima visione in Torino percepiranno un aumento di 7 mila lire mensili retroattivo dal primo gennaio; negli altri capoluoghi, a Biella e Casale Monferrato l'importo è di 5 mila lire più 2 mila a partire dal '79. L'indennità «una tantum» verrà integrata rispettivamente con 30 e 20 mila lire.

Per le sale della terza fascia (seconda visione) vi è l'impegno delle parti ad un incontro nel mese di dicembre per esaminare l'andamento economico delle gestioni. *«Tutte le clausole* — precisa il documento — *non si applicano ai cinema classificati come "piccolo esercizio"».* Spiega il segretario provinciale Cisl, Confini: *«Li abbiamo esclusi di proposito dai miglioramenti economici, perché questo settore desta qualche preoccupazione. In cambio abbiamo ottenuto l'impegno di mantenere le attuali strutture e i medesimi livelli di occupazione. Ogni cambiamento sarà frutto di accordi con i sindacati».*

FIAT — Il tribunale di Napoli sta per emettere la sentenza sulle «schedature». La Flm ha diffuso un volantino in cui chiede «una sentenza che non si fermi alle figure marginali, ma che coinvolga tutti i responsabili politici delle schedature e delle corruzioni».

GENERALMODA — E' stata respinta la richiesta di cassa integrazione a partire dal marzo scorso. Nello stabilimento, proseguono le assemblee per trovare uno sbocco ai 340 lavoratori, anche attraverso la ricerca di un imprenditore privato e coinvolgendo la finanziaria pubblica Gepi, la Regione ed il Comune.

POLLO GIUSI — I sindacati alimentaristi denunciano un grave episodio che sarebbe accaduto venerdì nello stabilimento, presidiato dagli operai. I proprietari, poiché i dipendenti non volevano uscire, avrebbero chiuso i cancelli e sciolto il cane lupo.

PENNE A SFERA — Soddisfazione dei sindacati per l'accordo firmato all'Api. *«Hanno sottoscritto soltanto 17 aziende* — dice Mibelli, Cgil — *ne mancano una ventina. Faremo in modo che tutte si uniformino a quanto stabilito».* Per i lavoratori a domicilio è previsto un aumento medio del 50 per cento rispetto alla vecchia tariffa che, tra l'altro, non prevedeva i contributi sociali.

E' stato anche affrontato il problema occupazionale, soprattutto per quanto riguarda la Fer, fallita qualche tempo fa, le cui maestranze verranno assunte al 50 per cento dalle aziende del settore, in caso di carenza del personale.

Quadri per 34 milioni rubati alla Comanducci

Furto di quadri, la scorsa notte, alla galleria d'arte «Comanducci», di corso Re Umberto 10. Ne sono stati rubati 26, valore sui 34 milioni, tutti dello stesso autore, il parigino Serge Belloni. I ladri sono entrati nella galleria da una cantina e hanno potuto agire indisturbati.

Estrazioni del Lotto

(Sabato 18 febbraio '78 - n. 7)

Bari	30	82	50	32	43
Cagliari	35	57	75	8	12
Firenze	68	83	47	58	84
Genova	48	83	53	78	75
Milano	58	85	10	52	51
Napoli	47	82	8	44	60
Palermo	17	6	41	21	10
Roma	83	87	80	1	3
Torino	90	69	88	12	86
Venezia	85	56	42	43	87

Risultati Enalotto

Punti	Italia	Piem.	Quote
«12»	1	—	183.859.000
«11»	147	11	836.300
«10»	2162	120	36.800

Il monte premi è: 250.832.471

La colonna vincente risulta: 1X2 - XXX - 122 - 221

Specchio dei tempi

Un soldato sta male, suo padre è morente - La Regione ed i buoni-libro - L'opinione di un professore sull'Artistico - Vita di collegio per una quindicenne - Il treno di Novara che non arriva mai

Un lettore ci scrive:

«Sono un operaio ventunenne, che lo scorso giugno partì per il servizio militare in Friuli. In agosto sono stato investito da un'auto pirata. Il referto medico ha parlato chiaro: "Frattura del femore, con riscontro di una grave forma di 'condroma' al collo del femore. Si esige urgente intervento chirurgico". Vorrei dire, per le persone che non sono molto pratiche di termini medici, che un condroma è una forma tumorale ossea, traumatica, cioè causata da un forte colpo, e, molto spesso, di forma maligna.

«Sono stato operato ma ho continuamente dolori fortissimi. Ho superato i famosi 91 giorni di convalescenza. C'è una legge militare, la quale dice che, superato tale termine, il militare ha diritto a rimanere nella città di residenza. Mi dicono che questa legge è stata abolita, ma so che centinaia di giovani ogni giorno ne usufruiscono. A me è stata negata questa possibilità. Sono ritornato al corpo, e qui anziché aiutarmi, mi hanno rimesso al mio vecchio incarico: conduttore di un carro armato. Con rischio per me e per gli altri, mi hanno fatto fare guardie e servizi a non finire: l'ultimo è stato di 48 ore consecutive.

«La scorsa settimana mio padre, operaio alla Fiat Ferriere da 31 anni, è stato colpito da un nuovo infarto. Attualmente si trova in camera di rianimazione, e i sanitari mi hanno parlato chiaro. Urge trasportarlo d'urgenza in un centro attrezzato, fare l'eventuale coronografia e tentare eventualmente l'intervento chirurgico all'estero. La licenza straordinaria mi è scaduta, ho girato in largo e in lungo, ho bussato a mille porte, ho chiesto a una marea di gente, ma ho trovato solamente indifferenza. Ho la mamma ammalata di esaurimento, una sorella disoccupata, un fratellino che va ancora a scuola. Andiamo avanti con i soldi della mutua Fiat. Chiedo umilmente di aiutarmi, ed ottenere il congedo anticipato o almeno l'avvicinamento alla famiglia. Mi mancano 4 mesi al congedo, e non posso aspettare che nel frattempo mio padre muoia».

Lorenzo Montalbano

Una lettrice ci scrive:

«Ci riferiamo alla lettera apparsa il 28 gennaio, in cui la signora Leonetti lamenta il mancato ritiro dei buoni libro da parte dei cartolibrai. Siamo spiacenti che i buoni libro nella scuola da Lei indicata siano stati distribuiti solo nel mese di dicembre perché la Scuola stessa ha presentato la relativa domanda alla fine del mese di ottobre anziché entro il 25 settembre come richiesto da questo Ente.

«Siamo inoltre perplessi sul fatto che i cartolibrai si rifiutino di accettare i buoni; infatti la accettazione non comporta alcun onere in quanto i cartolibrai possono provvedere al rimborso agli interessati quando ricevono il pagamento della Regione e quindi non vi è alcun danno finanziario».

dott. Rita Marchiori (delegato dell'assessore all'istruzione della Regione)

Un lettore ci scrive:

«Sono un giovane insegnante ed ho seguito le polemiche sul secondo liceo artistico di via De Margherita, dove ho insegnato come supplente ed ho avuto modo di vedere per parecchi mesi come stanno le cose realmente. E' tutto vero quello che si scrive in questi giorni: posso dire di aver conosciuto tante scuole, ma in quella sono stato malissimo in tutti i sensi.

«Sono aperto a tutte le sperimentazioni, sono contro le vecchie gestioni autoritarie della scuola, ma sono anche contrario alle improvvisazioni, alla demagogia spicciola, al freddo e alla sporcizia nelle aule. Andare verso il nuovo non significa far precipitare la scuola nel malgoverno. Scrivo queste cose con amarezza perché vorrei dire ben altre, ma non dimentichiamo che i polveroni servono solo alle forze retrive».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Ho 15 anni e per ragioni di studio sono praticamente "costretta" a trascorrere la settimana in un collegio femminile retto da suore. Anche se si dice e si crede che questo tipo di istituzione vada pian piano scomparendo, per molti ragazzi di provincia è spesso l'unica soluzione per poter studiare lontano da casa.

«Con il passare degli anni le rigide norme di vita nei collegi, si sono un poco allentate, ma sotto certi aspetti, si vive completamente al di fuori della realtà e molte stupide imposizioni sono all'ordine del giorno, ed è impossibile rifiutarle.

«Cosa intendo risolvere con questo mio intervento? Nulla, ma ci tengo a far sapere che esiste anche questo aspetto negativo della nostra società, sperando che un giorno o l'altro cambi qualcosa: non per me ma per i ragazzi e soprattutto le ragazze che dovranno ancora sopportarlo».

Segue la firma

Alcuni lettori ci scrivono:

«Siamo un gruppo di impiegati statali che fanno i pendolari tra Torino e Novara. Ricollegandoci all'articolo "Aspettando (mentre nevica) un treno che non arriva mai" apparso su *La Stampa* dell'altro giorno, a firma Curino, desideriamo far sapere che i disagi causati dagli enormi ritardi, sono storie di tutti i giorni.

«Data quindi la regolarità, così impressionante in un servizio tanto irregolare, del ritardo giornaliero dell'espresso delle 20,11 di Novara per Torino da Venezia-Trieste, non si potrebbe ovviare creando un collegamento più breve (Milano-Torino) proprio per quell'ora così delicata e importante per migliaia di passeggeri?».

Seguono le firme

Corso della Croce Rossa

Il Comitato Provinciale di Torino della Croce Rossa Italiana organizza, per insegnanti di scuola materna, un corso di «Educazione Sanitaria», autorizzato dal Ministro della Pubblica Istruzione. Il certificato conseguito servirà ad aumentare il punteggio nei pubblici concorsi.

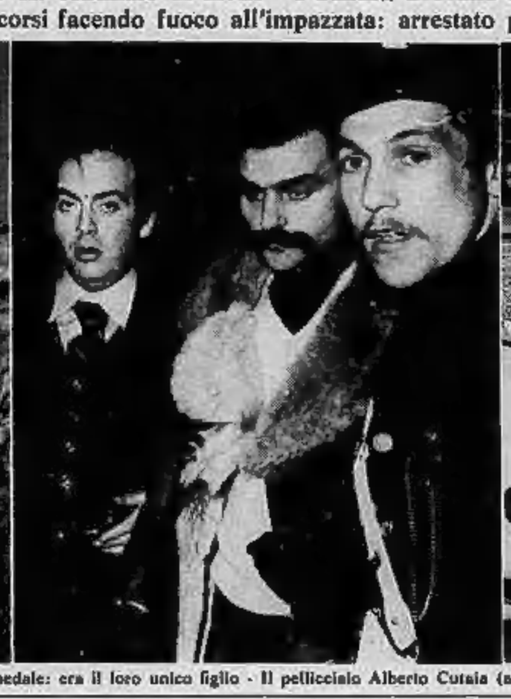
Il corso — della durata di 3 mesi — avrà inizio in marzo, con lezioni previste due volte alla settimana. Informazioni e iscrizioni alla Segreteria Didattica Cri — Via Arcivescovado 7, 10121 Torino — tel. 542.819.

«L'impero di vetro». E' il titolo del libro di Aldo Biscardi e Luca Liguori che sarà presentato venerdì 24, ore 11, al Centro incontri della Cassa di Risparmio, c. Stati Uniti 23. L'opera è una indagine sulla Rai dopo il primo anno di attività del nuovo Consiglio d'amministrazione.

Tragica conclusione di un assalto al negozio "Zio Tom,, in via Vigone

Pellicciaio insegue due rapinatori spara e uccide un ragazzo che passa

Vittima uno studente di 17 anni, fermo con i genitori a un centinaio di metri - I banditi avevano spaccato una vetrina arraffando una pelliccia da 7 milioni - Il titolare li ha rincorsi facendo fuoco all'impazzata: arrestato per omicidio colposo



Il disperato abbraccio dei genitori a Giuseppe nella camera mortuaria dell'ospedale: era il loro unico figlio - Il pellicciaio Alberto Cutaia (a sinistra) - L'auto dei banditi

Tre banditi che rapinano una pellicceria. Il proprietario che reagisce, il inseguo pistola in pugno, spara alcuni colpi ma colpisce a morte un ragazzo di 17 anni, fermo sul marciapiede a chiacchierare con i genitori. E' la conclusione tragica di un assalto alla pellicceria dello «Zio Tom», avvenuta ieri poco dopo le 18, in via Di Nanni, angolo via Vigone. I banditi sono riusciti a fuggire, il proprietario del negozio, Alberto Cutaia, 37 anni, via Cumiana, è stato arrestato per omicidio colposo. A piangere Giuseppe Padovani, studente in un istituto tecnico, vittima innocente della violenza e di un'assurdità terribile: accumulati tutti in chi questa violenza è costretto a subire, sono ora i genitori ancora increduli di quello che è avvenuto, incapaci di dare una spiegazione.

Ma veniamo alla cronaca dell'episodio che sembra la sequenza di un film. Sono le 18 e 10 e nella pellicceria dello «Zio Tom», molto reclamizzata negli ultimi tempi da una televisione privata, ci sono il proprietario Alberto Cutaia, la moglie Santa, incinta di nove mesi, alcune commesse e un paio di clienti.

Da una «127» azzurrina scendono due giovani, corrono verso una delle vetrine del negozio. Scelgono quella dove è esposto un modello da sette milioni, visone bianco, messo in esposizione perchè abbinato ad un concorso. I due hanno un cric in mano, lo scagliano con violenza contro la vetrata, la frantumano, arraffano il visone e altre pellicce, si precipitano verso l'auto che attende lì, a pochi passi col motore acceso.

La spaccata dura pochi secondi. A questo punto il Cutaia reagisce. Legata alla cavigliera porta sempre una «Cobra 364, l'afferra, si precipita fuori, vede i due raggiungere l'auto, comincia a sparare. Prima in aria, poi contro la «127» e ancora contro i banditi che, quasi inciampano, decidono di scappare a piedi, verso via Vigone. Fa fuoco sei volte, tutti i proiettili della pistola a tamburo.

Ad un centinaio di metri dalla scena western, in via Vigone 45, davanti ad una pasticceria c'è un ragazzo che parla col padre e la madre. I tre, come le altre persone che in quel momento passeggiano sul marciapiede, non si accorgono del caos, fanno appena a tempo a sentire alcuni colpi. Improvvisamente il giovane s'accascia, un proiettile l'ha raggiunto allo stomaco destro.

«Papà, papà» chiama disperato Giuseppe Padovani, mentre il sangue comincia a sgorgare abbondante dalla ferita. E quando un automobilista di passaggio si ferma per trasportarlo all'ospedale, sul marciapiede c'è un lago di sangue. Il ragazzo muore tra le braccia del padre Michele, 58 anni, operaio alla Cesi di Settimo, e della madre Anna Maria, 54 anni, infermiera ad ore.

La famiglia abita in via Ferrero 29 in un modesto appartamento. D'origine veneta, i coniugi Padovani avevano avuto l'unico figlio dopo dieci anni di matrimonio. Per loro, Giuseppe era la ragione di vita.

Mentre il ragazzo viene trasportato al Maria Vittoria nel disperato tentativo di strappargli alla morte, in via Vigone angolo via Di Nanni accade il finimondo. La gente comincia ad assieparsi davanti alla pellicceria, mentre il proprietario recupera nell'auto dei banditi le pellicce rubate. E' sconvolto, non si accorge di aver ammazzato un ragazzo di 17 anni.

Arrivano polizia e carabinieri. Nel negozio c'è la moglie del Cutaia, Santa Lisenl, 33 anni, che si sente male. Il marito e la commessa Maria Lavalle, 35 anni, raccontano al capo della Mobile dott. Ferraini il movimentato episodio. In un primo momento si sparge la voce che il Cutaia abbia ferito uno dei banditi, ma dopo pochi minuti arriva la smentita. La vittima è un ragazzo, il figlio unico di una modesta famiglia.

Alberto Cutaia viene portato in Questura, è sconvolto, dice d'aver sparato in aria e contro la macchina dei banditi. Quando gli riferiscono che ha ucciso un ragazzo che non c'entrava niente con l'assalto, sviene. La sua posizione viene esaminata dal magistrato e la conclusione del giudice è l'ordine d'arresto per omicidio colposo. Intanto, le condizioni di Giuseppe, ricoverato in rianimazione da un automobilista, non vuole rassegnarsi alla tragedia. Rimane vicino al figlio, disperatamente. «Perchè, perchè» continua a chiedere.

Servizio di: Guido Paglia, Gianni Milo, Alvaro Gili, Renato Romanelli e Claudio Giacchino.

Dallo strip alla pistola

Il pellicciaio venuto alla ribalta della popolarità grazie ad una tv privata

Più che alle pellicce, Alberto Cutaia deve la popolarità allo *strip-tease*. Aveva abbinato il suo soprannome commerciale «Zio Tom» agli spogliarelli che una tv privata fino a qualche settimana fa trasmetteva dopo mezzanotte con grande gioia di migliaia di torinesi. Prima una professionista del nudo, poi presunte casalinghe, il rituale era sempre lo stesso: con studiata lentezza, la fanciulla di turno toglieva coi fiato sospeso le legioni di voyeurs televisivi. Quando era come mamma l'aveva fatta, interveniva lui, Alberto Cutaia. Il pellicciaio provvedeva a nascondere la nudità con una pelliccia, mentre il presentatore del fortunato programma non si stancava di ripetere per l'ennesima volta «Zio Tom e le sue pellicce», ricordando con enfasi l'indirizzo del negozio di via Vigone.

Avveduto pubblicitario, negli ultimi tempi Alberto Cutaia era divenuto anche «l'uomo del chicco di riso». Nella vetrina principale aveva piazzato un grosso vaso ricolmo di riso, sormontato da una pelliccia di visone, valore 7 milioni circa. «Chi indovina *quanti chicchi ci sono nel vaso* — diceva ammiccante degli schermi della sterza tv del nudo Cutaia — *vince la pelliccia, vince sette milioni!*».

Impossibile o quasi azzeccare il magico numero, ma fino a ieri avevano continuato a tentare la sorte in migliaia. Due giovani però non sono stati alle regole, hanno tentato di prendersela mandando in frantumi il cristallo della vetrina. E «Zio Tom» ha reagito con la pistola. Urla, sei spari e un ragazzo che passava per caso cade fulminato da un proiettile. In una manciata di secondi di terrore e ira, Alberto Cutaia, da *uomo del chicco di riso e dello strip-tease* è diventato, suo malgrado, un omicida.

ECHI DI CRONACA

Onorificenza
Con decreto del Presidente della Repubblica è stata conferita l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine e al Merito della Repubblica Italiana a sig. Elio Bertolone. Il personale e collaboratori del Servizi Antincendi Fiat Texaid - Divisione Fonderie - Stabilimenti di Torino - Bergamino - Carmagnola - Crescentino e Enti Comunali, si congratulano con vivo compiacimento.

Smarrimento
Chi ha notizia di un incrocio volpino biondo muso nero perso strada Vallourenche il 28 gennaio è pregato di telefonare al 389.845.

Mobili ingrosso
Al Punto 2 Ingros-Mobili non fatte occasioni ma il prezzo del prodotto su tutti i listini dal 35% al 45% Iva inclusa. Per ogni Vostro acquisto di mobili pretendete il confronto reale dei prezzi. Alcuni esempi: bellissima camera moderna in massello di legno completa L. 750.000, cameretta per ragazzi completa L. 195.000, salotto tre pezzi con divano letto e materasso L. 395.000, letto matrimoniale in ottone garantito L. 267.000. Punto 2 Ingros-Mobili, corso Traiano 106 bis - Punto 1 Ingros-Mobili, via Cervinolo 47, tel. 411.45.46.

Pianoforti organi strumenti a prezzi d'ingrosso
Bra (Cn) p.za Municipio
Consegna gratis, garanzia doppia di quella normale ed assistenza a cura ovunque stabi. Merula telef. 0172-41.16.24.

La carta da parati applicatela da voi
A prezzi incredibili, confrontate voi stessi, anche sugheri, paglie, juta stoffe. Direttamente dalla fabbrica via Madama Cristina 129, Torino, 651.960 sabato aperto.

Svendita lampadari
direttamente dalla fabbrica vendiamo lampade e accessori per bagno a prezzi autocastro. Oliveri, via Brissogne 18, telef. 700.985.

Dentista: servizio notturno festivo
Via Carlo Alberto 39. A 50 mt. da Corso Vittorio. Tel. 530042.

Antenne Tv
Impianti per la perfetta ricezione delle Tv locali. Garanzia, serietà, preventivi a richiesta. SIRMAL, telefono 305.341.

Tv soccorso rapido tv videocolor 472.510 488.289
Interventi immediati bianco nero, colori. Servizio diurno, serale, festivo 8-22.

Centro droga
Tutti i giorni dalle ore 9 alle 19.30 può trovare degli amici. Telefono 513.476.

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI - Controlli, indagini infedeltà
Corso Vittorio Emanuele 107

C.
AGOPUNTURA
TORINO
Trattamenti classici cinesi per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con mesoterapia.
Prenotarsi al 332.015,
Via Bellardi,8

PELLICCERIE
MARCHISIO
con sede in TORINO
VIA GARIBALDI 4
TEL. 546.373
(angolo via XX Settembre)
a 50 mt. da piazza Castello
ANNUNCIAMO alla nostra spett. clientela che sono iniziati i veri
SALDI
DI FINE STAGIONE
a prezzi di ASSOLUTO REALIZZO
- Facilitazioni di pagamento
- Riparazioni
- Trasformazioni
Visitateci

Concluso il processo per il tragico episodio di piazza Castello

Condannato a 4 anni per l'uccisione del tassista gli altri compagni prosciolti "per immaturità,,

Il tribunale dei minorenni ha ritenuto Arcangelo Frija responsabile di omicidio preterintenzionale e ha concesso le attenuanti - Il pubblico ministero, che ne aveva chiesto la condanna a 10 anni, ha presentato appello contro la sentenza

Arcangelo Frija

Si è chiuso con la condanna a 4 anni e 3 mesi dell'adolescente assassino e con il proscioglimento dei suoi compagni, il processo al tribunale dei minorenni per l'uccisione del tassista Primo Angelini, 40 anni. Arcangelo Frija, il maggiore imputato, ha ascolto in silenzio a capo basso e con gli occhi lucidi mentre i suoi giovanissimi amici si sono abbracciati sorridendo alla parola *libertà*.

Il processo contro questa banda di adolescenti ha messo in luce una spaccato di vita che gli investigatori hanno a più riprese sottolineato nelle loro arringhe: squallide storie di minorenni emarginati in una violenza che vuol essere fuga dalla realtà, vicende di rapinatori di 15 anni nascoste fra le pieghe d'una società che li ha travolti.

Questa la ragione che ha determinato anche alla mite condanna per Arcangelo Frija (4 anni per omicidio preterintenzionale con le attenuanti generiche e della minore età, 8 mesi per porto abusivo di coltello e 10 milioni da versare come risarcimento alla vedova dell'ucciso) il proscioglimento di Alfredo Coppola e Stefano Traina entrambi di 18 anni, Savino Lo Russo, Luigi Catania e Giovanni Dalli: nella sentenza si parla di «immaturità» aderendo alla perizia che i psichiatri Fornaciati Borbos e Giancarlomo Ravera hanno compiuto alcune settimane fa.

Un discorso a parte merita Luigi Catania, difeso dagli avvocati Dal Piaz e Gallenga: per lui il tribunale ha deciso che sino alla maggiore età (compirà 18 anni proprio oggi) soggiorni nella casa di rieducazione di Arma. Luigi era per questi ragazzi il «modello»: «*Con lui mi trovo bene, mi sento un leone* — aveva detto ai periti Arcangelo Frija —. *E' uno che fa quello che gli viene in mente, senza pensarci troppo su. E poi è sempre allegro, sereno, spontaneo*».

Era l'alimento «catalizzatore» di questo gruppo affiatato, quasi il capo della piccola banda di coetanei che, partendo dalla Falchera, passava le notti al Regio Parco in cerca di appassionanti da rapinare. Un «divertimento» (non ancora parole di Frija) che la sera del 28 luglio dell'anno scorso era stato piuttosto modesto: una sola vittima. Poi, il destino, ha messo sotto gli occhi dei ragazzi una nuova occasione di «divertirsi»: un taxi nel deserto buio di piazza Castello. Al volante, Primo Angelini, 40 anni, padre di due figli.

Catania, quello *che fa tutto senza pensarci su*, fa scendere con maniere brusche il passeggero ed ordina all'autista: «*E adesso portaci in corsa alla Falchera*». Angelini risponde: «*Io non corro mai*». Uno schianto del ragazzo gli tronca la frase sulla bocca. Ma Catania si spaventa del proprio gesto e fugge, inseguito dal tassista.

Sulla seconda auto pubblica Arcangelo Frija con due compagni: vede la scena, scende in soccorso dell'amico ed affronta l'Angelini che minaccia la catena dell'antifurto. Il giovane evita le sferzate, toglie di tasca un coltello ed abbatte l'uomo colpendolo al petto. Dopo pochi giorni tutta la banda è catturata.

Il gruppo si è ricomposto l'altra mattina nell'aula del Ferrante Aporti per il giudizio. Dopo la prima giornata dedicata alla ricostruzione del gravissimo fatto di sangue, il pubblico ministero ha chiesto ieri mattina, al termine di un intervento durato un'ora, la condanna di Arcangelo Frija a 10 anni di reclusione per omicidio volontario proponendo il *perdono giudiziale* per gli altri ragazzi. Alle 16,15, dopo le arringhe dei difensori, avvocati La Marchina, Oliviero Dal Fiume, Paroncelli, Dal Piaz e Macrì e della parte civile Armando De Marchi, la sentenza. Il rappresentante della pubblica accusa ha subito fatto appello al procuratore della Repubblica.

Renato Rizzo

Funzionario della Imper interrogato a Genova

Funzionari e impiegati del Comune di Genova avrebbero ricevuto «buste» e «regali» dalla società «Imper». L'ammissione sarebbe stata fatta ieri al sostituto procuratore della Repubblica genovese, Roberto Fenizia, dal rappresentante per Liguria e Piemonte della società, Carlo Tamagnone.

Non si conoscono altri particolari e il riserbo che circonda la vicenda non ha permesso neppure di avere una conferma alle indiscrezioni raccolte. Secondo queste «voci», la ditta torinese specializzata nella produzione e applicazione di bitumi e vernici resinose, avrebbe così ottenuto, per un arco di tempo di circa dieci anni, appalti e commissioni.

Nei giorni scorsi, la magistratura ha inviato oltre trenta comunicazioni giudiziarie a Genova e Torino. Ora, se l'amministratore è vero, l'inchiesta subirà una svolta. Solo nel finire della prossima settimana si saprà qualcosa di più dell'interrogatorio di Carlo Tamagnone e sulla reale dimensione di questo caso di corruzione.

Gratuita agli zingari l'assistenza sanitaria

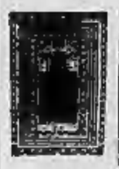
Torino affronta il problema degli zingari, circa 3 mila, che vivono in Piemonte, nei dintorni del capoluogo e nei pressi della prima cintura in condizioni igieniche e sanitarie estremamente precarie. L'assessore alla sanità e servizi sociali, Rosalba Molinari, affiancata dal Centro sociale nomadi, ha deciso di intervenire erogando agli zingari residenti a Torino l'assistenza sanitaria gratuita con diritto alle prestazioni del medico condotto, somministrazione di medicinali

ECCEZIONALE!!!
Vendita tappeti orientali autentici
***IMPORTANTE!!!* I prezzi**

Alcuni esempi		*valore*	*realizzo*
Boukara Royale	250x170cc.	580.000	340.000
Samarkanda	240x155cc.	520.000	320.000
Scendiletto Preg. Coppia	100x60cc.	180.000	90.000
Nain lana e seta	175X115	1.800.000	990.000
Kashmir extra	187x123	430.000	260.000
Indiani	300x200	600.000	300.000
Persiani	300x200	1.150.000	860.000
Kashmir Imperial	280x180	1.380.000	710.000

INTERESSANTE!!! **VENDITA A RATE FINO A 6 MESI SENZA INTERESSI**
N.B. — La cifra che è stata stanziata per questa operazione è limitata. Si consiglia agli interessati di affrettarsi. Ogni tappeto è munito di certificato di GARANZIA e AUTENTICITA'.
DITTA PIONZIO
Via Cavour 11 - Torino - 547.941
...uno dei più noti centri di investimento nei tappeti persiani.

C.I.T.O.: assortimento, prezzo ...e comodità.
Il più grande assortimento:
centinaia di tappeti, in tutte le dimensioni, originari di Keshan, Qum, Tabriz, Ardebil, Baktiari, Senneh, Nain, tutti con certificato CITO di garanzia e di autenticità.
I prezzi più convenienti:
resi possibili dall'importazione diretta dai luoghi di origine in grandissima quantità. Ecco alcuni esempi


Preghiera Kashmir mt 100x060ca **L. 40.000**

Tappeti Persiani mt 200 x150 ca **L. 180.000**

Tappeti indiani mt 250x150ca **L. 270.000**

Bukara Kashmir mt 300x200ca **L. 440.000**

...e una comodità "unica"!
Quella dei nostri pagamenti rateali, con lunghissime dilazioni, **senza alcuna maggiorazione di prezzo e senza cambiali.**
CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI
Torino via Lagrange 1 (ang. via Giolitti) tel. 519.869

A. BORGHI & C. S.p.A.
Via Cernaia 16 - Torino
continua l'annuale vendita
SCAMPOLI
STOFFE PER ARREDAMENTO
TENDAGGI

ramello
LE PELLICCE
grande e su misura
via s. tommaso 18
(a 10 mt da via Santa Teresa)
torino

la rinomata pelliccieria
ramello
Ultimissimi giorni
SALDI
di fine stagione
ricordate
ramello
via San Tommaso 18
(angolo via bertola)
Torino tel.544219

NEI GIORNI ED ORARI LIBERI
L'INGLESE DA MARZO A GIUGNO E POI... IN INGHILTERRA
3 SETTIMANE DI VACANZE-STUDIO (facoltative)
Per richiedere il programma gratuito presentarsi a
WALL STREET INSTITUTE
TORINO - P.zza Castello 139 - Tel. 549.203
NOVARA - C.so XX Settembre 38 - Tel. 28.907

In appello la banda che uccise l'orefice d'Ivrea e sequestrò il figlio per 18 ore

Processo in corte d'assise d'appello contro la banda che il 23 gennaio '76 fece l'assalto all'oreficeria di Claudio Blessent a Ivrea, uccidendo il proprietario e tenendo in ostaggio il figlio undicenne dell'orefice e la quindicenne Silvana Quagliotti per 18 ore. Cinque gli imputati, di cui quattro alla sbarra e uno a piede libero, Nino Pira, 25 anni, di Quiliano (Savona), Pietro Cappello, 30 anni, Savona, e Nicodemo Avenoso, 30 anni, Savona, sono stati condannati in primo grado dalla corte d'assise di Ivrea all'ergastolo quali autori materiali della rapina e dell'omicidio dell'orefice.

Salvino Malvindi, 23 anni, Genova, il quarto complice che fuggì sull'auto usata dai banditi all'arrivo della polizia, è stato condannato a 22 anni di reclusione. Il quinto complice, Ugo Cappello, 25 anni, imputato del furto dell'auto e della detenzione delle armi, è stato condannato a 4 anni di carcere.

I cinque imputati si sono presentati in aula ieri mattina in atteggiamento dimesso. Nel processo di Ivrea si erano rifiutati di comparire davanti ai giudici per tutta la durata del dibattimento, presentandosi in aula solo per le arringhe dei difensori, con intanto e dichiarazioni che suonarono come sfida, tenendo un comportamento arrogante e provocatorio.

Nino Pira in particolare fece una dichiarazione ritrattativa nei confronti della corte, affermando che lo si condannerà ancor prima di giudicarlo. Proprio questa circostanza fa dire al che il difensore, avv. Nadalini, abbia chiesto e ottenuto dai giudici d'appello che si accerti l'esistenza di un procedimento penale a carico di Pira pendente presso la Pretura di Pallia per offese alla corte.

«*Il delitto dell'orefice non fu accidentale*», hanno scritto nella loro sentenza i giudici di Ivrea: «*Fu anzi proclamato, voluto e sfruttato sino alle estreme conseguenze da tutti gli imputati, decisero soltanto di procurarsi l'immunità e di porre in salvo le refurtiva* (erano riusciti ad arraffare gioielli per 50 milioni) a *quanti presero e con qualsiasi mezzo, e ciò si verificò alla fine solitario perchè vinti dalla paura, diventarono più umani verso i loro ostaggi soltanto perchè era l'ultima carta da giocare per salvare vivi. Nessuno luce di umanità, dunque, nel loro comportamento durante tutta l'impresa, che ebbe delle modalità e connotazioni addirittura atroci*».

Il presidente della corte d'assise d'appello Germano ha pronunciato ieri mattina le allucinanti sequenze dell'episodio. «Sono da poco passate le 19 il giovedì 29 gennaio quando tre giovani armati (due mascherati) *fanno irruzione nell'oreficeria di Claudio Blessent, in via Cavour 36.*

«*Oltre all'orefice sono presenti il figlio Dino, di 10 anni, la commessa Silvana Quaglioli, l'altra commessa Renza Cerrino e un cliente, Gerardo Alfieri. I banditi intimano la consegna del denaro e dei preziosi. Claudio Blessent protesta. Un bandito spara un colpo contro il bancone, mentre i complici legano e imbavagliano tutti i presenti, arraffando poi il bottino che trasportano via in una capace sacca.*

«*Se ne stanno andando, ma sopraggiunge la polizia. Il quarto complice, che attende sulla «127» rubata, fugge. Per Claudio Blessent i banditi non hanno pietà. Dopo un concitato dialogo con gli agenti, inframmezzato da colpi di pistola sparati a scopo intimidatorio dai banditi, Nino Pira fa partire un colpo dalla pistola che gli viene puntata contro il corpo.*

«*Blessent morirà dissanguato tre ore dopo quando armati i banditi si sono asserragliati in casa dell'orefice al primo piano con la commessa e il figlio di Blessent. Si arrendono il pomeriggio del giorno dopo, dopo aver preteso la presenza degli avvocati. Vengono sottratti a stento alla folla che ha atteso tutta la notte e il giorno dopo*».

Al processo d'appello il compito dei difensori (avvocati Murdaca, Mariani, Gallo, Monteverde, Nadalini, Feria) appare arduo. Malvindi, il quarto complice, continua a sostenere di non aver fatto nemmeno da palo, Ugo Cappello nega qualsiasi partecipazione. Il processo riprende domani.

Claudio Cerasuolo

Interviene il pretore in un'assurda vicenda

Sospeso il barone che vietava all'aiuto di operare i pazienti

All'ospedale di Ivrea - Due anni fa, il medico più giovane aveva compiuto un intervento in assenza del primario, che da allora lo aveva perseguitato in ogni modo

Il primario del reparto di urologia dell'ospedale civile di Ivrea, prof. Giovanni Aveta, di 62 anni, è stato sospeso per due mesi dall'incarico, per decisione del pretore che indaga sul suo comportamento. E' accusato di abuso di ufficio e di omissione di atti d'ufficio. Una vicenda delicata, che si trascina ormai da più di due anni e che trae origine dal contrasto tra il prof. Aveta ed il suo aiuto, dott. Nicola Ansaldi, di 37 anni, da lui [illegible] di incapacità professionale.

La vicenda ebbe inizio nella primavera del 1976, quando il medico, in assenza del primario, riuscì con il bisturi un caso urgente di «priapismo» di un paziente molto giovane. L'intervento ebbe esito felice, ma quando il prof. Aveta rientrò in servizio ritenne di constatare una presunta imperizia nel comportamento del suo aiuto e denunciò il caso al consiglio di amministrazione, stigmatizzando di fatto la sospensione del medico dall'attività cui egli era preposto nel reparto.

Ne scaturirono vivaci polemiche; in difesa del dottor Ansaldi intervenne l'Associazione nazionale aiuti ed assistenti dell'ospedale, che però non riuscì a dirimere il contrasto. Di fatto, il dottor Ansaldi si trovò privato di qualsiasi responsabilità nel reparto. Dal canto suo, il consiglio di amministrazione ritenne di dovere risolvere la vicenda affidandosi ad una perizia, svolta da illustri professionisti i quali, nell'autunno scorso, conclusero le indagini *«escludendo nel comportamento professionale del dottor Ansaldi qualsiasi errore tecnico»* e dichiarando quindi illegittima la sanzione decretata *«per incapacità»*.

Poteva essere la svolta decisiva alla sgurra fredda in atto tra i due sanitari, tanto più che l'amministrazione ospedaliera, cercando di superare ogni contrasto, li invitò a dimenticare il passato ed a riprendere la collaborazione. Invece, il 16 dicembre, si registra un nuovo colpo di scena. Il primario, sceso in sala operatoria per un intervento su un bambino di 12 anni, appena si vede raggiunto dall'assistente abbandona il paziente, già anestetizzato, e ritorna nel reparto: *«Con lui precisi non opero. Non mi sento tranquillo. Nessuno mi può obbligare»*, si giustifica.

E' il caos. I sindacati e l'Associazione aiuti ed assistenti ospedalieri presentano una denuncia alla magistratura invitandola ad intervenire *«per esaminare se nei fatti esistano violazioni della legge»*. La pratica è affidata al dottor Chicco, il quale interroga i due protagonisti ed alcuni testimoni e ieri firma il decreto di sospensione provvisoria del primario.

A quanto risulta, il magistrato avrebbe deciso di intervenire in seguito al *«crescente allarme sociale e per evitare che si originino più gravi conseguenze per la salute pubblica»*. Le accuse che sono rivolte al prof. Aveta, il quale è difeso dall'avvocato Gianni Oberto, sono di avere inibito al dottor Ansaldi la possibilità di esercitare le funzioni mediche attribuitegli per legge, estromettendolo da ogni attività chirurgica e medica al fine di arrecargli danno e, inoltre, di avere omesso di provvedere il 16 dicembre sul giovane paziente già in attesa in sala operatoria.

Il prof. Giovanni Aveta

Per il consiglio di amministrazione dell'ospedale, la sospensione del primario ha creato qualche problema. Il dottor Ansaldi, anche perchè da troppo tempo fuori esercizio, non si è dichiarato disponibile ad assumersi la responsabilità del reparto e, d'altronde, gli stessi amministratori ritengono poco opportuno affidargli l'incarico, per il clima di tensione esistente nell'ospedale. *«Vista la difficoltà di trovare all'esterno un sanitario qualificato a cui affidare temporaneamente il reparto — dice un comunicato emesso stamane dal consiglio di amministrazione — si delibera di affidare la cura dei malati della divisione di urologia al primario chirurgo dottor Michele Quaglia»*. L'accettazione dei malati di competenza urologica sarà rimessa al prevenitivo giudizio collegiale del dottor Quaglia e del primario della prima divisione medica, prof. Buelli.

«L'amministrazione dell'ospedale» — ha dichiarato il presidente, Riccardo Olivo — *ha sempre tentato di mediticare la situazione venutasi a creare tra i due medici, nell'interesse della comunità e degli ammalati. Tutti i nostri sforzi sono andati a vuoto e ne siamo molto amareggiati»*.

Dal canto suo, il prof. Aveta ha preferito non commentare la vicenda. *«Mi sento la coscienza a posto»*, si è limitato a dire. Il magistrato gli ha concesso di continuare a frequentare per alcuni giorni il reparto, fino a che gli ammalati operati da lui nei giorni scorsi saranno rimessi; poi resterà a casa in attesa di ulteriori decisioni della magistratura.

Rolando Argentero

I dc di Nichelino criticano la giunta

Secondo la minoranza sono stati trascurati i problemi più importanti

Il «dissenso» tra socialisti e comunisti a Nichelino dopo il siluramento improvviso sollecita spontaneamente un bilancio: che cosa hanno fatto insieme in quasi otto anni pci e psi? Quali problemi sono stati affrontati? Quali risolti e quali insoluti?

Il psi ha affermato in una conferenza stampa che la sinistra locale *«ha trascurato i problemi della classe operaia, della occupazione, della casa, dei trasporti, della sanità»*. Le accuse trovano conferma nell'atteggiamento dei partiti della minoranza, in particolare della dc. *«Ultimamente»* — ha detto il consigliere comunale democristiano, Busano — *la situazione diventava sempre più difficile. E' stata cercata la nostra collaborazione anche se noi abbiamo sempre fatto un'opposizione costruttiva e non distruttiva»*.

Secondo i democristiani, negli ultimi due anni l'amministrazione di Nichelino ha cercato di frenare la spesa pubblica, causando il dissesto economico. *«In passato è stato dato grande spazio agli asili nido e alle scuole materne»* — ha affermato il capogruppo dc, Sorniotto — *con una precisa strategia: sostituire il ruolo della famiglia e ridurre la possibilità delle scuole non comunali»*. Nulla è invece stato fatto per le scuole superiori — osserva la dc —: gli studenti devono recarsi a Torino o a Moncalieri con grande difficoltà di spostamento per il disservizio dei trasporti.

«Il problema casa» — continuano i democristiani — *è un altro elemento negativo*. La minoranza afferma di aver spesso criticato i programmi per l'edilizia, sostenendo che concentrare in nuclei l'edilizia popolare è pericoloso sul piano sociale («Si creano ghetti, casi di emarginazione come in via Cascinotto»).

Polemiche anche sull'edilizia privata: *«Avrebbero dovuto prevedere uno sviluppo contenuto e ragionato anziché bloccare le licenze»*; sulla viabilità: *«Non è sufficiente prolungare la linea del 35, concentrando tutti i collegamenti con Torino su via Torino, la velocità di percorrenza viene notevolmente ridotta»*; sull'uso del denaro pubblico: *«spesa in piccoli interventi tesi ad un'amministrazione che ha risolto i grossi problemi»*; sulla possibilità di partecipazione dei cittadini: *«i quartieri, creati per dare un consenso alla giunta, sono stati fatti morire appena hanno manifestato di non condividere certe idee»*.

Analizzata anche la situazione del consiglio tributario. I democristiani sostengono di essere stati accusati di rilasciare il funzionamento dell'organo tributario per aver chiesto tempo per consultare gli organismi utili. *«Non è vero»*, dicono.

Donat-Cattin e Arnaud sul confronto dc-pci

Il ministro Donat-Cattin, il sottosegretario Arnaud e il prof. Zaniboni parlano oggi, ore 9, cinema Lanteri, Parrocchia della Pace, corso Giulio Cesare, 80, sul tema: *«Il significato del confronto tra dc e pci»*. Saranno esaminati i temi politici economici e sociali dell'attuale crisi e le prospettive di soluzione presentate dal documento Andreotti.

I mille problemi dei periti

In Italia sono un milione, circa 90 mila in Piemonte. I Periti Industriali hanno un ruolo molto importante nello sviluppo economico del nostro Paese (sono presenti in tutti i settori produttivi) ma da alcuni anni seguono il passo. La crisi, il rinnovamento industriale e le nuove tecnologie li hanno trovati impreparati e i problemi, di colpo, sono venuti alla ribalta. Per discuterli ieri mattina si è svolta presso il «Centro incontri» della Cassa di Risparmio di Torino, una «Giornata del Perito Industriale», organizzata dall'Ordine professionale e dall'Associazione di categoria.

La punta emergente del problema è l'occupazione dei nuovi diplomati, tutti giovanissimi che *«senza avere colpe sopportano la incertezze della nostra struttura economica»*. E' emerso infatti che la metà dei diplomati, iscritti alle liste speciali di collocamento, sono classificati come Periti Industriali in attesa di prima occupazione: il mito in Piemonte, 170 mila in Italia. Dice il presidente del collegio, Walter Gras: *«Una cifra spaventosa che purtroppo è destinata ad aumentare perchè le nostre scuole continuano a sfornare tecnici. Nel '77 dagli istituti torinesi sono usciti oltre 3 mila giovani e solo un'esigua percentuale potrà sperare di trovare un'occupazione in tempi brevi»*.

Come correre ai ripari? Durante il convegno è emerso che solo col rinnovamento delle strutture scolastiche si può contenere il fenomeno della disoccupazione dei tecnici. Ha detto Alfredo Ferrero nella sua relazione *«Il problema dei giovani periti ed il loro inserimento nell'attività produttiva»*: *«E' necessario imparare che qualsiasi materia scolastica venga sviluppata in modo da aprire nuovi orizzonti, assicurando però specifiche competenze nelle discipline pre-professionali. La rigida classificazione delle specializzazioni dei nostri istituti non è più rispondente alle esigenze del mondo del lavoro»*.

Un altro problema per la categoria è la professionalità. I Periti Industriali, hanno detto i relatori, devono conquistare la loro posizione di svantaggio nella struttura aziendale e assumere una posizione strategica per pretendere il riconoscimento del loro contributo allo sviluppo economico. *«Il perito — hanno affermato — ricopre tre ruoli molto importanti: quello tecnico, quello culturale e quello politico. Tecnico, perchè realizzatore di progetti, culturale, perchè ha un bagaglio di conoscenze scientifiche e tecnologiche; politico, perchè fa da cerniera fra gli operai e la direzione aziendale»*.

Cinema International Corporation

ARISTON

Ragazzi! E' una vita da cani avere un cane per papà

QUELLO STRANO CANE... DI PAPA'

Dean Jones · Tim Conway
Suzanne Pleshette
Keenan Wynn

CAPITOL

Quello che la fantascienza non aveva ancora osato immaginare

Vittoria

Divertirsi è difficile, ma ridere così è raro

Burt Reynolds

Massimo

Nuova edizione italiana

Vincitore di 9 Premi Oscar.
Il film che ha entusiasmato intere generazioni!

Seconda settimana di successo all'ASTOR

UN FILM CHE VI MORDERA' I NERVI

Così alcune critiche:

...per portare questa storia sullo schermo Mogherini ha avuto due semplici vie: privilegiarne il lato «giallo», oppure l'aspetto di dramma sentimentale. Egli ha scelto una terza via più complessa: raccontare contemporaneamente due vicende, una relativa al maturare del crimine, l'altra alla conseguente indagine poliziesca... Non vogliamo spiegare meglio come ciò avvenga per non togliere l'effetto sorpresa della regia.

(IL MESSAGGERO)

...Ci mette in grave imbarazzo raccontare la trama nel timore di togliere allo spettatore il piacere della scoperta. Che potremmo dire ancora di più di quanto abbiamo detto?

(PAESE SERA)

...I risultati delle sue ricerche e il colpo di scena che ne consegue è certo tra i più inediti. La sublevazione, da Renato a Robbe-Grillet, dànno a ritrovo a tutta la storia: quando se ne afferra il gioco, un coinvolgimento sapere... La regia con la diligenza, e anche gli esiti figurativi che si sono sempre riconosciuti a Mogherini...

(IL TEMPO)

...Anche Mogherini conduce con un film di suspense, Mogherini, fa tabula rasa: mentre i colleghi hanno investito a un intreccio poliziesco conservando personaggi e situazioni da commedia all'italiana, Mogherini, si cimenta con un genere che ha i suoi maestri in registi come Hawks, Huston, Hitchcock.

(LA REPUBBLICA)

Dramma alle 20 in un condominio di corso Unione Sovietica

Corre in aiuto della suocera che litiga con il vicino ed è ferito da sei coltellate: morente all'ospedale

L'aggressore, soggetto a crisi nervose, aveva litigato per motivi banali con la donna il martedì di Carnevale - Ieri pomeriggio altre minacce e, alla sera, il sanguinoso epilogo - Disperato intervento operatorio all'ospedale Mauriziano

Dramma per futili motivi ieri sera poco dopo le 20 in un condominio di corso Unione Sovietica 79. Pietro Gavioli, 37 anni, corso Unione Sovietica 81, ha ferito in modo gravissimo con 6 coltellate Domenico Bonino, 35 anni, via Pastrengo 28, riducendolo in fin di vita. Il Gavioli è poi fuggito. Immediatamente trasportato al Mauriziano, la vittima dell'aggressione è stata sottoposta ad un'operazione durata oltre 2 ore. Ma i medici disperano: sono stati lesi fegato ed altri organi vitali.

Ecco i fatti. Il Gavioli, più volte ricoverato in casa di cura per malattie nervose, abita con la madre all'ottavo piano di corso Unione Sovietica 81. Nell'appartamento adiacente, ma al numero civico 79, vive un'anziana signora, Vittoria Piovano ved. Magliona, 85 anni, suocera di Domenico Bonino. Racconta: *«Tutto si è iniziato il martedì di carnevale. Sentii un gran rumore nell'appartamento vicino (quello del Gavioli), diversi altri al muro. Allora nessuno sapeva chi si abitasse. Lo seppi però il giorno dopo, quando quell'uomo venne a suonare alla mia porta e prima che aprissi mi investì con insulti e minacce. Da allora non ho più avuto pace»*.

Ieri sera il dramma: *«Nel pomeriggio il Gavioli mi aveva già minacciato, aveva addirittura sparato il mio balcone. Ho telefonato al genero di mia figlia (Graziella Magliona, 32 anni - n.d.r.), che ha assistito mio genero. Hanno telefonato al 113 e, temendo che succedesse qualche cosa, per tranquillizzarmi, hanno detto che sarebbero venuti da me a cena»*.

Alle 20 i coniugi Bonino sono di fronte al condominio della Piovano. Suonano. Devono portare su alcuni pacchi. La signora Piovano sente ancora un trillo dal basso. Riapre il portone. Questa volta però non è stato il genero a suonare, ma il Gavioli. Quando il Bonino, con la moglie, arriva all'ottavo piano, si trova di fronte Pietro Gavioli con in pugno un coltellaccio da cucina. Non può neppure tentare di difendersi: l'uomo lo colpisce subito allo stomaco e poi continua a vibrare fendenti finchè i vicini non riescono a bloccarlo.

Il ferito, Domenico Bonino, con la moglie Graziella. La suocera Vittoria Piovano

Viene avvertita la Croce Verde e la questura. Vi è un momento di confusione in cui il feritore riesce a fuggire per le scale ed a far perdere le proprie tracce. L'ospedale Mauriziano è a poche centinaia di metri. L'autoambulanza li perviene in un attimo: alle 20 e 30 il Bonino è già in sala operatoria. Fuori è in trepidante attesa la moglie, a casa è rimasta la bambina a cui nessuno ha ancora detto nulla.

La suocera, dopo il fatto, si sente male ed è ospitata dai vicini. Si riprende appena, per raccontare la vicenda alla polizia ed al cronista. A 20 metri, sempre all'ottavo piano, un'altra donna, la madre del Gavioli, è disperata. Quando tentiamo di conoscere da lei la versione dei fatti, siamo correntemente bloccati da una figlia: *«Sta male. Lasciatela in pace»*. Poi la porta si chiude. Non resta che constatare che da un piccolo litigio fra condomini, è nato un dramma che ha sconvolto due famiglie.

★ Un uomo di 76 anni, Giovanni Battista Chiadò, nato a Girlè ma residente a Nole in via Villanova 49, si è tolta la vita in un momento di sconforto a causa dell'invalidità e dei malanni di cui soffriva.

Rapina a Grugliasco

Il supermercato alimentare «Aurora A & O» di Grugliasco, via Macedonia 18 è stato rapinato ieri sera da due giovani armati di pistole e mascherati, scesi da una 128 scura guidata da un terzo complice.

I banditi hanno fatto irruzione nel magazzino con le pistole spianate e subito si sono diretti verso la cassa dove c'erano poco più di 100 mila lire. L'incasso della giornata era già stato prelevato e messo al sicuro dalla proprietaria, Luigina Cella di 35 anni. Nonostante ci fossero parecchi clienti nel supermercato solo pochi si sono accorti della presenza dei delinquenti che appena hanno avuto il denaro sono fuggiti.

Antifascisti a Rivoli

Presieduto dal sindaco Silvano Siviero si è svolto a Rivoli il convegno per la tutela della democrazia e per l'affermazione dei principi della Costituzione repubblicana. Vi hanno partecipato i dodici Comuni che fanno parte del Comitato unitario antifascista della zona Ovest di Torino (Collegno, Grugliasco, Rivoli, Rosta, Alpignano, Pianezza, Caselette, Valdellatorre, Givoletto, La Cassa, Druento, S. Gillio) e la medaglia d'oro Brigida Pioi, la mamma rivoltosa che ha avuto quattro figli e il marito morti dal nazifascisti.

Dopo la relazione introduttiva di Vito Bonadies, che ha messo l'accento tra l'altro sulla necessità di una scuola nuova che attraverso la partecipazione degli organi scolastici avvicini gli studenti alla vera cultura, alla conoscenza del territorio, della lotta operaia e dello Stato, sono seguiti gli interventi di una trentina di oratori.

Il tabaccaio arrestato aveva in casa mappa dei reparti incendiati alla Fiat

Un timido, un uomo tranquillo che gestiva la tabaccheria del suocero, in via Garibaldi 53. Così era considerato fino all'altro ieri Giuseppe Forlano, 39 anni, accusato di tentata strage e partecipazione a banda armata per l'attentato alla caserma dei carabinieri di via Vanchiglia che portò all'arresto di Franca Musi. Un testimone lo ha riconosciuto. Laureato in scienze politiche, il Forlano non era sconosciuto agli inquirenti. Nel '72 si era presentato alle elezioni nelle liste del partito marxista-leninista nella circoscrizione di Torino-Novara-Vercelli: pochi giorni dopo la prima denuncia per associazione sovversiva e propaganda antimilitarista.

La stessa accusa pesa ora sul capo dei sette giovani che frequentavano il collettivo di via Giulia di Barolo 26: Ferdinando Sonzini, 36 anni, residente a Milano; Guido Borio, 24 anni; Luigi Chinazzi, 16 anni; Vincenzo Dodinizzo, 17 anni Carlo Matta, 18; Cosimo Mingolla, 18. Tutti questi ultimi sono torinesi e alcuni di loro sembra si siano appoggiati al covo O'Cangaceiros di corso Orbassano, chiuso lo scorso autunno. Qui è stato trovato materiale propagandistico tra cui un volantino intestato «Pochi o molti ostaggi non ci fermeranno» riferito a Franca Musi, al marito Edo Fontinesi, operaio Fiat e a Giuseppe Fiale, detenuti per l'attentato di via Vanchiglia.

Nell'abitazione del tabaccaio Forlano gli inquirenti hanno rinvenuto una Smith and Wesson 39 speciali e una mappa particolareggiata del reparto 771 della Fiat Mirafiori dove la linea di montaggio della 127, obiettivo di due attentati il 5 dicembre e il 19 gennaio scorsi. Per questo motivo il Forlano è stato incriminato anche per incendio doloso.

Escluso per il momento qualsiasi legame tra le Br e questa organizzazione, vicina ai gruppi di Autonomia operaia, rimane da collocare la figura di questo personaggio. Si indaga sulla sua eventuale partecipazione ad altri episodi di violenza nella cintura torinese.

Tv private

Tele Via (canale 36 Uhf) — **Film:** 16 «La donna più bella del mondo»; 18 «Stalingrado»; 20 «Tiffany memorandum».

Tele Europa 3 (58 Uhf) — **Film:** 10 «Un marito a prezzo fisso»; 13 «La vendetta di Brubaker»; 15 «Un trono per Cristina»; 17 «I 7 ribelli»; 20 «Sul centro le spie»; 22 «Il tesoro degli Atzechi».

Tele Torino International (31 Uhf) — **Film:** 13 «Il mito dell'uomo»; 17 «Diavolo in corpo»; 20 «La notte»; 24 «La sanguisuga». **Programmi:** 18 Telequar; 19 Superflash; 22 Ma chi sono questi.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi: s. Innocenzo Santa Elisabetta; domani San Claudio, Santa Ulderico e San Didimo.

Farmacie aperte oggi

Servizio dalle 8.30 alle 10.30:

Piazza Vittorio Veneto 10; v. Genova 124; v. Madama Cristina 62; c. Piume 4; v. Bovio 24; c. Orbassano 249; c. Traiano 24; c. Vittorio Emanuele 185-bis; v. Ivrea 47-49, scala terr. Porta Nuova, lato partenze; v. Arnaldo da Brescia 38; v. delle Orfane 25; v. Cibrario 86; v. Antonio Vecchi 54; v. Lemie 33, v. Adolfo 36; v. Palma di Cesnola 38; c. Belgio 11; v. Brunelleschi 90-92; c. Unione Sovietica 85; v. Carlo Alberto 24; v. Valentino Carrera 60; p. della Vittoria 29; v. Da Nanni 71; c. Giulio Cesare 158; c. Vittorio Emanuele 84; v. Filippo Turati 46; c. Peschiera 295; c. Moncalieri 257; v. Barbaroux 28; c. S. Maurizio ang. v. Barolo; c. Francia 140-bis; v. Giosuè Borsi 110; v. Monte di Pietà 21; v. Gandino 42; c. Casale 310.

Autoriparazioni di turno

Officine (dalle 8 alle 13): v. Torinelli 10 (40.77.50); v. Carru 8 (29.00.08); c. Traiano 57 (61.99.352). **Elettrauto:** corso Orbassano 260 (29.16.93); via Calandra 23/D (67.64.25); c. Vigevano 4 (27.33.85). **Servizio Fiat** (9-12.30, 14.30-19): v. Stradella 144 (29.01.53), (dalle 8 alle 21) tratto autostrada Torino-Milano e Torino-Ivrea-Aosta (89.01.986). **Servizio Lancia** (8.30-12.30; 14.30-18.30): via Sapri 21 (66.20.67). **Servizio Alfa Romeo** (dalle 8 alle 13): v. Barbaroux 3-5 (67.05.09).

Incendio a Collegno

Ieri notte all'una e trenta un violento incendio si è sviluppato a Collegno nel negozio di ferramenta di Guido Carro, 48 anni, via Bardonecchia 1. Nonostante il pronto accorrere dei vigili del fuoco di Torino, dei carabinieri e di alcuni volontari che hanno lottato per quattro ore contro le fiamme, il fuoco ha distrutto le scaffalature in legno, i serramenti, e parte della merce, danneggiando anche le strutture murarie. I danni superano i trenta milioni.

AL MAFFEI

Un'allucinante storia d'amore nell'ambiente crudo e violento del pornofilm americano

Gerardo Amato - Susan Elliott

BLUE NUDE

Rigorosamente vietato minori 18 anni

strepitoso al CORSO

CINQUE SPORCHI DISERTORI IMPAVIDI SFIDARONO LA MORTE E DIVENNERO EROI SENZA GLORIA

QUEL MALEDETTO TRENO BLINDATO

E' UN FILM PER TUTTI

Primo mese di STREPITOSO SUCCESSO

all'ARLECCHINO

Paolo, maschio italiano, si era sposato contro Lizzy, femminista americana...

GIANCARLO GIANNINI CANDICE BERGEN
LINA WERTMULLER

AL DORIA

CRITICA ●●● PUBBLICO ○○○○

Amicizia, amore, tensione drammatica in un film completo, una gemma del grande regista FRED ZINNEMANN

FRED ZINNEMANN JANE FONDA VANESSA REDGRAVE

GIULIA

Orario: 14,45 - 17,30 - 20 - 22,30

ROMANO UN CAPOLAVORO!

Nel film di Ingmar Bergman c'è un po' del Visconti de «La caduta degli dei».

L'UOVO DEL SERPENTE

un film di INGMAR BERGMAN

Titanus

LIV ULLMANN - DAVID CARRADINE - JAMES WHITMORE

Un grande affresco della Berlino 1923. Accattoni affamati... Grassi borghesi si sfrenano al cabaret con sesso, charleston e cocaina. Le ragazze si vendono nei bordelli. A chi grida «Vai all'inferno» una prostituta sogghigna: «Perché? Dove credi che siamo adesso?».

Trionfa al CRISTALLO

Il più bel film d'amore di ALAIN DELON

Un uomo per il quale gli anni sono giorni e i giorni minuti

ACHILLE MANZOTTI presenta

ALAIN DELON / MIREILLE DARC

L'ULTIMO GIORNO D'AMORE

un film di EDOUARD MOLINARO

con MICHEL DUCHAUSSOY

MONICA GUERRITORE (al suo debutto)

FELICE ANDREASI - STEFANO PATRIZI

produzione RAYMOND DANON - ACHILLE MANZOTTI

REPOSI 2ª SETTIMANA

BERLINO, LOS ANGELES, LONDRA, PARIGI, CRETA, LIBIA, TUNISIA

i grandi appuntamenti della storia visti attraverso vicende coraggiose, e commoventi

HELMUT BERGER · SAMANTHA EGGAR · GIULIANO GEMMA

JOHN HUSTON · STACY KEACH · RAY LOVELOCK

EDWIGE FENECH · HENRY FONDA · UMBERTO LENZI

Un cast eccezionale in un grande spettacolo presentato nel possente realismo del

SENSATIONAL QUADRASOUND

A GIORNI A TORINO

Il thriller che rasenta la fantascienza

CLINT EASTWOOD in "L'UOMO NEL MIRINO" con SONDRA LOCKE

al cinema è stare in compagnia

ECCEZIONALE SUCCESSO ALL'AMBROSIO

NAVI E AEREI CHE SCOMPAIONO MISTERIOSAMENTE

UNO DEI PIÙ GRANDI MISTERI INSOLUTI DEL NOSTRO TEMPO

CON LA MAGIA DEL SUONO STEREOFONICO ULTRAMAGNETICO

UN FILM PER TUTTI

Domani GIOIELLO e NAZIONALE

preparano una grande festa dei sensi con il più famoso maestro dell'erotismo cinematografico

UN FILM DI WALERIAN BOROWCZYK

Interno di un Convento

da Martedì 21 febbraio al grande REPOSI in «ANTEPRIMA MONDIALE»

ATTENZIONE... ESSI CI OSSERVANO

OCCHI DALLE STELLE

IL PRIMO INCONTRO CON GLI EXTRATERRESTRI

«Vi sono quintali di documenti segreti che provano la presenza di esseri extraterrestri nei cieli della terra».
«Noi non dobbiamo più chiudere gli occhi di fronte ad una realtà viva anche se sconcertante»
(JIMMY CARTER)

IMMINENTE A TORINO

MAURIZIO MERLI E IL POLIZIOTTO SENZA PAURA

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «Il triangolo delle Bermude», John Huston, Gloria Guida, Marina Vlady. Tech. Or.: 15-17.30-20-22.30.

ARCO INC.: «Allegro, non troppo».

ARISTON: «Quelle strane coppie... di Papà» di Walt Disney. Or.: 14.30; 16.05; 17.50; 19.20; 20.55; 22.40.

ARLECCHINO: «La fine del mondo nel nostro solito letto in una notte piena di pioggia». Colori. Non vietato. Orario: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.

ASTOR: «La ragazza del pigiama giallo», Dalila Di Lazzaro. Viet. 14. Or.: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.

AUGUSTUS: «Forza Italia», un film di Roberto Faenza. Orari: 14.40; 16.40; 18.35; 20.30; 22.30.

CAPITOL: «Generazione Perduta». Or.: 14.40; 16.40; 18.40; 20.40; 22.40.

CENTRALE d'Essai: «I Tartari», di E. Lucanu, con S. Lankeric. Col. ore 10 (Cinema giovani). Or.: 15.15; 17.40; 20.10; 22.30.

CORSO: «Quel maledetto treno blindato», Bo Svenson, Raymond Harmstorf. Or.: 14.40; 16.30; 18.35; 20.35; 22.30.

CRISTALLO: «L'ultimo giorno d'amore». Non vietato. Col. Or.: 14.30; 16.30; 18.30; 20.25; 22.10.

DORIA: «Giulia». Or.: 14.45; 17.30; 20; 22.30.

GIOIELLO: «Vecchia America», B. Reynolds, R. Conrad. Col. Non vietato. Ore 15; 17.30; 20; 22.30.

IDEAL: «Goodbye & Amen (L'uomo della C.I.A.)», F. Musante, E. Cardinale. Or.: 14.30; 16.35; 18.30; 20.25; 22.30.

LILLIPUT: «Corti piccolissimi pocante». Or.: 14.30; 16.30; 18.30; 20.35; 22.30.

LUX: «L'ultimato». Or.: 14.40; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.

METROPOL: «Separatrice a tempo ayuntas». Vietato 18.

NAZIONALE: «Isola del sole», Morgan Lancaster, York. Non viet. Or.: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.

OLIMPIA: «In nome del Papa re», Luigi Magni, con Nino Manfredi. Divieto: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.

REPOSI: «Il grande attacco», Giuliano Gemma, Henry Fonda. Or.: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.

ROMANO: «L'occhio del serpente» di I. Bergman. Ultimo. Carissima Non vieta. Or.: 15; 17.30; 20; 22.30. Ultimo: 2000.

STUDIO RITZ: «Vecchia America», F. Magdanovich. Or.: 15; 17.30; 20; 22.30.

TORINO: «KZ 9 lager di sterminio», Col. Viet. 18.

VITTORIA: «Il bandito e la madonna». Or.: 14.40; 16.40; 18.40; 20.40; 22.40.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «Confessioni proibite di una ragazza adolescente», E. Hemingway, W. Berger. Vietato 18. Col. Or.: 14; 15.40; 17.30; 19.10; 20.30; 22.15.

ASTRA: «Un altro amore, un'altra donna di Lelouch-Caan. Non vietato. Or.: 15; 17.40; 20; 22.30. (Ingr. 1000).

COLOSSEO: «Telefon», C. Bronson, L. Remick. Non viet. Or.: 14.30; 16.30; 18.35; 20.30; 22.30.

ELISEO: «Sensazione alla ciamaica», Kabir Bedi. Non viet. (Ingr. 1000).

FORTINO: «Le nuove avventure di Braccio di Ferro».

LA PERLA: «Guerre stellari». Or.: 15.05; 17.30; 19.55; 22.20.

MAFFEI: «Blue ondo», S. Gilles, G. Amato. Vietato 18. Or.: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30. (Ingr. 2000).

MASSAUA: «Il bel paese», Paolo Villaggio. Non viet. Or.: 14.30; 16.20; 18.20; 20.20; 22.30.

MASSIMO: «Via col vento». Orario: 15.15; 20.30.

ORFEO: «Madame Claude», Klinski Fashion. Vietato 18. Or.: 15.30; 18.45; 20.30; 22.30.

PUNTODUE d'Essai: «West and soda», disegni animati e regia di Bruno Bozzetto. Or.: 15; 16.50; 18.40; 20.30; 22.30.

SECONDE VISIONI

A.D.C.: «Al di là del bene e del male», Samir. Viet. 18. (Ingr. 700).

ACAPULCO: «Al di là del bene e del male» di L. Cavani, D. Sanda, J. Perrin. Viet. 18. Or.: 15; 17.30; 20; 22.30.

APOLLO: «Airport 77», I. Lemmon, B. Vaccaro. Non viet. Or.: 14; 16.10; 18.15; 20.20; 22.30.

CONTINENTAL: «Airport 77», I. Lemmon, B. Vaccaro. Non viet.

ERBA RAGAZZI: spettacoli ogni giovedì e sabato pomeriggio.

FARO: «La monacella folle», Xaviera Hollander. Tech. Viet. 18.

FIAMMA: «Telefon», C. Bronson, L. Remick. Tecn. Non viet.

HOLLYWOOD: «Vedi il gigante del mississippi scorre», T. Kendall. Non viet.

PIEMONTE: «Io ho paura», G. M. Velasco. M. Adori. Viet. 14.

PRINCIPE: «New York-Parigi ale tombole 1977», D. M. Clune. Non viet. Ap. 14.30: ult. 22.30.

STATUTO: «I nuovi mostri», Germano, Muti, Sordi, Tognazzi. Non viet. (Ingr. 700). Ap. 15. Ult. 22.30.

ZETA RAGAZZI: ogni sabato ore 15-17 proiezioni per ragazzi, Baby-sitter in sala.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7, tel. 510.045): «Vinte del tramonto», di Billy Wilder. Orario: 20.30; 22.30. Ingresso ai soci.

CRAVESANA: «Spartaco, sperlari e arena». Ap. 15.

MILANO: «Era più violento e temibile di Bruce Lee», «Mark il marciapiede della violenza».

MOVIE CLUB: Personale di Jean Rouch, proiezione unica ore 21.

PO: «Casanova e Company», T. Curtis. Viet. 18.

REGINA: «Venere indiana», I. Orang. M. Milan. Non viet.

VITT. VENETO: «Eredi contro Roma», Steve Reeves.

ZONA CROCETTA-S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «Rocky», Silvester Stallone.

AGNELLI: «Dopera il nuovo delta pelude».

CASTELLO MIRAFIORI: «Hindenburg».

GIARDINO - STUDIO 2: «La croce di ferro», di S. Peckinpah. Colleri. Viet. 14 (Ingr. 400): Ribelione Dual.

MIRAFIORI: «Airport 77», I. Lemmon. Non viet.

S. RITA: «Ben Hur». Ore 15-19.

SMERALDO: «La soldatessa alla visita militare», Fenech. Vist. 14. (Ingr. 700).

VINZAGLIO: «Mediamente», di Marco Vicari. M. Mastroianni, L. Antonelli. Vietato ai 18. Vie. 18. Or.: 14.30; 16.30; 18.25; 20.20; 22.30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Inferno al ritmo di Mandingo», di W. Dianes.

ORATORIO SAN PAOLO: «Bongo e i tre avventurieri», W. Disney.

SAN PAOLO: «Un attimo una vita», Paolino. Non viet. (Ingr. 700).

ZONA FRANCIA

BERNINI: «Ciclo di piombo Ispettore Chiabah». Vict. 14.

DIVINA PROVVIDENZA: «Sandokan contro l'ondardo di Berawak». «Questa volta il fascio rico».

ESEDRA: «Giubbe rosse».

ODEONE: «Cara sposa», A. Delli, I. Dorelli. Non viet.

STARS: «Agente 007 la spia che mi amava». Non viet.

ZETA d'Essai: «Gran bollito», di M. Bolognini, R. Pazzaglia, L. Antonelli. Vist. 14. Or.: 14.30; 16.25; 18.20; 20.25; 22.30.

ZONA S. DONATO

DIANA: «La signora ha fatto il pieno», C. Villani, Tecnn.

ROMA - INC.: Fantascienza «Mondo selvaggio».

UMBRIA: «Agente Callaghan spara a vista», «Il West il va storico e avventura-Adelaide».

VALDOCCO: «Piange il telefono», D. Madagne. Tecnn. Ap. 15.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA-LUCENTO

AMBRA: «Una giornata particolare», M. Mastroianni, S. Loren.

EDERA: «Le apprendiste», Gaby Dorn. Vist. 18. Ap. ore 15

JOLLY: «Il clinico l'inferno il sfoglio», Marti. Vist. 14. (Ingr. 700).

LUCE: «Il padrone e l'operaio», «Torna a casa Lassie», «Mostri citta numero».

LUTRARIO: «Holocaust 2000», K. Douglas, A. Bell.

MASSAIA: «Sassone», «Delitto».

MURIALDO: «L'isola misteriosa e il capitano Nemo», G. Sharif. Ap. 14.30; ult. 21.

ORIONE: «3 cuori, una cappella».

SPLENDOR: «Quell'ultima pazza», S. Connery, G. Hackman, R. Redford, L. Ullman. Tecnn. Or.: 14.30; 17.15; 19.50; 22.30.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARI: aperti pomeridiano «Battaglione diventa caso del servizio segreto»; spett. serale: «Caro Michele», M. Mellor. L. Curzi.

FALCHERA: «Colpo secco». Non viet.

LANTERNA: «La gang del dobermann».

MAJOR: «Cassino», Foster. Vist. 14. (Ingr. 700).

ORIENTE: «Ci chiamo vero Providenza?». Non viet.

REBAUDENGO: ore 14.30-16.45: «Pinocchio»; ore 21 «Gli ultimi fuochi».

REMIONE: «Stato terrorizzante», Del Poro. Vist. 14 (Ingr. 800).

SOCIALE: «La grande avventura», Logan. Non viet. (Ingr. 700).

ZENIT: «Ablati», Shaw. Non viet. (Ingr. 4000.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARCOBALENO: «I 4 dell'Ave Maria», B. Spencer, T. Hill. Col. Or.: 14.15-17.

ARIZONA: «Scuola antiruffa», T. Milian, O. Hemmings.

ARTISTI: «Il ritorno», O Gemma.

ERIDANO d'Essai: «Mediamente», di M. Vicario, L. Antonelli, M. Mastroianni. Vist. 18. Or.: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.

LA SALLE (v. Ludovico 19): «Kid il mancino del West».

ZONA NIZZA-LINGOTTO

CINECCICIO: «Mercenario crociato e Saragozza». Protezione antica ore 21.15.

CUORE: «Il ritorno di Don Camillo», Cervi, Fernandel. Ap. 14.

ITALIA: «Mennaja», Marti. Non viet. (Ingr. 700).

NIZZA: «Salvo D'Acquisto».

LINGOTTO: «Silvestro e Speedy Gonzales in grotta», ore 14.30.

S. LUIGI: «Febbre da cavallo».

SPEZIA: «Agente Johnny Walker operazione Estremo Oriente». Non viet.

• Cinema a carattere parrocchiale.

Riduzioni Enal-Acli — Cinema: Arco, Roma Inc. — Teatri: Gobetti, Paolo Poli in «Rita da Cascia», biglietti ridotti Enal in via Roma 49 ed alla cassa del teatro per diverse — Ippodromo Stupinigi - Vinovo: ore 14.30 Trotto, riduzioni Enal alla cassa.

Film segnalati dalla Critica: Il pianeta selvaggio (Roma).

FUORI CITTA'

ALPIGNANO

DORA: «Guerre stellari».

AVIGLIANA

CORSO: «Bianco e Bernie».

GRANERO: «Il Trecelle ce n'è ancora».

BEINASCO

BERTOLINO: «Ben Hur».

ITALIA: «Un borghese piccolo piccolo».

BORGONE DI SUSA

IDEALI: «Le nuove avventure di Fabio».

CARIGNANO

PETER: «Black Sunday», Shaw. Non viet.

CARMAGNOLA

ELICE: «Drelicio» «una pirla».

SPLENDOR: «Non buttiglione Stormtrooperfuhrer». Non viet.

LUX: «Nessa». Vict. 14.

MARGHERITA: «Ezra sul per cremino». Non viet.

CASELLE

ITALIA: «Dedicato a una stella».

ROMA: «Il generale Mine Arthur».

CASTIGLIONE

FLORIDA: «La corsa più pazza del mondo». Col.

CIRIE'

CATALANO: «I nuovi mostri». Non viet.

ITALIA: «Mennaja», Marti. Non viet.

NUOVO: «Il Belpaese», Villaggio. Non viet.

CHIUSA SAN MICHELE

GLORIA: «Una donna alla finestra».

COAZZE

VITTORIA: «Il prossimo suono».

CUORGNE'

PERONA: «Pane burro e marmellata».

MARGHERITA: «Il gatto».

GASSINO

ITALIA: «Ciclo di piombo per Ispettore Calagan».

GIAVENO

ALFIERI: «La notte dell'aquila».

SAN LORENZO: «Toro Topa Toro».

LANZO

CATALANO: «Anche i suoi due l'ultimo appuntamento». Non viet.

LEINI'

AMBRA: «Telefon».

LUSERNA SAN GIOVANNI

LUSERNESE: «Mac Arthur il generale ribelle».

MAPPANO

JOLLY: «Il colosso di Rodi».

MONCALIERI

CASTELLO: «I 4 dell'Ave Maria».

ESCELSIOR: «Esorcismo II l'empire».

ITALIA: «Il gatto», Fognadri, Matsio. Non viet.

NUOVO NAZIONALE: «Innocenza e ribellione».

NOLE CAN.

IDEAL: «La rottina degli stivali».

NONE

EDEN: «Paperino e C. in vacanza».

ORBASSANO

MORENNO: «Bianco e Bernie».

ORATORIO: «Gorgo».

PIOSSASCO

SAN GIORGIO: «Joel il ginnasta del 20° secolo».

PINEROLO

ITALIA: «L'isola del dott. Moreau».

NUOVO: «In nome del Papa Re».

PRIMAVERA: «Nuove avventure di Braccio di ferro».

POIRINO

ITALIA: «Gli ultimi giganti». Non v.

RIVAROLO

CRISTALLO: «Torino violenta». V. 14.

RIVALTA

SMERALDO: «Sarabino».

RIVOLI

NUOVO: «Notti porno del mondo».

S. MAURIZIO

EDERA: «Doppio delitto».

SANT'AMBROGIO

AMBROSIANO: «Cara sposa».

S. ANTONINO DI SUSA

MODERNO: «Kung Fu contro gli zombi».

SETTIMO

BECCARIS: «Un milione, una vita».

GARIBALDI: «Squadra antiruffa».

MODERNO: «007 una carriera di diamanti».

ORATORIO: «Ku Fu? della Sicilia con furore».

SUSA

CENISIO: «Telefon».

CIVICO: «Animali liberi».

TORRE PELLICE

TRENTO: «Padre padrone».

TROFARELLO

DAVIDE: «Taxi driver».

VALPERGA

AMBRA: «Wagons life con animali».

VENARIA

DANTE: «Pasqualino Settebellezze».

SUPERCINEMA: «Squadra antiruffa».

VEROLENGO

ITALIA: «Rollerose».

TEATRI

ALCIONE: «Dusic show n. 3 - 1978» con Carmina Barone. Vist. 18. Orario 16.15-18-21.30.

ALFIERI: ore 10 Burattini in «L'uomo con le valigie», Prenotaz. cassa aperta, tel. 555.449. Spettac. riservati L. 1000. Ultima replica.

ARALDO TEATRO (v. Chivasso 2): ore 16.30: spettacoli per ragazzi «L'assedio», della Compagnia Teatro dell'Angelo.

CARIGNANO: ore 15.30 Mario Chiocchio presenta «Tramonto», di Renato Simoni, con Salvo Randone. Regia di Mario Ferrero. Tel. 544.502-556.248. Ultima replica

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, tel. 510.045): ore 16 Paola Borboni e Riccardo Ruiu in «Lady Edoardo», regia di A. Trionfo. Ingresso soci.

CABARET VOLTAIRE: CIRCARAMA ITALIA (v. via Vealimiglia): Tutti i giorni dalle ore 18 alle 21.30 prove aperte per «La Divina Commedia», di Dante Alighieri, «Inferno», Ingresso libero.

ERBA: ore 16-21.15 Gipo in «Il pilocho». Piaz. tel. 890.467. Ultimi 8 giorni.

GOBETTI: ore 16.30-21 Paolo Poli in «Rita da Cascia» di Paolo Poli e Ida Omboni. Tel. 544.502-556.248.

GIANDUIA Marionette (p. Torcna 9): oggi ore 16 «Biancaneve» e i 7 nani». Ultima replica.

NUOVO: oggi ore 16 Peppino di Capri in «Un Due Tre» «Champagne» Prenotazioni c.so M. D'Azeglio 17, telefono 655.552. Ultima giornata.

NUOVO - Sala Valentino: ore 16 Teatro delle Dieci in «Trappola per topi» di A. Christie. Pren. c.so M. D'Azeglio 17, tel. 653.552. Ultima replica.

TEATRO REGIO: ore 15 «Tosca» di G. Puccini. Turno C.

TEATRO PELLICO CENTRALINO: ore 22 cabaret: 837.900. Ingressi soci.

INTRADOSSI (tel. 871005): 21.15: «Aprici terra e gemmi insolitus» diciotto ieri e oggi di P. G. Dilli.

PICCOLA RIDALTA (v. Juvarra 15, tel. 484.644 - 359.084), ripeto. Da mercoledì «L'autore di Turin», 3 atti comicissimi.

RITROVI

AL BAGATELLE (v. Cavour 2): 10-21

ARLECCHINO: ore 15.30-21 New Company.

BELLE ARTI: ore 15 Discoteca ore 21 Gli Ostri.

TEATRI - RITROVI

CARIGNANO ore 15,30
MARIO CHIOCCHIO presenta
TRAMONTO
di Renato Simoni
con
SALVO RANDONE
Regia di MARIO FERRERO
Tel. 544.502 - 556.248
Riduzioni a teatro dalle ore 15 per gli abbonati T.S.T., ARCI, ENAL, ENDAS, ecc.
Posto speciale giovani L. 1500

ALFIERI
Ore 16 ultimo ed unico spettacolo
BUAZZELLI
in "L'uomo con le valigie"

TEATRO STABILE TORINO
Al CARIGNANO
da martedì 21 febbraio
Vita e meravigliose avventure di Lazzarino de Tormes
di Calli
Regia E. Marcucci
GRUPPO DELLA ROCCA
Spettacolo in abbonamento
Tel. 544.502 556.248

Teatro Alcione
In caso di sciopero dei cinematografi il Teatro Alcione rimane aperto in quanto agisce a carattere teatrale
Continua l'immenso successo del nuovo show erotico di
CARMINA BURANA

FARO
Spettacolo Torinese del Lisclo 18.30 e 21: LA NUOVA EDIZIONE e giovedì
MISS FARO e B.K.I.

Teatro ERBA
Oggi ore 16 e 21.15
GIPO
TERZO MESE DI REPLICHE
ULTIMI GIORNI
Prenot. c. Moncalieri 241, t. 690.467

TEATRO GOBETTI
Ore 16.30 e 21
PAOLO POLI
RITA DA CASCIA
GRANDE SUCCESSO
Tel. 544.502 - 556.248

GOETHE-INSTITUT - AGIMUS
Concerto di musica medioevale e rinascimentale
ADRIAN - WILLAERT - ENSEMBLE FREIBURG
Giovedì 23 febbraio 1978 ore 21 Conservatorio
Ingresso libero

Cabaret Voltaire
Tel 510.045 via Cavour 7
Oggi ore 16 ultima replica
Paola Borboni e Riccardo Reim in "LADY EDOARDO"

TEATRO PICCOLA RIBALTA
Da mercoledì 22
'L CARLEVE' 'D TURIN
3 atti comicissimi
Regia di Guglielmo Rizzi

PALASPORT
Parco Raffini - Oggi ore 17.15
UNICO SPETTACOLO
Il noto comico del cinema italiano
FRANCO FRANCHI
in un grande spettacolo comico-musicale. Prezzo unico L. 2000

NUOVO - SALA VALENTINO
Ore 16
TRAPPOLA PER TOPI
di AGATHA CHRISTIE
ULTIMA RECITA
Prenot. C.so M. d'Azeglio 17
Tel. 655.552

NUOVO
Oggi ore 16
PEPPINO DI CAPRI
ULTIMO GIORNO
Prenot. corso M. d'Azeglio 17
Telefono 655.552

Ore 14.15
VINOVO
Premio Veneto
L. 4.400.000

CALIMBA SNOOPY
DISCOTECA
v. Roma 55 - Collegno, t. 781.300
Ore 15-21 DISC-JOCKEY
STEFANO FRANCO
Ingresso omaggio riservato

Il successo di
GIANNI MAGNI
Stasera e domani sera al
RITUAL CABARET
via B. Galliari 9 - Tel. [illegible]

DISCOTECA LA PANTERA ROSA
VIA ROSSINI 14 - TEL. 832917
Oggi ore 15
Riunione ore 21.30

SUPER SONIC
LEINI' - Ore 15 e 21

BABY
DISCOTECA
ore 15: PER I GIOVANI
ore 21: COCKTAIL DI BISCHI
al Teatro Fino 100 - t. 894.913

danze Castellino
Ore 15.15: RITMI PER TUTTI
Ore 21
ELEGANTE LISCIO

2 ritmi
Str Orologio S.Mauro
Ore 15: POMERIGGIO GIOVANE
Ore 21
I BIG DEL LISCIO

Club FLORIDA
v. S. Teresa 23 - Ore 16-19
TE' DANZANTE
Inf. e pren. in sede ai soci
Telefono 542.922

FORTINO
LE NUOVE AVVENTURE DI
BRACCIO DI FERRO

GALLERIE-MUSEI

ARTE C.O.M.S.A. (V. dei Mille 32, tel. 878.283): Tenya Mustafà.

BODDA (v. Cavour 28): opere dal XVI al XX secolo.

COMANDUCCI (c. Re Umberto 10, tel. 330.918): Serge Bellori.

DOCUSIENTA: Fotografie di Alinari, Brogi, Sommer.

GISSI (Sobborgo 28 Digiati e grafica inedita) contemporanei.

GRAFICA 18 1212.1948: Arati ecc.

LA CLESSIDRA (C. Cesare 121b): Pastanas.

MAGIMAWA CENTRO (v. P. Tommaso 2): Amour, amore scelto.

MARIN (Lauranas 11): Tamaroli.

PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): Giuliana Empeta (opere di Parigi).

RICERCHE 1760.30 (v. Andrea Vola. 9, ORBS: Ercsio Pistoia.

TUTTAGRAFICA (P. Carlina): Alfonsi.

UNIONE CULTURALE (C. Bolzani 8/b): Archeologia industriale in Gran Bretagna. Or. festivi: 10-12; 15-19. Festivi: 9-12.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Multipli d'autore.

A.I.C. (t. 877.817): Bruno Cavalieri.

DAVICO: Pittori italiani ad Amalfi.

ESPRESSIONE: (v. Mazzini 19): Libro e mostra pittori nelle scuole.

LA GIOSTRA - Aldo Emilio Sobrero.

LA PARISIANA (c. Moncalieri 47): Ennio Maria Alpini.

LE IMMAGINI: Spazzapan: 1919-1957.

LINEA-CUNEO: Sergio Mantrodi.

VIOTTI: Luigi Salvi.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-21,15: Cinema francese 1952-1968 «Un Tram per Tobruk» (Un Tram pour Tobrouk), di Denys De La Patellière, con Lino Ventura, Charles Aznavour, Hardy Kruger, Maurice Biraud (Francia 1967, minuti 90).

GALLERIA BODDA
via Cavour 28 - tel. 512.762
Opere dal XVI al XX secolo
sculture, metalli
porcellane, oggetti vari
15-12, 16-19,30

COMUNE di ALPIGNANO
Municipio - Sala Consiliare
Quadri - arti e gioielli di
PIERO GIANUZZI
dal 10 al 19 febbraio 1978
Feriali e festivi dalle 15 alle 23

FERRAROTTI

"MANUALI" pp.360 - L.3.800
ACCADEMIA

Metropol
Grande Successo
SEQUESTRO A MANO ARMATA

vietato anni 18

ARCO
per un cinema migliore
IL CAPOLAVORO DI BRUNO BOZZETTO
Allegro non troppo

Visto da

Natalia Ginzburg

I mongoli

I cine-club di Roma sono moltissimi e sparsi nei più svariati quartieri della città. Sono meritevoli di ogni stima e ci danno modo di andare al cinema quando nelle grandi sale non c'è nulla che valga la pena di vedere. Sono poveri. Alcuni sono abbastanza organizzati e abbastanza affollati. Altri sono disorganizzati e spesso vuoti. Di una tale disorganizzazione è certo sciocco sdegnarsi e protestare perché essa è evidentemente causata da un'estrema povertà. Uso cercare, all'inizio della settimana, un film di cui scrivere, e spesso uso cercarlo nelle rassegne dei piccoli cine-club. Accade però a volte che, avendo attraversato la città per vedere un film raro e prezioso annunciato dai giornali in una di quelle salette, giunti là apprendiamo che non sarà proiettato, o perché non è pervenuto, oppure perché si è rotta improvvisamente la macchina di proiezione.

Uscita di casa il pomeriggio scorso per vedere il *Principe Costante* nella regia di Grotowski, ho saputo arrivando sul luogo che non era pervenuto. In quella saletta viene proiettato, da una settimana, un ciclo di film che trattano di argomenti di teatro o riportano spettacoli teatrali, ed è stato possibile ad altri vedere felicemente spettacoli di Barba, Jean Rouch, e di un allievo di Barba, Torgeir Wethal. L'iniziativa è ottima e non possiamo che rallegrarcene. Io però sono stata sfortunata. Non ho mai visto uno spettacolo di Grotowski, a teatro, e l'idea di poterne vedere intanto uno al cinema mi rallegrava. Sono venuta via e ho cercato sul giornale un altro film in un altro cine-club.

Davano, in un piccolo cine-club nel quartiere di San Lorenzo, un film chiamato *I Mongoli*, del regista persiano Parviz Kiemavi. Film bizzarro e noioso. *I Mongoli* si è stampato nel mio ricordo a causa del quartiere di San Lorenzo, quartiere desolato della periferia romana. Quando guardiamo un film che non è molto bello, lo guardiamo con la testa piena di fatti nostri, e lo ricordiamo mescolato alle strade che circondano il cinema e alla gente seduta nella sala. A vedere *I Mongoli* c'era poca gente. Erano alcuni romani e alcuni persiani.

Ciò che mi ha colpito, vedendo *I Mongoli*, è stata l'estrema pazienza del pubblico nel sopportarne la noia e la bizzarria. Se il film fosse durato altre due ore, il pubblico sarebbe rimasto là, ugualmente immobile, senza dare alcun segno di annoiarsi. Non dava, a dir vero, nemmeno alcun segno di interesse o di ammirazione. Romani e persiani apparivano là disposti a ricevere e ad accettare qualsiasi sorta di film. In questo film si vede un uomo seduto in uno studiolo. Egli fuma e riflette. Una donna magra, con larghi occhi persiani, batte a macchina ed è magrissima. L'uomo, come presto comprendiamo, è un regista, e si prepara a fare un film sulle invasioni dei mongoli, e i mongoli se li sogna la notte e non pensa ad altro. La sua fantasia produce ora le invasioni, e le orde dei mongoli in corsa per il deserto, ora la *troupe* del film con i macchinari, ora un dervisio che cammina nei villaggi raccontando antichi massacri. Rimbalziamo dunque dallo studiolo al deserto e dal deserto allo studiolo, dal dervisio alla magra e annoiata moglie. Ossessionato dall'idea del film, l'uomo non riesce a comunicare con la moglie, e nell'abbracciarla le propone di «parlare dei mongoli», suscitando in lei una giusta irritazione.

In realtà il film è bizzarro solo in apparenza o ci sembra bizzarro perché un film con questo titolo lo avevamo immaginato diversamente. In realtà esso è composto di ingredienti ben noti: l'attività professionale che invade l'esistenza; l'incomunicabilità fra un uomo e donna; paure infantili che tornano nella vita adulta e si trasformano in sorgenti di ispirazione creativa, e infine il mondo antico e il mondo moderno intrecciati e mescolati. All'ultimo, l'uomo sogna di essere caduto nelle dune, assalito dai mongoli e ravviluppato nei nastri del film. Ecco però di nuovo lo studiolo, il telefono, le valigie, e infine ecco l'annuncio della partenza.

Da stasera in tv un libro che scandalizzò l'Italia

Le angosce d'un giovane magistrato in conflitto con la routine del lavoro

Dante Troisi, autore de "Il diario di un giudice" uscito nel '55, fu sottoposto a censura

Ilaria Occhini interpreta la parte della moglie del giudice

Diario di un giudice — il libro cui il telefilm in tre puntate che s'inizia stasera sulla rete 1 alle 20,40 si ispira molto liberamente — suscitò, quando apparve da Einaudi nel 1955, un clamoroso scandalo. Autore era un magistrato poco più che trentenne, Dante Troisi, giudice a Cassino ancora devastata dalla guerra. Il libro, ora ristampato nei «Nuovi Coralli», è una serie di appunti, di schizzi, di ritratti, soprattutto di considerazioni morali, di intime e laceranti annotazioni che riguardano l'ambiente giudiziario in cui Troisi viveva e operava quotidianamente.

Diamo alcuni esempi. «Oggi è esplosa la bomba H, ma noi li condanniamo egualmente, giovanotto, anche se hai raccontato d'aver rubato la legna per riscaldarti. Più facile te la saresti cavata se la tua causa non fosse stata chiamata per ultima. L'ora è tarda, non abbiamo tanta voglia di discutere e ci accodiamo al presidente che ha molto rispetto per la proprietà privata. E poi nella mente occupata dalle immagini di sterminio non piglia rilievo la tua sorte... Sospetto di essere strumento di vendetta di un uomo contro un altro uomo, a volte del cosiddetto Stato contro il resto degli uomini, inermi». Come incontra lo sguardo di colui di un tale che egli ha condannato: «Sono sicuro di morire di morte violenta. Ignoro se è un pensiero antico o venutomi in aiuto per scoraggiare mia moglie dall'avere un altro bambino: vivo nel dubbio che sia incinta, e mi sforzo di adunare le ragioni che, se sarà vero, possano convincerla a liberarsene».

Era sicuramente un libro d'urto, che rilevava la solitudine e l'angoscia di un uomo in lotta con una routine da cui temeva di essere inaridito, di un «fare giustizia» diventato mestiere. Oggi susciterebbe soltanto dei vivaci contrasti. Allora — metà degli Anni 50: pensiamo alla situazione politica — scatenò un putiferio. Il primo che sferrò un violento attacco a Troisi e a Diario di un giudice accusandolo di essere diffamatorio fu l'avvocato Titta Madia, parlamentare missino. A fianco di Troisi si schierarono i democratici illuminati come Piero Calamandrei il quale avvertì subito che quell'autoanalisi tormentosa non era un fatto puramente personale ma rifletteva con dura sincerità l'inquietudine di un settore della magistratura, specie di quello più giovane; e scrisse su «Il ponte»: «Eppure sotto queste parole sconsolate, sotto questa confessione spietata che esprime una voluttà quasi sadica di cogliersi in colpa, c'è al fondo un disperato amore per la giustizia... In questo libro è l'espressione tradotta in parole d'arte di quella crisi della legalità che da qualche anno è il tormento dei giuristi. Chi denuncia coraggiosamente i sintomi di questa crisi, coopera a superarla». *E, autorevolmente, Carlo Arturo Jemolo su "La Stampa": «Il libro non è affatto denigratorio... Solo che il Troisi ha l'amarezza dell'uomo ancora giovane che in quell'ambiente vive, per cui ogni miseria dell'ambiente è sofferenza quotidiana».*

Ma Troisi aveva detto cose che non doveva dire. Il guardasigilli (a quell'epoca l'on. Aldo Moro) invitò il procuratore generale presso la corte d'appello di Roma a promuovere un'azione disciplinare contro di lui, incolpato «d'aver compromesso il prestigio dell'ordine giudiziario», e di aver pubblicamente dichiarato «d'aver concepito il proposito di procurare l'aborto della propria moglie». Nonostante l'appassionata, lucida e nobile difesa di Alessandro Galante Garrone, allora giudice a Torino, la corte disciplinare nel 1957 infliggerà alla scrittore-giudice la sanzione della censura. Tenacemente Troisi rimane al suo posto (da cui s'è ritirato due anni or sono), confermando quello che accoratamente scrive nelle ultime righe del diario: «Ho la vocazione a fare il giudice. Mi sono agitato per negarlo, ma in questa professione ho il migliore rifugio, la difesa più sicura».

Ora tutto questo viene portato sul video in tre puntate. E' un'impresa che quasi sbigottisce. Come rendere con le immagini un libro che non è una storia d'intreccio ma un «racconto» — se proprio si vuole usare questo termine — tutto e soltanto interiore? In realtà il telefilm è svincolato completamente, come precisa il regista Marcello Baldi, dagli schemi del libro: c'è un drammatico intrigo (il presidente del tribunale, ad Avellino, che non sembra credere più nel suo lavoro, dirige il dibattito di una scottante «processione» politica e in apertura viene ricusato); ed è un intrigo collocato ai giorni nostri che ovviamente non esiste nell'originale e che sta «in funzione di struttura portante» di pensieri e di osservazioni del diario del '55. Nel film quindi saranno prospettati i temi del travaglio della giustizia e del difficile compito quotidiano del magistrato non di vent'anni fa ma di oggi. Al giudice in crisi darà volto Sergio Fantoni, e a sua moglie Ilaria Occhini (altri interpreti: Gianni Garko, Corrado Gaipa, Mico Cundari). L'operazione può indubbiamente destare perplessità. Ma la partecipazione dello stesso Dante Troisi alla sceneggiatura dovrebbe essere una valida garanzia che lo spirito del libro con la sua tagliente polemica, la sua profonda umanità, la sua melanconia, non è stato tradito.

Ugo Buzzolan

Concerto Foss all'Auditorium

Una musica nuova viene dall'America

(*m. m.*) Con l'enigmatico e audacissimo pezzo *The unanswered question* (La domanda senza risposta), il compositore americano Lukas Foss ha fatto conoscere uno dei lavori più audaci di quel pioniere della musica nuova in America che fu Charles Ives. La domanda senza risposta è quella che ripetutamente propone una tromba sola contro la statica fascia d'indifferenza degli archi, mentre un trio di fiati frappone uno strato intermedio. Con la sua misteriosa immobilità, ai limiti dell'atarassia, il breve poemetto rivela tra l'altro di quali consapevoli angosce e di quali paurose frane interiori fosse materiata l'energia vitalistica di Ives, secondo quel rapporto dialettico tra ottimismo di superficie e incertezza di fondo che pervade la cultura americana e le rivendica dignità, acquistandole l'interesse di intellettuali europei della statura di Vittorini e di Pavese.

Un filo ideale connetteva perciò, nel programma di Foss, questa testimonianza musicale del suo paese con la *Quarta Sinfonia* di Mahler, la più semplicistica ma anche la più bella, in assoluto, insieme con la *Nona*. La presenza americana del tormentato sinfonista austro-boemo lasciò infatti una forte impronta sui migliori elementi della vita musicale americana, e si colloca appunto intorno all'anno, incerto, della composizione di *The unanswered question*.

Compositore interessante e musicista aggiornatissimo, Lukas Foss non ha, quale direttore d'orchestra, il prestigio carismatico, poniamo, di un Bernstein. Forse è abituato ad orchestre di spiccato zelo professionale. Qui l'orchestra gli ha preso subito le misure e ne ha approfittato per suonare scientificamente, con volgarità d'accenti e intonazione approssimativa. Chi ne ha fatto di più le spese è stato naturalmente il povero Mozart, gratificato d'una mediocre esecuzione del *Concerto K 219*, nonostante la pulizia e la precisione del violinista Uto Ughi, che ha poi avuto modo di meglio affermare la propria bravura in un *Capriccio* di Paganini e in una pagina di Bach fuori programma.

Nella *Sinfonia* di Mahler ha raccolto applausi, insieme col direttore, il soprano Anastasia Tomaszewska, che ha cantato con garbo il fanciullesco *Lied* del finale.

Film di Jean Rouch al «Movie Club»

Un'interessante «personale» dedicata al regista francese Jean Rouch è organizzata, a cura, a giovedì 23 febbraio, dal Movie Club. Le proiezioni si svolgeranno nel cinema di via Giuseppe Giusti angolo corso Bolzano, ogni sera alle ore 21 col seguente calendario:

Domenica 19: *Les maîtres fous* (1954-55); *La chasse au lion à l'arc* (1965); *Moro Naba* (1957).

Martedì 21: *Les ballets du Niger* (1961); *Chronique d'un été* (1961); *Monsieur Albert prophète* (1962); *Abidjan port de pêche* (1963).

Mercoledì 22: *Le mil* (1963); *Babatou* (1975); *Le cocotier* (1963); *Le palmier à l'huile* (1963).

Giovedì 23: *Gare du Nord* (1966); *Cocorico, Monsieur Poulet* (1974); *L'Afrique et la recherche scientifique* (1964); *La goumbé des jeunes noceurs* (1968).

E' annunciata dal programma la venuta a Torino, in una sera non ancora precisata, di Jean Rouch, che terrà un dibattito col pubblico. Gli spettatori torinesi, avranno così modo di conoscere una singolare figura di regista, di esploratore, di etnologo ben nota ai frequentatori dei festivals.

r. s.

Film sull'America — Al Circolo della stampa (corso Unità d'Italia 27), domani alle 21,15 incontro con la proiezione della serie di documentari su «L'America: una storia personale degli Stati Uniti», in collaborazione con l'Usis. La prima sera sono in programma: «La nuova terra» e «Dalla vecchia alla nuova patria» di Alistair Cooke. Introdurranno la manifestazione Philippe Pillsbury, direttore dell'Usis, e i giornalisti Ernesto Marenco e Piero Perona.

Unione Musicale — Oggi alle 17, al Conservatorio, in abbonamento pari, concerto Nederlands Blazersensemble. In programma musiche di Mozart.

Lunedì musicali — Al Piccolo Regio, domani alle 21, Duo Bogno-Il-Gorini (pianoforte). In programma Mozart, Brahms, Bach, Stravinski.

Seminario di storia contemporanea — Per le lezioni su «Germania Federale ed Europa: l'ombra della democrazia autoritaria», domani alle 21, nel salone della Civica pinacoteca d'arte moderna, Christoph Schminck parlerà su «La repressione penale nella legge e nella prassi».

Viaggio in dieci puntate per la radio

La gente di Calabria racconta con rabbia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 febbraio.

«Per secoli i viaggiatori che hanno percorso la Calabria, l'hanno vista e raccontata nell'ottica romantica, idillico-letteraria, o secondo il metodo scientifico del positivismo antropologico. Si sono addensati su questa regione una serie di pregiudizi, articolati in maniera diversa, ma che convergono nel sottolinearne l'arcaicità e il carattere selvaggio, facendone il polo dialettico che riconferma la superiorità del proprio mondo culturale. Mitizzato o criminalizzato, il Sud veniva comunque disconosciuto nelle sue valenze storiche specifiche e costituito come riserva selvaggia e pittoresca, in cui il selvaggio può assumere il volto mostruoso e feroce del criminale o configurarsi come oasi del primitivismo romantico».

Così dice Luigi Lombardi Satriani, antropologo, il quale insieme con Mariano Meligrana cura una serie di trasmissioni radiofoniche — dieci puntate — che costituiranno un viaggio attraverso la regione Calabria. Il programma rientra in quella più vasta ideazione di documentari etnografici, su basi scientifiche e realizzati con l'ausilio delle moderne tecnologie, che la Rai-tv si appresta a mandare in onda.

I due studiosi hanno fatto soprattutto parlare la gente, limitandosi a costruire rapidi raccordi. Hanno scelto come campo d'indagine alcuni paesi, attenti a presentare sia le manifestazioni tipiche della cultura popolare sia quei processi economico-sociali e culturali che investono o attraversano oggi la Calabria. Ecco allora il racconto di vecchie raccoglitrici di olive, che precisano la realtà del lavoro contadino e le condizioni quotidiane dell'esistenza, i termini di sfruttamento e sopraffazione intercorsi fra un'intensa concentrazione fondiaria e un bracciantato agricolo disorganizzato, prevalentemente femminile, contrattualmente assai debole: *«Le loro parole introducono nella zona della memoria folclorica, che ha rabbiosamente rattenuto i segni di questi rapporti sociali e le rifrazioni sulla quotidianità dell'esistenza di questa immane fatica».*

Ecco, ancora, i pellegrinaggi e le feste di Carnevale, visti come liberazione simbolica e ricerca di una rassicurazione esistenziale e storica. E — contemporaneamente — il «caso di Gioia Tauro», dove la vicenda collegata all'insediamento del centro siderurgico è assunta come figura emblematica degli attuali rapporti fra lo Stato e la Calabria, l'industria appare a questo mondo contadino come la negazione della miseria e della fame, dell'emigrazione e della disgregazione, come il positivo assoluto.

L'uso dei microfoni e dei registratori impone la ricerca di nuove metodologie e soluzioni, *«per evitare sia il saccheggio delle immagini, sia la violenza dello sguardo egemone che si appropria di una realtà che gli è estranea».* Questi problemi i due ricercatori se li sono posti soprattutto a proposito di un altro lavoro, la registrazione — effettuata con i finanziamenti della Rai e del Cnr — del rito della flagellazione, che avviene ogni sette anni a Guardia Sanframondi (5 mila abitanti, provincia di Benevento) in onore dell'Assunta, e durante la quale trecento persone si battono a sangue per impetrare la pioggia. Il programma, quando verrà trasmesso, durerà un'ora e un quarto.

Sono state seguite le fasi di preparazione della festa (la raccolta dei fondi per cui tutti si autotassano, la scelta dei «battenti» e degli interpreti dei quadri religiosi viventi), i dibattiti del consiglio comunale, lezioni nelle scuole, riunioni in parrocchia, la mestizia e la coscienza che la collettività ha del rito (durante il fascismo, nel '33, si tentò di proibire l'uscita dei «battenti» e fu uno scandalo clamoroso per le autorità: il paese si rivoltò, fece liberare gli arrestati, e la gente si battè ugualmente nelle case). Le riprese dei riti che si protraggono per una settimana e si concludono con una grande processione sono state poi sottoposte al giudizio degli abitanti del paese, che hanno suggerito integrazioni, tagli, precisazioni.

L. mad.

Revocato lo sciopero

Oggi cinema aperti

E' stato revocato lo sciopero dei dipendenti dei cinematografi piemontesi in seguito ad una riunione avvenuta ieri pomeriggio fra le parti.

Pertanto, tutti i cinematografi del Piemonte saranno aperti nella giornata di oggi (il servizio nelle pagine di cronaca cittadina).

Continua nel cinema Usa il successo degli "oriundi"

Travolta: un nuovo divo con il fascino italiano

John Travolta

John Travolta, ancora un americano di vicine origini italiane che sta conquistandosi un posto di star nel cinema d'oltre oceano. Il film che lo ha definitivamente lanciato è *La febbre del sabato notte*, un'opera crudele sul mondo dei giovani americani. Si svolge per gran parte nelle discoteche e il regista John Badham e lo sceneggiatore Norman Wexler pare siano riusciti a fabbricare un prodotto molto redditizio andando a scavare tra l'alienazione dei teen-agers.

Al ritmo assordante dei nastri musicali, con le canzoni dei Bee Gees come sottofondo, un occhio molto attento ad *American Graffiti*, da un lato, e a *Rocky*, dall'altro (di cui aspira ad essere una sorta di versione in «rock and roll»), la storia che vi si svolge alfonda le sue radici nella New York italiana. Il protagonista, Tony Manero, commesso-ciarlatano di terza per supermercato, è un rappresentante simbolico della società minuta di quegli immigrati schiavi, impegnati per cinque giorni la settimana in un lavoro durissimo e senza futuro e che cercano di trovare se stessi in una lunga, estenuante nottata di balli, di promiscuità sessuale, di ecclazione provocata dall'alcol e dalla stanchezza.

Il ragazzo, nella *Febbre del sabato* è uno di quei figli di una numerosissima famiglia che vive in un'atmosfera soffocante, non sa nulla del mondo, un narcisista senza meta. La sua storia d'amore con la ballerina più brava della discoteca sarà tumultuosa quanto decisiva: segretaria in un ufficio di Manhattan, lei è sufficientemente ambiziosa per insegnargli che il mondo non finisce nel piccolo e contorto microcosmo di una periferia.

John Travolta, dicono i critici, in questa parte è una rivelazione. Bello, bruno, ombratile, scontroso a quanto pare una carica sessuale *ada atterrare il pubblico»*. Il suo modo di ballare è elettrico, la sua *vis comica* pungente, il suo erotismo pieno di misure. Trent'anni, cacciato a suo tempo da scuola, ha cominciato a lavorare a 16 ed in breve è diventato un mito della tv arrivando a partecipare a spettacoli per 40 canali commerciali. In tutta l'America, sono celebri le sue avventure di Vinnie Barbarino nel ciclo *Benvenuto, Kotter* che è iniziato nel '75 e gli frutta 5 mila lettere alla settimana di ammiratori. Ora il cinema lo ha catturato, il suo film più importante è stato *Carrie* di Brian De Palma (un altro «oriundo»).

Fenomeno di precisione e di accortezza, dacché è diventato un divo. Travolta non accetta più parti come quella di Barbarino *«perché* — spiega — *questo sarebbe un movimento orizzontale e non verticale. D'altra parte, è facile dire di no, quando si sa ciò che si vuole»*. Pare che lo si dica più facilmente quando, come lui, si può contare su cinquecentomila dollari all'anno.

C'è anche una componente patetica nel ritratto di questo fortunato latin-lover: gli è morta poco tempo fa la donna amata, l'attrice Diane Hiuland, molto più anziana di lui che gli aveva insegnato tutto del mestiere. Per ora si consola con il lavoro e con l'hobby degli aerei. La sua casa con incredibili pareti arancione è invasa da una collezione di modelli, il suo modo di aiutarsi ad uscire *«dalla prigione del successo, illudendomi di volare»*. Illudersi sino ad un certo punto. Perché in un grande hangar, il simpatico ragazzo tiene parcheggiato il suo gigantesco jet personale.

m. a.

Cinema e sport a Saint-Vincent

Brivido sullo schermo con Lauda e Munari

Saint-Vincent, 18 febbraio.

Con la cerimonia di premiazione, si è concluso questo pomeriggio al Centro Congressi del Grand Hotel Billia il trentaquattresimo Festival internazionale di cinematografia sportiva. Gli «Stambecchi d'argento» sono stati assegnati ai film Tre, cinque, sette, dieci dell'Urss (per aver saputo cogliere con rara finezza le titubanze e l'entusiasmo di una coppia di bambini alla presenza con il primo trampolino della loro vita); Il tevriero, presentato dall'Italia nel quale — sottolinea la motivazione — «emerge, scandagliata nei suoi aspetti più umani, la singolare figura di un campione antieroe» e al canadese Toller per la doppia personalità artistica di un virtuoso di pattinaggio sul ghiaccio, sorpreso ora nelle sue travolgenti esibizioni, ora nella sua veste meno conosciuta di pittore.

La giuria ha segnalato inoltre il film: Long Sprint *dell'Inghilterra,* Sport, emozioni, pensieri, *dell'Unione Sovietica;* I campioni Urss e One on one (Domani vinco anch'io, *titolo italiano) presentato dagli Stati Uniti, ai quali sono state assegnate coppe del Coni e dell'Aiga.*

Al mediametraggio Le corse che passione, *commento di Gatta, regia di Levano, prodotto dal Cineflat, sono stati assegnati due premi: il primo per la miglior colonna sonora, l'altro quale miglior film d'ambiente motoristico. Il documentario è la sintesi di un anno di competizioni, dai rallies ai Gran Premi, con le prodezze di Lauda e Munari in primo piano. Ha un montaggio molto rapido, sacrifica l'elemento umano a vantaggio della spettacolarità del racconto. L'ultima immagine è ottimistica: una foto di gruppo dei tecnici che sorridono alle vittorie future.*

g. b.

Pro cultura femminile — Domani alle 17,30, nella sala di c. Vittorio Emanuele 101/A, Mercedes Viale Ferrero parlerà su «Gli arazzi del Borromeo all'Isola Bella. Immagine e simbolo». Con proiezioni.

Questa sera lo te tu io e il jazz

(o. ba.) Del «Diario di un giudice» si parla altrove. In alternativa, la quarta puntata della rivista «lo te tu io» con Vittoria Caprioli e Walter Chiari: il rimpervero maggiore che si fa a questo show è di riproporre macchiette e sceneite già largamente conosciute; d'altra parte, a nostro avviso, è un programma che va considerato come un omaggio a due popolari attori comici i quali, logicamente, passano le rassegne il meglio del loro repertorio. Alle 21,30 «Dossier» di cui però non sappiamo l'argomento e che deve ogni volta combattere contro la concorrenza de «La domenica sportiva». Alle 23 «Alle fonti del jazz» con Giorgio Gaslini e il suo sestetto, e gli attori Gigi Proietti e Simona Cavallari in questa puntata si affronterà l'impegnativo capitolo del «blues».

Nel pomeriggio ci si perde. C'è troppa roba. Intendiamoci, ottima cosa: in qualsiasi momento c'è da passare. Confermiamo che i pomeriggi festivi televisivi in Italia sono tra i più ricchi dell'intera Europa: sembrano una compensazione a quando invece non c'era niente. Il duello a distanza tra Corrado sulla rete 1 e Arbore sulla rete 2 continua furibondo, e più che di duello bisogna parlare di gara di resistenza. Chi cederà, per primo?

Radiouno, 18,30: «Arabella» di Richard Strauss; radiodue, ore 11, «No, non è la BBC!»; radiotre, 13, «I pomi italiani di Mozart» e alle 21 «I concerti di Milano» (direttore Cecconi, musiche di Schoenberg e Brahms).

Domani non c'è «Bontà loro» perché il film della rete 1 è molto lungo; e possiamo aggiungere che è anche molto brutto: «La locanda della sesta felicità» girato nel 1958 da un mestierante privo di scintilla, Mark Robson: è la storia edificante e sentimentale di un'intrepida missionaria protestante in Cina. Protagonista Ingrid Bergman, reduce dall'Italia di Rossellini.

Walter Chiari

Alla tv

RETE UNO

11 — Messa
12,15 Agricoltura domani (c)
13 — TG 1'ora (c)
13,30 TG 1 notizie
14 — Domenica in... (c)
14,10 Notizie sportive
14,15 In... siamo
14,30 Disco ring
15,20 Dove corri Joe? telefilm
15,45 Notizie sportive
16,10 L'allegra banda di Yogi
16,45 90° minuto
17,10 Sulle strade della California, telefilm
18 — In... siamo
18,55 Notizie sportive
19 — Tempo registrato d'un incontro di Serie A
20 — Telegiornale
20,40 Diario di un giudice (c).
21,45 La domenica sportiva (c)
— Telegiornale

RETE DUE

12,30 Qui cartoni animati: L'incredibile coppia (c) - Paddington (c)
13 — TG 2 - Ore tredici
13,30 L'altra domenica (c)
15,30 Rugby Francia-Irlanda
16,25 Da Firenze premio Poesia Vecchio di Mario a collegamenti con gli stadi
17,15 Comemel (c)
18,15 Calcio: tempo d'una partita di serie B
18,35 Barnaby Jones, telefilm (c)
19,50 TG 2 - Studio aperto
20 — Domenica sprint (c)
20,40 Io la tu lo
21,30 TG 2 - Dossier
22,45 TG 2 - Stanotte
23 — Alle fonti del Jazz

LA TV *di Ugo Buzzolan*

Stonature illustri e filmetti western

Raduno le impressioni delle ultime due sere. Venerdì ho cominciato a vedere *Portobello*, e ho visto Tortora che prima accoglieva un mario che fischiava «*Bandiera rossa*» e subito dopo una suora che vendeva tovaglie a favore di una pallasportiva, e un po' più tardi un signore tutto azzimato, un albergatore, che cercava moglie fra attrici di cinema e di teatro, magari anche di televisione, ma che arricciava il naso al pensiero che la sposina arrivasse dall'avanspettacolo. Ho girato su *Tam tam* che mi ha offerto servizi sull'Etiopia, la guerra con la Somalia e con il fronte di liberazione eritreo. Erano servizi senz'altro interessanti, ma io mi distraevo di continuo, pensavo a cosa sarebbe successo se ci fosse stata la tv ai tempi della conquista del Messico: truppe a non finire, e rugoli di lenti dalle due reti televisive che affogati sotto enormi caschi coloniali e con le brughe di tela al ginocchio ci sarebbero fatti una concorrenza terribile.

Non me la sono più sentita di tornare a *Portobello* e ho aspettato che *Tam tam* finisse: c'era il presidente francese Giscard che cantava la Marsigliese con molta buona volontà ma storpiando maledettamente. Dopo di che, un telefilm della serie *Storie del vecchio West* che raccontava di uno scerifo fanatico destituito per colpa della personalità o qualcosa di simile, il quale dava i numeri e ammazzava il giovane scerifo messo al suo posto ma che, in procinto di ammazzare lo scerifo-capo che l'aveva mandato a spasso, veniva ammazzato dalla fidanzata del giovanotto che lui aveva appena ammazzato. Chiaro? Mi metto nei panni degli sventurati sceneggiatori che devono ancora oggi sfornare copioni western. Cosa dire? Cosa inventare? Qui comunque gli sceneggiatori non erano degni di commiserazione perché non si erano minimamente sforzati: neanche un'idea, neanche una battuta. Anzianotti i protagonisti, mortali rivali, e con un'aria imbolsita che li accomunava. Si può supporre che finito di girare il filmetto, il regista abbia esclamato: «*Ragazzi, non più di cinque minuti di intervallo, e poi ne attacchiamo subito un altro. Prima di mezzanotte ne voglio girare almeno tre*». Ci sarebbe stata una riduzione di Poe, sulla rete 2: uno troppo Poe, mi sono rifiutato.

Ieri è andata in onda la bonaria commedia di Luigi De Filippo, figlio di Peppino, con il bravo cane che fiscendo «beu beu» rivela al padrone quanto siano cattivi gli uomini. Dall'altra parte mi sono rivisto con piacere *Cronaca di un amore*. Tanto di cappello all'esordiente Antonioni; e che brava Lucia Bosè. A proposito di cinema, ho parecchie lettere di appassionati che dicono «*Hanno recuperato i film Anni 30 dell'Uomo Ombra. Molto bene, ma perché non recuperare anche i nostri film di quel periodo?*». Spesso un lungo elenco in cui — pescando qua e là — vediamo il primo film parlato italiano «La canzone dell'amore» di Righelli, «Scipione l'africano» di Gallone, «La maschera e il volto» di Mastrocinque, «Carmela» di Calzavara, con Doris Duranti, «Ma non è una cosa seria» di Camerini, con De Sica e la Cegani, «Seconda moglie bianco» di Genina, «Via delle cinque lune» di Luigi Chiarini, «Stasera niente di nuovo» di Mattoli con Alida Valli e con la canzone «Ma l'amore no»... Fermiamoci qui, se no ci riempie una colonna di titoli. E' una proposta della luna. In alto, alla Rai, i responsabili del cinema non possono farsi un pensierino concreto?

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: ore 6, 10,10, 13, 17, 19, 21, 23
6 — Risveglio musicale
6,30 Fantasia
8,40 La nostra terra
9,30 Messa
10,20 Prima fila: l'avvenimento...
10,45 A volo radente
11,15 Itinerario
11,35 Special
12,10 Prima fila: perché...
12,20 Franco Valeri: Rally
13,30 Prima fila: come...
13,45 Perfida fila
14,40 Carta bianca
15,50 Tutto il calcio
17,10 Music show
18,30 Ascolta, si fa sera
19,30 Arabella, di Richard Strauss
22,45 Intervallo musicale
23,05 Buonanotte da...

Tv estere

SVIZZERA

Ore 10,50: Lahti (Finlandia): Campionati mondiali di sci (c); 14: Telegiornale (c); 14,05: Telesvizzera (c); 14,30: Tele-rivista (c); 14,45: Un'ora per voi; 15,45: Lahti: mondiali di sci (c); 16: Basilea: camp. mond. di pallavolo (c); 17,55: Guerra a Morro Coyo (c), telefilm; 18,50: L'arte del bel canto (c); 19,40: Il mondo in cui viviamo (c); 20,05: Incontri (c); 20,30: Telegiornale (c); 20,45: Il volo dell'airone (c); 21,40: La domenica sportiva (c); 22,45: Telegiornale (c).

CAPODISTRIA

Ore 17: Telesport, sci (c) Lahti; 17,45: Pallacanestro. Valjevo: Metalac-Brasi; 19,30: L'angolino dei ragazzi; 20,15: Punto d'incontro; 20,35: Il cadavere in cantina, film con Alan Bates, Denholm Elliot e Harry Andrews (c); 22,05: Musicalmente (c).

MONTECARLO

Ore 18,50: Cartoni animati; 19: Lo sceriffo: Un uomo per un cavallo; 19,25: Parolamo; 19,50: Notiziario; 20,10: Whine and Shine: Gli eroi del West, telefilm; 21,10: Infedelmente tua, film, regia di Preston Sturges con Rex Harrison, Linda Darnell; 22,45: Oggi in famiglia.

RADIODUE

Giornale radio: ore 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,55, 18,30, 19,30, 22,30
8 — Domanda e Radio 2
8,45 Videoflash
9,35 Gran varietà
11 — No, non è la BBC!
12 — Anteprima sport
12,15 Revival
12,45 Il gambaro
13,40 Con rispetto sparlando
14 — Trasmissioni regionali
14,30 Canzoni di serie A
15 — Domenica sport (1)
15,50 Premiata ditta Bramieri Gino
17 — Domenica sport (2)
17,45 Disco azione
18 — Jazz Graffiti
18,50 Venti minuti con James Last
20,10 Franco Soprano: Opera '78
21 — Radio 2 Ventinoventaventinove
22,45 Buonanotte Europa

RADIOTRE

Giornale radio: ore 6,45, 7,30, 10,45, 13,45, 18, 20,45, 23,55
6 — Quotidiana
7,30 Prima pagina, i giornali del mattino letti e commentati da Giampaolo Pansa
8,15 Il concerto del mattino
9 — La stravaganza
9,30 Domenicatre. Settimanale di politica e di cultura
10,55 I protagonisti
11,30 Il tempo e i giorni
13 — I poeti italiani di Mozart
14 — La musica degli altri. Un programma di etnomusica
15 — Come se
17 — Lucia di Lammermoor, di Gaetano Donizetti
19,30 Edvard Grieg
19,50 Libri ricevuti
20 — Il discofilo
21 — Milano: Stagione sinfonica pubblica della Rai 1978, direttore Aldo Ceccato
22,25 Jean-Philippe Rameau, un maestro del Settecento francese
23,25 Il jazz

MONTECARLO

8 — Il calcio è di rigore
8,12 Si la salita mi resta, gioco
10 — Da... a... con amore...
14 — Pomeriggio sportivo
15,35 Musica e sport
17 — Panorama sportivo
18 — Disco sport
19,20 Musica per domani

NAZIONALE: ultimo giorno
AFFRETTATEVI
Attenzione gli «Umanimali» sono tra noi!
Che il coraggio vi assista!

Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30 per volerlo dall'inizio
NON VIETATO

Si ride all'AUGUSTUS
SORDI - TOGNAZZI - MANFREDI - POZZETTO
Fanno ridere gli italiani. Ma non avete ancora visto i nostri uomini politici per la prima volta sullo schermo nella irresistibile interpretazione di se stessi.

il film che i politici vogliono bruciare

Terribile suicidio d'un ferroviere cinquantenne di Rivarolo

Apre il gas per uccidersi e l'esplosione devasta decine di case a Genova

Genova, L'appartamento distrutto dall'esplosione (Ansa)

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 18 febbraio.

Un ferroviere, da tempo malato di nervi, Riccardo Poggio, 52 anni, s'è tolto la vita col gas stanotte nella propria abitazione di via Celesia, nel popolare quartiere di Rivarolo.

L'uomo, originario di Mezzolo Formigaro (Alessandria), ma da una trentina d'anni residente a Genova, secondo la ricostruzione del magistrato inquirente, avrebbe aperto i rubinetti della cucina a gas con l'intento di lasciarsi asfissiare. Il metano, però, miscelandosi con l'aria e saturando l'ambiente può esplodere. Da innesco, sempre secondo le prime indagini, avrebbe agito la fiammella di una stufa trovata in una stanza vicina alla cucina.

La deflagrazione ha scaraventato l'uomo fuori della finestra della cucina: Poggio s'è sfracellato sul selciato dopo un volo di venti metri. Gli anziani genitori, Claudina Poggio di 83 anni e Maria Claudia di 77, che si trovavano a letto al momento dell'esplosione, sono rimasti lievemente feriti.

Anche parecchi vicini e inquilini degli stabili di fronte sono rimasti feriti, a causa delle schegge di vetro delle finestre che sono andate in frantumi lo spostamento d'aria. Alcune vetture parcheggiate in via Celesia sono state danneggiate dalla pioggia di detriti e di calcinacci.

I Vigili del Fuoco, dopo il primo sopralluogo, hanno tra l'altro accertato che gli ultimi due piani del palazzo è avvenuta l'esplosione sono risultati lesionati ed hanno evacuato a titolo precauzionale gli inquilini.

Poggio deve aver meditato a lungo il folle gesto. La madre è semiparalizzata e l'uomo le era molto affezionato, assistendola con ogni cura. I vicini e i parenti non escludono che la malattia della madre abbia influito sui nervi di Riccardo Poggio, che invece sul lavoro (era capo reparto nell'ufficio deposito della stazione di Rivarolo) era stimato come uomo semplice e gentile, sia pure silenzioso e malinconico.

Si sa che Poggio soffriva anche di mania di persecuzione. Era convinto che alcuni parenti, sia al paese d'origine, sia altri che attualmente risiedono in Argentina da anni, tramassero contro di lui per danneggiarlo negli interessi e portargli via l'appartamento. Questa delirante motivazione Poggio ha cercato di scriverla sul muro della cucina servendosi d'un pennarello rosso.

Dopo aver accennato, con frasi sconnesse, che *stutti saranno contenti* perché potranno godere di [illegible], spiegato [illegible] in magistratura troverà sotto il tavolo [illegible] cucina [illegible] busta [illegible] documentazione. Poi, ancora, un'invettiva disperata: «*Con la paura [illegible] farmi passare per scemo*».

In realtà, la «documentazione» per la magistratura non è stata trovata: non si sa se Poggio abbia scritto la frase in preda all'esaltazione, poi lasciare la lettera, oppure se la busta è andata distrutta nell'esplosione.

Gli inquirenti sono convinti che il ferroviere, distrutto psichicamente dalla solitudine, dalla malattia della madre e da squilibri mentali, intendesse uccidersi. La mania di persecuzione e la singolarità del mezzo per togliersi la vita sarebbero dimostrazione più evidente d'un desiderio di autodistruzione a lungo represso e che ha trovato questa notte la tragica conclusione.

Paolo Lingua

Roma: il 25 febbraio una manifestazione contro il «confino»

Roma, 18 febbraio.

Un «Comitato internazionale contro il confino e per il ripristino dei diritti civili e delle libertà democratiche» costituito a Roma per iniziativa di un gruppo di intellettuali francesi, italiani, tedeschi, inglesi e del movimento controinformazione del movimento dell'università.

La prima iniziativa pubblica del Comitato sarà una manifestazione, sabato 25 al Palasport di Roma, «*per rendere di massa la battaglia contro il confino*». E' stato reso noto in una conferenza stampa si è svolta stamattina all'Associazione della stampa romana.

Dopo la prospettata chiusura dell'impianto "AC3,,

Gli operai Montedison di Porto Marghera minacciano di fermare tutto il complesso

L'ultimatum per lunedì - Il blocco di tutti gli impianti sarebbe un fatto di enorme gravità

(Dal nostro corrispondente)

Marghera, 18 febbraio.

Tesa a Porto Marghera: l'impianto «AC3» del petrolchimico Montedison, specializzato nella produzione di acetilene (16 mila tonnellate l'anno) che ha un'ottantina di addetti, deve essere chiuso perché, secondo la stessa Montedison, «*tecnicamente non valido e tecnologicamente superato*».

I sindacati e i lavoratori del reparto però non sono d'accordo e affermano, al contrario, che l'impianto è «*altamente produttivo, ormai da molti anni ammortizzato e da poco totalmente rinnovato*».

La radicale divergenza di valutazione è prodotto una situazione i cui possibili sviluppi sono, al momento, difficilmente valutabili. Gli operai hanno, infatti, occupato l'impianto (che è entrato in funzione nel 1953), attuando l'autogestione, e ridotto cinquanta per cento la produzione dell'intero petrolchimico. Ma il peggio deve ancora venire: il consiglio di fabbrica ha infatti annunciato che «se Montedison non recederà dalle sue posizioni entro lunedì febbraio, si provvederà alla fermata di tutti gli stabilimenti del Porto Marghera».

«*La direzione* — afferma un comunicato dell'azienda — *usautorata completamente dalla possibilità di esercitare ogni competenza, respinge come pretestuose e strumentali le motivazioni addotte consiglio di fabbrica a denuncia l'incontrollabile situazione potenziale pericolo che si verrebbe a creare*».

«*L'irresponsabile escalation di decisioni arbitrarie e unilaterali da parte delle strutture sindacali*» sarebbe tale, sempre secondo la Montedison, «*da pregiudicare gravemente le condizioni di più elementare sicurezza per l'incolumità delle persone e l'integrità degli impianti*».

La fermata dell'AC3, afferma ancora la Montedison, era stata programmata tempo fa, sulla scorta di ordini di servizio emessi dalla società ed era stata anche annunciata alle organizzazioni sindacali, alle quali era garantito che gli addetti all'impianto sarebbero reimpiegati, a livelli analoghi o più qualificati, sempre a Porto Marghera.

Secondo i sindacati, invece, la decisione di chiudere l'AC3 sarebbe «*gravissima, proprio perché tende a precaricare le scelte produttive sulla chimica, che saranno motivo di trattativa nei prossimi giorni fra governo, Montedison e sindacati*».

Sono proseguite per tutta la mattinata a ritmo serrato, le riunioni per trovare uno sbocco accettabile alla complessa vertenza. Ieri un incontro tra organizzazioni sindacali, rappresentanti dei partiti di sinistra e degli enti locali. I lavoratori hanno ribadito che obiettivi della loro lotta sono quelli di una discussione di merito sulla Montedison futuro impiantistico Marghera e dell'intera chimica dell'area interconnessa nel contesto del piano nazionale della chimica, di ottenere un impegno del governo regionale di esaminare con gli enti locali e le forze sociali gli investimenti di sviluppo del comparto chimico e di impegnare il governo e il Parlamento a sospendere il provvedimento della Montedison e sviluppare la discussione nel merito che investa sia i lavoratori che tutte le forze politiche locali e nazionali.

La Montedison ha diffuso un comunicato in cui si afferma che «*la società, in adesione all'invito del ministro del Lavoro, on. Anselmi, ha dichiarato la sua disponibilità a discutere la questione in occasione del preannunciato incontro sui problemi della ristrutturazione industriale del gruppo, che avrà luogo presso il ministero del Bilancio la prossima settimana*». Ha quindi precisato inoltre che, «*nonostante la fermata dell'impianto, verranno compiuti, in attesa dell'incontro, atti di smantellamento dell'impianto stesso e di movimentazione del relativo personale che pregiudicare la disponibilità in merito*».

Gigi Bevilacqua

Funzionari disonesti ai Telefoni di Stato

Napoli, 18 febbraio.

L'autorità giudiziaria ha disposto un'inchiesta per accertare presunte irregolarità di funzionari dell'azienda di Stato per i servizi telefonici di Napoli (ufficio interurbano e ispettorato quinta zona).

L'indagine interessa alcune decine di dipendenti contro i quali si ipotizzano i reati di peculato, truffa aggravata e continuata, interessi privati in atti di ufficio, falsità materiale ed ideologica commessa da pubblico ufficiale in atti pubblici, omissione di atti di ufficio.

La vicenda ha avuto origine mesi e seguito ad una denuncia presentata alla procura della Repubblica la quale si accusavano vari «*alti funzionari dei telefoni di Stato*» reati contro la pubblica amministrazione.

Secondo quanto è emerso, i funzionari sospettati avrebbero percepito «indennità di missione» per mai compiuti o solo in parte fatti.

Palermo: inchiesta al liceo linguistico

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 18 febbraio.

(a. r.) Un'indagine è aperta sul liceo linguistico di Palermo, dove avverrebbero irregolarità, e atti di nepotismo: mogli, figlie, sorelle di consiglieri provinciali e vari partiti sarebbero state chiamate ad insegnare. Particolare abbastanza insolito il liceo linguistico è l'unica scuola in Italia che abbia un professore ogni sei alunni. Lo scorso costò alla Provincia milioni ma quest'anno la spesa si aggirerà sui miliardo e 400 milioni.

Il provveditore Studi Natale Botta ha aperto un'indagine, dopo rivelazioni fatte dal prof. Filippo Rotolo consigliere d'amministrazione del liceo e consigliere poi alla Provincia. Fra le contestazioni mosse, una riguarda l'inclusione di una materia facoltativa «educazione sociale» (doppione di Educazione fisica) e quel sembra assegnare nuovi incarichi ad insegnanti amici di partito o parenti amministratori della Provincia.

San Vittore: permessi a detenuti con falsi certificati medici?

Milano, febbraio.

Il sostituto procuratore della Repubblica Luigi De Liguori ha aperto un'inchiesta per fare luce su presunte irregolarità che sarebbero avvenute nel centro clinico del carcere milanese di San Vittore.

Sembra che alcuni detenuti abbiano ottenuto permessi per motivi di salute, grazie a false certificazioni dei medici. Il magistrato avrebbe acquisito agli atti diversi documenti.

La vicenda contribuisce ad accrescere lo stato di confusione e di già si era creato in seno all'infermeria del carcere dopo la lettera di inviata nei giorni scorsi al ministro Grazia e Giustizia Bonifacio dal dottor Salvatore Malizia, responsabile del Centro di osservazione neuropsichiatrica di San Vittore e dopo il documento di ieri in cui i medici dell'istituto di pena denunciavano l'esistenza di «*gravi carenze strutturali*».

Ad amministratori e dirigenti

Navi insicure per le Eolie Inviati 6 avvisi giudiziari

(Nostro servizio particolare)

Lipari, 18 febbraio.

Il servizio navale sulle isole Eolie con il porto di Milazzo, nella Sicilia settentrionale, è mal gestito. Per questo motivo sono state inviate comunicazioni giudiziarie ad amministratori e dirigenti della «Tirrenia» e della «Siremar. Quest'ultima è la «Sicula regionale marittima», una compagnia navale al 51 per cento della «Tirrenia» che cura le linee navali tra la Sicilia e le isole minori.

Secondo il pretore Lipari, Ingrasci, i traghetti utilizzati dalla «Siremar» sono troppo piccoli insicuri e molte volte in inverno saltano corse e lasciano isolati i diecimila abitanti dell'arcipelago. Il magistrato ha anche incaricato la Guardia di finanza di accertare quanto il ministero della Marina mercantile spenda annualmente per i contributi che assegna alla «Tirrenia» e quindi alla «Siremar» per la linea Milazzo-Eolie.

Una delle comunicazioni giudiziarie è stata inviata a Nunzio D'Angelo, che presiede la «Tirrenia», relativamente al periodo in cui è direttore generale del ministero della Marina mercantile avallò l'operazione Quest'ultima, infatti, fu costituita nel 1976, rilevando le «Siremar» (Sicula regionale di navigazione), un piccolo sodalizio per anni aveva assicurato i collegamenti Sicilia e isole minori.

Gli altri avvisi di reato sono stati recapitati a Luigi Fiorentino, pure della «Tirrenia», a Giuseppe Drago e Vittoriano Della Spora, presidente e direttore generale della «Siremar», a Nicolò Barone, del ministero Marina mercantile e all'armatore Ischia, Agostino Lauro, che possiede la «Società libera navigazione» concessionaria di alcuni collegamenti marittimi nel golfo partenopeo.

Lauro noleggia spesso alla «Tirrenia» e alla «Siremar» i suoi traghetti, quando le sue compagnie non possono inviare nelle Eolie la nave-madre «Caravaggio», moderna unità. appunto quando il servizio viene svolto dai traghetti di Agostino Lauro che alle isole Eolie, puntualmente, proteste popolari e scioperi. Rendendosi interprete del malcontento degli isolani, l'avv. Gaetano Paino, comunale socialdemocratico Lipari, il mese scorso ha denunciato pretore i continui disservizi navali, invitando il a far sul funzionamento dei traghetti sarebbero insicuri.

Anziani pensionati

Due morti per il freddo presso Isernia

Isernia, febbraio.

Il freddo intenso giorni scorsi ha provocato la morte per assideramento di due persone in provincia Isernia. Si tratta di Vincenzo Lancellotta, di 74 anni, e del pensionato Alio Bertone, di 70.

Il Lancellotta, che poco era stato scarcerato per buona condotta dal manicomio criminale di Aversa, è deceduto nella propria casetta di Fornelli, un piccolo centro non molto distante da Isernia. L'uomo, che viveva solo, è stato rinvenuto con addosso tre giacche e quattro paia di pantaloni. E' stato accertato che l'ex carcerato, in prigione fino al mese scorso per l'omicidio della moglie è morto per collasso cardiocircolatorio in seguito al congelamento.

L'altra disgrazia è avvenuta a Maria del Molise, dove nelle prime ore del mattino è stato rinvenuto cadavere da alcuni vicini di casa Alio Bertone di 70 anni. L'uomo, al momento deceduto, si trovava nel cortile prospiciente la propria abitazione. L'ufficiale sanitario luogo ha constatato che la morte del Bertone è stata a paralisi cardiaca per un collasso generale, molto probabilmente, dalla temperatura rigidissima.

Deciderà il tribunale antimafia

Per il Valachi di Palermo cinque anni di confino?

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 18 febbraio.

Cinque anni di confino sono stati chiesti Luigi Croce Leonardo Vitale, 36 anni, soprannominato «Valachi di Palermo» per le rivelazioni che fece anni fa su alcuni omicidi e sequestri di persona. Ritrattò poi tutto, ma quando aveva raccontato vicequestore Boris Giuliano, capo della squadra mobile palermitana, sfociò nell'arresto di una ventina di o presunti tali, fra i quali suo zio, Giovan Battista Vitale, 54 anni, sparito misteriosamente cinque mesi fa, dopo condannato a 23 anni reclusione per duplice omicidio. Polizia e carabinieri persuasi che zio stato rapito e soppresso.

Leonardo Vitale, nel processo alla «mafia di borgata», concluso in Assise l'anno scorso dopo le sue clamorose rivelazioni, ebbe inflitti anni di reclusione per partecipazione a un delitto e associazione per delinquere. Ora, essendo decorsi i termini della carcerazione preventiva, è a piede libero in attesa del processo d'appello e visto giudicato dalla sezione speciale del tribunale addetta misure di prevenzione antimafia.

Ritenuto seminfermo di mente dai primi giudici, l'emulo di Il boss che con sue confessioni negli Stati Uniti consentì un'ampia inchiesta su «Cosa nostra») è comparso agitato e nervoso dinanzi al tribunale antimafia. E' stato difeso da un avvocato d'ufficio. Il pubblico ministero Croce ha sostenuto non vi è alcun dubbio sul fatto che Leonardo Vitale sia un «*pericoloso membro della mafia*» anche in relazione alle fine la «cosche» da lui accusate, hanno fatto fare a suo zio. Creduto dai giudici primo grado con largo beneficio d'inventario, Leonardo Vitale non sfuggirà facilmente confino. Al tribunale antimafia egli avrebbe di stato legato «Nuova mafia» Palermo.

La decisione se inviare o meno «Valachi» in soggiorno obbligato non è stata ancora presa: il tribunale renderà nota prossima settimana.

A. F.

Palermo, 18 febbraio — Il Comitato provinciale prezzi ha autorizzato di cento lire al chilo il prezzo del pane prodotto con farina tipo zero. I sindacati dei lavoratori panettieri aderenti a Cgil, Cisl e Uil hanno diffuso una nota nella quale affermano che a Palermo il prezzo del pane è più caro delle altre grandi città, mentre al contrario le paghe dei panettieri sono tra le basse.

Cinema International Corporation

ARISTON

Ragazzi! E' vita da cani avere un cane per papà

WALT DISNEY

QUELLO STRANO CANE... DI PAPA'

Dean Jones - Tim Conway

Suzanne

Keenan Wynn

CAPITOL

Quello che la fantascienza non aveva ancora osato immaginare

Vittoria

Divertirsi è difficile, ma ridere così è raro

Burt Reynolds

il BANDITO e la Madama

Massimo

Nuova edizione Italiana

Vincitore di 9 Premi Oscar.

entusiasmato intere generazioni!

VIA COL VENTO

Seconda settimana di successo all'ASTOR

UN FILM CHE VI MORDERA' I NERVI

Così alcune critiche:

«... per portare questa storia sullo schermo Mogherini aveva due semplici vie: privilegiarne il lato «giallo», oppure l'aspetto di dramma sentimentale... Egli ha scelto una terza via più complessa: raccontare contemporaneamente due vicende, una relativa al maturare del crimine, l'altra alla conseguente indagine poliziesca... Non vogliamo spiegare meglio come ciò avvenga per non togliere l'effetto cercato dalla regia».

(IL MESSAGGERO)

«... Ci mette in grave imbarazzo discutere la trama nel timore di togliere alla spettatore il piacere della scoperta. Che potremmo dire ancora di più di quanto abbiamo detto?»

(PAESE SERA)

«... I risultati delle sue ricerche e il colpo di scena che ne consegue è certo fra i più insoliti. Le ambivalenze, da Resnais a Robbe-Grillet, hanno attirato a tutta la storia, quando se ne afferra il gioco, un curiosissimo sapore... La regia con la diligenza, e anche gli esterni figurativi che si sono sempre riconosciuti a Mogherini».

(IL TEMPO)

«... Anche Mogherini esordisce con un film di suspense. Mogherini fa tabula rasa; mentre i colleghi hanno lavorato di un intreccio poliziesco conservando personaggi e situazioni da commedia all'italiana, Mogherini si cimenta con un genere che ha i suoi maestri in registi come Hawks, Huston, Hitchcock».

(LA REPUBBLICA)

AL MAFFEI

Un'allucinante storia d'amore nell'ambiente crudo e violento del pornofilm americano

Gerardo Amato - Susan Elliott

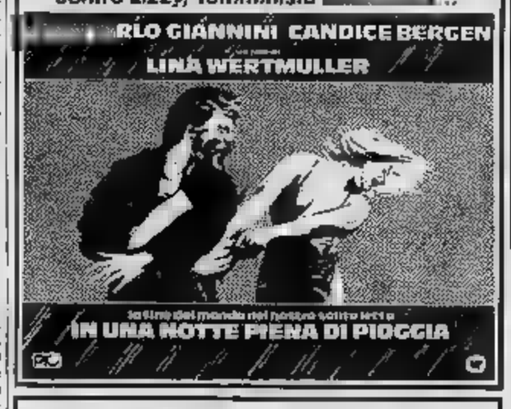
BLUE NUDE

Rigorosamente vietato minori 18 anni

Primo STREPITOSO SUCCESSO

all'ARLECCHINO

Paolo, maschio italiano, si era sposato contro Lizzy, femminista...



ROMANO UN CAPOLAVORO!

Nel film di Ingmar Bergman c'è un po' del Visconti de «La caduta degli dei».

L'UOVO DEL SERPENTE

un film di INGMAR BERGMAN

Dino

LIV ULLMANN - DAVID CARRADINE - JAMES WHITMORE

Un grande affresco della Berlino 1923. Accattoni affamati... Grassi borghesi si sfrenano al cabaret con sesso, charleston e cocaina. Le ragazze si vendono nei bordelli. E chi grida «Vai all'inferno» una prostituta sogghigna: «Perché? Dove credi che stiamo adesso?».

strepitoso al CORSO

CINQUE SPORCHI DISERTORI IMPAVIDI SFIDARONO LA MORTE E DIVENNERO EROI SENZA GLORIA

QUEL MALEDETTO TRENO BLINDATO

con BO SVENSON - PETER HOOTEN - FRED WILLIAMSON
MICHAEL PERGOLANI

un film di RAYMUNDO HARMSTORF

prodotto da ENZO G CASTELLARI

COLORE della FELICOLOR

E' UN FILM PER TUTTI

AL DORIA

CRITICA ●●● PUBBLICO ○○○○

Amicizia, amore, tensione drammatica in un film completo, una gemma del grande regista ZINNEMANN

FRED ZINNEMANN JANE FONDA VANESSA REDGRAVE

GIULIA

Orario: 14,45 - 17,30 - 20 - 22,30

Quale verità sul massacro di Vercelli

Viaggio allucinante dentro una strage

(Dal nostro inviato speciale)
[illegible], 18 febbraio.

Con l'interrogatorio degli imputati si è conclusa la prima parte del processo per la strage [illegible] Vercelli. La parola strage si è sentita poche volte in quest'aula. La strage per il presidente Caroselli è «il fatto grosso» e per Doretta «la cosa», Badini dice «quel casino là» e Cortolani [illegible] disastro del genere», Toni D'Elia «tutta quella roba là».

Forse inconsciamente, per l'orrore che suscita, si è cercato di evitare la parola strage finché possibile. E non si è parlato delle vittime: della loro identità, voglio dire. Soltanto Doretta ha detto qualcosa, ma [illegible] dal risentimento. È sembrato. Si sa poco dei Graneris: [illegible] lasciati all'immaginazione. Quello di cui si sa di più è il figlio Paolo di 13 anni. Soffriva d'asma, collezionava pacchetti vuoti di sigarette, era radioamatore e il suo ultimo messaggio nel baracchino è stato: «Qui è Charlie Brown, ho una buona notizia, presto mia sorella Doretta si sposerà».

Non si sono viste fotografie dei Graneris [illegible] non quelle macabre scattate dopo [illegible] strage. Di belle fotografie ce ne sono, ma sono nella villetta, che è chiusa [illegible] quel giorno. Mostrano momenti felici del fine settimana con la roulotte al lago Viverone [illegible] delle vacanze a Cavi di Lavagna. Altri momenti di intimità familiare. Doretta col fratello. Doretta che sorride tra i genitori. Ma è vero che [illegible] rancore, che odiava la famiglia? Un conoscente [illegible] di no, fino all'estate 1975, quando è scappata di casa. «Naturalmente vi furono, per quanto [illegible] so, piccoli litigi, [illegible] nulla che possa considerarsi eccezionale rispetto al comune rapporto tra i genitori e i figli. Posso dire che le lamentele [illegible] nei confronti dei genitori erano del tutto sporadiche e nemmeno troppo convinte».

Doretta Graneris

Guido Badini

Si è parlato di un'esplosione di odio per spiegare lo sterminio della famiglia Graneris. [illegible] è trovata un'altra causa: i soldi. Ereditare un patrimonio di circa trecento milioni. [illegible] qualche giorno circola anche questa voce: si tratterebbe di una vendetta per qualcosa che il commissario Graneris avrebbe fatto trent'anni prima, quando [illegible] partigiano nella Garibaldi.

Qualunque sia il motivo, siamo oltre i limiti della criminalità perché siamo oltre i limiti della ragione. [illegible] è sperato che gli psichiatri ci dicessero che la strage era stata compiuta da due matti [illegible] invece no, [illegible] hanno giudicati [illegible] sani [illegible] mente». Ecco cosa dice la perizia di Badini: «Resta un mediocre, non sotto il profilo intellettivo perché [illegible] normale, ma perché [illegible] c'è alcun colpo d'ala nella sua vita se non la strage». Fa un po' senso sentire definire «colpo d'ala» il momento esaltante di un'esistenza grigia, la fredda [illegible] cinque persone.

Erano dunque [illegible] di mente i fidanzati mentre sparavano sulla famiglia seduta davanti al televisore, [illegible] è questa assurda normalità che sconvolge. Lo coppia criminale legata da un patto scellerato [illegible] spezzato. Da due settimane Doretta Graneris [illegible] Guido [illegible] nel gabbione di quest'aula d'assise, e non si guardano, pronti ad accusarsi a vicenda, a sbranarsi.

Quando erano fidanzati, e ancora nei primi tempi dopo l'arresto, si scrivevano lettere in continuazione. Lei incominciava: Caro Dido, caro micione, e si firmava [illegible] tua Dodo. Scriveva: «La vita è cattiva, [illegible], cattiva, niente mi sembra importante, l'unica [illegible] che conta è il nostro amore». Ma sì, ci sono ancora ragazze che scrivono frasi come queste. Si scrivono al fidanzato lettere [illegible] le parole [illegible] una canzonetta: «Una donna sola si spegne come un lume di candela». Dodo scriveva a Dido: «Ti brucerò [illegible] la roia pelle che scotta».

Dodo non c'è più da tanto tempo. Adesso c'è una ragazza senza illusioni e senza romanticherie, vive in un'astratta atmosfera di distacco. Non [illegible] lacrima, [illegible] un'emozione. Pentimento, rimorsi: se ne ha, li nasconde bene. Non mostra nessun vero dolore: solo vuoto e basta. Un'assistente sociale che le è molto vicina dice: «Ognuno ha il suo carattere. Ho [illegible] detenute che dopo [illegible] gran pianto hanno chiesto da mangiare. Non si può giudicare il dolore di una persona dalle lacrime». Soltanto una volta Doretta si è scomposta. E' scattata quando Badini ha detto che lei aveva sparato al fratellino, ed ha gridato «Vigliacco!» e Badini le ha scagliato contro la [illegible]. In quel momento è sembrato sincero, e lui perfido.

Guido Badini sfoggia il suo estro mentognero, dice l'ultima cosa che [illegible] passa per la mente. Non sembra farsi cattivo sangue per il fatto di essere in questo gabbione e pensando che alla fine del processo ci può [illegible] stare l'ergastolo. Dopo [illegible] imbarazzo dei primi giorni, quando [illegible] sentiva tutti gli occhi addosso, adesso è spavaldo e se [illegible] ride. Dà spettacolo, scherza con i carnerati di Trecate, anche loro nella gabbia. Dopo che è stato interrogato, si è sentito dire da Cortolani scherzosa: «A le se va [illegible]na dà [illegible] trecento anni», e questo la ha divertito parecchio. Sarà sano di [illegible] come dicono i periti, [illegible] va a convincere il pubblico che un tipo così è normale. E' ripugnante.

L'unica cosa che interessa Badini, e va in visibilio, quando ne parla, sono le armi. «Dai Graneris [illegible] Browning e sparavo a ventaglio. La [illegible] Giorgi l'ho uccisa con la Colt Cobra [illegible] speciale. Pesa [illegible] e [illegible] sta». Ha una potenza d'urto impressionante. Avrei potuto usare la Magnum 375, ma non [illegible] il caso». Quante pistole ha avuto, Badini? Risponde una quarantina e gli domando quale era la preferita. Risponde: «Vai sulle Smith e Wesson e non sbagli». Ho detto uno degli imputati. Commenti: «Senza armi, Badini non valeva [illegible]. Armato era uno che faceva paura».

Il processo riprenderà martedì e saranno ascoltati i testimoni.

Luciano Curino

Roma: lui, la moglie [illegible] la figlia sterminati dal gas

L'angoscia per la bambina handicappata l'ha spinto [illegible] uccidersi con tutta la famiglia

L'omicida-suicida [illegible] 42 anni ed era fotografo ambulante - Vivevano in solitudine, non avevano amici - L'uomo ha fatto passare il tubo del gas in [illegible] da letto, ha sigillato tutte le fessure e aperto il bocchettone - Ha scritto: "Sono stato io"

Roma, 18 febbraio.

La malattia vissuta come vergogna e la morte come supremo riscatto [illegible] vita fallita. Per Lamberto Aspelli, fotografo ambulante, 42 anni, [illegible], [illegible] l'ino [illegible] miseria, non esisteva altra via d'uscita alla sua disperazione che uccidersi assieme alla [illegible] compagna, Ivana Mariucci, e alla loro bambina di nove [illegible] ni, Luisa, definita «handicappata» [illegible] quartiere e a scuola.

Lamberto ha computo la strage [illegible] il gas ed ha [illegible] to tre biglietti; sul primo c'è scritto: «*Sono stato [illegible]; loro non si sono accorte di nulla*», gli altri due [illegible] identici; ma sopra è impressa la frase: «*Se [illegible] esiste*». [illegible] messaggio conforto. Mamma e bambina non hanno sofferto — vuol dire Lamberto Aspelli — ma resta l'interrogativo più drammatico: Ivana Mariucci [illegible] del proposito omicida del [illegible] compagno? [illegible] ha condiviso, voluto o soltanto subito? Dalla meccanica del suicidio-omicidio sembra [illegible] a guidare la mano di Lamberto Aspelli sia stata la mentalità [illegible] un padre esasperato.

Lamberto Aspelli ha cominciato a preparare il suo piano una settimana fa; ha detto ai parenti che sarebbe partito, si è chiuso in casa e si è dedicato alla macabra messa in scena. Ha fatto [illegible] buco nel muro [illegible] divide la cucina dall'unica stanza del [illegible] partamento dove vivevano tutti e tre [illegible] vicino a via Tuscolana, sui binari dei treni regionali. Ha applicato un [illegible] [illegible] al bocchettone [illegible] gas, lo ha fatto passare attraverso la parete, lo ha sistemato accanto [illegible] letto, poi ha sigillato con scotch e stucco porte e finestre.

L'ultimo gesto è stato aprire il rubinetto della cucina. Forse Lamberto Aspelli lo ha compiuto quando Ivana e Luisa dormivano già, mercoledì sera. Le esalazioni le hanno intontite presto: soltanto lui, che sapeva, ha avuto un attimo di ripensamento dettato dallo spirito di conservazione che c'è in ognuno di noi; deve aver tentato di alzarsi dal letto per fermare il meccanismo di morte, ma è riuscito solo ad appoggiare i piedi sul pavimento.

Questa immagine è apparsa impietosa a chi ha sfondato [illegible] porta dell'appartamento. Ieri pomeriggio, in via Galeazzo Alessi 69, dopo che Karim, uno studente iracheno che abita [illegible] stabile, aveva avvertito il «113», [illegible] in allarme dalle forti esalazioni provenienti [illegible] casa Mariucci, il nome con il quale gli inquilini [illegible] la famiglia.

Dietro a questa piccola bugia perbenista, all'uso del nome [illegible] donna anche per sé e [illegible] loro figlia, [illegible] parte [illegible] dramma vissuto [illegible] fotografo ambulante. Lavorava come operaio delle Ceramiche Laziali, Lamberto Aspelli quando vent'anni fa aveva sposato una ragazza, sua coetanea: aveva avuto due figli, un maschio e una bimba, Sandra. Qualche anno dopo la moglie se ne [illegible] andata a Milano con il [illegible] più grandicello [illegible] aveva lasciato Sandra [illegible] marito che, per avere la [illegible] lavorava, l'aveva affidata ai propri [illegible] nitori in casa [illegible] quali vive tuttora e ha 17 anni. Aveva cambiato anche lavoro, Lamberto. [illegible] era diventato fotografo ad piazza [illegible] con [illegible] fratello [illegible] e il cognato Franco. Scattavano flash sulla faccia dei turisti in piazza Navona e piazza Venezia, vidimo ai Fori imperiali. Le foto le stampavano da soli, in casa, per risparmiare. Una vita da poveri, [illegible] disperatamente tesa verso la «rispettabilità» sognata dalla piccola borghesia.

[illegible] anni [illegible] aveva incontrato Ivana Mariucci, una donna taciturna, [illegible] trentatrentine. Era nata Luisa, la loro disperazione, la loro tragedia. Luisa [illegible] malata; molto ritardata nella psiche, si esprimeva [illegible] difficoltà, non andava [illegible] a [illegible] dove frequentava la quarta elementare. «*Era intelligente*», dicono ora nel quartiere, ma nessuno può negare che anche nel microcosmo sociale di periferia dove Luisa è cresciuta, la bimba [illegible] considerata «normale», [illegible] parola orribile [illegible] è servita a condannarla.

Sei anni fa, la famigliola va ad abitare sulla via Tuscolana, nella piccola [illegible] nari, per trentamila [illegible] al [illegible] fitto bloccato. Lamberto Aspelli si presenta [illegible] il signor Mariucci e nasconde a tutti la convivenza irregolare [illegible] vissuto [illegible] una colpa, [illegible] malattia» di Luisa quasi [illegible] espiazione.

«*Non parlavano*» [illegible], dicono ora [illegible] palazzo dove i [illegible] morti, «*specie la donna, [illegible] non salutava*», ricordano. Forse era proprio [illegible], Ivana Mariucci, a vivere più disperatamente la solitudine che [illegible] avevano scelto, data la loro posizione, ma anche e soprattutto a causa di quella bambina dal volto [illegible] che parlava male a stentatamente fra i sorrisetti della gente che, [illegible] cattiva [illegible] pregiudizi e dall'ignoranza, [illegible] può essere più [illegible] [illegible] un tiranno. Lamberto Aspelli [illegible] tirato avanti tutti questi anni in silenzio, spesso andava dai genitori a trovare sua figlia Sandra; andava in [illegible] per [illegible] città a fa [illegible] fotografie e no [illegible] scattate decine ad Ivana, ma nemmeno una a Luisa, un segno evidente del suo sforzo [illegible] cancellare [illegible] perfino [illegible] ricordo che un'immagine serve a fissare.

Due mesi fa muore Italo [illegible] [illegible] incidente stradale. Lamberto [illegible] si riprende dallo choc, continua ad andare in giro [illegible] le piazze con Franco, ma [illegible] più taciturno [illegible] sempre. Comincia a dire che Luisa non s'inserisce nel mondo della scuola, che [illegible] una persona infelice; non cerca però di farla [illegible] normalmente, non aiuta la bimba né la [illegible] compagna [illegible] quali non resta che la solitudine. Un paio di settimane fa [illegible] mincia a [illegible] [illegible] suicidio; [illegible] dice [illegible] madre, durante [illegible] breve visita ai genitori; poi dichiara [illegible] partirà per [illegible] e mette [illegible] garage l'utilitaria [illegible] [illegible] famigliola [illegible] acquistato di recente. Mercoledì, quando Franco [illegible] alla porta di [illegible] non gli apre e continua a recitare la commedia: Lamberto, dentro [illegible] quattro mura, lavora [illegible] trapano per aprire il buco per il tubo del [illegible] [illegible] per tutti [illegible] [illegible] a letto [illegible] [illegible] e chiama la morte.

Silvana Mazzocchi

Roma. Ivana Mariucci e Lamberto Aspelli (Telefoto Ansa)

S'era disperso nella nebbia

Aereo da turismo cade a Rieti: quattro morti

Perugia, 18 febbraio.

L'aereo da turismo Siai Marchetti [illegible] scomparso ieri pomeriggio, è stato trovato in località Monte Cosce in co[illegible] [illegible] Cottanello (Rieti). I quattro occupanti [illegible] tutti deceduti. L'aereo, schiantato al suolo, è [illegible] avvistato [illegible] un elicottero dei carabinieri alzatosi stamane dall'aeroporto [illegible] Pratica di Mare [illegible] ed altri cinque elicotteri per partecipare alle ricerche.

Sul luogo della sciagura, a soccorso il pretore di Poggio Mirteto, Fernando Marrone, per i rilievi [illegible] legge. Anche quattro autoambulanze (una [illegible] Vigili [illegible] Fuoco), [illegible] state fatte affluire in [illegible] Monte Cosce, quasi sulla cima (a metri [illegible] in prossimità del ripetitore della Sip. La zona è compresa tra il comu[illegible] [illegible] Cottanello e il territorio di Configni, sempre nel Reatino; è impervia, boscosa, in alcuni punti [illegible] innevata a tratti.

Le quattro salme, rinvenute fuori dall'abitacolo dell'aereo, sono state coperte con [illegible] in attesa [illegible] disposizioni dell'autorità giudiziaria. Da quanto è stato possibile apprendere, l'aereo [illegible] è comple[illegible] distrutto nell'impat[illegible] [illegible] [illegible] chi pilotasse il velivolo al [illegible] della disgrazia, anche perché i quattro cadaveri sono stati [illegible] muti a qualche metro [illegible] distanza [illegible] rottami.

L'aereo, uscito [illegible] un addestramento [illegible] volo strumentale (affidato cioè solo agli strumenti), doveva temersi a quanto sembra fra Campa[illegible] e il Monte Soratte, quindi [illegible] venti a trenta chilometri [illegible] dal Monte Cosce. Nella [illegible] prevista per l'addestramento c'era però fitta foschia e nubi [illegible], condizioni tipiche, osservano [illegible] «Soccorso Aereo di Roma Ciampino, [illegible] le [illegible] [illegible] un incidente.

Il velivolo [illegible] partito alle 11 dall'aeroporto dell'Urbe con a bordo l'istruttore Giorgio Perozzi, di 50 anni, e gli allievi Fabrizio Bucari, Mario Tortora e [illegible] Vincenti, tutti di 20 anni. L'aereo aveva un'autonomia di cinque ore. Il [illegible] piano di volo prevedeva alcuni giri di istruzione nella [illegible] a nord di [illegible]. Doveva essere un volo [illegible] due ore. Il suo rientro [illegible] previsto per [illegible] [illegible] ieri. L'ultimo contatto era avvenuto [illegible] 11,30, poi [illegible] assoluto.

Lasciato dalla moglie le mandò (in regalo) un pacco [illegible] esplosivo

(Nostro servizio particolare)

Milano, 18 febbraio.

(m. f.) Esistono «*particolari giustificazioni di ordine morale*» nello spedire [illegible] pacco esplosivo alla moglie [illegible] convivente [illegible] l'amante?

Secondo i giudici della Cor[illegible] d'Assise [illegible] la risposta è sì.

Il giudizio [illegible] dai [illegible] gistrati riguarda un episodio [illegible] il 16 settembre 1973. Luigi Cassinari, impiegato [illegible] una industria automobilistica, [illegible] stato abbandonato dalla moglie Giovanna Cattaneo, che era andata a vivere a Saronno (Varese) [illegible] al suo amante, Paolo Ermeti.

Deciso a vendicarsi, [illegible] Cas[illegible] — secondo l'accusa — aveva depositato sulla porta d'ingresso dell'appartamento in cui viveva [illegible] coppia [illegible] pacco confezionato con carta regalo contenente [illegible] ordigno esplosivo. Il «regalo» era [illegible] compagnato da un bigliettino d'auguri, firmato «Antonio». [illegible] alcun sospetto i due avevano aperto il pacco, [illegible] era scoppiato procurando alla donna ferite guarite in cen[illegible] giorni.

Nella requisitoria, il pubblic[illegible] ministero [illegible] Liguori ha chiesto per l'uomo l'applicazione delle aggravanti della premeditazione e [illegible] rapporto coniugale. Ma i giudici so[illegible] [illegible] di diverso avviso, [illegible] po un breve ritiro in camera di consiglio, la corte ha escluso la premeditazione e ha concesso all'imputato le attenuanti della provocazione e [illegible] «*particolari motivi morali e sociali*», condannandolo a quattro [illegible] e sei [illegible] di reclusione.

Lo vogliono costruire gli americani

Aspre polemiche per un canale che taglierà la pineta [illegible] Tombolo

Dovrebbe collegare il mare [illegible] una costruenda darsena - I socialisti di Pisa dicono che il progetto mette [illegible] pericolo il parco naturale

(Dal nostro inviato speciale)

Pisa, 18 febbraio.

Pisa fa il diavolo a quattro. Livorno sta zitta. Persino i portuali, [illegible] all'unanimità votano pci, preferiscono starsene fuori dalla polemica sulla [illegible] che gli americani vogliono allestire nella pineta [illegible] Tombolo, presso la base logistica di «Camp Darby».

«*Serve per portare di nascosto le bombe atomiche? Bah, so' discorsi: staremo a vedere...*» , è tutto quello che [illegible] riesce a tirar [illegible] bocca alla gente. C'è chi insinua — naturalmente da Pisa — che se la «Setaf» si fa il porticciolo privato, il lavoro sulle banchine all'ombra dei «Quattro mori», diminuirà, ma i portuali fanno spallucce e non s'impegnano.

[illegible] Pisa [illegible] polemica [illegible] rovente e rischia di compromettere persino i rapporti tra i [illegible] listi [illegible] i comunisti che stanno [illegible] ad amministrare. Infatti, il sindaco comunista Bulleri viene inseguito inutilmente dai cronisti, [illegible] parla di questa storia. Parla invece al suo posto il vicesindaco, Pier Luigi Bertelli, socialista: «*Sono contrario pri[illegible] [illegible] tutta — afferma — a questa manomissione [illegible] territorio*».

Bertelli, che [illegible] anche assessore all'urbanistica, spiega che per creare la darsena privata all'interno [illegible] «Camp Darby», gli americani dovranno [illegible]nare, nel bel [illegible] la pineta, anche un altro [illegible] nale, [illegible] circa [illegible] metri, che vada a collegarsi [illegible] quello esistente, [illegible] tempi delle bonifiche [illegible] Lorena, [illegible] del «Navicelli», una strada d'ac[illegible] che dal porto [illegible] Livorno (Calambrone) scorre parallela al litorale e [illegible] a finire alle porte [illegible] Pisa, [illegible] sona detta appunto «Porta a mare».

«*Un'opera come questa* — commenta l'assessore — *comprometterebbe anche il [illegible] regionale e l'istituzione del Parco naturale [illegible] S. Rossore, già voluto a Firenze, che comprende il Tombolo e la zona dell'attuale [illegible] Presidente della Repubblica*».

In sostanza, cosa vogliono fare gli americani? [illegible] titola[illegible] di [illegible] banchina riservata, nel porto di Livorno, con il [illegible] degli anni l'hanno [illegible] bandonata. Adesso sembrano decisi [illegible] a questo [illegible] avevano fatto richiesta [illegible] ministero dei Lavori pubblici, che [illegible] [illegible] dato l'assenso di massima al progetto) a far arrivare le loro navi [illegible] a Livorno, ma in rada: [illegible] operazioni di scarico verrebbero [illegible] non più sulle banchine, ma mediante chiatte che poi, attraverso il «Navicelli» dovrebbero raggiungere, direttamente, il [illegible] della base militare.

Assessore Bertelli: «*Cosa dovranno mai maneggiare, da [illegible] all'altra, dai [illegible] meno che vogliano farlo [illegible] scesi, dentro la loro base?*».

Vediamo [illegible] rispondono a «Camp Darby»: un portavoce della base afferma che gli americani [illegible] intendono portare grosse navi dentro Tombolo ma soltanto [illegible] chiatte.

Obiettano i pisani: «*Il canale "Navicelli" [illegible] adesso soltanto per navi sino a 1500 tonnellate, perché in un [illegible] c'è [illegible] strozzatura ed un ponte levatoio: basterebbero pochi lavori, ed [illegible] spesa [illegible] qua, per farci passare anche unità di stazza ben maggiore*».

Ancora il portavoce degli americani: «*Niente [illegible] compromettenti, niente ogive nucleari. Trasporteremo, se il progetto sarà approvato, le stesse cose che abbiamo sbarcato a Livorno dal 1950 in poi, cioè automezzi, vettovagliamenti, attrezzature varie*».

Voci sulla [illegible] a «Camp Darby» di materiali che [illegible] [illegible] ricorrenti da diversi anni (d'altra parte [illegible] una base Nato, con tutti i crismi della regolarità). [illegible] abitanti della zona però [illegible] questa storia delle chiatte e della darsena [illegible] sono insospettiti. A Pisa (Tombolo è a ridosso [illegible] città [illegible] la Torre Pendente) c'è molta diffidenza, anche [illegible] da Livorno c'è chi [illegible] acqua sul «fuoco».

Dicono i pisani: «*I livornesi se ne stanno zitti perché "Camp Darby" ha un giro d'affari pari a 13 milioni di dollari all'anno, circa 15-16 [illegible] lire: qualcosa finisce anche nelle [illegible] labronic[illegible]. Alla base lavorano seicento livornesi, [illegible] stipendi "super". Ci sono i traffici, clandestini e non, che alimentano il famoso mercatino [illegible] piazza XX Settembre. Ci sono [illegible] aste [illegible] materiali militari fuori uso, che procurano affari di miliardi*».

Alla Regione ha [illegible] posizione, immediatamente, l'assessore all'urbanistica Giaco[illegible] Maccheroni, [illegible] «*Il progetto [illegible] passa*» e proprio ieri la Giunta Toscana ha diramato [illegible] comunicato [illegible] cui esprime parere negativo. Afferma fra l'altro che «*Non sono ipotizzabili [illegible] (nella zona [illegible] Tombolo) che introducano rilevanti modifi[illegible] nell'ambiente*». La Regione, per altro è venuta a sapere del progetto soltanto [illegible] quando cioè per i poteri delegati dalla legge 382 ha ap[illegible] che le «Opere pubbli[illegible] (ufficio di emanazione ministeriale) stavano occupandosi del progetto americano, [illegible] il quale Washington [illegible] già inviato lo stanziamento.

Con i socialisti sono insorte le associazioni come [illegible] Nostra, il WWF (Fondo per la Natura). Si sono mossi [illegible] tri partiti. La polemica [illegible] i comunisti toscani, accusati «*di aver sapato tutto*» [illegible] «*ma di aver taciuto, per motivi strategici*», è dura. I socialisti puntano [illegible] strali soprattutto contro [illegible] livornese Raugi, ex [illegible] daco della città labronica perché in un recente [illegible] cui si parlò del porto e della destinazione [illegible] Tombolo, sarebbe stato zitto sul pro[illegible].

Omero Marraccini

All'ospedale [illegible] figlio di Franca Salerno

Nuoro, 18 febbraio.

[illegible] figlio della «nappista» Franca Salerno, Antonio, [illegible] ieri ha compiuto i due mesi, è stato ricoverato nel reparto «otorino» dell'ospedale civile San Francesco di Nuoro per una forma influenzale e [illegible] leggera infiammazione alla gola.

Il bambino, [illegible] qui [illegible] ni non destano preoccupazione, [illegible] stato visitato l'altro ieri da un pediatra nel [illegible] nuorese di «Badu [illegible] Carros» dove Franca Salerno [illegible] rinchiusa dalla fine [illegible] dicembre. Il medico [illegible] prescritto al piccolo una cura di antibiotici, ma la «nappista» [illegible] deciso di far ricoverare [illegible] figlio in ospedale. Ha quindi chiamato il suo difensore di fiducia, l'avvocato Giannino Guiso, del foro [illegible] Nuoro, al quale ha [illegible] il [illegible] perché fosse condotto in ospedale.

(Ansa)

Occitani, ebrei, valdesi [illegible] valdostani riuniti [illegible] Torino

Le minoranze etniche e religiose "Esistiamo soltanto sulla carta,,

[illegible] occitani vogliono vedere [illegible] finalmente applicato l'art. [illegible] della Costituzione; gli ebrei invocano l'art. 8; i valdostani richiedono l'adempimento delle leggi sull'autonomia; i valdesi [illegible] un nuovo rapporto tra la loro prestigiosa Chiesa e lo Stato. Tutti [illegible] tenti [illegible] tutti riuniti nel Centro [illegible] della Comunità israelitica di Torino, nella sala sotterranea della sinagoga. La tavola rotonda di questa mi[illegible] [illegible] religiose s'è svolta giovedì [illegible] febbraio.

Per la prima volta, [illegible] Italia, [illegible] culture «diverse» e di minoranza hanno discusso i loro rapporti [illegible] lo Stato italiano [illegible] fianco della [illegible] ebraica. Uno [illegible] che, [illegible] vedremo, appare lontano [illegible] straniero per questi gruppi minoritari. [illegible] duecentomila occitani della [illegible], per bocca di Pierpaolo Giordana, hanno chiesto che l'art. [illegible] della Costituzione a tutela [illegible] minoranze linguistiche non sia soltanto un nobile principio sulla carta, ma sia finalmente attuato.

«*Vogliamo anche noi una regione [illegible] statuto speciale* — sottolinea Giordana — *perché i problemi [illegible] nostri montanari possono essere risolti soltanto con decisioni prese [illegible] noi stessi, [illegible] attendere le lungaggini burocratiche di Roma*». Giordana è iscritto al Mso, [illegible] movimento [illegible] auspica un'Occitania autonoma e socialista [illegible] *colonizzata dalla burocrazia romana né sfruttata [illegible] potere economi[illegible] [illegible] piemontese*.

Colonizzazione. Un termine duro, ma [illegible] sovente compare nel [illegible] delle minoranze [illegible] italiane. Anche Alessio Satemps, dell'Union Valdotaine, ama indugiare [illegible] termine «colonialismo». Trent'anni fa, la Vallée [illegible] [illegible] politica centrale lo Statuto dell'autonomia. «*Ottima [illegible]* — dice Satemps — *ma purtroppo ancora oggi attendiamo [illegible] norme di attuazione*». I centomila valdostani vorrebbero una scuola [illegible] più ore di francese, desidererebbero un centro culturale per le tradizioni regionali, vedrebbero [illegible] buon occhio un quotidiano con articoli nella lingua d'oltralpe e in patois. Per il momento è [illegible] libro dei sogni.

«*Noi non vogliamo staccarci dall'Italia* — precisa Bertemps — *comunque rileniamo [illegible] che la nostra particolarità [illegible] etnica [illegible] debba essere uccisa dalla predominante cultura italiana*».

I valdesi sono un popolo-chiesa. Hanno tradizioni occitane, parlano il provenzale, sono [illegible] religione protestante. La loro comunità è [illegible] circa quarantamila [illegible] sparsa nei vari continenti. [illegible] Torre Pellice è la capitale spirituale. Lì [illegible] sono i più «carismatici» pastori valdesi), e [illegible] c'è la scuola che insegna [illegible] [illegible] Pietro Valdo, eretico lionese.

Per [illegible] la [illegible] valdese ha preparato giovani al culto dalle tradizioni dei padri. Un'educazione [illegible] conservatrice, ma aperta alle tematiche emergenti nel corso della travagliata vita di questa gente. I valdesi, perseguitati e saccheggiati [illegible] Savoia, [illegible] sono rintanati sulle montagne piemontesi a [illegible] allo Stato italiano [illegible] [illegible] mag[illegible] deleghe [illegible] [illegible] le più pressanti riforme democratiche: organizzazione delle comunità montane, difesa del culto, rilancio [illegible] dialetto [illegible] [illegible].

Ma la nota nuova di questa riunione [illegible] stata la [illegible] degli ebrei torinesi. Una comunità di 1500 persone (prima delle persecuzioni nazifasciste nel capoluogo subalpino erano [illegible] 5000). Anch'essi [illegible] [illegible] oggi nella loro dignità umana come i valdesi e depositarie di una cultura particolare. Il giovane Giulio Disegni [illegible] chiesto l'applicazione [illegible] [illegible] creta dell'art. 8 [illegible] Costituzione che tutela le minoranze religiose.

«*Siamo ebrei e vogliamo mantenere [illegible] nostra diversità "psicologica". Lo Stato italiano non ci discrimina, tuttavia nelle scuole [illegible] ebraiche ci [illegible] difficile [illegible] un [illegible] [illegible] religioso autonomo [illegible] [illegible] [illegible] siamo in carcere talvolta è impossibile mettersi in contatto con un rabbino. L'art. 8 ci deve garantire davvero [illegible] nostri diritti*».

Edoardo Ballone

Reggio C.: endemia (acqua inquinata) di gastroenterite

Reg. Calabria, 18 febbraio.

Una commissione d'inchiesta è [illegible] nominata dal Con[illegible] comunale [illegible] Reggio Calabria [illegible] esaminare [illegible] [illegible] dell'inquinamento dell'acqua potabile nella [illegible] del rione Sbarre, che ha provocato un'epidemia di gastroenterite.

Intanto, stamane, dopo la chiusura [illegible] [illegible] giorni disposta dalla autorità per poter procedere [illegible] disinfezione, si sono riaperte le scuole. L'affluenza degli alunni [illegible] stata però scarsa in quanto molte famiglie hanno preferito tenere i figli a [illegible] [illegible] a lunedì.

(Ansa)

★ CINEFIX
IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

Il più spettacolare SUSPENSE dell'anno
all'IDEAL

TOGLIETEGLI LA TESSERA DELLA C.I.A. E SI RIVELERA' UN CRIMINALE ASSASSINO

GOODBYE & AMEN
l'Uomo della CIA
JOHN FORSYTHE [illegible] DAMIANI
ORARIO: 14,30, 16,25, 18,30, 20,25, 22,30.

OLIMPIA: 3° [illegible]
IL FILM DI CUI TUTTA TORINO PARLA
Chiedetelo agli amici che lo hanno già visto: si offriranno di accompagnarvi per la gioia di rivederlo.

INIZIO FILM: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30

141° giorno
del film che ha fatto conoscere il cinema
LILLIPUT
(Via XX Settembre 15 bis)
Certi Piccolissimi Peccati
al pubblico torinese

Il film mostruosamente divertente che [illegible] Parigi ha distrutto dalle risate
730.000 persone
in meno di 2 mesi

LUX: 3ª SETTIMANA

Orario spettacoli: 14,40 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

LA PERLA
Il più grande successo cinematografico [illegible] tutti i tempi

al cinema [illegible] è stare in compagnia

Processo sul manicomio criminale

Aversa: "Non sono un mostro„ ha detto il direttore del Lager

Il prof. Domenico Ragozzino, chiamato in gruppo di internati, ha parlato per quasi 4 ore: "Sono vittima"

(Dal nostro inviato speciale)

M. Capua Vetere, febbr.

«Sono stato definito mostro. Ma io sono la prima vittima della situazione antiterapeutica e alienante che è propria di un manicomio giudiziario, e della condizione socio-esistenziale che contrappone guardie carcerarie a internati. Nel '64, quando ho incominciato il mio servizio, ho ereditato un regolamento rigido per orari e limitazioni di libertà, e un deposito di persone, più diverse. Per uscire da questa posizione insostenibile ho fatto il possibile» così ha incominciato, questa mattina, la deposizione-difesa, il professor Domenico Ragozzino, direttore del «lager» di Aversa, chiamato da un gruppo di ex internati davanti al tribunale di Santa Maria Capua Vetere per rispondere di vari reati, fra cui maltrattamenti, omessi interventi terapeutici e di sorveglianza.

Per quasi quattro ore egli è rimasto seduto su una poltrona con braccioli, la testa incassata tra le spalle, la schiena tenacemente rivolta contro il pubblico, gli avvocati, gli accusatori. Un difensore, l'ex senatore comunista Pompeo Bandina, si è premurato, all'inizio, di chiedere che non lo si interrompesse con domande che ne avrebbero frammentato l'esposizione oltre ad affaticarlo. L'imputato ha potuto prendersela alla larga, incominciando a parlare dei manicomi giudiziari fin dall'Ottocento. Per fortuna l'excursus non lo ha impegnato troppo a lungo e Ragozzino è finalmente approdato a fatti più recenti, alle pastoie entro cui si è dovuto destreggiare, ai suoi meriti personali, alle difficoltà che ha dovuto sormontare nella *«più illusoria di modificare l'istituzione, vagheggiando un manicomio giudiziario sul tipo di quelli inglesi»*.

Ha elencato i fattori negativi con cui subito ha dovuto fare i conti: un edificio per metà (con le celle delle stalle), per metà convento; agenti e infermieri in numero assolutamente inadeguato e caratterizzati da mentalità militaresca oltre che da un forte antagonismo nei confronti dell'internato («Ragionano così: se uno fugge, mi fa perdere il posto» ha detto); mancanza di conforto, a cominciare dal riscaldamento; problemi di tipo amministrativo spiccioli (per primi i conflitti con l'impresa che ha in appalto la manutenzione, la pulizia, l'illuminazione, il vettovagliamento dell'Istituto, per 587 lire e venticinque centesimi al giorno per internato); dissennato sovraffollamento (negli anni in discussione — fra il '73 e il '75 — contro i trecento posti letto previsti si arrivò ad ospitare oltre settecento persone, sistemandole in *«ogni spazio disponibile»*), per l'invio ad Aversa di detenuti ritenuti «lasciditosi» in altre carceri; insensibilità delle autorità centrali (*«Un appello al ministro della Sanità, mio e di altri colleghi, portò alla formulazione di un progetto di legge che uniformasse l'assistenza nei nostri istituti a quella fornita negli ospedali psichiatrici civili: un testo che giace in qualche cassetto»*).

Indicate quindi tutte le responsabilità che ricadono al di fuori di lui, per l'eventuale cattivo funzionamento dell'Istituto di Aversa, l'imputato ha quindi proseguito con l'elenco dei suoi meriti: introduzione della tv; inizio dei lavori per impiantare il riscaldamento (per ora giunto alla direzione e agli uffici); introduzione di un servizio di dermatologia, radiologia, altre specializzazioni mediche, più un assistente sociale; frequenti discorsetti a infermieri e agenti (perché lasciassero non facessero sorgere equivoci e agitazioni, lasciassero aperta qualche porta e cancello, qualche volta...); continui rapporti con (*«Li ricevevo tutti, a scadenza fissa. Maresciallo Borrelli, ogni quindici e otto giorni? proprio tutti, sette-otto per volta. Quelli che i marescialli dei reparti mi segnalavano»*); assidua frequenza nell'istituto (*«ogni giorno dalle nove alle quattordici e quindici, tranne i giorni — due o tre la settimana — che ero fuori per attività giudiziarie»*); consultazione indefessa di tutti i collaboratori e internati (*«lo scrivanello del reparto composero le domandine a me dirette, che passavano poi per le mani del capoposto, del brigadiere, dei marescialli...»*).

Ma lui nei reparti ci andava? *«No, io non ho obblighi diagnostici né terapeutici. Devo stare con il giudice di sorveglianza, giudicare gli agenti, tenere la corrispondenza con il ministero, presiedere alle attività amministrative... Avevo fiducia nei miei collaboratori. Sapevo dei letti di contenzione, dei criteri con cui venivano usati, degli abusi, le umiliazioni, i maltrattamenti cui tanti internati venivano sottoposti? «I letti di contenzione previsti dal regolamento. L'uso è soggetto dai medici. Ogni registrazione affidata agli agenti. Io controllavo, anche per mancanza di tempo. Tutto avveniva alla luce del sole. I letti li hanno visti scolaresche venute da tutt'Italia, docenti della Scuola superiore di polizia, uomini politici, parlamentari»*.

Tra il e il 1975 ci furono le ispezioni previste dal regolamento, da parte del pretore di Caserta e delle commissioni di vigilanza parlamentare? *«No, mai. Vennero, invece, magistrati di Napoli e Santa Maria Capua Vetere, fuori orario, in seguito a denunce anonime. Nessuno ironizzi di che scandalizzarsi»*. D'altronde, secondo Ragozzino, non mancarono neppure i motivi. A non arrivò mai una lamentela. Gli internati legati letto un'ottima assistenza: *«Massaggi, doccia calda, cure sanitarie»*, altro che scabbia, e sterco, e sporcizia, riscontrati dai periti del tribunale durante l'istruttoria! Anche le famigerate sedie contenzione, fotografate clandestinamente dai reclusi, sarebbero relitto passato. *«C'erano una volta, quando anche le donne erano ricoverate ad Aversa. Le usarono per le vecchine, perché non si scomodassero a andare al bagno; non cadessero, e per questo venivano legate ai polsi, e potessero essere condotte anche loro a passeggio nei cortili. Io, però, non ne ho fatto la traccia»*, ha affermato con voce ferma.

Gli avvocati di parte civile scalpitano a questa dichiarazione. Il cancelliere — sono quasi le 14 — annuncia che la giornata di lavoro è finita.

Liliana Madeo

Indagine su un traffico di «metadone» a Pavia

Pavia, febbraio

Un traffico «metadone», un prodotto sintetico usato nelle cure disintossicanti; come sostitutivo dell'eroina, è stato scoperto a Pavia. I carabinieri hanno presentato un rapporto al Sostituto Procuratore della Repubblica, Dubolino, rilevando che *«decine e decine ricette metadone state presentate nelle varie farmacie della città»* e ai fanno i nomi di trenta persone che sarebbero coinvolte in questo traffico.

«Sono persone di tutti i tipi — ha detto un ufficiale — *studenti, operai e anche nel mondo della droga»*. L'indagine, che per il momento è limitata alla zona di Pavia, verrà allargata nei prossimi mesi.

In questi giorni il magistrato ha inquirente non ha preso alcun provvedimento nei confronti delle persone di cui si parla nel rapporto. *«Sto valutando ogni posizione* — ha detto il dottor Pietro Dubolino — *per il momento, non si può parlare né di comunicazione giudiziaria né di denuncia»*.

L'inchiesta si presenta lunga e delicata. Il magistrato dovrà anche stabilire se e che misura si possa parlare di eventuali responsabilità.

Verona: i medici divisi sull'aborto della ragazza malata

(Nostro servizio particolare)

Verona, 18 febbraio.

Continua, a Verona, la polemica sul caso dell'aborto terapeutico proposto, per una ricoverata, all'ospedale neuropsichiatrico di Marzana. La ragazza, ospite volontaria del manicomio, è rimasta incinta durante un periodo di vacanza. Una équipe di suggerito di abortire ed aveva avviato la pratica. Immediatamente un altro gruppo e personale infermieristico aveva preso posizione questa iniziativa.

Si aspetta ora che formata una commissione d'inchiesta dall'amministrazione provinciale. Intanto si registrano due prese di posizione sul problema: la prima è del presidente della italiana di psichiatria, il prof. Antonio Balestrieri. Il docente, l'Università di Verona, ha inviato un telegramma al presidente dell'amministrazione provinciale Bruno Castelletti, con il quale, a nome della società esprime *«la preoccupazione che la polemica sul caso di aborto ostacoli la diffusione di nuovi metodi assistenziali nella provincia di Verona»*.

L'altra iniziativa è della Cgil-Enti locali sanità, che esprime dissenso *«dall'assurdo e pesante attacco di chi ha sollevato la polemica perché, utilizzando il caso, ssi è attaccata una linea psichiatrica di rinnovamento che anni il movimento sindacale e le forze democratiche stanno portando avanti, coerentemente, ed in armonia ad un disegno generale di riforma socio-sanitaria»*.

«Questa nuova linea di progetto della gestione psichiatrica — dice il sindacato — *intende farsi carico, faticosamente e in a grosse difficoltà, dei reali problemi delle persone ricoverate e non, rifiutando la classica soluzione della segregazione, della esclusione e della pura e semplice repressione che fino ad oggi, salvo poche eccezioni, ha imperato ed ha generato l'istituto manicomiale»*.

«E' più facile e comodo — proseguono i sindacati — *chiudere cancelli e porte dopanti ad una realtà difficile, che affrontare i drammatici problemi che caiiano a monte di ogni ricovero»*. Quindi il sindacato si dissocia dal qualeatteggiamento e presa posizione antiriformatrice.

Questa mattina sono intervenuti nella polemica-dibattito anche altri «operatori psichiatrici medici e medici della clinica psichiatrica dell'Università di Verona (la prima firma è del prof. Michele Tansella, incaricato di psicologia medica), clinica neurologica dell'Università (i primi sono il direttore dell'istituto prof. Hrayr Terzian e gli aiuti prof. Nicolò Rizzuto e Mara Vio) e dell'ospedale psichiatrico di Marzana. In totale sono oltre cento le firme. Anche in questo caso evita entrare nel merito del (giusto o proporre l'aborto (terapeutico?) ma si lamenta che il direttore dell'ospedale psichiatrico non abbia aperto tempestivamente un'indagine per accertare i fatti davanti ad un *«presunto tentativo di plagio della cliente»*.

Si difende poi l'équipe dico-sociale della divisione nord-orientale dell'ospedale che il ricoverato ha sollevato la questione ha *«tentato di mettere sotto «Quello che non può essere passato sotto silenzio* — dicono i firmatari — *è l'attacco che i 147 del "comitato" hanno voluto portare al movimento rinnovamento dell'assistenza psichiatrica, movimento che va raccogliendo adesioni ed impegni seri e mediati da parte di un numero sempre più vasto di operatori psichiatrici, sotto spinta della classe operaia e larghi strati della popolazione»*.

«Ci sentiamo chiamati tutti in causa — scrivono — *dalla propocazione imbastita perché riteniamo di impegnati in prima persona nel tentativo di cambiare strutture psichiatriche nostra provincia e modalità di risposta ai problemi delle persone che a tali strutture si rivolgono. Dobbiamo anche ricordare come tale tentativo sia particolarmente difficile in una città come Verona dove esiste una pesante tradizione di gestione violenta anti-terapeutica delle malattie mentali»*.

Insomma, mentre il silenzio ufficiale è completo, mai in polemica in scontro. E ripropone l'interrogativo: servirà davvero ai malati mente? f. r.

L'Autobrennero interrotta per tre ore

Bolzano, 18 febbraio.

Tre autotreni e quattro automobili sono rimasti coinvolti stamane in serie di tamponamenti a catena causati dal fondo ghiacciato sul corsia sud dell'autostrada Brennero nei pressi dell'uscita per . La corsia è stata chiusa per oltre tre ore per consentire le operazioni di salvataggio delle persone rimaste imprigionate e lamiere e lo sgombero delle carcasse mezzi. Fortunatamente, nonostante la violenza impatti, il bilancio non è grave: cinque feriti, dei quali in pericolo di vita. Il più grave ha riportato fratture e lesioni guaribili in due mesi.

È stato scoperto dalla Guardia di Finanza

Un centro radio guidava i contrabbandieri napoletani

Avevano potente impianto sistemato in un alloggio sulla collina che domina il golfo - Arrestate persone - Sequestrate armi e droga

Napoli, 18 febbraio.

Una stazione radio clandestina, organizzata da bande contrabbandieri controllare tutti i movimenti dei mezzi militari della Guardia finanza nel golfo di Napoli, è stata scoperta un tentativo nella zona di Posillipo.

Il centro radio, dotato di attrezzature tecniche molto sofisticate, era in Nicola Ricciardi, stradetta con molti villini dalla quale si possono raggiungere il casale di Posillipo e Marechiaro (una alta che domina si tutto il golfo).

Quando arrivati i militari Finanza, nella stazione radio c'erano due persone: Francesco Jacolo, 25 anni, e Giovanni Polise, di 31, che stati arrestati. stati sequestrati dieci apparati radio di vario tipo con le attrezzature tecniche per la manutenzione, amplificatori molto sofisticati, antenne di grande potenza e tre pistole con silenziatore in canna. Appeso al muro c'era un pannello carte nautiche attraverso il quale possibile stabilire sia la dislocazione delle unità della Guardia di finanza sia la posizione dei natanti dei contrabbandieri.

«Nella grossa centrale operativa contrabbandieri — ha detto il maggiore della Finanza — *abbiamo trovato anche documenti notevole importanza e fini dello sviluppo delle indagini, tuttora in corso per identificare tutti i componenti dell'organizzazione*, che avrebbe ramificazioni internazionali anche negli ambienti dei trafficanti di droga: greci, ciprioti, francesi, jugoslavi.

I militari hanno anche trovato 100 grammi una sostanza stupefacente parte della quale era in bustine già confezionate pronte per lo smercio, nonché banconote per sei milioni di lire.

E' stato anche accertato che la «radio» si serviva di vari «avvistatori», dislocati in vari punti Posillipo e dotati potenti rice-trasmittenti, attraverso le quali mantenevano i contatti i natanti impegnati nelle operazioni di trasbordo sigarette dalle navi contrabbandiere al largo di Capri e di Ischia.

Dello e Polise stati denunciati all'autorità giudiziaria per contrabbando, traffico di sostanze stupefacenti, detenzione di armi e munizioni e rinchiusi a Poggioreale.

Deve restare in carcere il finanziere Ambrosio

Milano, febbraio

E' stata respinta la domanda di scarcerazione per il maresciallo Franco Ambrosio. Il giudice istruttore Antonio Pizzi, allineandosi al parere negativo espresso dal pubblico ministero Guido Viola, ha rifiutato anche la libertà provvisoria.

Il provvedimento — secondo quanto è appreso — trae da esigenze istruttorie, dai precedenti penali di Ambrosio e anche dal sussistente pericolo di fuga dell'imputato. E' stata infine rigettata la istanza che gli avvocati Pietro Piore Ernesto Trivoli avevano rivolto al giudice affinché disponesse la restituzione a Franco Ambrosio dei 100 milioni pagati nel 1976 per ottenere la libertà provvisoria.

I legali affermano che, essendo stata nuovamente tolta la libertà loro assistito, si renderebbe inevitabile restituzione della cauzione. I magistrati hanno invece fatto rilevare che, in quella circostanza, la libertà provvisoria era stata concessa un tempo diverso.

I lettori discutono

Argan: conosciuto il pittore Yehya

Vedo oggi a pagina 5 del numero del 14 febbraio u. s. di *La Stampa* un'inserzione a pagamento della Galleria C.O.M.B.A. in cui sono riprodotti alcuni periodi (io avrei scritto circa un pittore Mustafà Yehya, che non ho mai sentito nominare e di cui non ho mai veduto opera alcuna. Naturalmente si tratta di un falso, e credo che la stessa categorica Ella rivolgerebbe Lionello Venturi e da Ungaretti fossero vivi. La ringrazio per la rettifica, di cui dubito, e La saluto molto cordialmente.

Giulio Carlo Argan, Roma

Gli extraterrestri nelle tradizioni

In merito al problema degli «extraterrestri», vorrei puntualizzare che nell'antichità le ingerenze degli «extra», pardon, degli *dei* le civiltà umane furono molteplici, in parti del e in ogni tempo. I predecessori ci hanno lasciato in merito tracce indelebili nei loro scritti, miti, leggende e tradizioni.

Per rendersi conto di ciò è sufficiente leggere con una *prospettiva* la Storia delle Religioni degli antichi: invariabilmente traviamo riferimenti continui a queste ingerenze divine. E' mai possibile che popoli lontani tra loro nello spazio e nel tempo, con usi e costumi diversi, descrivano i medesimi clichés di comportamento con gli «dèi»? Come mai gli «dèi» invariabilmente constatavano gli uomini cielo nei loro «fuochi di fuoco» indiani o «gloria luminosa divina» bibliche appare tra loro «i volanti» cinesi...? Oltretutto interessandosi proprio dell'umano quotidiano, il più delle volte meschino, come la storia ci ha insegnato in mille episodi deplorevole ed abbruttimento.

verità che si deduce è che «mondo parallelo» ci ha sempre sovrastato e perpetuo e continua per altre forme a interessarsi di noi umani (vedi miracolistica in genere, i fenomeni paranormali ed i fenomeni scientifici inspiegabili).

Sono extraterrestri? Forse, ma la «loro» presenza è stata ed è inspiegabile: c'è «qualcuno» con da tanto tempo che percorre la stessa cammino.

Luigi Sorgna, Torino

I sorteggi della Rai-Tv

Alla fine di anno e all'inizio dell'anno successivo, vengono svolti dalla concorsi per l'estrazione di premi «a favore di «abbonati vecchi e nuovi». Nella formulazione c'è però grave incertezza non è vero che il concorso sia riservato abbonati vecchi e nuovi perché, in effetti, una volta fatta l'estrazione, il premio andrà solo agli abbonati (in regola il pagamento canone. Ciò dimostra all'estrazione partecipano gli abbonati dell'anno precedente e che la Rai, nel fare l'estrazione stessa, sa se questi abbonati siano in regola gli abbonamenti.

Come fa la Rai a sapere quali sono i nuovi e a conoscenza dei pagamenti effettuati? Per quale motivo ai concorso debbono partecipare anche gli abbonati non in regola, riducendo sensibilmente probabilità di estrazione per gli abbonati in regola e togliendo quindi interesse al concorso? Non sarebbe più semplice far partecipare all'estrazione gli abbonati vecchi e nuovi via via che pervengono i loro versamenti? In questo caso l'estrazione sarebbe limitata ai veri abbonati, cioè a quelli già in regola, con maggiori possibilità di loro estrazione.

secondo appunto riguarda il concorso collegato alla trasmissione «Domenica (n...». Ad un certo punto della trasmissione l'abbonato che ha un questo deve indicare dei numeri in base ai quali viene individuato un abbonato al telefono, il quale se anche in regola l'abbonamento alla tv, riceverà in omaggio un televisore a colori. La domanda è questa: il concorso è riservato agli abbonati alla tv o agli abbonati al telefono? I premi li dà la Rai o la Sip? Gli abbonati alla tv, senza telefono, sono seconda categoria?

Giorgio Bianchi, Padova

Informazione agli Azionisti

STET SOCIETÀ FINANZIARIA TELEFONICA p.a.

LEGALE - GENERALE IN ROMA

Capitale Sociale L. interamente
Iscritta presso il Tribunale Torino n. 298/33 del Registro

STRAORDINARIA E DEGLI AZIONISTI DEL 15 1978

LE DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA

Si è tenuta Torino il 15 febbraio 1978, sotto presidenza Arnaldo Giannini, l'Assemblea Straordinaria e Ordinaria della Società. Erano presenti rappresentati 126 azionisti per complessive 92.869.057 azioni pari al 66,33% del capitale sociale sede straordinaria, l'Assemblea ha deliberato:

1) di aumentare il capitale sociale da L. 280 miliardi a L. 520 miliardi e quindi per L. 240 miliardi, di cui

a) L. miliardi mediante emissione di nuove azioni del valore nominale di L. cadauna, godimento 1 aprile 1978 offerte opzione agli azionisti nel rapporto 1 nuova ogni 2 azioni vecchie possedute, al prezzo unitario di L. da versare in unica soluzione all'atto della sottoscrizione;

b) L. 100 miliardi, con assegnazione di riserva, mediante emissione 50 milioni nuove azioni del valore nominale di L. 2.000 cadauna, godimento 1 aprile 1978, da attribuire in esenzione imposte, agli nel rapporto 1 nuova ogni 14 azioni vecchie possedute, trasferendo a capitale sociale un uguale importo dalla «riserva legge 11 dicembre 1975, n. 576»;

2) di modificare l'articolo 5 dello Statuto per quanto riguarda l'entità del capitale sociale.

In sede ordinaria l'Assemblea ha Consigliere di Amministrazione Tomaso Liberati, già cooptato dal Consiglio.

LA RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

La Relazione del Consiglio Amministrazione ricorda che l'operazione di aumento del capitale sociale da 280 a 520 miliardi risponde prioritariamente all'esigenza di contribuire — nel quadro compiti istituzionali della STET — al rafforzamento della struttura finanziaria del Gruppo.

Se finora i fondamentali equilibri tra risorse interne e capitali di prestito sono nel loro insieme salvaguardati anche in presenza delle note difficoltà del mercato mobiliare e creditizio, tuttavia evidente — prosegue Relazione — che l'intensa attività Gruppo comporta un più adeguato concorso dei propri alla copertura dei perduranti cospicui fabbisogni finanziari per investimenti.

Viene proposito ricordato che il periodo intercorrente dalla data dell'ultimo adeguamento del capitale sociale — avvenuto nel corso del — è stato caratterizzato da considerevole espansione delle attività del Gruppo, alla quale la STET ha ovviamente che con il proprio intervento istituzionale nella provvista dei capitali, anche il sostegno finanziario diretto.

Durante questo quadriennio l'impegno posto Gruppo, da un lato, per lo sviluppo degli impianti necessari fine di migliorare costantemente il sistema italiano telecomunicazioni, e, dall'altro, per il potenziamento e la razionalizzazione delle attività produzione e ricerca, richiesto complessivamente investimenti oltre 4.800 miliardi.

Pur nell'avversa fase congiunturale, tali sviluppi di attività hanno consentito al Gruppo solo salvaguardare ma anche di conseguire un significativo incremento occupazione che dalle oltre 119.000 unità fine 1973 raggiunge livello di oltre 130.000 unità fine 1977. è venuta meno, nel periodo in esame — investimenti che superano complessivamente miliardi — il contributo dell Gruppo alla crescita economica e delle del Mezzogiorno.

Il Gruppo ha dovuto quindi far fronte a rilevanti esigenze di ordine finanziario, specie in relazione alle dimensioni degli investimenti richiesti dalle particolari caratteristiche del settore che — pur in un quadro compatibilità le altre esigenze prioritarie per l'economia nazionale — deve tener conto degli impegni che derivano dalla natura pubblico servizio delle attività delle Concessionarie

modalità cui è potuto far fronte a tali esigenze — sottolinea la Relazione — sono state condizionate dai ben noti fattori che hanno caratterizzato i mercati finanziari: restrizione credito, elevatissimo dei mezzi finanziari, difficoltà di ottenere adeguati finanziamenti a medio e lungo termine. Inoltre, la formazione interna di risorse è limitata — per quanto attiene all'esercizio della telefonia in concessione — dal regime dei prezzi amministrati che ha consentito, con ritardo ed in misura parziale l'adeguamento delle tariffe alla dinamica dei costi fortemente influenzati dalla inflazione.

La Relazione presente che, situazione economica generale, il Gruppo ha potuto sinora sopperire alle necessità di ordine finanziario mobilitando le proprie capacità di credito e facendo affidamento sulla fiducia degli istituti finanziatori nazionali ed esteri, che non è mai venuta meno, ottenendo così una composizione debiti largamente su prestiti a lungo e medio ne. Viene quindi sottolineato sia ora necessario che anche il capitale di rischio venga congruamente adeguato, fine di rafforzare la struttura finanziaria Gruppo dando ad essa maggior capacità di garanzia anche nella prospettiva delle considerevoli ulteriori esigenze connesse alle realizzazioni corso ed a quelle programmate.

La Relazione prosegue rilevando che la STET ha sempre sentito la necessità mantenere un congruo equilibrio tra mezzi propri investimenti in partecipazioni, avendo presente l'importanza, da un lato, di una equilibrata struttura finanziaria e, dall'altro, della economicità della gestione.

Il programma del Gruppo, predisposto a suo tempo per il biennio 1977-78, indicava investimenti dell'ordine di 3.000 miliardi; appare evidente che l'esigenze finanziarie connesse continuano essere di rilevante entità.

Oltre agli impegni per circa 63,4 rdi derivanti dalla sottoscrizione degli aumenti capitale effettuati controllate e collegate dopo l'ultimo aumento di capitale della STET, Società si appresta a sottoscrivere — come è suo dovere istituzionale — l'aumento di capitale della SIP: operazione, questa, che risponde anche essa alla esigenza di operare un miglioramento del rapporto tra mezzi propri e terzi, rapporto che l'espansione di questi ultimi aveva indebolito nel corso degli anni. Queste le ragioni che hanno indotto il Consiglio di Amministrazione a sottoporre all'Assemblea l'aumento capitale sociale 140 miliardi a pagamento e per miliardi con assegnazione di riserva.

Nel formulare la proposta il Consiglio — confermando la fiducia nel sostegno dell'azionariato — ha anche quanto auspicato dagli azionisti in occasione dell'ultimo ordinario e quindi riaffermare che l'operazione, rispondendo a concrete esigenze da tempo manifestatesi e dilazionabili dalla Società e Gruppo, tiene conto anche degli interessi e aspettativa di tutti gli azionisti. Gli aumenti di capitale della STET e della SIP, pur favorevoli agli degli azionisti, vengono deliberati un periodo in cui il mercato mobiliare orientato a condizionato da fattori che, il caso, sono del tutto alle situazioni aziendali delle società quotate e conseguenza molti titoli registrano quotazioni che non solo non rispondono, ma sono assai lontani da quelli che dovrebbero essere i valori risultanti dal capitale netto. Le operazioni peraltro sono garantite da Consorzi bancari che provvederanno a completare l'integrale sottoscrizione delle nuove azioni che saranno emesse a pagamento. L'au di capitale che verrà proposto dalla Assemblea Straordinaria dell'ITALCABLE sarà completamente a titolo gratuito.

La Relazione conclude rilevando che la qualità del servizio di telecomunicazioni in Italia non può dirsi perfetta, a tuttavia paragonabile a quella dei paesi più progrediti. Ogni miglioramento ulteriore, ne desiderato, richiede sforzi crescenti di sviluppo e aggiornamento tecnologico imposti dal progresso, per affrontare i quali occorrono, insieme alle capacità imprenditoriali e tecniche degli uomini, tariffe e capitali adeguati.

Per i prezzi del servizio deve contare su una favorevole risposta delle Autorità cui sono state presentate formali istanze al fine di re l'indispensabile equilibrio — dai fenomeni inflazionistici — tra costi e della gestione telefonica.

Per il fabbisogno di capitali poter maturare anche in futuro la fiducia del risparmio e del credito.

Le operazioni che il Gruppo propone ai fedeli azionisti sono appunto destinate a rafforzare questa fiducia.

AVVISO AGLI AZIONISTI

La data esecuzione dell'aumento capitale STET conseguentemente rilascio ai Signori Azionisti.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

CITTA' DI SANTENA

Concorso pubblico per titoli ed esami per posto Operatore specializzato con mansioni di

VIGILE URBANO

Scadenza 31.3

Il Sindaco: OLLINO

CITTA' DI MONDOVI'

E' indetto pubblico concorso per titoli ed esami per la copertura del posto vacante di Capo Sezione Urbanistica. Età massima anni 35 salvo eccezioni di legge.

Titolo richiesto: laurea in architettura o ingegneria.

Scadenza 13 marzo 1978 ore 18.

Per altre informazioni rivolgersi alla Segreteria del Comune (Tel 0174 - 2512).

AVVISO D'ASTA

Casalbuono Via Roma 32, n. 1 unità, quinta, vasta doppi servizi, ascensore, impianto centralizzato antenne televisive, vendesi migliore offerente sul prezzo base di L. 20.000.000. Gli interessati dovranno far pervenire richiesta a mezzo di raccomandata postale al Comune di Monasterolo (Provincia di Cuneo) 10020 apposita offerta in carta legale dell'importo pari o superiore all'offerta dovranno essere allegate: la dichiarazione di aver preso visione dell'appartamento; 2) assegno circolare di lire 2.000.000 quale garanzia dell'impegno di acquisto. La offerta dovranno pervenire entro le ore 12 del giorno 20 marzo 1978. Sulla parte esterna della busta dovrà essere apposta la dicitura «Offerta relativa appartamento Via Roma». L'apertura avverrà entro 60 giorni. L'appartamento può essere visitato tutti i giorni dalle ore 11 alle ore 13, rivolgendosi alla Sig. Bonissone Maria, portiera del palazzo. Sull'immobile grava un mutuo fondiario ventennale con scadenza 1982 la cui semestrale è di L. 40.500. L'unico creditore è l'Istituto Bancario S. Paolo di Torino al numero del mutuo 3004047.

Carlo Stefano Mussino

L'Amministrazione comunale di Torino ricerca per l'assunzione in qualità di sappiaostetriche, infermiere professionali assistenti visitatrici.

Per informazioni rivolgersi alla Ripartizione IV Personale - Via Milano 1 - 3° piano-ufficio n. 3 - dalle ore 9 alle ore 12.

LE OFFICINE VIBERTI S.p.A.

avvisano i Signori Obbligazionisti che il giorno 28 dicembre 1977 è avvenuta la

14ª estrazione prestito obbligazionario Viberti 7% 1959 2ª serie

e che i cessano di essere fruttiferi il 31 marzo 1978 e saranno pagabili a partire dal 1° aprile

Le cedole dei titoli sorteggiati, completate di quelli relativi alle precedenti estrazioni e ancora presentate per il rimborso, sono a disposizione degli interessati la Sede Sociale in Nichelino - Maltevolo, ed i seguenti Istituti di Credito e Banche:

Banca Brignone - Banca Commerciale Italiana - Banca Nazionale dell'Agricoltura - Banco Nazionale del Lavoro - Banca Popolare Novara - Banco Ambrosiano - Banco Napoli - Banco di Roma - Banco di Sicilia - Cassa di Risparmio Torino - Credito Milano - Istituto Bancario Italiano - Istituto Bancario San Paolo di Torino - Monte dei Paschi di

INFORMITALIA ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI

Controlli, Indagini, Infedeltà. Solo autorizzato

Corso Vitt. Emanuele, 107 - telef. 511.054, 538.662 - TORINO

Al dal fisco, non dai ladri

Floricoltore Bordighera derubato in Francia del suo panfilo "ombra„

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 18 febbraio.

Rubato uno yacht che costa oltre cento milioni. Il 15 metri del floricultore Valentino Biancardi, che abita a Bordighera, via S. Ampelio. Il panfilo non era ancorato a Sanremo, ma dall'altra parte della frontiera, a Menton Garavan, a un tiro di schioppo da casa e da Montecarlo. Per gli «yacth-man» nostrani ancorare in Francia è diventata abitudine: da troppi agenti del fisco che circolano per le banchine.

La sparizione di Valentino Biancardi è assieme a un'altra quasi identica che appartiene a un industriale francese. Sono state rubate la notte tra il 14 e il 15 febbraio scorso, ma le autorità francesi hanno taciuto la notizia perché speravano rintracciare i ladri e recuperare i panfili. Hanno pensato che due scafi lunghi 15 metri non si potessero nascondere tanto facilmente. Ma hanno sottovalutato i pirati.

I primi giorni si sono alzati in volo decine di aerei, che hanno battuto in lungo e in largo il mare antistante la Costa Azzurra fino Corsica e il Golfo di Genova. Ma dei due yacth traccia. Forse ormai al coperto e gli stanno cambiando fisionomia.

mattino furto, qualcuno ha detto di aver visto alcune persone che si aggiravano nel piccolo porticciolo privato. Forse erano i ladri che aspettavano il momento propizio per prendere il largo, silenziosamente, con il favore vento. A questo punto c'è da fare una piccola considerazione: perché l'approdo privato dove è avvenuto furto è senza sorveglianza. C'è da pensare che un custode costi troppo.

r. o.

Morto gran maestro della massoneria di «rito scozzese»

Roma, 18 febbraio.

In seguito morte del serenissimo gran Francesco Ballantonio, la giunta esecutiva dell'«Ordine della comunione di rito scozzese antico ed accettato» di piazza del Gesù ha noto con comunicato che *«avenuti meno i presupposti iniziali conduzione della famiglia piazza del Gesù, sono stati dichiarati decaduti tutti i rappresentanti componenti la gran maestranza»*.

il tempo che farà

Sulle regioni meridionali nuvolosità irregolare anche intensa lungo il versante adriatico e ionico, ove saranno più probabili precipitazioni sparse. Sulle regioni poco nuvoloso con nebbie locali in parziale dissolvimento a formazione di banchi di nubi stratificate. Temperature: in aumento Venti: moder Mari: mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane

	min	max
Bolzano	-2	3
Verona	-1	5
Trieste	3	7
Venezia	0	6
Milano	-1	6
Genova	3	9
Bologna	-1	6
Firenze	1	10
Pisa	0	8
Ancona	3	6
Perugia	2	10
Pescara	3	10
L'Aquila	-2	7
Roma	3	10
Campobasso	2	8
Bari	3	12
Napoli	5	13
Potenza	0	10
S. Maria L.	5	15
Catanzaro	5	12
Reggio C.	10	18
Messina	9	17
Palermo	12	16
Catania	8	20
Alghero	12	16
Cagliari	11	18

Temperature minima e massima registrate in alcune città straniere

	min	max
Atene	10	18
Berlino	-1	-3
Chicago	-10	-3
Hongkong	14	18
Honolulu	19	26
Londra	1	5
Los Angeles	8	17
Madrid	10	21
Manila	21	31
Monaco	-11	-12
New York	1	6
Parigi	-1	1
Tel Aviv	10	20
Tokyo	-1	6

i vostri soldi

Perché ora non conviene pagare la cedolare secca

I vantaggi della legge Pandolfi sulla tassazione degli utili azionari hanno lasciato increduli molti lettori. Possibile che adesso le azioni valgano più (" [illegible]? E' possibile, a condizione, naturalmente, [redacted] società quotate in Borsa [redacted] utili, e non perdite. Ma per fortuna, il listino comprende ancora buoni titoli: tutto sta a [redacted] perli riconoscere.

Prendiamo per esempio [redacted] azioni [redacted] (la società finanziaria telefonica del [redacted] Iri, che controlla la Sip). Se noi le acquistiamo oggi in Borsa, [redacted] paghiamo circa 1900 lire. Supponendo che nel '78 la Stet dia lo stesso dividendo dell'anno scorso — 200 lire per azione — avremo: 1) [redacted] incasso in contanti di 160 lire [redacted] lire pari al [redacted] per cento, dovremo versarle [redacted] fisco come cedolare d'acconto); [redacted] il diritto, ai sensi della legge Pandolfi, ad un credito [redacted] imposta, cioè ad un rimborso da parte dello Stato, [redacted] 66,67 lire (un terzo di 200); 3) [redacted] rendimento netto dell'investimento variabile [redacted] seconda del nostro reddito complessivo.

Scaglioni di reddito		Rendimento netto effettivo del dividendo di 200 lire su un'azione del valore di 1900 lire	
		Post L. 904	Ante L. 904
(lire milioni)		%	%
Da 1	a 3	13,69	9,47
3	4	12,21	9,18
4	5	11,79	8,84
5	6	11,31	8,53
6	7,5	10,95	8,21
7,5	9	10,65	7,98
9	11	10,29	7,69
11	13	10 —	7,47
13	15	9,70	7,28
15	17	9,44	7,10
17	19	9,43	7,05
—	—	—	—
33	40	8,43	6,32

Quest'ultimo punto [redacted] spiegazione. Il credito d'imposta si applica solo se si dichiarano i [redacted] incassati [redacted] «modello [redacted] per l'imposta personale [redacted] reddito. Questa dichiarazione diventerà obbligatoria dal 1. gennaio 1979, quando sarà abolita la «cedolare secca» del 30 per cento, (che consente di intascare l'utile senza essere «schedati» dall'ufficio delle imposte) e resterà in vigore soltanto la cedolare d'acconto [redacted] 10 per cento, che invece è nominativa. Nel compilare [redacted] chiarazione dei redditi, [redacted] abbiamo [redacted] dividendi, dovremo indicarli in uno speciale foglio, aumentati [redacted] credito d'imposta, cioè di un terzo del loro valore. Così, se il dividendo è 100, dovremo aggiungere 33,3, ottenendo una [redacted] di 133,3 lire, [redacted] rappresenta il [redacted] cui dovremo calcolare l'imposta in base all'aliquota corrispondente [redacted] nostro imponibile complessivo.

Se stiamo al di sotto dei tre milioni come reddito complessivo (aliquota del [redacted] per cento), dovremo versare al fisco 13,3 lire, [redacted] cui il nostro dividendo si ridurrà a [redacted] lire: col precedente sistema fiscale, [redacted] avremmo incassato solo [redacted] Con un reddito fra i 3 e i 4 milioni, (13 per cento di imposta) [redacted] sognerà [redacted] 17,3 lire per azione, e l'incasso scenderà a 116 lire (contro [redacted] vecchio regime). Più aumenta l'imponibile, più [redacted] valore del dividendo netto si abbassa: fra i 7,5 e i 9 milioni è di 100 lire (75 prima della legge Pandolfi), per poi scendere a poco più di 90 lire nello scaglione [redacted] 15 a 17 milioni. Ma il vantaggio rispetto alla situazione precedente resta sensibile.

Per tornare [redacted] nostro esempio, le azioni Stet, che prima (con [redacted] dividendo di 200 lire) rendevano da un massimo del 9,47 per cento ad un minimo di 6,32 (per i redditi più alti), ora — a conti fatti — frutterebbero fino al 12,83 [redacted] cento (per la fascia più bassa di imponibile), per scendere al di sotto [redacted] dieci percento [redacted] lo oltre la soglia dei 13 milioni annui.

Sono rendimenti [redacted] tutto rispetto, che non fanno più sfigurare le azioni [redacted] fronte ad altre forme di investimento, [redacted] i Bot (che oggi hanno tassi intorno al 12-12,5 per [redacted] o le obbligazioni Enel indicizzate (13-14 per cento).

Se poi prendiamo in considerazione l'aumento [redacted] capitale approvato dall'assemblea Stet [redacted] mercoledì scorso (una azione nuova a [redacted] lire ogni 2 possedute e 3 [redacted] tis per ogni [redacted] vecchie), e supponiamo di scegliere l'assegnazione gratuita (la più conveniente, visto che la quotazione di [redacted] è inferiore a 2000), il nostro guadagno — sempre che il dividendo sia, anche quest'anno, di [redacted] lire — sarà ancora maggiore (da [redacted] massimo del 17,14 per cento [redacted] minimo dell'11,43 per cento). Un po' inferiori, ma sempre apprezzabili, i rendimenti che [redacted] esercitando [redacted] che l'opzione a pagamento: dal 15,37 al 10,25 per cento.

Dopo tutto questo discorso, potrebbe però restare un dubbio: finché c'è, non è meglio pagare la cedolare [redacted] del 30 per cento, regolando i conti col fisco [redacted] far comparire il proprio nome? Qualcuno già sospetta, infatti, che [redacted] legge Pandolfi nasconda qualche tranello, che si voglia fare il «censimento» dei patrimoni azionari per poi colpirli [redacted] un'imposta straordinaria. In realtà, la cedolare secca [redacted] conviene più a nessuno: tutt'al più potrebbe sembrare preferibile [redacted] grossi capitalisti, a quelli [redacted] maneggiano «pacchetti» di centinaia [redacted] milioni, perché ricadono sotto all'aliquota [redacted] 30 per cento, o anche più forti, [redacted] eccezionali. Alla massa dei risparmiatori, [redacted] «trasparenza» del nuovo regime fiscale offre più vantaggi che [redacted] laggi.

Riccardo Chiaberge

L'assistenza legale nella polizza auto

I diritti [redacted] i doveri [redacted] parti contraenti

Solo una modesta parte degli [redacted]automobilisti conosce [redacted] le condizioni di una polizza assicurativa «rc auto»: se, per esempio, che la propria compagnia è tenuta a risarcire i danni alla «controparte» quando questa ha piena «ragione» e che vi sono, in genere, ancora 15 giorni di garanzia dopo la scadenza della polizza. Pochi sanno però che la società assicuratrice non è affatto tenuta a fornire assistenza legale per il recupero dei danni subiti dal proprio assicurato. Facciamo degli esempi sui diritti e doveri [redacted] parti contraenti (compagnia e assicurato).

La polizza «rc auto» parla chiaro: *«L'impresa assume, fino a quando ne [redacted] interesse, a nome dell'assicurato, la gestione stragiudiziale e giudiziale delle vertenze in qualunque [redacted] nella quale [redacted] del risarcimento del danno, designando, ove [redacted] corra* (ci si riferisce beninteso ai danni cagionati dall'assicurato e [redacted] a quelli [redacted] questi subiti) *legali e tecnici. Ha altresì facoltà di provvedere per la difesa dell'assicurato in sede penale, sino ad [redacted] del grado di giudizio in [redacted] all'atto della tacitazione [redacted] dei danneggiati. L'impresa non riconosce le spese incontrate dall'assicurato per i legali o tecnici [redacted] siano [redacted] essa designati e non risponde di multe [redacted] ammende né delle spese di giustizia penale».*

In sostanza se si è fermi allo «stop» e si è tamponati da un'auto, la nostra compagnia accetterà la denuncia a scopo cautelativo e tutto finisce lì. Solo l'agente può, in via [redacted] cortesia, [redacted] l'indicazione [redacted] cato [redacted] fiducia. Quelli, salvo accordi particolari, si farà alla fine pagare la parcella [redacted] cietà del responsabile secondo le regole generali che sono previste dalla legge in caso di controversie giudiziarie.

In caso di transazione stragiudiziale la società di controparte rimborsa anche le spese sostenute dal legale per la difesa. In campo penale (quando cioè vi sono feriti o morti) la compagnia sosterrà le spese della difesa se vi sono dei danneggiati non ancora risarciti e tale suo obbligo [redacted] quando [redacted] parte lesa sia pagata.

A questo punto può intervenire una seconda polizza: l'assicurazione per la «difesa legale e peritale». Si tratta di compagnie che si occupano prevalentemente di liti giudiziarie e stragiudiziarie, perizie tecniche e così via. Ecco come funziona una polizza del genere. L'automobilista ha un sinistro con «ragione»; fornisce alla compagnia che l'assicura per la «rca» tutti i dati sulla dinamica dell'incidente. In tal modo è tutelato [redacted] eventuali sorprese (può [redacted] accadere che chi ha «torto» cambi versione). Denuncia [redacted] fatto alla società [redacted] le spese legali [redacted] quale, comincia a diffidare la compagnia [redacted] responsabile a pagare i danni. Se la vertenza non riesce, può dare inizio alla causa con propri avvocati. Una volta definita la pratica, si farà rimborsare dall'impresa avversaria le [redacted] sostenute.

Non basta quindi una buona polizza «rca» stipulata con una compagnia tradizionalmente seria [redacted]: per essere in una botte di ferro necessita stipularne una seconda: appunto quella per [redacted] spese legali. Fortunatamente questo contratto non è oneroso: si spende in media dalle 10 alle [redacted] lire l'anno.

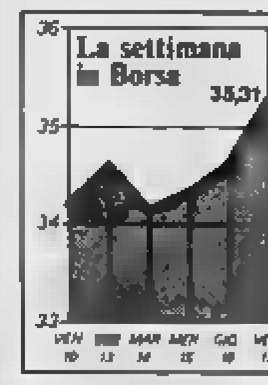
Giuseppe Alberti

Dall'inizio dell'anno il ricupero è del 13,5 per cento

Borsa sulla strada del ricupero? In settimana guadagno del 3,3%

Milano, 18 febbraio.

Sembrerebbe proprio che [redacted] Borsa [redacted] sia messa sulla buona strada. [redacted] movimento alla ripresa iniziatosi dapprima piuttosto timidamente [redacted] andato [redacted] mano prendendo [redacted] più forma e consistenza passando da un atteggiamento possibilista degli operatori [redacted] ricerca più concreta e costruttiva; prova ne [redacted] che in settimana l'attività si è sensibilmente ampliata raggiungendo livelli di tempi migliori. La media giornaliera infatti è stata di 10,6 milioni di [redacted] trattati per un controvalore [redacted] 6,3 miliardi di lire, contro i 6 milioni di titoli per 4,3 miliardi di lire della settimana precedente.



In termini [redacted] quotazioni l'indice generale ha [redacted] a segno un altro progresso del 3,3 per cento raggiungendo il livello di 35,31. Rispetto quindi all'inizio dell'anno [redacted] quota è riuscita a ricuperare un buon 13,5 per cento. In assoluto non [redacted] poco ma non bisogna perdere di [redacted] fatto che ci si trova ancora [redacted] per cento al [redacted] sotto dei più [redacted] livelli di un anno fa.

Resta però [redacted] vedere cosa c'è e [redacted] c'è dietro a questo movimento. Da un lato si [redacted] ripreso a considerare la situazione patrimoniale delle aziende e le prospettive emergenti dalle prime anticipazioni in merito [redacted] bilanci 1977. Dall'altro [redacted] una certa spinta [redacted] parte di grossi istituti bancari e finanziari mirante a rimettere in [redacted] il meccanismo nella speranza che prima o [redacted] anche il grosso pubblico possa riavvicinarsi al mercato.

Giovedì si è concluso il ciclo operativo di febbraio con [redacted] seduta particolarmente attiva. In sede di stipulazione dei riporti si sono avute indicazioni su un certo allargamento delle posizioni speculative al rialzo pressoché assenti alle chiusure [redacted] mesi precedenti.

Con l'inizio del nuovo ciclo operativo la buona volontà [redacted] impostare nuovo lavoro [redacted] è venuta [redacted] è proseguito la tendenza al recupero anche se in alcuni casi si sono stati dei bruschi ridimensionamenti che hanno avuto origine soprattutto in motivi di ordine tecnico.

Sintomatico [redacted] proposito il caso della Montedison, che [redacted] venerdì ha iniziato finalmente ad essere quotata in [redacted] titolo unico per l'avvenuto stacco [redacted] 8,7 lire relative all'azione Gemina. Le operazioni speculative che avevano investito [redacted] due azioni del colosso chimico e che avevano portato ad accentuare il paradossale divario fra le due quotazioni a causa della diversità [redacted] flottante (come [redacted] noto di titoli «geminati» ce n'erano 717 milioni mentre [redacted] quelli senza stampiglia 154 [redacted] di cui però circa i due terzi nelle mani [redacted] gruppo Sir-Rovelli) [redacted] sono esaurite con [redacted] chiusura del riporto.

Con la quotazione unificata il titolo senza stampiglia nell'arco della settimana ha perso il 3,2 per cento mentre quello ex-geminato ha guadagnato il 10,8 per cento.

La Bastogi, la grande finanziaria che aveva subito notevoli falcidie nel corso del 1977, ha avuto un'improvvisa fiammata [redacted] rianimazione che l'ha portata ad un ricupero del 26,08 per cento. Dopo gli exploit della precedente settimana che avevano fatto guadagnare alla Snia Viscosa un 35,7 per cento è continuato un certo movimento sul [redacted] per con qualche contrasto. In settimana comunque l'azione ordinaria aggiunge [redacted] altro più 5,4 per cento mentre quella privilegiata sale del 21,8 per cento.

I progressi [redacted] investono ampi strati del listino e coinvolgono cementieri, i due valori della grande distribuzione, ancora quelli delle telecomunicazioni nonché [redacted] elettrotecnici ed alcuni [redacted] immobiliari.

[redacted] previsione [redacted] buoni risultati di bilancio ha favorito l'Olivetti [redacted] cui titolo ordinario progredisce del 12,4 [redacted] cento e quello privilegiato [redacted] dell'11,6 per cento, [redacted] ché [redacted] Franco [redacted] che con [redacted] più 7,9 per cento viene a trovarsi — [redacted] più unico che raro — [redacted] massimi assoluti. Andamento più composto per la Fiat le cui finanziarie peraltro mettono a [redacted] gno spunti più brillanti.

c. col.

Italcasse più di un commissario

Roma, 18 febbraio.

Il decreto [redacted] scioglimento del consiglio di amministrazione dell'Italcasse (l'istituto [redacted] raggruppa le casse di risparmio italiane) è stato firmato questa mattina dal ministro del Tesoro Stammati. Si apre così la rapida procedura che porterà alla guida dell'istituto uno o più commissari. La scelta commissariale costituisce lo sbocco della grave situazione di crisi [redacted] in [redacted] l'Italcasse versa ormai da parecchi mesi.

Vista l'importanza dell'Italcasse nella vita economica del Paese, sembra che le autorità monetarie si [redacted] orientate a [redacted] più di un commissario, come peraltro consentito [redacted] legge bancaria. Finora, solo uno dei più candidati di cui si è parlato appare certo: Renato De [redacted] attuale direttore dell'Acri (Associazione casse risparmio). Tra oggi e domani, con ogni probabilità, il governatore Baffi (spetta, infatti, alla Banca d'Italia la nomina del o dei commissari) cercherà di contattare banchieri, economisti e dirigenti di istituti di credito per appurare [redacted] loro disponibilità ad accettare [redacted] delicato incarico.

Sulla decisione Nerio Nesi responsabile dell'ufficio credito del psi [redacted] detto fra l'altro di [redacted] favorevole a più di [redacted] commissario. Si dovrà [redacted] di persone che dovranno poter dedicare tutto il loro tempo a questo incarico per affrontare tali e così gravi problemi. Inoltre queste persone dovrebbero anche essere il più possibile indipendenti.

Non modificano, ma confermano quelli del 1976

I nuovi "coefficienti,, catastali

Ha preso l'avvio in questi giorni la complessa procedura [redacted] ogni anno prepara l'approvazione dei moduli per la dichiarazione dei redditi e delle relative istruzioni: modelli ed istruzioni che purtroppo subiscono notevoli cambiamenti ogni anno per adeguarsi alle continue variazioni legislative.

In effetti, il [redacted] dicembre 1977 è stato emanato un decreto del ministro [redacted] le [redacted] nente i coefficienti [redacted] aggiornamento della rendita [redacted] dei fabbricati, per l'anno 1977, necessari per calcolare gli imponibili ai fini dell'Irpef, dell'Irpeg e dell'Ilor.

Diciamo subito [redacted] i nuovi coefficienti non modificano, ma confermano, quelli stabiliti per il 1976, nell'ottobre dello stesso anno, ricordando però che questi ultimi avevano determinato, rispetto all'anno precedente, [redacted] forte aumento del prelievo fiscale.

In realtà, anche la conferma dei coefficienti di aggiornamento dei redditi catastali provoca sostanzialmente un aggravarsi della pressione tributaria: qualora, per esempio, la tassazione avvenga sulla base del reddito catastale rivalutato (come nel caso di alloggio abitato dal proprietario) non si tiene conto dell'aumento, subito in questo ultimo anno, delle spese di manutenzione e riparazione dell'immobile che spettano al proprietario; non solo, ma occorrerebbe anche valutare l'influsso sulla pressione tributaria del diminuito valore della lira.

Anche qualora l'imponibile sia stabilito sulla base del reddito effettivo, occorre non dimenticare che i canoni di locazione sono rimasti bloccati e che le [redacted] sono calcolate [redacted] misura forfettaria [redacted] ragione di un quarto o di un terzo a seconda che [redacted] tratti di [redacted] ad [redacted] abitazione o commerciali). Rimanendo fermo il reddito [redacted] aumentando, oltre il [redacted] so, la [redacted] del proprietario, una più larga parte del reddito [redacted] viene sottratta dal prelievo fiscale. In effetti, moltissimi proprietari di alloggi, al momento della presentazione della [redacted] redditi dello [redacted] anno, hanno constatato che [redacted] reddito [redacted] aggiornato era superiore al [redacted] effettivo; solo [redacted] quest'ultimo sia [redacted] alla rendita catastale, aggiornata, diminuita del 30 per cento, è possibile dichiarare il reddito effettivo.

Ciò dovrà essere precisato nelle istruzioni per la [redacted] dichiarazione che, a differenza di [redacted] dello scorso anno, [redacted] potranno ignorare [redacted] problema comune a tanti [redacted] buenti.

Gianfranco Gallo-Orsi

Attività limitata [redacted] poche variazioni di prezzo

Un'emissione [redacted] sorpresa di Cct

La caratteristica del mercato dei reddito fisso [redacted] settimana [redacted] stata quella di un'attività limitata con marginali spostamenti [redacted] prezzo. [redacted] media giornaliera, infatti, non [redacted] raggiunto i 3 miliardi di lire con una punta minima di neanche 2 miliardi nella giornata [redacted] centro settimana. D'altra parte [redacted] questo un momento in cui le banche — che sono quelle che praticamente «fanno» questo [redacted] — debbono pagare all'erario il saldo della trattenuta fiscale [redacted] 18 per cento effettuata sui depositi della clientela. E a fine [redacted] hanno la scadenza trimestrale dell'adeguamento delle proprie riserve vincolate all'incremento della raccolta.

Inoltre è già stata annunciata per fine mese la nuova [redacted] dei Bot per 2750 miliardi, contro 5500 miliardi di Bot in scadenza, dei quali 1732 miliardi sono nel portafoglio della Banca d'Italia, e 3768 nelle mani di altri operatori. E' stata pure annunciata, sempre per fine mese, una nuova [redacted] di Cct (Certificati di credito del Tesoro). Il nuovo titolo del debito pubblico con scadenza biennale a tasso indicizzato, per un importo di 1500 miliardi.

Il fatto ha suscitato sorpresa negli ambienti lasciando perplessi gli operatori poiché questa nuova emissione segue a soli due mesi dall'ultima e presenta le medesime caratteristiche, sia viene offerta [redacted] pari contro un prezzo [redacted] delle precedenti, di 50-60 centesimi in più. Ciò naturalmente, dopo la notizia, ha determinato qualche sacrificio nelle quotazioni delle altre emissioni, ma soprattutto ha fornito agli operatori una preoccupante indicazione sulla tendenza dei tassi del denaro.

Questa nuova [redacted] insistenza emissione [redacted] Cct, infatti, denota [redacted] crescente necessità [redacted] Tesoro di far fronte al proprio deficit insistendo con queste emissioni anche in contrasto con la linea della [redacted] d'Italia che punta su un allentamento, o quanto [redacted] su una stabilità, dei [redacted] monetari.

Ma non è tutto. Anche in campo obbligazionario dovrebbero essere imminenti nuove emissioni. In particolare si parla di un nuovo prestito da parte dell'Enel di cui peraltro non si conoscono ancora le caratteristiche e l'entità. Una delle ipotesi più accreditate nell'ambiente è quella che si tratti di obbligazioni normali e cioè non più indicizzate come sono state le ultime emissioni della stessa ente.

Secondo tale ipotesi, l'interesse nominale dovrebbe essere del 13 per cento, la scadenza a 7 anni e il prezzo di emissione dovrebbe essere tale da assicurare un rendimento effettivo a scadenza del 13,7 per cento. Riguardo all'entità dell'emissione gli operatori specializzati calcolano che non dovrà essere inferiore ai 300 miliardi.

cese

agricoltura

E' l'«ora della verità» per l'Italia nella Cee

A che punto sta il processo di adeguamento dell'agricoltura italiana ai modelli europei? E' una domanda tanto più inquietante quanto meno oggi basteranno ad eluderla i soliti «svincolamenti» che la fertile fantasia nostrana sa inventare. E' giunta infatti «l'ora [redacted] verità», se hanno significato i dati della crescente importazione di beni agro-alimentari (proprio soprattutto dal [redacted] della Comunità), quelli della costante degradazione delle piaghe ad agricoltura marginale; quelli, infine, dell'incolmabile divario tra la produttività dell'agricoltura italiana con quella di altri paesi.

Che si sta, allora, facendo per recuperare alla nostra agricoltura una [redacted] «europea»?

Ognuno sa che la strada indicata dalla Cee [redacted] rappresentata dalle ormai famose «Direttive strutturali» del 1972 [redacted] particolarmente [redacted] nostri rappresentanti. M[redacted] proprio l'Italia, e questo è anche risaputo, è invece l'ultimo dei [redacted] della Comunità ad applicarle. Solo [redacted] regioni su venti (Lombardia, Emilia e, fortunatamente, il Piemonte) hanno predisposto le necessarie leggi e avviato le procedure di esecuzione.

Ma [redacted] l'esigenza [redacted] europeizzare l'agricoltura è stata accolta dai responsabili politici di tali regioni, [redacted] ha corrisposto [redacted] massa [redacted] agricoltori?

In Piemonte, fino al 31 dicembre scorso, giacevano 422 domande di applicazione della Direttiva 159/72, quella che prevede il finanziamento dei piani di sviluppo aziendali [redacted] interaziendali. La cifra degli aspiranti beneficiari appare indubbiamente molto piccola, se posta a confronto con il numero delle aziende agricole piemontesi (almeno 200.000). Ma non [redacted] trascurabile, se si considerano [redacted] condizioni che limitano l'applicabilità di tali disposizioni.

● In primo luogo, la limitatezza dei fondi messi a disposizione. Si stima che essi costituiscano, per i cinque [redacted] previsti dalla legge, una cifra complessiva [redacted] appena 8 miliardi, [redacted] potrebbero indurre finanziamenti, tramite il credito agrario, di circa 85-90 miliardi; in tutta [redacted] Regione non si potrà quindi dar spazio che a un migliaio di piani.

● In secondo luogo, l'applicazione della Direttiva non è possibile [redacted] per le aziende [redacted] abbiano già raggiunto [redacted] livello del reddito «comparabile», [redacted] quel reddito, calcolato provincia per provincia, che corrisponde alla remunerazione media dei lavoratori degli altri settori. Non è vero pertanto che le Direttive Cee (ispirate al noto «Piano Mansholt») privilegino [redacted] aziende [redacted] grandi dimensioni e [redacted]. Al contrario, le risorse [redacted] a disposizione [redacted] parte della Comunità sono esclusivamente riservate agli imprenditori che dimostrino di non [redacted] dere ancora di tale reddito, raggiungibile peraltro attraverso l'applicazione del piano di sviluppo, allegato alla domanda.

● In terzo luogo [redacted] ugualmente [redacted] aziende per le quali non è oggettivamente pensabile un qualche sviluppo, sia per la carenza di manodopera valida, sia per altri insuperabili limiti d'ordine strutturale.

Non è possibile, quindi, far passare, all'insegna delle Direttive Cee, azioni di tipo assistenziale, anche se per la montagna e le aree «svantaggiate» sono previsti tempi d'attuazione dei piani, più lunghi e condizioni [redacted] applicabilità più favorevoli (inoltre in tali zone è prevista un'azione generalizzata di sostegno per le aziende che presentino un minimo di vitalità).

Sulla base dei primi dati raccolti in Piemonte si può prevedere una buona applicazione della politica strutturale comunitaria. Ma questa prima impressione va verificata. Entro due mesi dalla data di scadenza delle domande, e cioè entro febbraio, occorre che queste vengano corredate dal «piano di sviluppo».

A tutt'oggi solo un terzo [redacted] questi è stato presentato, ma si [redacted] ra che entro i termini stabiliti ognuno abbia ottemperato a quest'obbligo.

Soltanto un esame di tali piani quando sarà possibile, potrà permettere di formulare una serie di giudizi e [redacted] rispondere, quindi, a queste due domande:

● E' stato capito l'obiettivo [redacted] Direttive Cee e della legge regionale?

● E' stata, cioè, accolta la nuova «filosofia» o si è semplicemente pensato ad una riedizione dei piani verdi, appesantita da procedure più complesse?

Giuseppe Maspoli

Un documento riservato per il ministro Marcora

Questo il piano delle Regioni per la vitivinicoltura europea

(Dal nostro inviato speciale) Roma, [redacted] febbraio.

Le Regioni vitivinicole italiane hanno elaborato un piano da contrapporre a quello francese [redacted] impone, tra l'altro, prezzi [redacted] vini d'esportazione e punta a contingentare le vendite italiane nella Cee. L'occasione per presentare una «memoria» al ministro Marcora da parte [redacted] Regioni Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Puglia, Sicilia, Toscana, Veneto, Provincia autonoma di Trento, Provincia autonoma di Bolzano-Alto Adige, Piemonte, [redacted] data [redacted] fatto che entro il 1° ottobre '78 [redacted] Consiglio Cee deve decidere le misure necessarie a garantire l'adeguamento [redacted] potenziale vitivinicolo [redacted] esigenze [redacted] in base alla vocazione viticola delle varie regioni Cee e all'esistenza nelle varie regioni di alternative valide [redacted] materia [redacted] colture agricole. Si tratta del regolamento già noto come «blocco degli impianti viticoli».

Entro l'inizio della primavera la Commissione della Cee dovrà presentare le sue proposte [redacted] Consiglio dei ministri comunitari. Le Regioni italiane [redacted] riunite nella sede romana della Regione Piemonte il 14 febbraio scorso e gli assessori per l'Agricoltura hanno approvato il piano che ora verrà sottoposto [redacted] ministro.

Premessa. Non [redacted] può [redacted] cettare la ricerca dell'equilibrio [redacted] produzioni e consumi all'interno del solo territorio [redacted] Comunità; il [redacted] dello squilibrio [redacted] per [redacted] parte provocato da meccanismi che impediscono l'espansione dei consumi (accise sul vino), da massicce pratiche di zuccheraggio nella Cee e da fenomeni di frodi e sofisticazioni che [redacted] mentano la [redacted] di vino prodotto naturalmente: è indispensabile una «programmazione» degli impianti e del [redacted] vitivinicolo, con predisposizione di interventi articolati.

Territorio viticolo. Vengono create [redacted] fasce territoriali. 1° categoria: territori atti a produrre vini doc (zone collinari e pianure aride), dove la Cee dovrebbe intervenire con aiuti finanziari per reimpianti e nuovi impianti (la Calabria propone anche aiuti per la razionalizzazione degli impianti e delle tecniche colturali). 2° categoria: [redacted] dove sia possibile concretamente una modificazione colturale; qui [redacted] dovrebbe intervenire [redacted] blocco [redacted] nuovi impianti, possibilità [redacted] reimpianti con vitigni raccomandati, contributi [redacted] la riconversione. 3° categoria: terreni di pianura irrigua e facilmente [redacted] irrigabile e zone [redacted] taggiate [redacted] condizioni agropedoclimatiche; qui si [redacted] vrebbe intervenire col blocco dei nuovi impianti, concedendo la possibilità di reimpianti ma senza erogazione di contributi.

Viticoltura collinare. Le Regioni concordano sulla [redacted] cessità di favorire la collina, di riportarvi la viticoltura e, [redacted] molti casi, l'uomo, anche [redacted] se il costo sociale [redacted] elevato. [redacted] sviluppo viticolo collinare può impedire lo spopolamento e la rottura [redacted] l'assetto idrogeologico di vaste zone.

Politica vitivinicola Cee. Sta bene la programmazione degli impianti ma [redacted] indispensabile rivedere tutta la regolamentazione Cee della vitivinicoltura; giungere a una nuova programmazione vitivinicola. Se la limitazione degli impianti impone sacrifici bisogna battersi per adeguate contropartite, che sono: un più cospicuo finanziamento del [redacted] vitivinicolo, con «prezzi minimi comunitari» [redacted] alla produzione che garantiscano [redacted] reddito [redacted] alle aziende coltivatrici [redacted] relazione ai costi di produzione» (un punto molto interessante, [redacted] cui si dovrà tornare per approfondirlo); forme [redacted] intervento permanenti e automatiche quando i prezzi di mercato scendono al di sotto [redacted] prezzi minimi (viene anche chiesta la ridefinizione del concetto di «produttore», limitando [redacted] provvidenze Cee ai soli [redacted] duttori agricoli singoli e/o associati); profonda modifica delle norme Cee nelle pratiche enologiche, cioè eliminare le differenze esistenti per [redacted] zuccheraggio (alcuni sì, altri no), esaminare la possibilità di usare lo zucchero integrale d'uva per [redacted] gradazione alcolica, comunque prevedere come unica possibilità di arricchimento dei vini e dei mosti l'uso dei soli prodotti provenienti dall'uva; innalzamento [redacted] grado [redacted] minimo naturale nelle [redacted] nor[redacted] Altri punti su cui battersi [redacted]: incidere sul sistema delle accise [redacted] vino, [redacted] ordinare [redacted] Cee la lotta a frodi e sofisticazioni, attuare una campagna pubblicitaria per il [redacted].

Piero Cerati

Ha reddito agrario anche chi alleva I cavalli da corsa?

E' [redacted] attualità [redacted] problema della classificazione come «agrario» del reddito relativo all'allevamento [redacted] bestiame, in particolari casi. L'allevamento del bestiame [redacted] espressamente ricordato dall'articolo 65 dell'abrogato Testo Unico delle leggi sulle imposte dirette (Decreto [redacted] gennaio 1958, [redacted] 645) come fonte di reddito agrario che rientrava, quindi, nella previsione catastale, [redacted] quanto espressione dell'esercizio normale dell'agricoltura, secondo la tecnica che lo [redacted].

Una sentenza della prima sezione della Cassazione, in data [redacted] 1969, n. 1755, stabiliva il principio che l'attività diretta alla riproduzione [redacted] e all'allevamento di [redacted] valli [redacted] corsa non poteva considerarsi *«appartenente all'esercizio normale dell'impresa agricola e quindi non atta a produrre un reddito [redacted] natura agraria».*

La motivazione di tale dubbia decisione consisteva nella considerazione che, per l'allevamento dei cavalli da corsa, sono necessarie conoscenze tecniche in un [redacted] po diverso da quello propriamente agricolo. Sempre [redacted] riferimento all'abrogato testo unico delle imposte dirette, viene oggi resa nota [redacted] cisione [redacted] Sezione della Commissione Centrale delle Imposte, [redacted] data 23 aprile 1977, con [redacted] quale viene confermato l'indirizzo della Cassazione, anche sulla base del fatto che l'allevatore non proprietario, per il solo fatto [redacted] aver allevato il puledro, potrà percepire premi relativi all'attività agonistica, anche se non più proprietario dell'animale.

Il problema sussiste anche dopo l'entrata in vigore della riforma tributaria, [redacted] deve [redacted] impostato diversamente. Secondo l'art. 28 del Decreto istitutivo dell'Irpef (29 settembre 1973, n. 597), è considerata attività agricola [redacted] *«l'allevamento di animali con mangimi ottenuti per almeno un quarto dal terreno».* Nessun'altra condizione o distinzione viene posta dalla [redacted] per [redacted] riconoscimento (e la conseguente tassazione) come attività agraria dell'allevamento [redacted] bestiame. Pertanto, qualora [redacted] verifichi la circostanza che il mangime impiegato per l'allevamento derivi, almeno per un quarto, dal terreno in proprietà o in affitto, [redacted] eccezione deve [redacted] proposta alla classificazione come *agrario* [redacted] reddito relativo alla vendita del bestiame.

Naturalmente ciò [redacted] toglie che il successivo reddito, quale quello derivante dalla partecipazione a competizioni dell'animale prodotto dall'allevamento, non sia più [redacted] agraria; in altre parole, la legge opera una distinzione, che le [redacted] citate [redacted] hanno ancora recepito, tra il reddito derivante direttamente dall'allevamento del bestiame, e quindi [redacted] vendita [redacted] stesso, e qualsiasi altro reddito che può scaturire da un impiego diverso del bestiame allevato. Nel primo caso, [redacted] tratta certamente di reddito agrario, nel secondo il reddito è [redacted] natura [redacted] e [redacted] rientra [redacted] previsione catastale.

In particolare, la destinazione successiva non può influire sulla qualificazione del [redacted] precedentemente ottenuto con l'alienazione [redacted] prodotto.

g. g. o.

La 7ª edizione del Flormart a Padova

Nuovi mercati per i fiori

(Nostro servizio particolare) Padova, 18 febbraio.

[redacted] settima edizione del Flormart [redacted] aperto i battenti venerdì [redacted] so, con un convegno incentrato sul tema «Realtà e prospettive della floricoltura veneta», organizzato dalla locale associazione floricoltori, nel corso del quale è stata affrontata la complessa problematica del settore e le sue prospettive, nonché la necessità di una rigorosa programmazione, in particolare per quanto la riferimento alla regolamentazione comunitaria e agli stessi rapporti con i Paesi del Mercato comune europeo.

L'importanza del settore floricolo nazionale, infatti, non può essere sottovalutata se si tiene conto che interessa un milione circa di addetti ai lavori e muove un valore produttivo annuo di circa 410 miliardi di lire.

Dell'intera produzione nazionale, il [redacted] per cento viene esportato verso Francia, Olanda, Belgio, Jugoslavia, Inghilterra, Germania Ovest e altri Paesi ancora: ciò rappresenta tra l'altro un significativo contributo all'alleggerimento della nostra bilancia commerciale agricola che notoriamente ci vede tributari di Paesi esteri.

Il Flormart, considerato [redacted] ter che dà il via alla stagione delle vendite di primavera, ha visto la presenza di circa 400 [redacted] sitori (a fronte dei 284 del 1975) che rappresentano i nomi più prestigiosi del florovivaismo europeo: ai floricoltori veneti, bergamaschi, altoatesini, toscani, liguri, piemontesi e ai sempre più numerosi rappresentanti della floricoltura meridionale, si affiancano, infatti, particolarmente agguerriti, esponenti qualificati della Germania Ovest, francesi, svizzeri e belgi.

Caratteristica singolare della rassegna patavina [redacted] quella di avere introdotto nel mercato florovivaistico il sistema della contrattazione «su campione» con consegna «a pronti» o a «termine differita», fermo restando il prezzo. Queste condizioni hanno [redacted] posto una miglior organizzazione dei programmi produttivi e una maggiore puntualità nelle consegne: stanno proprio in questa formula i motivi di richiamo che il Flormart, nelle [redacted] cadenze se[redacted] (settembre e febbraio), ha assunto per gli operatori.

Risulta pressoché impossibile quantificare il volume d'affari che [redacted] sviluppa nel corso delle giornate floricole: molti contratti e rapporti commerciali, infatti, iniziano in [redacted], [redacted] si concretizzano poi al di fuori di [redacted]. Una [redacted] è certa, e cioè il richiamo che la rassegna esercita: nell'ultima edizione, del settembre '77, si è avuta la [redacted] di ben [redacted] operatori economici.

Sulla funzione del Flormart abbiamo raccolto il parere di alcuni espositori. Il dott. Paolo Sgaravatti: *«Questo tipo di mercato consente ai floricoltori che applicano le tecniche più moderne l'acquisizione [redacted] nuovi mercati proprio per la garanzia che gli acquirenti trovano nel sistema di vendita: ciò ha comportato una selezione anche [redacted] nostra interno».*

Per l'Azienda Esotica di Bordighera, ha detto il suo titolare, Groglio: *«Le rassegne ci [redacted] raggiungere [redacted] obiettivi [redacted] ci siamo posti; il tuteggio di piante ornamentali incontra il gusto degli operatori e ne sollecita la richiesta. Anche per le piante grasse è ragionevole prevedere l'assorbimento pressoché totale della produzione».* Gli espositori di orchidee e di giovani piante da trapianto Serafino e Marino di Torino, confermano la selezione [redacted] il Flormart ha provocato: *«Chi, nelle edizioni passate, ha esposto [redacted] aver avuto alle spalle una produzione che consentisse di far fronte alle richieste, [redacted] dovuto abbandonare la rassegna; il Flormart — dicono — [redacted] l'alleato sicuro per produttori e commercianti qualificati proprio per il [redacted] fronto rapido e decisivo che impone».*

Bruno Pusteria

Proposte per ridurre il deficit delle pensioni per i coltivatori

La categoria [redacted] ri autonomi dell'agricoltura (coltivatori diretti) è nell'occhio [redacted] ciclone, per la gestione pensionistica (Inps) fortemente deficitaria. [redacted] situazione è grave: nel 1977 si avrà [redacted] passivo di 1400 miliardi che raggiungerà, assommando anche i passivi degli anni precedenti, i 12.000 miliardi nei prossimi due anni. Inoltre [redacted] grida allo scandalo [redacted] l'elevato numero di [redacted] sionati [redacted] particolare riferimento a quelli di invalidità.

E' tutto verità sacrosanta, [redacted] per una visione obiettiva [redacted] onesta della questione non si può ignorare la situazione socio-economica della categoria. Infatti: primo, la gente dei campi è generalmente costituita [redacted] anziane, per la fuga dai campi [redacted] delle forze giovani, per cui risponde la questione sulla necessità [redacted] intraprendere iniziative onde arrestare tale esodo e arrivare al più presto ad una agricoltura altamente [redacted] produttiva; secondo, la gente dei campi [redacted] stata più volte, dalle forze politiche [redacted] Paese, riconosciuta economicamente [redacted] e meritevole di essere protetta. Non bisogna dimenticare [redacted] il lavoro dei campi è tra i più faticosi e [redacted] redditizi; che nel mondo agricolo [redacted] esistono assenteismo, disaffezione al lavoro e scioperi.

Il problema [redacted] complesso e non può essere giudicato sotto il semplice aspetto dello [redacted] e dello scandalo. Bi[redacted] tuttavia riconoscere la necessità [redacted] risanare il settore, tenuto conto che [redacted] di fronte ad [redacted] introito [redacted] tributivo [redacted] circa 100 miliardi, si è registrata una uscita per prestazioni previdenziali di circa [redacted] miliardi; c[redacted] nel 1976 tali [redacted] sono salite a 2000 miliardi e che [redacted] Stato ha concorso per 482 miliardi, mentre la differenza è stata accollata all'Inps. Da tale quadro risulta evidente che la situazione non può [redacted] sa[redacted] facendo leva sulla capacità contributiva degli interessati.

Conviene pertanto agire in più direzioni:

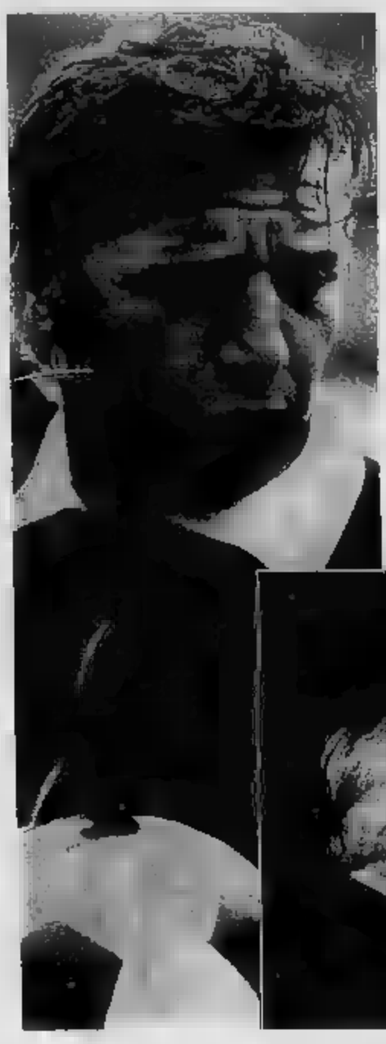
1. aumentando il contributo che [redacted] attualmente la categoria per invalidità e [redacted] chiaia, il quale [redacted] aggira in media sulle 55.000 lire annue pro-capite, portandolo a 150 mila lire circa, magari [redacted] renziato in più o in meno a seconda che si tratti di aziende site in zona di montagna o di pianura. Inoltre, potrebbe essere prevista una maggiore contribuzione volontaria, a cui dovrebbe corrispondere [redacted] pensione superiore alla minima prevista per la categoria:

[redacted] concorrendo lo Stato [redacted] misura maggiore, come in tutti i Paesi [redacted] (in Francia contribuisce [redacted] l'83% [redacted] fabbisogno). Lo Stato dovrebbe [redacted] comunque accollarsi il disavanzo arretrato;

3. facendo concorrere la solidarietà intersettoriale mediante un'aliquota [redacted] tuale da calcolarsi sugli avanzi delle gestioni Inps, e [redacted] troverebbe ampia giustificazione nel costo che la categoria sopporta nel crescere ed educare i figli, che una volta raggiunta la capacità per lavorare trasferiscono, [redacted] altri settori produttivi, la loro attività.

Tommaso Pareti

QUARTA DI RITORNO NEL SEGNO DEGLI ARBITRI E DEI PORTIERI



Michelotti a San Siro (aspettando brutte notizie da Zurigo...), Gonella a Vicenza (attendendo invece da Zurigo l'investitura ufficiale per i «mondiali», e la stretta di [illegible] di Franchi presidente della commissione arbitrale della Fifa), Castellini contro l'Inter per festeggiare su un [illegible] che gli ha dato sinora poche soddisfazioni [illegible] duecentesima gara in serie A (altre duecento, auguri), Gonella a Torino [illegible] il viatico di Vinicio ma con la tremarella per [illegible] possibile risveglio dell'attacco della Juve: la quarta giornata del girone [illegible] ritorno si presenta sotto [illegible] segno preciso, con direttori [illegible] gara e portieri protagonisti attenzionati.

A Milano, Torino e Vicenza si giocano le partite che contano per l'alta classifica, ma il campionato non si esaurisce qui. Aria di dramma a Perugia dove Antognoni deve guidare i «viola» contro [illegible] squadra della [illegible] provinciale in una gara decisiva per la serenità della Fiorentina, e match [illegible]so puro a Bologna dove i rossoblù cercano punti. Genoa-Napoli può offrire anche [illegible] gioco, malgrado i rossoblù non possano più concedersi virtuosismi, [illegible] debbano badare al sodo.

LA NOSTRA DOMENICA

Un turno di pace?

Torna il campionato dopo una settimana di discussioni, a volte anche dure, discussioni interbidate da interventi di gente affatto chiamata in causa, ma che ha voluto far sentire la [illegible] opinione. E' [illegible] dei mali [illegible] calcio, e di tutto il «sistema»: se due litigano, altri arrivano a mettersi il becco ed a sollevare un vero polverone. Sulla questione degli arbitri, l'ultimo intervento è stato quello di Sandrino Mazzola. Forse si è dimenticato di precisare che parlava dei direttori di gara italiani, sostenendo la loro assoluta onestà, perché nelle Coppe lui stesso, giocando nell'Inter, avrà [illegible] visto qualcosa di [illegible]

Oggi, torna il gioco, e non c'è che da augurarsi una domenica di pace su tutto il fronte. Il campionato è [illegible] indaffarato a [illegible] un volto decente (in fatto di spettacolo, è chiaro) che non ha bisogno di perdersi in vane battaglie dialettiche. Tornano in [illegible] gli arbitri migliori: Michelotti a San Siro, Gonella a Vicenza, le loro [illegible] domenica scorsa si [illegible] fatto sentire. A Torino dirige il giovane D'Elia, [illegible] speranze concrete di una categoria che [illegible] i ricambi, ma [illegible] attraverso le difficoltà [illegible] reclutamento. C'è da augurare una domenica di pace anche ai dirigenti, ai [illegible]nperti ed a Pianelli protagonisti di un battibecco che non [illegible] in realtà, ma che faceva comodo.

Le idee [illegible] Pianelli, in riferimento [illegible] lanciate minacce di «abbandonare» il Torino, non possono essere condivise, a meno che problemi personali siano le vere fonti delle amarezze. Il calcio ha delle sue regole, alle quali anche un presidente di provata onestà deve sottostare. La sua impennata non poteva non incappare nella prevista procedura «[illegible]tiva». Intanto, però, è indicato ancora una volta il presidente del Torino per la sua limpidezza. Ha [illegible] infatti l'intenzione di non presentarsi alla «disciplinare» con la semplice considerazione: *«Perché dovrei andare a ripetere tutto quello che i giornali hanno già riportato per filo e per segno?»*. Grazie, commendatore: il mondo del pallone è pieno di gente che tira il sasso e poi nasconde la mano (e chiede smentite o rettifiche) con la semplice scusa di essere stato frainteso.

Il Torino deve cercare di far passare il [illegible] al suo presidente, [illegible] a San Siro avrà vita facile. L'Inter, che sta lavorando benissimo fra l'oggi ed il domani, vorrà farsi scappare l'occasione di un sorpasso che forebbe esplodere giustamente d'entusiasmo i suoi tifosi, e sancirebbe il ritrovato equilibrio calcistico fra Milano e Torino, equilibrio al quale si ribella per [illegible] tanto la Juventus. Riusciranno a ribellarsi anche i granata, proprio nel [illegible] del pericolo? La risposta al campo. Quest'anno, [illegible]si ragionare sul rendimento degli atleti di Radice è impossibile farne, non è soltanto rischioso. Discorsi [illegible] classifica interbidano ancora [illegible] già tribolata marcia della squadra, quando ci sembra che vista la situazione dovrebbe parlare soprattutto di gioco. [illegible] rendimento, di serenità dell'ambiente. Sono questi i traguardi che il Torino si deve prefiggere, anche perché sono le condizioni [illegible] arrivare a qualcosa di concreto in classifica.

La Juventus assiste, forte della sua concentrazione sempre magnifica (anche [illegible] sfoda nel gioco [illegible] anno), alla battaglia alle [illegible] spalle. Il brutto scherzo giocatole dalla Lazio nel girone [illegible] andata è garanzia per la partita odierna. Nessuno [illegible] in campo [illegible] fare una passeggiata, anche se [illegible] Lazio si presenta con in [illegible] il giocatore più discusso della serie A, Garella, il «creatura» di Vinicio che troppe volte [illegible] già tradito il maestro. [illegible] questi giorni un referendum fra indiceto in Pullci il miglior portiere della [illegible] B, sottolineando come Vinicio con il [illegible] impulsivo abbia rischiato [illegible] nel [illegible] della riserva (dello [illegible] anno) licenziando senza rimpianti il titolare. Garella, che ha esordito in [illegible] A nel Torino, che ha militato nel Casale e nel Novara, affronta nel «suo» Piemonte una domenica difficile.

Pace [illegible] a lui (con la coscienza, che non [illegible] nulla a vedere con il risultato), auguri a Castellini che fa «duecento» a San Siro, speranze di gioco «allegro» a Vicenza dove arriva il Milan. Fra i rossoneri il (futuribile «amerikano» Albertosi si oppone agli attacchi del Lanerossi che deve ridar pace al presidente Farina (pensate com'è il calcio: alla prima prova opaca della squadra se l'è presa [illegible] l'allenatore...).

Bruno Perucca

Juventus-Lazio: Tardelli in forse

Morini, rivincita

E' un'immagine amica: rifinitura, tifosi che ricompongono i gruppetti per le chiacchiere calcistiche, il pullman che porta i campioni nel silenzio di Villar. Qualcuno ha il viso buio perché la giornata è senza colore, il freddo punge le ossa, il lavoro sul pallone è anche routine. Una settimana dopo l'altra verso la mèta finale, in campionato [illegible] rischi [illegible] campionato. Bizzotto va ad Amsterdam, in casa dell'Ajax, Trapattoni apre l'uscio alla Lazio.

Le polemiche milanesi si allontanano col passaggio di San Siro. Domenica scorsa c'era il Milan con propositi sbandierati, silenzio lo seguendo si poco tutto disgraste dalla squadra romana. Il convincimento [illegible] generale, diviso dalla gente bianconera senza incertezze, Wilson lo appena lasciato intendere nella intervista, dalla pace di Santa Margherita, che la Juventus non deve cullare illusioni, che per [illegible] primatista il pomeriggio domenicale sarà insidioso. [illegible] tattica [illegible] mancherà.

L'avviso c'è stato nel girone d'andata, quando il torneo compiva i primi passi. Fu [illegible] pomeriggio che distrusse il complesso torinese, specie Morini, solitamente pronto a rendere docile l'attaccante [illegible] turno. La domenica fu [illegible] momento giornata di festa per Vinicio, per Giordano. Sorrisi, complimenti, interviste, spiegazioni sbalorditi su come fosse possibile far ruzzolare la Juventus. [illegible] concorrenza stava in seccito con carta e matita. Altri tempi. Dice Boninsegna [illegible] la retrospettiva: «Sul [illegible] balzato del ganzo la paura, rabbia; ma poi, riflettendoci sopra, è bene, è giusto che capiti. Meglio che ci cada in partenza, almeno c'è tutto il tempo per riparare agli [illegible] La Juventus aveva sbagliato partite, ma non cancelliamo i meriti [illegible] chi ci stava di fronte. Tre a zero è [illegible] successo chiaro, che [illegible] adito a dubbi».

Prima di [illegible] nell'atmosfera [illegible] Coppa Campioni (stanca poco alla vertica internazionale) [illegible] Juventus si batte per il quattro [illegible] di vantaggio, [illegible] la media inglese, contro certe illazioni maligne a [illegible]se. Trapattoni ha [illegible] chiaro in testa. Formazione a memoria. Cuccureddu sarà seguito ovunque [illegible] Gentoschelli; Morini andrà a tamponare l'iniziativa [illegible] Giordano. E su questa decisione [illegible] hanno influito treni psicologici, aperti [illegible] per quanto successo all'Olimpico. «Ci mancherebbe altro — precisa l'allenatore —: sono trascorsi dai mesi [illegible] quei [illegible] epi sodico. La Juventus ha compiuto il suo cammino senza incertezze. [illegible] si tratta soltanto di [illegible] nuovo senza pausa. Al Comunale c'è l'obbligo tassativo di vincere. [illegible] (non [illegible] tabelle, [illegible] si tratta soltanto di [illegible] non ben presente il calendario: quei periodi ogonistici che [illegible] fino analizzati coi sorriso, con la consapevolezza d'aver dato molto, con la soddisfazione d'aver raccolto».

Dunque un'altra giornata importante. Trapattoni s'affida [illegible] tino slogan che può anche apparire noioso ritornello, ma [illegible] dubbio efficace sull'animo di chi va in campo: «Il campionato ricomincia domenica. Non c'è nulla di [illegible] perso, di [illegible] Magari fosse così, faremo [illegible] di correre. I nostri [illegible] alle lineatra. [illegible]

La classifica

	p.
JUVENTUS	26
[illegible]	22
VICENZA	22
[illegible]	22
INTER	21
PERUGIA	20
[illegible]	19
LAZIO	17
ROMA	17
[illegible]	17
GENOA	16
ATALANTA	16
[illegible]	15
BOLOGNA	14
[illegible]	12
[illegible]	12

[illegible] falso [illegible] chi è in [illegible] per riaccendere la lotta».

La Juventus si prannuncia presentando l'aspetto-tipo. Ci [illegible] Bettega, Causio ed anche Tardelli che [illegible] un po' titubante per [illegible] leggera distorsione [illegible] ginocchio, ma se [illegible] è l'ora d'offrire [illegible] di temperamento. Soltanto spiacevoli [illegible] dell'ultima [illegible] potrebbero far spuntare nomi nuovi tra i reperti, in ogni modo il tecnico può [illegible] su Fanna e Gabrini, disponibili [illegible] i restanti minuti e per eventuale cambio in partita. [illegible] Invece chi seguirà l'incontro dalla radiolina. Pietro [illegible] Virdis, dimesso dalla clinica dopo l'intervento allo tendine, consuma pazientemente la convalescenza. [illegible] ci sarà bisogno di lui, come di tutta [illegible] rassa», ha già [illegible] l'allenatore pensando all'arco d'impegni da sostenere entro i primi di maggio.

I tifosi attendono il risveglio di [illegible] contano [illegible] d'e. di Bontempegna, sull'emozione del giovane portiere ospite, Garella. Per la prima volta in campionato l'ex spilungone del Torino «copre» i pali del Comunale, accompagnato dalla fiducia aviscerata di Vinicio, dalla perplessità dell'ambiente [illegible] dalla contestazione sempre presente [illegible] sostenitori. E' l'unica variante degli ospiti, rispetto all'ultima, fatalissima sabbiatura [illegible] l'Atalanta.

La Lazio si presenta convinta di non poter far intraccoli. E' indubbio che questi giorni [illegible] sul fulmine del club hanno pesato sul morale dei giocatori, [illegible] Wilson e soci faranno il possibile per respirare aria pura in un immediato domani.

Ferruccio Cavallero

JUVENTUS: *Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino, Morini, Scirea; [illegible], Tardelli, Bonfiglio; Benetti, Bettega. 12. Alessandrelli; 13. Cabrini; 14. Fanna.*

LAZIO: *Garella; Pighin, Ghedin; Wilson, Manfredonia, Cordova; Gentoschelli, Agostinelli, Giordano, Lopez, Badiani. 12. Avagliano; [illegible] Bozzolini; 14. Clerici.*

In Inter-Torino dubbio Claudio Sala

Mozzini, rientro

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 18 febbraio.

Ancora [illegible] grande sfida [illegible] Siro. Dopo Milan e Juventus [illegible] Inter e Torino a misurarsi; per trarre dalle indicazioni [illegible], nonostante tutto, lo dicastro meritin fin [illegible] piccato non sembrano essere state sufficienti per dare. Da [illegible] parte l'Inter dei giovani che gian piano sta [illegible] con un alternanza sempre meno frequente di risultati e conferma che esperienza e maturità si acquisiscono sul campo, dall'altra il Torino che non riesce a trovare la «continuità» predicata da [illegible] vuol per gli infortuni che hanno costretto a frequenti cambiamenti di formazione, vuol perché qualcosa sembra saltare incespato in quel motore che, lo scorso anno non aveva battuto colpi a vuoto.

Stando ai [illegible] lente milanese di partita di domani vieta intasa come «il match del secondo posto» ossia l'esame ultimo per decidere se già quest'anno l'Interallo dogma [illegible] fare [illegible] prima dell'addio [illegible] la Juventus campione. Quanto Fraizzoli (e banditeso i [illegible] «angeli custodi» [illegible] e Beltrami) ci tengano [illegible] successo è [illegible] evidente del [illegible]mio-partita promesso agli uomini di Bersellini: [illegible] milione e duecentomila lire a testa indubbiamente una cifra considerevole, [illegible] più par una partita in casa.

Barsellini, [illegible], ha preferito andar cauto [illegible] dichiarazioni [illegible] tutta la settimana e non è vacuto meno neppure oggi, dopo l'ultimo allenamento, al suo fare [illegible]: «Il Torino è squadra [illegible]stissimo sango; con gli stessi uomini attuali ha vinto uno scudetto ed ha condotto un campionato [illegible] da cinquanta punti. Non penso, dunque, di [illegible] una squadra grenata in fase calante e [illegible] voglio neppure che la maturità dell'Inter [illegible] essere giudicata in base alle partite di domani: [illegible] perdiamo [illegible] il Torino appoi vinciamo il [illegible] degli incontri [illegible] [illegible] maturi? E se accadesse viceversa? [illegible] maturità di una squadra è qualcosa che si ha o non si ha e per l'Inter il grado di maturità [illegible] giocatori [illegible] miglioramento». Parole chiare che comunque non escludono qualche velleità: «[illegible] grande [illegible] e San Siro per vincere e noi cercheremo di fare altrettanto: questo è certo».

L'Inter non ha grossi problemi di formazione. L'ultimo dubbio, [illegible] Bersellini [illegible] risolto nepdopo l'allenamento odierno, riguarda Roselli e Pavone. Uno [illegible] in campo, l'altro [illegible] panchina. Per il resto Facchetti, visti anche l'indisponibilità di Bini, è confermato nel ruolo di libero, Gasparini e Canuti dovranno vedersela con Graziani e Pulici, Bamai con Claudio Sala (se ci sarà), mentre a centrocampo le coppie appaiono tutt'altro che scontate e molto dipenderà da chi saprà imporsi nelle prime fasi della partita.

I problemi che non assillano Bersellini, lasciano invece aperta una [illegible] parentesi nella squadra di [illegible]. La presenza di Claudio [illegible] che giovedì sera [illegible] accusato un rialzo di temperatura per una fastidiosa [illegible] lieve infezione [illegible] gola — che, guarda caso, gli interisti indicano come il giocatore che [illegible] maggior piacere non vorrebbero avere [illegible] — attenderà al [illegible] allenamento pomeridiano al [illegible] a Torino ma soltanto [illegible] notte potrà [illegible] ci sarà [illegible] rischio febbrile e quindi se Claudio [illegible] essere regolarmente in campo. Al proposito Radice è stato abbastanza chiaro: *«In campo manderò soltanto uomini in grado [illegible] garantirmi [illegible] piena efficienza [illegible]: se Sala non dovesse [illegible] giocare a posto, potrei vedere di portare [illegible] panchina».*

Un dubbio che [illegible] risolto solo domattina. Radice d'altronde [illegible] al massimo non ha sciolto [illegible] quello tra Patrizio Sala e Butti in modo che l'eventuale escluso del duo (Butti?) sia pronto ad indossare la maglia numero sette. L'allenatore granata ha poi confermato il ritorno di Mozzini, in cui caratteristiche (buona elevazione, soprattutto) ben si adattano per marcare Altobelli, come già era avvenuto nella partita d'andata, mentre a Danova toccherà la guardia di Muraro che [illegible] ultima [illegible] partite ha [illegible] segnato.

«San Siro rappresenta [illegible] altro momento difficile ma importantissimo della nostra stagione, e ci offre anche l'occasione [illegible] rimetterci in scala» fa Radice. I giocatori, dal canto [illegible], sembrano decisi della posta in gioco che [illegible]ba sapere un clamoroso rilancio in campionato. Proprio San Siro, due stagioni fa, segnò l'inizio della [illegible] verso lo scudetto (vittoria sul Milan) e quest'anno potrebbe significare il risveglio di un [illegible] giore che, pur non sapendo da considerarsi a livello inattaccabile, [illegible] [illegible] mantenuto quelle che [illegible] le promesse e [illegible]. Per Castellini che domani [illegible] duecentesima partita [illegible] [illegible], per [illegible] proprio a San Siro nove [illegible] (a segno la sua prima [illegible] nella massima [illegible], così come per tutti gli altri potrebbe rappresentare l'inizio di [illegible] «ciclo» alla Juventus, [illegible] solo l'imprevedibilità [illegible] calcio e l'esito del torneo-accademia granata autorizza a tentare.

Giorgio Barberis

INTER: Bordon; Canuti, [illegible]; Orlali, Gasparini, Facchetti; Scanziani, Roselli (Pavone), Altobelli, Marini, Muraro. 12. Cipollini; 13. Pavone [illegible], 14. Anastasi.

TORINO: Castellini; Danova, Salvadori; Patrizio [illegible], Mozzini, Caporale; Claudio Sala (Butti), Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici. 12. Terraneo, 13. Santin, [illegible] Butti (Claudio Sala).

Spaccatura fra i politici

Argentina: crisi per il "mondiale„

(Nostro [illegible] particolare)

Buenos Aires, 18 [illegible]

Il campionato mondiale [illegible] calcio ha lasciato da qualche giorno [illegible] peglio spettive dai quotidiani argentini per entrare a vele spiegate in quella dell'accademia e degli editoriali. Attorno ai campionati, infatti, è nata una secca polemica che ha visto contrapposti [illegible] un lato il segretario alle finanze (cognato [illegible] parente [illegible] a quello [illegible] ministro delle finanze in Italia) Juan Alemann e dall'altra i due massimi dirigenti dell'«Ente 78», l'ente che ha il compito di organizzare i mondiali, il generale [illegible] Merlo e il contrammiraglio José Maria Lacosta.

A gettare il sasso che ha fatto nascere la polemica è stato il segretario alle finanze il quale si è chiesto in una intervista se l'Argentina aveva proprio bisogno di spendere 700 milioni di dollari (circa 600 miliardi di lire) per organizzare un campionato del mondo, date le difficili condizioni economiche del Paese. La dichiarazione del segretario ha fatto scalpore perché conteneva un dato nuovo per quanto riguarda la spesa complessiva che l'Argentina dovrà sostenere per i mondiali: nessuno, fino a quel momento, aveva mai parlato di 700 milioni di dollari. Le cifre ufficiali, parlano da 200 milioni di dollari, eroso giunte al massimo fino a 500.

La nuova cifra ha fatto impressione. E' impensabile per un Paese come l'Argentina che non riesce ad uscire da una lunga crisi economica, ad è stata subito sui giornali a titoli di scatola. L'accusa ai mondiali di favorire l'inflazione è arrivata. La reazione dei massimi esponenti dell'«Ente 78» non si è fatta attendere: il contrammiraglio Lacoste ha sottolineato che il [illegible] argentino [illegible] deciso [illegible] vivere un [illegible] assunto da precedenti amministrazioni e che, una volta decisa di fare i mondiali, percorra sodare fino in fondo.

Il contrammiraglio ha affermato anche che le spese effettive per i mondiali è dell'ordine di trenta milioni di dollari (23 miliardi di lire), che verranno recuperati con il ricavato [illegible] vendita [illegible] biglietti [illegible] ingresso, della pubblicità, [illegible] monete commemorative, ecc. Il resto della spesa riguarda opere pubbliche — ammodernamento e rimodellamento di strade, aeroporti, alberghi, centrali telex e telefoniche e così via — che il Paese avrebbe dovuto comunque affrontare.

La polemica però non accenna a placarsi e proprio sui giornali di oggi il generale Merlo è tornato [illegible] carico accusando il segretario alle finanze di [illegible] ed una polemica «aziosa» in quanto le oltre di 700 milioni di dollari [illegible] non rabbe correnti: la spesa globali per i mondiali sono secondo il generale dell'ordine di 450 milioni di dollari, il tre per cento del prodotto nazionale lordo argentino, una percentuale più prevista e che non potrà avere, ha affermato il generale, effetti inflazionistici.

Per dare un'idea del seguito che ha avuto e sta avendo la polemica basterà sottolineare che due quotidiani di Buenos Aires, «La Prensa» e il «Buenos Aires Herald» hanno consacrato ieri i loro editoriali alla questione dei mondiali ed alle discussioni tra Alemann e i dirigenti dell'«Ente 78». Ambedue i giornali si schierano dalla parte del segretario Alemann, per con qualche sfumatura, «La Prensa» afferma tra l'altro che è da vedere se il popolo argentino preferisce la televisione a colori — entrata nel Paese con il sorteggio dei mondiali — oppure le botteglie contro la contaminazione [illegible] acqua.

L'«Herald» applaude alla decisione del segretario Alemann di dire «pane al pane e vino al vino» aggiungendo: «se in passato il lassaro statale autorità [illegible] dilapidato e concreto [illegible] lui [Alemann], magari, chissà, il Paese [illegible] continuerà ad essere una democrazia». La grande attenzione data a questa polemica dai giornali, in effetti, è il riflesso della situazione non cui l'opinione pubblica segue la questione. Accanto ai commenti propriamente sportivi sulle possibilità della nazionale argentina, che tutti qui vorrebbero fosse la migliore del mondo, non è raro sentire critiche alla decisione di tenere in Argentina i mondiali: la gente parla di ospedali che mancano, di scuole, di case, del costo della vita, anche se poi si ammette che non esiste alcuna garanzia che i fondi destinati ai mondiali [illegible] impiegati in [illegible] modo migliore.

Tutto lascia credere che il segretario alle finanze, che è un civile, abbia avuto il coraggio di cavalcare la tigre di un malcontento popolare.

Ma la sua azione sembra comunque platonica, visto che solo imprevisti eventi straordinari potrebbero indurre il governo militare argentino, oggi, a non tenere [illegible] appuntamenti mondiali di calcio.

Mario Gomez

L'inizio delle partite alle ore 15

Gare e arbitri

Serie [illegible] - Ore 15

[illegible]	Menegali
Bologna-Foggia	Gussoni
Fiorentina-Perugia	Casarsi
Genoa-Napoli	Mattei
Inter-Torino	Michelotti
Juventus-Lazio	D'Elia
Vicenza-Milan	Gonella
Roma-Pescara	Lo Bello

[illegible] B - [illegible] giornata

Avell[illegible]	Reggiani
Como-Brescia	Milan
Cremonese-Samp	Menicucci
Lecce-Cesena	Redini
Palermo-Pistoiese	Agnolin
Rimini-Bari	Barbaresco
Sambenedett.-Modena	Longhi
Taranto-Catanzaro	Terpin
Ternana-Ascoli	[illegible]
Varese-Cagliari	Soluca

Serie C - Girone [illegible]

Audace-Alas[illegible]	Ciazzi
Biellese-S. A[illegible]	Armisenti
Juniorcasale-Ciri Patria	Mo[illegible]
Mantova-Pro Vercelli	Pirandola
Novara-Pergocrema	Sanclisi
Padova-Omegna	1-6
Saronno-Udinese	Agnolelli
Trento-Piacenza	Panzino
Treviso-Lecco	[illegible]
Triestina-Bolzano	Madonna

Serie C - Girone [illegible]

Arezzo-Fano	[illegible] Marchi
[illegible]	Agata
Forlì-Rioclone	Stillacci
Massese-Livorno	Pezzella
Olbia-Grosseto	Rinaldi
Pisa-Lucchese	Lanese
Reggiana-Spezia	Ferrantini
Siena-Empoli	Colasanti
Spal-Prato	Baldi
Taranto-Parma	Magni

Serie C - Girone C

Crotone-Latina (o.r. Catanzaro)	Lo [illegible]
Marsala-Ragusa	Gabbani
Matera-Barletta	Casella
Nocerina-Campobasso	Governa
Pro Vasto-Benevento	Lanzetti
Reggina-Catania	[illegible]
Salernitana-Paganese	Gazzari
Siracusa-Trapani	Pampana
Sorrento-Pro Cavese	Mondoni
Turris-Bisceglie	[illegible]

Serie D - Girone A

Albenga-Entella	Gracki
Albese-Borgomanero (o S. Vittoria)	Sanna
Asela-Calusco	Pavia
Arona-Rivarolese	Ramirani
Cuneo-Asti	Martin
Ivrea-Derthona	0-0
Novese-Savona	Graziani
Sanremese-Imperia	Lorenzetti
Sestri Levante-Busca	Puccini

Inghilterra: maltempo paralizza lo sport

Londra, 18 febbraio.

Continua pressoché totale la paralisi delle manifestazioni sportive in Gran Bretagna, bloccate dalla neve e dal gelo.

Per la quarta settimana consecutiva il calendario calcistico ha subito numerosi rinvii mentre [illegible] è [illegible] a quattro riunioni [illegible] [illegible] a 48 le gare [illegible] in programma [illegible] questa [illegible] giorne per il maltempo. [illegible] campionato [illegible] sono [illegible] soltanto [illegible] le partite [illegible]

Vicenza-Milan: il bomber non segna da 4 giornate

Rossi vuol rompere la "dieta„

(Dal nostro [illegible] speciale)

Vicenza, 18 febbraio.

[illegible] punti sono già [illegible]: [illegible] stano due. Il Vicenza perderà l'ultima occasione? La domanda [illegible] abbastanza scontata [illegible] che in questo campionato ogni volta che si è visto di fronte una rappresentante milanese, l'undici di Fabbri ha dovuto [illegible] lo sconfitta. L'occasione [illegible] riscatto si [illegible] contro un Milan [illegible] stanza in salute ma ancora una volta incompleto causa le assenze [illegible] Turone e Suriani; Bigon ha [illegible] saputo sostituire degnamente il libero mentre [illegible] il «motorino» [illegible] centrocampo. Il problema è più complesso ma neppure troppo critico. I rossoneri si arrangeranno infoltendo il [illegible]: al resto dovrà pensare la [illegible] impensierire sul solito [illegible] per il quale a fine stagione [illegible] richiamo degli Stati Uniti e [illegible] [illegible] potrebbe essere determinante per troncare il [illegible] rapporto col Milan.

[illegible] argomenti [illegible] rischiano di appesantire il [illegible] tecnici (per Liedholm, ovviamente, è soltanto un [illegible] Maldera da una parte e Rossi dall'altra. In verità il bomber [illegible] campionato [illegible]... dieta da ormai ben quattro turni: il [illegible] richiestogli [illegible] che dalle convocazioni azzurre (in attesa di [illegible] ultimo a Firenze nell'attesco in Under 21) probabilmente lo [illegible] disconcentrato [illegible] dimenticherà [illegible] che [illegible] il pericolo pubblico della difesa, viene sottoposto [illegible] particolare [illegible] vegliarza. Anche Maldera da quando si è inserito nel giro della nazionale, si è un pochino innervosito [illegible] contro la Juventus ha dato cenni di ripresa pur denunciando a sua volta minore confidenza nelle conclusioni e rete a differenza quindi di quanto capitava nella prima parte del campionato.

In un [illegible] come questo, con la Juventus che rischia di [illegible] lontanarsi, [illegible] gli altri [illegible] guitrici [illegible] l'aspetto di un autentico [illegible]: il [illegible] alle spalle dei bianconeri, considerando anche il confronto [illegible] San Siro rischia di spezzarsi in un tandem a partenza qual è chi si concede [illegible] qualche distrazione.

Mentre i tifosi mugugnano per i biglietti tro[illegible] cari (una [illegible] mila lire [illegible] l'inevitabile danno [illegible] gli appassionati massacrati: quelli vicentini sono [illegible] tutti abbonati) ci si aspetta dall'appuntamento col «Monti» una para alquanto scintillante [illegible] un arbitro [illegible] Gonella che dovrà controllare con [illegible] il gioco, soprattutto nella giornata della sua probabile inve[illegible]mile rappresentante italiano [illegible] mondiali di calcio.

Ancora più impegnato del fischietto padovano, comunque, sarà Gianni Rivera: nella trasmissione televisiva da lui condotta, Cecchi al 12. ha messo due lasso nella [illegible] lontano di Vicenza-Milan. La scorsa settimana, pur disponendo di cinque doppie, aveva rimediato complessivamente un misero sei. Se stavolta non fa di meglio indovinando almeno la sua partita, rischia di incrinare ulteriormente la sua credibilità di esperto in schedine.

Giorgio Gandolfi

Per Italia-Finlandia

Pat Sala [illegible] Rossi nel[illegible] «Under 21»

Per l'amichevole Italia-Finlandia «Under 21» (in programma mercoledì prossimo a Firenze (ore 15) sono stati convocati diciotto giocatori.

Portieri: Galli (Fiorentina) e Tancredi (Genoa).

Difensori: Bresci (Inter), Capriali (Juventus), Canuti (Inter), Collovati (Milan), Ferraris (Napoli), Galbiati (Pescara), Manfredonia (Lazio) e Ogliari (Genoa).

Centrocampisti: Agostinelli (Lazio), Bagni (Perugia), Fanna (Juventus), Patrizio Sala (Torino) e Tavola (Atalanta).

Attaccanti: [illegible] (Bologna), Giordano (Lazio) e Rossi (Vicenza).

I convocati dovranno trovarsi lunedì a Coverciano; con loro saranno gli allenatori federali Vicini e Brighenti.

«Pasticcio» romano

Roma, 18 febbraio.

Il ministro delle Finanze, on. Pandolfi, sta attentamente valutando la si[illegible] di cedere che S venga a crearsi fra il Demanio e il Coni, il quale rischia di essere sfrattato [illegible] stadio Olimpico e privato degli edifici che ospitano le federazioni di atletica leggera, ciclismo, rugby nonché [illegible] sedi del comitato olimpico [illegible] cui lavorano 125 dipendenti.

L'iniziativa del Demanio, adottata nella persona del dir[illegible] dr. [illegible] Ruvo, [illegible] entrata in vigore della [illegible] che dispone il trasferimento al Demanio stesso di tutti i beni appartenenti all'ex Gil.

Ma non è tutto. Il Demanio ha fatto sapere che intende gestire direttamente sia lo stadio che gli edifici in questione e vorrebbe imporre un canone d'affitto complessivo [illegible] a [illegible] miliardi, inoltre il Coni ha ricevuto un ultimatum per pagare [illegible] l'inizio [illegible] prossima settimana. La somma di [illegible] di affitto arretrato.

Il segretario del comitato olimpico, dr. Pascarti, ha inviato un promemoria allo stesso ministro [illegible] nel quale viene posto principalmente in evidenza [illegible] lo s[illegible] Olimpico è stato [illegible] per intero dal [illegible] in vista dei Giochi [illegible] Roma '60. Inaugurato nel 1953 a costò all'epoca 3 miliardi e 400 milioni. Lavori successivi per attrezzature e sistemazione dei servizi per un impianto [illegible] è il più prestigioso d'Italia [illegible] uno dei più conosciuti d'Europa, hanno [illegible] portato [illegible] impegni per [illegible] tre 5 miliardi di lire.

m. [illegible]

Enzo Ferrari compie 80 anni: una vita di gioie [redacted] dolori terribili

Il vecchio signore di Maranello

Enzo Ferrari compie 80 anni: è [redacted] il 18 febbraio 1898 a Modena (ma sulla carta d'identità c'è scritto 20 febbraio, perché la neve aveva impedito al padre di recarsi in Comune). Li compie lavorando in fabbrica, a Maranello, perché questo, per lui, è [redacted] giorno come un altro. Siamo [redacted] i suoi tifosi, i suoi amici, a stupirci [redacted] il compleanno. Ma 80 anni costituiscono una bell'età, soprattutto quando si portano con spirito giovanile, dirigendo con entusiasmo e passione una scuderia, anzi la Scuderia, il cui nome è sinonimo di corse e motori in tutto il mondo. Ferrari resta fedele a se stesso, ad un'idea, quella di un'auto sempre più in grado di dare all'[redacted]mo la co[redacted] della libertà. Un'idea nata nel Ferrari ragazzo e sviluppatasi nel Ferrari [redacted], nel Ferrari pilota, direttore [redacted]tivo, costruttore. Una [redacted] non facile, piena di battaglie, con gioie e dolori terribili. «La mia vita — ha detto una volta — è stata un ansimante cammino. Non tornerei indietro, non mi piace più questo mondo dove la violenza ha preso il posto della ragione. Il mondo lo intravedo come uno smisurato penitenziario che ha in noi i suoi reclusi. L'egoismo ci condiziona, allontanandoci [redacted] pessimo, costringendoci a contare sulle nostre sole possibilità. Dovessi tornerei una seconda volta, vorrei nascere benestante, per evitare di provare la fame, orfano, per [redacted] dover piangere lo struggente ricordo dei genitori perduti, impotente, per non rivivere la tragedia di avere un figlio e perderlo».

L'amore per l'auto

Il [redacted] Ferrari avrebbe [redacted]luto fare il tenore di operetta (ma non [redacted] i mezzi fisici), il giornalista sportivo (ma [redacted] ne ebbe il tempo). Il corridore di auto. La voglia di diventar pilota [redacted] quando [redacted] dieci anni. Il padre [redacted] portò a vedere una gara sul circuito [redacted] Bologna e lui provò una «emozione violenta». Cominciò il grande amore per le «quattro ruote», ma prima di poter concretare [redacted] sue aspirazioni ci fu la guerra, il servizio militare. Nel 1918 venne a Torino per cercar lavoro alla Fiat, [redacted] non [redacted] assunto, [redacted] trovò un posto, sempre a Torino, un amico di origine bolognese, che trasformava autocarri leggeri in autotelai da carrozzare.

Buon corridore

Ugo Sivocci, proprietario di una piccola fabbrica, la Cmn, convinse nel 1919 Ferrari a trasferirsi a Milano. Con una Cmn il giovane modenese cominciò a [redacted] classificandosi quarto nella prima edizione della Parma-Poggio di Berceto. Quello stesso [redacted] fece la Targa Florio, in cui nel '20 si classificò secondo (10 mila lire di premio) [redacted] un'Alfa Romeo. Fu a Ravenna [redacted] dove vinse il circuito [redacted] che nacque [redacted] leggenda del Cavallino Rampante. Al traguardo Ferrari trovò una coppia distinta, vestita a lutto, il conte e la [redacted] Baracca. «Tenga — gli disse Paolina Baracca, porgendogli [redacted] stemma con l'effige del Cavallino —, era di [redacted] figlio Francesco. l'ave[redacted] dipinto sul suo apparecchio. Vedrà [redacted] le porterà fortuna...». L'attività di corridore [redacted] esaurì, in pratica, nel 1924: avrebbe dovuto [redacted]der parte al G.P. di Francia, a Lione, ma un grave esaurimento glielo impedì. Ferrari per l'Alfa non fu un pilota eccezionale, anche [redacted] di buon livello, ma le rese un notevole servizio, convincendo [redacted] progettisti come Bazzi e Jano a lasciare la Fiat [redacted] la [redacted].

Nasce la Scuderia

Ferrari si trasformò in [redacted]nizzatore e dir[redacted] sportivo, per dirla in termini moderni [redacted] «team manager» dell'Alfa. Un po' alla volta riuscì a rendere indipendente la propria attività e quella del reparto corse dell'Alfa vera e propria, finché nel 1929, a Bologna, durante una cena con amici, gli venne l'idea di fondare una «Scuderia Ferrari», collegata alla società milanese [redacted] indipendente. [redacted] simbolo fu quello [redacted] Cavallino. Per essa corsero Nuvolari, Campari, Varzi, Fagioli, Chiron. Un periodo [redacted] esaltante, che si chiuse nel [redacted] con un divorzio a sorpresa per contrasti tecnici tra Ferrari e i dirigenti dell'Alfa. Il divorzio portò con [redacted] una [redacted] ferrea: per almeno 4 anni Ferrari si impegnava a non occuparsi di corse e a non ricostituire la «Scuderia».

Ecco il costruttore

Con la liquidazione avuta dall'Alfa, Ferrari tornò a Modena, nella sede della Scuderia, in via Trento e Trieste. Fu [redacted] che [redacted] la luce la [redacted] la prima vera Ferrari, che, per evitare la clausola del divorzio, nacque [redacted] i colori dell'Auto Avio Costruzioni. Era una 8 cilindri [redacted] motore di 1500 cmc. La sua prima ed unica uscita avvenne nella Mille [redacted]glia del [redacted] e [redacted] fu positiva, in quanto le due unità iscritte non terminarono la corsa, ma storicamente fu un avvenimento importante, perché una delle due macchine era pilotata da Alberto Ascari, che doveva diventare [redacted] il più grande pilota italiano dal dopoguerra [redacted] oggi.

[redacted] giovane costruttore Enzo Ferrari con Tazio Nuvolari

[redacted] prima vittoria

Nel [redacted] la guerra costrinse la Auto Avio Costruzioni a [redacted]sferirsi a Maranello e a dedicarsi [redacted] alla fabbricazione di utensili. [redacted] piccolo complesso fu bombardato nel '44, ma Ferrari seppe ricrearlo, tornando a dedicarsi all'automobile. Ecco la prima Ferrari-Ferrari: si chiamò 125, il primo a pilotarla fu [redacted]. [redacted] vettura, una «dodici cilindri», vinse il 12 ottobre [redacted] il [redacted] Premio [redacted] Torino al Valentino: il primo [redacted] di una macchina chiamata Ferrari, il primo [redacted] serie interminabile. Nel 1952 Ascari divenne campione del mondo di Formula 1 con [redacted] Ferrari, nel [redacted] la Casa del Cavallino conquistò il mondiale marche. [redacted] allora ad [redacted] 22 i titoli ottenuti dalle vetture modenesi, un primato eccezionale. Grandi Premi, corse di durata (la [redacted] Ore» di Le Mans), corse su strada (la [redacted] Miglia): una catena di affermazioni che a poco a poco trasformò [redacted] Ferrari e Ferrari in mito.

Il grande dolore

Per Ferrari [redacted] furono solo ore [redacted]. I suoi piloti, le sue vetture erano talora protagonisti di gravi incidenti, come quello accaduto nel '57 nella Mille [redacted]glia (De Portago uscì [redacted] strada), incidenti che provocavano roventi polemiche. Ma il [redacted] più terribile per il [redacted] modenese fu la morte del figlio Dino, avvenuta il 30 giugno 1956. Dino Ferrari si spense a soli 24 anni, quando già prometteva di raccogliere entusiasmi e talento paterni, [redacted] una distrofia [redacted]. [redacted] dolore grande, [redacted] gli anni non hanno lenito, una morte precoce e crudele, che ha fornito a Ferrari un metro per dividere l'umanità in due parti precise: quella che [redacted] sofferto e quella che non ha sofferto.

Dalla Ford alla Fiat

Le Ferrari negli [redacted] si svilupparono; accanto alle [redacted] corse nacquero quelle da granturismo, che presto acquistarono anch[redacted] prestigio. [redacted] Ferrari Casa costruttrice permetteva alla Scuderia Ferrari [redacted] correre e di vincere. [redacted] piccolo ma efficiente complesso industriale [redacted] espan[redacted]. Agli inizi degli Anni 60 la Ford [redacted] di acquistarlo, [redacted] l'operazione [redacted] in extremis. Il «gigante» [redacted] Detroit allora impegnò la[redacted] risorse finanziarie e tecniche per schiacciare in gara il fastidioso rivale italiano e l'impresa gli riuscì solo nel 1966 [redacted] «24 Ore» di Le Mans. La Casa americana, però, si ritirò presto dall'attività, mentre quella [redacted] continuò, pur tra difficoltà gravi. E nel [redacted] l'accordo tentato dalla Ford si realizzò tra Ferrari e Fiat.

Ferrari oggi

Oggi Enzo Ferrari è un vecchio signore dai capelli bianchi. E' [redacted] degli italiani più [redacted]sciuti [redacted] amati nel mondo. Le [redacted] macchine hanno contribuito a modificare l'immagine dell'Italia nel dopoguerra: motori e [redacted]cnologia, serietà ed impegno, lavoro. Un uomo di coraggio, un uomo solitario, un uomo che è stato talora crudele. «Sono un agitatore [redacted] idee» ha detto. Ma forse neppur lui, a 80 anni, conosce se stesso.

Verso il titolo '78

Nel [redacted] la [redacted]errari tornò a vincere il campionato di F. 1 [redacted] merito di Niki Lauda. [redacted] bissò il [redacted]o l'anno scorso. Poi, il divorzio tra l'austriaco e Ferrari. Adesso il costruttore tenta [redacted] rivincere questo titolo, come se fosse [redacted] prima volta, con un altro pilota, Carlos Reutemann. Reutemann è [redacted] bravo di Lauda, [redacted] che importa? Il [redacted]chio signore pensa che siano le Ferrari a vincere, [redacted] chi le guida.

Michele Fenu

Basket donne alla ribalta

Teksid a Roma punti-scudetto

Giornata campale nella poule scudetto [redacted] campionato femminile: Geas e Teksid affrontano in campo [redacted] le [redacted] forze del campionato, poste, queste ultime, di fronte ad un [redacted] aut senza rimedio: vincere ed inserirsi nel dialogo al [redacted], perdere e rassegnarsi anche quest'anno al ruolo di comprimarie. Soprattutto la Pagnossin, già sconfitta in casa dalla Teksid e superata anche dall'Algida. Insegue, [redacted] la squadra campione d'[redacted], il primo [redacted] di [redacted] prestigio. Le trevigiane punteranno tutte le loro carte [redacted] mira infallibile di Bianca [redacted] punti di [redacted], [redacted] il Geas, che le recenti esibizioni in poule ed [redacted] coppa [redacted] intendere su di giri, finora non ha mai «steccato» due volte (la prima è [redacted] della [redacted] nello stesso campionato.

«A Roma, contro l'Algida, sarà la guerra», dice Arrigoni, e la Teksid non sembra ne[redacted] condizioni ideali per affrontarla: [redacted] prova casalinga, [redacted] coppa e campionato, infatti, hanno scoperto pericolosi sintomi di deconcentrazione nelle file biancazzurre, [redacted]tre l'influenza indebolisce le gam[redacted] delle «gazzelle» del [redacted] allenatore, che, però, [redacted] ha mancato di torchiarle [redacted] settimana per riportarle ai consueti livelli.

Quello di Roma è un match chia[redacted] vittoria ridurrebbe il gioco-scudetto ad una partita a due, quasi garan[redacted]ndo (come minimo) alle torinesi il diritto a «spareggiare» per il titolo (con Pagnossin ed Algida già affrontate in trasferta, il girone di ritorno delle torinesi è tutto in discesa), e, addirittura, in caso di sconfitta del Geas a Treviso, consentirebbe alle Teksid di ipotecare il successo finale.

[redacted] vittoria richiede una prestazione superlativa alle biancazzurre, pronte a «mordere» in difesa, come contro il Geas, con [redacted] superiori alle avversarie come le vuole il pronostico e le lunghe (specie [redacted] Piancastelli) capaci di inglese spazio e respiro, cioè punti e rimbalzi, al duo [redacted] Galstrocchi-Timolati. Un ruolo determinante [redacted], [redacted] già la a Treviso, avere i falli, e quindi la maggior «lunghezza» della panchina [redacted] Teksid: Arrigoni, pertanto, c'è [redacted] scommetterci, insisterà sulla girandola dei cambi, la sua «magia» per mantenere pimpanti e indenni (dai falli) le sue «all-stars».

A1 — E' tempo di tabelle nella «A1»: improvvisamente, a tre giornate dalla fine della [redacted] preliminare, Brill e Pagnossin tornano a sperare. Così il torneo [redacted] riaccen[redacted], almeno nelle intenzioni, anche se, [redacted] realtà, il [redacted]sso di [redacted]nica [redacted] Cinzano ha, probabilmente, troncato sul nascere qualsiasi ambizione non semplicemente velleitaria. Xerox e Cinzano (principali obbiettivi delle speranze sardo-venete) sono, alla caccia dei punti sicurezza; la Xerox potrebbe [redacted] già oggi, a spese della dimessa Canon di questi tempi, e il Cinzano, che [redacted] scorsa ha dimostrato la sua reattività al «guaio» D'Antoni, potrebbe imitare i cugini a Bologna, contro un Alco [redacted] non [redacted] vo[redacted].

Qualsiasi discorso in chiave poule esige, comunque, da Brill e Pagnossin la vittoria [redacted] confronti odierni con Sinudyne (a Cagliari) e Gabetti (a Gorizia), impresa tutt'altro [redacted] facile, vista [redacted] levatura e la forma degli avversari.

[redacted] — Rischiano [redacted] il Sapori che il Mecap entrambi in trasferta [redacted] avversari tutt'altro [redacted] agevoli. A Brescia contro [redacted] Pintinox, il Mecap trova una squadra giovane, che gioca un bel basket e che, appena [redacted], ha saputo inserirsi nella lotta al vertice; il [redacted] Ramsey-Meister, Solman-Mayes farà scintille, mentre il genio di Jellini e la [redacted] di [redacted] potrebbero fare la differenza a favore degli ospiti.

A Forlì il Sapori incontra lo scorbutico Jollycolombani, chiuso in una difesa molto stretta, difficile da penetrare: a Bucci soprattutto, spetterà il compito di far saltare il bunker emiliano, mentre la giornata di Mitchell e Anderson (finora validi solo a turni alterni) [redacted] certo [redacted] suo [redacted]. [redacted] Chinamartini, infine, cerca a Roma contro l'Eldorado [redacted] vendetta contro la squadra che ne ha definitivamente affossato le ambizioni, umiliandola addirittura a Torino.

Enrico Ianardi

SERIE A 1 ([redacted] giornata): [redacted]-Canon; Alco-Cinzano; Emerson-Fernet Tonic; Pagnossin-Gabetti; G[redacted]-Perugina; Brill-Sinudyne.

SERIE A 2 (20ª giornata): Eldorado-Chinamartini; Gis-Hurlingham; Pintinox-Mecap; Jolly-Sapori; Vidal-Scavolini; Althea-Mobiam.

POULE SCUDETTO [redacted] (7ª giornata): Algida-Teksid; Foglia e Rizzi-Vicenza; Pagnossin-Geas; Faenza-Plastiflegno.

Carello in [redacted] al «Costa brava»

Lloret de Mar, 18 febbraio.

Con un perentorio en-plein nella seconda tappa, l'italiano Toni Carello è balzato in testa alla classifica del rally della Costa Brava. Il pilota della Lancia Stratos ha vinto tutte e sei le prove della seconda giornata ed è passato a condurre in seguito al forfait dello spagnolo Salvador Canellas, ritiratosi oggi per noie meccaniche alla sua Fiat 131 Abarth, che era al comando della classifica dopo la prima tappa.

Nella classifica provvisoria, alle spalle di Carello ci sono Zanini (Fiat 131 Abarth), l'austriaco Wittman e il francese Coulounies, entrambi su Opel Kadett.

Panatta infortunato

Adriano Panatta, [redacted] allenamento a Formia, si è fatto visitare oggi al centro tecnico federale di Coverciano. Ha [redacted] di[redacted] al ginocchio sinistro. L'arto [redacted] è [redacted] bloccato. Mercoledì [redacted]mo il tennista [redacted] a [redacted] per una [redacted] di controllo.

BP: Azzurrini sconfitti

L'Inghilterra, battendo in finale l'Italia ha vinto la Coppa BP di tennis per «Under 21» a Torquay. Bevan-Ocleppo 7-6, 6-4; Jarrett-[redacted] 6-2, [redacted].

Rugby: Cinque Nazioni

[redacted] un [redacted] valido per il torneo Cinque Nazioni [redacted] rugby, [redacted] Francia [redacted] è imposta [redacted] per 10-9 (10-6) all'Irlanda. [redacted] Cardiff il Galles ha travolto la [redacted] per [redacted] (8-7).

Andretti [redacted] a Daytona

Mario Andretti [redacted] vinto a Daytona la quarta e ultima prova della [redacted] campioni. Nonostante il successo Andretti [redacted] è [redacted] nella graduatoria generale, [redacted] spalle dell'americano Al Unser.

Congresso del [redacted]

Stamane, alle [redacted] 9, avrà [redacted]zio, presso l'Istituto torinese [redacted] Famiglia [redacted] via [redacted] Pio 34, il XIV [redacted] provinciale del Centro sportivo [redacted] sul tema: «Sport e promozione umana».

Sofferta vittoria dei pallavolisti torinesi contro l'Edilmar Cesenatico

La Klippan domina soltanto nel quinto set

Adriano Guidetti [redacted] trasformato l'Edilmar. [redacted] riportato a praticare un gioco veloce, fitto di incroci e [redacted] schiacciate veloci, ben orchestrato da Benedetti, regista dalla fisionomia mutata grazie alle lenti a contatto, che agevolato dalla sudditanza psicologica nei confronti [redacted] trainer precedente. Andardini junior, offre un rendimento molto elevato a dispetto della [redacted] deste statura. Poi un Egidi, vecchio marpione della rete, ed i giovani Zanolli, Gusella, P[redacted] riportati [redacted] livelli più [redacted] apprezzabili [redacted] un [redacted].

Così la squadra [redacted], dopo la deludente fase iniziale [redacted] campionato è salita notevolmente di quota. Sabato s[redacted] ha eliminato [redacted] dalla [redacted] per lo [redacted] la Panini Modena, ieri [redacted] rischiato di fare un altro [redacted] regalo alla capolista Paoletti facendo crollare le residue chances di conquistare il titolo che [redacted] restano ai torinesi della Klippan.

Per la squadra [redacted] Prandi l'impegno è [redacted] molto [redacted]. Bertoli, ora in campo [redacted] le gambe molli a causa di [redacted] leggera influenza. Bergna [redacted] un po' scarico per [redacted] uno degli ultimi [redacted] esami di ingegneria [redacted] calendario [redacted] i primi giorni della [redacted] settimana. Par[redacted] tutto. Blasso [redacted] liscio sarebbe stato necessario [redacted] Rebaudengo in ottima vena, preciso e calibrato nella alzata, invece il [redacted] regista [redacted]se, dopo il bel ritorno di Parma, è nuovamente incappato in una giornata di luna storta: è riuscito a salvarsi solo nel finale quando ha saputo trovare nella grinta e nella voglia [redacted] combattere i rimedi alle imperfezioni, davvero notevoli, nella traiettoria e nella parabola dei passaggi diretti ai compagni d'attacco per portarsi [redacted] difesa avversaria.

Così la Klippan è partita bene più per timore reverenziale degli avversari che per effettivi meriti. Dopo essere andata in vantaggio per 9-7 nella prima frazione ha permesso la rimonta degli avversari che hanno infilato [redacted] nove punti [redacted] vantaggio per 14-11, [redacted] qui Prandi [redacted] la [redacted] vincente inserendo in prima linea il rosso Magnetto che inchiodava [redacted] avversari e faceva [redacted] il primo [redacted] ai vantaggi. Ma nel s[redacted]do e terzo set [redacted] partite [redacted] chiaramente dominate dagli avversari [redacted] ed e [redacted] i cambi di [redacted] anche se Scardino si batteva come al solito in maniera encomiabile.

Il gioco [redacted] e frammentato [redacted] primi due set, [redacted] di tema nel terzo e raggiungeva il diapason nel quarto [redacted] anche il pubblico diventava protagonista incoraggiando i padroni di casa, sull'orlo della sconfitta. Erano azioni spettacolari e di ottimo [redacted] tecnico. La Klippan trovava la carica con una ammonizione a Bergna. Il cumense [redacted] abbattersi trascinava tutti i compagni con grida ed incoraggiamenti, assumendosi grosse responsabilità in attacco. Così Lanfranco che era stato il più [redacted]stante salivo [redacted] giri. Pellasaro faceva altrettanto insieme a [redacted] e Bertoli. Per i torinesi era il pareggio.

Nel quinto set i cesenati paga[redacted] la [redacted] di tenuta e [redacted] Klippan poteva alfine spadroneggiare dall'alto di una superiore st[redacted] e [redacted] una [redacted] intensa ed accurata preparazione.

Rino Cacioppo

SERIE A 1 MASCHILE: Klippan Cus Torino-Edilmar Cesenatico [redacted] (15-14, 9-15, 12-15, 15-9, 15-4); Dermatrophine Padova-Edilcuoghi [redacted] (15-6, 15-10, 12-15, 10-14); Milan Gonzaga-*Cus Trieste 3-0 (15-3, 17-15, [redacted]); Lloyd Centauro Ravenna-Altura Triestina 3-1 (15-6, 13-15, 15-8, 15-6); Federlazio Roma-Libertas Parma [redacted] (15-9, 12-15, 15-12, 15-7); Panini Modena-Paoletti Cat[redacted] al 7 [redacted].

Classifica: Paoletti Catania p. 26; Federlazio e [redacted] 24; Panini e Dermatrophine [redacted]; Lloyd Cen[redacted] 16; Edilcuoghi 14; [redacted] Edilmar 10; Parma 6; Cus Trieste 0.

[redacted] A 2 [redacted]: Amaro Più-*Cus Catania 3-0; [redacted] Alessandria-Pallavolo Mossa 3-0; [redacted] Falconara-Chianti Putto Fi[redacted] 3-1; Avis Foiano-*Esa [redacted]no 3-1.

Bis di Moser [redacted] Sei Giorni

Milano, 18 febbraio.

Francesco Moser, in coppia con l'olandese Pijnen, ha vinto per la seconda volta la Sei [redacted] Milano, che si era [redacted] aggiudicata nel 975 in collaborazione [redacted] Sercu.

Il campione del mondo è riuscito a vincere la concorrenza di Saronni-Sercu e di Gimondi-Allan soltanto nella «americana» finale che ha concluso la manifestazione poco prima della mezzanotte di ieri.

Ecco la classifica: 1) [redacted]-Pijnen p. 435; [redacted] Saronni-Sercu 235 e un giro; 3. Gimondi-Allan 293 a un giro; 4. Peffgen-Fritz 24, a [redacted] giro; 5. Thurau-Hertz 184 a un giro; 6. Hermen-Schutze 288 a due giri.

Oggi (ore 14,30) al Motovelodromo

Ambrosetti [redacted] Brescia sesto posto in gioco

L'Ambrosetti [redacted] (Motovelodromo, ore 14,30) il [redacted] per la seconda giornata [redacted] ritorno del campionato di rugby. La battuta d'arresto [redacted] all'Aquila non deve trarre in inganno: i gialloblù, [redacted] il profilo del gioco, si espressi molto [redacted]: una volta passati in vantaggio [redacted] sono riusciti, per buona [redacted] della ripresa, a controbattere colpo su colpo [redacted] ai tonaci abruzzesi. Una sconfitta, [redacted], che non ha per nulla intaccato il morale dei tori[redacted], intenzionati a riprendere la serie positiva che aveva fruttato loro cinque vittorie in altrettante partite: Intercontinentale, Fiamme Oro e Petrarca in trasferta, Amatori e Denitor in casa.

Anche quando la squadra è chiamata a trasferte pericolose, se non proibitive, riesce ad esprimersi al meglio, [redacted] per [redacted] quantità di gioco che sa produrre, sia per la qualità [redacted] gioco stesso. E' [redacted] un notevole passo avanti rispetto alla passata stagione, soprattutto se si pensa che le trasferte padovane [redacted] Fiamme [redacted] e [redacted] erano considerate, almeno fino a [redacted] fa, ostacoli insormontabili. Tutto ciò premia i sacrifici cui si è dovuta sottoporre la squadra che, con l'avvento del prof. Bugno alla guida tecnica, ha acquisito una mentalità vincente.

[redacted] solo due giornate l'Algida-Roma ha sciacquato quanto di positivo [redacted] riuscita a realizzare [redacted] prima parte del torneo. Vengono quindi ridimensionate le [redacted]ni degli uomini di Roy Bish che domenica hanno l'imperativo categorico [redacted] battere il Casale per conservare qualche [redacted] di scudetto.

Programma: Algida-Casale; Ambrosetti-Brescia; Danilor-Intercontinentale; Metalcrom-Fiamme Oro; Parma-Aquila; Petrarca-Amatori; Reggio Calabria-Sanson 9-9 (ieri).

Classifica: Sanson p. 25; Algida, Metalcrom 23; Petrarca 19; Aquila 16; Ambrosetti, [redacted] e Parma 12; Intercontinentale e Fiamme Oro 11; Casale [redacted]; Amatori 8; [redacted] Calabria 5; [redacted] 3.

[redacted] eleganti, una forma funzionale, sviluppata con [redacted] al tunnel [redacted] vento [redacted] la massima aerodinamicità.
Un [redacted] studiato anche [redacted] architetti di interni, il [redacted] bagagli più grande [redacted] mondo (643 litri).
Due anni [redacted] prove per la ricerca e la eliminazione [redacted] rumori e [redacted]re sui banchi di [redacted]o per sviluppare un [redacted] capace di ridurre [redacted] minimo l'affaticamento.
Una [redacted] fra tre motori [redacted] le [redacted] esigenze.
Al [redacted] quattro cilindri di [redacted] e [redacted]
e [redacted] 2000 cmc e 115 CV, si [redacted] un rivoluzionario cinque cilindri di [redacted] e [redacted].
Alimentato a iniezione, è il primo cinque [redacted] a [redacted] prodotto in [redacted].
1,4 milioni [redacted] percorsi [redacted] condizioni [redacted] traffico, hanno confermato la grande [redacted].
[redacted] della nuova [redacted]:
8,9 litri di [redacted] il motore [redacted] 1600 cmc,
9,8 litri [redacted] il motore [redacted] 2000 cmc,
e soltanto 10,5 litri con il motore [redacted].

Organizzazione di Vendita e Assistenza: vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili.

Audi 100

aria nuova fra le grandi berline

[redacted]cmc, 85 CV, 160 Kmh
1984 cmc, 115 CV, [redacted]
2144 cmc, 136 CV, 180 Kmh

ECONOMICI

1 Commerciali

3 Affari e capitali

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

impiegati

tecnici

commessi, turisti

7 Offerte lavoro e impiego

offerte

operai, autisti, fattorini

tecnici

impiegati

8 Aziende, negozi

8 Rappresentanti

13 Autonoleggi

15 Autoveicoli

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

Ifim
acquista

Ifim acquista in zona
Crocetta, S. Paolo, S. Rita, Crimea
appartamento signorile composto da:
salone, 3-4 camere, doppi servizi

Ifim
Istituto Finanziario Immobiliare
Sede di Torino
10121 Torino - C.so Re Umberto, 8
Tel (011) 518278 / 519583

se hai bisogno di soldi
FID
li apre la porta...
FID

(Continua)

Ancora una sorpresa ai campionati italiani di sci a Sansicario

Mally batte Gros e Bernardi

Il ventenne finanziere ha vinto entrambe le manches dello slalom gigante - Thoeni, nettamente staccato, è tredicesimo

(Dal nostro inviato speciale)
Sansicario, 18 febbraio.

[illegible] neve pappa di ieri al ghiaccio vardo di stamattina la differenza è notevole, ma si sa che lo sci è proprio questo, piste diverse da un giorno all'altro, e quindi anche vincitori dalle caratteristiche completamente opposte l'uno all'altro. Dopo il Gattei, sciatore da nevi molli, vincitore nella libera, ecco un altro giovane, ben diversamente strutturato e preparato, come Peter Mally vincere la sua prima importante gara nella specialità in cui si è preparato con maggiore accuratezza. Mally ha battuto Pierino Gros, sciando bene per la gioia di Alphons Thoma, che lo ha preparato e ora lo vede superare gli atleti di squadra A che gli sono stati tolti proprio con l'accusa di avere sbagliato i programmi di allenamento. Terzo è Mauro Bernardi, il piccolo gardenese, che conferma una costanza di rendimento al massimo livello; quindi il resuscitato Diego Amplatz, e quinto è [illegible] Bieler, che tre anni fa sembrava destinato a diventare campione assoluto e che nemmeno il più feroce degli incidenti [illegible] riuscito a fermare.

E' stata [illegible] gara di «gigante» più bella dell'anno, su una pista che conferma le sue qualità assolute. Il fondo era duro, né più né meno come ad inizio di stagione, quando austriaci, svedesi e compagnia rifiutarono di disputare la [illegible] per le World Series. Oggi hanno gareggiato anche i ragazzini e i terza categoria italiani, e quindi o [illegible] fenomeni i nostri ultimi rincalzi o conigli gli altri, poiché anche con il 135 Emil Hofer è riuscito a risalire più di metà classifica, piazzandosi al 55° posto.

Mally è già fra i migliori giganfisti. Gros non ha bisogno di qualifiche. Bernardi si è affermato anche in questa specialità: credo che oggi tutti e tre avrebbero trovato pochi avversari, anche fra i più qualificati di Coppa [illegible] Mondo, in grado di impegnarli e batterli. E' l'eterna storia degli slalomisti italiani, che diventano anche [illegible] listi del gigante purché la pista sia ripida e il fondo durissimo.

Nella prima manche, cominciata alle 9,30, il sole splendente non aveva intaccato d'un millimetro la corazza d'acciaio che il gelo della notte [illegible] formato sulla neve. Mosaner, nel disegnare il tracciato, aveva [illegible] conto delle difficoltà supplementari, nel senso che aveva inasprito [illegible] angoli, in modo da rendere il più selettiva possibile la gara. Ne è venuta fuori una prova ad eliminazione, con una quarantina di uscite, quasi una percentuale da slalom. Filando ad una media di oltre [illegible] all'ora, che è veramente parecchio per un «gigante», Mally ha fatto piazza pulita di tutti gli [illegible], compreso un Gros ben concentrato ed impegnato, ma che nella giornata era lievemente inferiore. Degli altri, il più bravo, nella parte iniziale, era Amplatz, stranamente coordinato, poi «Bernardino», [illegible] costante, e protagonista dello sci [illegible] anche se la pista [illegible] in piedi o il fondo duro come il marmo. Burini, un altro giovane, non è riuscito a concludere positivamente, ma ha confermato nella prima metà di gara le proprie forme eccellenti per la prova di domani che [illegible] la sua favorita.

Mancano nomi importanti fra i più bravi. Primo di tutti quello di Gustavo Thoeni, a disagio sul ghiaccio puro, come sempre gli è accaduto, e persino un poco svagato. Poi Bieler, che peraltro ha saputo recuperare [illegible] parte finale. Noeckler più d'associato del solito, Stricker, Radici, De Chiesa, ormai troppo impostato come slalomista.

La seconda manche ha avuto caratteristiche meno impegnative, perché intorno all'una il sole ha ragione anche del ghiaccio più duro. Il fondo è rimasto compatto, ma non più ghiacciato e sulla pista tracciata da Franco Arigoni non è cambiato molto, ma quel poco conta sul piano tecnico. Mally si è ripetuto, confermando [illegible] avere acquisito anche la statura mentale del campione, e in casa Mazal s'è fatto festa per questo primo titolo, arrivato dopo molte tribolazioni. Gros ha cercato la rimonta, è riuscito soltanto a rimanere largamente secondo in manche e nella graduatoria generale.

Le novità riguardano Tiziano Bieller, finalmente più convinto ed aggressivo, che [illegible] riuscito a spic[illegible] un terzo posto sciando molto bene in attacco e reggendo alla fatica dall'inizio alla fine. Gustavo Thoeni piazzato ad un solo secondo da Mally e Stricker [illegible] più lontano.

Insieme coi giovane che ha vinto, un paio di ragazzi sono in evidenza poco più indietro, con Maurizio Poncet, ottavo, piemontese, gradualmente cresciuto fino a li vello di campione, e Giovanni Carletti, lombardo di F[illegible], forse il primo azzurro che le Prealpi lombarde riescono ad esprimere. Lo sci diventa proprio universale.

Domani si chiude con lo slalom la gara più incerta, quella delle famose sfide dei giovani ai vecchi eroi, dei capofila giovani Bernardi, a tutti i compagni. Finora sono stati i Campionati dei teen agers, vediamo se anche lui (o Burini) ce la farà.

Giorgio Viglino

Lo sport alla tv

Roma, 18 [illegible].

RETE 1: ore 14,10 collegamenti con gli stadi di Milano e Vicenza prima delle partite Inter-Torino e Lanerossi-Milan; 15,45: Risultati primi tempi di calcio; 16,15: «90° minuto»; 18,55: Seconda edizione di «90° minuto»; 19: Un tempo registrato di un incontro di calcio serie A; 21,45: «La domenica sportiva».

RETE 2: 15,30: Rugby da Parigi, sintesi del primo tempo della partita Francia-Irlanda; 15,45: Risultati primi tempi di calcio e collegamenti con gli stadi di Milano, Torino, Vicenza, Roma e Como; 16: Sintesi secondo tempo dell'incontro di rugby Francia-Irlanda; 16,25: Da Firenze, premio Ponte Vecchio di trotto; 18,45: Collegamenti con gli stadi sopra indicati e risultati del campionato di calcio; 19,15: Un tempo registrato di [illegible] partita di calcio serie B; 20: «Domenica sprint».

CAMPIONATI ITALIANI DI SCI

Ordine d'arrivo

Slalom gigante maschile

PRIMA [illegible]: 1) Peter Mally, 1'07"35; 2) Gros, a 57/100; 3) Bernardi, a 80/100; 4) Amplatz, a 1"00; 5) Trojer, a 2"07; 6) Bieller, a 2"23; 7) Stricker, a 2"41; 8) a pari merito, Carletti e Poncet, a 2"54; 10) Bonomi, a 2"65.

SECONDA MANCHE: 1) Mally, 1'12"10; 2) Gros, a 21/100; 3) Bieller, a 65/100; 4) Bernardi, a 66; 5) Amplatz, a 72; 6) Thoeni, a 94; 7) Stricker, a 1"64; 8) Poncet, a 1"71; 9) Radici, a 1"74; 10) Giorgi, a 1"75.

FINALE: 1) Peter Mally (Guardia di Finanza), in 2'19"52, media km 51,922; 2) Gros (id.), a 78/100 (m. 13,34); 3) Bernardi (Carabinieri) a 1"46 (m. 25,19); 4) Amplatz, a 1"74 (m. 29,54); 5) Bieller, a 3"44 (m. 57,75); 6) Stricker, a 4"05 (m. 67,79); 7) Trojer, a 4"06 (m. 68,16); 8) Poncet, a 4"25 (m. 70,84); 9) Carletti, a 4"59 (m. 74,90); 10) Noeckler, a 4"62 (m. 75,31).

Alitalia per lo sport

Sansicario. Il vincitore [illegible] slalom gigante [illegible] Mally

Africa Sun novità del trotto a Vinovo

S'avvicina la primavera, stagione favorevole agli spettacoli all'aperto, e l'ippica rialza le dotazioni delle gare più in vista. Oggi tiene banco la Toscana, con il Premio Ponte Vecchio di trotto [illegible] Mulina [illegible] Firenze e con la Gran Corsa [illegible] Siepi di galoppo a S. Rossore (Pisa).

A Firenze, sui 2060 metri del Premio Ponte Vecchio, ritirato Delfo, saranno gli americani a spartirsi i 22 milioni a disposizione. I favoriti sono Waymaker e The Last Thrash.

Sugli ostacoli pisani c'è da scegliere fra Sfirena e Ivor Monty in un campo di dieci partenti, che gareggeranno su un percorso di 3700 metri in palio 16 milioni e mezzo [illegible] lire.

[illegible] modesta, ovviamente, la gara di Vinovo, dove avrà luogo la seconda riunione di trotto dell'annata, iniziata domenica scorsa. I concorrenti nelle otto prove in programma sono una settantina. Sei puledri saranno al via nel Premio Veneto, dotato di 4 milioni e mezzo di lire: Africa Sun (G. Guzzinati), Smile del Ronco (G. D'Agostino), Lark (E. Demuru), Cayal (F. Milani), Codecò (G. Cecnato) e Futing (G. [illegible]ratto).

Partenza volante ai 1600 metri, dietro l'«autostart». Se Africa Sun imbrocca l'avvio e [illegible] fa b[illegible] sul percorso (il cavallo ha un carattere difficile o una forma di ripetto per l'anello [illegible] S. Siro) la vittoria non dovrebbe sfuggirgli. Vittorio Guzzinati, allenatore del puledro, affida nell'occasione il suo allievo al fratello Giuseppe perché gli porti un successo scacciapensieri, su una pista che Africa Sun non conosce per [illegible] averví mai gareggiato e che pertanto non dovrebbe procurargli remore di sorta.

Se Africa Sun, potente ma imprevedibile, non è una vera sicurezza, la garanzia la offre certamente Lark, un soggetto molto coerente, sempre all'arrivo, con due successi recenti all'attivo. Da tenere in considerazione, comunque, anche Cayal e Codecò, vincitori domenica proprio a Vinovo, e quindi in piena forma per ribaltare il pronostico a loro favore.

In chiusura di riunione quattro cavalli anziani si contendono i tre milioni del Premio Vicenza, un «handicap» fallito come numero di partenti, ma promettente sotto l'aspetto spettacolare data l'assoluta parità dei valori in campo. Zoster (R. Cizeno), Oigopol (S. Varetto) e Bolsciol (E.Moellhausen) partono allo «start» dei 2060 metri, Nicolajev (G. Bechis) ha un nastro di penalità. C'è da scommettere su un arrivo in volata, con Bolsciol, forse, davanti di una testa.

Nelle altre corse indichiamo: Pr. Verona: Follaro, Duca del Ronco; Pr. Padova: Eliaio, Varmer; Pr. Rovigo: Inter Nos, Tirnovo; Pr. Treviso: Pontina, Lido; Pr. Venezia: Buggiano, Cipiglio; [illegible] Mestre: Girbar, Outlaw.

A. Debernardi

Gros sul [illegible] Thoeni

La licenza [illegible] mi [illegible] bene

(Dal nostro inviato [illegible])
Sansicario, 18 febbraio

Lo sci italiano non sembra temere le reazioni che il «caso» Thoeni potrebbe provocare a livel[illegible] di Federazione Internazionale o [illegible] Comitato olimpico. Questo, almeno, è quanto traspare da una rapida inchiesta effettuata tra dirigenti, tecnici ed atleti, anche se motivazioni e conclusioni sono diverse. L'unico a fare considerazioni improntate alla realtà è Pierino Gros, che, essendo il numero 1 azzurro, è forse anche il più esposto, fa una analisi molto serena della situazione.

«Personalmente — dice Pierino —, per quanto riguarda le tasse, sono a posto. Sul fatto del dilettantismo e del professionismo, è chiaro che si dovrà arrivare ad una soluzione che ci garantisca per il futuro. In un certo senso, io potrei anche essere favorevole al passaggio al semi-professionismo, è quella "licenza B" che sostanzialmente corrisponde alla realtà oggettiva di oggi. Noi abbiamo anche ventilato l'ipotesi di un passaggio degli atleti interessati a questa formula più credibile, ma la Federazione italiana non ci sente, da questo orecchio. In fondo, le Olimpiadi da qualche tempo hanno perso le caratteristiche che avevano in passato. E poi, se tutti i migliori dovessero chiedere di essere inseriti d'ufficio, nella "licenza B", forse il Cio sarebbe costretto a rivedere i suoi regolamenti ed aprire i Giochi alla partecipazione dei cosiddetti semi-professionisti».

Arrigo Gattai, presidente della Fisi — a nostro avviso con una visione limitata della vicenda — afferma che non succederà assolutamente nulla. «Il Cio — dice — non ha interesse a sollevare la questione, perché darebbe inizio ad un processo disgregativo che alla fine potrebbe ritorcersi sullo stesso organismo olimpico. Se dovessero prendere provvedimenti nei confronti di Gustavo Thoeni, sarebbero costretti ad agire su tutti gli altri atleti che più o meno hanno guadagnato come il nostro campione. [illegible] si è forse parlato di 150 milioni dati all'austriaco Steiner per fargli accettare di cambiare sci? O persino di mezzo miliardo per Klammer? A parte il fatto che è ora di finirla con queste cifre buttate in aria senza troppo fondamento, è anche il momento di chiarire che gli azzurri non prendono tanti [illegible] come si dice, e comunque in molti casi ne ricevono meno di quanti non ne vengano dati ad atleti stranieri».

«Il discorso — continua Gattai — si amplia anche su altre basi. Sono convinto che bisogna fare molta attenzione a quanto sta succedendo. Non escludo che la vicenda che ha colpito il più prestigioso degli sciatori italiani, al di là degli errori e delle ingenuità commessi, faccia parte di una manovra contro il nostro sport, per screditarlo, per sgretolarlo. Il successo, la popolarità dello sci, il movimento economico che ha creato, può aver dato fastidio a qualcuno».

Alle dichiarazioni del presidente fa eco Mario Cotelli. Anche il direttore agonistico della squadra italiana è sicuro che non ci saranno provvedimenti nei confronti di tione».

Cristiano Chiavegato

Nel fondo femminile [illegible] nel salto

Urss e Germania Est vincono le medaglie

(Dal nostro inviato speciale)
Lahti, 18 febbraio.

Zinaida Amosova, ventottenne sovietica di Kazah, è stata la prima nel sole livido di Lahti a chinare il capo verso l'oro mondiale. Una coperta di lana gettata sulle spalle dopo la volata finale, l'abbraccio delle compagne mentre a 20 gradi sottozero il volto e gli occhi erano maschere grottesche. Zinaida Amosova, oro in staffetta alle Olimpiadi di Innsbruck, maestra dello sport, hobbies musica e lettura, ha condotto la gara dall'inizio alla fine e il suo duello [illegible] le avversarie è stato lotta in famiglia.

Quattro sovietiche nelle prime otto, dice la classifica finale della 10 chilometri femminile, e a metà corsa la situazione era ancora migliore dietro la Amosova, seconda e terza, stavano Raisa Smetanina vincitrice olimpica, e Galina Kulakova, la grande Kulakova che ha trentasei anni e ha partecipato a tre Campionati del mondo e altrettante Olimpiadi, mentre Nina Rotcheva era in quinta posizione preceduta di soli quattro secondi dalla norvegese Berit Kvello. Indietro, rispettivamente sesta e ottava, passavano le finlandesi Hilkka Riihivuori, più staccata era Helena Takalo, [illegible] Innsbruck nella 5 chilometri e argento nella 10, atleta amata, incoraggiata, sospinta quasi da un pubblico numerosissimo e impazzito di sport.

Nella seconda parte, [illegible] [illegible] volte Amosova e Smetanina combattevano a distanza senza sorprese, H[illegible] Riihivuori iniziava una sorprendente rimonta. Cedevano la Kulakova e la Rotcheva, la seconda in maniera netta, e la finlandese risaliva di posizione lasciandosi alle spalle anche la norvegese Kvello senza tuttavia riuscire a minacciare da vicino le due sovietiche in vetta alla corsa.

La gente urlava e la spinta d'amore toccava pure Taina Impi, studentessa ventiduenne di Ranua. Taina imitava la compagna di squadra e attaccava nel finale con azione fluida e potente. Si lasciava alle spalle la svedese Lena Carlzon Lundbaeck, la sovietica Rotsheva e la norvegese Kvello ma non superava Galina Kulakova finendo dunque al quinto posto mentre Helena Takalo, sempre lenta sullo sci, otteneva un amaro, deludente tredicesimo. La Finlandia tutta gioiva e sollriva insieme per la bella prova di due sue figlie e [illegible] la caduta della terza.

Tre ore dopo, mentre il [illegible] scompariva dietro nuvole grigie e il freddo [illegible] a colpire feroce, ancora delusione per i tifosi finlandesi che non [illegible] lasciato lo Ski Stadion per aspettare sotto il gelo che il trampolino, fascino grandioso, distribuisse il suo oro. Settanta metri, il tuffo nel vuoto, non più uomini ma uccelli e nuvole e angeli, ombre immobili nel cielo. Pentti Kokkonen, contadino ventitreenne di Jamsa, è modesto nel primo salto e lascia subito le speranze di medaglia. Tapio Raisanen fa esattamente il contrario e gli atleti di casa si ritrovano alla fine con un quinto e sesto posto. Vince il tedesco [illegible] Mathias Buse, uno studente ventenne che fra un salto e l'altro gioca anche a calcio, e la gara delusione finlandese e perla, è combattuta e calturante.

Dopo il primo salto è al comando il sovietico Aleksei [illegible]vitin davanti all'austriaco Karl Schnabl oro dal 90 ad Innsbruck, e all'altro tedesco est Henry Glass. Buse è soltanto quarto mentre Jochen Danneberg, suo compagno di squadra e favorito della vigilia, occupa l'ottava posizione. La gara si decide in pochi minuti, il pubblico segue in silenzio e accompagna il volo nel cielo trattenendo il respiro. Glass, numero 17, ha già concluso [illegible] la sua prova, molto bene con un salto di 85 metri e mezzo, e ora è in attesa di Schnabl, numero 52, di Buse, numero 53, di Borovitin, numero 56. L'austriaco si scompone leggermente, atterra cinquanta centimetri prima e rimane dietro. Buse compie un miracolo di potenza ed equilibrio e passa davanti a tutti.

Ora rimane Borovitin. I due tedeschi est in testa per il momento, si guardano [illegible] apprensione mentre il sovietico sta ac[illegible]mando velocità prima del [illegible]lo. Borovitin ripete con esattezza il primo salto. Stessa distanza, stesso coefficiente, ma gli avversari stavolta hanno fatto meglio di lui che si ritrova soltanto terzo.

Carlo Coscia

10 CHILOMETRI FEMMINILE: 1. Zinaida Amosova (Urss) 31'01"73; 2. Raisa Smetanina (Urss) a 11"55; 3. Hilkka Riihivuori (Fin) a 21"71; 4. Kulakova (Urss) a 28"37; 5. Impi (Fin) a 30"75; 6. Kvello (Norv) a 39"05; 7. Lundbaeck (Sve) a 41"14; 8. Rotsheva (Urss) a 49"75; 9. Meinel (Ger. Est) a 1'00"60; 10. Paulu (Cec) a 1'06"48.

TRAMPOLINO [illegible] METRI: 1. Mathias Buse (Ger. Est) punti 253,2 (salti di metri 84 e 86); 2. Henry Glass (Ger. Est) 251,7 (84,5 e 85,5); 3. Aleksei Borovitin (Urss) 250 (84 e 84); 4. Schnabl (Au) 249,4; 5. Kokkonen (Fin) 248,7; 6. Raisaenen (Fin) 246,5; 7. [illegible]vin (Urss) 234,1; 8. Danneberg (Ger. Est) 242,4; 9. Ruud (Norv) 240,5; 10. Elimae (Sve) 239,7.

Si corre oggi a Lahti la 30 chilometri

Ora tocca agli azzurri

(Dal nostro inviato speciale)
Lahti, 18 febbraio.

E domani tocca agli azzurri: Ulrico Kostner, Giulio Capitanio, Roberto Primus, Maurilio De Zolt. Dopo il salto da 70 metri valido per la combinata si corre la 30 chilometri, gara classica, la più attesa del mondiale e la più importante, forse, per la squadra italiana. Qui gli azzurri hanno qualche speranza, dove per speranza si intende ovviamente un piazzamento nei dieci dietro i «mostri» nordici e sovietici. Pensare ad una medaglia sarebbe presunzione pure anche se Giulio Capitanio, risultati alla mano, si può permettere il sogno. Quest'anno il migliore degli azzurri ha già battuto i nordici, vedi Coppa Consiglio della Valle, vedi Castelrotto, ha fatto il secondo nella 30 chilometri di Ramsau, e in Coppa del mondo sta alle spalle dello svedese Thomas Wassberg che però si è fratturato un ginocchio e ha salutato Coppa e mondiale.

Capitanio sta bene, è in forma, oggi al villaggio spiegava neve e tracciato, tutto perfetto, e diceva anche che la 30 di domani, visto che vale pure come punteggio di Coppa, costituisce senza dubbio il banco di prova più importante. Nessuna dichiarazione di guerra, perché i fondisti sono così, modesti e rispettosi del prossimo, ma una serena analisi della situazione. Un piazzamento conta parecchio. Vorrebbe dire passare forse al comando della classifica mondiale e guadagnare qualche soldino in più, una cosa del resto giusta per questa gente che vive di fatica e sudore. Ma anche un piazzamento non è roba da ridere. Davanti, nelle possibilità e nei pronostici, ci sta un sacco di gente, gli uomini del grande Nord, i sovietici robot della neve, i tedeschi est desiderosi di rivincite e gloria, eppure Giulio Capitanio è tenuto in buona considerazione.

[illegible] [illegible] fa, qui in Finlandia, [illegible] Harjavalta, i sei azzurri hanno partecipato [illegible] una 15 chilometri di allenamento. Ha vinto Capitanio e gli italiani si [illegible] classificati in fila fino al sesto, il che vuol dire che grandi avversari non c'erano. Eppure il cerisimo, il finlandese Korhe, è il quinto nella sua terra e i giornali di quassù hanno rilevato il fatto: quando poi, sullo stesso tracciato e un paio di giorni dopo, il grande Juha Mieto impegnato sulla 30 è passato ai 15 chilometri in un tempo inferiore di pochi secondi a quello di Capitanio, i giornali hanno allargato i titoli.

Mieto, gigante barbuto, ha scrollato [illegible] spalle: «Io non temo nessuno — [illegible] detto — la neve era diversa. Vincerò la 30 chilometri mondiale». E così, dalla sua fattoria nel bel mezzo della Finlandia, Juha Mieto ha lanciato la sfida. Sulla carta rispondono in tanti: i sovietici con Sergei Saveljev, oro sulla distanza ad Innsbruck, i sovietici che si permettono di tenere a casa Ivan Garanin e di «lasciare in panchina» Nikolaj Bajukov, primo nella 15 chilometri alle ultime Olimpiadi: e poi gli altri uomini del Nord, gli svedesi Magnusson e Lundbaeck, i norvegesi Brue e Myrmo, il finlandese Koivisto, senza parlare poi di tedeschi est e polacchi, di svizzeri e bulgari anche, una fila troppo lunga davvero. Mieto si dichiara certo di vincere e fa bene a tenere il prezzo alto.

C. CO.

ECONOMICI

Vendita alloggi

CASALEGNO A Giaveno (To) bella libera da ristrutturare completamente con terreno mq 6000 circa. Lire 7.800.000 accettabili. Tel. 885.967 - 832.904 - 835.394 - 835.443.

CASALEGNO S. San Didero (To) Val di Susa. Casa libera 5 vani, servizio esterno, 2 cantine, stalla, fienile, terreno mq 1300 circa, 26.000.000. Tel. 885.967 - 832.904.

CASALEGNO C. Berzano S. Pietro (At) 6 km da Castelnuovo Don Bosco, villa libera recente con 2 appartamenti, di cui uno da ultimare, di 5 camere, cucina, servizi, garage, cantina, locale caldaia, giardino. 70.000.000 comprese mutuo. Tel. 885.967 - 832.904.

CASALEGNO D. Bollino (To) villa libera unifamiliare ristrutturata: soggiorno con caminetto, cucina, 2 camere, 2 servizi, mansarda, terreno mq 2000, laboratorio, box. L. 46.000.000 comprese mutuo. Tel. 885.967.

CASALEGNO L. San Giorgio Canavese (To) casa libera costruzione 1950: piano terra 3 vani e box, primo piano: 4 vani e servizi. L. 23.200.000 dilazionabili. Tel. 885.962 - 832.904 - 835.394.

CASALEGNO P. Almese (To) casa libera recente, cortile, indipendente, cantina, 3 camere, tinello, cucinino, servizi, box 4 auto, cantina. L. 44.400.000. Tel. 885.962 - 832.904.

CASALEGNO D. Castellamonte (To) villa libera recente: salone, 3 camere, cucinotta, servizi, terrazzo, box 2 auto, cantina, locale caldaia. Terreno 4000 mq circa. 54.000.000. Tel. 885.967 - 832.904.

CASALEGNO G. Givoletto (To) villa libera unifamiliare: 3 camere, cucina, servizi, garage 2 auto, giardino 100 mq, 39 milioni dilazionabili. Tel. 885.962 - 832.904.

CASALEGNO N. Castellero (At) cascina libera ristrutturata: 5 camere, cucina, servizi, stalla, fienile, cantina, giardino. 300 mq terreno 16.500.000. Tel. 832.904.

CASALEGNO O. Candia Canavese (To) rustico libero parzialmente da ristrutturare, 2 vani, giardino 600 mq. L. 5.400.000. Tel. 885.962 - 832.904 - 835.394.

CASALEGNO M. Grugliasco (To) appartamento libero 2 camere, cucina, servizi, balconi, cantina. Lire 19 milioni dilazionabili. Tel. 885.962 - 832.904 - 835.394 - 835.443.

[illegible]

CAVORETTO [illegible]

CENTROSBARRA [illegible]

COLLEGNO [illegible]

CONFAR [illegible]

CONSULEDILE [illegible]

CONVENIENTE [illegible]

C.SO ORBASSANO VUOTO [illegible]

CORSO [illegible]

CORSO TRAIANO LIBERO [illegible]

CORSO UNIONE [illegible]

CORSO VITTORIO [illegible]

CROCETTA [illegible]

CRESCENTINO [illegible]

DELTA [illegible]

EDIL-NIKE [illegible]

EUROCASE [illegible]

FIRIM [illegible]

FRAZIONAMENTO [illegible]

GABETTI 5767 [illegible]

GRUGLIASCO [illegible]

IDEALE [illegible]

IFIM [illegible]

IL MATTONE [illegible]

IMMOBILIARE [illegible]

IMMOBILIARE-SANPAOLO [illegible]

IMMOBILIARETORO [illegible]

IMPRESA [illegible]

INIM [illegible]

INV. IMM. [illegible]

INVESTIMMOBILI [illegible]

ITALIA 61 [illegible]

LA GINEVRA [illegible]

LARGO [illegible]

LIBERI [illegible]

LIBERO [illegible]

(Continua)

Missione "di alto livello" guidata da Aaron

L'inviato Usa da Menghistu per "chiarimenti pacifici"

(Dal nostro corrispondente)
New York, [redacted] febbraio.

[redacted] Dipartimento di Stato definisce «*di alto livello*» la missione [redacted] è partita ieri da Washington diretta ad Addis Abeba per colloqui destinati [redacted] «*chiarimento pacifico*». Il [redacted] e la rappresentatività della delegazione [redacted] sono chiaramente evidenziati dal fatto che [redacted] è guidata [redacted] David Aaron, che è l'assistente più vicino del capo [redacted] Consiglio per la sicurezza nazionale Brzezinski e che è stato [redacted] molti anni la persona più strettamente legata all'attuale vicepresidente degli Stati Uniti, Mondale. Prima [redacted] alla [redacted] Bianca, Aaron si è frequentemente occupato di politica [redacted] mostrando atteggiamenti estremamente aperti e liberali.

Questa volta, insieme [redacted] le «*intenzioni pacifiche*» il [redacted] di Carter porta in Etiopia un avvertimento preciso: quello che la guerra [redacted] Somalia ed Etiopia non si espanda.

La radio di Addis Abeba ha dato notizia stamattina dell'incontro avvenuto fra il rappresentante americano e il capo di Stato etiopico, tenente colonnello Menghistu Hailé Mariam Menghistu, secondo le notizie che giungono da Ad[redacted] Abeba e che [redacted] di fonte etiopica, avrebbe [redacted] ad Aaron che la [redacted] nel Corno d'Africa [redacted] possibile soltanto se il governo reazionario del[redacted] Somalia ritirerà immediatamente le sue truppe. Com'è noto, il «*governo reazionario*» accusato da Menghistu dichiara se stesso «*marxista-leninista*» allo stesso modo del [redacted] etiopico e fino a pochi mesi fa aveva avuto il pieno sostegno dei sovietici.

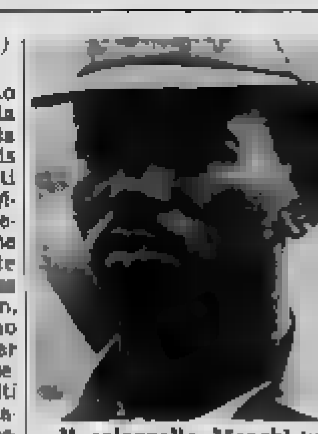
Ciò che preoccupa gli americani [redacted] questo periodo non è tanto il fatto che [redacted] armi sovietiche siano improvvisamente passate [redacted] all'Etiopia, ma piuttosto la quantità, che agli osservatori e agli esperti [redacted] pericolosa e crescente, di queste armi e un'evidente espansione [redacted] presenza militare [redacted] vietica in quell'area.

[redacted] viene infatti a sapere dalla [redacted] Bianca che, in coincidenza con [redacted] partenza della missione guidata da Aaron, [redacted] presidente Carter aveva inviato [redacted] un messaggio personale al capo di Stato etiopico pregandolo di «*considerare come un serio e grave pericolo alla pace un eventuale attraversamento dei confini etiopici*».

Il presidente aveva rivelato l'esistenza [redacted] questo messaggio a un gruppo di giornalisti negri che ha incontrato giovedì [redacted] Bianca.

Giungono contemporaneamente da fonti del Dipartimento [redacted] Stato e del National Security Council notizie che l'opinione americana considera sempre più allarmante la vastità [redacted] insediamenti militari e delle basi sovietiche nella regione etiopica.

[redacted] fonte americana indicano una crescita continua in termini di uomini (russi e cubani, [redacted]



Il colonnello Menghistu

condo le fonti [redacted] Dipartimento [redacted] Stato), indicano l'esistenza [redacted] aereo senza precedenti che porterebbe armi anche molto [redacted] direttamente [redacted] basi [redacted] vietiche alle nuove basi costituite in Etiopia e sostengono inoltre che l'intero sistema di comunicazioni della zona [redacted] controllato direttamente da personale sovietico. Secondo notizie di fonti americane che provengono da Addis [redacted] beba, i sovietici avrebbero occupato tutti gli edifici che erano stati base americana in passato e provvederebbero [redacted] stessi alla difesa delle loro dislocazioni [redacted] le senza uniforme ma con fucili mitragliatori.

Tutto ciò [redacted] in gran parte [redacted] dall'incaricato d'affari etiopico a Washington. Tibabu Bekele ha detto ieri sera, subito dopo aver appreso [redacted] messaggio [redacted] Carter al suo capo di Stato, che «*l'atteggiamento americano rappresenta una pesante interferenza negli affari sovietici e in quelli internazionali e un tentativo inaccettabile di imporre una limitazione all'esercizio dei diritti sovrani di quel Paese*».

Gli ambienti militari, quelli diplomatici e, con un interesse [redacted] progressivamente sempre più alto, anche quelli del Congresso, in America, fanno [redacted] tare che la scorsa settimana anche l'Inghilterra, la Francia, [redacted] Germania Federale e l'Italia hanno chiesto [redacted] governo etiopico di [redacted] allargare il conflitto nell'Ogaden.

Ciò che è in discussione, spiegano gli esperti americani, non [redacted] scelta di campo del governo etiopico ma il grave problema di equilibrio [redacted] tutta la zona se due condizioni di allarme risultano [redacted] danno segnali di espansione: [redacted] quantità di armamento e [redacted] intervento sovietico e la determinazione etiopica non solo a respingere un attacco ma a «*vincere una guerra*».

Senza dubbio si [redacted] creato un clima di tensione e anche di allarme strategico intorno alla situazione etiopico-somala. Si vuole vedere tuttavia un segnale [redacted] buona volontà nella missione di Aaron, alla determinazione di Carter ad [redacted] tutti i mezzi [redacted] persuasione pacifica piuttosto che strumenti [redacted] intervento simili a quelli dei sovietici, e viene interpretato a Washington come un buon auspicio il fatto che il [redacted] di Stato etiopico abbia voluto subito vedere l'inviato americano e abbia fatto prontamente diffondere la notizia dell'incontro dalla radio controllata [redacted]

f. c.

Sarebbero due palestinesi: hanno ottenuto un jet dal governo

Nicosia: collaboratore di Sadat ucciso da terroristi che fuggono con 11 ostaggi

Nicosia, [redacted].

Due terroristi palestinesi hanno «giustiziato» oggi [redacted] direttore responsabile del quotidiano egiziano *Al Ahram*, Youssef [redacted] Sebai, quindi hanno ottenuto dalle [redacted] torità cipriote di lasciare l'isola con 11 ostaggi, a bordo di un volo speciale. L'apparecchio è decollato dall'aeroporto di Larnaca alle 19,31 (ora italiana) per una destinazione incerta (si parla del Kuwait).

Circa otto ore prima i [redacted] roristi avevano fatto irruzione [redacted] all'Hilton di Nicosia, ed avevano fulminato Sebai che si trovava nella hall dell'albergo. La vittima, a Cipro per partecipare ai lavori di una conferenza dell'«Organizzazione per la solidarietà afro-asiatica», movimento di cui era segretario generale dal lontano 1957, era amico intimo di Sadat. Il 19 novembre, quando il Presidente effettuò lo storico viaggio a Gerusalemme, Sebai era [redacted] seguito. Molto probabilmente il movente dell'assassinio [redacted] da mettere [redacted] relazione con i legami d'amicizia che univano l'ucciso a [redacted] Oltre ad essere direttore di *Al Ahram*, Sebai, 60 anni, [redacted] romanziere [redacted] di fama ed [redacted] stato ministro dell'informazione e della cultura.

Ucciso Sebai i terroristi avevano obbligato quanti si trovavano nella hall dell'albergo, [redacted] trentina di persone, a seguirli nella sala bar. Da questo momento l'unica preoccupazione delle autorità è stata l'incolumità degli ostaggi, in larga parte [redacted] gni che si trovavano a Nicosia per le stesse ragioni di Sebai.

Le operazioni venivano dirette dal ministro degli Interni, Cristodulos Benjamin, [redacted] aveva sollecitamente [redacted] giunto l'Hilton. Il [redacted] si [redacted] anche [redacted] in ostaggio, ed è stato rilasciato al momento della partenza insieme ad altre sette persone fra cui il segretario del partito socialista di Cipro Lyssarides. Prima di abbandonare l'Hilton, i terroristi avevano accettato — dopo due ore di negoziati — di liberare sei donne e tutti gli uomini ad eccezione [redacted] ostaggi [redacted] schi egiziani, iracheni, siriani e dell'Olp. In cambio avevano ottenuto la promessa [redacted] sarebbe stato permesso loro [redacted] lasciare Cipro. Le [redacted] torità avevano quindi messo a loro disposizione [redacted] pulmino [redacted] quale i terroristi e [redacted] ostaggi avevano raggiunto Larnaca.

Una volta all'aeroporto, le trattative si [redacted] complicate: [redacted] autorità cipriote pretendevano infatti la liberazione [redacted] tutti gli ostaggi per autorizzare la partenza [redacted] terroristi. Il braccio di ferro è durato alcune ore: nel frattempo i collegamenti fra il pulmino, fermo a 200 metri dall'aerostazione, e [redacted] autorità venivano tenuti da Lyssarides.

Per quanto riguarda il gruppo d'appartenenza dei due terroristi, l'Olp si è subito premurata — tramite un suo rappresentante a Beirut — [redacted] asserire la [redacted] estraneità nella vicenda. Subito dopo l'incursione all'Hilton, i due avevano affermato di aver agito per «*la liberazione della Palestina*», ed [redacted] avuto espressioni poco lusinghiere per l'organizzazione capeggiata da Arafat. A suffragare la [redacted] che si tratti di «cani [redacted]», contribui[redacted] anche il fatto che fra [redacted] 11 ostaggi che i terroristi si sono portati dietro ci [redacted] sei esponenti dell'Olp. [redacted] ostaggi [redacted] quali è stata ridata [redacted] libertà hanno raccontato [redacted] tratta [redacted] due giovani sulla ventina, piuttosto eleganti, molto nervosi. Dopo [redacted] giustiziato [redacted] essi avevano sostenuto che l'ucciso aveva meritato la morte per [redacted] pubblicato articoli favorevoli agli israeliani.

(Ap)

[redacted]

E' un commando del "fronte del rifiuto"?

Nicosia, 18 febbraio.

La vicenda di Nicosia è diretta contro il regime del presidente egiziano Sadat. Secondo testimonianze raccolte parlando con ostaggi liberati prima della partenza dell'aereo della «Cyprus Airways», i due terroristi hanno affermato che [redacted] organizzazioni palestinesi del «fronte del rifiuto» «hanno condannato a morte il presidente [redacted] Sadat e quelli che l'hanno accompagnato in Israele».

Sebai, scrittore e giornalista

[redacted] Sebai era [redacted] figura di primo piano nel mondo giornalistico e politi[redacted] egiziano. Era condirettore e presidente del consiglio di amministrazione dell'autorevole [redacted] *Ahram*, il più diffuso quotidiano della capitale, era tra i più intimi amici del presidente Sadat, che aveva accompagnato nello storico viaggio compiuto in novembre a Gerusalemme.

Sebai, [redacted] anni, oltre che apprezzato giornalista [redacted] dei più noti [redacted] manzieri del suo Paese, oltre che sceneggiatore cinematografico. Per [redacted] sue qualità Sadat [redacted] aveva per [redacted] certo tempo chiamato a dirigere il ministero della Cultura.

Ex ufficiale di cavalleria, aveva partecipato nel luglio del 1953 alla rivoluzione che portò alla caduta della monarchia di [redacted] Faruk. [redacted] Nasser contribuì alla fondazione della «Organizzazione di solidarietà per i popoli afro-asiatici» di cui fu, fino alla morte, l'unico presidente.

[redacted] 1956 fu nominato segretario generale del Consiglio superiore per le Arti e dal 1967 al 1971 fu direttore responsabile [redacted] settimanale *Aker Saah*. Dal 1971 al 1973 fu direttore del consiglio di editoriale «Dar Al Hilal» e direttore del settimanale cinematografico *Al Mesauwar*. Lasciò l'incarico quando divenne ministro della Cultura, titolo al quale aggiunse quello di ministro delle Informazioni; tenne entrambi fino [redacted] 1976.

(Ap)

Dichiarazioni del ministro Weizman

Israele cambia linea per gli insediamenti?

Tel Aviv, [redacted] febbraio.

Esattamente [redacted] mese dopo la rottura dei negoziati diretti tra Israele e Egitto, uno dei più influenti membri [redacted] governo di Gerusalemme ha detto per la prima volta che almeno una parte della responsabilità per il fallimento delle trattative [redacted] israelia[redacted]. «*Anche noi* — ha dichiarato ieri sera il ministro della Difesa Weizman — *abbiamo fatto degli errori. Non possiamo certo dire che il nostro comportamento* (durante i negoziati) *sia* [redacted] *un modello di perfezione*».

Weizman, [redacted] è stato intervistato dalla televisione statale israeliana, non ha voluto fornire alcun particolare su quelli che egli ritiene siano stati gli errori commessi dal governo di Begin. Egli ha [redacted] rivelato che il Consiglio [redacted] ministri si accinge a compiere un riesame dell'intera politica israeliana per gli insediamenti ebraici nei territori arabi occupati.

L'insistenza [redacted] Israele per conservare il controllo degli insediamenti esistenti nel Sinai anche dopo aver accettato [redacted] totale ritiro dalla regione e l'annuncio — proprio mentre i negoziati erano in [redacted] — della creazione di altri centri di popolamento, sono stati forse la principale ragione della improvvisa rottura il 18 gennaio scorso dei negoziati diretti con l'Egitto.

Secondo fonti non ufficiali, Weizman avrebbe ripetutamente espresso in conversazioni private il suo malcontento per [redacted] linea seguita [redacted] governo e sarebbe [redacted] parere che l'intero atteggiamento israeliano sia da rivedere prima [redacted] che i colloqui con l'Egitto [redacted] riprendere.

Rallenta l'offensiva dell'esercito etiopico appoggiato da Urss e Cuba

La guerra nell'Ogaden si concentra contro Giggiga, caposaldo dei somali

(Dal nostro inviato speciale)
Hargeisa, 18 febbraio.

La battaglia divampa nell'Ogaden: si combatte con estrema violenza a circa 33 chilometri da Giggiga, fra la città di Babile, conquistata [redacted] etiopici, ed il passo di Kara Marda, ancora saldamente tenuto dai somali. Ad Hargeisa, ultima città di frontiera, sede del quartier [redacted] rale dell'esercito di Mogadiscio, [redacted] notizie giungono direttamente dal fronte e si avverte la tensione della guerra. L'offensiva combinata di etiopici, russi e cubani si muove in tre direzioni. Sul fronte settentrionale: [redacted] di Addis Abeba [redacted] i loro [redacted] stanno concentrando tutti i [redacted] sforzi per riconquistare Giggiga. Quando il [redacted] febbraio i reparti corazzati russi, appoggiati dall'aviazione, sono passati al contrattacco nella [redacted] di Harar, ritenevano probabilmente di poter avere facilmente ragione della resistenza dei partigiani del [redacted] e dei reparti regolari dell'esercito somalo. La prima par[redacted] dell'operazione sembrava confermare il loro ottimismo: dopo aspri combattimenti i somali erano [redacted] stretti a retrocedere su posizioni più difendibili nei pressi di [redacted] intorno a questa città si [redacted] combattuto [redacted] estrema violenza per più di [redacted] settimana. Persa e riconquistata più volte, alla fine le truppe somale hanno effettuato un ulteriore ripiegamento tattico di una decina di chilometri e si sono appostate sul [redacted] di Kara Mar[redacted] e sulle alture circostanti, dove hanno riorganizzato le loro difese.

Da circa [redacted] settimana i [redacted] parti corazzati sovietici sono bloccati a 18 chilometri dal passo, impossibilitati ad avanzare e costretti a difendersi [redacted] improvvise sortite [redacted] truppe somale che [redacted] fendono il valico. In questa [redacted] fronte esiste ormai un certo equilibrio fra le for-

ze avversarie: i somali hanno ricevuto ingenti rifornimenti di armi, specialmente [redacted] carri armati, da industrie americane [redacted] europee (e pagati con i dollari dell'Arabia [redacted] che in questa operazione avrebbe [redacted] sinora centinaia di milioni [redacted] dollari), [redacted] hanno potuto ricostituire le loro unità [redacted] che avevano subito notevoli perdite dall'inizio della guerra. Si cal[redacted] in questo momento dispongano in questo settore di circa [redacted] carri armati: una cifra che corrisponde all'incirca al [redacted] mezzi blindati impiegati [redacted] vietici. Adesso il più grave handicap [redacted] l'esercito somalo è costituito dalla quasi totale mancanza [redacted] e missili. L'aviazione [redacted] Mogadiscio può contare secondo gli osservatori stranieri [redacted] quindici Mig 19, mentre l'esercito dispone di un limitato [redacted] di [redacted] 2, Sam 3, e Sam 51, lasciati [redacted] russi a Berbera. Sembra però che [redacted] essere utilizzati perché i [redacted] li avrebbero danneggiati prima della loro partenza.

Bloccati a Kara Marda, i sovietici starebbero tentando di raggiungere Giggiga da Diredaua, risalendo lungo la linea ferroviaria che collega Addis Abeba a Gibuti per aggirare le linee difensive somale. Si ha notizia di violenti combattimenti ad Adigala. L'obiettivo dei russi è il campo d'aviazione di Hysha, verso il confine con la Repubblica di Gibuti. Se riuscissero ad impadronirsene, taglierebbe[redacted] l'unica [redacted] di rifornimento aerea fra [redacted] retrovie somale ed il campo di battaglia. [redacted] anche in questo settore gli attaccanti hanno trovato una strenua resistenza: dopo giorni di aspri combattimenti, Adigala è ancora tenuta dalle truppe regolari di Mogadiscio e dai partigiani, in alcuni casi i loro contrattacchi si sono infiltrati in profondità oltre le linee nemiche. [redacted] terza direzione dell'offensiva etiopica, infine, [redacted] estende sul fronte meridionale: [redacted] Debre [redacted] truppe corazzate sovietiche hanno sferrato violenti attacchi contro le città [redacted] Goba e Ginir [redacted] hanno messo fuori uso le piste dei due campi d'aviazione. Ma anche in [redacted] sta zona [redacted] situazione è ancora sotto il controllo dei somali, [redacted] nei giorni scorsi [redacted] passati all'offensiva [redacted] presso [redacted] di Megalo, bloccando l'avanzata nemica e costringendo [redacted] le truppe avversarie a retrocedere [redacted] parecchi chilometri. In questo settore del fronte [redacted] ai partigiani combatte [redacted] contingente [redacted] gendarmi inviati da Mogadiscio, [redacted] hanno inflitto gravi perdite al nemico.

Nella battaglia [redacted] impiegati 40 mila soldati etiopici [redacted] mila volontari della milizia popolare di Mengistu. [redacted] a loro combattono circa 5 mila cubani, [redacted] russi, 1200 sudyemeniti e [redacted] specialisti cecoslovacchi, tedeschi della Germania dell'Est e bulgari, alcuni dei quali sarebbero stati catturati e ricoverati [redacted] gravi condizioni negli ospedali. Da parte somala, le forze in campo sono costituite da 35 [redacted] mila uomini, fra partigiani e soldati. Le perdite sono ingenti: dall'inizio della guerra gli etiopici avrebbero perduto [redacted] 40 mila uomini; la maggior parte fra i volontari della milizia. A diecimila, fra morti e feriti, ammonterebbero le perdite dei somali. Lo stato maggiore somalo afferma che [redacted] la fine del mese arriveranno sul fronte etiopico *almeno altri* [redacted] cubani. [redacted] prevede che col loro arrivo i russi scateneranno una violenta offensiva (la quarta) per espugnare la [redacted] somale e riconquistare [redacted] chiave di volta dell'intero sistema difensivo somalo. L'esercito di Mogadiscio [redacted] impegnato in una disperata resistenza per contenere il mas[redacted] urto delle unità corazzate russe: sinora, [redacted] gli ufficiali somali, la fante[redacted] etiopica non ha mai preso parte ai combattimenti. [redacted] primo obiettivo dei somali [redacted] essere quello di mantenere le attuali posizioni fino ad aprile, quando s'inizierà la stagione delle grandi piogge che offrirebbe loro un aiuto [redacted] perché limiterebbe l'azione dell'aviazione e renderebbe difficoltose le manovre [redacted] mezzi corazzati.

Francesco Fornari

RESTA SOLTANTO QUALCHE DECENNIO DI "ÈRA DEL PETROLIO"

L'Urss teme si esauriscano i ricchi giacimenti siberiani

Un rapporto pubblicato l'anno scorso dalla [redacted] affermava che i più importanti pozzi petroliferi sovietici, [redacted] particolare quelli di Samotlor nella Siberia occidentale, presto [redacted] esauriti. Secondo gli esperti americani questo significa che [redacted] degli Anni 80 l'Urss, da maggiore produttrice (4 miliardi di barili nel '77) e terza esportatrice (dopo Arabia Saudita e Iran), potrebbe diventare un'importatrice di greggio, con disastrose conseguenze per i mercati mondiali che, [redacted] fronte alla nuova massiccia domanda, vedrebbero i prezzi petroliferi [redacted] alle stelle.

Gli esperti della Cia ritenevano che i sovietici stessero sfruttando troppo intensamente i loro pozzi, e non fossero in grado di procedere con [redacted] necessaria rapidità nell'esplorazione e nello sfruttamento [redacted] nuovi campi nelle vaste ma irraggiungibili distese artiche.

Il recente viaggio di un gruppo di giornalisti [redacted] dentali al [redacted] di Samotlor [redacted] valso tuttavia quale [redacted] di quelle previsioni. [redacted] vero che i pozzi di Samotlor [redacted] declino, ma le nuove ricerche — [redacted] stato precisato dai tecnici sovietici — procedono regolarmente e in modo più che soddisfacente.

Il campo di Samotlor ha prodotto l'anno scorso il 80 per cento [redacted] greggio estratto [redacted] nella provincia di Tyumen e il [redacted] per cento della produzione totale sovietica, che è stata di 10,4 milioni [redacted] barili il giorno. L'anno prossimo, secondo gli esperti sovietici, i pozzi di Samotlor produrranno 3 milioni [redacted] ba[redacted] il giorno, rimarranno a quel livello per altri sette o otto anni, e poi declineranno, forse [redacted] modo assai brusco e improvviso. I tecnici spiegano che la «crisi» [redacted] Samotlor, il più importante e ricco [redacted] giacimenti sovietici finora scoperti, è dovuta al fatto che per accelerarne lo sfruttamento si è operato [redacted] sistema dell'immissione d'acqua ad [redacted] pressione nella falda petrolifera. L'espediente è servito, [redacted] quello che [redacted] dalla terra [redacted] miscela in cui il [redacted] per cento [redacted] rappresentato da acqua.

Per trovare petrolio alternativo [redacted] provincia di Tyumen è necessario andare oltre il circolo polare: difficilmente sarà possibile costruire [redacted] prima [redacted] 1985 le strade necessarie per il trasporto [redacted] quella [redacted] regione dell'equipaggiamento necessario a perforazioni che dovrebbero raggiungere i 10 [redacted] metri di profondità. Le autorità sovietiche ritengono invece che sia possibile raggiungere in questa regione l'obiettivo [redacted] 6,6 milioni di barili al giorno pari alla metà della produzione nazionale, entro il [redacted].

Secondo la Cia verso la metà degli Anni 80 l'Unione Sovietica sarà costretta a importare quasi [redacted] milioni di barili [redacted] giorno. Ma i tecnici impegnati nello sviluppo dei campi nella regione di Tyumen affermano che l'attuale svi[redacted] 6 [redacted] cento annuo nell'estrazione può essere mantenuto, e tale convinzione è condivisa dalle maggiori industrie petrolifere americane, secondo le quali Mosca continuerà a registrare un aumento della produzione, anno dopo anno, per tutti gli anni 80.

Nella peggiore delle ipotesi, [redacted] fa osservare, l'Urss potreb[redacted] ridurre le vendite (1,2 miliardi di barili annui, [redacted] una produzione di 4 miliardi) ai Paesi dell'Est europeo e prima ancora quelle agli altri Paesi dell'Occidente, Stati Uniti compresi.

Ci sono poi gli immensi giacimenti nei mari artici di Barents e [redacted] Kara; forse quando i pozzi di Samotlor dov[redacted] si prosciugheranno [redacted] avranno le conoscenze tecniche per trivellare sui ghiacci. E gli [redacted] miliardi [redacted] barili [redacted] scosti sotto il [redacted] potrebbero essere la risposta a tutte le necessità energetiche sovietiche, lasciando anche inalterato [redacted] delicato equilibrio della domanda e dell'offerta nel [redacted] mondo.

Fabio Galvano

Tredicesima vittima dello strangolatore [redacted] Los Angeles

Los Angeles, [redacted] febbraio.

«*Lo strangolatore* [redacted] *colline*» [redacted] semina il terrore a Los Angeles dallo scorso ottobre, ha colpito ancora: la [redacted] ultima vittima, la tredicesima, è stata scoperta ieri dalla polizia nel bagagliaio [redacted] un'automobile ferma nella foresta nazionale di Los Angeles.

[redacted] donna, Cynthia Lee Hudspeth, di 20 anni, impiegata [redacted] banca, recava tracce di strangolamento ed era completamente nuda.

«*Lo strangolatore delle colline*» non aveva fatto parlare di [redacted] da oltre due mesi.

(Ansa)

Una Norvegia triste per quell'«oro nero»

Il petrolio non è sempre quella panacea che [redacted] *gente s'immagina,* [redacted] *trasforma automaticamente ogni terra e* [redacted] *comunità in un delizioso Eldorado. Idrocarburo non è sinonimo di Paese* [redacted] *cuccagna: e con le sue promesse di ricchezza altera anzi gli antichi equilibri economici e sociali. Sono considerazioni che tornano* [redacted] *mente dopo le ultime notizie dalla Norvegia. Il governo di Oslo ha svalutato la* [redacted] *norvegese dell'*[redacted] *per cento, ha imposto un draconiano blocco* [redacted] *prezzi e si appresta ad annunciare terapie ancora più dolorose. Due o tre anni fa i* [redacted] *no gli «sceicchi dagli occhi azzurri». Oggi questi sceicchi sono malatissimi.*

Cosa [redacted] *accaduto?* [redacted] *primo errore, grave* [redacted] *umanissimo, fu commesso quando i norvegesi, in un eccesso di ottimi*[redacted] *cominciarono a investire e a scialare* [redacted] *ricchezza petrolifera prima* [redacted] *che quella zampillasse dal Mare del Nord. E quando il minerale cominciò ad arrivare,* [redacted] *preoccupò subito di limitarne e di dosarne la produzione piuttosto che* [redacted] *derla. Esperti e politici dicevano: «I norvegesi* [redacted] *chi,* [redacted] *milioni, e già benestanti. Sarebbe pericoloso introdurre nell'economia troppo denaro».*

Troppe spese, private e pubbliche, troppe industrie tradizionali schiacciate nella [redacted] *al Mare del Nord, ma troppo poco petrolio: e tutto questo fra le bufere* [redacted] *una caparbia recessione mondiale. La crescente domanda di beni stranieri* [redacted] *ha soffiato sull'inflazione (che è* [redacted] *al 9 per cento) e ha assoppato la bilancia dei pagamenti. Sia lo Stato* [redacted] *le aziende hanno cercato capitali sui mercati esteri, accumulando un debito che è adesso* [redacted] *quasi 15 miliardi di dollari. Impaurito, il governo ha finalmente premuto l'accelera*[redacted] *del petrolio,* [redacted] *si è perso tempo prezioso e* [redacted] *porranno almeno dieci anni prima che si raggiungano gli obiettivi desiderati.*

Una rigorosa austerità era inevitabile, non c'era altra via [redacted] *salvezza. Altro che tagli alle tasse!* [redacted] *«sceicchi dagli* [redacted] *azzurri», che grazie* [redacted] *petrolio già si vedevano affrancati* [redacted] *pesante fardello fiscale di tipo scandinavo, attendono ansiosi di* [redacted] *le* [redacted] *e più grandose imposte. Svalutata la corona, congelati i prezzi, il governo ridurrà,* [redacted] *prossime settimane, il credito, limiterà i consumi, decreterà una severa politica dei redditi e tenterà* [redacted] *le capacità di concorrenza dell'industria. Non* [redacted] *un'austerità breve.*

Alcuni danni sono ancora riparabili, [redacted] *altri la terapia è forse tardiva. Parecchie delle industrie che, negli Anni* [redacted] *e '60, fecero della Norvegia una nazione* [redacted] *e serena, stanno crollando* [redacted] *l'urto brutale del petrolio. E' quanto sta avvenendo alle aziende che producono* [redacted] *losa e carta, che fabbricano macchinari, che raccolgono e lavorano i minerali. L'aumento generale dei costi impedisce* [redacted] *loro di esportare, perdono commesse e operai. Complessivamente* [redacted] *vendite all'estero delle industrie non-petrolifere avrebbero dovuto salire nel '77* [redacted] *12* [redacted] *cento: sono invece* [redacted].

Mario Ciriello

Mancato dei conforti della Fede è mancato all'affetto dei suoi cari il

comm. Angelo Rolandino

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Rina Divano, il figlio Ezio con Gianna e i carissimi [illegible], i fratelli, le cognate, i nipoti, i cugini e i parenti tutti. I funerali avranno luogo presso la chiesa Collegiata di Serravalle Scrivia lunedì 20 corr. alle ore 11,30.
— Serravalle Scrivia, 18 febbraio 1978

Il signor Dante Divano, profondamente addolorato, partecipa al lutto per la scomparsa dello zio ANGELO.
— Serravalle Scrivia, 18 febbraio 1978

Il signor Aldo Divano con famiglia partecipa al dolore della zia Rina e del cugino Ezio per la scomparsa del

comm. Angelo Rolandino
— Serravalle Scrivia, 18 febbraio 1978

I Dipendenti della Ditta [illegible] partecipano al dolore del loro contitolare signor Ezio Rolandino per la scomparsa del caro papà

comm. Angelo Rolandino
— Serravalle Scrivia, 18 febbraio 1978

I Dipendenti della Ditta [illegible] prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il loro contitolare signor Ezio Rolandino per la scomparsa del caro papà

comm. Angelo Rolandino
— Serravalle Scrivia, 18 febbraio 1978

La famiglia [illegible] partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

comm. Angelo Rolandino
— Serravalle Scrivia, 18 febbraio 1978.

Noemi, Gianni e Giuliana Guido sono vicini alla zia Rina e ad Ezio per la grave perdita del caro zio

comm. Angelo Rolandino
— Serravalle Scrivia, 18 febbraio 1978

Prendono parte al grave lutto della famiglia Rolandino: [illegible]
— Serravalle Scrivia, 18 febbraio 1978

La famiglia Gatti, Castagnetta, [illegible] partecipano al grande dolore della famiglia Rolandino per la scomparsa del caro ANGELO.

Assessori, Consiglieri Comunali, Segretario Comunale e Dipendenti del Comune di Lavone prendono viva parte al dolore della famiglia, unitamente alla popolazione tutta, per la perdita dell'indimenticabile

Giovanni Giacoletto
Sindaco di Lavone

I funerali si svolgeranno lunedì 20 febbraio alle ore 15, con partenza dalla salma dal Municipio.
— Lavone, 18 febbraio 1978

I Sindaci, gli Assessori ed i Consiglieri Comunali dei Comuni di [illegible] partecipano al lutto della famiglia e dell'Amministrazione comunale di Lavone per l'immatura perdita di

Giovanni Giacoletto
Sindaco indimenticabile del Comune di Lavone
— Lavone, 18 febbraio 1978

Il Presidente ed i Membri del Consorzio [illegible] partecipano al lutto dell'Amministrazione comunale di Lavone per la perdita del Sindaco

Giovanni Giacoletto
— [illegible], 18 febbraio 1978

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Delfina Fumero
Dipendente Act

Ne danno il doloroso annuncio la mamma [illegible], zii, cugine, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in [illegible] lunedì 20 febbraio ore 9,30 da [illegible]
— [illegible], 19 febbraio [illegible]

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Direzione e Colleghi tutti dell'ACT partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa della

rag. Delfina Fumero
— Torino, 19 febbraio 1978

Cristianamente è mancato

Giovanni Bongiovanni
anni 76

Lo annunciano con profondo dolore la moglie [illegible], i figli [illegible] e Carla con le famiglie, [illegible] e parenti tutti. Funerali [illegible] ore 10 da via [illegible]
— [illegible], 18 febbraio 1978

Prendono viva parte al dolore la famiglia: [illegible]

È mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Bonelli ved. Donna

Lo annunciano con dolore il figlio Primo, la nuora Giovanna, i nipoti [illegible] e Vanda. I funerali avranno luogo [illegible] 19 febbraio 1978 alle ore [illegible]
— Casale M., 19 febbraio 1978

[illegible] partecipano [illegible] per la scomparsa della amatissima MAMMA.

[illegible] partecipa [illegible] al dolore del grand'uff. Primo Donna per la perdita della amata MAMMA.

La famiglia [illegible] unitamente ai figli Maurizio e [illegible] partecipano [illegible] al grand'uff. Primo Donna nel dolore per la perdita della cara MAMMA.

I Dipendenti della Casa Editrice [illegible] partecipano al lutto del loro titolare grand'uff. Primo Donna per la perdita della cara MAMMA.

I Dipendenti della Ditta [illegible] partecipano al dolore del grand'uff. Primo Donna per la perdita della amata MAMMA.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Vallaro

Addolorati lo annunciano la moglie [illegible], la figlia Annamaria ed [illegible] con i mariti [illegible] e gli adorati nipotini [illegible], sorella, cognati e parenti tutti. Funerali lunedì 20 ore 14,30 dalla parrocchia di S. Giuseppe [illegible] per Villar [illegible].
— Torino, 18 febbraio 1978

[illegible] partecipano con affetto alla dolorosa perdita.

[illegible] partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia.

[illegible] partecipano al dolore.

Gli amici del [illegible] ricordano [illegible] il buon amico

Enrico Vallaro

[illegible]
— Torino, 18 febbraio 1978

[illegible] sono vicini al dolore della famiglia Vallaro.

Cristianamente è mancata

Maria Ferrarotti ved. Pienazzio

Lo annunciano con profondo dolore il figlio Luigi, la moglie [illegible], [illegible] cugini, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì ore 14,30 [illegible]. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 febbraio 1978

È mancata all'affetto dei suoi cari

Annamaria Crivello Berio
Preside Scuola Media [illegible]

[illegible]
— Torino, 18 febbraio 1978

[illegible] partecipano commossi al lutto.

[illegible] partecipano [illegible] al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa della PRESIDE.

[illegible]

Ricordando la presidenza della professoressa CRIVELLO la Scuola [illegible] partecipa al profondo dolore della famiglia.

Ha raggiunto l'adorata Anna la mamma

Elvira Deltoni Jorietti

[illegible]
— Torino, 19 febbraio 1978

Famiglia [illegible] e nipoti partecipano commossi.

[illegible] partecipano al dolore di [illegible]

Serenamente è mancato ai suoi cari

Luigi Re

[illegible]
— Torino, 19 febbraio 1978

I familiari annunciano di

Luigi Re

[illegible]
— Torino, 17 febbraio 1978

Improvvisamente è mancato ai suoi cari in Santa Margherita Ligure

Giacomo Bonino

Addolorati lo annunciano [illegible]. Funerali lunedì 20 corrente ore 14,30 [illegible]
— Torino, 17 febbraio 1978

[illegible] addolorati partecipano al lutto dei famigliari.

E' mancato

Ernesto Vegetabile
Cavaliere Vittorio Veneto
anni 86

Lo annunciano la moglie [illegible]. I funerali lunedì 20 ore 10,15 [illegible]
— Torino, 20 febbraio 1978

[illegible] piangono la scomparsa del caro cugino ERNESTO.

Cristianamente è mancata

Margherita Villa ved. Vecchia

[illegible]
— S. [illegible], 18-2-1978

Il Rotary Club [illegible] partecipa al dolore del suo vice presidente [illegible] per la scomparsa della MAMMA.

Ha lasciato i suoi cari

Prospera Sasso ved. Lottero

[illegible]
— Torino, 19 febbraio 1978

[illegible] si uniscono al dolore dei figli [illegible]

La famiglia [illegible] partecipa al dolore di [illegible]

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Serafino Clemente Simonetti

[illegible]
— Torino, 18 febbraio 1978

E' mancata ai suoi cari

Ilda Ferrero in Zambrini

[illegible]
— Torino, via [illegible] 19 febbraio 1978

Cristianamente è mancata

Margherita Divià in Cagnoni

[illegible]
— Torino, 19 febbraio 1978

[illegible] partecipano al lutto del caro Giulio.

[illegible] partecipano al dolore del caro amico Giulio.

E' mancato

Francesco Macario
anni 67

[illegible]
— [illegible], 18 febbraio 1978

Partecipano al lutto [illegible]

E' mancata ai suoi cari

Antonia Mino in Ferraris

[illegible]
— Torino, 18 febbraio 1978

E' mancato ai suoi cari

Bartolomeo Visconti (Lino)
di anni 74

[illegible]
— [illegible], 19 febbraio 1978

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Daniele Destefanis

[illegible]
— Torino, 19 febbraio 1978

Semplicemente come è vissuto è mancato

Stefano Mario Bosco
pensionato FIAT

[illegible]
— Torino, 18 febbraio 1978

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Andrea Leone

[illegible]
— Torino, 18 febbraio 1978

(Continua a pag. 19)

Intervista con l'assessore Ranalli

Come il Lazio affronta la crisi ospedaliera

Il punto più difficile è il Policlinico - Ma cliniche private e religiose, ospedali [redacted] tutti i tipi formano un intrico, che è anche una delle industrie più fiorenti - La qualificazione del personale

Roma, 18 febbraio.

«Assessore Ranalli, è stato mai al Policlinico?». Il «ministro della Sanità» della giunta [redacted] sinistra che governa la Regione Lazio, comunista, evita di rispondere. «Al Policlinico [redacted] dissero che lui in qualità di responsabile dell'assistenza sanitaria, non ci ha mai messo piede». Ranalli, quasi cinquanta anni, grande lavoratore (12 ore in media al giorno), concreto ed abile, non si scompone. E' l'assessore con il maggior carico di grane e con le più grandi responsabilità a livello regionale: il 70 per cento del bilancio regionale è amministrato da lui. Nel Lazio, l'intrigo dell'assistenza sanitaria, tra cliniche private, religiose, ospedali di tutti i tipi, è la più grande industria esistente. «Sto concordando con il rettore dell'università Ruberti — risponde — una visita di studio al Policlinico [redacted] durerà diversi giorni».

E' la dichiarazione ufficiale per ammettere che il «caso Policlinico» è aperto a livello politico, che l'ospedale più noto della città, il centro della ricerca universitaria della più grande facoltà [redacted] medicina del [redacted] può continuare ad essere abbandonato a sé stesso, nella degradazione più totale. I politici regionali cominciano a capire che il Policlinico Umberto I ha ormai assunto per l'opinione pubblica un [redacted] di simbolo: è, in piccolo, uno spaccato [redacted] peggiori mali che affliggono il paese: corporativismo, clientelismo, violenza.

A Roma si dice, forse [redacted]rando, che se i comunisti che sono al governo della Regione Lazio non riescono a risolvere il problema del Policlinico, difficilmente riusciranno a metter mano a quelli del paese.

In realtà, [redacted] giunte di sinistra (pci, psi, psdi, pri) ha fatto il possibile, nel settore dell'assistenza sanitaria. E i risultati sono stati ottenuti in condizioni certamente difficili, in una città dove gli interessi dell'assistenza sono legati in buona parte ad istituti religiosi o sono da decenni amministrati unicamente dai democristiani. «Il fatto è — ammette l'assessore Ranalli — *che non riusciamo a tenere il contatto con l'opinione pubblica, non riusciamo a far sapere cosa facciamo*».

Anche dal punto di vista topografico, la Regione è lontana dai cittadini. [redacted] in una trentina [redacted] sedi diverse, gli uffici regionali principali sono in parte all'Eur, a 12 chilometri dal centro, e in parte in aperta campagna, oltre il raccordo anulare.

«*Sicuramente, il mio [redacted] il "ministero" più difficile* [redacted] *sei a questo posto due anni fa trovando che settori delicati come quelli ospedalieri erano in pratica zone di lottizzazione e di sottogoverno, incrostati [redacted] clientelismo. In due anni abbiamo sfoltito la selva delle case [redacted] cura private, limitando [redacted] convenzioni con [redacted] cliniche, fissando la retta e pretendendo precisi requisiti. Siamo impegnati a mettere ordine nel caos degli* [redacted]*dali romani. Il Pio Istituto Santo Spirito, un colosso ingovernabile con 7 ospedali,* [redacted] *mila dipendenti,* [redacted] *miliardi per le spese correnti,* [redacted] *smembrato, probabilmente entro giugno*».

«E cosa ne dice la dc?».

La dc non è al governo, ma i comunisti hanno fatto di tutto per tenerla legata con una "intesa istituzionale" [redacted] non crei fratture. Questo comporta che ogni provvedimento deve essere contrattato con la dc. «*E' un rapporto non facile. Ci sono anche molte spine*», ammette Ranalli. Sul problema del Pio Istituto la dc si è astenuta.

[redacted] ospedali saranno suddivisi sulla base [redacted] circoscri[redacted] o dei comuni. Questi organismi potranno fare allegare propri pareri ai bilanci degli ospedali, «*in modo* [redacted] *rompere l'esistente separazione tra ospedale e territorio. Il bilancio dell'ospedale dovrebbe essere discusso come quello del comune; il cittadino non deve essere solo utente, ma deve conoscere*».

Tra i problemi avviati forse a soluzione, c'è quello, gravissimo, della giungla dei trattamenti del personale ospedaliero. Dopo lunghe trattative con i sindacati, che chiedevano una promozione di tutto il personale che svolge mansioni [redacted] superiori alla propria qualifica, Ranalli ha raggiunto un compromesso che «*evita di trasformare il tutto in mancia*». Chi ha il titolo professionale avrà la mansione riconosciuta, chi non ce l'ha, dovrà seguire per un anno un [redacted] qualificazione professionale, con assegno di studio come incentivo. Poi avrà la promozione. Ci sarà lavoro nei [redacted] libri per medici a tempo pieno ed anche per 250 giovani diplomati o laureati in medicina, psicologia, sociologia, iscritti nelle liste di disoccupazione. Costo, 7 miliardi tra '78 e '79. Questa soluzione riguarda sia il personale che dipende dai [redacted] ospedali sia quello delle cliniche universitarie.

Il problema Policlinico è il più difficile e intricato di tutti. A quanto sembra, sarà finalmente affrontato con un piano in tre tempi [redacted] per la prima volta rapporti con il rettore dell'università è stata quantificata la cifra incassata dagli ambulatori universitari in 1 miliardo e 800 milioni l'anno. E' una cifra che spetta all'amministrazione ospedaliera. E' stato quindi deciso, fatto inaudito per l'università [redacted] Roma, [redacted] miliardo e passa deve essere utilizzato per la manutenzione e per il parziale rinnovo delle apparecchiature dell'intero Policlinico. Per la prima volta, inoltre, il Pio Istituto ha cominciato a versare i 650 milioni di affitto mensile dovuti all'università, che ospita i padiglioni ospedalieri. «*Le lavanderie del Policlinico sono* [redacted] *in malora, e noi abbiamo deciso di utilizzare quelle di altri due ospedali. La cucina centrale del Policlinico fa vergogna, e abbiamo in progetto di rifarlo* [redacted] *pianta*»

[redacted] una seconda fase sarà redatta una «nuova pianta organica del personale non medico», in modo da utilizzare i quasi [redacted] posti letto vuoti [redacted] Policlinico per mancanza di infermieri.

Alberto Rapisarda

Il Sole «riduce» la temperatura

Washington, 18 febbraio.

La temperatura della super[redacted] del Sole (5700 gradi in media) [redacted] diminuita dell'uno per mille, ma [redacted] c'è da preoccuparsi. Essa non avrà automaticamente delle conseguenze sul clima [redacted] Terra nei prossimi anni. Lo ha affermato l'astronomo americano William Livingston, [redacted] l'osservatorio di Kitt Peak in Arizona. E' opinione comune degli scienziati infatti che [redacted] temperatura della superficie solare dovrebbe [redacted] dei due per cento, in 50 anni, [redacted] far ricoprire di ghiacci la maggior parte della Terra.

Una grave crisi ha investito anche l'arte di far navi

Solo navi da guerra sugli [redacted] cantieri Le ordinazioni civili [redacted] terminare

Le [redacted] militari assicurano il lavoro a Riva Trigoso [redacted] al Muggiano di La Spe[redacted] - A Sestri Ponente [redacted] ricevono più da 1 anno e mezzo ordinazioni di navi da carico

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 18 febbraio.

La crisi dei trasporti marittimi proietta ombre sempre più preoccupanti sull'industria cantieristica italiana. I timori vengono espressi, ormai, con toni ugualmente pessimistici a ogni livello: dai vertici delle aziende, dai sindacati, dai lavoratori. Il ricorso alla Cassa integrazione, già [redacted] a Monfalcone, a Porto Marghera [redacted] Palermo, rischia di estendersi [redacted] altri grossi complessi che stanno esaurendo il loro «carnet» di lavoro, ed è il caso dei can[redacted]ri di Sestri Ponente e di Castellammare [redacted] Stabia. Da un anno e mezzo, salvo poche eccezioni, [redacted] arrivano nuove commesse, le prospettive di mercato sono un'incognita, i provvedimenti di sostegno varati nel novembre scorso dal governo devono ancora essere approvati dal Parlamento.

Come l'Italcantieri [redacted] Trieste, anche i Cantieri navali riuniti [redacted] Genova (Car) vivono momenti difficili. Già [redacted] partenenti [redacted] Piaggio, posti in liquidazione speciale [redacted] e ristrutturati nell'ambito delle Fincantieri, raggruppano i cantieri navali di Riva Trigoso, Ancona, Palermo e, da quasi tre anni, controllano [redacted] 51 per cento del pacchetto azionario del Muggiano [redacted] La Spezia. Gestiscono inoltre una larga fetta del settore delle riparazioni navali, anch'esso in grosse difficoltà, con stabilimenti che, soprattutto a Genova, [redacted] no tra i più prestigiosi d'Europa.

Nello schema generale della crisi che ha investito i Cantieri navali riuniti c'è tuttavia un capitolo che fa storia a sé. E' quello delle commesse militari che, piaccia o non piaccia, registra le uniche note positive. Dicono alla società genovese: «*Il mercato delle costruzioni navali militari risponde a leggi complesse, lontane dalla logica della domanda-offerta. In questo settore hanno peso determinante fattori difficilmente prevedibili, come gli equilibri e le motivazioni politiche e l'accumularsi* [redacted] *disponibilità finanziarie* [redacted] *Paesi emergenti*». A Riva Trigoso, in provincia di Genova, e al cantiere collegato di Muggiano di [redacted] Spezia, specializzati appunto nella costruzione di unità navali da guerra, l'attuale carico [redacted] lavoro assicura la piena occupazione dei tremila dipendenti fino alla metà degli Anni 80. Alle commesse [redacted] Marina militare italiana (nove fregate, sei aliscafi e una nave logistica) si aggiungono infatti quelle del Perù (quattro fregate), [redacted] Venezuela (sei fregate) e della Libia (quattro corvette).

[redacted] un giro d'affari di rilevanti proporzioni ed [redacted] rendersene conto, considerando che il costo d'una fregata «chiavi in mano» (anche il settore navale usa questa espressione) oscilla tra i 90-95 milioni di dollari, e che quello d'una corvetta si aggira sui 30 milioni [redacted] dollari.

Bene, dunque, per le commesse militari, non bene [redacted] le altre. Capita addirittura che commesse già eseguite [redacted] onorate, per difficoltà alla crisi dei trasporti marittimi, da chi le [redacted] ordinate. E' accaduto al cantiere di Ancona, [redacted] dovuto accollare due motocisterne da 80 mila tonnellate di por[redacted] lorda. Non bastasse, i programmi produttivi del cantiere marchigiano sono stati costretti a subire rilevanti modifiche a causa dell'annullamento, [redacted] parte della Finmare, delle motonavi «Bulkcarriers» da 60 mila tonnellate di portata lorda, avendo la stessa Finmare optato per unità da 80 mila tonnellate già in costruzione presso altri scali. Tutto ciò ha determinato perplessità e paura [redacted] i [redacted]00 dipendenti i quali temono, se non la chiusura [redacted] cantiere, un drastico alleggerimento degli organici.

«*Paure infondate*» assicurano i vertici dei Cantieri [redacted] riuniti, aggiungendo che «*la chiusura dello stabilimento non è nell'ottica aziendale*» e che «*non ci saranno mortificazioni dei programmi anche se sussiste uno stato di incertezza sulla possibilità di satu*[redacted] *in modo accettabile* [redacted] *capacità produttiva del cantiere*». Attualmente [redacted] carico di lavoro garantisce l'impiego delle maestranze fino alla metà del 1979. «*Per evitare "vuoti"* — dicono [redacted] alla [redacted] cietà genovese — *abbiamo trasferito* [redacted] *Ancona la costruzione* [redacted] *due delle sei fregate che il Venezuela* [redacted] *commissionato al cantiere di Riva Trigoso. Ciò consentirà, appunto, di avere scali operosi ancora per un buon anno e mezzo, sperando che nel frattempo la crisi attenui la sua morsa*».

E' una speranza su cui la società fonda i suoi programmi futuri. Il cantiere di Ancona è infatti in fase di rinnovamento, accanto all'attuale, ormai vecchio e asfittico, ne sorgerà uno nuovo, con una struttura tecnologica d'avanguardia. Da più di un anno si lavora per l'ampliamento della superficie [redacted] passerà a 300 mila metri quadrati riempiendo di terra un tratto di mare, 160 mila metri quadrati. La nuova [redacted] pronta fra tre anni (se non ci [redacted] ranno imprevisti) e produrrà navi medie [redacted] trasporti specializzati.

Da Ancona al cantiere navale di Palermo che la società [redacted] definisce «*spina* [redacted] *fianco*». Attrezzato per produrre unità [redacted] media grandezza, questo stabilimento, che ha 3500 dipendenti, potrebbe potenzialmente diventare il più importante [redacted] Mediterra[redacted] settore delle riparazioni (l'anno prossimo disporrà d'un bacino per navi fino a 400 mila tonnellate di portata lo[redacted] E' situato, infatti, nel crocevia di tutti i traffici diretti dai porti [redacted]tentrionali e da [redacted] oltre Suez. Ma ha la più bassa produttività [redacted] riscontrata nei [redacted] italiani. Le ore lavorate, per addetto, sono poco più di 1350, contro 1550 (media italiana) e 1750 (media europea). Perché? Al vertice dei Cantieri riuniti parlano di «rilevante inoperosità aggravata [redacted] presenza nello stabilimento di personale fisicamente inidoneo al lavoro» e ciò, in buona parte, a [redacted] «*pressioni politiche e sindacali*» che hanno costretto la [redacted] «*ad assumere più gente di quella* [redacted] parlano soprattutto [redacted] assenteismo, pur rilevando che qualche [redacted] avanti è stato fatto «*con la riduzione del fenomeno dal 17 all'11 per cento*».

f. d.

Indossatrice annegata [redacted] posa sulla barca

(Dal nostro corrispondente)
Como, 18 febbraio.

(a. c.) Tragedia nell'alto lago di Como: una indossatrice milanese, la ventenne [redacted] Giovanna Venturi, che posava per [redacted] servizio fotografico su una barca a [redacted]la, è finita in acqua ed è annegata. I suoi tre accompagnatori, Franco De Paoli, Riccardo Meletta e Roberto Rocchi, tutti di Milano, [redacted] stati salvati da alcuni militari della Guardia di finanza di Nobiallo e da vi[redacted] del fuoco di Bellano.

I tre sono all'ospedale, [redacted] stato di choc e con sintomi di [redacted].

La dinamica [redacted] disgrazia non è stata ancora chiarita. I quattro, come si è detto, stavano realizzando un servizio fotografico. [redacted] l'imbarcazione si sia capovolta per un'improvvisa folata di [redacted].

Stato civile di T[redacted]

17 FEBBRAIO 1978

NATI — Rossino Carlo; Greco Andrea; Brithere Raffaella; Marchese Simone; Ferrarese Laura; Casale Daniela; Lillo Francesca; Martorelli Roberta; Barone Stefania; Chetrascu Manuela; Talaro Ivan; Nuzzolese Massimiliano; Sergio Annalisa; Florio Elena; Nelli Guido; Siciliano Emanuele; Monaco Erica; Carbone Alberto; Francone Raffaella; Negri Francesco; Salomone Giuseppe; D'Ambrosio Aldo; Ferrero Luigi; Camardo Massimiliano; Nonna Natascia; Martinelli Maria; Iannone Barbara; Gitto Manuela; Motta Mirko; Motta Flora; Merro Elena; Tedesco Elena; Prace Salvatore; Vigliecca Luca; Ortis Russo Carolina; Lombardi Davide; Pappalardo Giorgio; Vallerosa Alessandra; Tomaselli Giuseppina; Bertano Roberto; Schirripa Massimo; Ferrante Ylenia; Santangelo Luca; Gelde Loredana; Bertola Arianna; Nuvolo Davide; Freed Fabrizio; Fenoglio Walter; Amour Dario; De Vita Valentino; Di Julio Jessica; De Vito Roberta; D'Amelio Fabio; Donato Enrico; Kettermayer Annamaria; Cerasola Domenico; Antonello Davide; Rossi Giorgio; Caterinella Francesco; Licce Walter; Corvaglia Nicoletta; Palmieri Marco; Rao Caterina; Marchetti Lorella; De Piccoli Sonia; Peretti Olida.

MORTI — Gennaro Mario, di anni 83, nato a Brindisi, pensionato, abitante in c. Novara 33; Ronga Antonio, a. 57, Celico, [redacted] pentiere, v. Mad. [redacted] 15; Bonardi Teodolina ved. Gabbi, a. 94, Vigallo, pens., v. Camandona 22; Viretti Pasquale, a. 66, Torino, pens., v. Fréjus 136; Perello Maria in Barberis, a. 73, Vezza d'Alba, pens., c. Peschiera 275; Chiesa Maddalena in Giacometti, a. 61, Torino, pens., v. Moretta 1; Basso Caterina ved. Toaldi, a. 77, Pontinvrea, pens., v. Passo Buole 411; Bianco Eugenio, a. 76, Caseggiole M.to, pens., v. Giambone 53; Gemmelo Attilio, a. 75, S. Elena d'Este, pens., c. G. Cesare 2; Bovio Margherita in Cagnoni, a. 55, Lenni, pens., c. Reg. Margherita 90 bis; Martina Rosa ved. Reale, a. 79, Asti, pens., c. Siracusa 73; De Filippo [redacted] in Leopardi, a. 58, Caparono, casal., v. Sospello 185/13; Altister Maria, a. 66, Conegliano Veneto, c. Giambone 31; Esposito Crisostomo, a. 79, Corfu, pens., v. Acerì 5.

Decedutí in ospedale — Bianchet Anna ved. Depra, a. 82, Belluno, pens.; Bovio Anna Maria [redacted] Crivello, a. 82, Torino, prof. ele.; Casi Maria in [redacted]rieri, a. 74, Avola, pens.; Carestia Maria, a. 65, Agnone, pens.; Franceschini Giuseppina ved. Tonelli, a. 86, [redacted] Marconi, pensionata; Ferraro Giacomo, a. 73, Costanzana, pens.; Negrone Maria Leonida, a. 64, Challant St. Victor, pens.; Camba Luciano, a. 73, Alessandria, pens.; Spinelli Luigi, a. 64, Reggio Cal., pens.; Lasagna Cecilia ved. Bussolino, a. 84, Torino, pens.; Revere Maria Luisa, a. 74, Vicenza, pens.; Marcotu Antonio, a. 47, Foggia, [redacted] - Viaglio Angelo, a. 84, Ferrere d'Asti, pens.; Lamacchia Domenico, a. 53, Santeramo in Colle, pens.; Testa Gabriele, a. 66, Milano, pens.; Ferrero Ortensia, a. 69, Montemagno, pens.; Macaria Giovanni, a. 68, Milano, elettricista; Fiori Battista, a. 62, Motta di Caverzo, pens.; Paglia Matilde, a. 88, Magliadino S. Fedele, pens.; Ferrero Renata ved. Rosario, a. 42, Montarengo, pens.; Vagliasso Elisabetta in Cotteri, a. 58, Torino, commerciante; Gavazza Riccardo, a. 51, Torino, oper.; Dall'Argine Bianca in Ferrero, a. 88, Torino, pens.; Re Luigi, a. 75, Venaria Reale, pens.; Cerutti Onorina, a. 76, Odalengo Grande, pens.; Rossobello Carlo, a. 79, Bianzè, pens.

Nati 66 - Matrimoni 14 - Morti 40.

Inquietanti parole pronunciate venerdì

Silenzio del card. Poletti [redacted] "forze occulte„ che aiutano i terroristi

Roma, 18 febbraio.

Perché il cardinale Ugo Poletti, vicario del Papa a Roma, [redacted] parlato di «*misteriose forze occulte*» che frena[redacted] le indagini sui terroristi, durante i funerali del consigliere Riccardo Palma, [redacted] ha presieduto giovedì [redacted] nella basilica dei [redacted] Apostoli?

Questo [redacted] a forze oscure, fatto [redacted] un porporato in così preminente posto di responsabilità, ha provocato inevitabile emozione.

Tanto più che [redacted] cardinale [redacted] ha parlato dinanzi al Capo dello Stato [redacted] a un compatto schieramento di autorità che simbolizzavano tutte le istituzioni: da Fanfani e Ingrao, a vari ministri, dall'alta magistratura ai diversi corpi di polizia.

La frase testuale è questa: «*E' conturbante* [redacted] *sospetto serpeggiante che le benemerite forze della polizia e la magistratura potrebbero ottenere successi insperati e determinanti,* [redacted] *non fossero turbate* [redacted] *frenate da misteriose forze occulte*».

Il card. Poletti ha letto [redacted] testo scritto [redacted] dunque, ben soppesato e controllato se[redacted] le norme di totale «prudenza» che regolano l'attività di ogni porporato e che [redacted] a pochi anni or sono, prima di una riforma [redacted] Paolo VI, erano simboleggiate dalla liturgia del Concistoro in cui i nuovi car[redacted] sono nominati.

Il Papa procedeva a due [redacted] singolari, la «chiusura» e «l'apertura della bocca» del neo-cardinale («clausura oris» e «aperitio oris»), proprio per significare che il nuovo «principe della Chiesa» doveva interloquire a proposito e custodire gelosamente ogni segreto.

«*Mi* [redacted] *limitato a registrare quel che* [redacted] *la gen*[redacted]*. Non* [redacted] *a me dare suggerimenti... Ho riferito un sospetto, non so se esistano queste forze occulte e dove siano*». Così, in sintesi, ha risposto [redacted] card. Poletti ai giornalisti. I suoi portavoce, da noi interpellati stamane, hanno ribadito: «*Tutti hanno capito di che cosa si tratta. Sospetti che si sentono aleggiare. Non abbiamo altro* [redacted] *dire*».

In altre parole, il Vicario del Papa per Roma si è limitato, nella sua veste di pastore, a farsi eco di sospetti generici, [redacted] avere alcun dato concreto in mano.

Ma questa spiegazione non esaurisce gli interrogativi, [redacted] per le ricordate norme [redacted] prudenza, tanto più necessaria al cardinal Vicario, sia perché Poletti negli ultimi mesi ha [redacted] accennato a impedimenti o difficoltà che ostacolerebbero le indagini sul terrorismo. Per esempio dopo l'agguato [redacted] due missini, in [redacted]o, si è riferito [redacted] «*indefinibili resistenze*» che ostacolerebbero le forze dell'ordine e ha chiesto ai responsabili dello Stato «*che, messa* [redacted] *parte ogni inutile rivalità, difendano le istituzioni democratiche con coraggio a limpidezza*».

Che cosa significa [redacted] richiamo alla «*limpidezza*»? Una risposta più definita appare indispensabile per non alimentare quella sfiducia che il [redacted] Poletti giustamente teme.

l. f.

L'inchiesta [redacted] fondi distribuiti ai partiti

Quindici [redacted] giudiziari per i 40 miliardi [redacted]eri Esso

Sono stati inviati a consiglieri d'amministrazione della società petrolifera - Vincenzo Cazzaniga [redacted] centro della girandola di assegni [redacted]

Roma, 18 febbraio.

I tempi dell'istruttoria sui fondi neri della Esso, [redacted] Vincenzo Cazzaniga distribuì dal 1963 al '7[redacted] ad enti e partiti, [redacted] destinati ad allungarsi. Dall'ufficio istruzione [redacted] tribunale di [redacted] sono stati spediti quindici mandati di comparizione. Destinatari altrettanti consiglieri d'amministrazione della Esso italiana, in carica nel periodo in esame, ai quali viene contestato il reato di falso in bilancio. [redacted] lungo romanzo che ha come protagonisti il petroliere lombardo e una vorticosa girandola di assegni — oltre quaranta miliardi di lire — sottratti [redacted] bilanci [redacted] arricchisce di [redacted] nuovo capitolo.

Secondo gli inquirenti, le responsabilità penali per la gestione dei «fondi neri» si allargano. A provocare il coinvolgimento di molti ex [redacted]ministratori della società petro[redacted] italiana sono i risultati di una perizia contabile, disposta dal giudice istruttore Guido [redacted]nacci e dal pubblico ministero Enrico Di Nicola subito dopo l'arresto — il 22 maggio '77 per appropriazione indebita e falso in bilancio — dell'ex presidente e amministratore delegato della Esso.

Non si conoscono i nominativi dei dirigenti che verranno interrogati dai due magistrati, come non è dato di sapere quali sono i bilanci «sub iudice». [redacted] sa solo che Di Nicola ha invitato il giudice istruttore ad ordinare un'altra perizia tecnico-contabile su alcune società collegate con la Esso e che esiste la possibilità che il p.m. si rechi con il collega negli Stati Uniti, per controllare i documenti della Esso italiana [redacted] tempo prelevati dalla [redacted] americana.

La storia dei fondi neri della Esso nasce come appendice allo scandalo del petrolio del febbraio '74 sul quale la commissione Inquirente deve [redacted] pronunciare un giudizio definitivo. La [redacted] americana, nel '76, chiede conto a Vincenzo Cazzaniga di 40 miliardi. La citazione civile finisce nelle mani del capo dell'ufficio istruzione Achille Gallucci. Il dossier viene vagliato accuratamente [redacted] accertare se tra le pieghe delle accuse, rivolte dalla multinazionale al petroliere lombardo, ci siano anche risvolti penali. E sembra ve ne siano. [redacted] citazione [redacted] un indicativo [redacted] di quella che [redacted] stata per anni [redacted] politica aziendale [redacted] maggiore azienda petrolifera del mondo. Per tutelare i propri interessi, il colosso economico non disdegna, [redacted] un'opera di condizionamento e di pressione [redacted] gli stessi uomini di governo.

E responsabile dell'amministrazione usata nella gestione della Esso italiana fino al '72, è stato Cazzaniga, dottore in economia e commercio, [redacted] liere del lavoro, uno dei più noti esperti nazionali [redacted] petrolio. Nato a Soncino nel 1907, Cazzaniga è uno degli uomini chiave negli intrecci tra potere politico e potere economico. Accusato di falso in bilancio, per aver gestito, cioè distribuito, quei quaranta miliardi con [redacted] del tutto personali, il «grand commis» [redacted] vuole diventare il capro espiatorio [redacted] un'iniziativa voluta secondo lui dalla casa madre. «*Ho* [redacted]*pre agito* [redacted] *consenso dei superiori* — ha detto più volte — *nel rispetto della legge*».

Sfuggito all'arresto nel [redacted] braio '74, perché si trovava negli Stati Uniti (la commissione Inquirente, successivamente, gli revocò l'ordine [redacted] cattura) il petroliere si vede tarpare le ali. Due anni [redacted]ma, a metà maggio del '75, era stato costretto a lasciare la Esso italiana di cui era [redacted] to presidente dal '51.

Il 22 maggio '77 Cazzaniga finisce a Regina Coeli. Il giorno prima la sezione istruttoria del tribunale di Roma accoglie un ricorso, presentato dal p.m. Di Nicola, [redacted] insiste sulla necessità processuale [redacted] arrestare l'ex presidente della Esso. La stessa sorte dovrebbe toccare a Giuseppe Arcaini, allora direttore generale dell'Italcasse, accusato di aver fatto da [redacted] il pagamento delle sovvenzioni, ma il giudice istruttore Catenacci [redacted]accoglie la richiesta del pubblico ministero e successivamente un disguido tra i due magistrati impedi[redacted] a [redacted] Nicola [redacted] ricorrere alla sezione istruttoria della corte d'appello.

L'accusa per la quale [redacted]niga viene arrestato nella sua villa di Porta Latina è di appropriazione indebita [redacted] falso in bilancio. La prigionia dura fino al [redacted] giugno: 12 giorni. Poi ad essa pone fine una cauzione [redacted] cento milioni.

Di Nicola si oppone al provvedimento [redacted] libertà provvisoria firmato da Catenacci e ricorre alla sezione istruttoria. Poi, il 3 agosto, quest'ultima accoglie il parere negativo del pubblico ministero [redacted] emette un [redacted] mandato di cattura contro Cazzaniga. Ma il provvedimento viene neutralizzato con un ricorso in Cassazione e congelato fino alla decisione della Suprema Corte. Continua il braccio [redacted] ferro tra Di Nicola, convinto della necessità di mandare (e tenere) in [redacted] l'ex presidente della Esso, e Catenacci, fermo sulla [redacted] secondo cui «*non ci sono immediate esigenze istruttorie che impongano la permanenza dell'imputato* [redacted] *stato di detenzione*». De Luca e Coppi [redacted] sono affrettati ad impugnare [redacted] decisione [redacted] risultato di non renderla esecutiva. Entro il 23 agosto i due legali dovranno presentare i motivi per cui, secondo loro, Cazzaniga [redacted] deve tornare a Regina Coeli. L'8 settembre la Cassazione annulla il ricorso per [redacted] mandato [redacted]tura eseguito il 22 maggio.

Giuseppe F[redacted]

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

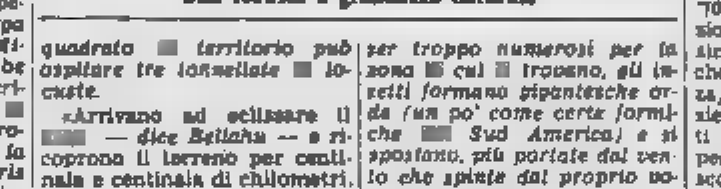
(Lunedì 18 febbraio 1878)

Cose del Gottardo

Ultimamente parecchie cartucce di dinamite sono state gettate [redacted] una finestra nell'ufficio del [redacted] M. L. Favre [redacted] il tunnel del Gottardo; quelle cartucce fecero tosto esplosione e produssero nell'ufficio una spaventevole devastazione. Non vi fu fortunatamente morte d'uomo. Si tratta d'una [redacted]detta personale?

Le orde gigantesche avvistate in Arabia Saudita

Locuste attaccate con gli aerei per evitare il flagello in Sudan



Una locusta a grandezza naturale

L'antico, ricorrente flagello biblico delle locuste minaccia quest'anno una larga fascia dell'Africa sud-sahariana, quella stessa che fu colpita due anni fa dalla tremenda siccità (carestia del Sahel) che causò forse trecentomila morti e distrusse un enorme patrimonio in bestiame. Il pericolo, come ricava in larga misura [redacted] *uno studio* [redacted] *Michael T. Kaufmann, incombe soprattutto sul* [redacted] *meridionale, l'Etiopia e* [redacted] *zone* [redacted] *confine* [redacted] *Somalia, proprio dove ora è in corso la guerra dell'Ogaden. Afedris Bellahu, un entomologo etiopico direttore generale dell'Organizzazione per il controllo delle locuste nell'Africa orientale, ha riferito che gli sciami avvistati nell'Arabia Saudita e in Somalia devono essere fermati subito, altrimenti «le conseguenze saranno imprevedibili».*

L'ente diretto [redacted] *dottor Bellahu (e sostenuto da tutti i governi dell'Africa orientale, anche se in guerra o in contrasto fra loro) dispone* [redacted] *nove aeroplani impegnati già oggi ad irrorare di liquido insetticida* [redacted] *zone infestate dalle locuste. Il più grande sciame già avvistato quest'anno, ha detto Bellahu, si trovava una settimana fa presso Qizan, in Arabia Saudita, e occupava un'area di 250 chilometri quadrati. Ogni insetto adulto (si tratta di una specie affine, ma ben diversa dalle nostre comuni cavallette) può pesare fino a 4 grammi* [redacted] *mangia due volte il proprio peso ogni giorno. Durante la «infestazione» un chilometro quadrato* [redacted] *territorio può ospitare tre tonnellate* [redacted] *locuste.*

«Arrivano ad eclissare il [redacted] — *dice Bellahu* — e ricoprono il terreno per centinaia e centinaia di chilometri. Mangiano tutto, divorano perfino la [redacted] degli alberi e distruggono integralmente prati e raccolti». [redacted] *comparsa in massa delle locuste avviene ogni molti anni, senza regolarità precisa, e per ragioni non ancora ben* [redacted] *alla scienza.*

Le locuste del deserto esistono [redacted] *sempre, soprattutto nell'Africa centro-settentrionale, nella penisola arabica e in India. Vivono per lo più in quella che gli entomologi definiscono «stato solitario» o «fase solitaria». Può esserci una singola locusta su un albero o su un cespuglio, e non* [redacted] *allora particolarmente dannose. Ma ogni tanto (di solito, ogni sette o otto anni, o dopo una pioggia particolarmente abbondante che fa verdeggiare una zona abitualmente arida) si raccolgono in un affollamento immenso e si moltiplicano rapidamente. Una singola femmina può dar vita a quattrocento piccoli in tre mesi.*

Quando cominciano ad [redacted] *ser troppo numerosi per la zona* [redacted] *cui* [redacted] *trovano, gli insetti formano gigantesche orde (un po' come certe formiche* [redacted] *Sud America) e si spostano, più portate dal vento che spinte dal proprio volo, che hanno limitatissimo. L'infestazione sparisce poi rapidamente, quando il ciclo biologico è concluso o il vento ha portato le locuste in pieno* [redacted]*. Ma alcune sopravvivono, ed è di nuovo la «fase solitaria» che si alterna alla fase «gregaria».*

Prima dell'introduzione degli insetticidi l'unica misera protezione contro le locuste [redacted] *di scavare trincee attorno ai raccolti* [redacted] *bruciarvi sterpaglia, così* [redacted] *creare una barriera di fuoco. Ora si dispone di armi chimiche efficaci, ma esistono gravi difficoltà politiche per un'azione concorde tra i vari governi.*

L'ultima infestazione o «invasione» cominciò nel 1967 e [redacted] *protrasse per* [redacted] *anni. L'immediato e allora concorde intervento* [redacted] *autorità non evitò del tutto ma contenne i danni che furono valutati comunque a 30 miliardi* [redacted] *lire. Quest'anno si teme che le devastazioni potranno* [redacted] *considerevolmente superiori.*

Umberto Oddone

A Torino, aveva 72 anni

E' morto Mario Sturani [redacted]

Dopo una lunga malattia è morto ieri, [redacted] Torino, Mario Sturani, 72 anni, entomologo e ceramista, pittore e grafico [redacted] i più originali, autore di alcuni libri scientifici e di disegnazione (*Caccia grosso tra le erbe*, edito da Einaudi [redacted] '44 e [redacted] da Rizzoli nel '70, fu [redacted] modo un classico); fu artista dall'umanissimo impegno, dimostrato anche nelle file della Resistenza, cui aveva partecipato insieme [redacted] moglie, Luisa Monti. Ammalatosi nel '76, [redacted] peggiorato dopo l'improvvisa scomparsa del figlio Carlo, docente universitario di paleontologia, perito in un incidente occorsogli sul terreno dei suoi studi, nell'Albese. Da allora non si è più riavuto.

I suoi inizi [redacted] autodidatta risalgono [redacted] 1923, con la partecipazione, sotto lo pseudonimo «Ivan», ad una mostra di artisti «indipendenti» al Teatro Romano. Gli si devono in quello stesso periodo anche alcuni progetti di copertine dei cataloghi delle mostre internazionali di arti decorative di Monza, di cui fu assiduo. E' ricordato infatti come uno [redacted] più fe[redacted] creatori di ceramiche prodotte allora [redacted] «Lenci» e come ideatore di mobili d'un disegno improntato a rigorose esigenze funzionali.

Nel campo più proprio delle arti figurative, nonostante la sua attività [redacted] sempre un [redacted] appartata, si fece notare già nel 1926 esponendo agli «Amici dell'arte», [redacted] gruppo [redacted] xilografie il cui naturalismo era segnato da una caratterizzante ricerca stilistica. Dal [redacted] gusto era portato a forma di chiara ascendenza mitteleuropea (per la quale erano passate in fondo anche certe pagine grafiche di Casorati): e lo si sente molto bene in qualche ritratto [redacted] Anni Venti e nelle successive composizioni vedutistiche in cui l'invenzione rispecchia, nel [redacted] co[redacted] della essenzialità strutturale dei piani [redacted] certa poetica futurista.

Notevole è stata anche la [redacted] attività scientifica, con studi entomologici sui «Carabidi».

an. dra.

«La Stampa» di oggi 19 febbraio [redacted] è uscita in 504.500 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Vicedirettore Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni [redacted]
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare [redacted]
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolio
© 1978 Editr. LA STAMPA S.p.A.
Copia stampata in facsimile presso G.E.T. SpA, via Tiburtina 1000, Roma
CERTIFICATO N. 3 [redacted]

La Direzione, la Redazione e l'Amministrazione dell'[illegible] partecipano commosse al dolore di Eugenio Scalfari per la perdita della madre

Gina Scotti

— Roma, 19 febbraio 1978.

Nello e Giulia Ajello, Carlo Caracciolo, Gianni e Rosamaria Corbi, Mirella Pieroni, Enrico e Margherita Ruscelli, Livio e Annamaria Zanetti, sono vicini con grande affetto a Eugenio Scalfari per la morte della madre

Gina Scotti

— Roma, 19 febbraio 1978.

Il Consiglio d'Amministrazione dell'[illegible] prende viva parte al lutto che ha colpito Eugenio Scalfari per la morte della madre

Gina Scotti

— Roma, 19 [redacted] 1978.

Commossi per [illegible] dipartita del caro

Germano Accornero

I Colleghi [illegible] della Direzione Provinciale [illegible] Compart. P.T. partecipano commossi al profondo dolore della famiglia

— Torino, 19 [redacted] 1978.

Nino e Grazia [illegible] partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro amico

rag. Sandro Ransenigo

— Albenga, 18 febbraio 1978.

E' [illegible]

Arnaldo Muolo

Ne danno il triste annuncio: la moglie Thea, le figlie Maria e Laura, generi, gli adorati nipoti [illegible] e [illegible] e parenti tutti. Funerali [illegible] lunedì 20 ore 10. [illegible]

— Torino, 18 febbraio 1978.

E' mancata ai suoi cari

Maria Diva Rontevroli ved. Gerio

Lo annunciano la figlia, la sorella, i nipoti. Un particolare ringraziamento al prof. Marcello Dal Poli per le premurose assistenze. Funerali lunedì 20 ore 14,30 parrocchia S. Dalmazzo.

— Torino, 17 febbraio 1978.

Condominio ed Amministratore partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della sig. GERIO.

Oscar D'Ancona

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari. Ne danno il triste annuncio il fratello Franco, la cognata Emma e i nipoti Franco e Giorgio. I funerali si svolgeranno lunedì 20 febbraio alle ore 10, partendo dall'ospedale Martini di via Cigna.

— Torino, 19 febbraio 1978.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Elisabetta Vogliazzo in Comeri

Addolorati lo annunciano, a funerali avvenuti, marito, figlia, genero, nipoti, parenti tutti.

— Torino, 18 febbraio 1978.

E' mancato

Michele Giovara

anni 73

Lo annunciano i fratelli e parenti tutti. Funerali lunedì 20 ore 14,30 da frazione [illegible].

— Tigliole d'Asti [redacted]

E' mancata

Arabella Rosamano

Addolorati l'annunciano Arabella, [redacted] [illegible] e Gianluca. Funerali lunedì ore 10 ospedale Mauriziano.

— Torino, 18 febbraio 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alfredo Boschi

Funerali lunedì 20 ore 10 parrocchia Gesù Adolescente.

— Torino, 17 febbraio 1978.

RINGRAZIAMENTI

Mamma Maria Pellegrino nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia commossa Autorità religiose civili e militari, Enti e Associazioni, amici e la popolazione tutta per la manifestazione di affetto tributata al caro scomparso

dott. Angelo Pellegrino

Un particolare ringraziamento rivolge all'ospedale Civile di Asti, al dott. D'A[illegible], [illegible] per la grande umanità con cui hanno prestato le loro cure al caro scomparso.

— Asti, 18 febbraio 1978.

Rina Giordanino, figli e loro famiglie ringraziano commossi per la testimonianza di affetto dimostrata per la scomparsa del loro caro

geom. Angelo Giordanino

Un particolare ringraziamento al dott. Vittorio [illegible], ai medici e infermieri dell'ospedale San Vincenzo.

— Volpiano, 19 febbraio 1978.

La famiglia [illegible] commossa per la grande dimostrazione di stima e di affetto tributata al suo caro e indimenticabile PAPA' nell'impossibilità di farlo personalmente ringrazia quanti con scritti, fiori, presenza ai funerali, preghiere e offerte di messe si sono stretti al suo dolore.

— Alba, 18 febbraio 1978.

ANNIVERSARI

1976 — [redacted]

Antonio Carena

La moglie, i figli e famigliari tutti con profondo rimpianto lo ricordano a quanti gli vollero bene e gli furono amici. S. Messa giovedì 23 febbraio alle ore 9 nella chiesa parrocchiale a Cambiano.

1977 — [redacted]

Mario Garis

Professore

Nel pensiero di ogni [redacted] con l'affetto di sempre. Pierina. S. Messa domani ore 8,30 nel Santuario della Consolata.

1976 — 1978

Moglie e parenti ricordano con immutato affetto e rimpianto il

comm. Carlo Ubla

Messa anniversaria lunedì 20 ore 18,30 parrocchia Gesù Adolescente.

1966 — 1978

A. D.

Luisa Pedretti Ponzani

Marito, figlio e nipoti la ricordano con immutato affetto. Messa 21-2 ore [illegible] parrocchia della Crocetta.

— Torino, 19 febbraio 1978.

1977 — 1978

Eugenio Pattoni

La moglie e parenti ricordano con infinito rimpianto l'animo buono e generoso. S. Messa mercoledì 22 febbraio ore 19 Chiesa S. Secondo.

19-2-1974 — 19-2-1978

Rosetta Fumero in Martina

Il marito la [redacted] con affetto e rimpianto.

Giovanni Cattaneo
Maddalena Savola

Tina e Armando sempre vi ricordano.

— Torino, 19 febbraio 1978.

1976 — [redacted]

dott. Gilberto Marchetti

Con infinita tenerezza e il dolore di sempre. S. Messa 21 febbraio ore 18,30 in S. Cristina.

[redacted] — [redacted]

Virginio Drago

Con [illegible] rimpianto è ricordato dai suoi cari. Santa Messa San Domenico Savio sabato 25 febbraio ore 17.

1975 — 1978

rag. Luigi Castiglioni

Oggi sempre, come sempre nel cuore e ricordo. Tua moglie.

— Torino, 19 febbraio 1978.

[redacted] — 1978

Piero Giarda

Sei sempre con noi: moglie, figlio, parenti tutti.

1960 — 1978

Agostino Pompeo

La moglie, i figli, lo ricordano con affetto e rimpianto.

1976 — 1978

Giacomo Caretta

Sempre vivo nell'affetto dei suoi cari.

1960 — 1978

Ermen Vaglio

Nel ricordo.

(Segue da pagina 18)

E' mancato

Ugo Moglia

ex fotografo [illegible]

Lo annunciano la moglie Olga Ga[illegible], i figli Carlo, Teresa e Lando con le rispettive famiglie, [illegible] e parenti tutti. Funerali lunedì 20 ore 14 da [illegible] Leonardo da Vinci [illegible]. Dopo le esequie la cara salma proseguirà per [illegible] Tortonese per [illegible].

— Settimo Torinese, 19 febbraio [redacted]

L'Amministrazione Unica, la Direzione ed il Personale tutto della S.p.A. [illegible] prendono viva parte al dolore del proprio direttore di stabilimento signor Lando Moglia per la scomparsa del PADRE.

Gigi Giunta
Alberto Perra
Luigi Tosa
Guido ed Alessandro Rossa
Giuseppe Ferrero
Stefano [illegible]
sono vicini al signor Lando Moglia

I Condomini ed Inquilini di Via Leonardo da Vinci 7 e 7 bis partecipano al dolore della famiglia Moglia.

La famiglia Mario Christe partecipa al dolore

Partecipano:
Giovanni Cinato
Domenico Cirino
Mario Christe
Piero Sotto
Enzo Bronco
Luigi Corino
Dario Scroppo
Domenico Richetta
Giovanni Corzanini
Angela Bosisio
Michele Caruso
Giovanni Vigone
Giacomo Ferrero
Sergio Caramone
Carlo Brondo
Giuseppe Lenza
Domenico Barrano
Giovanni Lovera
famiglia Cordero
Giuseppe Champhino

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

LIBERO subito abitabile via De Sanctis 4 camere cucina bagno recente costruzione ascensore riscaldamento centrale prezzo conveniente 29.500.000 Fiduciaria Spa 540.417-548.547.
LIBERO subito zona Trapani camera cucina ingresso bagno 13 milioni 100 mila dilazionabili. Union Casa 549.777.
LIBERO subito via Massini 52 salone 4 camere cucina bagno e camera servizio 82 milioni dilazionabili. Unioncasa 549.777.
LIBERO via Bardonecchia camera tinello cucinino servizi 12 milioni 500 mila dilazioni. Fidim 585.902 581.759.
LIBERO via Chiesa della Salute 2 camere tinello servizi 29.000.000 dilazionabili Immobiliarstoro 501.210-590.893.
LIBERO via C. Nizza ingresso 1 camera cucina angolo cottura terzo bagno lire 11 milioni 400 mila dilazioni. Italimmobili, 599.782.
LIBERO via Baltea angolo corso Francia ingresso 1 camera cucina servizio con doccia terrazzo lire 12 milioni 400 mila. Telefono 599.782.
LIBERO via Fogazzaro Parella 2 camere cucina servizi veranda termoautonomo, 18 milioni più mutuo bancario. Telefonare 540.767.
LIBERO via G. Reni ampio recente ben rifinito soggiorno camera tinello cucinino servizi 36 milioni 500 mila dilazioni. Fidim 585.902 581.759.
LIBERO via Garibaldi-Vanchiglia 2 camere cucina servizi termoascensore 27 milioni 500 mila meno 5 milioni 200 mila mutuo. Tel. 540.767 518.265.
LIBERO via Millefonti Lingotto 1 camera tinello cucinino servizi moderno, 12 milioni 500 mila più 5 milioni mutuo. Telefonare 518.265 544.318.
LIBERO via Nicomede Bianchi-Parella 1 camera tinello cucinino veranda termobagno 8 milioni più 3 milioni mutuo. Tel. 518.265.
LIBERO via Nizza angolo via Stellone ingresso 2 camere tinello cucinino terrazzo bagni ascensore lire 20 milioni 400 mila dilazionabili volendo box. Italimmobili, 599.782.
LIBERO via Po ampio salone tre camere cucina doppi servizi mq 220 L. 82 milioni dilazionabili. Telefonare 874.187.
LIBERO via Rovereto (adiacente piazza Statuto) ingresso 3 camere cucina bagno L. 18 milioni 400 mila dilazionabili telefonare 599.781.
LIBERO via Revello S. Paolo piano alto 3 camere tinello cucinino servizi 39 milioni 500 mila meno mutuo fondiario. Telefonare 518.265 540.767.
LIBERO via Stradella (vicino largo Giachino), camera cucina terzo bagno ascensore 12.700.000. Sabatelli Immobili 633.337.
LIBERO zona Cibrario-Martinetto 3 camere cucina servizi 125 mq 27 milioni meno 10 milioni mutuo fondiario. Tel. 518.261.
LIBERO zona Francia-Stazio via G. Casalis in stabile signorile secondo piano salone 4 camere cucina doppi servizi 180 mq. L'Immobiliare via Arsenale 33 tel. 537.655.
LIBERO zona Nizza piano rialzato signorile recente 2 camere tinello cucinino servizi vende Torino 2000, tel. 540.946.
LIBERO zona Pozzo Strada 1 camera tinello cucinino termobagno casa box terrazzo, 8 milioni più 5 milioni mutuo. Telefonare 540.767.
L'IMMOBILIARE vende via Pollenzo 3 camere cucina servizi riscaldamento ascensore 17 milioni 400 mila. Tel. 537.655, via Arsenale 33.
L'IMMOBILIARE vende Moncalieri in corso Parini libero costruzione signorile del '73, 3 camere cucina servizi 32 milioni 600 mila più 2 milioni 600 mila mutuo. Tel. 537.655, via Arsenale 33.
L'IMMOBILIARE vende via Sarpi zona Mirafiori camera tinello cucinino servizi 12 milioni 400 mila. Tel. 537.655 via Arsenale 33.
L'IMMOBILIARE vende via Frejus (vicinanze piazza Sabotino) camera cucina abitabile servizi 11 milioni 300 mila. Tel. 537.655 via Arsenale 33.
L'IMMOBILIARE vende via Galliani 2 camere cucina abitabile servizi 11 milioni 300 mila. Tel. 537.655 via Arsenale 33.
L'IMMOBILIARE vende via Chevalley libero in recente e signorile stabile salone 2 camere tinello cucinino servizi zona residenziale. Costruzione recente. Tel. 537.655, via Arsenale 33.
L'IMMOBILIARE vende via Nasica in stabile dotato di ascensore e riscaldamento quinto piano 3 camere tinello cucinino servizi 15 milioni. Tel. 537.655, via Arsenale 33.
L'IMMOBILIARE vende via Gaglianico adiacente corso Francia camera tinello servizi libero 14 milioni 700 mila. Tel. 537.655 via Arsenale 33.
L'IMMOBILIARE vende via Chiodonne libero subito 4 camere cucina servizi. Tel. 537.655 via Arsenale 33.
L'IMMOBILIARE vende piazza Carducci terzo piano 4 camere cucina servizi libero subito 28 milioni 300 mila. Tel. 537.655 via Arsenale 33.
L'IMMOBILIARE vende libero subito piazza Galimberti angolo via Alberico quarto piano 3 camere cameretta cucina servizi 32 milioni. Tel. 537.655, via Arsenale 33.

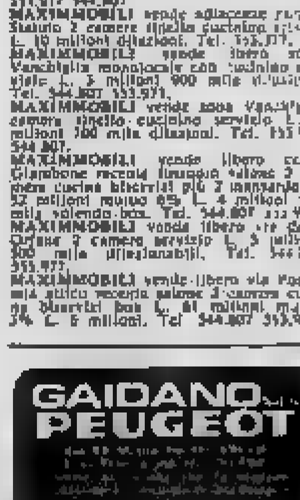
LUCENTO
in stabile dotato di tutti i conforts ultimi appartamenti 2 camere tinello cucinino servizi da 13 milioni 500 mila. L'Immobiliare 585.550.

LUSSUOSO
corso Massimo d'Azeglio libero ricondizionato salone studio 3 camere cucina tripli servizi doppi ingressi terrazzo box 190 milioni compreso mutuo. Edilcentro 585.454.

M. CUCCO
libero recente signorile di salone 1 camera tinello cucinino servizi L. 14 milioni più 10 milioni mutuo. Tel. 696.2758.

MANSARDE miniallogi bellissimi, signorili in palazzo centralissimo via Cavour 11 e via Carlo Alberto 34, tel. 543.049.

MAXIMMOBILI
un nome amico nel campo immobiliare. Vi offriamo gratuitamente la nostra opera: puntiamo al vostro servizio esperienza e serietà non inutili parole. Telefonateci senza impegno 544.807 553.977.
MAXIMMOBILI vende libero adiacente stazione Dora 2 camere tinello cucinino servizi lire 12 milioni 800 mila dilazioni. Telefonare 553.977 - 544.807.
MAXIMMOBILI vende libero via Barletta ampio 4 camere cucina biservizi lire 36 milioni 300 mila dilazionabili. Telefonare 544.807 - 553.977.
MAXIMMOBILI vende libero in blocco corso Emilia stabile 12 alloggi camere tinello cucinino servizio interno, 4 alloggi camere cucina servizi, basso fabbricato uso laboratorio L. 95 milioni dilazionabili. Telefonare 544.807 553.977.
MAXIMMOBILI vende in blocco stabile centrale 24 camere locale uso negozio 4 magazzini, L. 63 milioni 600 mila dilazionabili. Telefonare 553.977 544.807.
MAXIMMOBILI vende libero zona Mirafiori stesso stabile recenti 2 miniallogi con servizi L. 15 milioni 500 mila meno mutuo 6% L. 4 milioni 400 mila. Telefonare 544.807 553.977.
MAXIMMOBILI vende libero zona Sisto ultimo piano salone mq 30 (volendo suddivisibile) camera tinello cucinino servizi L. 42 milioni mutuo 6% L. 5 milioni. Telefonare 544.807 553.977.
MAXIMMOBILI vende libero corso Francia signorile piano alto spazioso camera tinello cucinino servizi terrazzo L. 25 milioni dilazioni. Telefonare 544.807 553.977.
MAXIMMOBILI vende libero corso Massimo d'Azeglio lussuoso recente salone 3 camere cucina biservizi ripostigli box auto L. 98 milioni 500 mila mutuo 8% L. 8 milioni 500 mila. Telefonare 553.977 544.807.
MAXIMMOBILI vende Cavoretto casetta parzialmente libera 6 camere tinello cortile L. 26 milioni dilazionati. Telefonare 553.977 544.807.
MAXIMMOBILI vende libero via Servais lussuoso appartamento in palazzina salone 4 camere tinello cucina biservizi 2 terrazzi posto auto coperto L. 120 milioni meno forte mutuo. Telefonare 553.977 544.807.
MAXIMMOBILI vende libero Bruino Villaggio Marinella recente villetta unifamiliare soggiorno 2 camere cucina biservizi mansarda terrazzo 2 box auto giardino mq 700 L. 55 milioni dilazioni. Tel. 553.977 544.807.
MAXIMMOBILI vende Borgaro Alta nuova costruzione soggiorno 2 camere cucina biservizi L. 29 milioni mutuo L. 8 milioni 300 mila volendo box L. 4 milioni meno mutuo. Tel. 553.977 544.807.
MAXIMMOBILI vende zona Vanchiglietta camera cucina termobagno L. 5 milioni 600 mila dilazioni. Tel. 553.977 544.807.
MAXIMMOBILI vende zona Sigurtà camere tinello cucinino servizi L. 10 milioni mutuo L. 3 milioni. Tel. 553.977 544.807.
MAXIMMOBILI vende adiacenze piazza Statuto 2 camere tinello cucinino servizi L. 10 milioni dilazioni. Tel. 553.977.
MAXIMMOBILI vende libero zona Vanchiglia monolocale con cucinino servizio L. 3 milioni 900 mila dilazioni. Tel. 544.807 553.977.
MAXIMMOBILI vende zona Vanchiglia camera tinello cucinino servizio L. 8 milioni 700 mila dilazioni. Tel. 553.977 544.807.
MAXIMMOBILI vende libero corso Giambone recente lussuoso salone 2 camere cucina biservizi più 2 mansarde L. 52 milioni mutuo 6% L. 4 milioni 300 mila volendo box. Tel. 544.807 553.977.
MAXIMMOBILI vende libero via delle Orfane 2 camere servizio L. 5 milioni 300 mila dilazionabili. Tel. 544.807 553.977.
MAXIMMOBILI vende libero via Fortunata attico recente salone 2 camere cucina biservizi box L. 61 milioni mutuo 3% L. 6 milioni. Tel. 544.807 553.977.



MONCALIERI
libero via Cavour costruzione 1962 ingresso 2 camere tinello cucinino terzo bagno L. 10 milioni dilazioni. Telefonare 599.782.

MONOCAMERA libera con servizio acqua luce corso S. Maurizio vende 4.500.000. Telefonare 710.809.
MIRAFIORI libero costruzione recente 2 camere cucina servizi conforts mutuo e dilazioni vende Galotto 444.972.
MIRAFIORI privato vende alloggio libero subito 1 camera cucina bagno 2 balconi terzo piano. Tel. 967.8473 dopo ore 18.
MIRAFIORI via Monte Pasubio 10-12 recente costruzione 1-2-3 camere tinello bagno da 10 milioni 600 mila a 32 milioni 700 mila meno mutuo. Centrocasa 743.541 - 767.888.
NICHELINO cedo casa trasferimento vendo recente salone 2 camere cucina servizi 23 milioni. Tel. 441.498.

NICHELINO
in stabile di recente costruzione appartamenti di camera tinello cucinino 12 milioni e 2 camere tinello cucinino 15 milioni 500 mila. L'Immobiliare corso G. Ferraris 146 tel. 598.883.

NICHELINO
libero camera tinello cucinino servizi ripostiglio casa nuova 11 milioni. Telefonare 511.001.

NUOVO Studio Immobiliare 544.908 - 531.475 Lucento libero signorile panoramico 3 camere tinello cucinino servizi mutuo e per bagno.
NUOVO Studio Immobiliare 544.908 - 531.475 Mirafiori liberi recenti 1-2 camere tinello cucinino servizi ampie cantinette.
OCCASIONE privato vende bellissimo camera tinello servizi volendo 2 abbinati mutuo e per contanti telefonare 542.157.

ORBASSANO
via Alfieri libero recente camera tinello, cucinino, 10 milioni 500 mila. Edilcentro 501.717.

OTTIMO INVESTIMENTO
Carmagnola centro posizione commerciale costruzione su tre piani totalmente libera 34 vani ottimo stato servizi interni negozi due box riscaldamento centrale lire 75 milioni 500 mila facilitazioni pagamento. L'Immobiliare S.p.A. Filiale Pinerolo via Carlo Alberto 2 telefono 0121 77.354 - 77.477.

PIAZZA Bussolo 7 Mattinale palazzo rinnovato terzo ascensore appartamenti 2-3-4 camere cucina servizio da 9 milioni 400 mila a 18 milioni 500 mila meno mutuo. Centrocasa 767.888.
PIAZZA Rebaudengo recente 2 camere tinello servizi 18 milioni meno mutuo fondiario. Tel. 441.498.
PINO Torinese zona Osservatorio: villa a 2 piani con giardino salone 3 camere 2 camerette cucina biservizi più garage seminterrato permute, Serem, 519.801.
PIOSSASCO via Paperia libero pronta consegna 2 vani e bagno 15 milioni 700 mila; 2 camere cucina bagno 19 milioni 500 mila; 3 camere cucina bagno 25 milioni 900 mila meno mutuo 50 per cento. Gabetti 5767.

PRECOLLINA
libero signorile mq 150 salone 3 camere cucina 2 servizi cantina box L. 75 milioni Centrosbarra. Tel. 538.537 - 538.945.

PRECOLLINARE zona corso Casale per costruzione di condominio signorile con ampio giardino accettasi ultime prenotazioni alloggi 3-4-5 camere prezzi convenienti mutuo pagamento dilazionato (anni). Telefonare 501.513 500.036.
PRIVATO vende Nichelino recente 1 camera tinello cucinino servizi 12 milioni 400 mila più 4 milioni mutuo bancario. Tel. 540.767.
PRIVATO vende per contanti alloggio libero corso Belgio 5 vani servizi cantina 7 box. Tel. 348.8133.
PRIVATO vende libero zona Gran Madre 3 camere cucina primo piano. Tel. 897.384 pasti.
PRIVATO vende via Baltimora libero salone 2 camere cucina doppi servizi mq 120 L. 47 milioni trattabili. Telefonare 704.431.
PRIVATO vende villa signorile due alloggi biservizi garage 3200 mq giardino cintato. Telefonare 970.862.
RIVALTA in palazzina appena ultimata 3 camere salone cucina 2 servizi box 150 mq giardino terrazzo. Tel. 441.498.
RIVOLI la «Sei Società Costruzioni Immobiliari» offre in vendita pochi signorilissimi appartamenti pronti o in fase di ultimazione in un complesso residenziale inserito nel verde di un parco secolare. Mutuo fondiario. Ufficio vendite in Rivoli via Alpignano 6 tel. 958.4161 (festivi).
RIVOLI libero signorile 2 camere tinello cucinino servizi 25 milioni 600 mila L'Immobiliare filiale di Rivoli corso Susa 26 telefono 958.9585.
RIVOLI via Roma 10, 2 vani e servizio 3 milioni; 3 vani e servizio 5 milioni; 4 camere bagno 9 milioni; box 3 milioni; magazzini 3 milioni 300 mila dilazionabili. Gabetti 5767.
S. PAOLO vende miniallogio arredato con tutti i comforts 1 milione 800 mila reddito oltre europa. Telefonare 704.851.
S. RITA libero 2 camere cucina tinello bagno esterno angolare eventuali dilazioni vendesi. Telefonare 309.3741.
S. RITA libero signorile salottino camera tinello servizi soffitta ottima posizione mutuo e dilazioni. Galotto 488.972.
S. RITA libero piano rialzato spazioso 3 camere tinello servizi casa recente, angolare anche uso ufficio. Tel. 547.119.

S. RITA via Emanuel libero casa al mare 2 camere cucina servizio 15 milioni alloggi agibili. Avis 749.987 597.774.

SANTA RITA
via Tirreno soggiorno 2 camere tinello servizi 21 milioni 500 mila mutuo. Edilcentro 581.434.

SANTENA via Firenze 10 stabile ottimamente rifinito 1-3 camere tinello bagno da 6 milioni 700 mila a 10 milioni 500 mila Centrocasa 748.475.
SENZA interessi trasloco corso Racconigi 10, 3 camere cucina servizi L. 6 milioni 500 mila contanti L. 4 milioni mutuo, 6 milioni in 24 rate senza interessi Immobiliarstoro 501.219 - 590.893.
SETTIMO signorile salottino 2 camere tinello cucinino 2 servizi 40 milioni compreso mutuo. Tel. 800.3772 ore serali.
SIGNORILE alloggio c.so Francia ampio ingresso più 5 vani. Solo contanti. Telefonare 932.760 dopo ore 20.
SIGNORILE alloggio vendo V. Pergolesi 4 vani mutuo. Telef. 932.760 dopo ore 20.

SIGNORILE LIBERO
vicinanze corso Orbassano in stabile del 1970 al quarto piano con riscaldamento centrale ed ascensore 1 soggiorno 2 camere cucinino doppi servizi box 51.700.000 più sette milioni mutuo. L'Immobiliare corso G. Ferraris 146, tel. 598.883.

STADIO
adiacente corso Sebastopoli (via Castelgomberto) alloggi due appartamenti camera cucina servizi 9 milioni 800 mila. L'Immobiliare 595.550.

TORINO capoluogo vendo appartamento libero 3 camere cucina bagno casa recente, signorile piano terzo Telefonare 540.810.
VALPERGA (Cuorgnè) recente libero quarto piano 2 camere tinello cucinino bagno 19 milioni 500 mila. Tel. 550.871.
VENDESI alloggio tre camere più servizi corso Belgio. Telefonare al 852.247 dopo le ore 19.
VENDO a privato alloggio libero in Santena casa nuova, due camere cucina garage lire 15 milioni contanti più mutuo. Telefonare ore serali 870.893.
VENDO Grugliasco alloggio 2 camere tinello cucinino bagno cantina L. 13 milioni 300 mila. Tel. 745.910.
VENDO zona Sabotino 2 camere servizi lire 13 milioni trattabili. Telefonare 500.869 ore 19-20.30.

VIA BORGARO LIBERO
appartamento di camera tinello cucinino servizi 14 milioni 100 mila. L'Immobiliare corso G. Ferraris 146 tel. 598.883.

VIA Cellini 7, alloggi nuovi signorili 1-2-3 camere servizi bonifico vendo direttamente Sabrogal. Telefonare 544.741.

VIA Crimi 14 corso Potenza vero affare a prezzi introvabili 1-2 camere cucina bagno da 1 milioni 400 mila a 10 milioni 500 mila minimo contanti Centrocasa 767.888 748.475 743.541.
VIA Luisia 2 piazza Robilant appartamenti signorili 2-3 camere tinello bagno da 18 milioni 500 mila a 24 milioni 700 mila. Centrocasa 748.475.
VIA Pramollo 15/A Fiat Mirafiori signorilissimi recenti 3 camere tinello bagno da 21 milioni 800 mila a 27 milioni 200 mila. Centrocasa 743.541.
VICINO corso Potenza in stabile signorile del 1970 due camere tinello cucinino servizi 23.550.000 più due milioni cinquecentomila mutuo. L'Immobiliare, corso G. Ferraris 146, tel. 598.883.
VILLA a Bruino nuovissima centrale abitabile subito salone cucina 2 camere doppi bagni più mansarda indipendente box cantina grande porticato 800 mq giardino recintato vendo 50 milioni più 25 milioni mutuo fondiario. Tel. 300.3129 ore ufficio.
VILLA comoda posizione lotto zona Chieri 1300 ml. da corso Moncalieri nuova, lussuosa, spaziosissima e con superbo vista panoramica su Torino, lire 145 milioni volendo dilazionabili. Telefono 301.000 301.200.
VILLA in Valsalice posizione panoramica costruzione recente con 2 appartamenti indipendenti di salone 3 camere cucina doppi servizi 1300 mq terreno cintato. L'Immobiliare, via Arsenale 33, tel. 537.655.
VILLA libera strada Revigliasco Moncalieri panoramica 4 vani cucina biservizi mansarda terrazza giardino box per 3 auto tavernetta cantina. Telefonare 328.261 540.767.
VILLA Villarbasse signorile collinare terreno mq 2000 cucina salone 4 camere 3 servizi con artigianato indipendente tinello letto servizi grande box e cantina recentissima vendesi telef. ufficio 760.1695.
VILLETTA Almese recente libera salone 2 camere cucinotto biservizi garage giardino 46 milioni. Centroedilizia 332.409.
VILLETTA Buttigliera Alta nuova indipendente panoramica libera soggiorno 3 camere cucinotto biservizi garage cantina giardino 37 milioni Centroedilizia 332.409.
VILLETTA Piossasco soleggiata zona residenziale libera recente 4 camere tinello servizi cantina garage giardino mq 800 L. 54 milioni vendo Centroedilizia 339.181.
VOLVERA liberi vendiamo in palazzina 3 camere cucina terrazzo box 43 milioni 600 mila 2 camere tinello box 33 milioni 500 mila mutuo e dilazioni Immobiliarstoro 501.219 - 590.893.
ZONA Crocetta uso ufficio o abitazione vendesi alloggio piano terreno 5 vani mq 110 posteggio comodità parcheggio Telefonare 011 509.0764 ore pasti.
ZONA Mercati Generali vendo 2 camere tinello cucinino occupato. Telefonare 557.387.

ZONA Rebaudengo libero nuovo salone 2 camere tinello doppi servizi garage panoramico signorile vende 82 milioni compreso mutuo. Tel. 760.611.

2 CAMERE CUCINA
e 13 milioni e mutuo libero subito corso Emilia, Barriera Milano. Tel. 531.003 545.042.

2R vende libero camera tinello cucinino 55 mq Mirafiori settimo piano L. 20 milioni 500 mila. Telefonare 446.491.
2R vende libero adiacenze piazza Bottesini 3 camere cucina doppi servizi L. 42 milioni trattabili. Telefonare 446.491.
2R vende libero lussuosissimo zona S. Paolo salone 3 camere tinello cucinino doppi servizi 180 mq casa nuova con box e mansarda di 80 mq con bagno. Telefonare 446.491.
2R vende libero camera cucina servizi bellissimo L. 16 milioni 500 mila. Telefonare 446.491.
2R vende meraviglioso 2 camere tinello cucinino bagno recentissimo 80 mq L. 33 milioni. Telefonare 446.491.
2R vende libero Barriera Milano camera cucina bagno quarto piano senza ascensore 13 milioni 500 mila. Telefonare 446.491.

20 Domande affitto

A.A.A. 6553.129 via Ponza 3 amministrazione senza spese per proprietari licenze alloggi arredati e vuoti.
A.A. ABBIA ricerca ville uffici e appartamenti di grandi dimensioni per professionisti stranieri e dirigenti italiani tel. 641.593 441.474.
A. AFFITTO alloggetti ammobiliati indipendenti 100 mila - 150 mila mensili signorile casa. Risa, via San Secondo 49.
A. REFERENZIATO cerca in affitto alloggio ammobiliato indipendente. Telefonare 581.553.
A. RICERCHIAMO per clientela selezionata alloggi qualsiasi dimensione nessuna spesa proprietario Studio Immobiliare Gabino via Goito 2 tel. 650.3024 - 650.8064.
A. UFFICIO al corso zona Crocetta-Centro ricerca uffici 120 mq circa primo o secondo piano. Massime referenze affitto annuale anticipato. Tel. 900.3129.
AMMINISTRATORE cerca in Torino alloggi villa salone 3-4 camere servizi. Telefonare 538.733 ore ufficio.
CENTROCASA cerca 300 mq più ufficio per propria direzione amministrativa e commerciale. Telefonare 751.141 743.541 chiedendo della signora Marchi.
CERCASI per sposi torinesi referenziati alloggio zona Francia 2 camere cucina contratto 1 anno in attesa disponibilità alloggio proprio. Tel. 743.865.
CONIUGI referenziatissimi cercano alloggio 2-3 camere più tinello in Torino. Tel. 741.858.
FAMIGLIA piemontese cerca in affitto casetta con giardino Rivoli o dintorni. Tel. 958.1061.
PERSONA sola piemontese cerca alloggetto. Telefonare ore pasti 391.078.
PROFESSIONISTA torinese referenziatissimo nucleo familiare 3 persone affitterebbe appartamento signorile composto da salone 3-4 camere cucina servizi zona Crocetta dintorni precollina. Tel. 743.778 ore ufficio 743.150 ore pasti.
PROSSIMI sposi laureati piemontesi referenziatissimi cercano alloggio 2-3 camere e cucina. Tel. 278.005.
PROSSIMI sposi referenziatissimi cercano in affitto 1-2 camere servizi o salone camera servizi. Telefonare 550.277.
SIGNORA referenziata professionista cerca alloggio 2-3 camere vuoto zona Gran Madre, B. Po, p.zza Vittorio. Telefonare pasti 880.9955.
UFFICI zona Cibrario San Donato stretta casa Piennale affittiamo 2 camere centrale servizi 120 mila 3 camere centrale servizi 210 mila. Tel. 546.439 Moccafò. UNO ufficio cercasi alloggio 1-2 camere più servizi. Tel. 702.837.

21 Offerte affitto

A. AMMOBILIATO anche periodi brevi affittasi a referenziata amministrazione corso Re Umberto telefonare 538.554.
AFFITTASI alloggi arredati 2-3-4 camere 80.000-100.000 mensili stessa casa. Tel. 530.871.
AFFITTASI corso Regina camera arredata riscaldamento L. 45 mila mensili. Telefonare 341.668.
CORSO Sommeiller affittasi a giovane studente mq 170 mas 2 persone. Tel. 550.877.

AFFITTO via Borgaro alloggio ammobiliato camera tinello cucinino termo anche piedi-a-terra 100 mila mesi. Tel. 487.069 pasti.
MIRAFIORI libero subito 1 camera cucina bagno 2 balconi terzo piano affittasi a giovani sposi referenziati. Scrivere «Publikompass 6660 — 10100 Torino».
PRIVATAMENTE affitto camera cucina servizi arredato Crocetta Mauriziano referenze. Tel. 306.332 pasti.
UFFICI arredati Crocetta segreteria multilingue telex assistenza telefonica e posto auto parcheggio tel. 556.444.

22 Traslochi

ABRAMO traslochi furgoni rimorchi per Torino e dintorni viaggi settimanali per Roma Napoli Bari Sicilia. Telefonare 701.703.
AUTOTRASLOCHI per Torino dintorni Riviera Veneto e tutte le località. Prezzi modici, assicurato. Telefonare 302.825 Zignoli.

24 Mobili, arredi

AL Punto Ingrosso-mobili, noti fabbricazioni ma il prezzo del grossista su tutti gli articoli, sconti reali su tutti i listini della ditta dal 25 per cento al 45 per cento Iva inclusa. Per ogni vostro acquisto di mobili pretendete il confronto reale dei prezzi. Alcuni esempi: bellissima camera moderna in massello di legno completa L. 750 mila, cameretta per ragazzi completa L. 155 mila 300, salotto 3 pezzi con divano letto e materasso L. 305 mila 600, letto matrimoniale in noce massello L. 267 mila. Punto Ingrosso-mobili via Corrado 47.
ARMADIONI vendiamo con tutti incorporati luce L. 30 mila e 60 mila nonché cucine componibili tutto camere veneziane comò comodini. Il mobile più sottocosto combinati 1 milione 300 mila salotti divani L. 140 mila ottimo mobili usati corso Francia 290 via Iseglio 74 via S. Donato 96.
GRANDI affari in un piccolo negozio mobilificio S. Maurizio via Verdi 34 Torino vendita promozionale di cucina all'americana con sconto 50% su prezzi (escludendo Iva) al 1977. Approfittatene.
TUTTO aumenta. Al centro mobilificio mobili settimana dello sconto fino al 50% approfittatene facilitazioni. Corso Emilia 45 angolo corso Vercelli.
VENDO sala da pranzo divano letto due poltrone. Tel. 724.740 ore pasti 720.611.

VIMO A la casa problemi di arredamento siamo in grado di risolverli a prezzi veramente eccezionali camere letto a partire da L. 690 mila, via Monte Pasubio 146.
VIMO B prima di fare un acquisto importante fate un salto alla Vimo: soggiorni componibili e stile a partire da L. 390 mila. Vimo via Monte Pasubio 146.
VIMO C stragrande assortimento in salottini di tutti gli articoli fine serie e prezzi stabiliti. Liquidi tessuti mobilieri sempre. Vimo via Monte Pasubio 146.
VIMO D la Vimo è l'unica ad offrirvi salotti in pelle o tessuto in stile o classici con o senza divano letto a prezzi straordinari. Vimo via Monte Pasubio 146.

25 Artigiani, ecc.

DITTA svizzera cerca abili ricamatrici a macchina con macchina propria per lavori a domicilio. Tel. 415.3596.
IDRAULICO artigiano con alloggi e mezzi propri cerca lavoro Torino e dintorni anche a cottimo. Telefonare 348.383.
OROLOGIAIO specializzato esegue riparazioni per acquisti massima accuratezza. Scrivere «Publikompass 107 — 10100 Torino».

30 Scuole e istituti

OFFRESI facile redditizio impiego frequentando Scuola Aziende, orario serale corso diurno moduli uso (fatture) il tutto Bologna, corso Matteotti 31, telefono 510.668.

Lezioni, traduzioni

PER ripetizioni alunno prima media cerco professoressa o universitaria zona Piemonte preferibilmente a domicilio. Tel. 696.6136 dalle 9 alle 10.
REFERENZIATISSIMO offresi a domicilio per assistenza scolastica alunni elementari medie e scuola superiore lingue straniere. Telefono 850.9597.

33 Matrimoniali

CELIBE anni 42 sposerebbe signorina massimo 35 anni carina affettuosa semplice. Scrivere «Publikompass 5544 — 10100 Torino».
DESIDERO conoscere signorina ragazza madre tipo studio carino possibile sposarla età adeguata scopo matrimonio. Ho 38 anni diversamente divorziata. Scrivere: C.I.A. n. 406096 Fermo Posta Cuneo.
DIPLOMATO piemontese 30enne 1,80 conoscerebbe ragazza graziosa e colore scopo matrimonio. Scrivere «Publikompass 6661 — 10100 Torino».
INDUSTRIALE 50enne vedovo giovanile di bell'aspetto con figlia sposata conoscerebbe signora bella e moralmente vedova anche se con figli. Scrivere «Publikompass 9568 — 10100 Torino».
LAUREANDO 32enne diplomato, serio, distinto, posizione, sposerebbe universitaria o laureata max 30enne sentimentale. Scrivere: «Publikompass 8878 — 10100 Torino».
TORINESE 30enne alta 1,70 occhi e capelli castani ottima condizione economica divorziata conoscerebbe signore di verifica o giovane vedovo carino max 35enne. Scriverei una piccola lettera con suo primo recapito la generosa della mano nella mano, con cui ricuperare la serenità dei ritorni di tranquillità vorrebbe una bella ragazza che sa cenare come me di rilevanti al passaggio di una nuvola nel cielo, che si commuove ascoltando la melodia di una serenata di Schubert: desidero creare con lei la possibilità di un dialogo valido e completo, quindi l'amore. Perciò prendo che mi scriva solo una ragazza veramente libera dal suo precedente impegno e scevra di pericolosi rapporti di esperienze, perché la voglio solo per me, per sempre. Nessuna che cercasse una casa gratuita per lei scrivesse. Sarebbe molto facile riconoscere con reciproco perdita di tempo. Grazie. Scrivere «Publikompass 9942 — 10100 Torino».
MENNE bella presenza piemontese impiegato conoscerebbe signorina scopo matrimonio. Scrivere «Publikompass 3440 — 10100 Torino».

36 Nautica

CABINATI a vela da metri 5,60 a metri 11 nuovi e occasioni garanzie da Valecento, via Capua 26, telefono 472.484 Torino.

38 Animali e veterinaria

ALLEVAMENTO del Cappi vende Schnauzer giganti neri Pastori tedeschi belga Boxer Cocker. Tel. 940.8037.
DOBERMANN privato vende cucciolate. Telefono 932.934.

42 Antiquariato

CESSATA attività liquida mobili oggetti antichi. Telefonare 334.871.

43 Filatelia, collezioni

PRIVATO vende Italia Vaticano S. Marino. Telefonare 383.331.

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

A.A. DRUGLIASCO 300 metri da corso Francia nuova palazzina bifamiliare box giardino con più senza magazzino vende facilitando Studio Liatto 109.132 - 340.1630.

A. VILLA stupenda panoramicissima di fronte mare Riviera dei Fiori, costruzione progettazione, rifiniture lussuosissime, occasione veramente unica, irripetibile. Solo quattro camere letto cucina biservizi garage doppio locali accessori ampio terreno a giardino, 98 milioni, più mutuo 10 milioni. Casella 400 Andora (Savona). Telefonare 0182 85.401 85.349 dopo le ore 20.

A ALMESE
Il Punto Immobiliare S.p.A. vende villette indipendenti con giardino a lire 39 milioni. Tel. 658.255.

A circa 30 km da Torino vendo tra verdi ville 330 con circa 15 giornate terreno vigna legname, trattasi solo con privati. Scrivere: «Publikompass 5451 — 10100 Torino».
A Frossasco vendonsi appartamenti e box in splendida posizione mutuo S. Paolo. Tel. 011 447.761.

A L. 190.000.000
Il Punto Immobiliare S.p.A. vende corpo unico a Lombardore villa di mq 330 e villa da ultimare di mq 170 con licenze per capannone di mq 1000. Tel. 658.255.

A L. 3.000.000
Il Punto Immobiliare S.p.A. vende baita da ristrutturare con terreno in posizione panoramicissima. Tel. 658.255.

A Lucerna S. Giovanni villini appartamenti e box mutuo S. Paolo. Tel. 011 447.761 - 0121 71.044.
A Frossasco vendonsi appartamenti 30-40-50-60 mq e box mutuo S. Paolo. Tel. 011 447.761.
ABBIAMO ad Andora e Garlenda alloggi pronti e in costruzione camera e cucina da lire 15 milioni, 75 per cento mutuo. Impresa Dondi viale Marconi 60 Alassio 0182 50.965.
ACQUISTEREI indipendente cascinale max 100 giornate. Tel. 728.360.
ACQUISTO immobili zona alberi Alassio Laigueglia Diano Marina vendita Tr. Telefonare 0182 44.481.

AFFARONE
causa trasferimento vendesi a Bardonecchia 3 vani e servizi appartamento rebecche 18 milioni 500 mila trattabili. Tel. 690.770.

AL mare Imperia Pianbosco vendo direttamente alloggi 1-2-3 vani piscina parco vista mare, mutuo. Pietra Ligure viale Riviera, tel. 019 645.792. Festivi aperto.

ALA STURA
30 km da Torino nuova costruzione signorile appartamento completamente arredato soggiorno 2 camere cucina doppi servizi posto auto coperto 40 milioni più mutuo fondiario Unioncasa 549.777.

ALICE Superiore (Ivrea) vendiamo in nuovo complesso residenziale mini appartamenti con giardino dotati ogni confort L. 12 milioni 500 mila mutuo 30 per cento e dilazioni Immobiliarcentro 011 501.219 590.893.
ALTA montagna tra le nevi Val d'Aosta baita minima 9 milioni contanti più 28 milioni mutuo. Telefono 010 589.509 festivi.
ARENZANO Pineta via del Mare, recente costruzione ingresso soggiorno cucinino camera bagno terrazzo 28 milioni meno mutuo fondiario e finanziario. Gabetti 5767.
AVETTA vende a Valdellatorre panoramica e prestigiosa villa di 400 mq con ampio e curato giardino. Tel. 932.192.
AVETTA vende Lurisia (Cn) alloggi ammobiliati di soggiorno 1-2 camere, servizi box in posizione panoramica. Tel. 332.192.
AVETTA vende a Bardonecchia in zona pineta alloggio su 2 piani di soggiorno 2 camere in recente condominio. Tel. 332.192.

BALDISSERO
casa rustica dell'800 parzialmente ristrutturata 700 mq cintati terreno circostante 20 mila mq vende Inim tel. 504.377 588.561.

BARDONECCHIA mogolio vendo e affitto alloggi. Ufficio vendite via Einaudi 29 tel. 0122 901.331 aperto pre e festivi.

BERGEGGI nel verde e nei fiori della Riviera a 3 passi dal mare in complesso residenziale di nuova costruzione appartamenti da 1 a 4 camere tutti servizi completi posti auto, giardini condominiali, piscina, grandiosa vista mare, da 30 a 50 milioni compreso mutuo. Suerrieri dilazioni. Ascia Torino (011) 596.667 597.774.
BORGHETTO centrale 16.000.000 camera tinello cucinino bagno riscaldamento autonomo. Telefonare 0182 970.384 Torino 770.712.

BIBIANA villetta libera, riscaldamento centrale, adatte abitazione con officina magazzino; magazzino mq 300; officina mq 100. Abitazione 4 vani bagno 38.000.000. Gabetti Pinerolo 0121-22.651.

CANTALUPA
ottima fine settimana casetta indipendente due vani servizi doppio terrazzo posizione panoramica terreno privato 500 mq vendesi facilitazioni pagamento. L'Immobiliare S.p.A. Filiale Pinerolo via Carlo Alberto 2, telefono 0121 77.354 - 77.477.

CAPOCACCIA
12 km da Alghero in residence al piano attico vendo 2 appartamenti indipendenti arredati mq 66 e 38 L. 37 milioni più 8 milioni mutuo e L. 23 milioni 500 mila più 4 milioni 500 mila mutuo. Vengono esaminate eventuali permute. Tel. 533.946 - 533.947.

CASA campagna Macello Pinerolo quattro vani mutuo cantina terreno libera subito 12 milioni 300 mila. Tel. 586.9659.
CASA rustica ristrutturata salone con caminetto cucina bagno 3 camere letto riscaldamento giardino vendo 25 milioni 500.000. Tel. 304.038.
CASETTA a Candia composta 5 vani più servizi completamente ammobiliata L. 17 milioni. Immobiliare Sappeno telefono 503.030.

CASETTA con terreno cerco da privato nel Pinerolese, possibilità contanti purché libera e indipendente. Tel. 900.3129.

CASETTA rustica vicinanze Cherasco stupenda posizione panoramica 2 vani cucina bagno, riscaldamento terreno tiepido vendo L. 22 milioni 900 mila. Tel. 329.314 anche ore serali.
CELLE di Cesco (Stabiano) chalet arredato salone cucina cucina (lavarsi) box terrazzo giardino 1300 mq 31 milioni dilazioni. Fidim 581.759 585.902.
CELLE LIGURE complesso «La Batterinea» vendiamo appartamenti panoramici di diverse dimensioni inseriti nel tipico verde ligure, con ampie logge terrazzi giardini, gli prezzi. Ufficio vendita in Celle, via Colle 22, tel. 019 990.039 (aperto festivi). Rivoli (To) tel. 011 958.4161 (feriali).
CERES posizione centrale monocamere ricercatissimo angolo cottura terrazzo uno solo e posti auto Unioncasa 549.777.
CERES villa bifamiliare recente costruzione vendesi alloggi di 1-2 camere tinello bagno box 2 auto giardino signorile 37 milioni 300 mila dilazionabili Unioncasa 549.777.
CERES loc. Procaria nuova costruzione soggiorno 1 camera cucina bagno tavernetta riscaldata e pertinenza 24 milioni meno mutuo finanziario. Gabetti 5767.
COLLINA Torinese Sassaia ville rustici chioi con giardino lavoro piscine da 2 a 34 milioni con 3 milioni contanti resto mutuo. Telefonare 010 589.509 festivi.
CRISSOLO vendo appartamento arredato salone 2 camere cucinino servizi ponente. Tel. (0175) 801.229.
DELTA propone ad imprese edili 4000 mq edificabili licenza rilasciata 18 km centro città 3 milioni 500 mila e cameretta. Tel. 339.854.
DIANO Marina alloggi sulla dirorestazioni vista e vicinanze mare. Mutuo 70% Beltrandino, viale Kennedy 78, tel. 44.478 Diano Marina.
DIANO Marina San Bartolomeo compro da privato camera tinello servizi piano alto recente. Telefonare 821.913.
EDIL-NIKE vende libero in Pragelato centro nuovo mansarda mq 30 più posto auto L. 27 milioni 500 mila dilazioni di pagamento. Tel. 663.880.
FAMIGLIOLA acquisterebbe contanti alloggio Alassio o dintorni preferibilmente adiacenze spiaggia. Tel. 0182 43.356.
FINALE LIGURE complesso residenziale «Rosmarino» vendonsi appartamenti di diverse dimensioni, signorilissimi panoramici, in costruzione tipo ville inserite nel tipico verde ligure, con ampi terrazzi solarium, giardino. Mutuo fondiario ed altre dilazioni. Ufficio vendite Finale Ligure, via Perica 4, telefono 019 693.336 (anche festivi).
GENOVA Albaro villa autonoma vani 14 giardino signorile 140 milioni dilazioni. Telefono 010 589.509 festivi.

GIAVENO
(Ponte Pietra) splendida posizione vendesi recente abitabile subito con 2 alloggi indipendenti di 2 camere servizi volendo più garage e cantina 1000 mq terreno in parte da ultimare vendo 32 milioni 800 mila compreso mutuo. Tel. 900.3129 ore ufficio.

GIAVENO vendonsi alloggi e villette diverse dimensioni. Telefonare 937.8410 ore ufficio geom. Rolando.

GIVOLETTO vendo libera villetta collinare piano terra grande locale più cantina scala interna ed esterna, al primo piano soggiorno cucinetta bagno 2 camere veranda terreno mq 1200 L. 38 milioni. Telefonare 740.489.
GRAVERE libero arredato in residence salone 2 camere cucina 2 servizi L. 26 milioni mutuo. Centrosbarra tel. 538.945.
GRESSONEY a 15 minuti vendo villetta nuova soggiorno 2 camere cucina box giardino 37 milioni meno mutuo. Tel. 538.032.
IMMOBILIARE San Paolo a Sauze d'Oulx camera soggiorno cucinotto bagno abitabile recente. Tel. 011 509.000.
IMMOBILIARE-SANPAOLO vende ad Alassio centralissimo vista mare camera soggiorno angolo cottura. Telefonare 505.000.
IMPERIA Castello nuova costruzione 1 camera cucina bagno terrazzo 21 milioni 500 mila meno 3 milioni mutuo. Gabetti 5767.
IVREA vende Bruino Villaggio Alba Serena villa libera di salone 2 camere cucina servizi 2 camere cucina servizi mansarda con servizi garage terreno 800 mq. Tel. 30.371 586.563.
INIZIO Langhe pochi km uscita casello Ceva vendo chalet posizione vista e clima stupendi 4 camere cucina servizi tavernetta garage cantina possibilità costruzione. Tecnimmobili 0172 62.441.

INVESTIMMOBILI
vende villa nuova libera Candiolo salone 3 camere cucina tripli servizi tavernetta 3 box con mansarde e giardino L. 90 milioni compreso mutuo e dilazioni. Tel. 303.710.

MARE Borgagi nel terziario costieri vista fuori appartamenti 17 milioni 500 mila volendo più 50 milioni mutuo. 010 589.509 festivi.
MONTOSO impresa vende nelle bellezze Pancalieri mono-bilocali, soggiorno, contiguo primavera mutuo e altre facilitazioni. Tel. 753.629.

PINEROLO
casetta plurifamiliare bifamiliare a due piani quattro camere cucina servizi più possibilità una camera cucina cortile magazzino box due auto terreno 1800 mq indipendente, porticato inestimabile lire 54 milioni facilitazioni pagamento L'Immobiliare S.p.A. Filiale Pinerolo via Carlo Alberto 2, telefono 0121 77.354 - 77.477.

PIOSSASCO vendesi causa trasferimento villa precollinare signorile salone cucina 4 camere 3 servizi tavernetta ampio garage giardino L. 270 milioni parziale permuta, dilazioni, mutuo. Ufficio Bra-corso Nizza 906.6273.

POIRINO
cascina rurale ristrutturata otto camere rustico cucinino magazzino 100 mq terrazzo 250 mq due box fienile ricoverimento centrale 4000 mq terreno indipendente lire 54 milioni facilitazioni pagamento. L'Immobiliare S.p.A. Filiale Pinerolo via Carlo Alberto 2, telefono 0121 77.354 - 77.477.

PORTOROTONDO Olbia società Marina Manzo s.r.l. a 800 m dal mare vende appartamenti consegna maggio '78 camera letto soggiorno angolo cucina bagno veranda giardino da L. 14 milioni facilitazioni pagamento. Tel. 011 541.387 - 0789 22.051 - 23.850.
PRIVATO vende a Andora terreni parcellato 1-2 locali e 1-2 camere con macchina costruzione nuova piccola e signorile. Tel. pasti 0173 23.451.
PROSSIMI (confine francese vicinissimo) mare vendiamo monolocali con servizi e cantina da L. 17 milioni 500 mila più mutuo. L'Immobiliare filiale di Sanremo tel. 0184 882.222.

RIVA DI PINEROLO
recentissima villa su tre piani riscaldamento centrale tre appartamenti indipendenti salone camera cucinino salone due camere cucina camera tripli servizi ampio solaio terrazzo 21 mq terreno 1500 mq dilazioni facilitazioni pagamento L'Immobiliare S.p.A. Filiale Pinerolo via Carlo Alberto 2 telefono 0121 77.354 - 77.477.

ROLETTO 4 km. da Pinerolo, mezza collina, lotti terreno con progetto approvato, scavi eseguiti, licenza concessa, urbanizzazione pagata per ville unifamiliari 4 vani servizi. Disponibilità lotti maggiori dimensioni. Possibilità permute. Gabetti Pinerolo 0121-22.651.
RUSTICO semiristrutturato 6 vani 6000 mq terreno zona Castellamonte superpanoramico vendesi L. 18 milioni 500 mila. Tel. 546.633.
RUSTICO sul mare da riattare grande terreno Riviera Ponente privato vende 25 milioni contanti possibile. Tel. 330.1765.

SANREMO vendonsi 2 alloggetti contigui da riunire in aspettativa costruzione. Telefonare 0175 42.459 ore ufficio.
SANREMO vista mare libero nuovo soggiorno camera cucinotto servizi giardino pensile box senza fissa mutuo. Tel. 745.601.
SANREMO zona residenziale con ampia vista sul golfo vendiamo alloggi signorili salone 2-3 camere servizi cucina terrazzi giardino privato da 85 milioni L'Immobiliare filiale Sanremo tel. 0184 882.222.
SANREMO vista mare panoramica signorile nuova soggiorno camera cucina servizi terrazzo L. 28 milioni più 10 milioni 400 mila mutuo L'Immobiliare filiale di Sanremo telefono 0184 882.222.
SANTO Stefano presso e vista mare vendiamo appartamenti soggiorno 1-2 camere cucina servizi da L. 27 milioni 500 mila più 5 milioni mutuo L'Immobiliare filiale di Sanremo tel. 0184 882.222.
SARDEGNA Casa-Natura nella Costa Smeralda Porto Cervo villette con giardino privato a prezzi veramente interessanti per chi ama il mare il verde incontaminato il bello. Prezzi a partire da 18 milioni mutuo compreso. Viaggio aereo e pranzo gratuiti ai primi 10 acquirenti. Gabetti 5767.
SAUZE d'Oulx finalmente «Centro residenziale Sole Alto» alloggi pronti mobili 1-2-3 vani prezzi a partire da 12 milioni 300 mila più mutuo 4 milioni vende G.S.R. Torino Immobili tel. 472.631 - 472.202. Personale sul posto sabato e domenica.
SESTRIERE nuova costruzione soggiorno camera office bagno posto sci 35 milioni meno mutuo Unioncasa 549.777.
STEMAX 346.015 propone a chi vuol evadere dalla città grazioso rustico indipendente 2 vani 1000 mq terreno 3 milioni 500 mila.
VAL Pellice Luserna S. Giovanni: appartamento nuovo mai abitato piano alto salone camera cucina bagno posto auto 27.000.000 Gabetti Pinerolo 0121-22.651.
VARAZZE Residenza Piani d'Invrea vincolo autostrada piccolo condominio in costruzione esplanade vista mare rilievo mono-bilocali giardini privati riscaldamento individuale videocitofono. Ampie possibilità di scelta, facilitazioni pagamento I.C.E.R. tel. 010 493.375 - 48.584.
VENDESI a 4 km uscita Asti Est villa da ultimare a due piani mq 300 più seminterrato mq 150, terreno mq 8 mila, panoramica L. 70 milioni non trattabili. 0141 591.132.
VENDESI Rapallo Santa Margherita appartamenti favolosi vista mare panoramica. Telefonare 0185 57.398.
VIESTE «La Perla del Gargano» vistosi appartamenti in esclusivissima posizione. Soggiorno con caminetto cucinotto camera letto spogliatoio servizi terrazzo sul mare, completamente arredati, possibilità posto barca, disponibilità ampia documentazione. Telefonare 011 505.000 505.200 Imm. Sanpaolo.
VILLANOVA d'Asti centro vendo casa 3 piani fuori terra area mq 500 richiesta 35 milioni dilazioni. Tel. 740.489.
VILLARETTO Val Chisone in piccolo condominio signorile splendida posizione panoramica impresa vende alloggi 1-2-4 camere box abitabili giugno '78 Parte mutuo e dilazioni. Telefonare (0121) 5554 31.376.
VILLETTA rustica da ultimare, collina Bagnolo Piemonte alt. 600 mt. ottima week-end, 4 vani box pozzo stalla terreno circostante mq 2000 17.500.000 Gabetti Pinerolo 0121-22.651.
VULCANO in parco mq 1064 Immobiliare Ll.mb Finanziaria vende ville soggiorno camino 4 camere 4 bagni terrazze piscina solarium deposito pozzo attrezzi calda. Tel. 011 332.035.
ZOAGLI «Residenza Primavera». La «Società costruzioni immobiliari» vende in palazzina nel verde di un parco secolare, appartamenti di classe, mutuo fondiario ufficio vendite Zoagli presso Hotel Beinol. Tel 0185 50.216 (ore pomeridiane anche festivi) Rivoli (To) Tel. 011 958.4161 (feriali).

46 Ville, appart., camere per vacanze, affitto

AFFITTASI in Sanremo 2 alloggi vuoti centralissimi. Telefonare 0184 84.098.
AFFITTASI Spotorno mesi marzo aprile maggio camera cucina servizi alloggio ottimo 4 posti letto. Tel. 594.764 Torino.
BORGHETTO sul mare panoramico camera cucina affittasi marzo e successivi. Tel. 306.373.
S. REMO affitto mesi invernali a scelta ammobiliato lemma cinquini. Telefono (0184) 60.490.

47 Alberghi, pensioni

ACCOGLIENTE pensione per donne anche non autosufficienti trattamento familiare adeguata assistenza. Telefonare 940.8548.
ALASSIO Pensione Villa Serena, telefono 0182 40.035, centrale, cucina casalinga, 6500 complessive. Affittasi appartamento.
LAIGUEGLIA Pensione Villa Fenomena, telefono 0182 49.009. Camere con servizi, balconi, vista mare, tranquillità, menù a scelta, tv color, 5500 tutto compreso.
PIETRA Ligure Hotel Casella, telefono 019 647.141, modernissimo tranquillo parcheggio, menù a scelta. Aprile maggio 7500-8000 tutto compreso. Richiedete prospetti.

49 Informazioni

ABILI investigatori eseguono ricerche, controlli e accertamenti, Accertamenti preliminari documentati Invea. A. Doria 4, telefono 548.550.
INFORMITALIA informazioni commerciali private, indagini controlli, indagini. Corso Vittorio Emanuele 101, telefono 511.433 536.843.
PREVENZIONI accertamenti indagini [illegible] a riserbo da sempre Marinmobil Investiga consultazioni. Telefonare 151.161.

50 Smarrimenti

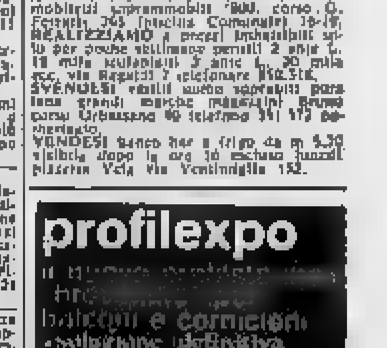
BMW T.PS4991 targa mancia e chi dà informazioni per ritrovamento. Telefonare 954.0197.
GIOVEDI sera ho smarrito in strada Valsalice un dobermann maschio nero di 8 mesi con museruola e medaglietta fermo ad una gamba anteriore. Telefonare ore ufficio 500.708.
MANCIA competente seguito femmina setter ... Valsalice ... Telefono 764.531.

51 Occasioni

ALTIN continua con strepitoso successo la vendita totale di confezioni da uomo donna e bambino a prezzi più bassi di qualsiasi fallimento. Confezioni piazza Bersini 11 Torino.

52 Varie

A. AVETE da vendere mobili rinascimento barocco antichità sgomberiamo case anche alloggi completi. Tel. 816 ... 257.269.
ACQUISTIAMO anticaglia, oggetti vecchi, mobili, pinacoteche, cornici, piume d'oca. Sgomberiamo cantine. Telefonare 484.440 - 481.058.
ACQUISTO contanti ferro metalli carta stracci piume d'oca mobili sgombro cantine solai alloggi dappertutto. Tel. 0177 86.181.
ARREDIAMO cucine bagni cantinavai-ti su misura e disegno colori a richiesta, ci. Cavallerizza 46 (Barca) tel. 241.235.
BAGNO! Bagno! Direttamente in fabbrica tutto l'arredamento del vostro bagno, box doccia. Visitateci alla Dual-In Bagno, via Rossini 3, tel. 547.116 e via Cavallo 26 (zona Barra) tel. 240.479 richiedete: il catalogo generale gratuito, sconto reale del 20% su tutti gli articoli.
C.I.B.I. bus monoblocco in cemento armato autotrasportato segnoceto 12-16 mesi. Telefono 011 44.871 44.861 Verona (Fuanna).
COMPRO e vendo mobili usati. Rabino, telefono 307.360.
FENIKS ruote riparazione immediata. Radiodiffusione qualsiasi tipo di mutuo mobile. Tel. 343.382.
LETTI cancelletti grate tapparelli in ferro battuto a disegno officina Aletti, via Lodi 17 A Torino.
MOBILIFICIO per restauro locali dai prezzi più bassi pratica ulteriori sconti del 10% su tutti i mobili e elettrodomestici fino ad esaurimento. Tuttomobili, c. Allemano 148, telefono 714.3877.
PELLICCE modelli firmati esclusivi Visoni canadesi selvaggi, ontario, azzurrini, persiani Bukara, lontre Alaska, castori, castorini, ocelots, leopardi, giaguari, Breitschwanz grigi beige, zibellini, visone, lince, volpi, marmotte, prezzi speciali. Per informazioni tel. 37.57 (ville Hotel Ambasciatori, C. Vittorio Em. 104).
RABASSAN vende prezzi affare mobili mobiliari sgombrati '800, corso G. Ferraris 103 (traccia Comunale) 16-19.
REALIZZIAMO a prezzi imbattibili sino per bocce settimane perrali 2 anni L. 18 mila scuolabuisti 2 anni L. 20 mila ecc. via Bogetti 7 telefonare 858.516.
SVENDESI vestiti nuove specialità pura lana grandi marche magazzini Bruno corso Orbassano 90 telefono 391.172 parcheggio.
VENDESI banco bar e frigo da m 5.30 visibile dopo le ore 16 escluso festivi piazzetta Vela via Ventimiglia 152.



[redacted] STAMPA — Anno 112 - Numero 42 - Domenica 19 Febbraio 1978

Mario Soldati esorta alla "Guida dei ragazzi,,

"Portai le due dame [redacted] comperare il liquore nell'antica farmacia,,

Lo scrittore ricorda lontane esperienze e, con un grazioso aneddoto, indica [redacted] splendido esempio della Torino segreta che chiediamo ai ragazzi di illustrare

Per l'ostensione della Sindone, Torino ospiterà almeno due milioni di turisti

«Perché non scrivi anche tu qualche cosa sulle nostre iniziative?» mi dice Arrigo Levi: e mi prende, così come suole, di [redacted]tropiede. Esortare, io, le ragazze e i ragazzi di Torino e del Piemonte, a fare questa *Guida*? Non ci avrei mai pensato.

Ci penso adesso. E la prima idea che mi viene in mente è questa: che una guida topografica, turistica, artistica, è, tra tutti i compiti che possono venire affidati a delle ragazze e a dei ragazzi, il meno adatto. Perché?

Ma perché *le guide* (a cominciare dal significato più semplice della parola) sono sempre anziane, o almeno mature: persone esperte dei luoghi e delle strade, vecchi che hanno già fatto più volte quel medesimo viaggio per compiere il quale è utile o addirittura necessario il loro aiuto. Dunque, ragazze e ragazzi, leggete la guida, studiate le guide, usate le guide, impadronitevi delle guide: [redacted] scrivetene una!... ed ecco, ho appena abbozzato questa conversione a U, e mi [redacted]go di [redacted], senza volerlo, la più efficace di tutte le esortazioni a scrivere questa guida di Torino e del Piemonte. Odo di qua, nel silenzio del mio studio, l'aspra e confusa voce della gioventù: «Se un vecchio scrittore ci dice che non dobbiamo scrivere la Guida, è proprio segno che, invece, dobbiamo scriverla!».

In verità, esistono infiniti modi di essere giovani e di essere vecchi, e altrettanti infiniti modi di scrivere una Guida. Proprio per insegnare agli altri una strada, capita che ne scopriamo una nuova. Mi ricordo improvvisamente — come mai non ci ho pensato subito? — che il primo libro che ho pubblicato è [redacted] appunto, nel [redacted], una Guida: la Guida alla Galleria d'Arte Moderna del Museo Civico di Torino.

Quella Galleria, come era nel 1926, è forse la sola cosa di Torino che posso dire di avere conosciuto a fondo. [redacted] quante altre bellezze e ricchezze della mia città sono rimasto ignaro o non abbastanza informato!

Una volta, [redacted] decina [redacted] anni or sono, due [redacted] verso le quali ero obbligato da un debito di squisite cortesie, mi domandarono [redacted] favore [redacted] non [redacted]tevo rifiutare. Avevano girato tutto il mondo ma, per caso, erano state a Torino poche volte e sempre per poch[redacted] ore: volevano, adesso, visitarla con la stessa meticolosa attenzione che avevano dedicato a tante altre città italiane e straniere: e chi, secondo loro, le avrebbe guidate nella visita meglio di un vecchio torinese come me?

Ebbene: devo dire che non mi sono mai vergognato di me come quella rosea mattina di maggio, allorché, arrivando davanti alle altissime, grigie colonne scanalate di San Filippo, vidi le due dame che mi attendevano accanto alla [redacted] Rolls Royce e non mi sentii sicuro nemmeno di affermare che lo Juvarra (o Juvara?) era l'architetto di San Filippo. Non potevo mica parlare del rosa [redacted] cielo, sulle colline di là dal Po, in fondo a via Maria Vittoria, né del grigio argento brunito delle colonne!

Conoscevo i colori, le arie, le forme, le prospettive, lo stile di Torino. Ma ignoravo, ahimè, oppure avevo dimenticato nomi, d[redacted], fatti, [redacted] informazioni precise che, *prima di tutto il* [redacted] si devono dare al visitatore. Il bello è che, invece, credevo di sapere o credevo di ricordarmi. Altrimenti, la notte precedente avrei vegliato a studiarmi Torino sulla Guida del Touring!

Come mi sono pentito, in quel momento, di non avere mai, fino dalla mia adolescenza, studiato sistematicamente, seriamente, la mia città, studiato Torino e il Piemonte, studiato bene la storia e imparato bene tutti i nomi e le date di ciò che avevo sotto gli occhi ogni giorno: come mi sono pentito di non avere fatto ciò che adesso farete voi, ragazze e ragazzi di Torino e del Piemonte!

Non rimandate. Fatelo subito. Un giorno ne sarete felici.

Io, quella mattina, mi sono dovuto accontentare di sfoggiare la *mia cultura generale*, informazioni precise, solo una: una vecchia famosa farmacia che c'è ancora, tale quale, coi suoi scaffali settecenteschi e i [redacted] Savona bianchi e bleu. Guidai alla vecchia farmacia le due dame veneziane. Ritrovai un meraviglioso sciroppo dolce e [redacted]tico che è prodotto soltanto lì e che non si può dimenticare.

Ciascuna di voi, ragazze, ciascuno di voi, ragazzi, di Torino e del Piemonte, farà questo e farà altro: farà molto meglio e molto più di me. Perché essere giovani vuole anche dire essere più vecchi nella storia del mondo e dare dunque al passato un'importanza maggiore se non altro: il vostro passato comprende anche il mio: è più lungo, più ricco, più divertente, più sacro.

Mario [redacted]ti

Commissione [redacted] esperti per l'ammalato sordo

Nuovi sviluppi nel[redacted] [redacted] intentata dal commerciante di [redacted] Giusto, Francesco Grosso contro i sanitari dell'ospedale civile di Castellamonte ed in particolare contro il professor Lorenzo Fiorina primario del reparto di Medicina. Nei giorni scorsi il pretore di Cuorgnè dottor Franco Boggio che di recente aveva inviato una [redacted] giudiziaria al pro[redacted] Fiorina, ha nominato una commissione medico peritale [redacted] dovrà acc[redacted] le condizioni [redacted] salute e le cause che hanno generato lo stato [redacted] Grosso.

Questi, assistito dagli avvocati Masselli e [redacted] di Torino [redacted]sa i sa[redacted] di averlo curato quando era affetto da [redacted] grave forma di pleurite ed in pericolo di vita, con un farmaco (L'Aminoxidin) i cui effetti collaterali [redacted]to, [redacted] l'accusa, portato [redacted] paziente la completa sordità, insufficienza renale e squilibri del sistema nervoso. Della commissione fanno parte il professor Tappero dell'Istituto di Medicina Legale dell'Università di Torino, il professor Rossi, ordinario di Audiologia ed il professor Minetto, specialista [redacted] e malattie dell'apparato respiratorio. Entro la prossima settimana il Grosso sarà ricoverato presso la Clinica audiometrica di Torino ove sarà esaminato dalla commissione medica assistito dal legale professor Marco Valobra e, per la controparte, dal professor Forna[redacted] di Pavia e dall'avvocato [redacted] di Ivrea.

Il convegno dell'Uncem

Un po' di denaro per la montagna

E' questa [redacted] richiesta fondamentale - L'ente intermedio: tutti ne parlano, ma che cos'è?

L'Ente [redacted] è un oggetto misterioso del quale tutti parlano ma che nessuno [redacted]nosce nella sua vera essenza. Neanche i sei partiti dell'accordo programmatico che nel luglio scorso, dopo averlo indicato come «unico» tra la [redacted] comunale e quella regionale, ne hanno demandata la definizione al Parlamento.

Le Comunità montane vogliono entrare in questo ente. Come? Se ne è discusso per due giorni [redacted] Teatro [redacted] nella seconda assemblea nazionale dell'Uncem, anche per dare quel «meditato e approfondito contributo all'attuazione della legge 382 e dei successivi provvedimenti che coinvolgono direttamente le Regioni e tutti gli altri livelli amministrativi» cui aveva fatto cenno il presidente della [redacted]gione, Viglione, nel suo saluto d'apertura. La legge 382 è la prima che accomuna le Comunità montane ai Comuni, Province, Regioni, nell'attribuzione di poteri specifici; ma intanto esse invecchiano e il Parlamento tarda a riesaminare la [redacted] istituzione, l'ormai famosa 1102 del 1971.

C'è un disegno di legge per ridarle finanziamenti, si parla di 30 miliardi per il '77 e tutte le Regioni, tra cui il Piem[redacted]te, hanno anticipato nei loro bilanci la distribuzione di questi fondi. Altre, tra [redacted] Lombardia e Abruzzo-Molise, [redacted]no [redacted]rittura anticipato quelli per gli anni futuri; il Piemonte — il cui territorio è per oltre metà montuoso, di[redacted] in [redacted] Comunità — ha respinto la richiesta, per rico[redacted] «agli amministratori montani [redacted] ruolo importante per contribuire a rivitalizzare le istituzioni».

Ma come possono lavorare [redacted] disponibilità finanziarie? E' la prima, importante domanda formulata dal congres[redacted] [redacted] è stata trasformata in uno dei punti fondamentali del documento base: «La Comunità montana deve trovare spazio anche nella riforma della finanza locale».

Oggetto misterioso l'Ente intermedio; [redacted] anche la Comunità montana, per definita per legge, non scherzano quanto a difficoltà interpretative [redacted] [redacted] lo. Il decreto 616 (attuativo della legge 382) le identifica, secondo un rilievo fatto ieri mattina dal dc Martino, in [redacted] di consorzi per delega [redacted]ali, il documento chiede invece «spazio e collo[redacted] [redacted] degli Enti locali quale strumento ed organo originale del governo [redacted] montano» e quindi riconoscimento come «ente locale autonomo operante sul territorio della zona montana, per assolvere a funzioni proprie, ad essa demandate da leggi o ad essa delegate dai Comuni che operano sul suo territorio e [redacted] costituiscono, dall'Ente intermedio, dalla Regione o dal potere locale».

Non consorzio, dunque, dove ciascun Comune consorziato perde un po' di potere, ma esattamente l'opposito, un accumulo di potere in [redacted] ente unico. E' detto chiaramente nel punto [redacted]essivo desunto dalla relazione del presidente nazionale Uncem, Martinengo: «La Comunità montana non è e non [redacted] essere un consorzio di Comuni; è un [redacted] locale nuovo, originale, [redacted] ha anticipato la riforma, idoneo ad affrontare i problemi della montagna».

Sempre con questo criterio, «assume tutte quelle funzioni di gestione di [redacted] che, pur [redacted] di pertinenza dei Comuni, trovano convenienza di situazione [redacted] dimensioni territoriali sovraccomunali. Così si inserisce [redacted] intermedio che [redacted] però è [redacted] indefinito.

d. garb.

"Se Andreotti fallisce chiederemo un laico,,

Lo afferma Signorile, l'"alter ego" di Craxi al convegno psi sul progetto socialista - Interventi di Covatta, Forte, Vittorelli e Achilli

«Nel caso, e non ce lo auguriamo, Andreotti fallisse, il psi chiederebbe al Presidente della Repubblica di affidare l'incarico ad un laico». Questa l'ipotesi di Claudio Signorile, alter ego di [redacted] nella maggioranza che governa il partito, ieri a Torino per presentare il «progetto socialista» per la società italiana.

I locali del Piccolo Regio sono affollati. Signorile è appena arrivato, nel tardo pomeriggio, da Roma, dopo una mattinata di incontri per il governo.

Onorevole com'è la situazione? *«Siamo andati avanti, allontanando lo spauracchio delle elezioni. Abbiamo definito i criteri per le trattative tra il presidente incaricato ed i partiti».*

Ci sono possibilità concrete per evitare che gli italiani si rechino alle urne in primavera o in autunno?

«Sì. La richiesta che fanno le si[redacted] è ragionevole. Vogliamo che all'eventuale accordo di programma faccia riscontro una maggioranza in [redacted] [redacted] sostenerne la realizzazione».

Ma alcuni gruppi [redacted] alla dc, [redacted] anche al psi, pur da posizioni diverse, osteggiano l'accordo.

«Ripeto. L'ipotesi di elezioni anticipate si dovrà scontrare con la nostra determinazione [redacted] impedirla». Come? *«Costringendo chi le vuole al voto per sciogliere le Camere, in Parlamento».*

E se Leone accettasse di affidare l'incarico ad un laico, quale governo proporreste?

«Ancora un governo di emergenza sino al semestre bianco ed all'elezione del Presidente della Repubblica. Non accetteremo pregiudiziali ideologiche e chiederemo un concreto riferimento a quella maggioranza [redacted] in Parlamento esiste, per una politica [redacted] emergenza».

Nel suo discorso dalla tribuna Signorile ha spiegato la rilevanza [redacted] progetto socialista. «proprio [redacted] momento in [redacted] la strategia comunista del compromesso storico [redacted] tende ad entrare in collisione (per il rifiuto democristiano e per [redacted] resistenze di alcuni [redacted] del pci) con la realtà politica italiana [redacted]».

Il palco del Piccolo Regio è affollato. Vi sono il segretario della federazione torinese, La Ganga, Covatta e Martelli responsabili del Centro [redacted] e della sezione culturale del partito, Paolo Vittorelli, direttore dell'Avanti!, Carlo Ripa di Meana, presidente della Biennale di Venezia, gli onorevoli Mondino e Magnani Noya, gli assessori regionali, Simonelli e Moretti. In platea e nei corridoi tutto lo stato maggiore politico-amministrativo del psi piemontese e osservatori di altri partiti. La mattinata è trascorsa con l'introduzione di Covatta e gli interventi dei prof. Forte e di Amato.

Nel pomeriggio la sorpresa: alla tribuna è salito l'on. Achilli, della sinistra che [redacted] segreteria Craxi. Egli si è rammaricato poiché, a suo giudizio, *«questo progetto non è un elemento unificante per il psi»*. Gli ha risposto l'on. Vittorelli: *«Abbiamo inserito il progetto nella mozione N. 1, poiché una parte del partito non lo voleva. Esso non intende risolvere tutto; vuole colmare un vuoto e preparare l'alternativa socialista. Ci batteremo perché diventi il documento di base di tutto il partito».*

Vittorelli, polemizzando a di[redacted] con Manca e De Martino, ha concluso: *«Il progetto non si può giudicare dalle percentuali di marxismo che contiene. Ha un proprio spirito, diverso da quello espresso dalle forze di conservazione dc e diverso dal discorso comunista: tende ad un'alternativa che il Paese aspetta e che non possiamo fargli attendere [redacted] decenni».*

g. san.

Dibattito su giudici e sistema politico

«Giudici e [redacted] politico», E' il tema del dibattito in programma [redacted] [redacted] e domenica 26 all'Istituto autonomo case popolari di c. Dante. Organizzatori, la Regione Piemonte e l'Associazione [redacted]le magistrati. Qualificato lo staff dei relatori e partecipanti tra i quali parlamentari (Francesco De Martino, Virgilio Rognoni, Vincenzo Balsamo, Franco Marzola, Ugo Pecchioli, Carlo Galante Garrone), giornalisti (Giorgio Bocca), docenti univer[redacted] (Giovanni Conso), magistrati, politologi, oltre al sindaco Diego Novelli.

Al centro del dibattito la «necessità di rimeditare la funzione, la posizione ed i poteri del giudice [redacted] rapporto alla Costituzione».

L'ospedale ha rifatto le statistiche

Mortalità 11 per cento al "Blalock,, in sei anni

I risultati [redacted] riferiscono ai decessi post-operatori sia nel centro cardiochirurgico, sia dopo la dimissione (30 giorni) - Il presidente Poli: "Dopo le polemiche stiamo avviandoci alla soluzione"

L'ing. Giulio Poli

La polemica delle *«cartelle falsificate»* al Centro di Cardiochirurgia Blalock delle Molinette aveva lasciato il dubbio: la mortalità negli interventi in circolazione extracorporea eseguiti presso il centro è superiore alla statistica presentata a dicembre? Mentre l'inchiesta giudiziaria è in corso e la perizia sulle statistiche di mortalità è affidata per la revisione al prof. Baima Bollone, l'amministrazione dell'ospedale ha fornito ieri i risultati della propria indagine *«più approfondita e circostanziata»* promessa l'indomani della polemiche.

«E' stato un lavoro minuzioso ed attento, condotto dal dottor Maccagno della direzione sanitaria — commenta l'ing. Giulio Poli, presidente dell'ente ospedaliero San Giovanni — *con la difficoltà di rintracciare individualmente i circa 700 operati nel quinquennio 1972-'76 ed il desiderio di aggiornare la statistica con i dati del 1977. [redacted] stato però un lavoro che ha dimostrato la buona fede e l'impegno di coloro che hanno contribuito alla stesura della prima statistica la quale, avendo ricavato [redacted]mente dai dati desumibili dalla documentazione sanitaria ospedaliera, senza alcun [redacted] al di fuori dell'ospedale stesso, indicava [redacted] mortalità che andava ben oltre quella strettamente intraospedaliera: i compilatori, infatti, avevano integrato i dati disponibili con tutti i casi di pazienti deceduti fuori dell'ospedale di cui erano a [redacted]».*

Alla prima tabella statistica, resa nota il 2 dicembre '77, si è aggiunta la seconda, suddivisa [redacted] numero [redacted] interventi in cir[redacted] extracorporea praticati al [redacted] [redacted] '72 al '77 compreso, in casi di mortalità [redacted]nuti [redacted] e fuori l'ospedale a 30 giorni dall'operazione e [redacted] percentuale totale di mortalità.

Un [redacted] presso la [redacted]nianza [redacted] pazienti operati (rintracciati quasi tutti, [redacted] sette per il periodo '72-'76 e sedici per il '77). Da quest'ultimo risulta [redacted] nell'arco di sei anni ('72-'77) su 953 interventi [redacted] [redacted]colazione extracorporea compiuti al Blalock, 341 pazienti provengono dal Piemonte (35,8 per cento), [redacted] dall'Italia settentrionale (Piemonte escluso, 9,7 per [redacted]to), [redacted] dall'Italia centrale (2,1 per cento), [redacted] dall'Italia meridionale (61,1 per cento), due dall'estero; per uno solo non è stato possibile ricostruire la località d'origine.

I 953 interventi si suddividono [redacted]traverso gli anni: 125 risalgono al '72 (uguale era il risultato della [redacted] statistica [redacted] nota); 133 nel '73 (136); 129 nel '74 (127); 140 nel '75 (141); 164 nel '76 (174); [redacted] nel [redacted] [redacted] non considerato [redacted] prima statistica).

I casi di mortalità avvenuti nell'ospedale, entro 30 giorni dall'operazione, risultano notevolmente inferiori a quelli denunciati nella statistica di dicembre, che era stata integrata con gli scarsi dati disponibili anche per le morti extraospedaliere: per il '72, ad esempio, la nuova stesura dell'indagine rileva una mortalità intraospedaliera pari al 13 per cento (contro il 17 [redacted] cento della precedente analisi); seguono, per i successivi anni, 14 per cento (era il 16 per cento); 15 per cento (17); 7 per cento (15); 12 per cento (15); 8 per cento per il '77 (anno non compreso nella tabella precedente). In totale, la percentuale della mortalità intraospedaliera nel confronto tra le due rilevazioni statistiche riferite al quinquennio '72-'76 risulta del 12 per cento anziché del 16 per cento; scende all'11 per cento nell'arco dei sei anni, compreso il '77.

A questi dati si aggiungono quelli relativi alla mortalità extraospedaliera, entro 30 giorni dalla data di dimissione dall'ospedale: i decessi avvenuti fuori dall'ospedale sono stati 8 nel '72 (pari al 6 per cento); 6 nel '73 (5 per cento); 6 nel '74 (5 per cento); 14 nel '75 (10 per cento); 6 nel '76 (4 per cento); 14 nel '77 (5 per cento). Non è possibile un confronto con la tabella precedente, in quanto i casi di mortalità extraospedali[redacted] erano nei [redacted] in parte [redacted] conglobati nei decessi [redacted] all'interno della clinica.

I risultati di maggior interesse della statistica condotta dall'amministrazione dell'ente riguardano la [redacted] totale. [redacted] cifre sono [redacted] poco superiori ai dati già noti, ma poiché quelli si riferivano soprattutto ai decessi intraospedalieri, per carenza di documentazione, il confronto diretto è impossibile: 19 [redacted] cento nel '72; 19 per cento nel '73; 20 per cento nel '74; 17 per cento nel '75; 10 per cento nel '76; 14 per cento nel '77.

Il presidente del San Giovanni, Giulio Poli, precisa: *«Il problema della cardiochirurgia torinese e della sua affidabilità era ed è da troppo tempo in discussione non solo negli ambienti scientifici e medici. Un modo per favorire il superamento dei limiti in questo settore è anche quel[redacted] [redacted] offrire una statistica approfondita. Ma mi pare doveroso far presente quanto sia stata fuorviante la "campagna delle sei cartelle falsificate" e quanto sia stato marginale la polemica rispetto al problema di fondo».*

Simonetta Conti

Dopo aver preannunciato l'azione con volantini

Commandos di "autoriduttori,, assaltano le vetture dell'Atm e [redacted] danneggiano 25

Squadre [redacted] "autonomi", che già da diversi sabati facevano le incursioni, ieri hanno agito in più punti - Distrutte [redacted] macchinette "obliteratrici", imbrattati i sedili, autisti minacciati o aggrediti

Una delle vetture imbrattate con vernice spray [redacted] teppisti

Seguendo l'esempio di altre città, [redacted] autoriduttori torinesi sono tornati in azione da alcune settimane [redacted] [redacted] di squadrismo teppistico [redacted] [redacted] avuto [redacted] bersaglio i mezzi dell'Atm. Soltanto ieri pomeriggio, in poche [redacted] sono state «sulfacolate» venticinque vetture di varie linee, in rioni diversi: a bordo degli autobus gli estremisti hanno danneggiato le macchinette per la riscossione [redacted] [redacted] biglietto, imbrattato le pareti [redacted] scritte in vernice spray e manifesti, minacciato autisti e controllori. Nonostante lo spiegamento di [redacted]dio predisposto dall'Azienda tranvie municipali e la vigilanza della polizia, anche quest'ultimo pomeriggio di intimidazioni violente [redacted] concluso senza che nessun teppista cadesse nella rete [redacted]ze dalle forze dell'ordine. Le azioni teppistiche erano state preannunciate da volantini che gli «autonomi» avevano distribuito tre giorni fa durante un'incursione alla facoltà di architettura, invitando al sabotaggio delle macchinette dell'Atm.

Ma già da alcune settimane, sempre al sabato pomeriggio, le squadre [redacted] autoriduttori erano entrate in azione con piani preordinati, colpendo in zone sempre diverse. Gruppi di giovani con lupeppane e giubbotti, forti ognuno d'una decina di elementi, salivano sull'autobus prescelto e iniziavano a danneggiare le macchinette tagliando fili elettrici, versando acido nelle condutture, oppure bloccando le fessure per la [redacted]ta con mastice [redacted]; [redacted]poraneamente venivano imbrattati pareti e sedili con scritte dell'autoriduzione e [redacted] manifesti [redacted]ti del circolo Cangaceiros): *«Il deficit dell'Atm [redacted] paghi chi l'ha creato», «I trasporti sono un servizio [redacted] sociale e devono essere gratuiti», «No all'aumento delle tariffe».*

«Nessuno è mai intervenuto, la gente aveva paura — dice un controllore dell'azienda — *e così gli autisti. Io, una volta, [redacted] preso [redacted] il collo e [redacted]nato da cima a fondo [redacted] vettura senza che i passeggeri mi desse una mano. In molti casi i teppisti hanno asportato completamente le macchinette col denaro, che sono poi state ritrovate abbandonate per strada, anche a distanza di giorni».* Per non allarmare i dipendenti e la cittadinanza, l'Atm non aveva dapprima resa pubblica questa catena di violenze; ma ieri pomeriggio, per cercare di arginarlo, erano stati dislocati in tutta la città oltre quaranta automobili, mentre personale in borghese sugli autobus aveva il compito di segnalare movimenti sospetti.

Nonostante questo spiegamento di forze gli autoriduttori hanno incrementato i propri attacchi. Un gruppo di una trentina tale quale, secondo la polizia, s'erano aggiunti elementi dell'[redacted]tonomia) ha preso le mosse dalle torri Palatine per iniziare, probabilmente con altre squadre di estremisti, il «raid» settimanale. Dalle 16 in poi, quasi contemporaneamente, sono cominciati gli allarmi in varie zone: autobus danneggiati in corso Giulio Cesare, piazza Campanella, Giardini Reali, Falchera.

In piazza Crispi da due vetture sono state asportate le macchinette coi soldi (poi abbandonate vuote nelle vicinanze), mentre gli autisti accorrevano in corsa per evitare le zone «calde»; subito dopo c'è stato un tentativo d'aggressione ad un altro autista, che in via Frejus aveva ab[redacted] una reazione. Volanti della polizia e camionette della Celere sono accorse in piazza Santa Rita, senza però riuscire a bloccare il gruppo di teppisti. Alle otto di sera oltre venticinque mezzi erano già rientrati con danni più o meno gravi nelle rimesse, tra col calar delle tenebre, si temevano nuovi assalti.

Giovane [redacted] in uno scontro [redacted] Giaveno

Un militare [redacted] 21 anni - Tre feriti, [redacted] è in fin [redacted]

Giulio Rosa Marin

A Giaveno, ieri sera, quattro giovani si sono schiantati contro un albero. Uno, Giulio Rosa Marin, 21 anni, borgata Mariol 2, Coazze, è morto. Era mi[redacted] [redacted] e si trovava in permesso speciale. Mario Ostorero, pure di Coazze, è in fin di vita per trauma cranico. Silvano Durando, 19 anni, borgata Fiance, Trana e Luciano Bramante, 20 anni, pure militare, borgata Bruna di Coazze, sono ricoverati all'ospedale, guaribili in un mese.

Assurdità della burocrazia

Non si può volare senza il pompiere

Il vigile dovrebbe fornirlo il ministero dell'Interno, [redacted] non lo fa e gli aeroclub chiudono

Le [redacted] di volo degli aeroclubs piemontesi e di Aosta sono minacciate di chiusura. Lo stesso pericolo incombe sui loro campi d'aviazione, con conseguenze facili da immaginare, in primo luogo per il lavoro delle diecine di istruttori, tecnici e altro personale, per non parlare di quello delle maestranze delle aziende per la costruzione e la revisione degli aerei. Le scuole di Aosta, Cuneo, Biella, Vercelli e Casale sono nell'illegalità non avendo ottenuto il rinnovo della licenza.

«Questo accade — spiega l'ing. Gallo-Orsi, presidente dell'aeroclub di Cuneo — *per una lacuna della legge del 1970 che impegna il Ministero degli interni di assicurare con propri mezzi e personale il servizio antincendi su tutti gli aeroporti "aperti al traffico civile". Una legge che evidentemente voleva soltanto riferirsi ai campi con "traffico civile commerciale" (voli di linea e charters), anche perché il corpo dei vigili del fuoco, dipendente appunto dal Ministero degli Interni, non è assolutamente in grado per carenza di uomini e attrezzature di fornire i servizi di sicurezza agli ottanta e più aeroporti minori del [redacted]. Così il Ministero dei Trasporti e [redacted]'Aviazione civile, essendo questi campi privi del servizio antincendi previsto dalla legge del 1970, ma dotati [redacted] quello assicurato con personale e mezzi dei clubs, ha [redacted] intanto di non rinnovare più i permessi necessari».*

La grave situazione è stata esaminata ieri presso l'Aero Club [redacted] dai presidenti [redacted] sodalizi piemontesi e di Aosta. [redacted] riunione, diretta dal presidente torinese dott. Viano, hanno anche partecipato il direttore della circoscrizione aeroportuale di Caselle dott. Castagnetta e il magistrato dott. Damiano, esperto in [redacted] aeronautico. Al suo termine sono stati inviati telegrammi ai ministri competenti.

«Di fronte alla chiusura delle scuole di volo per il mancato rinnovo delle licenze — dice quello spedito al ministro dei Trasporti Lattanzio — *nonostante la disponibilità di fornire il servizio antincendi con nostro personale e mezzi, si rifiuta [redacted] conseguente [redacted] di porre termine all'attività degli aeroclubs, smantellando i sodalizi e licenziando i dipendenti. Si chiede pertanto di rinnovare le licenze per dodici mesi e di intervenire presso il ministro degli Interni affinché con un decreto gli aeroclubs siano delegati a svolgere il servizio antincendi con personale equiparato ai vigili volontari».*

s.v.

temperature di ieri

massima	+5,3
minima	—0,5
media	+2,2

Rilevazioni del Servizio [redacted]rologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1016 mb; umidità 84%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima +3,2, minima —5,1, media —1,2. Previsioni: nuvolosità variabile; visibilità discreta; venti deboli, con [redacted] sull'arco alpino occidentale, ove saranno possibili isolate precipitazioni nevose. Il sole sorge ore 7,21, tramonta 18,02. Temperature dello scorso anno a Torino: max +11,3, min. +3.

Oggi cinematografi aperti

Risolta la vertenza dei dipendenti - Soddisfazione per l'accordo raggiunto nel settore delle penne a sfera: [redacted] si attende che lo firmino tutte le aziende

Scongiurato lo sciopero [redacted] dipendenti delle sale cinematografiche: ieri alle 16 è stato firmato il contratto integrativo tra Anec e sindacati. I lavoratori del cinema di prima visione in Torino percepi[redacted] [redacted] aumento di 7 mila lire mensili retroattivo dal primo gennaio; negli altri capoluoghi, a Biella e Casale Monferrato l'importo è di 5 mila lire più 2 mila a partire dal '79. L'indennità «una tantum» verrà integrata rispettivamente con 30 e 20 mila lire.

Per le sale della terza fascia (seconda visione) vi è l'impegno delle parti ad un incontro nel mese di dicembre per esaminare l'andamento economico delle gestioni. «Tutte le clausole — precisa il documento — non si applicano ai cinema classificati [redacted] "piccolo [redacted]". Spiega il segretario provinciale Cisl, Confini: *«Li abbiamo esclusi di proposito dai miglioramenti economici, perché questo settore desta qualche preoccupazione. In cambio abbiamo ottenuto l'impegno di mantenere le attuali strutture e i medesimi livelli di occupazione. Ogni cambiamento sarà frutto di accordi con i sindacati».*

FIAT — Il tribunale [redacted] Napoli sta per emettere la sentenza sulle schedature. La [redacted] ha [redacted] [redacted] volantino in cui chiede [redacted] *arrestano che non si fermi alle figure marginali, ma che coinvolga tutti i responsabili politici delle schedature e della* [redacted].

GENERALSIODA — E' stata respinta la richiesta di cassa integrazione a partire dal marzo scorso. Nello stabilimento, proseguono le assemblee per trovare uno sbocco ai 240 lavoratori, anche attraverso la ricerca di un imprenditore privato e coinvolgendo la finanziaria pubblica Gepi, la Regione ed il [redacted].

POLLO GIUSI — I [redacted] [redacted] denunciano un grave episodio che sarebbe accaduto venerdì nello stabilimento, presidiato dagli operai. I proprietari, poi ciò: i dipendenti non volevano uscire, avrebbero chiuso i cancelli e sciolto il cane lupo.

PENNE A SFERA — Soddisfazione dei sindacati per l'accordo firmato all'Api. *«Hanno sottoscritto soltanto 12 aziende* — dice Mibelli, [redacted] — [redacted] *mancano una trentina. Faremo in modo che tutte [redacted] uniformino a quanto stabilito».* Per i lavoratori a domicilio è previsto un aumento medio del 50 per cento rispetto alle vecchie tariffe che, tra l'altro, non prevedeva i contributi sociali.

[redacted] stato anche affrontato il problema occupazionale, soprattutto per quanto riguarda la Far, fallita qualche tempo fa, le cui maestranze verranno assunte al 50 per cento dalle aziende del settore, in caso di carenza del personale.

Quadri per 34 milioni rubati alla Comanducci

Furto di quadri, [redacted] [redacted] notte, alla galleria d'arte «Comanducci», di corso Re Umberto 10. Ne sono stati rubati 26, valore sui 34 milioni, tutti dello stesso autore, il parigino Serge Belloni. I ladri sono entrati nella galleria da una cantina e hanno potuto agire indisturbati.

Estrazioni del Lotto

(Sabato 18 febbraio '78 - n. 7)

Bari	30	[redacted]	50	32	[redacted]
Cagliari	35	57	75	8	12
Firenze	[redacted]	83	[redacted]	58	64
Genova	48	83	53	76	75
Milano	[illegible]	[redacted]	[redacted]	52	51
Napoli	47	82	8	64	60
Palermo	17	[redacted]	41	31	10
Roma	83	67	60	1	3
Torino	90	69	68	12	88
Venezia	65	56	42	43	87

Risultati Enalotto

Punti	Italia	Piem.	Quota
«12»	1	—	[illegible]
«11»	147	16	[illegible]
«10»	[illegible]	[illegible]	[redacted]

Il monte premi è: [redacted]

La colonna vincente risulta: 1X2 - XXX - 122 - 222

Specchio dei tempi

Un soldato sta male, suo padre [redacted] morente - La Regione ed i buoni-libro - L'opinione [redacted] un professore sull'Artistico - Vita di collegio per una quindicenne - Il treno di Novara che non arriva mai

Un lettore [redacted] ci scrive:

«Sono un operaio ventunenne, che lo scorso giugno partì per il servizio militare in Friuli. In agosto sono stato investito da un'auto pirata, il referto medico ha parlato chiaro: "Frattura del femore, con riscontro di una grave forma di 'controme' al collo del femore. Si esige urgente intervento chirurgico". Vorrei dire, per le persone che non sono molto pratiche di termini medici, che un controme è una forma tumorale ossea, traumatica, cioè causata da un forte colpo, e, molto spesso, di forma maligna.

«Sono stato operato ma ho continuamente dolori fortissimi. Ho superato i famosi 60 giorni di convalescenza. C'è una legge militare, la quale dice che, superato tale termine, il militare ha diritto a rimanere nella città di residenza. Mi dicono che questa legge è stata abolita, ma so che continua [redacted] giovani [redacted] giorno ne usufruiscono. A me è stata [redacted] questa possibilità. Sono ritornato al corpo, e qui anziché aiutarmi, mi hanno rimesso al mio vecchio incarico: conduttore di un [redacted] armato. Con rischio per me e per gli altri, mi hanno fatto fare guardie e servizi a non finire: l'ultimo è stato di 48 ore consecutive.

«La scorsa settimana mio padre, operaio alla Fiat Ferriere di 51 anni, è stato colpito da un nuovo infarto. Attualmente si trova in camera di rianimazione, e i sanitari mi hanno parlato chiaro. Urge trasportarlo d'urgenza in un centro attrezzato, fare l'eventuale coronografia e tentare eventualmente l'intervento chirurgico all'estero. La licenza straordinaria mi è scaduta, ho girato in [redacted] e in lungo, [redacted] bussato a mille porte, ho chiesto a una marea di gente, ma ho trovato solamente indifferenza. Ho la mamma ammalata di esaurimento, una sorella disoccupata, un fratellino che [redacted] ancora a scuola. Andiamo avanti con i soldi della mutua Fiat. Chiedo umilmente di aiutarmi, ad ottenere il congedo anticipato o almeno l'avvicinamento alla famiglia. Mi mancano 4 mesi al congedo, e non posso aspettare che nel frattempo mio padre muoia».

Lorenzo Montalbano

Una lettrice ci scrive:

«Ci riferiamo alla lettera apparsa il 28 gennaio, in cui la si[redacted] Leonetti lamenta il mancato ritiro dei buoni libro da parte dei cartolibrai. Siamo spiacenti che i buoni libro nella scuola da lei indicata siano stati distribuiti solo nel mese di dicembre perché la Scuola stessa ha presentato la relativa domanda alla fine del mese di ottobre anziché entro il 25 settembre come richiesto da questo Ente.

«Siamo inoltre per[redacted] sul fatto che i cartolibrai si rifiutino [redacted] accettare i buoni: infatti la accettazione non comporta alcun onere in quanto i cartolibrai possono provvedere al rimborso agli interessati quando ri[redacted] il pagamento della Regione e quindi non vi è alcun danno finanziario».

dott. Rita Marchiori (delegato dell'assessore all'Istruzione della Regione)

Un lettore ci scrive:

«Sono un giovane insegnante ed ho seguito le polemiche sul secondo liceo artistico di via Ca Magghérita, d[redacted] ho inseg[redacted] come supplente ed ho avuto modo di vedere per parecchi mesi come stanno le cose realmente. E' tutto vero quello che si scrive in questi giorni: posso dire [redacted] aver conosciuto tante scuole, ma in quella [redacted] [redacted] malsalmo in tutti i sensi.

«Sono aperto a tutte le sperimentazioni, sono contro le vecchie gestioni autoritarie della [redacted]la, [redacted] [redacted] anche [redacted] [redacted] improvvisazioni, alla demagogia spicciola, al freddo e alla sporcizia nelle aule. Andare verso il nuovo non significa far precipitare la [redacted] nel malgoverno. Scrivo queste cose con sincerezza perché vorrei dire ben altro, ma non dimentichiamo che i polverosi servono solo alle forze retrive».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Ho 15 anni e [redacted] ragioni di studio sono praticamente "costretta" a trascorrere la settimana [redacted] in un collegio femminile retto da suore. Anche se si dice e [redacted] crede che questo [redacted] di istituzione vada pian piano scomparendo, per molti ragazzi di provincia è spesso l'unica soluzione per poter studiare lontano da casa.

«Con il passare degli anni le rigide norme di vita, nei collegi, si sono un poco allentate, ma sotto certi aspetti, si vive completamente al di fuori della realtà e molto stupide imposizioni sono all'ordine [redacted] giorno, ed è impossibile rifiutarle.

«Cosa intendo risolvere [redacted] questo mio intervento? Nulla, ma ci tengo a far sapere che esiste anche questo aspetto negativo della nostra società, sperando che un giorno o l'altro cambi qualcosa: non [redacted] [redacted] me per i ragazzi e soprattutto le ragazze che dovranno ancora sopportarlo».

Segue la firma

Alcuni lettori ci scrivono:

«Siamo [redacted] gruppo di impiegati statali che fanno i pendolari tra Torino e Novara. Ricollegandoci all'articolo "Aspettando (mentre nevica) un treno che non arriva mai" apparso su *La Stampa* dell'altro giorno, a firma Curino, desideriamo far sapere che i disagi causati dagli enormi ritardi, sono storia di tutti i giorni.

«Data quindi la regolarità, così impressionante in un servizio tanto irregolare, del ritardo giornaliero dell'espresso delle 20,11 di Novara per Torino da Venezia-Trieste, non si potrebbe ovviare creando un collegamento più breve (Milano-Torino) proprio per quell'ora così delicata e importante per migliaia di passeggeri?».

Seguono le firme

Corso della Croce Rossa

Il Comitato Provinciale di Torino della Croce Rossa Italiana organizza, per insegnanti di scuole materne, un corso di «Educazione Sanitaria», autorizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione, il certificato conseguito servirà ad aumentare [redacted] punteggio nei pubblici [redacted].

Il corso — della durata di 3 mesi — avrà inizio in marzo, con lezioni presenziali due volte [redacted] settimana. Informazioni e [redacted]zioni alla Segreteria [redacted] Cri — Via Arcivescovado 9, 10121 Torino [redacted] — tel. 543.918.

«L'impero [redacted] sette». E' il titolo del libro di Aldo Biscardi e Luca Li[redacted] che [redacted] presentato venerdì [redacted], ore 17, al Centro Incontri della Cassa di Risparmio, c. Stati [redacted] 23. L'opera è una indagine sulla Rai dopo il primo anno di attività del nuovo consiglio d'amministrazione.

Interviene il pretore in un'assurda vicenda

Sospeso il barone che vietava all'aiuto di operare i pazienti

All'ospedale di Ivrea - Due anni fa, il medico più giovane aveva compiuto un intervento in [illegible] del primario, che [illegible] allora lo aveva perseguitato in ogni modo

Il primario del reparto di urologia dell'ospedale civile di Ivrea, prof. Giovanni Avata, di 59 anni, è stato sospeso per due mesi dall'incarico, per decisione del pretore che indaga sul suo comportamento. E' accusato di abuso di ufficio e di omissione di atti d'ufficio. Una vicenda delicata, che si trascina ormai da più di due anni e che ha [illegible] origine dal contrasto tra il prof. Avata ed il suo aiuto, dott. Nicola Arnaldi, di 37 anni, da lui accusato di incapacità professionale.

La vicenda ebbe inizio nella primavera del 1976, quando il medico, in assenza del primario, risolse con il bisturi un caso urgente di «priapismo» di un paziente [illegible] giovane. L'intervento ebbe esito felice, ma quando il prof. Avata rientrò in servizio ritenne di constatare una prestanza imperiale nel comportamento del suo aiuto e denunciò il caso al consiglio [illegible] di amministrazione, disponendo di fatto la [illegible] medico dall'attività cui egli era preposto nel reparto.

Ne scaturirono vivaci polemiche: in difesa del dottor Arnaldi intervenne l'Associazione [illegible] aiuti [illegible] assistenti dell'ospedale, [illegible] però [illegible] riuscì a [illegible] il conflitto. Di fatto, il dottor Arnaldi si trovò privato di qualsiasi responsabilità nel reparto. Del caso, sul consiglio di amministrazione ritenne di dovere risolvere la vicenda affidandosi ad una perizia, svolta da illustri professionisti i quali, nell'autunno scorso, conclusero le indagini escludendo nel comportamento professionale del dottor Arnaldi qualsiasi errore tecnico e dichiarando quindi illegittima la sanzione decretata per incapacità.

Poteva essere la svolta decisiva alla guerra [illegible] in [illegible] tra i due sanitari, [illegible] più che l'amministrazione ospedaliera, cercando di soprattutto ogni contrasto, è invitò a dimenticare il passato ed a riprendere la collaborazione. Invece, il 19 dicembre, si registra un nuovo colpo di scena. Il primario, assente in sala operatoria per un intervento su un bambino di 12 anni, appena si vede raggiunto dall'assistente abbandona il paziente, già anestetizzato, e ritorna nel reparto: «Che lui presente non opero. Non mi sento tranquillo. Nessuno mi può [illegible] garantire», si giustifica.

E' il caso: i sindacati e l'Associazione aiuti ed assistenti ospedalieri prendono una clamorosa posizione di netta condanna del comportamento del primario. Si muove anche la magistratura invitandola ad intervenire per esaminare se nei fatti [illegible] di [illegible] di interruzione di pubblico servizio.

Il prof. Giovanni Avata

La vicenda [illegible] in [illegible] tra i due sanitari, [illegible] più che l'amministrazione ospedaliera, cercando di soprattutto ogni contrasto, è invitò a dimenticare il passato ed a riprendere la collaborazione. Invece, il 19 dicembre, si registra un nuovo colpo di scena. Il primario, assente in sala operatoria per un intervento su un bambino di 12 anni, appena si vede raggiunto dall'assistente abbandona il paziente, già anestetizzato, e ritorna nel reparto: «Che lui presente non opero. Non mi sento tranquillo. Nessuno mi può [illegible] garantire», si giustifica.

E' il caso: i sindacati e l'Associazione aiuti ed assistenti ospedalieri prendono una clamorosa posizione di netta condanna del comportamento del primario. Si muove anche la magistratura invitandola ad intervenire per esaminare se nei fatti [illegible] di [illegible] di interruzione di pubblico servizio. La accuse che sono rivolte al prof. Avata, il quale è [illegible] dall'avvocato Gianni Oberto, sono di avere inibito al dottor Arnaldi la possibilità di espletare le funzioni mediche attribuitegli per legge, astrattamente da ogni attività chirurgica e medica al fine di arrecargli danno e, inoltre, di avere omesso di intervenire il 16 dicembre sul giovane paziente già in attesa in sala operatoria.

Per il consiglio di amministrazione dell'ospedale, la sospensione del primario ha creato qualche problema. Il [illegible] Arnaldi, anche perché da troppo tempo fuori esercizio, non si è dichiarato disponibile ad assumersi la responsabilità [illegible] reparto e, d'altronde, gli stessi amministratori ritengono poco opportuno affidargli l'incarico, per il clima di tensione esistente nell'ospedale. «Vista la difficoltà di trovare all'esterno un sanitario qualificato a cui affidare temporaneamente il reparto — [illegible] un comunicato emesso stamane dal consiglio di amministrazione —, si delibera di affidare la cura dei malati della divisione di urologia al primario chirurgo dottor Michele Guaglio». L'accettazione dei malati di competenza urologica sarà rimessa al preventivo giudizio collegiale del dottor Guaglio e del primario [illegible] della prima divisione medica, prof. Buchi.

«L'amministrazione dell'ospedale — ha [illegible] il presidente, Riccardo Ottino — ha sempre tentato di modificare la situazione pensiamo a creare tra i due medici, nell'interesse della comunità e degli ammalati. Tutti i nostri sforzi sono andati a vuoto e noi siamo molto amareggiati».

Dal canto suo, il prof. Avata ha preferito non commentare la vicenda. «Mi sento la coscienza a posto», si è limitato a dire. Il magistrato gli ha concesso di continuare a frequentare [illegible] alcuni giorni il reparto, [illegible] a [illegible] gli [illegible] operati da lui nei giorni scorsi saranno rimessi: poi festeggerà a casa in attesa di ulteriori decisioni della magistratura.

Rolando Argentiero

Migliora (forse si salverà) il [illegible] che si è impiccato per gioco a Nole

In mattinata ha ripreso co[illegible] Antonella Moi, la gioia di [illegible] quasi che l'altra fosse, giocando in cantina della sua casa di Nole Canavese, ha rischiato di morire impiccata. La cura dell'equipe del Centro di rianimazione dell'infanzia diretta dal prof. Zuccaro l'hanno fatto uscire [illegible] come lo era il ragazzo dal momento [illegible] disgrazia.

«Ci hanno buone s[illegible] — hanno detto i sanitari — che possa guarire senza avere complicazioni a [illegible] neurologico. [illegible] già riconosciuto la madre e il padre e ha [illegible] alcune [illegible] parole con loro». *Questo ottimismo dovrà però essere contenuto da altri progressi e dagli accertamenti clinici che verranno compiuti nei prossimi giorni. Si deve infatti stabilire se Antonello Moi ha subito un'interruzione di afflusso sanguigno al cervello e di quale entità.*

«Se il bambino ha ripreso conoscenza — hanno spiegato i medici — il merito va anche al pronto intervento dei familiari che l'hanno subito liberato dal cappio e dei colleghi dell'ospedale [illegible] di [illegible] ha ricevuto le prime cure».

(Nella foto i genitori e un fratellino)

Riprendono i lavori per la Torino-Modane

L'on. Libertini, presidente della Commissione parlamentare dei trasporti, e l'ing. Oliva, direttore compartimentale delle ferrovie, si sono incontrati ieri a Bussoleno con parlamentari, amministratori, sindacati e «pendolari» sui problemi della [illegible] internazionale Torino-Modane.

Libertini ha comunicato che a marzo riprenderanno i lavori sospesi nella galleria Bussoleno-Meana e che la ditta Angiolini-Bertolotti sarà sostituita [illegible] ditta Carlini di Como, con il trasferimento degli operai. Sulla Torino-Modane saranno spesi nei prossimi tre anni 48 miliardi per il raddoppio della linea, di cui 13 già finanziati. Altri due cantieri di lavoro sono stati aperti tra Meana e Chiomonte, oltre a quelli già esistenti e in funzione.

Villardora polemica per l'acqua

Vivace dibattito ieri sera in Consiglio comunale a Villardora. La seduta era stata convocata dal sindaco di sinistra, geom. Piero Blandino, per discutere il problema sorto in seguito alla chiusura della presa d'acqua dalla Dora da parte del Consorzio irriguo Dora di Caselette, dopo l'ampliamento della stessa nel 24 del Monginevro nei pressi di Torre del Colle. Erano presenti, insieme con gli amministratori di Villardora, il sindaco di Caselette, Mottassino, quello di Caprie, Canalis, il responsabile provinciale alla viabilità ing. Nicola e gli amministratori del consorzio; inoltre i proprietari dei terreni della zona.

Il sindaco Blandino ha aperto la discussione illustrando i gravi danni derivati da tale chiusura. Ha suscitato che il problema venga affrontato e [illegible] e ha indicato [illegible] soluzioni, come quella di uno sbarramento della Dora nei pressi del ponte di Sant'Ambrogio. L'ing. Nicola si è dichiarato contrario a questa soluzione affermando che il solo trasporto [illegible] dei massi per lo sbarramento comporterebbe una spesa di circa 300 milioni; inoltre, poiché il Provveda ultimamente ha bonificato il ponte con rinforzi alla base e sino alla profondità di dieci metri, tale accorgimento assicura senz'altro la stabilità del manufatto per molti [illegible]. Ha ribadito che il problema non può essere che di competenza degli enti locali. Il [illegible] del [illegible] sono state vivacissime; alla fine è [illegible] deciso di [illegible] la presa [illegible] canale, ma [illegible] rifatta [illegible] prima [illegible] più a valle abbassando il [illegible] del manufatto stesso di circa tre metri e dando poi diritto ai proprietari dei terreni attraversati, di prelevare gratuitamente l'acqua necessaria all'irrigazione dei loro campi.

Cinema International Corporation

ARISTON

Ragazzi! E' una vita da cani avere un cane per papà

WALT DISNEY

QUELLO STRANO CANE... DI PAPÀ

Dean Jones Tim Conway Suzanne Pleshette Kennan Wynn

TECHNICOLOR

CAPITOL

Quello che la fantascienza non aveva ancora osato immaginare

Vittoria

Divertirsi è difficile, ma ridere così è raro

Burt Reynolds

Massimo

Nuova edizione italiana

Seconda settimana di successo all'ASTOR

UN FILM CHE VI MORDERA' I NERVI

Così alcune critiche:

«... per portare questa storia sullo schermo Mogherini [illegible] due semplici cose, privilegiare il lato «giallo», seguire l'aspetto di attualità sentimentale». Egli ha scelto una terza via più complessa: raccontare contemporaneamente due vicende, una relativa al mantenere del cambio l'altra alla conseguente indagine poliziesca. Non vogliamo spiegare meglio anche perché vorremmo pure non rivelare l'effetto [illegible] della regia

(IL MESSAGGERO)

«... Ci mette in grave imbarazzo raccontare la trama nel timore di togliere allo spettatore il piacere della sorpresa. Che potremmo dire ancora di più di quanto abbiamo detto?

(PAESE SERA)

«... Anche Mogherini cavalca con un filo di sospetto. Mogherini fa tabula rasa mentale dei cliché hanno ispirato a un intreccio poliziesco colmo anche per sensi e sfiducia da commedia all'italiana. Mogherini, sinceramente con un genere che ha visto maestri in registi come Hawks, Hudson, Hitchcock.

(LA REPUBBLICA)

«... I risultati delle sue ricerche e il colpo di scena che ne consegue è certo tra i più insoliti. Le somiglianze da Resnais a Robbe-Grillet, hanno a [illegible] a tutta la storia, quando se ne afferra il senso, un carattere [illegible] sopra [illegible] la regia con la disinvoltura e anche gli stessi ingredienti cari a Mogherini... sempre inconfondibili a Mogherini...

(IL TEMPO)

«... Anche Mogherini cavalca con un filo di sospetto. Mogherini fa tabula rasa mentale dei cliché hanno ispirato a un intreccio poliziesco colmo anche per sensi e sfiducia da commedia all'italiana. Mogherini, sinceramente con un genere che ha visto maestri in registi come Hawks, Hudson, Hitchcock.

(LA REPUBBLICA)

Giudizio negativo della minoranza

Nichelino, cos'ha fatto in otto anni la giunta?

Risponde la dc: "Trascurati tutti i problemi: casa, viabilità, trasporti e anche [illegible] scuola"

Il [illegible] tra socialisti e comunisti a Nichelino dopo 8 anni di «matrimonio» sollecita spontaneamente un [illegible]: che [illegible] hanno fatto insieme in [illegible] otto anni per e per? Quali problemi sono stati affrontati? Quali risolti e quali insoluti?

Il pci ha affermato in una conferenza stampa che [illegible] sinistra locale «ha trascurato i problemi della classe operaia, della occupazione, della casa, dei trasporti, della sanità. Le accuse» trovano [illegible] nell'atteggiamento dei partiti della minoranza, in particolare della [illegible]. «Ultimamente — ha detto il consigliere comunale democristiano, Busano — la situazione diventava sempre più difficile. E' stata cercata la nostra collaborazione anche se noi abbiamo sempre fatto un'opposizione costruttiva e non distruttiva».

Secondo i democristiani, negli [illegible] anni l'amministrazione di Nichelino ha cercato di trovare la [illegible] pubblica, causando il disastro ecologico, «in passato è stato dato grande spazio agli asili nido e alle scuole materne — ha affermato il capogruppo dc, Sorniotto — con una pratica strutturale [illegible] costituito il ruolo della famiglia e ridotto [illegible] possibilità delle [illegible] comunali. Nulla è invece [illegible] per le [illegible] superiori — osserva la dc —; gli studenti [illegible] recarsi a Torino o a [illegible] con grande difficoltà di spostamento per il disagio dei trasporti.

«Il problema casa — continuano i democristiani — è un altro elemento negativo». [illegible] rimprovera altresì di aver [illegible] criticato i programmi per l'edilizia, sostenendo che concentrare in nuclei l'edilizia popolare è pericoloso sul piano sociale (si creano ghetti, casi di emarginazione come in via Cacciatorio).

Polemiche anche sull'edilizia privata: «avrebbero dovuto prevedere uno sviluppo contenuto e razionale anziché bloccare le licenze; sulla viabilità: [illegible] il sufficiente prolungare la linea del 15, congestionando tutti i collegamenti con Torino su [illegible] Torino, la velocità di percorrenza viene [illegible] sostanzialmente [illegible]; sull'uso del danaro pubblico [illegible] ci piccoli interventi locali [illegible] un'amministrazione che [illegible] studiato i grossi problemi; sulla possibilità di partecipazione [illegible] cittadini: «I quartieri, creati per dare un consenso alla giunta, [illegible] stati fatti morire appena hanno [illegible] di non contraddire certe idee».

Analizzata anche la situazione del consiglio tributario. I democristiani sostengono di essere stati accusati [illegible] ritardare il parere [illegible] dall'organo tributario per aver chiesto tempo per consultare gli organismi utili. «Non è vero», dicono.

Una slavina blocca oltre mille sciatori

Col sole di mezzogiorno, una piccola slavina ha [illegible] to, ieri verso le 13,30, la strada provinciale a monte di Usseglio, in località Crot, isolando momentaneamente le frazioni di Margone e Perrero, i cui abitanti sono ormai pochissimi, e la stazione sciistica di Pian Benot, dov'erano [illegible] migliaia di sciatori.

Sono intervenuti [illegible] pala meccanica della Provincia e un elicottero dei carabinieri e, nel giro di un'ora, è stato aperto un primo varco. Le autorità [illegible] concesso agli sciatori [illegible] ridiscendere a valle, ma sembrano intenzionati — per ulteriore prudenziale — a non permettere di salire ai [illegible] in stagione. Ciò ha fatto nascere, nei paesaggi, vivaci proteste.

Processato per direttissima in tribunale a Ivrea

Tre anni per il play boy di Saluzzo che "sfruttava" l'amica di 17 anni

"Sono una vittima, ha detto ai giudici, [illegible] lei che [illegible] chiesto [illegible] a [illegible] pagarla" - La ragazza è [illegible] minacciata di morte e [illegible] si è presentata in aula

Dovrà [illegible] tre anni [illegible] carcere, un mese d'arresto e un anno di casa di lavoro il ventenne Marcello Magno, di Saluzzo, giudicato ieri per direttissima dal tribunale [illegible] Ivrea per favoreggiamento e [illegible] della prostituzione di una minore. Il pubblico ministero aveva chiesto quattro anni.

Marcello Magno era stato [illegible] mercoledì scorso da agenti del commissariato che lo avevano sorpreso in una strada di periferia mentre assistevano Maria Assunta B., 17 anni, in attesa di clienti. Accompagnata in caserma, la ragazza lo aveva accusato: «Da circa tre mesi mi costringe a battere il marciapiede in diverse località del Piemonte».

Marcello Magno, 20 anni

[illegible] dichiarò. La [illegible] quindi, si sarebbe allontanata da [illegible] per ragioni [illegible].

★ Un anno e dieci mesi di carcere — pena da scontare — per il quarantaduenne Nicola Vanoni, un piccolo imprenditore di Ivrea, giudicato ieri mattina per direttissima per porto e detenzione abusiva di armi. Cinque giorni or sono era stato fermato, per controllo, [illegible] una pattuglia di carabinieri [illegible] nucleo radiomobile. Nel borsello [illegible] erano [illegible] trovati: una pistola calibro 7,65, una pistola mitragliatrice ed un lungo coltello a serramanico. «Qualcuno mi [illegible] messo queste armi nel [illegible] a mia insaputa» ha detto Vanoni, che era difeso dall'avv. D'Alessandro. «In questo tempo sono [illegible] continui dispetti, probabili pedinamenti di ignoti».

I giudici, però, non gli hanno creduto e l'hanno [illegible] condannato [illegible] a un [illegible] settecentomila lire di multa. Il pubblico ministero aveva chiesto, la condanna a due anni e quattro mesi complessivi.

★ Per [illegible] sono scappati fuori dalla sua abitazione con una carabina ad aria compressa, Aldo Cecchi 35 [illegible] di Ivrea, è stato [illegible] dal tribunale a sei mesi di reclusione con la [illegible] beneficio della condizionale. L'uomo aveva già subito, tempo fa, una condanna per lo stesso reato. Il pubblico ministero [illegible] chiesto la condanna ad otto mesi.

Risolta a Santena la crisi di giunta

La giunta di Santena (dc-psdi) ha un volto nuovo. Il rimpasto, determinato dalle dimissioni dell'assessore alla sanità e ai servizi sociali Irma Bergoglio (dc), ha portato [illegible] nomina [illegible] socialdemocratico [illegible]. Si sono [illegible] spostamenti: Bosio è il [illegible] assessore all'urbanistica, il suo incarico di capogruppo è andato a Siciliano. L'assessore Bergoglio, motivando le sue dimissioni, ha spiegato che si manifesta una «programmazione del servizio e da parte della giunta una chiara volontà per dotazione i programmi della politica socio-sanitaria, incidendo sulla gravità dei problemi di Santena, da tempo irrisolti». I comunisti, [illegible] canto loro, hanno chiesto le dimissioni della giunta, perché ci sono i segni d'una crisi destinata a delinearsi meglio [illegible] prossimi mesi. Secondo i [illegible] «la dc ha effettuato una revisione delle cariche, trascurando quelli che sono i problemi della popolazione».

Il portalettere di Bagnolo [illegible] è [illegible] schiantandosi contro un guard-rail

Salvatore Millifio, 30 anni, nato a Cianciana (Agrigento), portalettere a Bagnolo Piemonte, via Roma 6, è deceduto ieri mattina all'Ospedale Civile di Torino dov'era stato ricoverato in seguito ad un incidente stradale accaduto poco prima della mezzanotte di venerdì sulla circonvallazione di Pinerolo, nei pressi della frazione Riva. Mentre stava rientrando a casa, alla guida della propria «[illegible]», forse a causa di un improvviso malore o per un colpo di [illegible], il giovane ha perso il controllo dell'autovettura e si [illegible] contro il guard-rail [illegible] imprigionato fra le lamiere. Un brigadiere della sorveglianza notturna [illegible] ha prestato i primi soccorsi al ferito che non dava più segni di vita ed ha richiesto l'intervento dei vigili del fuoco per liberarlo dalla morsa della carrozzeria semidistrutta.

Trasportato all'ospedale Agnelli di Pinerolo, i sanitari gli hanno riscontrato un gravissimo trauma cranico e toracico, fratture costali e agli arti oltre al probabile sfondamento del torace, con prognosi riservatissima.

Antifascisti a Rivoli

Presieduto dal sindaco Silvano Silvano si è svolto a Rivoli il convegno per la tutela della democrazia e per l'affermazione dei principi della Costituzione repubblicana. Vi hanno partecipato i dodici Comuni che fanno parte del Comitato unitario antifascista della zona Ovest di Torino (Collegno, Druentasco, Rivoli, Reata, Alpignano, Pianezza, Caselette, Valdellatorre, Givoletto, La Cassa, Drubino, S. Gillio) e la medaglia d'oro Brigida Pioi, la mamma ricevuta [illegible] ha avuto quattro figli e il marito uccisi dai nazifascisti.

Dopo [illegible] relazione introduttiva di Vito Bonadies, che ha messo l'accento (tra l'altro sulla necessità di «una scuola nuova che attraverso la partecipazione degli organi scolastici avvicini gli studenti alla [illegible] cultura, alla conoscenza del territorio, delle lotte operaie e dello [illegible] [illegible] gli interventi di una trentina di oratori [illegible] In programma musiche [illegible] Ravel, di cui l'Entremont ha inciso l'integrale [illegible] opere per pianoforte.

Un rapinatore assalta le poste di Mercenasco

Ancora alle 9 nell'ufficio postale di Villate, frazione di Mercenasco. Un uomo col volto coperto da una calamaglia e armato di pistola si è precipitato all'impiegata Angela Lo Russo, 29 anni, mentre era sola: «Forima! E' una rapina».

La giovane non si è mossa e il malvivente ha potuto tranquillamente rovistare nel [illegible]. Magro [illegible] il bottino: 50 mila lire.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggia Santa Gottarda; domani San Claudio, Santa Ulderica e [illegible] Ildino.

Vandali al cimitero

Ignoti vandali sono penetrati ieri notte nel cimitero di Bussoleno e hanno danneggiato ventisette tombe, da cui sono stati asportati oggetti decorativi, crocefissi, manufatti di bronzo ecc.

Concerto a Ivrea

[illegible] serie dispari [illegible], società musicali martedì alle 21 presso il centro congressi «La Serra» di Ivrea avrà luogo un concerto del pianista Filippo [illegible] p. della Vittoria 29; v. Di Nanni 71; c. Giulio Cesare 158; c. Vittorio Emanuele 84; c. Filippo Turati 40; c. Eraclea [illegible] c. Monginevro 237; v. Barletta 83; c. S. Maurizio ang. v. Barolo; c. Francia 1-bis; v. Cleopatra Borsa 116; v. Monte di Pietà 21; v. Cimarosa 42; c. Cassia 316.

Suicidio a Nole

[illegible] uomo di [illegible] anni, Giovanni Battista [illegible], [illegible] a Cirié ma residente a [illegible] in via [illegible] 40, si è [illegible] la vita in un momento di sconforto a causa dell'implacabile [illegible] malanni di cui soffriva. Si è impiccato ad un armadio della sua stanza e l'agghiacciante scoperta è ritornata dalla spesa, l'ha trovato già [illegible] re.

AL MAFFEI

Un'allucinante [illegible] d'amore nell'ambiente crudo e violento del pornofilm americano

Gerardo Amato - Susan Elliott

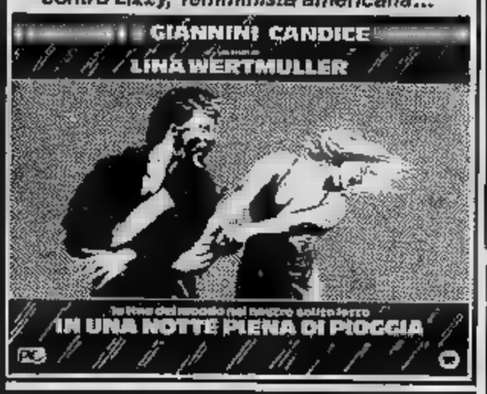
BLUE NUDE

Rigorosamente vietato [illegible] ori 18 anni

Primo mese di STREPITOSO SUCCESSO

all'ARLECCHINO

Paolo, maschio italiano, si era sposato contro Lizzy, femminista americana...



strepitoso al CORSO

CINQUE SPORCHI DISERTORI INTAVIDI SFIDARONO LA MORTE E DIVENNERO EROI SENZA GLORIA

QUEL MALEDETTO TRENO BLINDATO

"QUEL MALEDETTO TRENO BLINDATO"

HOOTEN - FRED WILLIAMSON

MICHAEL PERGOLANI - JACKIE BASEHART

DEBRA BERGER — RAYMUND HARMSTORF

IAN BANNEN — ENZO G. CASTELLARI

COLORI

E' UN FILM PER TUTTI

AL DORIA

CRITICA ●●● PUBBLICO ○○○○

Amicizia, amore, tensione drammatica [illegible] un film completo, una gemma del grande regista

FRED ZINNEMANN

FRED ZINNEMANN JANE FONDA [illegible] DORUNE GIULIA

GIULIA

Orario: 14,45 - 17,30 - 20 - 22,30

ROMANO UN CAPOLAVORO!

Nel film di Ingmar Bergman c'è un po' del Visconti de «La caduta degli dei».

L'UOVO DEL SERPENTE

un film INGMAR BERGMAN

LIV ULLMANN - DAVID CARRADINE - JAMES WHITMORE

Un grande affresco della Berlino 1923. Accattoni affamati... Grassi borghesi si sfrenano al cabaret con sesso, charleston e cocaina. Le ragazze si vendono nei bordelli. A chi grida «Vai all'inferno» una prostituta sogghigna: «Perché? Dove credi che siamo adesso?».

Tv private

Telè Vox (canale 36 Uhf) — Film: [illegible] «La [illegible] più [illegible] del mondo»; [illegible] «Stalingrado»; 20 «Tiffany memorandum».

Telè Europa 1 (36 [illegible] — Film: 13 «Un marito a prezzo fisso»; 15 «La vendetta di Brandelis»; 18 «Un treno per Cristina»; 17 «I 7 ribelli»; 20 «SS contro le spie»; 22 «Il tesoro degli Aztechi».

Telè Torino International (51 Uhf) — Film: 13 «Il mito del l'uomo»; 17 «Diavolo in corpo»; 20 «La notte»; 24 «La maggiolina». Programmi: 16 Telequiz; 19 Superflash; 22 Ma chi sono questi.

Tragica conclusione di [illegible] assalto al negozio "Zio Tom„ in via Vigone

Pellicciaio insegue due rapinatori spara e uccide un ragazzo che passa

Vittima [illegible] studente di 17 anni, fermo con i genitori [illegible] un centinaio di [illegible] - I banditi avevano spaccato una vetrina arraffando una pelliccia da 7 milioni - Il titolare li ha rincorsi facendo fuoco all'impazzata: arrestato per omicidio colposo

Giuseppe Panovani era figlio unico - L'ultimo disperato abbraccio [illegible] genitori nella [illegible] mortuaria - Il pellicciaio Alberto Cutaia [illegible] viene accompagnato [illegible] questura

Due banditi che rapinano una pellicceria, il proprietario che [illegible] li insegue pistola in [illegible] gno, spara alcuni colpi ma colpisce a morte un ragazzo di 17 anni, [illegible] mercoledì [illegible] chiacchierare con i genitori. E' la conclusione tragica [illegible] un [illegible] to alla pellicceria [illegible] «Zio Tom», avvenuta ieri poco dopo le 18, in via Di Nanni, angolo via Vigone. I banditi sono riusciti a fuggire. Il proprietario del negozio, [illegible] Cutaia, 37 anni, via Cumiana, è stato arrestato per omicidio colposo. A piangere Giuseppe [illegible], studente in un [illegible] tecnico, vittima innocente della violenza e di un'esasperata tensione accumulatasi in chi questa violenza è costretto a subire, sono ora due genitori smarriti, increduli di quello che è avvenuto, incapaci di dare una spiegazione.

Ma veniamo alla cronaca dell'episodio che [illegible] la sequenza di un film. Sono le 18 e 10 e nella pellicceria dello «Zio Tom», [illegible] recentemente [illegible] ultimi tempi da una televisione privata, ci sono il proprietario Alberto Cutaia, la moglie Santa, incinta di *nove mesi*, alcune commesse e un paio di clienti.

Da una «127» azzurrina escono due giovani, entrano, varcano una delle [illegible] negozio. Scelgono quella dove è esposto un modello de [illegible] milioni, visone bianco, messo in esposizione perché abbinato ad un concorso. I due hanno un arma in mano, lo scagliano con violenza contro la vetrina, la frantumano, arraffano il visone e altre pellicce, si [illegible] verso l'auto che attende. Il, a pochi [illegible] col motore acceso.

La sparatoria dura pochi secondi. A questo punto il [illegible] reagisce. Legata alla cintola porta sempre «Colan [illegible]», l'afferra, si precipita fuori, vede i due ragazzi che scappano l'auto, comincia a sparare. Prima [illegible] aria. [illegible] contro la «127» e ancora contro i banditi che, vistisi [illegible] decidono di scappare a piedi, verso via Vigone. Fa fuoco sul volo, tutti i [illegible] della pistola a tamburo.

Ad [illegible] continuo di mitra [illegible] scena western, [illegible] via Vigone 45, [illegible] ed una pasticceria c'è un ragazzo che parla col padre e la madre. I tre, come le altre persone che in quel momento passeggiano sul marciapiede, non si accorgono del caso, hanno appena il tempo a sentire alcuni colpi. Improvvisamente il giovane s'accascia, un proiettile l'ha [illegible]to [illegible] destro.

«Papà, papà» chiama disperato Giuseppe Padovani, mentre il sangue comincia sgorgare abbondante [illegible] ferita. E quando [illegible] mobilista di passaggio si ferma per trasportarlo all'ospedale, [illegible] c'è un lago di sangue. Il ragazzo muore tra le braccia del padre Michele, 58 anni, operaio [illegible] Cast di Settimo, e della madre Dina Merlo, 54 anni, infermiera ad ore.

La famig[illegible] abita in via [illegible]ro 39 in un [illegible] appartamento. D'origine veneta, i coniugi Padovani avevano avuto l'unico [illegible] dopo dieci [illegible] di [illegible] matrimonio. Per loro, Giuseppe era la ragione di vita.

Mentre il [illegible] trasportato al Maria Vittoria nel disperato tentativo di strappare alla morte, in via Vigone angolo via Di Nanni accade il finimondo. La gente comincia ad assieparsi davanti alla pellicceria, mentre il proprietario recupera nell'auto del [illegible] le pellicce rubate. E' evidente, non [illegible] di aver [illegible] un ragazzo di 17 anni.

Arrivano polizia e carabinieri. Nel [illegible] c'è [illegible] moglie del [illegible], Santa Lisenl, [illegible] anni, che al [illegible] mese. Il marito e la commessa Silvia Lavalle, 25 anni, [illegible] al capo [illegible] Mobile dott. Fenini il movimentato episodio. In un primo momento si sparge la voce che il [illegible] abbia ferito uno dei banditi, ma dopo pochi minuti arriva la smentita. La vittima è un passante, il [illegible] unico di una modesta famiglia.

[illegible] Cutaia viene portato in Questura, è sconvolto, [illegible] d'aver sparato in [illegible] e contro la [illegible] dei banditi. Quando gli riferiscono che ha ucciso un ragazzo che non c'entrava niente [illegible] l'assalto, [illegible]. La sua posizione viene esaminata dal magistrato e la consulenza dei giudici è l'ordine d'arresto per omicidio colposo. Intanto, le [illegible]ma di Giuseppe, [illegible] in ospedale da un automobilista, non vuole rassegnarsi alla tragedia.

Servizio di: Guido Paglia, Gianni Blois, Alvaro Gili, Renato Romanelli e Claudio Giacchino.
Foto di [illegible] Ennio [illegible] Angelis.

Dallo strip alla pistola

Il pellicciaio venuto alla ribalta della popolarità grazie ad una tv pri[illegible]

Più che alle pellicce, Alberto Cutaia deve la popolarità allo *strip-tease*. Aveva abbinato il suo soprannome commerciale «Zio Tom» agli spogliarelli che una tv privata fino a qualche settimana fa trasmetteva dopo mezzanotte con [illegible] giola di migliaia di torinesi. Prima una professionista del nudo, [illegible] presunte [illegible]ghe, il rituale era sempre lo stesso: con studiata lentezza, la fanciulla di turno toglieva col finto sospeso le tegole [illegible] televisivi. Quando era come mamma l'aveva fatta, interveniva lui, Alberto Cutaia, il pellicciaio provveduto a nascondere le nudità [illegible] una pelliccia, mentre il presentatore del fortunato programma non si stancava di ripetere per l'ennesima volta «Zio Tom e le sue pellicce», ricordando con enfasi l'indirizzo del negozio di via Vigone.

Avveduto pubblicitario, negli ultimi tempi Alberto Cutaia era diventato anche all'uopo del chicco di riso. Nella vetrina principale aveva [illegible] un grosso visone ricoltivo di riso, [illegible] da una pelliccia di visone, [illegible] ore 7 milioni circa. «Chi indovina quanti chicchi ci sono [illegible] vaso — diceva ammiccando dagli [illegible] della [illegible] tv del [illegible] Cutaia — vince la pelliccia, *more solito milioni*».

Impossibile o quasi azzeccare il magico numero, ma fino a ieri avevano contribuito a tentare la sorte in migliaia. Due giovani pe[illegible] [illegible] regole, hanno tentato di prendersela mandando in frantumi il [illegible] della vetrina. E «Zio Tom» ha reagito con la pistola. Ora, sei spari e un ragazzo che passava per caso cade fulminato da un proiettile. In una manciata di secondi di terrore e ira, Alberto Cutaia, da «Zio Tom del chicco di riso e dello *strip-tease*» è diventato, suo malgrado, un omicida.

ECHI DI CRONACA

Onorificenza
Con decreto del Presidente della Repubblica è stata conferita l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine «al Merito della Repubblica Italiana» al sig. Ilio Bertolino. Il personale e collaboratori del Servizi Antincendi Fiat Teksid - Divisione Fonderie - Stabilimento di Torino - Borgaretto - Carmagnola - Crescentino e Enti Consortili, si congratulano con vivo compiacimento.

Smarrimento
Chi ha notizie di un incredulo volpino biondo rosso nero porti alla via Valsusa/angolo il 25 gennaio è pregato di telefonare al [illegible].

Mobili ingrosso
Al Punto 2 Ingros-Mobili vari lotti occasioni: una fi[illegible] prezzo dei prestito ai [illegible] gli articoli. Sconti [illegible] su tutti i listini dal 35% al 45% fra inclusa. Per ogni Vostro acquisto di mobili pretendete il controllo reale dei prezzi. Alcuni esempi: bellissima camera moderna in massello di legno completa L. 750.000, cameretta per ragazzi completa L. 195.100, salotto tre pezzi con divano letto e materasso L. 365.000, letto matrimoniale in offerta speciale L. 267.000. Punto 2 Ingros-Mobili, corso Traiano 106 bis - Piazza 3 Ingros-Mobili, via Germanio 47, tel. 411.45.48.

Pianoforti organi strumenti a prezzi d'ingrosso
Bra (Cn) p.zza Municipio
Consegna gratis, garanzia doppia di quella normale ed assistenza a casa ovunque abiti. Mensile telef. 0172-41.29.24.

La carta da parati applicatela da voi
A prezzi incredibili, contenuto voi vinili, anallergici, puglio, tele cerate. Direttamente dalla fabbrica via Madama Cristina 125, Torino, 651.860 sabato aperto

Svendita lampadari
Direttamente dalla fabbrica vendiamo lampade e accessori per bagno a prezzi sottocosto. Olivari, via Ormea/ang 18, telef. 300.985.

Dentista: servizio notturno festivo
Via Carlo Alberto 53. A 50 mt. da Corso Vittorio. Tel. 530012.

Antenne [illegible]
Impianti per la perfetta ricezione delle Tv locali. Garanzia, periodi preventivi a richiesta. SIGNAL, telefono 305.541.

Tv [illegible] rapido tv videocolor 472.510 488.288
Interventi immediati: piange, corre, colori, Servizio diurno, serale, festivo 8-22.

Centro droga
Tutti i giorni dalle ore 9 alle 19,30 puoi trovare degli amici. Telefono 319.474.

PELLICCERIE MARCHISIO
[illegible]ade in
VIA GARIBALDI 4
TEL. 546.373
[illegible] 50 mt. da piazza Castello
alla nostra spett. clientela che sono iniziati i ver[illegible]
SALDI
[illegible] a metà di [illegible] prezzo
• Facilitazioni di pagamento
• Riparazioni
• Trasformazioni
Visitateci

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI - Controlli, indagini riservate
Corso Vittorio Emanuele 107

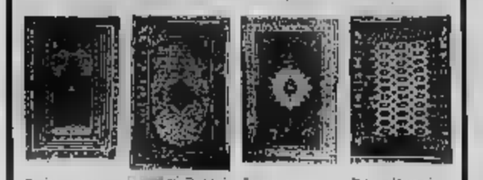
C.
AGOPUNTURA
TORINO
Trattamenti classici cinesi [illegible] della forme [illegible] artrosi e dolori in genere, [illegible] dell'obesità e cellulite con mesoterapia.
Prenotarsi [illegible], Dalmazia 8.

[illegible] tappeti [illegible] autentici [illegible] i prezzi

Alcuni esempi		valore	realizzo
Boukara Royale	280x170cc.	[illegible]	340.000
Samarkanda	240x155cc.	[illegible]	[illegible]
Scendiletto Preg. Coppia	100x60cc.	180.000	[illegible]
Nain lana e seta	175X115	1.800.000	[illegible]
Kashmir extra	187x123	430.000	260.000
Indiani	[illegible]	600.000	300.000
Persiani	[illegible]	1.150.000	[illegible]
Kashmir Imperial	[illegible]	[illegible]	710.000

INTERESSANTE!!! **VENDITA A RATE FINO A 6 MESI [illegible]**
N.B. — La clien[illegible] che è stata stanziata per [illegible] è limitata. Si [illegible]aglia agli interessati di affrettarsi. Ogni tappeto è munito di certificato di GARANZIA e AUTENTICITA'.
DITTA PIONZIO
Via Cavour 11 - Torino - 547.941
...uño dei [illegible] noti [illegible] di investimento [illegible] tappeti persiani.

A. BORGHI & C. S.p.A.
Via Cernaia 16 - Torino
continua l'annuale vendita
SCAMPOLI
STOFFE PER ARREDAMENTO
TENDAGGI

C.I.T.O.: assortimento, prezzo ...e comodità.
Il più grande assortimento:
[illegible] tappeti in tutte le dimensioni originali di Keshan, Qum, Tabriz, Ardebil, Bakhtiari, Sennah, Nain, tutti [illegible] certificato CITO di garanzia e di autenticità.
I prezzi più convenienti:
resi possibili dall'importazione diretta [illegible] luoghi di origine in grandissima quantità. Ecco alcuni [illegible]

Preghiera Kashmir cm 100x060 cm. L. 40.000 — [illegible] Persiani cm 200 x 150 cm. L. 180.000 — Tappeti [illegible] L. 270.000 — Bukara Kashmir [illegible] L. 440.000
...e una comodità "unica"!
Quella dei nostri pagamenti rateali, con lunghissime dilazioni, **senza alcuna maggiorazione di prezzo [illegible] cambiali.**
CITO [illegible] TAPPETI ORIENTALI [illegible] Torino via Lagrange 1 (ang. via Cavour) tel. 51.9584

[illegible] ED ORARI LIBERI
L'INGLESE DA MARZO A GIUGNO E POI... IN INGHILTERRA
3 SETTIMANE DI VACANZE-STUDIO (facoltative)
[illegible] richiedere il programma gratuito presentarsi a
WALL STREET INSTITUTE
TORINO - P.zza Castello [illegible] - Tel. 549.203
NOVARA - C.so [illegible] Settembre 38 - Tel. 28.907

ramello
LE PELLICCE
[illegible] e su misura
via s. tommaso 18
[illegible] via Santa Teresa
torino
la rinomata pellicceria
ramello
Ultimissimi giorni
SALDI
di fine stagione
ricordate
ramello
via San Tommaso 18
(angolo via Bertola)
Torino tel. 544219

Concluso il processo per il tragico episodio di piazza Castello

Condannato a 4 anni per l'uccisione del tassista gli altri compagni prosciolti "per immaturità„

Il tribunale dei minorenni [illegible] ritenuto Arcangelo Frija responsabile di omicidio preterintenzionale e ha [illegible] attenuanti - Il pubblico ministero, che ne aveva chiesto la condanna a 10 [illegible] ha presentato appello contro [illegible] sentenza

Arcangelo Frija

Si è [illegible] condanna a 4 anni e 8 mesi dell'adolescente assassino e con il proscioglimento dei suoi compagni. Il processo al tribunale dei minorenni per l'uccisione del tassista Primo Angelini, 40 anni, Arcangelo Frija, 18 maggiore imputato, ha accolto la sentenza e capo-banda e con gli occhi lucidi, mentre i suoi giovanissimi amici si sono abbracciati sorridendo [illegible] parola *libertà*.

Il processo contro questa banda di [illegible] ha visto in luce uno spaccato [illegible] vita che [illegible] avvocati difensori hanno a più riprese sottolineato nelle loro arringhe: squallida storia di minorenni emarginati in una violenza che vuol [illegible] fuga dalla realtà, vicende [illegible] ragazzini di 15 anni [illegible] fra le pieghe d'una [illegible] età che li ha travolti.

Questa la [illegible] che [illegible] mimato [illegible] alla sua condanna [illegible] Arcangelo Frija (4 anni per [illegible] preterintenzionale con le attenuanti generiche e della minore età, 3 mesi per porto abusivo [illegible] coltello e 10 milioni da versare come risarcimento alla vedova dell'ucciso) il proscioglimento [illegible] [illegible] Coppola e Sebastiano Traina entrambi di 15 anni, Savino Lo [illegible], Luigi Catania e Giovanni Gatti: nella sentenza si parla di «immaturità» alcuna [illegible] perizia che i professori Fortigiatti Barbos e Gianfrancesco Ravera avevano compiuto alcune settimane fa.

Un discorso a parte merita Luigi Catania, difeso dagli avvocati Dal Piaz e G[illegible]: [illegible] il tribunale ha deciso che [illegible] ata (compirà 19 anni proprio oggi) [illegible] nella [illegible] di rieducazione di Arese. Luigi era per questi ragazzi il «modello»: «Con lui mi trovo bene, mi sento un leone — aveva detto ai periti Arcangelo Frija —, E' uno che fa quello che gli viene in mente, senza pensarci troppo su. E' [illegible] sempre allegro, sereno, spontaneo».

Era l'elemento «catalizzatore» di questo gruppo affiatato, il capo [illegible] piccola banda di sbandati [illegible], partendo dalla Falchera, passava le notti al Regio Parco in carta di ammassamenti da rapinare. Un «divertimento» [illegible] parole di Frija) che [illegible] dei figlio dell'alto scarsa [illegible] era stato piuttosto modesto; una [illegible] vittima. Poi, il destino, ha messo sotto gli occhi dei ragazzi una nuova occasione di «divertirsi»: un taxi con un cliente nel deserto dello [illegible] piazza Castello, [illegible]. Primo Angelini, 40 [illegible] padre [illegible].

Catania, quello che fa tutto senza pensarci sur, la scambiare con maniere brusche il passeggero ed ordina all'autista: «E' adesso portaci di corsa alla Falchera». Angelini risponde: «Io non corro mai». Uno schiaffo dei ragazzi gli tronca la frase sulla bocca. Ma Catania si avventa del proprio gesto e fugge, inseguito dal tassista.

Secondo [illegible] pubblica Arcangelo Frija [illegible] compagni [illegible] in scena, seguito in [illegible] dall'amico [illegible] l'Angelini che brandisce [illegible] furto. Il giovane evita le sferrate, toglie di tasca un coltello ed abbatte l'uomo colpendolo al petto. Dopo pochi giorni tutta la banda è catturata.

Il gruppo si è ricomposto l'altra mattina nell'aula del Forraio. Aperti per il giudizio. Dopo [illegible] prima giornata [illegible] alla ricostruzione [illegible] gravissimo [illegible] di sangue, il pubblico ministero ha chiesto ieri mattina, al termine di un intervento durato un'ora, la condanna [illegible] Arcangelo Frija a 10 anni di reclusione per omicidio volontario premeditato [illegible] gli altri ragazzi. Alle 18,15, dopo le arringhe dei difensori, avvocati *La Macchia*, Oliviero Dal Fiume, Perroncelli, Dal Piaz e Macrì e della parte civile Armando De Marchi, la sentenza. Il rappresentante della pubblica accusa ha subito fatto appello al procuratore della Repubblica.

Renato Rizzo

Funzionario della Imper interrogato a Genova

[illegible] e impiegati del Comune di Genova avrebbero ricevuto «buonarale» dalla società edile «Imper». L'ammissione sarebbe stata fatta ieri al sostituto procuratore della Repubblica genovese, Roberto Fruzia, dal rappresentante per Liguria e Piemonte [illegible] società, Carlo [illegible] grasso.

Non si conoscono [illegible] particolari e il riserbo [illegible] circonda la vicenda non ha permesso neppure di avere una conferma alle indiscrezioni raccolte. Secondo queste «voci», la ditta torinese specializzata nella produzione e lavorazione di bitumi e vernici resinose, avrebbe così ottenuto, per un arco di tempo di circa dieci anni, appalti e commissioni.

Nei giorni scorsi, la magistratura ha emesso oltre trenta comunicazioni giudiziarie a Genova e Torino. Ora, se l'ammissione è vera, l'inchiesta subirà una svolta. Solo sul finire della prossima settimana si saprà qualcosa di più dell'interrogatorio di Carlo Famagnone e sulla reale dimensione di questo caso di corruzione.

Gratuita agli zingari l'assistenza sanitaria

Torino affronta il problema [illegible] gli zingari, circa il mila, che vi[illegible] in Piemonte, nei dintorni del capoluogo e nei paesi della prima cintura in condizioni igieniche e sanitarie estremamente precarie. L'assessore alla sanità e servizi sociali, Rosalba Mulinari, affiancata dal Centro sociale nomadi, ha deciso di intervenire proponendo agli zingari residenti a Torino l'assistenza sanitaria gratuita con diritto alle prestazioni del medico condotto, potenziamento di vaccinazione di medicinali

Al ristorante, mangiano poi rapinano

In via Tripoli, due giovani hanno [illegible] cenando l'arrivo dei complici, poi hanno spianato le rivoltelle Bottino: orologi, anelli, contanti, due pellicce per circa 10 milioni - Altro colpo in una trattoria

Doppia sorpresa ieri [illegible] 21,45 in un ristorante di via Tripoli 38 per gli avventori (una ventina), i cinque camerieri e la titolare, Renata Fortunato, 39 anni, corso Sebastopoli. La prima, quando [illegible] viso coperto hanno visto entrare due banditi, armati di pistola e fucile a canne mozze. La [illegible], quando si [illegible] e questa è una rapina, tutti fermi dagli [illegible] due giovani, che stavano tranquillamente mangiando [illegible] un tavolo, estraendo [illegible] faccia i passamontagna si sono uniti ai complici appena arrivati.

Mentre i primi due tenevano a bada i clienti, questi ultimi hanno fatto sgomberare il locale e i camerieri dalla [illegible], poi, quando uno [illegible] come un [illegible], hanno cominciato a [illegible] razzia di portafogli, anelli, [illegible], orologi. Hanno adocchiato due pellicce che da sole valgono quattro milioni di [illegible] e senza [illegible] intimorirsi di rapinare le 200 mila lire che erano nella cassa sono scappati.

In strada li attendeva un quinto complice su una 128 scura. Bottino: pellicce a parte, oltre cinque milioni.

Poco prima, in [illegible] trattoria di via Chivasso [illegible] bis, [illegible] rapina. [illegible] 21,15 quando quattro [illegible] di pistole e fucili a canne mozze, viso coperto, [illegible] entrati nel locale di Bruna Bonetti, 31 anni, via Monte Cristallo 8. Hanno rapinato la titolare di una collanina d'oro e di un orologio e una [illegible], di alcuni dei portafogli; il bottino è ancora ingente: i quattro sono poi fuggiti su un'auto [illegible] grossa cilindrata.

Rapina ieri [illegible] nel magazzino di carte da [illegible] via Quarto [illegible] Milo 32, di [illegible] Gamgrande, 44 anni, via [illegible] Massimo 30. Due banditi, [illegible], [illegible] minaccia di una pistola e [illegible] e canne mozze hanno prelevato dalla cassa due milioni in contanti e 800 mila lire in [illegible].

Prime indagini della polizia tra i clienti sotto choc

Quale verità sul massacro di Vercelli

Viaggio allucinante dentro una strage

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, [redacted] febbraio.

Con l'interrogatorio degli imputati si è conclusa la prima parte del processo per la strage di Vercelli. La parola strage si è sentita poche volte in quest'aula. La strage per il presidente Curosetti è «il fatto grosso» e per Doretta «la cosa», [redacted] dice «quel casino lì» e Carinlanl «un disastro del genere», Toni D'Elia «tutta quella roba lì».

Forse inconsciamente, per l'orrore che suscita, si è cercato di evitare la parola strage finché possibile. E non si è parlato delle vittime: della loro identità, voglio dire. Soltanto Doretta ha detto qualcosa, ma con dei ripensamenti, è sembrato. Si sa poco dei Graneris: sono lasciati all'immaginazione. Ovetto di cui si sa di più è il figlio Paolo di 15 anni. Soffriva d'asma, collezionava pacchetti vuoti di sigarette, era radioamatore e il suo ultimo messaggio nel baracchino è stato: «Qui è Charlie Brown, ho una buona notizia, presto mia sorella Doretta si sposerà».

Non si sono viste fotografie dei Graneris se non quella macabre scattate dopo la strage. Di belle fotografie ce ne sono, ma sono nella villetta, che è chiusa da quel giorno. Mostrano momenti felici del fine settimana con la roulotte al lago Vivere [redacted] e delle vacanze a Cavi di Lavagna. Altri momenti di intimità familiare. Doretta col fratello, Doretta che sorride tra i genitori. Ma è vero che covava rancore, [redacted] odiava la famiglia? Un conoscente assicura di no, fino all'estate 1975, quando è scappata di casa. «Naturalmente vi furono, per quanto ne so, piccoli litigi, ma nulla che possa considerarsi eccezionale rispetto al comune rapporto tra i genitori e i figli. Posso dire che le lamentele [redacted] confronti [redacted] genitori [redacted] di tutto sporadiche o [redacted] troppo convinte».

Doretta Graneris

Guido B[redacted]

«Si è parlato di un'esplosione di odio per spiegare lo sterminio della famiglia Graneris. Si è trovata un'altra causa: i soldi. Ereditare un patrimonio di circa [redacted] milioni. Da qualche giorno circola anche questa voce: si tratterebbe di una vendetta per qualcosa che il giornalista Graneris avrebbe fatto trent'anni fa prima, quando era partigiano nella Garibaldi.

Qualunque sia il motivo, siamo oltre i limiti della criminalità perché siamo oltre i limiti della ragione. [redacted] è sperato che gli psichiatri ci dicessero che la strage era stata compiuta da [redacted] malati. Invece no, [redacted] hanno giudicati [redacted] mente». Ecco cosa dice la perizia [redacted] Badini: «Renzo [redacted] mediocre, non sotto il profilo intellettivo perché è normale, ma perché non c'è alcun colpo d'ala nella sua vita se [redacted] la strage». Fa un po' senso sentire definire «colpo d'ala» il momento esaltante di un'esistenza grigia, la fredda esecu[redacted] di cinque persone.

Erano dunque soli di mente i fidanzati mentre sparavano sulla famiglia seduta davanti al televisore, ed è questa assurda normalità che sconvolge. La coppia criminale legata da un patto scellerato ora è spezzata. Da due settimane Doretta Graneris e Guido Badini sono nel gabbione di quest'aula d'assise, e non si giurdano, pronti ad accusarsi a vicenda, a sbranarsi.

Quando erano fidanzati, e ancora nei primi tempi dopo l'arresto, si scrivevano lettere in continuazione. Lei incominciava: Caro Dido, caro micione, e si firmava la tua Dodo. Scriveva: «La vita è ostile, bula, cattiva, niente mi sembra importante, l'unica cosa che conta è il [redacted] amore». Ma sì, ci sono ancora ragazze che scrivono [redacted] queste. [redacted] scrivono ai fidanzato lettere con le parole di una canzonetta: «Una donna sola si spegne come un lume di candela». Dodo scriveva a Dido: «Ti brucerò con la [redacted] pelle che scotta».

Dido [redacted] c'è più da tanto tempo. Adesso c'è una ragazza senza illusioni e senza romanticherie, vive in un'astratta atmosfera di distacco. Non una lacrima. [redacted] Pentimento, rimorsi: se ne ha, li nasconde bene. Non mostra neanche [redacted] dolore: solo vuoto e basta. Un'assistente sociale che la è molto vicina dice: «Ognuno ha il suo carattere. Ho conosciuto detenute [redacted] dopo un [redacted] pianto hanno chiesto da [redacted] giaro. Non si può giudicare il dolore di una persona dalle lacrime». Soltanto una volta Doretta si è scomposta. E' scattata quando Badini ha detto che lei aveva sparato al fratellino, ed ha gr[redacted] «Vigliacco!» e Badini le ha scagliato contro la sedia. In quel momento è sembrata sincera, e lui perfido.

Guido Badini sfoggia il suo estro menzognero, dice l'ultima cosa che gli passa [redacted] la mente. Non sembra farsi cattivo sangue per il fatto di essere in questo gabbione e pensando che alla fine del processo ci può essere l'ergastolo. Dopo [redacted] certo imbarazzo dei primi giorni, quando si sentiva tutti gli occhi addosso, adesso è spavaldo e sa lo fa. Da spettacolo, scherza con i cronisti di Treviso, anche loro nella gabbia. Dopo che è stato interrogato, si è seduto dire «a Coriolani scherzoso: «A te se va bene dànno trecento anni», e questo lo ha divertito parecchio. Sarà uno di mente come dicono i periti, ma sa a convincere il pubblico che un tipo così è normale. E' ripugnante.

L'unica cosa che interessa Badini, e [redacted] la visibilità, quando ne parla, [redacted] le urla. «Dal Graneris aveva la Browning e sparavo a vantaggio. La De Giorgi l'ho [redacted] con la Colt Cobra 38 special. Pesa un chilo e tre etti. Ha una potenza d'urto impressionante. Avrei potuto usare la Magnum [redacted], ma non era il caso. Quante pistole ha avuto, Badini? Rispondo una quarantina e gli domando quale era la preferita. Risponde: «Vai sulle Smith e Wesson e non sbagli». Ha detto [redacted] degli imputati. Coniunitis: «Senza armi. Badini non valeva ni[redacted]. Armato era uno che faceva paura».

[redacted] processo riprenderà martedì e saranno ascoltati i [redacted] mani.

Luciano Curino

Roma: lui, la moglie e la figlia sterminati dal gas

L'angoscia per la bambina handicappata l'ha spinto a uccidersi con tutta la famiglia

L'omicida-suicida aveva 42 anni ed era fotografo ambulante - Vivevano in solitudine, non [redacted] amici - L'uomo ha fatto passare il tubo del gas in [redacted] da letto, ha sigillato tutte le fessure e aperto il bocchettone - [redacted] scritto: "Sono stato io"

Roma, 18 febbraio.

La malattia vissuta come vergogna e la morte come supremo riscatto [redacted] una vita fallita. Per Lamberto Aspelli, fotografo ambulante, [redacted] anni, povero, ma non fino alla miseria, non esisteva altra via d'uscita alla sua disperazione che uccidersi assieme alla sua compagna, Ivana Mariucci, e alla loro bambina di nove anni, Luisa, definita «handicappata» nel quartiere e a scuola.

Lamberto ha compiuto la strage con il [redacted] ed ha lasciato tre biglietti; sul primo c'è scritto: «*Sono stato io; loro non si sono accorti di nulla*», gli altri due sono identici, ma sopra è impressa la frase «*Se Dio esistes*». Un messaggio contorto. Mamma e bambina non hanno sofferto — vuol dire Lamberto Aspelli — ma resta l'interrogativo più drammatico: Ivana Mariucci sapeva del proposito omicida del suo compagno? Lo ha condiviso, voluto o soltanto subito? Dalla meccanica del suicidio-omicidio sembra che a guidare la mano di Lamberto Aspelli sia stata la mentalità di un padre esasperato.

Lamberto Aspelli ha cominciato a preparare il suo piano [redacted] settimana fa; ha detto ai parenti che sarebbe partito, si è chiuso in [redacted] e si è dedicato alla macabra messa in [redacted]. Ha fatto un buco nel muro che divide la cucina dall'unica [redacted] dell'appartamento dove vivevano tutti e tre [redacted] vicino a via Tuscolana, sui binari dei treni regionali. Ha applicato un tubo di gomma al bocchettone del gas, lo ha fatto passare attraverso la parete, lo ha sistemato accanto al letto, poi ha sigillato con scotch e stucco porte e finestre.

L'ultimo gesto è stato aprire il rubinetto della cucina. Forse Lamberto Aspelli lo ha compiuto quando [redacted] e Luisa dormivano già, mercoledì sera. Le esalazioni li hanno intontito presto; soltanto lui, che sapeva, ha avuto [redacted] attimo di ripensamento dettato dallo spirito di conservazione che c'è in ognuno di noi: deve aver tentato di alzarsi dal letto [redacted] fermare il meccanismo di morte, ma è riuscito solo ad appoggiare i piedi sul pavimento.

Questa immagine è apparsa impietosa a chi [redacted] sfondato la porta dell'appartamento, ieri pomeriggio, in via Galeazzo Alessi 69, dopo che Karim, [redacted] studente iracheno che abita nello stesso stabile, aveva avvertito il «113», messo in allarme dalle forti esalazioni provenienti da [redacted] Mariucci, il nome con il quale gli inquilini conoscevano la famiglia.

Dietro a questa piccola bugia perbenista, all'uso del nome della donna anche per sé e per [redacted] loro figlia, sta gran parte del dramma vissuto dal fotografo ambulante. Lavorava come operaio della Cera[redacted] Lazzati. Lamberto Aspelli quando vent'anni fa [redacted] sposato una ragazza, [redacted] coetanea: aveva avuto [redacted] figli, un maschio e una bimba, Sandra. Qualche anno dopo la moglie se ne era an[redacted] a Milano con il figlio più grandicello ed aveva lasciato Sandra al marito che, per avere la libertà di lavorare, l'aveva affidata ai propri genitori in casa dei quali vive tuttora e ha 17 anni. Aveva cambiato anche lavoro, Lamberto, ed era diventato fotografo «di piazza» insieme [redacted] fratello Italo e [redacted] cognato Franco. Scattavano flash sulla fuccia dei turisti in piazza Navona e piazza Venezia, vicino [redacted] Fori Imperiali. Le foto le stampavano [redacted] soli, in casa, per risparmiare. Una vita [redacted] poveri, ma disperatamente [redacted] rispettabilità sognata dalla piccola borghesia.

Dieci anni fa aveva [redacted] trato Ivana Mariucci, una donna taciturna, ora trentatreenne. Era nata Luisa, la loro disperazione, la loro tragedia. Luisa era malata; molto ritardata [redacted] psichi. [redacted] esprimeva [redacted] difficoltà, non andava [redacted] a scuola dove frequentava la quarta elementare. «*Era intelligente*», dicono ora nel quartiere, ma nessuno può negare [redacted] anche nel microcosmo sociale di periferia dove Luisa è cresciuta, la bimba era considerata «anormale», una parola orribile che è servita a condannarla.

Sei anni fa, la famigliola va ad abitare sulla [redacted] Tuscolana, nella piccola casa sui binari, per trentamila lire al mese, fitto bloccato. Lamberto Aspelli si presenta come il signor Mariucci e nasconde a tutti la verità: la convivenza irregolare è vissuta come una colpa, la «malattia» di Luisa [redacted] espiazione.

«*Non parlavano [redacted] nessuno*, dicono [redacted] palazzo dove i [redacted] morti, «*aspetta la donna, lei quasi non salutava*, ricordano. Forse era proprio lei, Ivana Mariucci, a vivere più disperatamente [redacted] solitudine che così avevano scelto; dalla [redacted] posizione, ma anche e soprattutto a causa di quella bambina dal volto [redacted] attonito che parlava male e stentatamente fra i sorrisetti della gente che, [redacted] cattiva dai pregiudizi e dall'ignoranza, [redacted] può essere [redacted] modello [redacted] un tiranno. Lamberto Aspelli aveva tirato avanti tutti questi anni in silenzio, [redacted] andava dai genitori a trovare sua [redacted] Sandra; [redacted] dava in [redacted] per [redacted] città a fare fotografie e ne aveva scattate decine ad Ivana, ma nemmeno una a Luisa, un segno evidente del suo sforzo di cancellare la bimba perfino dal ricordo che un'immagine serva a fissare.

Due mesi fa muore Italo in un incidente stradale. Lamberto non si riprende dallo choc, [redacted] ad andare in giro per le piazze con Franco, [redacted] più taciturno di sempre. Comincia a dire che Luisa non s'inserisce nel mondo [redacted] che sarà una persona infelice: non cerca però di farla vivere normalmente, non aiuta la bimba né la sua [redacted] quali non resta che la solitudine. Un paio di settimane fa comincia a pensare al suicidio: lo [redacted] alla madre, durante una breve visita ai genitori; poi dichiara che partirà per Rieti e mette in garage l'utilitaria [redacted] [redacted] famigliola aveva acquistato di recente. [redacted] lodì, quando Franco suona al[redacted] porta [redacted] non gli [redacted] e continua a recitare la commedia: Lamberto, dentro le sue quattro mura, lavora [redacted] trapano per aprire il buco per il tubo del gas. Ha deciso per tutti e tre. Mette a letto [redacted] le [redacted] vittime e chiama la morte.

Silvana Mazzocchi

Roma, Ivana Mariucci e Lamberto Aspelli (Telefoto Ansa)

S'era disperso nella nebbia

Aereo da turismo cade a Rieti: quattro morti

Perugia, 18 febbraio.

L'aereo da turismo [redacted] Marchetti 205, scomparso ieri pomeriggio, è stato trovato in località Monte Cosce in comune di Cottanello (Rieti). I quattro occupanti sono tutti deceduti. L'aereo, schiantato al suolo, è stato avvistato da un elicottero dei carabinieri [redacted] stamane dall'aeroporto [redacted] Pratica di [redacted] ad altri cinque elicotteri per partecipare alle ricerche.

Sul luogo della sciagura, è accorso il pretore di Poggio Mirteto, Fernando Marrone, per i rilievi di legge. Anche quattro autoambulanze (una dei Vigili del Fuoco), [redacted] fatte affluire in località Monte Cosce, quasi sulla cima (a metri 960) in prossimità [redacted] del ripetitore [redacted] Sip. La zona è compresa tra il comune di Cottanello e il territorio di Configni, sempre nel Reatino; è impervia, boscosa, in alcuni punti scoscesa, innevata a tratti.

Le quattro salme, rinvenute fuori dall'abitacolo dell'aereo, sono state coperte con teli in attesa delle disposizioni dell'autorità giudiziaria. Da quanto è stato possibile apprendere, l'aereo si è completamente distrutto all'impatto. Non si sa chi pilotasse il velivolo al momento della disgrazia, anche perché i quattro cadaveri sono stati rinvenuti [redacted] qualche metro di distanza [redacted] rottami.

L'aereo, uscito per un sopralluogo strumentale (affidato cioè solo agli strumenti), doveva tenersi a quanto sembra fra Campa[redacted] e il Mo[redacted] Soratte, quindi [redacted] venti a trenta chilometri lontano dal Monte Cosce. Nella zona prevista per l'addestramento c'era però fitta [redacted] e nubi basse, condizioni tipiche, osservano al «Soccorso Aereo» di Roma Ciampino, per [redacted] premesse di un incidente.

Il velivolo era partito alle 11 dall'aeroporto dell'Urbe con a bordo l'istruttore Giorgio Perozzi, di 50 anni, e gli allievi Fabrizio Bucari, Mario Tortora e Gino Vincenti, tutti di 20 anni. L'aereo aveva un'autonomia di cinque ore. Il suo piano di volo prevedeva alcuni giri di istruzione nella regione a nord di Roma. Doveva essere un volo di due ore. Il suo rientro era previsto per le 13 di ieri. L'ultimo contatto era avvenuto alle 11,30, poi silenzio assoluto.

Lasciato dalla moglie la mandò (in regalo) un pacco di esplosivo

(*Nostro servizio particolare*)
Milano, 18 febbraio.

(m. f.) Esistono «particolari giustificazioni [redacted] ordine morale» nello spedire un pacco esplosivo alla moglie che [redacted] aveva abbandonato? Secondo i giudici della Corte d'Assise di Milano la risposta è sì.

Il giudizio espresso dai magistrati riguarda un episodio avvenuto il 13 settembre 1973. Luigi Cassinari, impiegato in una industria automobilistica, era [redacted] abbandonato dalla moglie Giovanna Cattaneo, che era andata a vivere a Saronno (Varese) assieme al suo amante, Paolo Ermeti.

Deciso a vendicarsi, il Cassinari — secondo l'accusa — aveva depositato sulla porta d'ingresso dell'appartamento in cui viveva [redacted] coppia un pacco confezionato con carta regalo contenente un ordigno esplosivo. [redacted] «regalo» era accompagnato da [redacted] biglietto d'auguri, firmato «Antonio». Senza alcun sospetto [redacted] [redacted] il pacco, [redacted] era scoppiato procurando alla donna ferite guarite in [redacted] to giorni.

Nella requisitoria, il pubblico ministero Di Liguori ha chiesto per l'uomo l'applicazione delle [redacted] della premeditazione e del rapporto coniugale. Ma i giudici sono stati di diverso avviso. Dopo [redacted] breve ritiro [redacted] camera di consiglio, la corte ha escluso la premeditazione e ha [redacted] all'imputato le attenuanti [redacted] provocazione e dei «particolari motivi morali e sociali», condannandolo a quattro anni e sei mesi di reclusione.

Nell'alto [redacted] di Como

Indossatrice [redacted] mentre posa in barca

Como, 18 febbraio.

(a. c.) Tragedia nell'alto [redacted] di Como: [redacted] milanese, [redacted] ventiduenne Giovanna Veniuri, che [redacted] per un servizio fotografico [redacted] una barca a vela, è finita [redacted] acqua ed è annegata. I suoi tre accompagnatori, [redacted] De Paoli, Riccardo Meiotta e Roberto Rocchi, tutti di Milano, sono stati salvati da [redacted] militari [redacted] Guardia di finanza [redacted] Nobiallo e [redacted] vigili del fuoco di [redacted]o.

I tre sono all'ospedale, in stato di choc e con [redacted] di assideramento.

La dinamica della disgrazia non è stata ancora chiarita.

Occitani, ebrei, valdesi [redacted] valdostani riuniti [redacted] Torino

Le minoranze etniche e religiose "Esistiamo soltanto sulla carta,,

Gli occitani vogliono vedere [redacted] applicato l'art. [redacted] della Costituzione: gli ebrei [redacted] l'art. 8; i valdostani richiedono l'adempimento delle [redacted] sull'autonomia; i valdesi cercano un nuovo rapporto tra la loro prestigiosa Chiesa e lo Stato. Tutti scontenti e tutti riuniti nel Centro Sociale della Comunità israelitica di Torino, nella sala sottostante della sinagoga. La tavola rotonda di [redacted]ente minoranze etniche e religiose s'è svolta giovedì 16 [redacted]raio.

Per [redacted] prima volta, in Italia, le culture «diverse» e di minoranza hanno discusso i loro rapporti con lo Stato italiano e hanno dalla comunità ebraica. Uno [redacted] che, come vedremo, appare lontano e straniero per questi [redacted] minoritari. I duecentomila occitani delle valli cuneesi, [redacted] bocca di Pierpaolo Giordana, hanno chiesto che l'art. 6 [redacted] Costituzione a tutela delle minoranze linguistiche non sia soltanto un nobile principio sulla carta, [redacted] sia finalmente attuato.

«*Vogliamo anche [redacted] una regione a statuto speciale* — [redacted] Giordana — *perché i problemi dei nostri montanari [redacted] essere risolti soltanto con decisioni prese da noi stessi, [redacted] attendere le lungaggini burocratiche di Roma*». Giordana è iscritto al Mao, un movimento [redacted] sorto su un'Occitania autonoma e socialista «non colonizzata dalla burocrazia romana né sfruttata dal potere economico dei piemontesi».

Colonizzazione. Un termine duro, ma che sovente compare nel vocabolario delle minoranze italiane. Anche Alessio Betemps, dell'Union Valdotaine, ama indugiare sul termine «colonialismo». Trent'anni fa, in Valle d'Aosta ottenova [redacted] potere centrale lo Statuto dell'autonomia. «*Ottima cosa* — dice Betemps — *ma purtroppo ancora oggi attendiamo [redacted] sue [redacted] attuazione*». I centomila valdostani vorrebbero una [redacted] con più ora [redacted] francese, desidererebbero un centro culturale per le tradizioni regionali, vedrebbero di buon occhio un quotidiano con articoli nella lingua d'oltralpe e in patois. Per il momento [redacted] un libro [redacted] sogni.

«*Noi non vogliamo staccarci dall'Italia* — precisa Betemps, — *comunque ritenia[redacted]mo che la [redacted] particolarità etnica non debba essere uccisa dalla predominante cultura italiana*».

I valdesi sono [redacted] popolo-chiesa. Hanno tradizioni occitane, parlano il provenzale, [redacted] di religione protestante. La loro comunità è di [redacted] quarantamila persone sparse nei vari continenti. [redacted] Torre Pellice è la capitale spirituale. Lì ci sono i più scarmigliati pastori valdesi, e lì c'è [redacted] scuola che insegna le teorie di Pietro Valdo, eretico onesto.

Per [redacted] la chiesa valdese ha preparato giovani al culto delle tradizioni dei padri. Un'educazione non conservatrice, ma aperta alle tematiche emergenti nel [redacted] della travagliata vita di questa gente. I valdesi, perseguitati e salassati dai Savoia, si sono rintanati sulle montagne piemontesi e oggi [redacted] Stato italiano di avere [redacted] giori deleghe per [redacted] le più pressanti riforme [redacted] cratiche: organizzazione [redacted] comunità montane, difesa del culto, [redacted] del dialetto patoisani.

Ma la nota nuova [redacted] questa riunione [redacted] stata la presenza degli ebrei torinesi. Una comunità di 1600 persone (pri[redacted] delle [redacted] nazifascisti nel capoluogo subalpino erano circa 6000). Anch'essi [redacted] offese nella loro dignità umana come i valdesi e depositarie di una cultura particolare. Il giovane Giulio Disegni ha chiesto l'applicazione concreta dell'art. 6 della Costituzione che tutela le minoranze religiose.

«*Siamo ebrei e vogliamo mantenere [redacted] nostra diversità "psicologica". Lo Stato italiano [redacted] non [redacted] discrimini, tuttavia nelle scuole non ebraiche ci è difficile avere un insegnamento religioso autonomo e se [redacted] siamo la carcere talvolta è impossibile mettersi in contatto [redacted] rabbino. L'art 6 ci deve garantire davvero questi nostri diritti*».

Edoardo Ballone

Lo vogliono costruire gli americani

Aspre polemiche per un [redacted] che taglierà la pineta di To[redacted]bolo

Dovrebbe collegare il mare con una costruenda darsena - I socialisti [redacted] Pisa dicono che il progetto mette in pericolo il parco naturale

(*Dal nostro inviato speciale*)
Pisa, 18 febbraio.

Pisa [redacted] il diavolo a quattro. Livorno sta zitta. Persino i portuali, che all'unanimità votano poi, preferiscono starne fuori dalla polemica sulla darsena che gli americani vogliono allestire nella pineta di Tombolo, presso la base logistica di «Camp Darby».

«*Serve per portare di nascosto [redacted] bombe atomiche? Boh, so' discorsi: staremo a vedere...*», è tutto quo[redacted] che si riesce a tirar fuori di bocca alla gente. C'è chi insinua — naturalmente da Pisa — che se la «Setaf» [redacted] fa il porticciolo privato, [redacted] lavoro sulle banchine all'ombra dei «Quattro mori», diminuirà, [redacted] i portuali fanno spallucce [redacted] non s'impegnano.

A Pisa la polemica è rovente: [redacted] rischia di compromettere persino i rapporti tra i socialisti ed i comunisti che stanno assieme [redacted] amministrare. Infatti, il sindaco comunista Bulleri viene inseguito inutilmente [redacted] cronisti, ma non parla [redacted] questa storia. Parla invece al suo posto il vicesindaco, Pier Luigi Bertelli, socialista: «*Sono contrario primo [redacted] tutto* — afferma — *a questa mentalità dei territori*».

[redacted], che è anche assessore all'urbanistica, spiega che per creare la darsena prevista all'interno di «Camp Darby», gli [redacted] no scavare, nel bel mezzo della [redacted] pineta, anche un altro [redacted] nale, [redacted] [redacted] metri, che [redacted] a collegarsi [redacted] quello esistente, dai tempi delle bonifiche dei Lorena, detto [redacted] «Navicelli», una strada d'acqua [redacted] dal porto di Livorno (Calambrone) scorre parallela al litorale e va a finire alle porte di Pisa, nella zona detta appunto «Porta a mare».

«*Un'opera come questa* — commenta l'assessore — *compromotterebbe anche il piano regionale e l'istituzione del Parco naturale di S. Rossore, [redacted] votato a Firenze, che comprende il Tombolo e la [redacted] dell'attuale riserva [redacted] Presidente della Repubblica*».

In sostanza, cosa vogliono fare gli americani? Già titolari di una banchina riservata, nel porto di Livorno, con il passare degli anni l'hanno abbandonata. Adesso sembrano decisi (ed in que[redacted] avevano fatto richiesta al ministero [redacted] Lavori pubblici, che aveva già dato l'assenso di massima al progetto) a far arrivare le loro navi sempre a Livorno, ma in rada: le operazioni [redacted] scarico verrebbero eseguite non più sulle banchine, ma [redacted]iante chiatte che poi, attraverso il «Navicello» [redacted] raggiungere, [redacted] rettamente, il «cuore» della base militare.

Assessore Bertelli: «*Cosa dovranno [redacted] manovrare, da una nave all'altra, dal momento che vogliono farlo nu[redacted], dentro la loro base?*».

Vediamo cosa rispondono a «Camp Darby»: un portavoce della base afferma che gli americani non intendono portare grosse navi dentro Tombolo [redacted] soltanto [redacted] chiatte.

Obiettano i pisani: «*Il canale "Navicelli" serve adesso [redacted] per [redacted] sino a 1500 tonnellate, perché [redacted] un punto [redacted] una strozzatura [redacted] un ponte levatoio: basterebbero pochi lavori, ed una [redacted] ca[redacted]gua, per farci passare anche unità di stazza ben maggiore*».

Ancora il portavoce degli americani: «*Niente cose compromettenti, niente ogive nucleari. Trasporteremo, se il progetto sarà approvato, [redacted] stesse cose che abbiamo sbarcato a Livorno dal 1950 in poi, cioè automezzi, vettovagliamenti, attrezzature varie*».

Voci sulla presenza a «Camp Darby» di materiali che scottano sono ricorrenti da diversi [redacted] (d'altra [redacted] è una base Nato, con tutti i crismi della regolarità). Gli abitanti della zona però con questa [redacted]a delle chiatte e della [redacted] si sono insospettiti. A Pisa (Tombolo è a ridosso della città [redacted] Torre Pendente) c'è molta diffidenza, anche [redacted] da Livorno c'è chi butta acqua sul «fuoco».

Dicono i pisani: «*I livornesi [redacted] [redacted] stanno zitti perché "Camp Darby" ha un [redacted] d'affari pari a 18 milioni di dollari all'anno, [redacted] 15-16 miliardi di lire: qualcosa finisce anche nella città labronica. Alla [redacted] lavorano seicento livornesi: [redacted] stipendi "super". Ci [redacted] i traffici, clandestini e non, che alimentano il famo[redacted]rcatino di piazza XX Settembre. Ci sono le aste dei materiali militari fuori uso, che procurano affari di miliardi*».

Alla Regione ha preso posizione, immediatamente, l'assessore all'urbanistica Giacomo Maccheroni, socialista: «*Il progetto non [redacted]* a proprio ieri [redacted] Giunta Toscana ha diramato un comunicato in cui esprime parere negativo. Afferma fra l'altro che «*Non sono ipotizzabili opere (nella zona del Tombolo) [redacted] introducano rilevanti modificazioni nell'ambiente*». La Regione, per altro è venuta a sapere del progetto soltanto per caso, quando cioè per i poteri delegati dalla legge 382 ha appreso che le «Opere pubbliche» (ufficio di emanazione ministeriale) stavano occupandosi [redacted] progetto americano, per il quale Washington ha [redacted] inviato lo stanziamento.

Con i socialisti sono insorte le associazioni [redacted] Italia Nostra, il WWF (Fondo per la Natura). Si sono mossi gli altri partiti. La polemica [redacted] i comunisti toscani, accusati [redacted] «*aver saputo tutto [redacted] tempo ma di aver taciuto, per motivi strategici*», [redacted] [redacted]. I socialisti puntano gli strali soprattutto contro l'assessore livornese Raugi, ex sindaco della città labronica perché in un recente convegno, in cui si parlò dei piani e della destinazione di Tombolo, sarebbe stato zitto sul problema.

Omero Marraccini

All'ospedale il figlio di Franca Salerno

Nuoro, 18 febbraio.

Il figlio della «rappistas» Franca Salerno, Antonio, che ieri ha compiuto i due mesi, è stato [redacted] mi ricoverato all'ospedale civile San Francesco [redacted] Nuoro [redacted] una forma [redacted] a una leggera infiammazione alla [redacted].

Il bambino, le [redacted] condizioni non [redacted] preoccupano, è stato visitato l'altro ieri [redacted] pediatra nel [redacted] nuorese di [redacted] o Carrosa [redacted] Franca Salerno è rinchiusa dalla [redacted] di dicembre. Il medico ha prescritto [redacted] piccolo [redacted] di antibiotici, ma le «rappistas» ha deciso di far ricoverare il figlio in ospedale. Ha quindi chiamato il suo difensore di fiducia, l'avvocato Giannino Guiso, del foro [redacted] Nuoro, al quale ha affidato il bambino perché fosse condotto in ospedale.

(*Ansa*)

★ [redacted] ★
IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

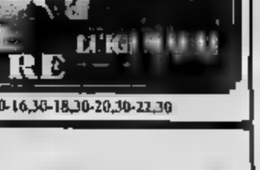
Il più spettacolare SUSPENSE dell'anno
all'IDEAL

TOGLIETEGLI LA TESSERA DELLA C.I.A. E SI RIVELERA' UN CRIMINALE ASSASSINO

l'Uomo della CIA
con JOHN FORSYTHE regia di DAMIANO DAMIANI
ORARIO: 14.30, 16.35; 18.30; 20.25; 22.30.

OLIMPIA: 3° MESE
IL FILM DI CUI TUTTA TORINO PARLA
Chiedetelo agli amici che lo hanno già visto: si offriranno di accompagnarvi per la gioia di rivederlo.

INIZIO FILM: 14.30-16.30-18.30-20.30-22.30

141° giorno
del film che ha fatto conoscere il cinema
LILLIPUT
(Via XX Settembre 15 bis)


al pubblico torinese

Il film mostruosamente divertente che [redacted] Parigi ha distrutto dalle risate
730.000 persone
in meno di 2 [redacted]

LUX: 3ª SETTIMANA

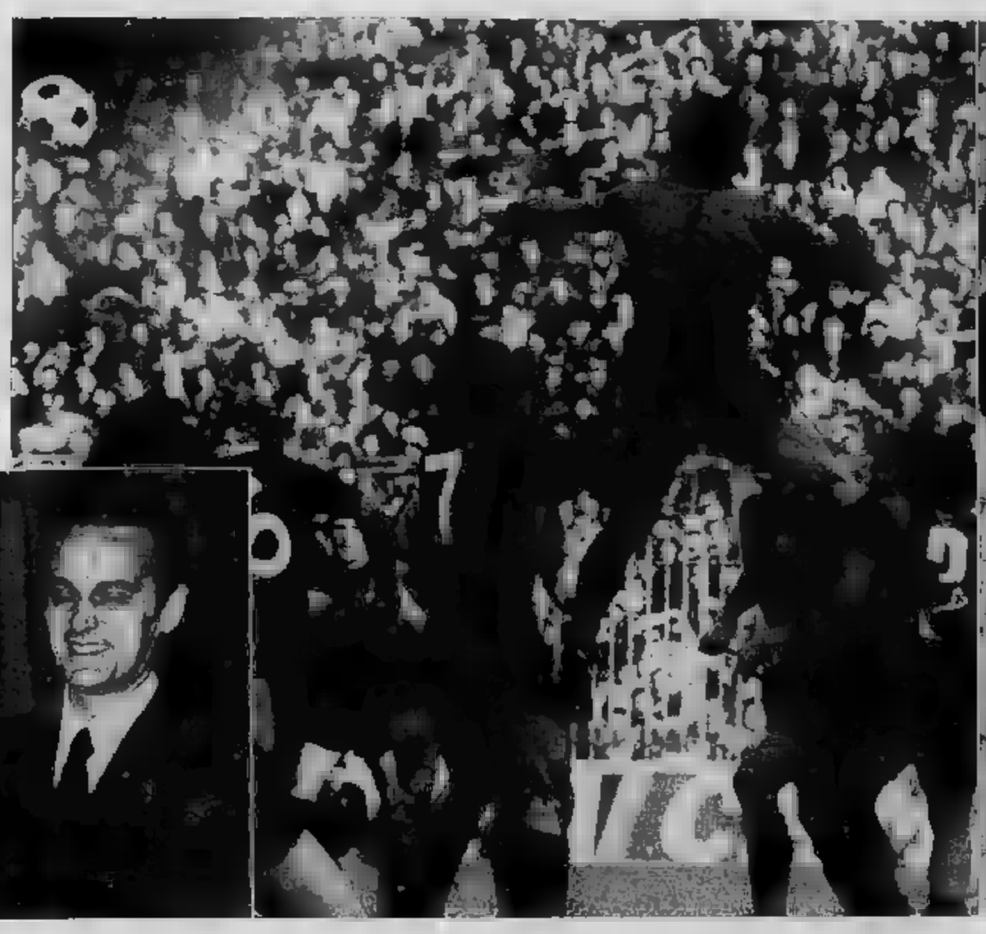
Orario spettacoli: 14.40 - 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30

LA PERLA
Il più grande [redacted]
cinematografico di tutti i tempi

QUARTA DI RITORNO NEL SEGNO DEGLI ARBITRI E DEI PORTIERI

Micheletti a San Siro (aspettando brutte notizie da Zurigo...), Gonella a Vicenza (attendendo invece da Zurigo l'investitura ufficiale per i «mondiali»), e la stretta di mano di Franchi presidente della commissione arbitrale della Fifa). Castellini contro l'Inter per festeggiare (lì un campo che gli ha dato finora poche soddisfazioni la duecentesima gara in serie A (altre duecento, auguri), Garella a Torino con il rientro di Vinicio ma con la tremarella per un possibile risveglio dell'attacco della Juve: la quarta giornata del girone di ritorno si presenta sotto un segno preciso, con direttori di gara e portieri protagonisti attesissimi.

A Milano, Torino e Vicenza si giocano le partite che contano per l'alta classifica, ma il campionato non si esaurisce qui. Aria di dramma a Perugia dove Antognoni deve guidare i «viola» contro la squadra della sua provincia in una gara decisiva per la serenità della Fiorentina, e match teso pure a Bologna dove i rossoblù cercano punti. Genoa-Napoli può offrire anche del gioco, malgrado i rossoblù non possano più concedersi virtuosismi, ma debbano badare al sodo.



LA NOSTRA DOMENICA

Un turno di pace?

Torna il campionato dopo una settimana di discussioni, a volte anche dure, discussioni interbidate da interventi di gente sfiatata chiamata in causa, ma che ha voluto far sentire la sua opinione. E' uno dei mali del calcio, o di tutto il «sistema»: i due litigano, altri arrivano a metterci il becco ed a sollevare un vero polverone. Sulla questione degli arbitri, l'ultimo intervento è stato quello di Sandrino Mazzola. Forse si è dimenticato di precisare che parlava dei direttori di gara italiani, assicurando la loro assoluta onestà, perché nelle Coppe lui stesso, giocando nell'Inter, avrà pur visto qualcosa di strano.

Oggi, torna il gioco, e non c'è che da augurarsi domenica di pace su tutto il fronte. Il campionato è già così indiavolato a ritrovare un volto lecorto (in fatto di spettacolo, è chiaro) che non ha bisogno di perdersi in vane battaglie dialettiche. Tornano in campo gli arbitri migliori: Michelotti è a San Siro, Gonella a Vicenza, le loro assenze domenica scorsa si sono fatte sentire. A Torino dirige il giovane D'Elia, una delle speranze concrete di una categoria che sa crearsi i ricambi, sia pure attraverso le difficoltà del reclutamento. C'è da augurare una domenica di pace anche ai dirigenti, a Borlotti ed a Pianelli protagonisti di un bisticcio che non è cessato in realtà, ma che faceva comodo.

Le idee di Pianelli, in riferimento ai lavori minacciati di «abbandonare» il Torino, non possono essere condivise, a meno che problemi personali siano la vera fonte delle amarezze. Il calcio ha bisogno sue regole alle quali anche un presidente di provata onestà deve sottostare. La sua impennata non poteva non incappare nella provata procedura «punitiva». Intanto, però, va indicato ancora una volta il presidente del Torino per la sua limpidezza. Ha motivato infatti l'intenzione di non presentarsi alla «disciplinare» con la semplice considerazione: *«Perché dovrei andare a ripetere tutto quello che i giornali hanno già riportato pur filo e per segno?»*. Grazie, commendatore: il mondo del pallone è pieno di gente che tira il sasso e poi nasconde la mano (o chiede umoristico o rettifiche) con la semplice scusa di essere stato frainteso.

Il Torino dove cercare di far passare il magone al suo presidente, ma a San Siro non avrà vita facile. L'Inter, che ha lavorando benissimo oggi ed il domani, vorrà scappare l'occasione di un sorpasso che farebbe esplodere giustamente d'entusiasmo i suoi tifosi, e cancellerebbe il ritrovato equilibrio calcistico fra Milano e Torino, equilibrio al quale si ribella per ora soltanto la Juventus. Riusciranno a ribellarsi anche i granata, proprio nel del pericolo? La risposta al campo. Quest'anno, ipotesi regionale rendimento degli atleti di Radice è imprevedibile farne, non è soltanto rischioso. Discorsi di classifica interbidano ancora la già tribolata marcia della squadra, quando ci sembra che viste la situazione si dovrebbe pa soprattutto di gi di rendimento, serenità dell'ambiente. questi i traguardi che il Torino si deve prefiggere, anche perché sono le condizioni per arrivare a qualcosa di concreto in classifica.

La Juventus assiste, forte della sua concentrazione sempre magnifica (anche se non sfocia gioco dello scorso anno), alla battaglia alle sue spalle. Il brutto scherzo giocatole dalla Lazio nel girone di è pa per la partita odierna. Nessuno aprirà in convinto di fare una passeggiata, anche la Lazio al presente con in gorga il giocatore più discusso della serie A, Garella, la «creatura» Vinicio che troppe volte ha già tradito il maestro. In questi giorni un referendum fra indicato in Pulici il miglior portiere della serie B, sottolineando come Vinicio con il suo carattere impulsivo abbia rischiato troppo nei fidarsi della riserva (dello scorso anno) liquidando senza rimpianti il titolare. Garella, che ha militato nel Cesena e nel Novara, affronta nel «suo» Piemonte domenica difficile.

Pace anche a lui (con la coscienza, non ha nulla a vedere con il risultato), auguri a Castellini che fa «duecento» a San Siro, speranze di gioco «allegro» a Vicenza dove arriva il Milan. Fra i rossoneri il futuribile «americano» Albertosi si oppone agli attacchi del Lanerossi che deve ridar pace al presidente Farina (pensate com'è il calcio: alla prima prova opaca della squadra se l'è presa con l'allenatore...).

Bruno Perucca

Juventus-Lazio: Tardelli in forse

Morini, rivincita

E' un'immagine antica: allineare, titolari che accompagnano i gruppetti per le chiacchiere calcistiche. Il pullman che porta i campioni nel silenzio di Villar. Qualcuno che il vino buio perché la giornata è senza colore, il freddo punge le ossa, il bar o sul pallone è anche routine. Una settimana dopo l'altra verso la mota finale, in compagnia rischi di campionato. Bizzotto va in sul campo, in casa dell'Avellino. Trapattoni l'uscio alla Lazio.

Le polemiche milanesi si allontanano col pareggio di San Siro. Domenico scorsa il Milan con proposti sbandierati, adesso lo sguardo si posa sulla disgrazia delle squadre il accidenti è generale, divino alla gente bianconeve senza incertezze. Wilson appena lasciato intendere nelle interviste, della pace di Santa Margherita, che la Juventus non deve cullare illusioni, che per la primatista il pomeriggio domenicale insidiano, la lotta non mancherà.

L'avvio c'è stato nel girone d', quando il torneo compiva i primi passi. Fu un pomeriggio che distrusse il complesso torinese, specie Morini, solitamente prezioso dello attaccante di turno. La domenica fu veramente giornata di festa per Vinicio, per Giordano. Sorrisi, complimenti, interviste, spiegazioni assolutori su come fosse possibile lasciarsi in Juventus. Le conoscevamo bene in ascolto con carte e matite. Altri tempi. Dice Boninsegna adesso, in retrospettiva: «Sul momento una batosta dal genere fa paura, rabbia; ma poi, riflettendoci sopra, è bene, è giusto che capiti. Meglio che si cada in partenza, almeno c'è tutto il tempo per riparare gli errori. La Juventus aveva sbagliato partita, ma non cancelliamo i meriti di chi ci stava di fronte. Tra a zero è un successo chiaro, che non lascia adito a dubbi».

Prima di entrare nell'atmosfera di Coppa Campioni (finora poco alla verifica internazionale) la Juve si batte per i quattro punti di vantaggio, per la media inglese, contro certe illazioni maligne e passo falso di chi è in testa riaccendere la lotta».

La Juventus si preminisce presentando l'assetto-tipo. Ci saranno Bettega, Causio ed anche Tardelli che è un po' titubante per la leggera distorsione al ginocchio, ma se quando è l'ora d'offrire prove di temperamento. Soltanto spiacevoli sorprese dell'ultima ora potrebbero far spuntare nomi nuovi tra i reperti. In ogni modo il tecnico può contare su Fanna e Gabrini, disponibili per i novanta minuti o per eventuale cambio in partita. C'è invece chi seguirà l'incontro dalla ridotta. Pietro Paolo Virdis, dimesso dalla clinica dopo l'intervento alle tonsille, consumerà pe- ato ci sarà bisogno di lui, come di terra fi «mira». Lo ha assicurato l'allenatore pensando all'arco d'impegni da sostenere entro i primi di maggio.

I tifosi attendono il risveglio di Bettega, contano sulle astuzie d'area di Boninsegna, sull'emozione del giovane portiere ospite, Garella. Per la prima volta in campionato l'ex spilungone del Torino «copre» i pali del Comunale, accompagnato vicecasta di Vinicio, dalla perplessità dell'ambiente romano, dalla contestazione sempre presente dei abbonati. E' l'unica variante degli ospiti, si spatto all'ultima, infallce valibile mi con l'Atalanta.

La Lazio si presenta convinta di non poter far miracoli. E' indubbio che questi giorni varranno sul futuro del club laziale poiché sul le dei giocatori, ma Wilson e soci faranno il possibile per raspirare aria pura in un immediato domani.

Ferruccio Cavallero

JUVENTUS: *Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino, Morini; Scirea; Causio, Tardelli, Boninsegna, Benetti, Bettega. 12. Alessandrelli; 13. Cabrini; 14. Fanna.*

LAZIO: *Garella; Pighin, Ghedin; Wilson, Manfredonia, Pirazzini, Agostinelli, Giordano, Lopez, Badiani. 12. Avagliano; 13. Boccolini; 14. Clerici.*

La classifica

JUVENTUS	p. 25
MILAN	22
VICENZA	22
[illegible]	22
[illegible]	21
PERUGIA	20
[illegible]	[illegible]
[illegible]	17
ROMA	17
[illegible]	17
GENOA	[illegible]
ATALANTA	16
FOGGIA	15
[illegible]	14
[illegible]	12
PESCARA	12

In Inter-Torino dubbio Claudio Sala

Mozzini, rientro

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 18 febbraio.

Ancora una grande sfida per San Siro. Dopo Milan e Juventus Inter e Torino a misurarsi, per trarre dalle indicazioni che, tutto, la partita fin qui giocata non sembrano essere state sufficienti per dare. Da una parte l'Inter dei giovani che pian piano sta salendo con un alternanza sempre meno frequente di risultati a conferma che esperienza e maturità si acquisiscono sul campo, dall'altra il Torino che non riesce a trovare la «continuità» predicata da Radice: vuoi per gli infortuni che hanno costretto a frequenti cambiamenti di formazione, vuoi perché qualcosa sembra essersi inceppato in quel motore che lo scorso ha avuto battuto colpi a vuoto.

Stando ai discorsi di fonte milanese la partita di domani vivrà intensa come «il match del secondo posto» cioè l'esame ultimo per decidere se quest'anno l'Inter sia degna di fare da prima damigella per la Juventus campione. Quanto Fraizzoli (e beninteso i due «angeli custodi» Mazzola e Beltrami) ci tengano ed un successo è reso evidente dal mio-partite promesso agli uomini di Bersellini: un milione e duecentomila lire a testa. Indubbiamente una cifra considerevole, tanto più per una partita in casa.

Bersellini, comunque, ha preferito andar cauto dichiarazioni tutta la settimana e non è venuto meno neppure oggi, dopo l'ultimo allenamento, al suo fare misurato: «*Il Torino è squadra di altissimo tango; con gli stessi uomini attenti ha vinto uno scudetto ed ha condotto un campionato-record di cinquanta punti. Non penso, dunque, ad una squadra grande in fase calante e non voglio neppure che la maturità dell'Inter possa essere giudicata in base alle partite di domani: se perdiamo con il Torino sposi vincitemo il resto degli incontri non siamo forse maturi? E se accadesse viceversa? La maturità di una squadra è qualcosa che si ha o non si ha e per l'Inter il grado di «maturità» è suscettibile di miglioramento*». Parole chiare che comunque non escludono qualche velleità: «*I granata verranno a San Siro per vincere e noi cercheremo di fare altrettanto: questo è certo*».

L'Inter non ha grossi problemi di formazione. L'ultimo dubbio, che Bersellini non ha risolto neppure dopo l'allenamento odierno, riguarda Rosetti e Pavone. Uno andrà in campo, l'altro in panchina. Per il resto Facchetti, vista anche l'indisponibilità di Bini, è confermato nel ruolo di libero, Gasparini o Canuti dovranno vedersela con Graziani e Pulici, Bergal con Claudio Sala (se ci sarà), mentre, a centrocampo le coppie appaiono tutt'altro che molto difficile dipendere da chi sarà impiegato nella prima fase della partita.

I problemi che non assillano Bersellini, invece aperta una grossa parentesi nella squadra di Radice. La presenza di Claudio Sala, che giovedì non aveva accusato un rialzo di temperatura per una forbigata a lari non si era allenato, rimane in dubbio. L'estroso attaccante — che, guarda caso, gli interisti indicano come il giocatore che con maggior piacere non vorrebbero avere contro — stamattina si è allenato regolarmente a Torino ma soltanto la notte potrà dire se non ci sarà un nuovo rinvio (sabbato o quindi) se Claudio potrà essere regolarmente in campo. Al proposito Radice è stato abbastanza chiaro: «*In campo metterò soltanto uomini in grado di garantirmi la piena utilizzazione fisica; se non dovesse essere pienamente a posto, potrei vederlo di partenza in panchina*».

Un dubbio che verrà risolto soltanto domattina. Radice d'altronde per titolarsi al massimo non ha sciolto neppure quello tra Patrizio Sala e Butti in modo che l'eventuale escluso del due (Butti?) sia pronto ad indossare la maglia numero sette. L'allenatore granata poi confermato il rientro di Mozzini, la caratteristiche (buona elevazione, soprattutto) bene si adattano per marcare Altobelli, già ora partita d'andata, mentre a Genova toccherà la guardia di Mozzoni che nelle ultime tre partite ha sempre segnato.

«*San Siro rappresenta un altro difficile importantissimo della nostra stagione, e ci offre anche l'occasione per rimetterci in* fa le, i giocatori, dal canto loro, sembrano consci della posta in palio che potrebbe essere un clamoroso rilancio in campionato. Proprio San Siro due stagioni fa, segnò l'inizio della rimonta verso lo scudetto (vittoria sul Milan) e quest'anno potrebbe significare il riscatto di una stagione che, pur non essendo da considerarsi a livello lattiniano, certo non ha mantenuto quelle che erano le promesse e le speranze. E per Castellini che domani giocherà la sua duecentesima partita in ma- rie A, per Pulici che proprio a San Siro nove anni fa segnò la sua prima rete nella massima serie, ecat per tutti gli altri potrebbe rappresentare l'inizio di una «cacciata» alla Juventus, che solo l'imprev lità del calcio e l'esito del torneo-scudetto granata autorizza a fantare.

Giorgio Barberis

INTER: Bordon; Canuti, Baresi; Oriali, Ciampini, Facchetti; Scanziani, (Pavone), Altobelli; Marini, Muraro. 12: Cipollini, 13. Pavone (Rosetti), 14: Anastasi.

TORINO: Castellini; Salvadori; Patrizio Sala, Mozzini, Caporale; Claudio Sala (Butti), Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici. 12. Terraneo, 13. Santin. 14. Butti (Claudio Sala).

Spaccatura fra i politici

Argentina: crisi per il "mondiale,,

(Nostro servizio particolare)

Buenos Aires, 18 febbraio.

Il campionato mondiale di calcio ha lasciato da qualche giorno le pagine sportive dei quotidiani argentini per entrare a vele spiegate in quelle dell'economia e degli editoriali. Attorno ai campionati, infatti, è nata una sacca polemica che ha visto contrapposti da un lato il segretario alla finanza (carica paragonabile a quella di ministro delle finanze in Italia) Juan Alemann e dall'altro i due massimi dirigenti dell'«Esm 78», l'ente che ha il compito di organizzare i mondiali, il generale Antonio Merlo e il contrammiraglio José Maria Lacosta.

A generali mesi che ha fatto nascere la polemica è stata il segretario alla finanza il quale si è chiesto in una intervista se l'Argentina aveva proprio bisogno di spendere 700 milioni di dollari (circa 900 miliardi di lire) per organizzare un campionato del mondo, date le difficili condizioni economiche del Paese. La dichiarazione del segretario ha fatto scalpore perché conteneva in dato quanto riguarda la spesa complessiva che l'Argentina dovrà sostenere per i mondiali: nessuno, fino a quel momento, aveva mai parlato di 700 milioni di dollari. Le cifre ufficiali, partite da 280 milioni di dollari, erano giunte al massimo fino a 500.

La nuova cifra ha fatto impressione. E' importante per un Paese come l'Argentina che non riesce ad uscire da una lunga crisi economica, ed è finita di spirito sui giornali e titoli di scatola. L'accusa ai mondiali favorire l'inflazione è bruciante. La reazione dei massimi esponenti dell'«Esm 78» non si è fatta attendere: il contrammiraglio Lacosta ha anticipato che il governo militare argentino ha deciso di assolvere un samento dei precedenti amministratori e che, una volta deciso di fare i mondiali, bisogna andare fino in fondo.

Il contrammiraglio ha affermato anche che la spesa effettiva per i mondiali è dell'ordine di trenta milioni di dollari (25 miliardi di lire), che verranno recuperati con il ricavato delle vendite di biglietti di ingresso, della pubblicità, della vendita commemorativa, ecc. Il resto della spesa riguarda opere pubbliche — ammodernamento e rimpallamento di strade, aeroporti, alberghi, centrali telefoniche e telefoniche e così via — che il Paese avrebbe dovuto comunque affrontare.

La polemica però non accenna a placarsi e proprio sui giornali di oggi il generale Merlo è tornato alla carica accusando il segretario alla finanze di aver dato vita ad una polemica «gelosia» in quanto la cifra di 700 milioni di dollari non corrisponde a verità: le spese globali per i mondiali sono ancora il generale dell'ordine di 450 milioni di dollari, il tre per cento del prodotto nazionale lordo argentino, una percentuale già prevista e che non parrà avere, ha affermato il generale, effetti inflazionistici.

Per dare un'idea del seguito che ha avuto e sta avendo la polemica basterà sottolineare che due quotidiani di Buenos Aires, «La Nazione» e il «Buenos Aires Herald» hanno consacrato ieri i loro editoriali alla questione dei mondiali ed alle discussioni tra Alemann e i dirigenti dell'«Esm 78». Ambedue i giornali si schierano dalla parte del segretario Alemann, pur con qualche sfumatura. «La Prensa» afferma tra l'altro che è da vedere se il popolo argentino preferisce la televisione a colori — entrata nel Paese con il sorteggio dei mondiali — oppure la battaglia contro la delle acque.

L'«Herald» appoggia alla decisione del segretario Alemann di dire «pane e vino si vino» aggiungendo: «se in passato ci trovavamo stato autorità tanto disinibite e reale come lui (Alemann). Ragazzi, chissà, il Paese avrebbe continuato ad essere una democrazia». La grande attenzione data a questa polemica dai giornali, in sintesi, è il riflesso della attenzione con cui l'opinione pubblica segue la situazione. Accanto ai comprensibili aspetti sportivi sulle possibilità della nazionale argentina, che tutti qui vorrebbero fosse la migliore del mondo, con il raro sentire critiche alla decisione di tenere in Argentina i mondiali; la gente parla di ospedali che mancano, di scuole, di case, del costo della vita, anche se poi si ammette che non esiste alcuna garanzia che i fondi destinati ai mondiali verrebbero impiegati in un modo migliore.

Tutto lascia credere che il segretario alla finanze, che è un civile, abbia avuto il coraggio di la di un malcontento popolare.

Ma la sua azione sembra comunque platonica, visto che anche le imprevisti eventi straordinari potrebbero indurre il governo militare argentino, oggi, dopo tutti gli stanziamenti effettuati, a rinunciare ad organizzare i campionati mondiali di calcio.

Mario Gomez

L'inizio delle partite alle ore 15

Gare e arbitri

Serie A - Ore 15

Atalanta-Verona	Mattoggi
Bologna-F	Gussoni
Fiorentina-Perugia	Lattanzi
Genoa-Napoli	Mattei
Inter-Torino	Michelotti
Juventus-Lazio	D'Elia
Vicenza-Milan	Gonella
Roma-Pescara	Lo Bello

Serie B - 4ª giornata

Avellino-Monza	Reggiani
Como-Brescia	Milan
Cremonese-Samp	Menicucci
Lecce-Cesena	Redini
Palermo-Pistoiese	Agnolin
Rimini-Bari	Barbaresco
Sambenedett.-Modena	Longhi
Taranto-Catanzaro	Turpin
Tarnana-Ascoli	Ciacci
Varese-Cagliari	Schena

Serie C - Girone A

Audace-Alessandria	Gussi
Biellese-S. Angelo	Armienti
Juniores-al Pe	Morgante
Mantova-Pro Vercelli	Pieracdini
Novara-Pergocrema	Sanzini
Padova-Omegna	1-1
Seregno-Udinese	Angelelli
Trento-Piacenza	Panzino
Treviso-Lecco	Paradisi
Triestina-Solbiate	Madonna

Serie C - Girone B

Arezzo-Fano	De Marchi
Chieti-Ghilarenza	Agata
Forlì-Ricione	Stillacci
-Livorno	Pezzella
Olbia-Grosseto	Rinaldi
Pisa-Lucchese	Lanese
Reggiana-Spezia	Farinelli
Siena-Empoli	Colasanti
Spal-Prato	Baldi
Teramo-Parma	Magni

Serie C - Girone C

Crotone-Latina (o. s. no)	Lussana
Marsala-Ragusa	Calbiati
Matera-Barletta	Casella
Nocerina-Campobasso	Govanna
Pro Vasto-Benevento	Lanzetti
Reggina-Catania	Petrucci
Siracusa-Trapani	Pamparana
Sorrento-Pro Cavese	Mondoni
Turris-Brindisi	Vallesi

Serie D - Girone A

Albenga-Entella	Grechi
Albese-Borgomanero (o. S. Vittoria)	Sacca
Aosta-Cafarge	Favia
Arona-Alyarolese	Ramirelli
Canico-Asti	Marzia
Ivrea-Derthona	0-0
Novese-Savona	Graziani
Sanremese-Imperia	Lorenzetti
Sestri Levante-Sarzana	Puccini

Inghilterra: maltempo paralizza lo sport

Londra, 18 febbraio.

Continua pressochè nella parallela delle manifestazioni sportive in Gran Bretagna, bloccate dalla neve e dal gelo.

Per la quarta settimana consecutiva il calendario calcistico ha subito numerosi rinvii mentre analoga sorte è toccata a quattro riunioni di pallone lanciando palire e 49 le gare di ippica non effettuate in questa stagione per il maltempo. Nel campionato scozzese sono sospese tutte le partite due.

Vicenza-Milan: il bomber non segna da 4 giornate

Rossi vuol rompere la "dieta,,

(Dal nostro inviato speciale)

Vicenza, 18 febbraio.

Sei punti sono già persi: vestano due. Il Vicenza perderà l'ultima occasione? La domanda è abbastanza scontata considerato che in questo campionato ogni volta che si è visto di fronte una rappresentante milanese, l'undici di Fabbri ha dovuto accettare la sconfitta. L'occasione del riscatto si presenta contro un Milan abbastanza in salute ma ancora una volta incompleto causa assenza di Turone e Buriani: Sogan ha già sostituito degnamente il libero per il «motorino» del il problema è più complesso ma neppure troppo pallico. I rossoneri si arrangeranno infoltendo il reparto: al resto dovrà pensare la difesa imperniata sul coltò Albertosi per il quale a fine stagione il richiamo degli Stati Uniti o dai dollari del Cosmos potrebbe essere determinante per troncare il suo rapporto col Milan.

Due gli argomenti che richiamo di appassionare il sonno dei neofiti (per Liedholm, ovviamente, è soltanto un luogo comune): Maldera parte e Rossi dall'altra. In verità il bomber del campionato è a... dieta da ormai ben cinque turni: il superlavoro richiestogli anche dalle convocazioni azzurre (in di tornare ed prossimo a Firenze nell'incontro Under 21) probabilmente lo ha decentrato senza dimenticare che assieme il pericolo pubblico delle difese, viene sottoposto ad una particolare sorveglianza. Anche Maldera quando si è inserito nel gioco nazionale, si è un pochino inserviceal- to ma come la Juventus ha dato cenni di ripresa pur denunciando a sua volta minore confidenza nelle a voto a differenza quindi di quanto capitava nella prima parte del campionato.

In un momento come questo, con la Juventus che rischia di allontanarsi, la sfida fra le due inseguitrici assume l'aspetto di un autentico spareggio: il terzetto alle spalle dei bianconeri, considerando anche il confronto di San Siro rischia di spezzarsi in un tandem e ciarlante quel o chi si accaparrerà qualche distrazione.

Ancora più impegnato del fratello bergamo, comunque, sarà Gianni Rivera: nella trasmissione televisiva da lui condotta, Goethe al 13, ha messo due fisso nella colonnina di Vicenza-Milan. La scorsa settimana, pur disponendo di cinque doppie, aveva rimediato complessivamente un misero sei. Se stavolte non fa di meglio indovinando almeno la sua partita, rischia di incrinare ulteriormente la sua credibilità di esperto dino.

Giorgio Gandolfi

Per Italia-Finlandia

Pat Sala e Rossi nella «Under 21»

l'amichevole Italia-Finlandia «Under 21» in programma mercoledì prossimo a Firenze (inizio ore 15) sono stati convocati diciotto giocatori.

Portieri: Galli (Fiorentina) e Tancredi (Lazio).

Difensori: Bersi (Inter), Cabrini (Juventus), Canuti (Inter), Collovati (Milan), Ferrario poli), Galbiati (Pescara), Manfredonia (Lazio) e Ogliari (Genoa).

Centrocampisti: Agostinelli (Lazio), Bagni (Perugia), Fanna (Juventus), Patrizio Sala (Torino) e Sanguin (Atalanta).

Attaccanti: (Bologna), Giordano e Rossi (Vicenza).

I convocati devranno trovarsi lunedì a Coverciano; con loro gli allenatori federali Vicini e Brighenti.

Fiorentina giovane

(Nostro servizio particolare)

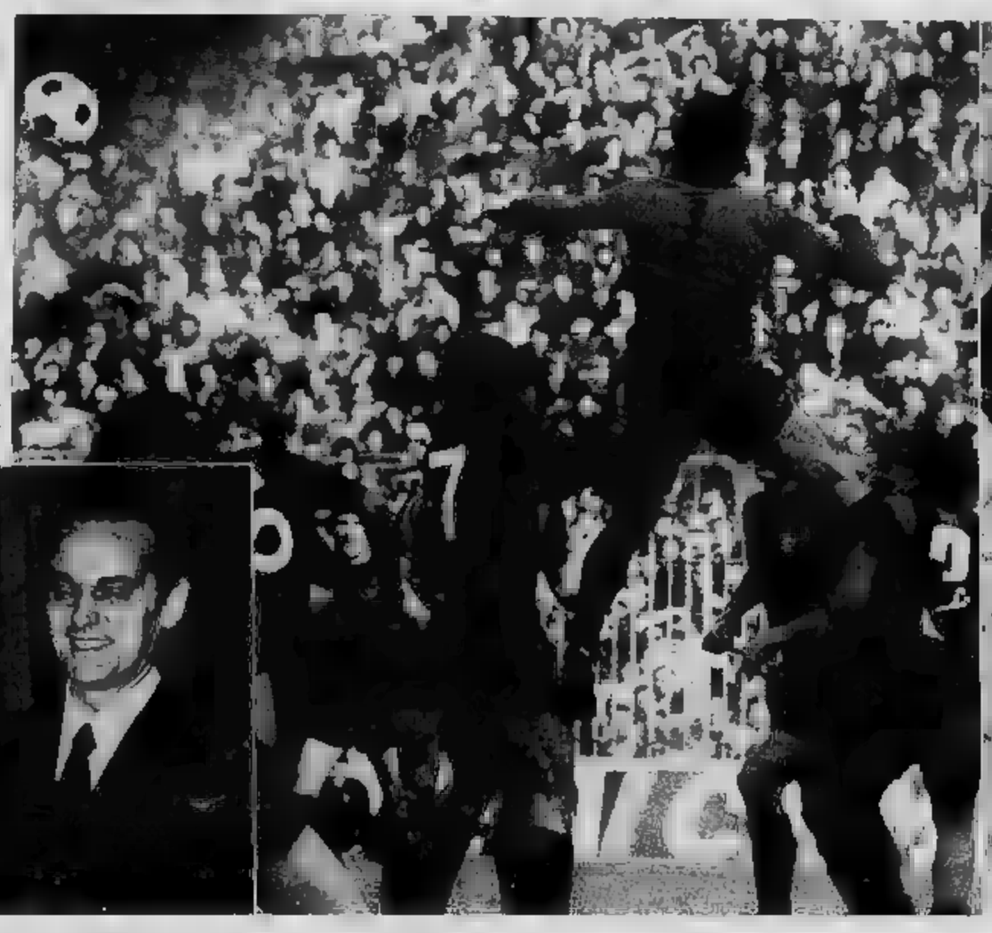
Firenze, 18 febbraio.

(g. m.) Per la Fiorentina la partita di domani contro il Perugia può essere veramente l'ultima spiaggia. I punti in classifica sono miseri (dodici), il calendario non sarebbe malvagio (sette incontri interni, fuori), ma quello che preoccupa i tifosi viola è la squadra, o piuttosto la mancanza di una vera squadra. Zeppone Chiappella, accorso in terza battuta nella sua cara Firenze (dopo che Mario Mazzoni, sostituto di Mazzone, era stato messo k.o. da una violenta «sbronza da parchimo») ha in animo per domani di cambiare formazione.

Fiorentina di quest'anno è come un vecchio cappotto consociato, prima andavano di moda gli scuri) Gola, i Prati), poi venne il momento dei giovani, infine ci fu il connubio compromesso non esattamente storico. Ora l'allenatore sembra intenzionato ad affidare non più ai vecchi, non più ai giovani, ma alla diretture giovanissimi (e ultima cartuccia. Per domani si parla del possibile ascolto di Luciano Venturini, empolese, diciannovenne, ala sinistra, autore di due gol nella finale del torneo di Viareggio vinta dalla Fiorentina sulla Roma per quattro a zero.

Il Perugia è tranquillo, ha una buona classifica, una buona squadra. Recupera Zecchini, il superqualificato dal «caso Menicucci», ma deve ancora rinunciare a Speggiorin, ex viola che proprio in Umbria ha trovato la stagione d'oro, e per la mezza una ricca stagione.

QUARTA DI RITORNO NEL SEGNO DEGLI ARBITRI E DEI PORTIERI



Michelotti a San Siro (aspettando brutte notizie da Zurigo...), Gonella a Vicenza (attendendo invece da Zurigo l'investitura ufficiale per i «mondiali», e la stretta di mano di Franchi presidente della commissione arbitrale della Fifa), Castellini contro l'Inter per fischiare su un campo che gli ha dato poche soddisfazioni la duecentesima gara in serie A (altre duecento, auguri), Gonella a Torino con il vitello di Vinicio ma con la trepidazione per la possibile risveglio dell'attacco della Juve: la quarta giornata del girone di ritorno si presenta sotto un segno preciso, direttori di gara e portieri protagonisti siziani.

A Milano, Torino e Vicenza si giocano le partite che contano per l'alta classifica, ma il campionato non si esaurisce qui. Aria di dramma a Perugia dove Antognoni deve guidare i «viola» contro la squadra della sua provincia in una gara decisiva per la serenità della Fiorentina, e match tesa pure a Bologna dove i rossoblù cercano punti. Genoa-Napoli può offrire anche del gioco, malgrado i rossoblù non possano più concedersi virtuosismi, ma debbono badare al sodo.

LA NOSTRA DOMENICA

Un turno di pace?

Torna il campionato dopo una settimana di discussioni, a volte anche dure; discussioni inforbidate da interventi di gente affatto chiamata in causa, ma che ha voluto far sentire la sua opinione. E' uno dei mali del calcio, e di tutto il «sistema»: se due litigano, altri arrivano a mettervi il becco ed a sollevare un vero polverone, questione degli arbitri. L'ultimo intervento è stato quello di Sandrino Mazzola. Forse si è dimenticato di precisare che parlava dei direttori di gara italiani, sostenendo la loro assoluta onestà, perché nella Coppa tal dell'altro giocando nell'Inter, avrà pur visto qualcosa di strano.

Oggi, torna il gioco, e non c'è che da augurarsi una domenica di pace su tutto il fronte. Il campionato è già così indaffarato a ritrovare un volto decente (in fatto di spettacolo, s'intende) che non ha bisogno di perdersi in vane battaglie dialettiche. Tornano in campo gli arbitri migliori: Michelotti è a San Siro, Gonella a Vicenza, le loro assenze domenica scorsa si sono fatte sentire. A Torino dirige il giovane D'Elia, una delle speranze concrete di una categoria che si rinnovarsi i ricambi, sia pure attraverso le difficoltà del reclutamento. C'è da augurare una domenica di pace anche ai dirigenti, a Bonicperti ed a Pianelli protagonisti di un battibecco che non è esistito in realtà, ma che faceva comodo.

Le idee di Pianelli, in riferimento alle lanciate minacce di «abbandonare» il Torino, non possono essere condivise, a meno che problemi personali siano la vera fonte delle amarezze. Il calcio ha delle sue regole, alle quali anche un presidente di provata onestà deve sottostare. La sua impennata poteva non incappare nella prevista procedura «punitiva». Intanto, però, è indicato ancora una volta il presidente del Torino per la sua limpidezza. Ha motivato infatti l'intenzione di non presentarsi alla «disciplinare» con la semplice considerazione: *«Perché dovrei andare a ripetere tutto quello che i giornali hanno già riportato per filo e per segno?»*. Grazie, commendatore: il mondo del pallone è pieno di gente che fa il passo e poi giuoca de la mano (o chiede smentite o rettifiche) con la semplice di essere

Il Torino deve di far gassare il magone al suo presidente, ma a San Siro non avrà vita facile. L'Inter, che sta lavorando bellissimo fra l'ed il domani, non vorrà farsi scappare l'occasione di passo che farebbe esplodere giustamente d'entusiasmo i suoi tifosi, o cancellerebbe il ritrovato equilibrio calcistico fra Milano e Torino, equilibrio al quale si ribella per ora soltanto la Juventus. Riusciranno a ribellarsi anche i granata, proprio nel momento del polcolo? La risposta al campo. Quest'anno, ipotesi ragionate sul rendimento degli atleti di Radice è impossibile fare non è molto rischioso. Discorsi classifica l'istituzione ancora fa gli tribolato marzo della squadra, quando ci sembra che la situazione si dovrebbe parlare soprattutto di gioco, di rendimento, di dell'ambiente. Sono questi i traguardi che il Torino è dovo perfiggere, anche perché sono le condizioni per arrivare a qualcosa di classifica.

La Juventus assise, forte della sua trazione sempre magnifica (anche se non sfocia nel gioco dello unico), alla battaglia sue spalle. Il brutto scherzo giocatole dalla Lazio nel girone di andata è garanzia per la partita odierna. Nessuno andrà in campo convinto di fare una passeggiata, anche se la Lazio si presenta con la porta il giocatore più discusso della serie A, Garella, la «creatura» di Vinicio che troppo volte ha già tradito il maestro. In questi giorni un referendum indicato Pulici il miglior portiere della serie B, sottolineando come Vinicio con il suo carattere impulsivo abbia rischiato troppo nel fidarsi della riserva (detto scorso anno) licenziando senza ripensamenti il titolare. Garella, che ha esordito in A nel Torino, che ha militato nel Cesena e nel Novara, attrezzato nel «suo» Piemonte domenica difficile.

Pace anche a lui (con la coscienza, che ha nulla a come con il risultato), auguri a Castellini che fa «duecento» a San Siro, speranze di gioco «allegro» a Vicenza dove arriva il Milan. Fra i futuribile «emerikano» Albertosi si oppone agli attacchi del Lancrossi che deve ridar pace al pr Fanna (pensate è il calcio: alla prima prova opaca squadra se l'è presa con l'allenatore...).

Bruno Perucca

Juventus-Lazio: Tardelli in forse

Morini, rivincita

E' un'immagine antica: ritualista, rituali che ricompongono i gruppetti per le chiacchiere calcistiche, il pullman che porta i campioni nel silenzio di Villar. Qualcuno ha il viso buio perché la giornata è senza colore, il freddo punge lo stesso, il lavoro sul pallone è anche routine. Una settimana dopo l'altra verso la metà finale, in compagnia dei rischi di campionato. Bizzotto va ad Amsterdam, in casa dell'Ajax; Trapattoni apre l'uscio alla Lazio.

La polemica si è spenta col di Sant'Siro. Domenica scorsa ad Milan con propositi sbandierati, adesso lo sguardo si posa sulla disgrazia Bettega squadra romana. Il convincimento è generale, della gente bianconera senza incertezze. Wilson ha appena lasciato intendere nello intervista. pace di Santa Margherita, che la Juventus non deve cullare illusioni, che per la primatista il pomeriggio domenicale sarà insidioso, le mancherà.

L'avvio c'è stato nel girone d'andata, quando il torneo compiva i primi passi. Fu un pomeriggio che distrusse il compassato torinese, specie Morini, solitamente pronto a rendere docile l'attaccante di turno. La domenica fu veramente giornata di festa per Vinicio, per Giordano, Sorrisi, complimenti, interviste, spiegazioni esaltanti su come fosse possibile far rinverdire la Juventus. Il concentrazione in seicento con corsa a mattito. Altri tempi. Bonimsegna adesso, in retrospettiva: «Sul momento una batosta del genere fa paura, rabbia; ma poi, sopra, è bene, è che capiti. Meglio che si cada in partenza, c'è tutto il tempo per riparare agli errori; la Juventus aveva sbagliato partita, ma non cancelliamo i meriti di chi al stava di fronte. Tra a zero è un successo chiaro, che non lascia adito a dubbi».

Prima di entrare nell'atmosfera di Coppa Campioni (marcia poco alla verifica internazionale) la Juve si batte per i quattro punti di vantaggio, per la inglese, contro certe illazioni maligne e gratuite. Trapattoni ha tutto chiaro in testa. Formazione e marcature. Cuccureddu sarà angelo custode Gorlaschetti, Morini a tamponare l'iniziativa di Giordano. E su queste decisione non hanno influito fremi psicologici, aspetti timori per quanto successo all'Olimpico. «Ci mancherebbe altro — precisa l'allenatore. —; lezioni del mese da quel fatto episodico. La Juventus ha compiuto il suo cammino senza incertezze, adesso si tratta soltanto di continuarlo senza pause. Al Campionato manca poco, la classifica dà vittorie a 2 punti, la differenza reti è importante. Nel frattempo abbiamo tabelle, ma l'abbiamo ben presente il calendario, quei periodi ostacolati che vanno alla fine analizzati col senno, con la consapevolezza d'aver dato tutto, la soddisfazione d'aver raccolto».

Dunque un'altra giornata importante. Trapattoni s'affida ad uno slogan che può anche apparire noioso ritornello, ma avere dubbio efficace sull'animo di chi va in campo: «Il campionato ricomincia questa domenica. Non c'è di certo, il definitivo. Magari fosse così: stiamo a meno di correre. I nostri avversari stanno alla finestra. Non aspettano altro che un passo falso di chi è in testa per riacquistare la lotta».

La Juventus si presenterà probabilmente l'undici-tipo. Ci saranno Bettega. Causio ed anche Tardelli che è un po' titubante per la leggera distorsione al ginocchio, ma se quando è l'ora d'offrire prove di temperamento. Soltanto spiacevoli sorprese dell'ultima ora potrebbero far spuntare nomi nuovi i reperti, in ogni il tecnico può contare su Fanna e Cabrini, disponibili per il novanta o per eventuale cambio in partita.

C'è invece chi aspetta l'incontro della redivivo Pietro Paolo Virdis, dimesso dalla clinica dopo l'intervento alla tonsilla, consuma pazientemente la convalescenza. Presto ci sarà lui come tutti lo ha assicurato l'allenatore segnando all'arco d'impegni da sostenere entro i primi di maggio.

I tifosi attendono il risveglio di Bettega, contano sulla astuzia d'astro di Bonimsegna, sull'entusiasmo del giovane portiere ospite, Garella. Per la prima volta in campionato l'ex appuntamento del Torino «capre» i pali del Comunale, accompagnato dalla fiducia sviscerata di Vinicio, dalle perplessità dell'ambiente romano, dalla contestazione sempre presente dei sostenitori. E' l'unica variante degli spiti, rispetto all'ultima, infelice esibizione con l'Atalanta.

La Lazio al presente convinta di poter far miracoli. E' indubbio che questi giorni veritieri sul futuro del club hanno pesato sul morale dei giocatori, ma Wilson e soci faranno il possibile per respirare aria pura e un immediato domani.

Ferruccio C

JUVENTUS: *Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino, Morini, ; Causio, Tardelli, Bettega, Benetti, Boltega, 12. Alessandrelli; 13. Cabrini; 14. Fanna.*

L: *Garella; Pighin, Ghedin; Wilson, Manfredonia, Conforzi; Garlaschelli, Agostinelli, Giordano, Lopez, Badiani. 13. Avagliano; 14. Boccolini; 14. Clerici.*

La classifica

JUVENTUS	p. 26
MILAN	22
VICENZA	22
TORINO	22
INTER	21
PERUGIA	20
NAPOLI	19
	17
ROMA	17
VERONA	17
GENOA	16
ATALANTA	15
FOGGIA	15
BOLOGNA	14
FIORENTINA	12
PESCARA	12

In Inter-Torino dubbio Claudio Sala

Mozzini, rientro

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 18

Ancora una grande sfida per San Siro. Dopo Milan e Juventus sono Inter e Torino a misurarsi, tutto della indicazioni che, nonostante tutto, le diciotto partite fin qui giocate non sembrano essere state sufficienti per dare. Da una parte l'Inter dei giovani che non piano sta salendo con un'alternanza sempre meno frequente di risultati a conferma che esperienza e maturità si acquisiscono sul campo, dall'altra il Torino che non riesce a trovare il «cannoniere» credibile di Radice. Vuoi per gli infortuni che hanno costretto a frequenti cambiamenti di formazione, vuoi perché qualcosa sembra si inceppato in quel motore che lo scorso non aveva tutte colpi a vuoto.

Stando ai discorsi di fonte milanese la partita di domani viene intesa come «il match decisivo posto» ossia l'esame ultimo per decidere se già quest'anno l'Inter sia degno di fare da prima delle per la Juventus, campione. Quanto Frizzelli (a beneficio i due «angeli custodi» Mazzola e Baltrami) ci tengono ad un successo è reso evidente dal premio-partita promesso agli uomini di Bersellini: un milione e duecentomila lire ognuno. Indubbiamente una considerevole, tanto più per una partita in casa.

Bersellini, comunque, ha preferito andar cauto nelle dichiarazioni per tutta la settimana e non è mai stato meno sereno degli dopo l'ultimo sfogo: *«Il Torino è squadra di all'ultimo rango; con gli stessi uomini almeno ha vinto uno scudetto ed ha condotto un campionato-record di cinquanta punti. Non dunque, ad una squadra grintosa in fase calante e non voglio neppure che la maturità dell'Inter possa essere giudicata in base alla partita di domani; se perdiamo con il Torino oppoi vinciamo il dei gli incontri siamo forse meturi? E se accadesse vicevversa? La maturità di una squadra è qualcosa che si ha o non si ha e per l'Inter il grado di maturità è sucettibile di miglioramento».* Parole chiare che non escludono qualche variazione: *«I granata verranno a San Siro per vincere e noi cercheremo di fare altrettanto: questo è certo»*.

L'Inter non ha grossi problemi di formazione. L'ultimo dubbio, che Bersellini non ha risolto neppure dopo l'allenamento odierno, riguarda Roselli e Pavone. Uno andrà in campo, l'altro in panchina. Per il resto Facchetti, visto anche l'indisponibilità di Bini, è costretto nel ruolo di libero, Gasparini e Canuti dovranno vedersela con Graziani e Pulici. Bersel con Claudio Sala (se ci sarà), mentre a centrocampo coppia appaiono tutt'altro che scontate e molto dipendenti da chi sarà impiegato nella prima fase della partita.

I problemi che non assillano Bersellini, lasciano invece aperta una grossa parentesi nelle squadre di Radice. Le presenze di Claudio Sala, che giovedì sera accusato un rialzo di temperatura per una faringite e ieri non si era allenato, rimane in dubbio. L'asterisco attaccato — che, guarda caso, gli interisti indicano come il giocatore che con maggior piacere non vorrebbero avere contro — stamattina si è allenato regolarmente e Torino ma soltanto fa potrà dire se non ci sarà un nuovo Sala febbrile e quindi se Claudio potrà essere regolarmente in campo. Al proposito Radice è stato abbastanza chiaro: *«In campo mancherà soltanto uomini in grado di garantirci la piena efficienza fisica: se Sala non dovessa essere pienamente a posto, potrei vedere di portarlo in panchina»*.

Un dubbio che verrà risolto soltanto domattina. Radice d'altronde per tutelarsi al massimo non ha sciolto neppure quello tra Patrizio Sala e Butti in modo che l'eventuale esclusi del due (Butti?) sia pronto ad indossare la maglia numero sette. L'allenatore granata ha poi confermato il rientro di Mozzini, in cui caratteristiche (buona elevazione, soprattutto) ben si adattano per marcare Altobelli, come già avvenuto nella partita d'andata, mentre a Cagliari incaricherà la guardia di Muraro che nelle ultime tre partite ha sempre segnato.

«Sarà rappresenta un altro difficile importante della nostra stagione, e ci offrirà anche l'occasione per rivalutarci in sesto» tà Radice. I giocatori, dal canto loro, sembrano consci della posta in palio che potrebbe essere un clamoroso rilancio in campion. Proprio San Siro, due stagioni fa, segnò l'inizio della marcia sul Milan e porrebbe significare il una eventuale che, pur non essendo da considerarsi a livello fallimentare, verrà non ha mantenute quelle che erano le premesse e le speranze. E per Castellini che giocherà un duecentesimo nella A, per Pulici che proprio a San Siro nove anni fa segnò la sua prima rete nella massima serie, oggi come per tutti gli altri potrebbe rappresentare l'inizio di una «cavalcata» alla Juventus, che solo l'imprevedibilità calcio e l'alto del torneo-studentù granata autorizza a tentare.

Giorgio Barberis

: Bordon; Canuti, Bercel; Orlali, Gasparini, Facchetti; Scanziani, Roselli (Pavone), Altobelli, Mozini, Muraro, 12. Cipollini, 13. Pavone (Roselli), 14. Anastasi;

TORINO: Castellini; Danova, Salvadori; Patrizio Sala, Mozini, Caporale; Claudio Sala (Butti), Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici. Torrisese, 12. Santin, 14. Butti (Claudio Sala).

Spaccatura fra i politici

Argentin crisi per il "mondiale„

(Nostro servizio particolare)

Buenos Aires, 18 febbraio.

Il campionato mondiale di calcio ha lasciato da qualche giorno la pagine sportive dei quotidiani argentini per entrare a vele spiegate in quelle dell'economia e degli editoriali. Attorno ai campionati, infatti, è nata polemica che ha visto contrapposti da un lato il segretario alla finanza (carica paragonabile a quella di ministro delle finanze in Italia) Juan Alemann e dall'altra i due massimi dirigenti dell'Ente 78», l'ente che ha il compito di organizzare i mondiali, il nerale Antonio Mario e il contrammiraglio Josè Maria Lacoste.

A gettare il sasso che ha fatto nascere la polemica è stato il segretario alle finanze il quale si è espresto in una intervista se l'Argentina aveva proprio bisogno di spendere 700 milioni di dollari (circa 500 miliardi di lire) per organizzare un campionato del mondo, date le difficili condizioni economiche del Paese. Le dichiarazioni del segretario ha fatto scalpore perché contenevo un dato nuovo per quanto riguarda la spesa complessiva che l'Argentina dovrà sostenere per i mondiali: nessuno, fino a quel momento, aveva mai parlato di 700 milioni di dollari. La cifra ufficiali, partita da 200 milioni di dollari, erano giunte al massimo fino a 300.

La nuova cifra ha fatto impressione. E' importante per un Paese come l'Argentina che non lascia di uscire da una lunga crisi economica, ed è facile subito sui giornali a titoli di scatola. L'accenno ai mondiali di lavoro l'inflazione è bruciante. La reazione dei massimi esponenti dell'Ente 78» non si è fatta attendere: il contrammiraglio Lacoste ha entusiasmato che il governo militare argentino ha deciso di assolvere un impegno assunto da precedenti amministrazioni) e che, una volta deciso di fare i mondiali, occorre andare fino in fondo.

Il contrammiraglio ha affermato anche che le spese effettive per i mondiali è dell'ordine di trenta milioni di dollari (25 miliardi di lire), che verranno recuperati con il ricavato della vendita di biglietti di ingresso, delle pubblicità, delle monete commemorative, ecc. Il resto della spesa rigurda opere pubbliche — ammodernamento e rimodellamento di strade, aeroporti, alberghi, centrali telex e telefoniche — con via — che il Paese avrebbe dovuto comunque affrontare.

La polemica però non accenna a placarsi e proprio sui giornali di oggi il generale Mario è tornato alla carica accusando il segretario alle finanze di aver dato vita a una polemica «inutile» la spesa di milioni di dollari non arriva all'ottava: le spese globali per i mondiali sono secondo il generale dell'ordine di 450 milioni di dollari, il tre per cento del prodotto nazionale lordo argentino, una percentuale già prevista e che non potrà avere, ha affermato il generale, effetti inflazionistici.

Per dare un'idea del seguito che ha avuto e sta avendo la polemica basterà sottolineare che due quotidiani di Buenos Aires, «La Prensa» e il «Buenos Aires Herald» hanno consacrato ieri i loro editoriali alla questione dei mondiali ed alla discussione tra Alemann e i dirigenti dell'«Ente 78». Ambedue i giornali si schierano dalla parte del segretario Alemann, pur con qualche sfumatura. «La Prensa» afferma tra l'altro che è da vedere se il popolo argentino preferisce la televisione a colori — entrata nel Paese con il sorteggio dei mondiali — oppure la battaglia contro la contaminazione delle acque.

L'«Herald» appiedo alcune del segretario Alemann di dire «pane al pane e vino al vino» aggiungendo: «se in passato ci fossero stati ministri così disinibiti e concreti come lui (Alemann), magari, chissà, il Paese avrebbe continuato ad essere una democrazia». La grande attenzione data a polemica dai giornali, in effetti, è il riflesso della attenzione con cui l'opinione pubblica segue la questione. Accanto ai commenti propriamente sportivi sulle possibilità della nazionale argentina, che tutti qui vorrebbero fosse la migliore del mondo, non è raro sentire critiche alla decisione di tenere in Argentina i mondiali: la gente parla di ospedali che mancano, di scuole, di case, del costo della vita, anche se poi si ammette che non esiste alcuna garanzia che i fondi destinati ai mondiali verrebbero impiegati in un modo migliore.

Tutto segretario alle finanze, che è un civile, abbia avuto il coraggio di cavalcare la tigre di un malcontento

Ma la sua azione sembra ostacolata platonica, che ogni solo imprevisti eventi straordinari potrebbero indurre il governo argentino, oggi, dopo tutti gli stanziamenti effettuati, a rinunciare ad organizzare i campionati mondiali di calcio.

Mario Gomez

L'inizio delle partite alle 15

Gare e arbitri

Serie A - Ore

Atalanta-Verona	Menegali
Bologna-Foggia	Gunson
Fiorentina-Perugia	Lattanzi
Genoa-Napoli	Mattei
Inter-Torino	Michelotti
Juventus-Lazio	D'Elia
Vicenza-Milan	Gonella
	Lo Bello

Serie B - 4ª giornata

Avellino-Monza	Reggiani
Como-Brescia	Milan
Cremonese-Samp	Menicucci
Lecce-Cesena	Redini
Palermo-Pistoiese	Agnolin
Rimini-Bari	Barbaresco
Sambenedett.-Modena	Longhi
Taranto-Catanzaro	Turpin
Ternana-Ascoli	Ciacci
Varese-Cagliari	Schiavo

Serie C - Gir A

Audace-Alessandria	
Biellese-S. Angelo	Armenti
Lanerossi-Pro Patria	Morgenti
Mantova-Pro Vercelli	Pirandola
Novara-Pergocrema	Sanzini
Padova-Omegna	1-0
Saronno-Udinese	Angelelli
Trento-Piacenza	Fanaloo
Treviso-Lecco	Pandolfi
Triestina-Solbiate	

Serie C - Girone B

Arezzo-Fano	De Marchi
Chieti-Giulianova	Agata
Forlì-Ricciona	Stillacci
Massese-Livorno	Pazzalia
Olbia-Grosseto	Rinaldi
Pisa-Lucchese	Lanese
Reggiana-Spezia	Farussini
Siena-Empoli	Colasanti
Spal-Prato	Baldi
Teramo-Parma	Magni

Serie C - Girone C

Crotone-Latina (s. n.	Catanzaro) Lussana
Marsala-Nocera	Caldarisi
Matera-Barletta	Casalin
Nocerina-Campobasso	Governa
Pro	Lanzetti
Regg	Patrussi
Salernitana-Paganese	Cazzaro
Siracusa-Trapani	Pampana
Sorrento-Fro Cavese	Mondani
Turris-B	Vallesi

Serie D - Girone A

Alberga-Entella	
Albese-Borgomanero (s. n. Vittoria)	Sessa
Aosta-Cala	Paris
Arona-Rivarolese	Ramicotti
Canoo-Asti	Martin
Ivrea-Derthona	0-0
Novese-Savona	Graziani
Sanremese-Imperia	Lorenzetti
Sestri Levante-Busca	Pucciani

Inghilterra: maltempo paralizza lo sport

Londra, 18 febbraio.

Continua pressoché totale la paralisi delle manifestazioni sportive in Gran Bretagna, bloccate dalla neve e dal gelo.

Per la quarta settimana consecutiva il calendario calcistico ha subito numerosi rinvii mentre analoga sorte è toccata a quattro riunioni di galoppo facendo salire a 49 le gare di ippica non effettuate in questa stagione per il maltempo. Nel campionato scozzese, sono state sospese tutte le partite tranne due.

Vicenza-Milan: il bomber segna da 4 giornate

Rossi vuol rompere la "dieta„

(Dal nostro inviato speciale)

Vicenza, febbraio.

già perdi: ne re- due. Il Vicenza perderà l'ultima occasione? domanda è abbastanza scontata considerando che in questo campionato ogni volta che si è visto di fronta una prese milanese, l'undici di Fabbri ha dovuto accettare la sconfitta. L'occasione del riscatto si presenta contro un Milan abbastanza in salute ma ancora una volta incompleto causa le assenze di Turone e Buriani: Bigon ha già saputo sostituire degnamente il libero mentre per il «motorino» del centrocampo. Il problema è più complesso ma neppure troppo ostico. I rossoneri si arrangeranno tirchiando il reparto: al resto dovrà pensare la difesa imperniata sul solido Albonetti per il quale a fine stagione il richiamo degli Stati Uniti e dei dollari dei Cosmos potrebbe determinante troncare il suo rapporto col Milan.

Due gli argomenti che rischiano di appesantire il dei tecnici (per Liedholm, ovviamente, è soltanto un luogo comune): Maldera da una parte e Rossi dall'altra, in verità il bomber del campionato è a... dista da ormai ben quattro turni: il superlavoro richiestogli anche dalle convocazioni azzurre (in attesa di tornare marcoledì prossimo a Firenze nell'ottavo della Under 21) probabilmente lo ha decisamente spento dimostrare che assonde il pericolo pubblico della difesa. sottoposto ad una sorveglianza. Anche da quando si è inserito nel giro della nazionale, si è un pochino innervosito ma la Juventus ha dato conni di ripresa pur denunciando a suo volta minore confidenza nelle conclusioni: la rete a differenza quindi di quanto capitava nella prima parte del campionato.

In un momento come questo, con la Juventus che rischia di allontanarsi, la sfida tra le due inseguitrici assume l'aspetto di un autentico a il terzetto alle spalle dei bianconeri, considerando anche il centravanti di San Siro rischia di sparizzare in a partorito chi al concedergli qualche distrazione.

Mentre i tifosi mugugnano per i biglietti troppo cari (una gradinata costa mille lire) e l'inevitabile donno per gli appassionati ragionieri: quelli vicentini sono quasi tutti abbonati ci si rapporta dall'appuntamento col «Menti» una gara all'aperto scintillante con un arbitro Gonella dovrà controllare con fermezza il gioco, soprattutto nella giornata babile inventiva Paolo italiano ai mondiali di calcio.

Ancora più impegnato dell'undici scligliano, comunque, sarà Gianni Rivera: nella trasmissione televisiva di tal condotta, Occhio al 19, ha messo due tiazo nella colonnina di Vicenza-Milan. sa settimana, pur disponendo di cinque doppie, aveva rimediato complessivamente un misero sei. Se stavolta non fa di meglio indovinando almeno la sua partita, rischia di incrinare ulteriormente la sua credibilità di esperto in

Giorgio Gandolfi

Per Italia-Finlandia

Sala e Rossi nella «Under 21»

Per l'antichevole Italia-Finlandia «Under 21» in programma mercoledì pomeriggio a Firenze (stadio sono stati convocati dieciotto giocatori.

Galli (Fiorentina) e Tancredi (Genoa).

Difensori: Baresi (Inter), Cabrini (Juventus), Canuti (Inter), Collovati (Milan), Ferrario (Napoli), Galbiati (Pescara), Manfredonia (Lazio) e Oddi (Genoa).

Centrocampisti: Agostinelli (Lazio), Bagni (Perugia), Fanna (Juventus), Patrizio Sala (Torino) e Tavola (Atalanta).

Attaccanti: Chiodi (Bologna), Giordano (Lazio) e (Vicenza).

I convocati dovranno trovarsi lunedì a Coverciano; con loro saranno gli Vichi e Scighenti.

notizie flash

Penalto infortunato

Mario Penalto, nella mattinata di venerdì scorso in allenamento a Formia, si è fatto visitare oggi dal dottor Carlo Franco, medico federale di Coverciano. Ha una distorsione al ginocchio sinistro. L'arto gli è stato ingessato. Mercoledì prossimo il tennista tornerà a Firenze per una visita di controllo.

BP: Azzurrini sconfitti

L'Inghilterra battendo in finale l'Italia ha vinto la Coppa BP di tennis per a Under 21» a Torquay. Seven-Octagon 7-6, 6-4; Jarrett-Brindisi 6-2, 6-4.

Rugby: Cinque Nazioni

In un incontro valido per il Cinque Nazioni di il Francia di è imposta oggi per 10-9 (10-6) all'Irlanda. A Cardiff il trovato la per 22-14 (8-7).

Andretti vince a Daytona

Mario Andretti ha vinto a Daytona la quarta e ultima prova della corsa del campioni. successo Andretti si è classificato secondo nella graduatoria generale, dell'americano Al Unser.

Congresso del CSI

Stamane, alle ore 9, avrà inizio, presso l'istituto torinese Sa Famiglia di via Rosolino Pilo 26, il XIV congresso provinciale sportivo italiano sul «Sport e umana».

Giro del Mediterraneo

L'irlandese Sean Kelly ha vinto la volata la terza tappa, Saint-Raphael-Le Lavandou, del ciclistico del Mediterraneo. L'olandese Gerrie Knetemann è passato al comando della

Enzo Ferrari compie 80 anni: una vita di gioie e dolori terribili

Il vecchio signore di Maranello

Enzo Ferrari compie 80 anni: è nato il 18 febbraio 1898 a Modena (ma sulla sua carta d'identità c'è scritto 18 febbraio, perché la neve impedì al padre di recarsi in Comune). Li compie lavorando in fabbrica, a Maranello, perché, per lui, è un giorno come un altro. Siamo noi, i suoi tifosi, i suoi amici, a augurici per il compleanno. Ma 80 anni costituiscono una bella età soprattutto quando si porta con spirito giovanile, dirigendo con entusiasmo e passione una scuderia, ecco la Scuderia, il cui nome è sinonimo di corse e motori in tutto il mondo. Ferrari resta fedele a se stesso, ad un'idea, quella di un'auto sempre più in grado di dare all'uomo le conquiste della libertà. Un'idea nata nel Ferrari reazionario (sviluppatosi) nel Ferrari nel Ferrari pilota, direttore sportivo, costruttore. Una vita non facile, piena di battaglie, gioie e dolori terribili. «La mia vita — ha detto una volta — è stata un ininterrotto cammino. Non indietro, non mi piace più questo mondo dove la violenza ha il posto della ragione. Il mondo lo immagino come uno smisurato parlamentino, castrandoci a contare sulle nostre sole possibilità. Dovessi tornare una seconda volta, vorrei nascere bersagliante, per evitare di provare la fame, oppure, per non dover piangere lo struggente ricordo dei genitori perduti, impotente, per non rivivere la tragedia di avere un figlio e perderlo».

L'amore per l'auto

Il conte Ferrari avrebbe voluto fare il tenore di operetta (ma non ci i mezzi fisici), il giornalista (ma non ce ne il tempo), il corridore di auto. La voglia di diventar pilota gli nacque quando aveva dieci anni. Il padre lo portò a vedere una gara del circuito di Bologna e lui provò una «emozione violenta». Cominciò il grande amore per «quattro ruote», una passione che non riuscì a contrastare le sue aspirazioni di tutte le famiglie. Il matrimonio nel 1919 con Laura Dominici, una ragazza di Imola, durerà quasi mezzo secolo, fino alla morte della donna, avvenuta a Torino nel 1978, dopo lunga malattia. Nel 1929, a Bologna, durante una gara con amici, gli venne l'idea di una «Scuderia Ferrari», collegata alla società milanese ma indipendente. E il suo simbolo fu quello del Cavallino, preso dall'aereo dell'asso Francesco Baracca, caduto in guerra, che Ferrari aveva conosciuto da bambino a Lugo di Romagna, dove abitava la famiglia della madre. Il cavallino rampante, nero, su sfondo giallo, con i colori di Modena, la città natale di Ferrari, è rimasto fino ad oggi il simbolo delle macchine pilotate da Nuvolari, Campari, Varzi, Fagioli, Chiron, Un periodo eccitante. Ma il chiuso nel con il lavoro a sorpresa contrasti tecnici tra Ferrari e i dirigenti dell'Alfa. Il divorzio portò con sé una clausola ferrea: per almeno 4 anni Ferrari si impegnava a non fare corse o a non ricostituire la «Scuderia».

Ecco il corridore

Così la liquidazione avuta dall'Alfa, Ferrari tornò a Modena, nella sede della Scuderia, in via Trento e Trieste. Fu qui che vide la luce la prima Ferrari, che, in seguito al divorzio, nacque sotto i di dell'Auto Avio Costruzioni. Era una 8 cilindri con motore di 1500 cmc. Ma non fu ancora una macchina da corsa. Il debutto avvenne nella Mille Miglia del 1940 e non fu positivo. Dei due unità iscritte non terminarono la gara, ma storicamente fu un avvenimento importante, perché una delle macchine era pilotata da Ferrari, che doveva diventare il più grande pilota italiano dopoguerra ad oggi.

La prima vittoria

Nel 1943 la guerra mise fine alla Auto Avio Costruzioni e tre sforzi a Maranello e a dedicarsi alla fabbricazione di utensili. Il piccolo complesso fu bombardato nel '44. Ferrari seppe ricrearlo, tornando a dedicarsi all'automobile. Ecco la prima Ferrari-Ferrari: chiamò 125, il primo a pilotarla fu Franco Cortese. La vettura, una «dodici cilindri», vinse il 6 ottobre il Premio di Torino al Valentino; il primo successo e una macchina chiamata Ferrari, il primo di una serie interminabile. Nel 1952 Ascari diventa campione del mondo di Formula 1 con una Ferrari, nel 1953 la Casa Cavallino conquistò il mondiale marche, ottiene ad oggi i titoli ottenuti dalle vetture modenesi, occasionale. Grandi Premi, su 26 tirate (la «24 Ore di Le Mans); su 21 (la Mille Miglia); colena di affermazioni che a poco a poco trasformò la Ferrari e Ferrari in mito.

Il giovane Enzo Ferrari con Tazio Nuvolari

Nasce la Scuderia

Ferrari si trasformò in organizzatore e direttore sportivo, per dirla in termini moderni in «team manager» dell'Alfa. Un «team» alle volte ruvidi e rendeva indipendente la propria attività a quella del reparto corse dell'Alfa vera e propria. Iniziò nel 1929, a Bologna, durante una cena con amici, gli venne l'idea di una «Scuderia Ferrari», collegata alla società milanese ma indipendente. E il suo simbolo fu quello del Cavallino, preso dall'aereo del pilota Francesco Baracca, caduto in guerra, che Ferrari aveva conosciuto da bambino a Lugo di Romagna, dove abitava la famiglia della madre. Il cavallino rampante, nero, su sfondo giallo, con i colori di Modena, la città natale di Ferrari, è rimasto fino ad oggi il simbolo delle macchine pilotate da Nuvolari, Campari, Varzi, Fagioli, Chiron. Un periodo eccitante. Ma il chiuso nel con il lavoro a sorpresa contrasti tecnici tra Ferrari e i dirigenti dell'Alfa. Il divorzio portò con sé una clausola ferrea: per almeno 4 anni Ferrari si impegnava a non fare corse o a non ricostituire la «Scuderia».

Ecco il corridore

Così la liquidazione avuta dall'Alfa, Ferrari tornò a Modena, nella sede della Scuderia, in via Trento e Trieste. Fu qui che vide la luce la prima Ferrari, che, in seguito al divorzio, nacque sotto i di dell'Auto Avio Costruzioni. Era una 8 cilindri con motore di 1500 cmc. Ma non fu ancora una macchina da corsa. Il debutto avvenne nella Mille Miglia del 1940 e non fu positivo. Dei due unità iscritte non terminarono la gara, ma storicamente fu un avvenimento importante, perché una delle macchine era pilotata da Ferrari, che doveva diventare il più grande pilota italiano dopoguerra ad oggi.

La prima vittoria

Nel 1943 la guerra mise fine alla Auto Avio Costruzioni e trasferisce a Maranello e a dedicarsi alla fabbricazione di utensili. Il piccolo complesso fu bombardato nel '44. Ferrari seppe ricrearlo, tornando a dedicarsi all'automobile. Ecco la prima Ferrari-Ferrari: chiamò 125, il primo a pilotarla fu Franco Cortese. La vettura, una «dodici cilindri», vinse il 6 ottobre il Premio di Torino al Valentino; il primo successo e una macchina chiamata Ferrari, il primo di una serie interminabile. Nel 1952 Ascari diventa campione del mondo di Formula 1 con una Ferrari, nel 1953 la Casa Cavallino conquistò il mondiale marche, ottiene ad oggi i titoli ottenuti dalle vetture modenesi, occasionale. Grandi Premi, su 26 tirate (la «24 Ore di Le Mans); su 21 (la Mille Miglia); colena di affermazioni che a poco a poco trasformò la Ferrari e Ferrari in mito.

Ford alla Fiat

La Ferrari negli anni si sviluppò: accanto alle auto da corsa nacquero do gt che presto acquistarono analogo prestigio. La Ferrari Casa costruttrice permetteva alla Scuderia Ferrari e di vincere. Un piccolo ma efficiente complesso industriale in espansione. Agli inizi degli Anni 60 la Ford tentò di acquistarlo, ma l'operazione si concluse in extremis, il «gigante» Detroit allora impegnò la sua risorsa finanziaria e tecnica schiacciare in il fastidioso rivale italiano e l'impresa gli riuscì solo nel 1965 nella «24 Ore» di Le Mans. La Casa americana, però, ritirò presto dall'attività, mentre quella modenese continuò, pur fra difficoltà gravi. E nel 1969 l'accordo tentato dalla Ford si realizzò fra Ferrari e Fiat.

Ferrari oggi

Enzo Ferrari è un vecchio signore dai capelli bianchi. E dagli italiani più ed nel mondo. Due macchine contribuito a modificare l'immagine dell'Italia nel dopoguerra: motori e tecnologia; serietà ed impegno, lavoro. Un uomo di coraggio, un solitario, un uomo che è stato talora crudele. «Sono un agnostico di idee» ha detto. Ma forse in lui, a 80 anni, conosce ex Bissan.

Il grande dolore

Per Ferrari non ci furono solo ore liete. I suoi piloti, le sue vetture erano talora protagonisti di gravi incidenti, come quello accaduto nel '57 alle Mille Miglia (De Portago uscì di strada, incidente che provocavano roventi polemiche. Ma il più terribile per il costruttore modenese fu la morte del figlio Dino, avvenuta il 30 giugno 1956. Dino Ferrari si spense a soli 24 anni, promettente di raccogliere entusiasmi e talento paterni, per una distrofia muscolare progressiva. Incurabile. Un dolore grande, che gli anni non hanno lenito, «La morte precoce e crudele, che ha fornito a Ferrari un motivo per dividere l'umanità in due parti precise: che ha sofferto e quella che non ha sofferto.

Verso il titolo '78

Nel la Ferrari tornò a vincere il campionato di F. 1: merito di Niki Lauda, che riscò il successo l'anno scorso. Poi: il divorzio tra l'austriaco e Ferrari. Adesso il costruttore tenta di rivincere questo titolo, come se fosse la prima volta, con un altro pilota, Carlos Reutemann, Ritornerà a mano bravo Lauda, ma che importa? Il chiodo stampi sempre che vinca Ferrari o qualche chi la guida.

Michele Fenu

Basket donne alla ribalta

Teksid Roma punti-scudetto

Giornata campale nella poule scudetto del campionato femminile: Geas e Teksid affrontano in campo «terza forza» del campionato, questa ultima, trenta ed un sul senza rimedio; vincere ed inserirsi nel dialogo al vertice, perdere e rassegnarsi anche quest'anno al ruolo di comprimarie. Soprattutto la Pizzighettone, sconfitta in casa Teksid e superata anche dall'Algida, insegue, contro la campione d'Italia, il sassa di grosso prestigio. La trevigiane puntavano tutte le loro carte sulla mira infallibile di Bianca Rossi (25 punti di media), ma il Geas, che la recenti delibitoni in poule ed in coppa lasciano intendere su di giri, finora non ha mai «staccato» due volte (la prima a merito della Teksid) nello stesso campionato.

«A Roma, contro l'Algida, sarà la guerra», dice Arrigoni, e la Teksid sembra nelle condizioni ideali per affrontarla: le recenti prove casalinghe, di coppa e campionato, infatti, hanno scoperto pericolosi sintomi di deconcentrazione nelle fila biancazzurre, mentre l'influenza indebolisce la ha dello «gazzella» del Vuicanico dilettatore, che, però, non ha mancato di tracciare la settimana per ribattere ai consueti rivali.

Quello di Roma è un match-chiave: una vittoria ridurrebbe il gioco scudetto ad una partita e due garantendo (come minimo) alla torinesi il diritto a «spareggiare» per il titolo (con Pagnossin ad Algida affrontate in diretta il girone di ritorno dalle torinesi e tutte in discesa), di addirittura, in caso di sconfitta del Geas a Treviso, consentirebbe alla Teksid di laoleccare il finale.

La vittoria richiede una prestazione superlativa alla biancazzurre, pronte a «mordere» in difesa, come contro il Geas, con le atlantici superiori alla avversarie come la vuole il proprietario e le lunghe (specie la Pianosestelli) capaci di togliere spazio e respiro, oltre punti e rimbalzi, al azzurro. Stracchi-Timolati. Un solido determinante potrebbero, come già fu a Treviso, avere i folli, e quindi la maggior «lunghezza» della panchina Teksid. Arrigoni, perianto, è già scommettersi, indicherà sulla girandola dei cambi, la sua «magia» per mantenere pimpanti e in (dai falli) la sua «all-stars».

A1 — E' tempo di tabelle nella «A1»: improvvisamente, a tre giornate dalla fine della fase preliminare, Brill e Pagnossin tornano a sperare. Così il torneo si riaccende, almeno nelle intenzioni, anche se, in realtà, il successo di domenica del Cierano ha, probabilmente, troncato sul nascere qualsiasi ambizione non semplicemente volitiva. Xerox e Cierano (principali obbiettivi delle speranze sardo-venete) sono, dunque, alla caccia del punti sicurezza: la Xerox potrebbe trovarli già oggi, a spese della dimessa Canon di questi tempi, e il Cierano, che già domenica scorsa ha dimostrato di reattività al «guida» D'Antoni, potrebbe imitare i cugini a Bologna, contro un Alco certo non più metallizzato dei veneziani.

A2 — Rischiano alle 11 Sanori che il Mecap entrambi la trasferta contro avversari tutt'altro che agevoli. A Brescia contro la Pintinox, il Mecap trova una squadra giovane, che gioca un bel basket a che, appena promossa, ha saputo inserirsi nella lotta al vertice: il duello Ramsay-Meissner. Solmen-Mayes farà scintille, mentre il genio di Jollini e la di Malagoli potrebbero la differenza a favore degli ospiti.

A Forlì il Sapori incontra il scorbutico Jolly-calombani, chiaro in una difesa molto stretta, difficile da sbrogliare; a Bucci assegnato, spetterà il compito far saltare il bunker milanese, mentre la giornata di Mitchell e Anderson (Rhoer valido solo a turni alterni) avrà di suo. La China, infine, cerca a Roma contro l'Eldorado la vendetta contro la squadra che ne ha definitivamente affossato ambizioni, umiliandole ritorno a Torino.

Enrico Ismardi

SERIE A 1 (20ª giornata): Xerox-Canon; Alco-Cierano; Emerson-Fernet Torino; Pagnossin-Gabetti Gingi-Perugina; Brill-Standyna.

SERIE A 2 (19ª giornata): Eldorado-Chinamartini; Gis-Buringham; Pintinox-Mecap; Jolly-Sapori; Vidal-Sanvalini; Alpina-Mobfam.

POULE SCUDETTO FEMMINILE (1ª giornata): Algida-Teksid; Edilin e Rizzi-Vicenza; Pagnossin-Geas; Faenza-Piazzalegno.

Atletica a Genova

Agli azzurri il triangolare

dal corrispondente)

Genova, 18 febbraio.

(g. b.) Come era nelle previsioni, l'Italia si è legittimata tra posta nel «triangolare» di atletica leggera indoor che in serata neve, questa sera, in Belgio e alla Spagna. L'affermazione degli azzurri si è concretizzata con la vittoria nel maggior numero delle prove: D'Alisera ha vinto con 5 metri il salto con l'asta (con terzo, con la stessa misura, Renato Dionisi, ma con un maggior numero di errori).

Nel salto in alto femminile, alla ribalta Sara Simeoni, che si è imposta con m. 1,90 fallendo poi la prova a m. 1,93. Anche nel lancio del peso maschile, successo azzurro con Montelatici, che con m. 19,63 ha stabilito il nuovo primato italiano indoor (primato precedente m. 18,51). Un altro record al coperto è stato stabilito poi da Butturi nei 50 ostacoli maschili: 7"85 il suo tempo, contro 7"92 del precedente primato nazionale a Ranconi.

Nelle altre gare, vittoria a sorpresa di Angela Arcelloni nel peso femminile: m. 15,46 la sua misura, contro soltanto 15,16 della campionessa italiana Cinzia Petrucci. Bella l'affermazione del diciannovenne novarese Graciotti sui 60 piani, con il tempo di 6"81, mentre nel 1500 femminili la vittoria è andata a Silvana Cruciata, che con il tempo di 4'21"4 ha realizzato il nuovo record indoor (primato precedente della Gargano con 4'24"9).

Questa gara, sconcertante la prestazione della che dopo appena due giri si è ingiustificatamente fermata ritirandosi e giustificando il suo ritiro con un cedimento del sistema nervoso.

Molto incerta la prova nei maschili, che hanno visto la vittoria di Fontanella con 3'49"9, mentre nei 400 maschili il campione europeo junior Roberto Tozzi si è imposto con 47"5 davanti al belga De Leeuw in 47"7. Sempre distanziato. In una gara di ritorni del golarà», ci è cimentato anche Pietro Mennea in preparazione agli europei di Milano: l'atleta brindisino ha corso anch'egli in maschili, ancora una vittoria italiana con Ferrero in 1'50"1.

Sofferta vittoria dei pallavolisti torinesi contro l'Edilmar Cesenatico

La Klippan domina soltanto nel quinto set

Adriano Guidetti trasformato l'Edilmar. L'ha riportato a praticare un gioco veloce, fitto di incroci e di schiacciate veloci, ben orchestrato da Benedetti, della fisionomia mutata grazie alla maggiore aggressività nel contatto, che ha permesso alla suddivisione psicologica nei confronti del trainer precedente. Andarilli junior, oltre un rendimento molto elevato nonostante la giovane statura. Poi Egidi, vecchio delle i giovani Zanelli, Pova riportavano livelli più appena un tecnico appassionato.

Così la squadra cesenate, dopo la deludente fase iniziale del campionato è salita notevolmente di quota. Sabato scorso la eliminazione dalla lotta per lo scudetto la Panini Modena, ieri ha rischiato di fare un altro autentico regalo alla capolista Paoletti facendo crollare le residue chances di conquistare il titolo che ancora restano ai torinesi della Klippan.

Per la scuderia di Prandi l'impegno è stato molto severo. Bertoli, era in campo con le gambe molli a causa di una leggera forma. Bergna era un po' scarico per via di uno degli ultimi impegnativi esami di ingegneria in calendario i primi giorni prossima settimana. Perché Klippan vi lascio spazio necessario se Rebaudengo in ottima vena, preciso e calibrato nella alzata, invece il gioco di Parma, a nuovamente in una giornata di luna storta: è riuscito a salvarsi solo nel finale quando ha trovato nella grinta le vecchie doti (ed i giovani i rimedi alle imperfezioni, davvero notevoli, nella trattazione a volo parabola passaggi diretti al compagni d'attacco per perforare la difesa avversaria.

Così la Klippan è partita bene più per timore reverenziale degli avversari che per effettivi meriti. Dopo essere andata in vantaggio per 8-3 nella prima frazione ha permesso di dagli avversari, che hanno infilato nove punti consecutivi per portarsi poi in vantaggio per 14-11, ma, poi Pra la mossa vincente inserendo in prima linea il russo Magnetto (schiacciava gli avversari e lasciava vincere il primo set al vantaggio). Ma nel secondo e terzo set la partita veniva chiaramente dominata dagli avversari ed a nulla valevano i cambi Prandi anche se Spardino si batteva al solito in maniera encomiabile.

Il quinto set, frammentario dei primi due set, salvo di sopra nel terzo e raggiungeva il dilapidati nel quarto in cui anche il pubblico divertente protagonista incoraggiando i padroni di casa, sull'orlo della sconfitta Bruno azioni spettacolari e di ottimo livello tecnico. La Klippan trovava la carica con una ammonizione a Bergna. Il cesenate teneva testa trasformava tutti i compagni con grida ed incoraggiamenti, assumendosi grossa responsabilità in attacco. Così Lanfranco che era stato il più incostante salivo di giri. Pallassero faceva altrettanto insieme a Damiotto e Bertoli. Per i torinesi era il pareggio.

Nel quinto set i cesenati pagavano la carenza di tecnica e la Klippan poteva allora spadroneggiare dall'alto di una superiore cultura e di una più intensa ed accurata preparazione.

Rino Cacioppo

SERIE A1 MASCHILE: Klippan Cus Torino-Edilmar Cesenatico 3-2 (10-14, 9-15, 12-15, 15-9, 15-4); Dermatrophine Padova-Edilcuoghi Sassuolo 3-1 (15-6, 15-10, 12-15, 16-14); Milan Gonzaga-Cus Trieste 3-0 (15-3, 17-15, 15-8); Lloyd Centauro Ravenna-Altura Trieste 2-3 (16-14, 13-15, 15-8, 14-16, 13-15); Federlazio Roma-Libertas Parma 3-1 (15-9, 12-15, 15-12, 15-7); Panini Modena-Peoleri Catania rinviata al 7 marzo.

Classifica: Peoleri Catania p. 28; Federlazio e Klippan 24; Panini e Dermatrophine 18; Lloyd Centauro 16; Edilcuoghi 14; Milan 12; Altura Edilmar Parma 8; Cus Trieste 6.

SERIE MASCHILE: Amaro Più Cus Catania 3-0; Jacorossi Alessandria-Pallavolo Massa 3-0; Ibea Falconara-Chianti Putto Firenze 3-1; Avia Foiano-Ers Palermo 3-1.

Carello in al «Costa brava»

Lloret de Mar, 18 febbraio.

Con un perentorio en-plein nella seconda tappa, l'italiano Torni è balzato in testa alla classifica del rally della Costa Brava. Il pilota delle Lancia Stratos ha vinto tutte e sei le prove della seconda giornata ed è partito a condurre la seguito da Fiorio (Lancia Stratos) che guida per solo meccaniche alla sua Fiat 131 comando classifica dopo prima tappa.

● **classifica provvisoria.** alle spalle di Carello si sono Zanini (Fiat 131 Abarth), l'austriaco Wittman e il francese Coclounier, entrambi su Opel Kadett.

● **IL VIGEVANO** battuto (5-0) in trasferta la Pro Sesto, nell'anticipo del girone B di serie D.

Oggi (ore 14,30) al Motovelodromo

Ambrosetti Brescia sesto posto in gioco

L'Ambrosetti capita (Motovelodromo, ore 14,30) Il Brescia per la seconda giornata di ritorno del campionato di rugby. La battuta d'arresto subita all'Aquila non deve trarre in inganno: il piallobli- il profilo del gioco, si sono espressi bene; una volta possanti in vantaggio inferi riusciti, buona parte della ripresa, a controbattere colpo su colpo ai tabaci almeno sconfitta-squadra che rimane per nulla intaccato il morale dei torinesi, intenzionati a ritornare to serio portiva, frutto loro vittorie in altrettante partite; intercontinentale, Fiamme Oro a Petrarca in trasferta, Amatori a Danilor in casa.

Anche questa la squadra è chiamata a trasferta pericolosa, se proibitivo, riesce ad esprimersi al meglio, sia per la quantità di gioco che sa produrre, sia per la qualità gioca stesso. E' questa un notevole passo avanti rispetto alla passata stagione, soprattutto se si pensa che le trasferte padovana con Fiamme e Petrarca erano considerate, almeno fino a poco tempo fa, pellegrinaggi inaccettabili. Tutto ciò premia i sacrifici cui si è dovuta sottoporre la squadra che, con l'avvento del prof. Bugno ha guida tecnica, ha acquisito mentalità.

In sole due giornate l'Algida Roma ha sciaiacquato quanto di positivo era riuscita a realizzare nella prima parte del torneo. Vengono quindi ridimensionate le aspirazioni degli uomini di Roy Bish che domenica hanno l'impegnativo compito di battere il Cassia per qualche speranza di scudetto.

Programma: Algida-Casale; Ambrosetti-Brescia; Fiamme Oro-Parma-Aquila; Petrarca-Amatori; Reggio Calabria-Benson D-S (ieri).

Classifica: Benson p. 25; Algida, Metalcrom 23; Petrarca 18; Aquila 16; Ambrosetti, Brescia e Parma 12; Intercontinentale e Fiamme Oro 11; Casale 9; Amatori 8; Reggio Calabria 6; 3.

tecnica a misura d'uomo

Audi 100

aria nuova fra le grandi berline

Audi 100 GL, 85 CV, 160 Km/h
Audi 100 GLS, 115 CV, 178 Km/h
Audi 100 GLS, 136 CV, 190 Km/h

Intervista con l'assessore Ranalli

Come il Lazio [redacted] la crisi ospedaliera

Il punto più difficile è il Policlinico - Ma cliniche private e religiose, ospedali di tutti i tipi formano un intrico, che è anche [redacted] delle industrie più fiorenti - La qualificazione del personale

Roma, 18 febbraio.

«Assessore Ranalli, è stato mai al Policlinico?». Il «ministro della Sanità» della giunta di sinistra che governa la Regione Lazio, comunista, evita di rispondere. «Al Policlinico dicono che lei in qualità di responsabile dell'assistenza sanitaria, non ci ha mai messo piede». Ranalli, quasi cinquanta anni, grande lavo[redacted] (12 ore in media al giorno), concreto ed abile, non si scompone. E' l'assessore con il maggior [redacted] il grane e con le più [redacted] responsabilità a livello regionale; il ? per cento [redacted] bilancio regionale è amministrato da lui. Nel Lazio, l'intrigo dell'assistenza sanitaria, tra cliniche private, religiose, ospedali di tutti i tipi, è la più grande [redacted] esistente. «Sto concordando con il rettore dell'università Ruberti — risponde — una visita di studio al Policlinico che durerà diversi giorni».

E' la dichiarazione [redacted] per ammettere che il «caso Policlinico» è aperto a livello politico, che l'ospedale più [redacted] della città, il [redacted] della ricerca universitaria della più grande facoltà di medicina del paese, non può continuare ad essere abbandonato a sé stesso, nella degradazione più totale. I politici regionali cominciano a capire che il Policlinico Umberto I ha ormai assunto per l'opinione pubblica un valore di simbolo: è, in piccolo, uno spaccato dei peggiori mali che affliggono il paese, corporativismo, clientelismo, violenza.

A Roma si dice, forse esagerando, che se i comunisti che sono al governo della Regione Lazio non riescono a risolvere il problema del Policlinico, difficilmente riusciranno a mettar mano a quelli del paese.

In realtà, la giunta di sinistra (pci, psi, psdi, pri) ha fatto il possibile, nel settore dell'assistenza sanitaria. E' i risultati sono stati ottenuti in condizioni certamente difficili, in una città dove gli interessi dell'assistenza sono legati in buona parte ad istituti religiosi o sono da decenni amministrati unicamente dai democristiani. «Il fatto è — ammette l'assessore Ranalli — che non riusciamo a tenere il contatto con l'opinione pubblica, non riusciamo a far sapere cosa facciamo».

Anche dal punto di vista topografico, la Regione è lontana dai cittadini: Divisi in una trentina di sedi diverse, gli uffici regionali principali sono in parte all'Eur, a 12 chilometri dal centro, e in parte in aperta campagna, oltre il raccordo anulare.

«Sicuramente, il mio è il "ministero" più difficile. Arrivai a questo posto due anni fa trovando che servizi delicati come quelli ospedalieri erano in pratica zone di lottizzazione e di sottogoverno, incrostati di clientelismo. In due anni abbiamo sfoltito la selva delle case di cura private, [redacted] le convenzioni con 73 cliniche, fissando la retta e pretendendo precisi requisiti. Siamo impegnati a mettere ordine nel caos degli ospedali romani. Il Pio Istituto Santo Spirito, un colosso ingovernabile con 7 ospedali, 12 mila dipendenti, 214 miliardi per le [redacted] correnti, verrà smembrato, probabilmente entro giugno».

«E cosa ne dice la dc?».

La dc non è al governo, ma i comunisti hanno fatto di tutto per tenerla legata con una "intesa istituzionale" che non crei fratture. Questo [redacted] che ogni provvedimento deve [redacted] contrattato con la dc. «E' un rapporto non facile. Ci sono anche molte spine», ammette Ranalli. Sul problema del Pio Istituto la dc si è astenuta.

Gli ospedali saranno suddivisi sulla base delle circoscrizioni o dei comuni. Questi organismi potranno fare allegare propri pareri ai bilanci [redacted] gli ospedali, «in modo da rompere l'esistente separazione tra ospedale e territorio. Il bilancio dell'ospedale dovrebbe essere discusso come quello del comune; il cittadino non deve essere solo utente, ma [redacted]».

Tra i problemi avviati forse a soluzione, c'è quello, gravissimo, della giungla dei trattamenti del personale ospedaliero. Dopo lunghe trattative con i sindacati, che chiedevano una promozione di tutto il personale che svolge mansioni superiori alla propria [redacted], Ranalli ha raggiunto un compromesso che evita di «trasformare il tutto in mancia». Chi ha il titolo professionale avrà la mansione riconosciuta, chi non ce l'ha, dovrà seguire per un anno un corso di qualificazione professionale, con assegno di studio [redacted] incentivo. Poi avrà la promozione. Ci sarà lavoro nei corsi per medici a tempo pieno ed anche per 250 giovani diplomati o laureati in medicina, psicologia, sociologia, iscritti nelle liste di disoccupazione. Costo, 7 miliardi [redacted] '78 e '79. Questa soluzione riguarda [redacted] il personale che dipende [redacted] ospedali sia quello delle cliniche universitarie.

Il problema Policlinico è il più difficile e intricato di tutti. A quanto sembra, sarà finalmente affrontato con un piano in tre tempi. Stabiliti per la prima volta rapporti con il rettore dell'università è stata quantificata la cifra incassata dagli ambulatori universitari in 1 miliardo e [redacted] milioni l'anno. E' una cifra che spetta all'amministrazione ospedaliera. E' stato quindi deciso, fatto inaudito [redacted] l'università di Roma, che il miliardo e passa [redacted] essere utilizzato per la manutenzione e per il parziale rinnovo delle apparecchiature dell'intero Policlinico. Per la prima volta, inoltre, il Pio Istituto ha cominciato a versare i 850 milioni di affitto mensile dovuti all'università, che ospita i padiglioni ospedalieri. «Le lavanderie [redacted] Policlinico sono in malora, e noi [redacted] deciso di utilizzare quelle di altri due ospedali. La cucina centrale del Policlinico fa vergogna, e abbiamo il progetto di rifarla [redacted] pianta».

In una seconda fase [redacted] redatta una «nuova pianta organica del personale [redacted] [redacted]», in modo da utilizzare i quasi 3000 posti letto vuoti del Policlinico [redacted] mancanza di infermieri.

Alberto Rapisarda

Il Sole «riduce» la temperatura

Washington, 18 febbraio.

La temperatura della superficie [redacted] gradi in media) è diminuita dell'uno per mille, [redacted] c'è [redacted] preoccuparsi), [redacted] non avrà automaticamente delle conse[redacted] sul clima [redacted] Terra nei prossimi anni. Lo ha affermato l'astronomo americano William Livingston, dell'osservatorio di [redacted] Peak in Arizona. E' opinione comune degli scienziati infatti che la temperatura della superficie solare dovrebbe abbassarsi dei due per cento, in [redacted] anni, per far ricoprire di ghiacci la maggior parte della Terra.

Una grave crisi [redacted] investito anche l'arte di far navi

Solo navi da guerra sugli [redacted] dei cantieri [redacted] ordinazioni civili stanno per terminare

Le commesse militari assicurano il lavoro a Riva Trigoso e al Muggiano di La Spezia - A Sestri Ponente non ricevono più da 1 anno e mezzo ordinazioni di navi da carico

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 18 febbraio.

La crisi dei trasporti marittimi proietta ombre [redacted] più preoccupanti sull'industria cantieristica italiana. I timori vengono espressi, ormai, [redacted] toni ugualmente pessimistici a ogni livello: dai vertici delle aziende, dai sindacati, dai lavoratori. Il ricorso alla Cassa integrazione, già in [redacted] a Monfalcone, a Porto Marghera e a Palermo, rischia di estendersi agli altri grossi complessi che stanno esaurendo il loro «carnet» di lavoro, ed è il caso dei cantieri di Sestri Ponente e di Castellammare di Stabia. Da un anno e mezzo, salvo poche eccezioni, non arrivano nuove commesse, le prospettive di mercato sono un'incognita, i provvedimenti di sostegno varati nel novembre scorso dal governo devono [redacted] re approvati dal Parlamento.

C[redacted] l'Italcantieri di Trieste, anche i Cantieri navali riuniti di Genova (Cnr) vivono momenti difficili. Già appartenenti al gruppo Piaggio, posti in liquidazione speciale nel 1972 e ristrutturati nell'ambito [redacted] Fincantieri, raggruppano i cantieri navali di Riva Trigoso, Ancona, Palermo e, da quasi tre anni, controllano il 51 per cento del pacchetto azionario del Muggiano di La Spezia. Gestiscono inoltre una larga fetta del settore delle riparazioni navali, anch'esso in grosse difficoltà, con stabilimenti che, soprattutto a Genova, sono [redacted] i più prestigiosi d'Europa.

Nello schema generale della crisi che ha investito i Cantieri navali riuniti c'è tuttavia un capitolo che fa storia a sé. E' quello delle commesse militari che, piaccia o non piaccia, registra le uniche note positive. Dicono alla società genovese: «Il mercato delle costruzioni navali militari risponde a leggi complesse, lontane dalla logica della domanda-offerta. In questo settore hanno [redacted] determinante fattori difficilmente prevedibili, [redacted] equilibri e le motivazioni politiche e l'accumularsi di disponibilità finanziarie in Paesi emergenti». A Riva Trigoso, in provincia di Genova, e al cantiere collegato di Muggiano di La Spezia, specializzati appunto nella costruzione di unità navali da guerra, l'attuale carico di lavoro assicura la piena occupazione del tremila dipendenti fino alla metà degli Anni 80. [redacted] commesse della Marina militare italiana (nove fregate, sei aliscafi e una nave logistica) si aggiungono infatti quelle del Perù (quattro fregate), del Venezuela (sei fregate) e della Libia (quattro corvette).

E' un [redacted] d'affari di rilevanti proporzioni ed è [redacted] rendersene conto, considerando che il costo d'una fregata «chiavi in mano» (anche il settore navale usa questa [redacted] sione) [redacted] (tra i 90-95 milioni di dollari, e che quello d'una [redacted] si aggira sui 30 milioni di dollari.

Bene, dunque, per le commesse militari, non bene per le altre. Capita addirittura che commesse [redacted] eseguite non vengano onorate, per difficoltà [redacted] crisi dei trasporti marittimi. [redacted] chi lo [redacted] or[redacted] accaduto al cantiere di Ancona, che s'è dovuto accollare due motocisterne da 90 mila tonnellate di portata lorda. Non bastasse, i programmi produttivi [redacted] cantiere marchigiano sono stati costretti a subire rilevanti modifiche a causa dell'annullamento, da parte della Finmare, delle motonavi «Bulkcarriers» da 60 mila tonnellate di portata lorda, avendo la [redacted] Finmare optato per unità da 80 mila tonnellate già in costruzione presso altri scali. Tutto [redacted] determinato perplessità e paure tra i 2100 dipendenti i quali temono, se non la chiusura del cantiere, un drastico alleggerimento degli organici.

«Paure infondate» assicurano i vertici dei Cantieri navali riuniti, aggiungendo che «la chiusura dello stabilimento non è nell'ottica aziendale» e che «non ci saranno mortificazioni dei programmi anche se sussiste uno stato di incer[redacted] sulla possibilità di salvare in modo accettabile la capacità produttiva del cantiere». Attualmente il carico di lavoro garantisce l'impiego delle maestranze fino alla metà del 1979. «Per evitare "buchi" — dicono ancora alla società genovese — abbiamo trasferito ad Ancona la costruzione di due delle sei fregate che il Venezuela aveva commissionato al cantiere di Riva Trigoso. Ciò consentirà, appunto, di avere scali operosi ancora per un buon anno e mezzo, sperando che nel frattempo la crisi allenti la sua morsa».

E' una speranza su cui la società fonda i suoi programmi futuri. Il cantiere di Ancona è infatti in fase di rinnovamento, accanto all'attuale, ormai [redacted] e asfittico, ne sorgerà uno nuovo, con una struttura tec[redacted] d'avanguardia. Da più di un anno si lavora per l'ampliamento della superficie che passerà a 300 mila metri quadrati riempiendo di terra un tratto di mare, 160 mila metri quadrati. La nuova opera sarà pronta fra tre anni (se non ci saranno imprevisti) e produrrà navi medie per trasporti specializzati.

[redacted] Ancona il cantiere navale di Palermo che la società [redacted] «spina nel fianco». Attrezzato per [redacted] durre unità di media grandezza, questo stabilimento, che ha 3500 dipendenti, potrebbe potenzialmente diventare il più importante [redacted] Mediterraneo nel settore delle riparazioni (l'anno prossimo disporrà d'un bacino per navi fino a 400 mila tonnellate di portata lorda). E' situato, infatti, nel crocevia di tutti i traffici [redacted] dai porti settentrionali e da Gibilterra oltre Suez. Ma ha la più bassa produttività mai riscontrata nei cantieri italiani. Le ore lavorate, per addetto, [redacted] co più di 1350, contro 1550 (media italiana) e 1750 (media europea). Perché? Ai vertice dei Cantieri riuniti parlano di «rilevante inoperosità aggravata dalla presenza nello stabilimento di personale fisicamente inidoneo al lavoro» e ciò, in buona parte, a causa delle «pressioni politiche e sindacali» che hanno costretto la società «ad assumere più gente di quella [redacted]». Ma parlano soprattutto di assenteismo, [redacted] rilevando che qualche [redacted] avanti è stato fatto [redacted] la «riduzione del fenomeno dal 17 all'11 per cento». **f. d.**

L'inchiesta sui fondi distribuiti ai partiti

[redacted] per i 40 [redacted] Esso

Sono stati inviati a consiglieri d'amministrazione della società petrolifera - Vincenzo Cazzaniga al centro [redacted] girandola di assegni sottratti

Roma, 18 febbraio.

I tempi dell'istruttoria [redacted] neri della Esso, che Vincenzo Cazzaniga distribuì dal 1963 al '72 ad enti e partiti, sono destinati ad allungarsi. Dall'ufficio istruzione del tribunale di Roma sono stati spediti quindici mandati di comparizione. Destinatari altrettanti consiglieri d'amministrazione [redacted] Esso italiana, in carica nel periodo in esame, ai quali viene contestato il reato di falso in bilancio. Il lungo romanzo che ha come protagonista il petroliere lombardo e una vorticosa girandola di assegni — oltre quaranta miliardi di lire — sottratti dai bilanci si arricchisce di un nuovo capitolo.

Secondo gli inquirenti, le responsabilità penali per la gestione dei «fondi neri» si allargano. A provocare il coinvolgimento di molti ex amministratori della società petrolifera italiana [redacted] i risultati di una perizia contabile, disposta [redacted] giudice istruttore Guido Catenacci e dal pubblico ministero Enrico Di Nicola subito dopo l'arresto — il 22 maggio '77 per appropriazione indebita e falso in bilancio — dell'ex presidente e amministratore delegato della Esso.

Non si conoscono i nominativi dei dirigenti che verranno interrogati dai due magistrati, come non è dato di sapere quali sono i bilanci «sub iudice». Si sa solo che Di Nicola ha invitato il giudice istruttore ad ordinare un'altra perizia tecnico-contabile su alcune società collegate con la Esso e che esista la possibilità che il [redacted] si rechi [redacted] il collega negli Stati Uniti, per controllare i documenti della Esso italiana a suo tempo prelevati dalla Exxon americana.

La storia dei fondi [redacted] della Esso nasce come appendice allo scandalo del petrolio del febbraio '74 sul quale la commissione Inquirente deve ancora pronunciare un giudizio definitivo. La Esso americana, nel '75, chiede conto a Vincenzo Cazzaniga di [redacted] miliardi. La citazione civile finisce nelle mani del capo dell'ufficio istruzione Achille Gallucci. Il dossier viene vagliato accuratamente per accertare se tra le pieghe delle [redacted] rivolte dalla multinazionale al petroliere lombardo, ci siano anche risvolti penali. E sembra [redacted] siano. La citazione è un indicativo «excursus» di quella che è [redacted] politica aziendale della maggiore azienda petrolifera [redacted] mondo. Per tutelare i propri interessi, il colosso economico non disdegna, se serve, un'opera di condizionamento e di pressione verso gli [redacted] uomini di governo.

E' responsabile dell'amministrazione usata nella gestione della Esso italiana fino al '7[redacted] è stato Cazzaniga, dottore [redacted] economia e commercio, cavaliere [redacted] lavoro, [redacted] dei più noti esperti nazionali del petrolio. Nato a Soncino nel 1907, Cazzaniga è uno degli uomini chiave negli [redacted] tra potere politico e potere economico. Ac[redacted] di falso in bilancio, per aver gestito [redacted] distribuito, quei quaranta miliardi con criteri del tutto personali. Il «grand [redacted]» non vuole diventare il capro espiatorio di un'iniziativa voluta secondo lui dalla [redacted] madre. «Ho sempre agito col consenso del superiore — ha [redacted] più volte — nel rispetto [redacted] legge».

Sfuggito all'arresto nel febbraio '74, perché si trovava negli Stati Uniti (la commissione Inquirente, successivamente, gli revocò l'ordine di cattura) il petroliere si vede tarpare le ali. Due anni prima, a metà maggio del '72, era stato costretto a lasciare la Esso italiana di cui era stato presidente dal '51.

Il 22 maggio '77 Cazzaniga finisce a Regina Coeli. Il giorno prima la sezione istruttoria [redacted] tribunale di Roma accoglie un ricorso, presentato dal p.m. Di Nicola, che insiste sulla necessità processuale di arrestare l'ex presidente della Esso. La stessa sorte dovrebbe toccare a Giuseppe Arcaini, allora direttore [redacted] dell'Italcasse, accusato di aver fatto da tramite per il pagamento delle sovvenzioni, ma il giudice istruttore Catenacci non accoglie la richiesta del pubblico ministero e successivamente un disguido tra i due magistrati impedisce a Di Nicola di ricorrere alla sezione istruttoria della corte d'appello.

L'accusa per la quale Cazzaniga viene arrestato nella sua villa di Porta Latina è di appropriazione indebita e falso in bilancio. La prigionia dura fino al 2 giugno: 12 giorni. Poi [redacted] pone fine una cauzione di cento milioni.

Di Nicola si oppone al provvedimento di libertà provvisoria firmato da Catenacci e ricorre alla sezione istruttoria. Poi, il 3 agosto quest'ultima accoglie il parere negativo del pubblico ministero ed emette un nuovo mandato di cattura contro Cazzaniga. Ma il provvedimento viene neutralizzato con un ricorso in Cassazione e congelato fino alla decisione della Suprema Corte. Continua il braccio di ferro tra Di Nicola, convinto della necessità di mandare in carcere l'ex presidente della Esso, e Catenacci, fermo sulla tesi secondo cui «non vi sono immediate esigenze istruttorie che impongano la permanenza dell'imputato in stato di detenzione». De Luca e Coppi si sono affrettati ad impugnare [redacted] risultato [redacted] non renderla esecutiva. Entro il 23 agosto i due legali dovranno presentare i motivi per cui, secondo loro, Cazzaniga non deve tornare a Regina Coeli. L'8 settembre la Cassazione annulla il ricorso [redacted] il mandato di cattura eseguito il 22 maggio.

Giuseppe Fedi

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Lunedì 18 febbraio 1878)

Cose del Gottardo

Ultimamente parecchie cartucce di dinamite sono [redacted] gettate da una finestra nell'ufficio del sig. M. L. Favre presso il tunnel del Gottardo: quelle cartucce fecero tosto esplosione e produssero nell'ufficio una spaventevole devastazione. Non vi fu fortunatamente morte d'uomo, si tratta d'una vendetta personale?

Clima agitato alla Filatura

Picchetti "duri„ a [redacted] Gremmo non [redacted] presenta

Biella, 20 [redacted].

Terzo sabato consecutivo di picchettaggio alla Filatura e tessitura di Tollegno, che ha oltre 600 dipendenti, per impedire il lavoro straordinario non concordato.

Stavolta [redacted] attivisti sindacali hanno consentito l'ingresso soltanto a dodici tra dirigenti, impiegati e operai, addetti ai servizi ess[redacted], su circa 100 che avrebbero dovuto lavorare oggi, giorno di riposo. Polizia e carabinieri hanno tentato di aprire un varco perché potessero entrare anche gli altri, ma si sono trovati di fronte ad un'invalicabile barriera di uomini.

Il vice questore dottor De Feo ha preannunciato [redacted] denunce, per violenza privata e resistenza alla forza pubblica.

Un dirigente, Leo Ferro, 48 anni, direttore tecnico dello stabilimento, che è stato tra i pochi ammessi al lavoro, ha riportato una contusione ad un ginocchio, guaribile in sette giorni. L'ha provocata un calcio datogli da uno sconosciuto mentre percorreva lo strettissimo corridoio formato dai picchettatori. Anche altri sono stati presi a calci e tutti hanno ricevuto insulti. I dirigenti sindacali si sono prodigati per placare gli animi.

L'amministratore delegato Giovanni Gremo, che nei due precedenti sabati aveva provocato incidenti con il proprio comportamento, [redacted] si è presentato. Il 4 febbraio, durante una discussione, colpì un'operaia e otto giorni dopo, per [redacted] nello stabilimento, diresse la sua auto contro un gruppo di picchettatori. E' invece regolarmente entrato il presidente della società, Luciano Converso. **p. m.**

Insegnanti vogheresi contrari alla scheda

Voghera, 18 febbraio.

(e. r.) Un gruppo di insegnanti del Circolo didattico di Godiasco, che comprende anche Rivanazzano, ha inviato un esposto al ministro della Pubblica Istruzione e al Provveditore agli Studi di Pavia, criticando l'adozione della scheda di valutazione in sostituzione del voto.

L'attuale metodo di giudizio, secondo gli insegnanti, viola una sfera che deve restare privata, in special modo quando si deve far riferimento all'ambiente socio-familiare dello studente.

L'aspetto più negativo sarebbe da collegare alla riservatezza del documento, ribadita dal ministro della Pubblica Istruzione, che pone l'alunno nella posizione di schedato.

Gli insegnanti di Godiasco lamentano inoltre che le venti ore mensili per aggiornamento, preparazione delle lezioni e del materiale didattico, compilazione dei documenti e riunioni non sono sufficienti e si rifiutano di compilare le parti della scheda assegnate alla competenza di una equipe psico-medico-pedagogica, perché essa non esiste a Godiasco come nella quasi totalità delle scuole italiane.

Cagliari, 18 febbraio — I titolari del consorzio di tesoreria comunale di sette centri del Sulcis-Iglesiente sono stati rinviati a giudizio sotto l'accusa di essersi impossessati di oltre 150 milioni di lire provenienti [redacted] in[redacted] somme versate dai cittadini negli [redacted] al 1976. Si tratta di Carlo Boscu, di 51 anni, da Decimoputzu (Cagliari) e Paolo Vacca, 48 anni, cagliaritano.

Il costo è di circa tre milioni

A Cigliano [redacted] è aperta la discoteca comunale

Cigliano, 18 febbraio.

(p. a.r.) La biblioteca di Cigliano, che dispone di 6 [redacted] volumi, dai classici alla narrativa, alla storia, ai contemporanei, si è arricchita della discoteca.

Gli impianti, costati al Comune circa tre milioni di lire sono stati installati da una ditta locale. La discoteca è attigua alla biblioteca, al pianterreno dell'edificio della Società operaia di mutuo soccorso di via Romualdo Bobba, ed è aperta al pubblico con lo stesso [redacted] della biblioteca. L'accesso è libero a tutti e, per il [redacted], come sottolinea il sindaco dottor Franco Regis, totalmente gratuito.

Nella sala ascolto sono stati installati quattro tavoli [redacted] otto impianti muniti di cuffia per l'ascolto delle varie incisioni su disco: dalla musica classica a quella folk, alla leggera, al pop; mentre, per l'ascolto non individuale, ci sono speciali apparecchiature e impianti stereo che diffondono la musica in sala ascolto, senza disturbare chi vuole ascoltare in privato, per studio o per conoscenza personale, i brani scelti.

Bibliotecario e custode degli impianti incaricato dal Comune è il maestro Gianni Carando.

Roma, 18 febbraio — Settemila posti in colonie marine e quattromila in quelle montane, informa un comunicato dell'Enpas, sono stati messi a disposizione dell'ente [redacted] la prossima estate a favore [redacted] figli e degli orfani di dipendenti e pensionati statali che alla data del 14 febbraio scorso abbiano compiuto 7 anni di [redacted] e non superato i 12.

Fornaci del Vogherese altra ditta [redacted] «cassa»

Voghera, [redacted] febbraio

(e. g.) E' sempre precaria la situazione nel settore delle fornaci del Vogherese per la perdurante crisi edilizia.

Un'altra fabbrica di laterizi, la Franco Bottaglio di Casatisma, ha messo in cassa integrazione per quattro settimane a zero ore, a partire da lunedì, tutti i dipendenti.

In questo stabilimento sono occupati quaranta lavoratori: la direzione ha precisato che il ricorso alla cassa è dovuto alla preoccupante caduta [redacted] vendite [redacted] ha assicurato che gli attuali livelli occupazionali [redacted] mantenuti.

I sindacati temono invece che il provvedimento nasconda [redacted] crisi aziendale. I dipendenti hanno finora ricevuto [redacted] acconto degli stipendi di gennaio.

Preso a Genova slavo ricercato per presunto [redacted]

Genova, 18 febbraio.

(p. l.) Uno slavo ricercato dalla polizia francese è stato arrestato, questa notte, a Genova, in seguito ad una precisa «soffiata» della malavita locale. L'operazione è stata compiuta dalla squadra mobile che ha sorpreso in vico Valoria 2, nel cuore del centro storico, Iozo Zivkhovic, [redacted] anni, di Zagabria, ricercato dall'Interpol: pare che in Francia [redacted] responsabile di un omicidio.

Richiesta da Biella

Incostituzionale [redacted] norma sui trasporti?

Biella, 18 febbraio.

(p. m.) Il vicepretore di Biella, avvocato Fernando Bello, ha ritenuto «non manifestamente infondato» il dubbio che una legge sul trasporto di materiale vario sia anticostituzionale e ha trasmesso gli atti di un procedimento penale alla Corte Costituzionale perché si pronunci in merito.

La eccezione [redacted] costituzionalità [redacted] riferisce alla legge del 5 maggio '76, e sull'articolo 5, al secondo comma, prevede la pena fissa di quindici giorni di arresto e 800 mila lire di ammenda per tutti i carichi che eccedano il peso di trenta quintali rispetto alla portata utile dei veicoli, indicata sulla carta di circolazione.

Guido Bagarin, 41 anni, abitante a Biella, era imputato di avere trasportato con un autocarro un carico di sabbia che superava di quasi 197 quintali il massimo consentito. L'eccezione di incostituzionalità è stata sollevata dalla difesa.

L'indicazione di una [redacted] fissa, per qualsiasi caso di violazione della legge, sarebbe in contrasto con gli articoli 3 (uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge), 24 (inviolabilità del diritto alla difesa), e 27 (la pena deve tendere alla rieducazione del condannato) della Costituzione.

Agrigento, 18 febbraio — Un violento incendio ha danneggiato i locali della scuola media «Pascoli». Si presume che abbia origine dolosa. [redacted] hanno danneggiato gli uffici del preside.

A Torino, aveva 72 anni

[redacted] morto [redacted] Sturani [redacted] e scienziato

Dopo una lunga malattia è morto ieri, a Torino, Mario Sturani, 72 anni, entomologo e ceramista, pittore e grafico tra i più originali, autore di alcuni libri scientifici e di divulgazione (Caccia grossa fra le erbe, edito da Einaudi nel '44 e riedito [redacted] '70, [redacted] a [redacted] modo un classico); fu artista dall'umanissimo [redacted] impegno, dimostrato anche [redacted] file della [redacted], cui aveva partecipato insieme alla moglie, Luisa Monti. Ammalatosi nel '75, [redacted] peggiorato dopo l'improvvisa [redacted] del figlio Carlo, docente universitario di paleontologia; perito in un incidente [redacted] sul terreno dei suoi studi, nell'Albese. Da allora non si è più ripreso.

I suoi inizi di autodidatta risalgono al 1923, con la partecipazione, sotto lo pseudonimo «Ivan», ad una mostra di artisti «indipendenti» al Teatro Romano. Gli si devono in quello [redacted] periodo anche alcuni progetti di copertine dei cataloghi delle mostre internazionali di arti decorative di Monza, di cui fu assiduo. E' ricordato infatti come uno dei più fecondi creatori di ceramiche prodotte allora dalla «Lenci» e come ideatore di mobili d'un disegno improntato a rigorose esigenze funzionali.

Nel campo più proprio delle arti figurative, nonostante la sua attività sia rimasta sempre un po' [redacted] si fece notare già nel 1928 esponendo [redacted] «Amici dell'arte», con un gruppo di xilografie il cui naturalismo era segnato da una caratterizzante ricerca stilistica. Dal suo gusto era portato a forme di chiara [redacted] mitteleuropea (per la quale erano passate in fondo anche certe pagine grafiche di Casorati): e lo si sente molto bene in qualche ritratto degli Anni Venti e nelle successive composizioni vedutistiche in cui l'invenzione rispecchia, [redacted] taglio [redacted] nella essenzialità strutturale [redacted] piani [redacted] certa poetica futurista.

Notevole è stata anche la [redacted] attività scientifica, con studi entomologici sui «Carabidi». **an. dra.**

«La Stampa» di oggi 19 febbraio 1978 è uscita in 504.500 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Vicedirettore Giovanni Trovati
Editrice LA [redacted] S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cattica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Mirtola, Secondino Riolo
© 1978 Editr. LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. 3

Stato civile di Torino

17 FEBBRAIO 1978

NATI — Rossino Carlo; Grosso Andrea; Bellone Raffaella; Marchese Simona; Ferrarese Laura; Conte Daniela; Lillo Francesca; Martorelli Roberta; Barone Stefania; Lierlorezzo Manuela; Tetaro Ivan; Nazzaro Massimiliano; Sergra Annalisa; Florio Elena; Neill Guido; Siciliano Emanuele; Monaco [redacted]; Carbone Alberto; Francone Raffaella; Nocilli Francesco; Balasso Giuseppe; D'Ambrosio Aldo; Ferrero Luigi; Camarda Massimiliano; Serra Natascia; Martuscelli Maria; Iannone Barbara; [redacted] Manuela; Motta Mirko; Motta Piera; Merra Elena; Tedesco Elena; Proce Salvatore; Vigliecco Luca; Della Russa Carolina; Lombardi Davide; Papaleo Giorgio; Vallerotto Alessandra; Tomaiuolo Giuseppina; Beriano Roberto; Schirripa Massimo; Ferrante Ylenia; Santangelo Luca; Guida Lorenzo; Bertola Arianna; Sacco Davide; Presel Fabrizio; Fenoglio Walter; Amour Denis; De Vita Valentino; Di Salle Jessica; Di Vito Roberta; D'Amato Fabio; Donato Enrico; Meitermayer Annasara; Ceravolo Domenico; Antonello Davide; Rossi Giorgio; Caterinolo Francesco; Llera Walter; Carveglia Nicoletta; Palmieri Marco; Rao Caterina; Marchetti Loretta; De Pin [redacted] Sotta; Parisio Gilda.

MORTI — Gambarra Mario, di anni 83, nato a Brondello, pensionato, abitante in c. Novara 52; Roppo Antonio, a. 37, Celico, carpentiere, v. Mad. Rosa 15; Bonanni Duodina ved. Gaobi, a. 84, Vigatto, pens., v. Camandona 22; Viberti Pasquale, a. 88, Torino, pens., v. Frejus 138; Petrella Maria in Barberis, a. 77 [redacted] d'Alba, pens., c. Peschiera 277; Chiesa Maddalena in Giacometti, a. 81, Torino, pens., v. Morelli 1; Sasso Caterina ved. Tealdi, a. 77, Fontinvrea, pens., v. Passo Buole 416; Bianco Eugenio, a. 74, Castagnole M.to, pens., v. Giar[redacted] 53; Gazzola Attilio, a. 74, S. Elena d'Este, pens., c. G. Cesare 3; Dirià Margherita in Cagnone, a. 85, Leini, pens., c. [redacted] Margherita 113 bis; Martino Rosa ved. Ramis, a. 78, Asti, pens., c. Siracusa 71; De Filippo Lucia in Leopardi, a. 50, Casarano, casal., v. Scapello 183/15; Altinier Maria, a. 88, Conegliano Veneto, c. Giambone 51; Esposito Crisoduro, a. 79, Cortu, pens., v. Acerri 5.

Deceduti in ospedale — Bianchet Anna ved. Depra, a. 83, Belluno, pens.; Bertia Anna Maria in Crivello, a. 41, Torino, prof. sta.; Coni Maria in Guerrieri, a. 74, Avola, pens.; Cavarello Maria, a. 83, Agnone, pens.; Franceschini Giuseppina ved. Tonelli, a. 73, Sasso Marconi, pensionata; Ferrero Giacomo, a. 79, Costanzana, pens.; Noemna Maria Leonida, a. 84, Challant St. Victor, pens.; Como Luciano, a. 72, Alessandria, pens.; Spinelli Luigi, a. 64, Reggio Cal., pens.; Lasagno Cecilia ved. Bussolino, a. 54, Torino, pens.; Revere Maria Luisa, a. 74, Vicenza, pens.; Marcone Antonio, a. 67, Foggia, pens.; Viaglio Angelo, a. 84, Ferrere d'Asti, pens.; Lesandro Domenico, a. 33, Santeramo in Colle, pens.; Tosta Gabriele, a. 66, Milano, pens.; Ferrero Oriondo, a. 80, Mombarcaro(?), pens.; Marsia Giovanni, a. 49, Milano, elettricista; Fiori Battista, a. 82, Motta di Cavesso(?), pens.; Faglia Basilio, a. 65, Magliano(?), pens.; Ferrero Renata ved. Bassano, a. 63, Montaretto, pens.; Vercellone Elisabetta in Comori, a. 56, Torino, commerciante; Gavestro Riccardo, a. 81, Torino, oper.; Dall'Angelo Bianca in Perrero, a. 61, Torino, pens.; Re Luigi, a. 75, Venaria Reale, pens.; Cardino Onorina, a. 71, Cologne Grande, pens.; Rambaldo Carlo, a. 79, Bianzè, pens.
Nati 60 - Matrimoni 24 - Morti 63.

(Segue da pagina 18)

Ugo Moglia
ex fotografo pittore
Lo annunciano la moglie Olga Ca..., i figli Carlo, Tullio e Lando con le rispettive famiglie, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 20 ... Dopo le esequie la cara salma proseguirà per ...
— Torino, 19 febbraio 1978

L'Amministratore Unico, la Direzione ed il Personale tutto della S.p.A. ... prendono viva parte al dolore del proprio direttore ... Lando Moglia per la scomparsa del PADRE.

Gigi Ciuccina, Alberto Perna, Luigi Tatto, Guido ed Alessandra Rossa, Giuseppe Ferrero, Luciana Cattani ... sono vicini al signor Lando Moglia.

I Condomini ed Inquilini di Via Leonardo da Vinci ... porgono al dolore della famiglia Moglia.

La famiglia Mario Christe partecipa al dolore.

Partecipano: Giovanni Ghione, Domenico Chirico, Mario Christe, Piero Santo, Dino Brossa, Luigi Carlino, Dario Bertoglio, Domenico Richetta, Giovanni Carmassi, Angelo Barzocchi, Michele Cremona, Giovanni Vigone, Giuseppe Ferrero, Sergio Carmassi, Carla Brondo, Giuseppe Losso, Domenico Bertone, Giovanni Coradi, famiglia Cordero, Giuseppe Chiavolino.

Angela Saracco in Parussa
di anni 72
Ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli ... Funerali ... — Torino, 18 febbraio 1978.

Margherita Perona in Revelli
Ne annunciano la morte il marito ... Funerali ... — Torino, 18 febbraio 1978

[redacted] Vogliazzo in Comeri
... — Torino, 18 febbraio 1978

La Direzione, la Redazione e l'Amministrazione dell'«Espresso» partecipano commossi al dolore di Eugenio Scalfari per la perdita della madre
Gina Scotti
— Roma, 19 febbraio 1978

... sono vicini a Eugenio Scalfari per la morte della madre
Gina Scotti
— Roma, 19 febbraio 1978

Il Consiglio d'Amministrazione dell'«Espresso» prende viva parte al lutto che ha colpito Eugenio Scalfari per la morte della madre
Gina Scotti
— Roma, 19 febbraio 1978

I Colleghi della Direzione Provinciale ... partecipano commossi al profondo dolore della famiglia
Germano Accornero
— Torino, 18 febbraio 1978

Nino e Bruna Damonte partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro amico
rag. Sandro Ranzenigo
— [redacted] 18 febbraio 1978

È improvvisamente mancato
Arnaldo Muolo
Ne danno il triste annuncio la moglie Tina, le figlie Maria e Laura ... Funerali parrocchia ... — Torino, 18 febbraio 1978

È mancata ai suoi cari
Maria Diva Ronteveroli ved. Gerlo
Lo annunciano le figlie ... Funerali lunedì 20 ... — Torino, 17 febbraio 1978

Condominio ... partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della [redacted] CARLO.

Oscar D'Ancona
dopo lunga sofferenza è mancato all'affetto dei suoi cari ... — Torino, 17 febbraio 1978

È deceduto
Michele Giovara
anni 73
Lo annunciano i familiari ... Funerali lunedì 20 ore 14,30 da frazione Docilioni — Tigliole d'Asti 18-2-1978

È mancata
Arabella Rosamano
Addolorati l'annunciano ... Funerali lunedì ore 14 cappella Molinette. — Torino, 18 febbraio 1978.

È mancato all'affetto dei suoi cari
Alfredo Bocchi
Funerali lunedì 20 ore 10 parrocchia Gesù Adolescente. — Torino, 17 febbraio 1978

RINGRAZIAMENTI

... ringrazia commossa quanti hanno partecipato al suo dolore ...
dott. Angelo Pellegrino
... — Asti, 18 febbraio 1978

... ringraziano ...
geom. Angelo Giordanino
... — Voghera, 18 febbraio 1978

... ringrazia ...
— Alba, 18 febbraio 1978.

ANNIVERSARI

1977 — 1978
Antonio Caretta
La moglie, i figli e famigliari tutti ... Messa ...

1977 — 1978
Mario Garis
Pasticciere
...

1976 — 1978
Moglie e parenti ricordano con immutato affetto e rimpianto il
comm. Carlo Gola
Messa anniversaria lunedì 20 ore 18,30 parrocchia ...

1960 — 1978
N. D.
Luisa Pedretti Ponzani
Marito, figlio e nipoti la ricordano ... — Torino, 19 febbraio 1978

1977 — 1978
Eugenio Pattoni
La moglie e parenti ricordano ...

19-2-1974 — 19-2-1978
Rosetta Fumero in Martina
Il marito la ricorda con affetto e rimpianto.

Giovanni Cattaneo
Maddalena Savola
Tere e Armando sempre vi ricordano. — Torino, 19 febbraio 1978.

1970 — 1978
dott. Gilberto Marchetti
...

1976 — 1978
Virginio Drago
...

1973 — 1978
rag. Luigi Castiglioni
Da sempre, come sempre ... la moglie. — Torino, 19 febbraio 1978.

1977 — [redacted]
[redacted] Giarda
...

1966 — [redacted]
Agostino Pompeo
La moglie, i figli ...

1976 — 1978
Giacomo Caretta
Sempre vivo nell'affetto dei suoi cari

1960 — 1978
[redacted] Veglio
[redacted] ricorda

Indagine nelle città dove cala la popolazione

La cicogna salta Alessandria Forse sarà la paura del futuro

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 18 febbraio.

La popolazione di Alessandria diminuisce: al 31 dicembre scorso gli alessandrini erano 102 mila 890, duecentoventi meno rispetto all'anno precedente. Il calo è dovuto alla netta diminuzione delle nascite: nel 1977 si è avuto un [illegible] del 10 per cento rispetto al '76, mentre aumentano i decessi (58%).

«Siamo in presenza — dice Silvana Ravazzani, autrice di uno studio per il Comune — *di un fenomeno di invecchiamento della popolazione non potendo attribuire il numero crescente di morti a cattive condizioni igieniche o comunque ad altre ragioni particolari e contingenti che possono determinare la morte di giovani. E sono inoltre cambiate la mentalità e le abitudini delle giovani coppie che si dimostrano meno prolifiche».*

E' vero tutto questo e vi sono altri motivi che spiegano la diminuita natalità? «*Vi è una serie di cause che si intrecciano* — dice l'assistente sociale del Comune, signora Anna Solera — *problemi sempre esistenti, oggi [illegible]. Per esempio, la carenza di strutture che diano mano nell'assistenza, nell'educazione, anche soltanto nel "parcheggio" dei figli. Questo è un discorso. L'altro è strettamente legato: il problema della paura delle responsabilità. Molti oggi si chiedono che senso abbia mettere al mondo dei figli».*

Ritiene limitate le motivazioni di ordine economico, piuttosto molte donne dopo il primo non se la sentono di mettere al mondo altri figli perché *questo vuol poi significare di rinunciare ad una serie di ruoli esterni alla famiglia».*

Per il dott. Lucio Bassi questo decremento demografico non «*deve essere preso come un dato negativo, ma potrebbe essere considerato un segno di maturazione civile, un frutto dell'impegno sui problemi di educazione demografica». «La gente* — precisa — *ha maggior [illegible] di responsabilità che deriva naturalmente dalle diverse impostazioni di morale: quella laica che ha le sue regole, quella cattolica che si regge su principi certamente diversi».*

Un maggior [illegible] di responsabilità da parte della coppie che «*intendono assicurare ai propri figli una sicurezza economica che purtroppo in tempi di inflazione non può essere garantita*» viene sottolineato da due giovani, Laura Prandino e Walter Accotard. Altri fattori: maggior conoscenza, e quindi meno timore, dei sistemi contraccettivi; attenuarsi [illegible] senso delle famiglie tradizionali il cui scopo dominante era fare figli; l'impegno [illegible] che rappresenta un figlio. Per [illegible] ricordare la «accresciuta *difficoltà sessuali dell'uomo in un periodo in cui la sua figura viene messa in crisi».*

Per il dott. Mario Ballestrero, presidente dell'Ordine medici, il fenomeno [illegible] un aspetto che può essere positivo — una maggior conoscenza della vita sessuale — o uno negativo — quello economico — «*perché indubbiamente anche le condizioni economiche dei nuclei familiari influiscono sul minor [illegible] dei figli».*

«*Una famiglia [illegible] figli* — [illegible] la casalinga Grazia Luscia, [illegible] ne ha [illegible] — [illegible] è *concepibile: comunque, due [illegible] avevamo programmati, tanti sono e resteranno. Perché? Costano troppo, è complicato allevarli e poi che domani diamo loro?».*

Per Mario Flamminy, sposato [illegible] prole, «*siamo testimoni [illegible] il più brutto della nostra esistenza dopo il fascismo. [illegible] qui [illegible] decisione [illegible] mettere al mondo meno figli. Io e mia moglie non [illegible] abbiamo voluti — spiegano — e siamo contenti anche se penso [illegible] egoistico agire così: ma un po' tutti abbiamo una visione più egoistica della [illegible].*

Dice [illegible] dottoressa Adele Villosio, farmacista: «*C'è l'incremento degli anticoncezionali e [illegible] volontà di programmare tutto, [illegible] i figli. [illegible] nei programmi ce ne stanno pochi». Secondo [illegible] Zoccola è «logico nascano meno figli perché tutti siamo meno disponibili verso le esigenze [illegible] maggiori dei figli, che pretendono tanto».*

Franco Marchiaro

Mario Flamminy

Adele Villosio

Massimo Zoccola

Grazia Luscia

Mentre stava pulendo l'arma del padre

A Refrancore si è ferito il parroco con la pistola

(Nostro servizio particolare)
Refrancore d'Asti, [illegible].

(v. m.) **Il parroco di Refrancore, don Giovanni Boero, 36 anni, è rimasto stamane ferito da un colpo di pistola esploso accidentalmente mentre stava pulendo l'arma. La pallottola gli ha provocato una ferita alla mano sinistra. Ricoverato allo ospedale di Asti, ha ricevuto le medicazioni ed è stato subito dimesso. Guarirà in dieci giorni.**

La notizia [illegible] il sacerdote era rimasto ferito da un colpo di arma da fuoco, in un primo momento; [illegible] fatto nascere numerose congetture. Infatti era corsa voce che il parroco fosse stato vittima di un'aggressione da parte di qualche rapinatore. Nulla di tutto questo invece: don Boero si [illegible] ferito perché aveva deciso di pulire [illegible] rivoltella di suo padre deceduto [illegible] anni fa.

[illegible] Boero stava [illegible] do in un cassetto dove si trovavano oggetti e documenti del padre quando [illegible] scorto la pistola, una vecchia Beretta calibro 7,65 che [illegible] stata a suo tempo regolarmente denunciata alla questura di Asti. Aveva pensato [illegible] rimettere in ordine l'arma, nell'eventualità che potesse servire contro possibili malintenzionati, quando, partiva un colpo che lo feriva alla [illegible] sinistra. Poco dopo l'incidente è accorso [illegible] [illegible] [illegible] il quale però consigliava al sacerdote di recarsi all'ospedale dove gli sono stati praticati alcuni punti di sutura.

Traffico a Savigliano da domani sensi unici

(Dal nostro corrispondente)
Savigliano, [illegible] febbraio.

(f. p.) E' deciso: da lunedì prossimo entreranno in funzione a Savigliano i nuovi sensi [illegible] storico. Lo ha dichiarato stamane l'assessore incaricato Galletto.

E' il primo provvedimento [illegible] genere nella cittadina ed ha destato vivaci polemiche. [illegible] interessata alla nuova viabilità [illegible] trova verso la periferia settentrionale.

Sensi unici [illegible] via Torino, [illegible] piazza del Popolo a San Giovanni; via Ghione e via Biga, da piazza Schiaparelli a [illegible] Caduti, e via Ayres a via Nicolosimino da corso Caduti a piazza Schiaparelli. Senso unico anche per via Cornaia, da piazza Schiaparelli a piazza del Popolo.

«E' allo studio — dice l'assessore Galletto — *una nuova [illegible] di provvedimenti per altre arterie cittadine, che saranno anch'esse a [illegible] unico».* L'unica indecisione finora trapelata riguarda via Muratori: secondo i tecnici comunali, dovrà [illegible] il senso di marcia, da piazza Monviso a piazza Cavour.

Per i primi giorni, dopo l'entrata in vigore della nuova normativa, i vigili urbani provvederanno a «*sorreggere*» gli errori degli automobilisti; poi fioccheranno severe contravvenzioni.

Dopo oltre un mese

Scomparso da Valenza ritrovato a Roma

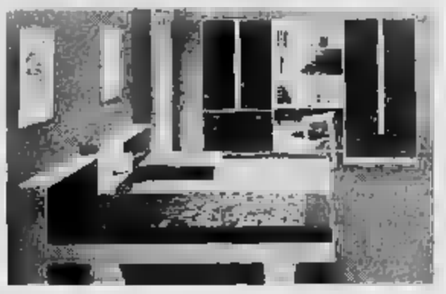
Valenza Po, 18 febbraio.

(g. ga.) Lo studente Umberto Lenti, di 17 anni, scomparso da oltre un mese dalla [illegible] abitazione di via S. Salvatore [illegible] a Valenza, è stato ritrovato a Roma. E' stato rintracciato su segnalazione di un conoscente della famiglia [illegible] ha [illegible] avvisato i genitori. La madre del giovane è immediatamente partita per la capitale e [illegible] a casa con [illegible] figlio probabilmente domani.

Umberto Lenti, che si mantiene vendendo libri per le strade di Roma, era [illegible] in precedenza visto a Rimini. Fu riconosciuto da un albergatore che [illegible] molti anni ospita la famiglia [illegible] durante l'estate.

Lo studente era [illegible] scomparso da [illegible] il 15 gennaio [illegible] senza lasciare alcun scritto, con in tasca, [illegible], 150 mila [illegible].

MOBILIFICIO PARADISO
MONASTERO BORMIDA
Via [illegible] 46
Tel. 0144/88.006



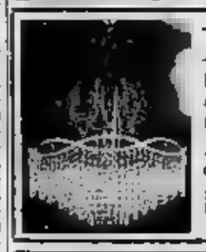
PER GLI SPOSI
PARTECIPAZIONI
IN REGALO
Esclusivista delle famose cucine Germal

Biglia Bruno
PIANOFORTI riparazioni
restauri
manutenzione
verniciatura
noleggi ■ preventivi ■ richiesta
10127 torino - [illegible] riamondo 13/6 - telef. 663.343

Un mare di lampadari troverete dalla Ditta Lampadari S.n.c.
LAMPADARI beccaris

SABBIONASSI
COSTIGLIOLE D'ASTI - Tel. 96.231
Sconto 50%

con PANNELLI SOLARI
elioterm s.r.l.
P. Mezzadra, 12 - Tel. 0142/923330
15049 - VIGNALE Monferrato (AL)



FLAMMA
Fabbrica lampadari
antiquariato - Strass
moderno
Aperto tutti i giorni
escluso ■ domenica
Stabilimento ed esposizione:
[illegible] industria, 11 - Tel. (0141) 910.157
14010 CUSINO (AT)

VENE [illegible]
ULCERE [illegible]
[illegible] - Arteriopatie
Dott. D. CANCELLI
NOVI LIGURE
Clinica Dott. Trucco
Tel. (0143) 23.65
GENOVA:
Corso B. Aires 18/1
Tel. (010) 380.774 (ore 14-15)

OCCASIONISSIMA
LANCIA ARDEA 1950
DA RESTAURARE
Tel. 21.40.72
Altre vetture d'epoca

Era stato sequestrato su un'auto da quattro giovani

Settantenne di Asti narcotizzato e poi rapinato di orologio e anello

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 18 febbraio.

Un ex commerciante, Giuseppe Bosio, 69 anni, nativo di Rocchetta Tanaro e residente [illegible] Asti, corso Cavallotti 54, è stato sequestrato la notte [illegible] da alcuni individui che, dopo averlo narcotizzato, lo hanno trascinato su un'auto e poi rapinato dell'orologio d'oro, di un anello [illegible] brillante e del portafogli per un valore complessivo di cinque milioni.

L'uomo è stato più tardi scaraventato dall'auto e abbandonato in aperta campagna nei pressi di Valgera. A piedi è poi riuscito a raggiungere un'abitazione privata e a dare l'allarme al «113». Una battuta nella zona, [illegible] parte della polizia, è stata infruttuosa. I rapinatori avevano potuto allontanarsi facendo perdere le tracce.

A quanto pare i rapinatori erano quattro. Uno di questi si trovava al volante di un'auto posteggiata nei pressi dell'abitazione del Bosio, altri tre si erano nascosti poco distante. Quando è sopraggiunto il Bosio, a piedi, proveniente [illegible] centro, è stato aggredito e narcotizzato: forse con del cloroformio. In tal modo il pensionato non ha potuto reagire.

Nel corso della battuta la polizia, in viale Partigiani, notava un'autofurgonetta in sosta. L'automezzo, [illegible] per un guasto, [illegible] stato abbandonato dai ladri dopo aver [illegible] numerosi televisori e apparecchi radio, sottratti poco prima [illegible] negozio di Giuseppe Fiorina, titolare del «Mark 2000» di via Conte Verde. La refurtiva è stata [illegible]ta dopo consegnata al legittimo proprietario.

I ladri erano penetrati nel [illegible] negozio dopo aver divelto l'inferriata di una finestra.

Vittorio Marchisio

A Magliano Alfieri

Intossicato da farmaci Grave un operaio

(Nostro servizio particolare)
Magliano Alfieri, 18 [illegible]

(g. f.) Un operaio di Magliano Alfieri, Benito Massolino, 41 anni, è stato [illegible] stamane in gravi condizioni all'Ospedale San Lazzaro di Alba per "intossicazione" da farmaci. L'uomo, che abita con la famiglia in località Sant'Antonio, da qualche tempo è sofferente di disturbi nervosi e [illegible] curarsi [illegible] degli psicofarmaci.

Stamane, [illegible] calmare lo stato d'ansia che lo tormentava, [illegible] ingerito alcune [illegible] presso, ma evidentemente ha ecceduto nella dose. Poco dopo è stato colto da malore.

Soccorso dalla moglie, è stato trasportato all'Ospedale di Alba, dove i sanitari l'hanno ricoverato [illegible] riserva di prognosi.

Proteste a Vaccheria per la superstrada

Alba, 18 febbraio.

(g. f.) Dopo l'apertura della superstrada di Alba, sulla direttrice Cuneo-Asti, avvenuta il 29 dicembre scorso, continuano le polemiche ed il malcontento [illegible] parte degli abitanti della località Vaccheria attraversata dall'arteria.

L'apertura della variante [illegible] avvenuta [illegible] che venissero adottati provvedimenti collaterali per regolare il deflusso delle acque, ed evitare il pericolo di inondazioni, e che fossero risolti i problemi [illegible] viabilità locale.

In seguito alle proteste, il sindaco di Guarene, Luigi Lusso, aveva emesso, alcuni giorni dopo l'apertura, una ordinanza, forse unica nel [illegible] genere, con la quale imponeva all'Anas di eseguire le opere richieste nel territorio del Comune.

E' intervenuta ora la prefettura che ha assicurato la nomina, entro breve tempo, [illegible] una commissione composta [illegible] tecnici del Comune, del consorzio irriguo locale, dell'Anas, della Provincia e del Genio Civile [illegible] affrontare i problemi.

"Colpo" in una banca di Castelletto d'Orba

Due studenti diciottenni condannati per rapina

(Nostro servizio particolare)
Alessandria, 18 febbraio.

Giancarlo Vusio e Michele Lagomarsino, i due studenti diciottenni di Genova che il 17 novembre scorso rapinarono la filiale di Castelletto d'Orba della Cassa di Risparmio di Alessandria, sono stati condannati dal tribunale di Alessandria a tre anni e dieci mesi di reclusione. Lagomarsino [illegible] stati inoltre inflitti due mesi e dieci giorni di arresto per guida senza patente.

[illegible] accusati [illegible] rapina aggravata, porto e detenzione d'[illegible] e furto (la Vespa rubata a Genova e sulla quale si recarono a [illegible] d'Orba).

Sottoposti a perizia psichiatrica su richiesta della difesa, sono stati riconosciuti sani di mente; [illegible] è perito che, probabilmente, il Lagomarsino compì la rapina per «*sedare i [illegible] sentimenti di colpa verso i familiari*».

Il pubblico ministero Patrola aveva [illegible] per i due giovani una condanna a sei anni di reclusione.

Nella banca dove c'erano il direttore Mario Bergaglio, gli impiegati Marino Campora e Bruna Rangone, residente ad Ovada, e una cliente, la signora Maria Luisa Cazzulo che abita in sobborgo San Giuliano, fecero irruzione due giovani armati [illegible] pistola dicendo: «*Mani in alto, questa è una rapina».*

Dopo aver preso tutto il denaro custodito in cassaforte, oltre 28 milioni, i due fuggirono su [illegible] Vespa sottratta a Genova ad Angelo Nicora.

I carabinieri organizzarono una vasta battuta, arrestando a distanza di poche ore Giancarlo Vusio, che era nascosto in un bosco tra [illegible] e Parodi Ligure.

Il suo complice venne bloccato il giorno seguente in un bar di Recco. Otto milioni del bottino [illegible] persi durante la fuga, [illegible] milione, nascosto nel cimitero di Terralba, era recuperato dai carabinieri mentre biglietti per 13 milioni erano [illegible] nelle tasche [illegible] rapinatori.

Il [illegible] iniziato il 25 novembre, [illegible] [illegible] interruzioni per consentire di sottoporre prima Vusio, poi Lagomarsino, studente dell'Istituto nautico il primo e [illegible] ragioneria il secondo, a perizia psichiatrica.

e. c.

Cosa dice l'ufficiale sanitario

E' benigna la rosolia che ha colpito Cuneo

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 18 febbraio.

(g. r.) E' benigna l'epidemia di rosolia che ha colpito molti cuneesi, fra cui diversi [illegible] denti [illegible] scuole superiori, [illegible] a letto anche persone adulte.

«E' una normalissima [illegible] epidemia, di quelle che si registrano ogni sette-otto anni — precisa l'ufficiale sanitario del comune, dott. Giuseppe Ferrero —; *altrettutto la rosolia è la più comune e la più benigna delle malattie infettive esantematiche, tanto che fu data alla nuova legge sanitaria non è neanche ritenuto necessario prendere provvedimenti di esclusione e di isolamento per i conviventi degli ammalati, sia nelle famiglie che nelle comunità scolastiche o di lavoro».*

L'ufficiale sanitario del comune, quindi, giudica del tutto ingiustificato il [illegible] allarme specialmente nelle scuole superiori. «*Non è nemmeno necessario effettuare disinfestazioni, che peraltro sarebbero inefficaci, dato il tipo di epidemia* — dice il dott. Ferrero — *e ribadisco che la rosolia non comporta pericolo [illegible] complicazioni neanche per le persone adulte che vengono colpite.*

«*Può esserci in effetti qualche preoccupazione per le donne che possono rimanere contagiate [illegible] primissimi [illegible] gravidanza* — continua —: *sono casi molto rari e [illegible] resto facilmente controllabili con le terapie moderne. E' il motivo per [illegible] per il bambino: è per le ragazze è addirittura auspicabile che contraggano la rosolia prima del matrimonio, per rimanerne poi definitivamente immunizzate».*

Se imperversa [illegible] rosolia, sia [illegible] è forma molto blanda, tanto che in pochissimi giorni l'infezione viene debellata, sono [illegible] tutto scomparse, quest'anno, altre e ben più gravi malattie infettive, il morbillo (pericoloso per gli adulti), la varicella e soprattutto la parotite epidemica, che l'anno scorso aveva destato gravi preoccupazioni per la consistenza e la diffusione dell'epidemia che si [illegible] diffusa violentemente in diverse comunità scolastiche e di lavoro, oltre che nelle caserme.

Spille [illegible] esposti a Saluzzo

(Dal nostro corrispondente)
[illegible], 18 febbraio.

(v. l.) Ieri pomeriggio si è aperta in mostra degli elaborati degli studenti dell'Istituto d'arte di Saluzzo. Nell'atrio dell'ex palazzo Monterosso che ospita la scuola, i novanta allievi hanno esposto [illegible] centinaio di lavori eseguiti in questi primi mesi di studio.

Sono oggetti minuti come spille e scatoline in alpacca e ottone, smalti [illegible] rame, rame sbalzato, sculture in legno, intarsi, lavori di intaglio e parecchi pannelli di studio sul colore.

Tra i «pezzi» di maggiore interesse c'è uno studio di posate [illegible] in alpacca c'a Fabrizio Barbero, [illegible] anni, che frequenta l'ultimo [illegible] no della sezione [illegible]. Mario Gallatto, 19 anni, compagno di corso del Barbero, ha disegnato e forgiato una bellissima maniglia per porta.

La mostra dovrebbe rimanere aperta [illegible] quindi [illegible] ni nell'orario [illegible] lezioni [illegible] lastiche, mattino e pomeriggio, ma c'è già chi pensa [illegible] una esposizione permanente, rinnovando periodicamente i pezzi [illegible].

ASTI — Il Tar (Tribunale amministrativo regionale), con apposita sentenza ha respinto infondate [illegible] motivazioni che avevano portato [illegible] della concessione di riserva di caccia denominata «Madonna della Neve», di Villafranca d'Asti, decisa dal Comitato provinciale della caccia. La riserva è di 200 ettari.

Oltre cento gli impianti presi di mira dai teppisti

A Cuneo distruggono le cabine telefoniche Ora la Sip si costituisce [illegible] parte civile

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 18 febbraio.

Sono oltre cento le cabine telefoniche della Sip danneggiate più o meno seriamente nel [illegible] degli ultimi mesi. I [illegible] subiti dai cittadini che non possono utilizzare per diversi giorni i posti telefonici pubblici e dalla so[illegible] [illegible] incalcolabili: anche [illegible] provincia di Cuneo, dunque, si [illegible] il problema di arginare [illegible] crescente numero di atti vandalici nei [illegible]fronti di servizi pubblici.

La Sip ha ora incaricato un legale cuneese, l'avv. Gian Maria Dalmasso, di costituirsi parte civile in tutti i processi penali relativi a danneggiamenti di impianti telefonici in provincia. In [illegible] di questi processi, svoltosi — come si è già riferito — l'8 febbraio presso il tribunale di Cuneo furono condannati due cuneesi: Vito Solieca, di 21 anni, residente in via S. Grandis 36 e Mariano Giacosa, di 30 anni, corso Santorre Santarosa 50, ritenuti [illegible]voli di [illegible] raid vandalici per le strade di Cuneo nella notte del 23 luglio 1976, durante il quale sfasciarono una [illegible] vetrine di negozi e la cabina telefonica pubblica all'angolo tra corso Nizza e via Negrelli.

In questa occasione, la Sip si è inserita nel processo come parte civile per il risar[illegible] [illegible] danni subiti. Analoga azione effettuerà nei confronti di altri tre giovani cuneesi [illegible] i quali è in corso un procedimento penale [illegible] la procura della repubblica e che erano [illegible]colti sul fatto mentre danneggiavano un'altra cabina telefonica pubblica, quella di Tetto Garetto in borgo [illegible] Giuseppe: si tratta [illegible] Valerio Armando, di 20 anni, Eraldo Macagno, 19 anni, Bruno Cravero, 18 [illegible] e Claudio Racca pure diciottenne, tutti residenti [illegible] S. Benigno di Cuneo.

La cabina telefonica [illegible] Tetto Garetto [illegible] stata oggetto di ripetuti atti vandalici ed [illegible] [illegible] mira particolarmente la gestionesip. La Sip, tuttavia, vi aveva installato un [illegible] elettronico che segnala in centrale «manovre» inconsuete effettuate sulle attrezzature delle cabine.

La [illegible] [illegible] 24 novembre 1977 il «segnale» giunse alla centrale dalla cabina di Tetti Garetto e contemporaneamente scattò l'allarme «113». Una pattuglia del pronto intervento giunse in tempo [illegible] scorgere i quattro giovani mentre effettuavano [illegible] manovra all'interno della cabina telefonica: vi fu un inseguimento e quindi la cattura e l'identificazione [illegible] Valerio Armando, Eraldo Macagno, Bruno Cravero e Claudio Racca, che ammisero di aver tentato di rubare i gettoni.

g. r.

Giovane di Saluzzo sfruttava una minorenne [illegible] Ivrea

Servizio a pag. [illegible]

Stamane alle dieci

Langhe in maschera sfilano ad Alba

(Dal nostro corrispondente)
Alba, 18 febbraio.

(g. j.) Dopo quasi un secolo, Alba rilancia il carnevale che fu ideato da frate Anacleto nel 1873 [illegible] successo e notorietà.

L'iniziativa è dell'«Alba Manifestazioni» in collaborazione con la comunità [illegible] e le Pro Loco del comprensorio Alba-Bra.

Le manifestazioni si svolgeranno stamane nella piazza del Duomo.

Gruppi folcloristici e le maschere di una ventina di paesi delle Langhe e del Roero distribuiranno le loro specialità gastronomiche: dalle tome, alle bagna, [illegible] fricou, ecc. Ospiti i cento personaggi del carnevale [illegible] Pont-Saint-Martin.

Nel pomeriggio dopo una grandiosa sfilata delle maschere per le vie cittadine su carrozze d'epoca avrà luogo la rievocazione storica.

Un orafo [illegible] Valenza dopo essere stato multato

"Ti faccio saltare l'alloggio,, dice al vigile: subito arrestato

(Dal nostro corrispondente)
Valenza Po, [illegible] febbraio.

(g. ga.) [illegible] orafo valenzano [illegible] stato arrestato dai carabinieri per aver insultato un vigile urbano. E' il ventiquattrenne Marco Ettore Deambrosi residente in [illegible] XX Settembre 15-B. Nei suoi confronti il sostituto procuratore della Repubblica di Alessandria, dott. Furcla, ha spiccato ordine di cattura per oltraggio aggravato a pubblico ufficiale.

Giorni fa il Deambrosi, alla guida [illegible] un'Alfetta, giunto all'incrocio di via Matteotti a Valenza, [illegible] rispettava il segnale rosso e veniva fermato dal vigile Primo Renato Nani che [illegible] faceva contravvenzione.

A questo punto l'orafo, prima rifiutava il pagamento della multa, asserendo, fra l'altro, che i «*semafori non funzionavano e lo avrebbe fatto sapere a suo zio sindaco della città*», poi, alla richiesta di mostrare il triangolo, incominciava a minacciare il vigile coprendolo [illegible] insulti.

«*Stai attento. Ricordati che se dove abiti a [illegible] fai tanto il furbo ti faccio saltare in aria la casa. Forse non sai che oggi [illegible] sufficienti 500 mila lire per far saltare il cervello a qualcuno. Fai il galletto perché sei a Valenza, prova un po' a chiedere [illegible] [illegible] colleghi di Milano se sono così autoritari come tes».*

Il vigile, dopo queste minacce, segnalava il fatto al [illegible] comando e i carabinieri, informati, dopo le indagini del caso, inviavano un [illegible] porto [illegible] procura della Repubblica di Alessandria.

Stamane il magistrato inquirente ha ordinato l'arresto e il Deambrosi verrà processato per direttissima martedì della prossima settimana.

A Mango d'Alba

Cinque Pro Loco si sono associate

(Dal nostro corrispondente)
Mango d'Alba, 18 febbraio.

(g. j.) [illegible] sono riuniti ieri sera a Mango d'Alba i rappresentanti [illegible] Pro Loco di Mango, Neviglie, Treiso, Trezzo Tinella per fondare una federazione che, pur nel rispetto dell'autonomia [illegible] ogni paese, possa promuovere manifestazioni unitarie per incentivare [illegible] turismo nelle Langhe.

L'invito di aderire al nuovo organismo verrà [illegible] anche ai vicini comuni di Neive, Barbaresco, Castiglione Tinella, Benevello, Camo.

E' stato deciso che ogni Pro Loco compilerà [illegible] prossimi giorni una [illegible] propria [illegible] le bellezze paesaggistiche, architettoniche, dati sulle attività agricole, sui ristoranti, produttori vinicoli [illegible] Le notizie verranno [illegible] raggruppate in un fascicolo.

«*Vogliamo promuovere un turismo culturale* — dice Cizia Ciarli, [illegible] Pro Loco di Mango — *per favorire lo scambio di esperienze [illegible] città [illegible] campagna».*

«*Mi preme sottolineare* — aggiunge Ciarli — *che a questo discorso sono molto [illegible] sponibili i giovani [illegible] Langhe che hanno superato ogni campanilismo ed hanno una gran volontà [illegible] fare».*

RECITAL di
BRUNO LAUZI
Questa sera [illegible] 21,30 al
CHARLY MAX
discoteca
musica con dischi importazione
Via del Teatro - Asti Tel. 0141/32572

PIEMONTE SPORT

IN C LO JUNIOR OSPITA LA PRO PATRIA E I GRIGI GIOCANO A VERONA

Il Casale cerca il riscatto

(Dal nostro corrispondente)
Casale, 18 febbraio.

(m. n.) Dopo il forzato riposo di Lecco, che l'abbondante nevicata della scorsa settimana, lo Juniorcasale ritorna a giocare domani ospitando la Pro Patria. La [illegible] bustocca è al secondo posto della classifica a due punti dalla capolista Udinese, ma ha disputato due gare in meno. Ha quindi la possibilità non soltanto di raggiungere i friulani (basterebbero due [illegible]), ma di superarli di due punti (vincendo sia a Bolzano che a Lecco).

La Pro Patria — altra squadre dall'illustre passato come il Casale — è invece al penultimo gradino della classifica, ma anch'essa ha due recuperi da giocare. Non ha finora fornito prove brillanti, ma ha la caratteristica di dare il meglio di sé quando è di fronte a squadre che vanno per la maggiore, come lo Juniorcasale.

Ascagni (Juniorcasale)

Lo conferma il risultato della gara d'andata, nella quale prevalse la Pro Patria per una rete a [illegible] in una delle tre gare perse nell'attuale campionato dai [illegible].

Il pronostico vuole comunque vincitori i padroni di casa, che conquisterebbero così il quindicesimo risultato utile consecutivo.

Un altro impegno che [illegible] virà da stimolo per tutti è quello di collaborare perché la rete di Anzolin rimanga ancora inviolata, permettendo all'anziano e valido portiere di migliorare il proprio record di imbattibilità che dura da 675 minuti.

L'allenatore Vincenzi ha a solo [illegible] risolvere a riguardo Serena alle prese con una noiosa influenza. Il terzino non potrà scendere in campo, lo sostituirà Dalmasso.

Questa la probabile formazione: Anzolin; Aimoni, Serena (Dalmasso); Tormen, Fait, Marsella; Basili, Legnani, Della Monica, Palladino, Ascagni.

NOVI LIGURE — La sezione novese dell'Aia organizza un corso per arbitri di calcio. Età richiesta: dai 16 ai 35 anni. Per informazioni rivolgersi presso la [illegible] piazza Dellepiane 2, telefono [illegible].

SAVIGLIANO — [illegible] prossimo avrà inizio, al Boschetto, un corso di Savigliano, una gara a coppie sciistiche [illegible] premio medaglie d'oro.

ALBA — Si [illegible] oggi a Piodi Alba, con partenza alle 14, una corsa campestre [illegible] Giochi della Gioventù.

SAVIGLIANO — Si è aperto a Savigliano, presso la piscina municipale coperta, un corso federale per subacquei. Le lezioni, tenute da istruttori della Fips (Federazione italiana pesca-sportivi), avranno una [illegible] settimanale, [illegible] corso [illegible] di sei mesi.

NOVI LIGURE — Rinnovato il consiglio direttivo dell'Unione sport popolari. Presidente è Agostino Repetto, vicepresidente Elio Vaccari, cassiere Carlo Scotti, medico sociale Dalmi Gaggeri.

POZZOLO FORMIGARO — Per il concorso a squadre «scuola» sono in programma oggi corse campestri per le categorie allievi e allieve, juniores maschile e femminile.

ARQUATA SCRIVIA — L'U.S. Arquatese, per il campionato allievi, gioca [illegible] Alessandria con [illegible] Jacorossi.

Baglini (Alessandria)

Alessandria: sarà dura

(Nostro servizio particolare)
Alessandria, 18 febbraio.

(s. r.) Trasferta delicata dell'Alessandria a Verona, contro [illegible] neopromossa Audace. I grigi sono chiamati [illegible] un severo impegno, [illegible] coincide [illegible] una [illegible] preannunciata dai toni agonistici [illegible] olevati.

«Con quella [illegible] Bolzano, la settimana prossima, — dice Romano [illegible] —, è [illegible] partita spareggio contro una formazione alla nostra portata. [illegible] andremo [illegible] campo [illegible] convinzione e determinazione, dovremmo ottenere un risultato positivo. Purtroppo l'influenza che ha colpito quasi tutta la squadra lascerà il segno su qualche atleta, ma [illegible] sicuro che ciascuno darà il meglio di sé».

Mercoledì scorso l'Alessandria ha affrontato in amichevole l'Albenga. Nonostante [illegible] rotazione degli atleti, [illegible] difesa ed attacco rivoluzionati [illegible] le [illegible] assenze, [illegible] partita è stata utile per l'allenatore, [illegible] ha constatato le buone condizioni di Puschiasello, Baglini, Molinari e Piccotti.

Quest'ultimo, [illegible] ogni probabilità, prenderà il posto di Bongiorni [illegible] febbricitante, costituendo l'unica variante rispetto [illegible] schieramento abituale. Tonetto e Di Giulio sono a disposizione per eventuali sostituzioni. L'allenatore Maltè, [illegible] to anche il nazionale juniores Contratto, è orientato a presentare sul campo dell'Audace questa formazione: Lucatti; Morotti, Contratto; [illegible] linari, Colombo, Facchinello; Bologna, Basetti, Vaghiggi, Piccotti, Baglini.

La comitiva, composta da quindici giocatori, è partita oggi pomeriggio per il centro sportivo di Veronello.

Incontri di basket

Superga - Astense contro le prime

Alessandria, 18 febbraio.

(m. p.) La Superga Sanbat affronta domani un difficile impegno, sui parquet di Pordenone contro la Postalmobili che guida la classifica; seguirà a due lunghezze dagli alessandrini.

I ragazzi di Mangano si presentano all'appuntamento con una certa tranquillità. Infatti, grazie al risultato di domenica scorsa ottenuto a spese del Lavagnese di Sergamo, diretto avversario al successo finale, l'incontro non è più determinante. Una eventuale vittoria dei Pordenone permetterebbe ugualmente al Superga di mantenersi in corsa per la promozione.

Questa la probabile formazione: Kundertranco, Barbieri, Cima, Floria, Dordoi, Valentinotti, Caluri, Virili, Del Sarto, Rizzino.

Asti, 18 febbraio.

(b. p.) L'Astense incontra domani in casa la capolista Loano. Nella fase di qualificazione alla Poule «C» i liguri si erano imposti ad Asti con un margine di 30 punti, dimostrando di avere veramente una marcia in più.

C'è però da tener presente che l'Astense, per i molti infortuni, ora allora la brutta copia della squadra che oggi occupa con pieno merito il terzo posto in classifica.

Per la gara con i liguri i padroni di casa [illegible] erano Cassano e Cavaliero, entrambi ristabiliti [illegible] gli infortuni [illegible] nelle [illegible] settimane.

Alba, 18 febbraio

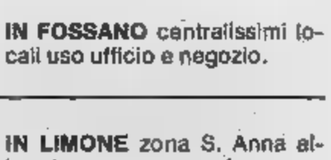
(a. s.) Nei campionati regionali giovanili di pallacanestro, le formazioni minori del Torneo Bassi, ancora imbattute, saranno impegnate in trasferta. La squadra allievi affronterà a Torino il Kolbe, mentre i cadetti giocheranno contro il Fossano.

Asti, 18 febbraio.

(b. p.) [illegible] campionato di promozione (zona [illegible] Alessandria) il G.T.M. Titan [illegible] Asti ospiterà domani il Vecchia Acqui. Il quintetto astigiano si presenterà a questo appuntamento in formazione d'emergenza per le squalifiche di Feila, Cavallini e Valpreda. Rispetto all'ultimo turno dovrebbe però rientrare Borsato.

NOVI LIGURE — Lo Sci Cai novese organizza a La Thuile la seconda prova del campionato provinciale di slalom gigante, riservata alla categoria seniores.

ALBA — Organizzato [illegible] [illegible] si disputerà sulle nevi di Limone (quota 1600), il trofeo «Bella Arredamenti», importante gara di slalom gigante. I [illegible] correnti saranno divisi in sette categorie: i primi 33 classificati dal gigante si contenderanno, in uno slalom parallelo, il trofeo Bolle, che andrà al migliore scalatore in assoluto.

St. Grée m. 1100 m. 1800
IL [illegible] MONTANO PIÙ VICINO
E ATTREZZATO NELL'ALTA VALLE MONGIA
A 18 Km. DAL CASELLO AUTOSTRADALE DI CEVA
Una seggiovia dieci sciovie
[illegible] NELLE [illegible]
LA CASA [illegible] LE QUATTRO [illegible]
Alloggi monovano o con 2 3 4 vani da £ 10.000.000 - più mutuo - mensile contanti - dilazioni
Nel complesso de «LA PORTA DELLA NEVE» il più moderno centro turistico residenziale alpino con piscine tennis parcheggi, asilo scuola elementare palestra saune sale giochi bowling supermarket boutiques, ambulatorio medico farmacie negozi alberghi ristoranti, banca centralizzata

ALLOGGI CON 1 O PIÙ VANI PRONTA CONSEGNA
CON UN INVESTIMENTO [illegible] RISOLVERETE IL PROBLEMA DELLE VACANZE
Visite tutti i giorni presso gli uffici di fronte alla stazione della SEGGIOVIA DEL [illegible] NEY
0174/73.129-73.159 - 010/580.672
[illegible] 7 GIORNI L. [illegible]

Nel torneo di serie D, dopo tanti rinvii, finalmente una giornata regolare?

Cuneo-Asti al "Paschiero,,

(Nostro servizio particolare)
Cuneo, 18 febbraio.

(gu. f.) Assente Baldacci, incerto Vacchino per un noioso stiramento agli adduttori, con Claudio Bertola prontissimo a sostituirlo fra i pali. L'allenatore del Cuneo Tortul non ha problemi di formazione, potendo contare sul rientro di Gila e Fusetti.

Dove anzi scegliere, fra Passero e Talarico, chi affiancherà Gila in avanti e fra La Bella e Fusetti chi giocherà a metà campo. *«Non per gratuità — ha detto Tortul — ma in base alle condizioni del terreno prenderò una decisione poche ore prima dell'incontro».*

Edmondo Gila è caricato per il rientro e tiene anche prima il fango che non l'Asti. *«E' una bella squadra — dice il bomber — ma con un terreno discreto, che non favorisca troppo chi si deve difendere, la passiamo superare. Ad Asti ho segnato di piede a Cuneo spero di fare il bis, magari con un pol di testa. Quanto all'Asti, dovremo fare molta attenzione agli spanciamenti [illegible] mio amico ed ex biancorosso Carlo Uncre e di suo fratello Giuseppe: sono due tiratori piuttosto temibili nelle conclusioni da lontano».*

Il Cuneo dovrebbe scendere in campo con: Bertola (Vacchino); Cappai, Marchio; Di Carlo, Berti, [illegible]; Gila, La Bella (Fusetti), Marra, Fassi, Talarico (Passero).

Asti, [illegible] febbraio.

(g. p.) L'Asti, reduce dalla fortunata prova [illegible] Arona, dove ha lottato per tutti i 90' contro [illegible] squadra di buona levatura tecnica, affronta [illegible] mani il Cuneo.

Nell'ambiente biancorosso [illegible] recriminia ancora sul rigore non [illegible] per il visto sfiorramento in area di Binello, durante il primo tempo del ricupero di mercoledì. Lo stesso centravanti biancorosso ha decisamente soddisfatto i dirigenti astigiani per il suo positivo esordio [illegible] Arona.

Il ragazzo, appena diciottenne, ha mostrato di [illegible] delle doti e con ogni probabilità sarà riconfermato in squadra anche domani. *«A Cuneo l'Asti — dice l'allenatore Piqué — cercherà di portar via un pareggio, ma speriamo che sarà molto dura».*

Sul [illegible] cuneese i biancorossi [illegible] vantano una tradizione favorevole: anche lo [illegible] anno, quando erano in lotta per il primato, uscirono sconfitti dal «Paschiero» per 1-0.

Per la [illegible] domani [illegible] gli astigiani sarà ancora assente lo stopper Mastorci, una pedina molto importante per lo schieramento difensivo.

Il Busca sarà a Sestri Alba - Novese in casa

(Nostro servizio particolare)
Busca, 18 febbraio.

(gu. f.) Il nuovo Busca, autogestito dai giocatori sotto la direzione di Chiavegna, stanta a prendere il via. Non per colpa sua, ma per la neve che l'ha costretto a 2 rinvii (Novese ed Albese) in una settimana.

«E' un guaio — dice il neo allenatore — perché è difficile scrollare alla mancanza di ritmo che soltanto la partita può dare. E' vero però che in tutti noi c'è una gran voglia di giocare: la carica venuta con i cambiamenti tecnici è uno stimolo per scendere in campo e riscattare gli ultimi risultati negativi. A Sestri sono sicuro che la squadra lotterà con impegno».

Giocheranno: Genovese; Pancera, Varagnolo; Randazzo, Dalmazzo, Raina; Bernardi, Chiavegna, [illegible] M., Pellegrino, Gallo.

Alba, 18 febbraio.

(a. s.) Il maltempo e le pessime condizioni del terreni di gioco rischiano di falsare in modo decisivo la regolarità del campionato di serie D.

L'Albese, che in settimana [illegible] ha potuto [illegible] la gara con il Busca, già rinviata per impraticabilità del campo, dovrebbe ospitare il Borgomanero nella quinta di [illegible].

La gara sarà giocata sul campo Cinzano di Santa Vittoria, dove gli azzurri disputarono il loro primo torneo di serie C. Tuttavia fino a ieri anche il campo di Cinzano era coperto da una dura crosta ghiacciata, che non consentirebbe lo svolgimento di una gara regolare.

Ogni decisione è rimandata al sopralluogo dell'arbitro, pochi minuti prima dell'inizio della gara.

Vitto schiererà questa formazione: Brondo; Strumia, De Gasperi; Luiselli, Fantini, Desio; Carelli, Pavoni (Manica), Magara, Rampanti, Quagliaroli.

Novi Ligure, [illegible] febbraio.

(g. c.) La Novese ospita domani l'undici [illegible] Savona, [illegible] polista dal girone. I biancocelesti di Danova [illegible] impegnarano a fondo nel «big match» della giornata, [illegible] ragioni di prestigio e per consolidare la loro posizione in classifica.

La Novese è imbattuta da cinque giornate: la sosta forzata di Busca non è stata favorevole ai biancocelesti lanciati verso una entusiasmante rimonta.

Derthona pareggio (0-0) è stato negato un rigore

(Nostro servizio particolare)
Ivrea, [illegible] febbraio.

Il Derthona trovava al «Fistoni» un'Ivrea in crisi tecnica (l'allenatore Cuscela anche oggi non [illegible] in panchina, sostituito [illegible] vice Spallo) e per [illegible] più reduce da una secca sconfitta. [illegible] [illegible] però i «leoncelli» [illegible] Allegrone il terzo e Bisi [illegible] sul poco mobile Cavallito, non hanno avuto grossi problemi rinsaccando e controllare senza affanno le rare offensive eporediese. Lo 0 a 0 finale sta quindi di piuttosto [illegible] a Cucchi per le molte occasioni fallite [illegible] un [illegible] un evidente rigore negato. I primi 45 minuti di gioco hanno visto un Derthona assai [illegible]o mirato spingere a fondo. Le occasioni [illegible] comunque i leoncelli le hanno create: al 19', su [illegible] ner di Boccasso, Simoniello è entrato di testa ma la palla si è [illegible] sul fondo. [illegible] un'ammonizione a Martini al 24' e due spunti di Bonacina (28' e 30'). [illegible] stato Martini a due minuti dal riposo [illegible] in cornare [illegible] violenza costringendo Sorci [illegible] una splendida [illegible] in angolo con la punta [illegible] dita. L'unico pericolo per Domenghini è venuto al 36' su corner [illegible] Cavallito [illegible] il portiere [illegible] uscito a valanga su Mastrangelo.

Nella ripresa, con i «leoncelli» più aggressivi, l'arbitro ha sorvolato all'8' [illegible] visatoso [illegible] di Russo [illegible] area. [illegible] opera di Fiorentini. La prodezza l'ha compiuta poi Domenghini respingendo al 29' due tiri da distanza ravvicinata di Campofredano e Rollo. Al 22' [illegible] ammonito [illegible] un fallo, al [illegible] attardato a protestare a lungo [illegible] Bonacina [illegible] lo invitava alla calma. Nel finale Sentimenti è stato maltrattato un palo [illegible] volta in [illegible] ma l'arbitro ha lasciato correre. All'88' comunque il Derthona ha costruito la sua più grossa occasione: Martini, [illegible] da Bonacina, [illegible] rato a il pallone, respinto da Sorci, [illegible] stato ribattuto da Simoniello; ma ancora [illegible] difensore [illegible] salvato fortunosamente. Simoniello [illegible] uscito poi [illegible] campo zoppicante mentre ad un minuto [illegible] termine Cucchi [illegible] sostituito Bisi [illegible] con Franchia.

Giovanni Binda

Ivrea: Sorci; Fiorentini, Dell'Anna; Bassi, Cremonesi, Berruti; Campofredano (77' Grotti), Cavallito, Mastrangelo, Bisi, Rollo.

Derthona: Domenghini; [illegible] anlandi, Simoniello; Bisi (39' Franchia), Bobbiesi, Allegrone; Bonacina, Sentimenti, Russo, Boccasso, Martini.

OVADA — L'Ovadamobili giocherà domenica contro la Vestimiglirose, [illegible] a Moncagatta [illegible] non è stato liberato dalla [illegible] e l'incontro si disputerà [illegible] «neutro» di Borzoli.

L'allenatore Paganotto opporrà ai liguri questa formazione: Pardi; Milazzo, Bianucci; Valeri, Core, [illegible]; [illegible] F., Puganotto, Sterlini, Subbrero A., Papalia; 12' Carossa; 13' Pastorino.

Le partite di pallavolo

ALESSANDRIA — Per [illegible] sesta giornata di andata del campionato maschile di serie [illegible] di pallavolo, l'Elettromarket Alessandria affronta oggi a Savona il 2A Albisola.

NOVI LIGURE — L'Alca-Gbc, per il campionato regionale maschile di pallavolo di prima divisione, ospita oggi l'Ispa Flor di Torino.

ARQUATA SCRIVIA — L'Arquatese Hall Volley, per il campionato di terza divisione femminile, [illegible] il [illegible]

ALESSANDRIA — L'Alessandria [illegible] il girone di andata di [illegible] D ospitando al Palasport il Cynar Novara.

NOVI LIGURE — Per il campionato femminile di terza divisione, derby tra la Virtus Don Bosco Gallinotti e l'Alca Novi.

ARQUATA SCRIVIA — Per il campionato allievi l'Arquatese incontra fuori casa il gruppo sportivo Mandrogne Volley.

Nei campionati dilettanti sono rimasti sospesi alcuni turni a causa del maltempo

Promozione: torna con 4 gare

Ricompare [illegible] il campionato di Promozione; [illegible] questo pomeriggio erano previsti 6 ricuperi, due dei quali sono stati subito rinviati dalla Federazione. Sono così in programma 4 incontri, che si aggiungono al derby torinese tra Pertusa e Alpignano.

Fermo l'Acqui, che alle [illegible] te difficoltà provocate dalla neve aggiunge ora il crollo degli spogliatoi, l'unica squadra, tra le prime, che questo pomeriggio [illegible] campo [illegible] il Torretta impegnato nel derby [illegible] il Canelli.

Tra i biancorossoblù astigiani dovrebbe esordire Tallone, un ex del Cuneo.

Il Torretta cercherà di tornare al [illegible] sollo [illegible] casalingo, cioè vittoria con largo margine. Mattino dovrà anche [illegible] a mano [illegible] Chiaranda che è stato operato [illegible] menisco e che sarà sostituito da Poggio.

Nei Canelli rientrerà Tiri che si [illegible] infortunato nella prima giornata di campionato; sarà invece assente Garbarino. Il trainer degli [illegible] Nanni [illegible] si lamenta [illegible] i pochi [illegible] che la squadra ha potuto [illegible] negli ultimi [illegible].

La Carassonese, dopo lunga inattività, ritorna a giocare a Castellamonte. I Mondovì i grigiorossi prevedono [illegible] non scendere in [illegible] ra per parecchio tempo, visto che sul terreno monregalese giacciono [illegible] metri cubi di neve. Il vicepresidente Turco commenta: *«Speriamo che per l'incontro con il Pertusa [illegible] federazione ci conceda l'imperazione di campo, altrimenti sul nostro terreno [illegible] intrauccremo [illegible] acera dei rinvii».*

Al Barbieri di Pinerolo [illegible] il Bra. Martinelli per [illegible] incontro dovrà fare a meno [illegible] portiere Giordana infortunato; anche [illegible] riserva Passore [illegible] troppo bene e Galvagno è quindi [illegible] preallarme. I giallorossi sperano di ottenere almeno un punto.

Il derby [illegible] disperazione si giocherà a Chieraco, dove drio cuneesi in non buone condizioni di classifica lotteranno per la vittoria. Favoriti i Maghi Saviglianesi, ai quali in effetti anche un pareggio potrebbe bastare.

Concludiamo con un [illegible] dro della [illegible] del girone B; tra parentesi [illegible] indicato il numero degl'incontri disputati. Torretta 8, Caterina 31 (in 14 partite); Acqui 20 (13); Bsci [illegible] (15); Alpignano [illegible] (16); Castellamonte 17 (14); La Bollente 17 (15); Pinerolo 16 (14); Balangero 15 (14); Fossano 14 (14); Canelli 12 (14); Savigliano 12 (14); Bra 10 (14); Pertusa 9 (13); Ce[illegible] 9 (14); Chieraco 8 (13); Carassonese 7 (13).

g. a.

Fine andata in I Categoria

I dilettanti della prima categoria tentano di recuperare le [illegible] giornate, l'ultima [illegible] del girone di andata, già in programma l'11 dicembre. Le frequenti nevicate hanno [illegible] in crisi l'organizzazione delle società minori.

La capolista Quattordio sarà impegnata fuori casa sul terreno del Chieri. Un compito non facile per la formazione di Stradella, perché gli azzurri stanno risalendo posizioni su posizioni e sono arrivati al terzo posto.

Derby di fuoco a Valenza, dove i rossoblù locali ospitano i granata della Boschese. Entrambe le compagini [illegible] no [illegible] risultato [illegible] prestigio.

Il San Carlo [illegible] Borgo non dovrebbe avere difficoltà [illegible] far sua l'intera posta a Sun[illegible] giocando sul rettangolo della squadra fanalino di coda.

Derby cuneese a Cornellano d'Alba, [illegible] gli ottati locali e i neroazzurri dalla Sommariva. Gli ospiti hanno il vantaggio della classifica, ma il Cornellano può contare sull'appoggio del pubblico amico.

Il Falizzano [illegible] a caccia di punti, e spera di ottenerne a spese della Carmagnolese. Il pronostico è a favore dei padroni di casa.

Già rinviate per l'impraticabilità dei campi, ad Alessandria, Asca Valle-Cambiano e Cassine-Monferrato.

Questa l'attuale classifica del girone E: [illegible] 18; Boschese 15; Chieri, Monferrato 13; San Carlo, Asca Valle, Carmagnolese, Sommarivese 12; Cambiano, Valenza 11; Corneliano 10; Falizzano 9; Cassine, Suntena 7.

Nel Girone B il Pontestura gioca a Valdengo con la Fulgor, e un pari potrebbe accontentare i casalesi.

Nel Girone D l'Olimpic tenta di fare due punti a Rivoli, e l'impresa può anche riuscirgli.

Il Pro Dronero è dato favorito nella trasferta di Bricherasio, mentre il Pedona difficilmente riuscirà a scendere in campo a Borgo San Dalmazzo con i torinesi Meroni.

La classifica del girone D vede in testa il Vigone 18, seguito da Moncalieri 17, Olimpic, Cumiana 16; Segnala, Susa 14; Meroni 13; Pro Dronero 11; Druentina, Rivoli e Lascaris 10; Bricherasio 8; Millefonti 7; Pedona 4.

Serravalle Scrivia. Nel campionato ligure [illegible] prima categoria il Liburna incontra, per [illegible] terza giornata di ritorno, la Virtus Sestri. L'incontro sarà disputato sul campo Marteo di Genova Pegli (ore 15) non essendo praticabile, per la neve, il terreno di gioco [illegible] vallese.

g. p.

TITAN ORAL
STUDIO DI IMPLANTOLOGIA MAXILLO DENTALE
la perfezione in bocca
Dr. PELISSETTO ALFIERI PALACE [illegible] 0141/53382

Previsioni del tempo

Nuvolosità stratificata in accumulazione, visibilità discreta con formazioni nebbiose specie sul settore orientale del Piemonte; venti deboli; temperatura senza variazioni di rilevante. Sulle zone montane nuvolosità irregolare, venti da moderati a localmente forti

Alessandria	— 1	1	Cuneo	— 0	3	Racconigi	— 4	4
Acqui T.	3	6	Alba	— 1	4	Saluzzo	— 6	— 3
Casale Al.	— 1	3	Bra	— 2	3	Savigliano	— 5	3
Novi Lig.	— 2	4	Ceva	— 3	6	Asti	— 2	1
Ovada	3	5	Fossano	— 4	[illegible]	Canelli	— 2	[illegible]
Tortona	1	9	Lisnate P.	— 3	[illegible]	Moncalvo	— 1	[illegible]
Valenza	— 1	1	Mondovì	— 1	4	Nizza M.	— 1	6

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: La fine del mondo gli aborra ellito Mus.
AMBRA: Porci con le ali.
CORSO: Il Boodino e la ballerina.
CRISTALLO: Anche gli angeli tirano di destro.
GALLERIA: L'isola del dottor Moreau.
MODERNO: Il poliziotto senza paura.
ACQUI TERME
ARISTON: L'isola del dottor Moreau.
CRISTALLO: Un inel color malva.
GARIBALDI: Pane burro e marmellata.
ITALIA: Gesù di Nazaret (seconda parte)
CASALE MONFERRATO
MODERNO: Doppio delitto.
NUOVO: Confessioni proibite di una minenga adolescente.
POLITEAMA: Sahara cross.
VITTORIA: Mac Arthur generale ribelle.
CASTELLAZZO BORMIDA
RIVOLI: Il signor Robinson.
FELIZZANO
COMUNALE: La bella della spiaggia rossa.
NOVI LIGURE
CRISTALLO: Le cosacche sotto il bombardamento.
ITALIA: Cyrel microfilmati personali.
MODERNO: Il mostro.
OVADA
LUX: Via col vento.
MODERNO: La grande avventura.
TORRIELLI: Valentino.
S. SALVATORE MONF.
COMUNALE: I due supertimidi quasi piatti.
SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Guerre stellari.
TORTONA
MODERNO: Quell'oscuro oggetto del desiderio.
SOCIALE: Un [illegible] tonno, un'altra donna.
VERDI: Tutti ziti.
VALENZA PO
NUOVO [illegible] Casalo.
TEATRO: La grande avventura.
POLITEANA: Vizi privati, pubblichie virtù.
CUNEO
CORSO: Le [illegible] di Nanza e Bertolt.

DIAMANTE: L'animale.
ITALIA: Tobbo.
LARTERI: Allegro, non troppo.
NAZIONALE: Spettrolia.
ALBA
CORSO: Telefon.
EDEN: Nanza e Bertolt.
BORGO SAN DALMAZZO
MODERNO: Il nostro ta-colagio.
BOVES
NUOVO: Corsaro nero.
BRA
IMPERO: L'esplosivo.
POLITEANA: Abbot.
VITTORIA: I Pazzi del con.
BUSCA
NUOVO: La Bohème.
CAVALLERMAGGIORE
SAN GIORGIO: L'ispettore.
CENTALLO
ALESSANDRIA: Mac Arthur il generale ribelle.
CEVA
DORIA: Vendo a metro completo.
CHERASCO
GALATERI: Diritto al cuore di Monterosato.
COSTIGLIOLE SALUZZO
NUOVO MODERNO: L'ala o la coscia.
DRONERO
IRIS: Herbie al rallye di Montecarlo.
FOSSANO
ASTRA: Quell'ultimo ponte.
IRIS: Don Camillo.
POLITEANA: Colpo secco.
MONDOVÌ
CORSO: Il pretino di ferro.
FERRINI: Il corsaro di Lotte.
ITALIA: Love and pie per esempio.
PEVERAGNO
REALTA: [illegible] non cedo a nessuno.
PIASCO
LA ROSA: Il pericolo di ferro.
RACCONIGI
SOCIALE: Commedia di banco.
SALUZZO
CIVICO: Provinciale.

ITALIA: Cuginetta amore mio.
SPLENDOR: chiuso.
SAVIGLIANO
AURORA: Una donna alla finestra.
NAZIONALE: chiuso per restauri.
RITZ: La valle dei Comanches.
VERZUOLO
CORSO: Pulizzotin spricl.
VILLAFALLETTO
MODERNO: Airport 77.

ASTI
LUX: Via col vento.
POLITEANA: Senza un filo di classe.
SALONE: L'ultima Odissea.
SPLENDOR: Ragazze alla pari.
TEATRO: Show us.
VITTORIA: Madame Claude.
CANELLI
BALBO: Sesto interrogativo.
BAGNO D'ORO: Black Sunday.
MONCALVO
NUOVO: Lettere a Emanuelle.
NIZZA MONFERRATO
AURORA: Le calde notti di Caligola.
LUX: Valentino.
SOCIALE: New York, Parigi Sabbiadoro '78.
VERDI: La banda del gobbo.

FARMACIE DI TURNO

Alessandria diurna: Inverniz, via Vochieri 10; Cantelli, via Dante 49; notturna: Invernizzi, via Vochieri 10.
Asti: Calligaris, corso Regina.
Casale: Mazzucconi, via Roma.
Novi: Balardi, via Cavalcanti 48.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: De Stefanis, via Emilia 17.
Valenza: Vigand, via Cavour 56.
Alti Sanitas, piazza S. Secondo 19.
Canelli: Fantozzi, via Giuliani.
Moncalvo: Andreacco, via XX Settembre.
Nizza: Dova, via Pio Corsi.
Cuneo: Della Valle, piazza Galimberti Salus, corso Nizza.
Alba: De Giacomi, via Vittorio Emanuele.
Bra: Bagnasio, via Vittorio Emanuele.
Ceva: Gallina, via Mazzini.
Fossano: Bernocco, viale Regina Elena.
Mondovì: Balbo, via 3, Agostino.
Racconigi: Cucco, via Morosini 12.
Saluzzo: Ospedale, via Spielberg 38.
Savigliano: Ressia, via Alfieri.

TEATRO SOCIALE
VALENZA - Tel. 91.685
lunedì 27 febbraio ore 21,15
martedì 28 febbraio ore 21,15
GIORGIO
GABER
in «Libertà obbligatoria»
Vendita biglietti presso il botteghino del Teatro Sociale in inizio di rappresentazione cinematografica

TI SERVONO DEI SOLDI?
Assicurazioni
ADVISOR
Viale Vittoria 6, tel. 50.080 - ASTI
Cessioni quinto stipendio
Prestiti fiduciari
Finanziamenti ipotecari e mutui

Oggi pomeriggio e questa sera per voi giovani suonerà il complesso
IL SEGNO DELLO ZODIACO
PER IL LISCIO L'ORCHESTRA
I MARIETOS

tecno immobili
FOSSANO - Via S. Michele n. 29
Tel. (0172) [illegible]
[illegible]: IN FOSSANO centro storico, casa libera da riattare, con due box. L. 9.000.000.
VENDE: IN FOSSANO centralissimi locali uso ufficio e negozio.
VENDE: IN LIMONE zona S. Anna alloggio, camera, cucina, soggiorno, box e in condominio Rio monolocale. Occasioni.
VENDE: zona SS. Mondovì-Santuario villa bifamigliare e villa monofamigliare.

IMPORTANTE
SOCIETA' CHIMICA
Ricerca:
PERITI CHIMICI
neo diplomati
OPERAI
con alcuni anni di esperienza di produzione nel settore chimico.
Si offre trattamento economico adeguato e buone prospettive future.
La Sede di lavoro è in provincia di Alessandria.
E' previsto un periodo di addestramento presso uno stabilimento ubicato in Italia settentrionale.
Scrivere a: «Publikompass 92B — 20123 Milano».

Forse una nuova giunta a Sanremo, Ponente sempre tormentato

Accordo a Sanremo il pci è contento la dc "guardinga,,

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, 18 febbraio.

L'accordo, per l'ingresso del pci nella maggioranza al Comune di Sanremo, è fatto. Adesso c'è da perfezionare qualche clausola e c'è, come hanno fatto capire chiaramente i comunisti stasera in Consiglio, la necessità di «dare qualche ritocco» alla giunta in cantiere. Gli «addetti ai lavori», tuttavia, sono ottimisti: il periodo di crisi serpeggiante, iniziatosi con la scissione dalla dc dei consiglieri Roberto Lardero ed Enrico Barbo, e dell'assessore Cavaliere, dovrebbe trovare la sua conclusione entro la prossima settimana.

Il condizionale è d'obbligo poiché stasera il capogruppo del pci, on. Gino Napolitano, dopo aver espresso soddisfazione per questa nuova operazione politica, attribuendone il merito ai socialisti ed ai repubblicani, ha concluso invitando la giunta comunale a rimettere il mandato. *«Tra otto giorni — ha detto — potremo anche riconfermarla, ma mi sembra giusto che il sindaco Vento dia le dimissioni con gli assessori, tenendo conto delle vicende degli ultimi tempi, che determinano nell'esecutivo comunale anche la presenza (e qui alludeva a Napoleone Cavaliere) di esponenti che con le dc non hanno più nulla a che fare».*

Su questo argomento si è dimostrato possibilista il capogruppo democristiano Giovanni Parodi, mentre alcuni cavilli vengono sollevati dal sindaco Osvaldo Vento. *«Nella trattativa — ha affermato — i comunisti avevano chiesto soltanto che noi presentassimo un ordine del giorno con le dimissioni, assicurando però che sarebbe stato respinto».*

Il sindaco, forse, ha paura che il pci, invece di una mano, voglia prendersi tutto il braccio, poiché ha soggiunto: *«A questo punto sono personalmente contrario anche all'ordine del giorno. L'accordo, infatti, stabilisce che noi (l'attuale giunta u.d.s.) siamo qui per amministrare con il vostro (quello del pci) apporto, siete voi comunisti che avete approvato il nostro programma».*

La dc ha accettato l'accordo per uno stato di necessità: le componenti elettorali democristiane, nel Ponente — notoriamente una provincia bianca — guardano infatti da più parti con diffidenza a quello che avviene a Sanremo. La stessa dc si preoccupa delle reazioni interne, e soprattutto di quello che potrebbe essere lo sbocco che, domani, potrebbero trovare gli indipendenti di Nuova Sanremo e i liberali. *«Le perplessità democristiane — spiega lo stesso Napolitano — trovano giustificazione nel tipo di elettorato sanremese. Non è infatti un mistero che dal '46 abbiamo sempre avuto liste di indipendenti sulla piazza, tutte di orientamento moderato: la "Matuziana" prima, poi il "Campanile", quindi "Sole e Fiori", ed oggi "Nuova Sanremo". Sono presenze che fanno meditare la dc».*

Dalla nuova maggioranza sono stati tagliati fuori i ribelli dc ed i «partigiani». Cosa dice il capo di Nuova Sanremo? *«Preferiamo stare alla finestra — afferma Parise — ci hanno già fregati una volta, nel giugno scorso, con il bilancio, quindi un po' di precauzione ci vuole. Prendo atto* — ha sottolineato durante il Consiglio — *che la dc, adesso non fa discriminazioni per nessuno».*

Ancora qualche «sì» dal liberali. Parla il dott. Claudio Covini, segretario locale: *«Diciamo sì al programma per risolvere i problemi della città, diciamo no, ora e sempre, ai comunisti. Questa è soltanto una maggioranza di emergenza. Ci conforta il fatto che i comunisti non sono in Comune per imporre il loro pensiero politico, ma solo per dare una mano alla città. Noi terremo un atteggiamento di collaborazione, ma sarà una collaborazione critica. Saremo pronti a denunciare qualsiasi sbandamento politico».*

o. m.

Imperia: Ruscigni presidente all'ospedale

Imperia, 18 febbraio.

(p.p.c.) Benito Ruscigni, socialista, è il nuovo presidente dell'ospedale di Imperia. E' stato eletto questa mattina nella riunione del consiglio di amministrazione dell'ente ospedaliero. A suo favore hanno votato i tre consiglieri democristiani (Zingaro, De Michelis, Caprile), il liberale Conti, il socialdemocratico Gunsco, il socialista Albizzi ed il repubblicano Rapetto. Nell'urna sono finite anche due schede bianche: una del comunista Castagno e l'altra di Ruscigni stesso.

Grandi manovre tra i socialisti in vista del congresso regionale

La corrente De Martino-Manca-Teardo sembra avvantaggiata (è già vicina al 48 per cento)

Alberto Teardo

Le grandi manovre per il congresso regionale del psi che dovrà designare i delegati al congresso nazionale sono già in corso: «Mai — si ammette in casa socialista — un congresso regionale ha assunto fin dalla vigilia un clima di così forte tensione». *Lo conferma la grande attività dei «big»: questa volta, anziché mandare in incognito i propri «gregari», scendono in campo in prima persona. Ieri Alberto Teardo, vicepresidente della giunta regionale, è piombato a Imperia, dove l'ex segretario Luchino Belmonti ed i suoi fedeli contestano l'attuale segretario della federazione provinciale, Antonio Miceli, e chiedono un congresso straordinario in concomitanza con quello di preparazione al regionale. Oggi Manca è volato a La Spezia per sostenere le sue truppe, con al fianco Teardo, al quale è legato solidalmente.*

A livello regionale la lotta per la premiership appare circoscritta fra la corrente De Martino-Manca, che fa capo ad Alberto Teardo il suo leader, e quella di Craxi-Signorile che fa capo al sindaco di Genova Carpaltini, Antonio Canepa ed Ermido Santi. E' uno scontro fra colossi: ai primi viene attribuita una percentuale di delegati che varia dal 45 al 48 per cento, ai secondi circa il 43 per cento.

La corrente della nuova sinistra guidata dal professor Lusato non dovrebbe disporre di più del tre per cento, mentre un dieci per cento, a quasi sicuro, andrà alla corrente manciniana che, in Regione, fa capo a Francesco Malerba, legato da stretti vincoli di amicizia personale al vicepresidente della giunta regionale. C'è chi afferma che fra Teardo e Malerba sia già stato raggiunto un accordo post-congressuale per cui potrebbero cambiare l'uno sull'altro per trasformarsi in cospicuo numero di delegati. Non ci sarebbe da stupirsi: Teardo è uomo deciso nel condurre una sua politica che definisce di «non subalternità» né a destra né a sinistra. Quello che è certo in questo congresso è che il psi rischia non solo una spaccatura verticale, ma una reazione a catena che potrebbe sfociare in una serie di crisi a livello di enti locali, non esclusa la stessa giunta regionale. Malerba, Menti e lo stesso Teardo se ne sono resi conto e si sono insultosamente battuti per un rinvio.

«Siamo impegnati a costruire un partito moderno, efficiente, in grado di recuperare spazio, credibilità e consensi — sostiene Teardo — Tale rinnovamento deve realizzarsi nella tradizione socialista che ci indica un ruolo profondamente radicato nella sinistra. E' ovvio che per conseguire questi obiettivi non possiamo delegare ad altri il ruolo che compete a noi socialisti».

La richiesta di rinvio del congresso e le affermazioni del nuovo leader del psi ligure sono state interpretate dalla corrente avversaria come un segno di debolezza o, almeno, di timore al confronto, e la scontro è inevitabile. «E' ora che ci si conti — si dice fra i fedeli di Craxi-Signorile — in un congresso aperto, al di fuori dei giochi al vertice. Sarà la base a decidere quale linea politica».

Le assemblee per il congresso regionale si stanno che avvenire in un clima incandescente. In provincia di Savona l'iniziativa la prossima settimana e finiranno il 22 marzo: il psi si identifica in Teardo, come ha chiaramente dimostrato l'ultimo congresso provinciale di Albenga. Per la minoranza (ministra) c'è solo spazio dialettico. A Genova ci si contende i voti anche delle piccole sezioni, con accaparramento: a Santi, Canepa e Cerofolini non mancano certo di potere da manovrare e non mancano cerchie trascurabili alcune. Teardo può contare sull'esperienza dei fratelli Macchiavelli, che dispongono di roccaforti inespugnabili, soprattutto in periferia.

In Spezia non giuoca a quanto regola. La presenza di Manca è significativa. Ad Imperia si fronteggiano il divisa e lacerata da una lotta intestina nella quale — dicono alla segreteria provinciale — entrando con il nuovo congresso straordinario. Dovremmo ottenere l'autorizzazione dalla direzione centrale, ma ormai siamo quasi sicuri: mancherà soltanto la conferma ufficiale. Questo dovrebbe poter contare su buona parte del gruppo che fa capo ai leaders storici del psi di Imperia, Ruscigni, Serrati, Capnona ed altri. Anche l'attuale segretario provinciale Miceli dovrebbe stare dalla sua parte, ma ciò significherebbe trovarsi contro il muro compatto dell'ex segretario Luchino Belmonti e Barbagallo.

Qui si combatte addirittura a fucile di denunce ai probiviri. Belmonti accusa Miceli di non poter ricoprire la carica di segretario provinciale a norma di statuto. «Nella sua sezione di Borgotto San Nicolò si è presentato con la mozione di alternativa — lo accusano — e poi è passato con quelli di automatico. Il trasloco dei voti manovrati dal vicesindaco di Bordighera hanno fatto pendere l'ago della bilancia a favore dell'ex segretario nell'ultimo congresso provinciale. Non ci sarà da stupirsi se a molte assemblee i consiglieri di molti notabili a livello locale o provinciale saranno presenti. Resta un solo interrogativo: la base è disposta a seguirli?

Gli altri successi danno sempre fastidio: lo ha provato Canepa, eletto deputato giovanissimo, e soffrirà nella successiva [illegible]. Ora tocca ad Alberto Teardo, nuovo leader del psi ligure e primo numero tre della sua corrente in campo nazionale. Se riuscirà a vincere il congresso, sarà la definitiva affermazione che si tratta di un cavallo di razza.

Bruno Balbo

L'amministrazione comunale non ha voti sufficienti per sostenerla

Lo scandalo dei palazzoni in zona Nervia farà "crollare,, la giunta di Ventimiglia?

(Dal nostro inviato speciale)

Ventimiglia, 18 febbraio.

I «palazzoni» della zona Nervia di Ventimiglia forse resteranno in piedi, nonostante l'ordinanza di demolizione in base alla legge urbanistica, ma la giunta comunale della città di confine ormai sta per crollare. Lo «scandalo» di questa colata di cemento armato sulla costa (90.000 metri cubi di costruzione, per un totale di 400 appartamenti, venduti per lo più a non residenti, cioè a gente che si è fatta la casa al mare) non soltanto blocca qualsiasi iniziativa nel settore delle edificazioni — soprattutto floricola — in questa zona, ma anche, in base alla legge, dovrebbe interamente gli standards urbanistici per cui, a Ventimiglia, non c'è più un posto neppure per l'edilizia popolare.

La vicenda è nota. C'è stato il blocco delle costruzioni (realizzate soltanto per un 80 per cento circa) da parte della Regione su parere del comitato urbanistico. Genova è intervenuta, poi, perché il comune di Ventimiglia dichiari abusivi i palazzoni, con il conseguente ordine di demolizione. Non solo: il pretore Novella ha iniziato un'inchiesta. Comunicazioni giudiziarie sono state inviate all'ex sindaco, Albino Ballestra, democristiano (attualmente assessore), ed all'ex assessore ai lavori pubblici, il socialista ing. Elio Riello, che alle elezioni del 1975 non si è ripresentato. Altre lettere del giudice sono in viaggio. Il magistrato contesta agli ex amministratori di aver commesso irregolarità nel rilasciare le licenze (anche secondo gli organismi tecnici si doveva fare prima un piano particolareggiato di lottizzazione).

La Regione, infatti, nel porre il blocco alle costruzioni, ha chiesto che il comune di Ventimiglia approntì, come sanatoria, un piano di urbanizzazione primaria e secondaria in cui spese, di alcuni miliardi, ricadrà sulle spalle dei costruttori e di chi ha comprato gli alloggi. La giunta comunale si è affrettata a preparare il nuovo piano di zona, ma adesso ha difficoltà nel portarlo all'approvazione: infatti non ha i voti necessari in consiglio. L'attuale maggioranza (sindaco avv. Aldo Lorenzi, socialista) è composta da 16 dc, 5 socialisti ed un repubblicano: in tutto ha 16 voti. La minoranza è formata da 11 comunisti, 3 socialdemocratici, un indipendente (ex missino passato a dc).

Perché, con 16 voti, la giunta non riesce a far passare il piano; perché, in questa storia dei palazzoni, per un verso e per l'altro, diverse persone sono coinvolte. Se si andasse al consiglio, Albino Ballestra non potrebbe votare (è sotto inchiesta giudiziaria); un consigliere socialista, l'ing. Luigi Cane, è obbligato ad astenersi dalla votazione perché interessato alle costruzioni; nella stessa condizione si trova l'architetto Federico Notari, consigliere dc.

Questo stato di cose è stato fatto notare dai comunisti e dai socialdemocratici al sindaco Lorenzi, ieri sera, durante una riunione dei capi gruppo. L'avv. Romano Macario (psdi), che giovedì sera aveva presieduto una riunione degli abitanti di zona Nervia (che sono contro la sanatoria per i palazzoni) ha suggerito al sindaco di rielaborare completamente il piano, chiedendo la partecipazione di tutte le forze politiche e delle rappresentanze cittadine. Identico discorso ha fatto per i comunisti il capo gruppo Nello Mora. Soltanto l'assessore dc dn ammette una possibile sanatoria.

Dice l'avv. Macario: «Se non accettiamo questa condizione, la crisi è inevitabile». *Ribatte il sindaco Lorenzi:* «Non mi pare. Intanto il piano è stato già approvato nell'aprile scorso. Sarebbe inutile e dannoso ricominciare tutto. Siamo ormai alla procedura di controdeduzioni e ricorsi alle osservazioni della Regione».

Macario: «Il piano di zona Nervia va rivisto da cima a fondo. Il sindaco su di essere ormai sulla soglia della crisi tanto è vero che una riunione del Consiglio, fissata per il 27 febbraio, non si terrà proprio perché la giunta, su questa vicenda, è fatalmente destinata a cadere».

o. m.

Danno per venti milioni

Turista francese derubata a Ventimiglia

Ventimiglia, 18 febbraio.

(t. m.) Colpo, ieri pomeriggio, ai danni di una turista franco-marocchina. Si tratta di Juliette Benkemoun, nata 38 anni fa in Marocco ed ora residente a Mereaux, in Francia. La donna, che si trovava in vacanza sulla Costa Azzurra, era venuta a Ventimiglia per il mercato settimanale del venerdì.

Parcheggiata la sua auto, una Ford, in prossimità della foce del Roja, al suo ritorno constatava che era stata forzata ed era scomparsa la valigia contenente tre pellicce, una catena di oro antico, tre anelli con brillanti e smeraldi, oggetti personali, 20 dollari americani e 350 mila vecchi franchi francesi, per un danno superiore ai 20 milioni.

Chiamata dal sindaco in comune

A Imperia la polizia sgombera gli studenti

Imperia, 18 febbraio.

(p. p. c.) E' dovuto intervenire la polizia, stamane, per sgombrare il primo piano del palazzo comunale occupato da un centinaio di studenti dell'Istituto professionale per l'industria e l'artigianato. Soltanto dopo che i ragazzi erano stati ufficialmente il sindaco, Alessandro Scajola, che aveva richiesto l'intervento della forza pubblica, ha ricevuto una loro delegazione.

La protesta è nata dal mancato funzionamento dell'impianto di riscaldamento dello stabile di via Gibelli. «Quando siamo arrivati a scuola le aule erano fredde e così abbiamo deciso di fare sciopero», hanno detto gli studenti. Un tecnico del Comune ha invece accertato che le caldaie, regolate da un sistema ad orologeria, non erano entrate in funzione alla solita ora per un guasto del «timer». Il dispositivo è poi scattato da solo, senza alcuna riparazione, ed alle dieci la temperatura nei locali dell'istituto era superiore ai venti gradi.

Dice Scajola: «Non possiamo accettare che al più banale inconveniente gli studenti abbandonino in massa le lezioni ed occupino il Comune.

Forse nei prossimi giorni anche arresti

Albenga: la stretta finale nello scandalo delle tasse

All'ufficio delle imposte è al lavoro il sostituto procuratore Petrella - Sono coinvolti ex funzionari e un impresario edile

Albenga, 18 febbraio.

Da stamane il sostituto procuratore della Repubblica Petrella è al lavoro negli uffici delle imposte di Albenga con agenti della polizia tributaria. Il magistrato sta controllando documenti e pratiche. All'esterno trapela nulla, ma si ha l'impressione che si sia alla stretta finale del presunto scandalo, scoppiato oltre sei mesi or sono, quando Giovanni Piccione, funzionario dell'ufficio di Albenga, fu trasferito a La Spezia. Era già in corso un'inchiesta amministrativa i cui risultati sono stati trasmessi all'autorità giudiziaria pochi mesi fa. Cominciarono a circolare voci di presunti illeciti che avrebbero fruttato soldi a cinque o sei persone, forse di più.

Il magistrato inquirente ha soltanto ammesso l'esistenza dell'inchiesta: *«Un vicenda — disse — che potrebbe riservare sorprese»*, e si è sempre trincerato dietro un cortese ma assoluto riserbo. L'improvvisa visita ad Albenga ed il protrarsi della sua permanenza alimenta una serie di ipotesi, la più probabile delle quali è che abbia raggiunto le prove di concussione o corruzione per qualcuno. C'è chi sostiene che, da un momento all'altro qualche persona potrebbe trovarsi con le manette ai polsi.

Nel presunto scandalo sarebbero coinvolti dipendenti o ex dipendenti dell'ufficio imposte e facoltosi uomini d'affari. Fra questi Giovanni Piccione, ex consigliere comunale di Cuneo ed ex segretario del psi di Albenga, e l'impresario edile Mario Bertonasco. Non si conosce quale sarebbe il loro ruolo e se il magistrato abbia spiccato loro precisi addebiti. Il primo, dopo il trasferimento, è in aspettativa «per malattia», il secondo è occupatissimo a curare i suoi interessi immobiliari che vanno da Ceriale a Calizzano.

Le presunte irregolarità sono emerse quando un funzionario controllò la posizione fiscale dell'impresario e riscontrò elementi di sospetto. Alla richiesta di spiegazioni, Piccione avrebbe fornito risposte poco soddisfacenti. Le versioni sul caso sono discordi: c'è chi parla di un'omissione di denuncia dei redditi e chi accenna ad un falso in una domanda di condono fiscale (sarebbe stata presentata oltre i termini stabiliti e registrata invece in data utile).

Fra i testimoni interrogati dal dottor Petrella c'è anche l'ex reggente dell'ufficio, Antonio Santoro, che sostituì per un periodo di tempo il titolare, dottor Pacifico. Attualmente l'ufficio imposte è diretto da Corrado Risini.

Di certo, al momento, c'è che all'erario sono stati sottratti parecchi milioni: non si dovrebbe attendere molto per conoscere di chi è la responsabilità e chi ne ha tratto utili.

b. b.

A PAGINA 7

Iniziato a Torino il processo per l'omicidio dell'orefice di Ivrea

Imputati anche i savonesi Ugo e Pietro Cappello Nino Pira e Nicodemo Avanoso

di Claudio Carasuolo

Tre ristoratori di Alassio fermati per errore

Alassio, 18 febbraio.

(r. s.) Silvio Vigliotti, proprietario del ristorante «Palma» di Alassio, Calogero De Vita ed Ambrogio Boglione, titolari del ristorante «Il Segreto» di Laigueglia, hanno vissuto a Milano un'avventura singolare.

Nel capoluogo lombardo, sono stati presi di mira, per strada, da un barbone mitomane, che li ha denunciati ai vigili urbani affermando di essere stato truffato di cento mila lire al gioco. I vigili li hanno fermati sbarrando loro il marciapiede con una «Gilera» di servizio.

Da quel momento — malgrado non solo le dichiarazioni di estraneità all'incredibile accusa ma l'invito ad assumere informazioni telefoniche ad Alassio — sono dovute trascorrere più di tre ore e mezzo, in Comune e in questura, prima di accertare la verità: le sorti di un fondamentale non hanno del tutto soddisfatto gli umori dei tre «sequestrati» che hanno deciso di scrivere al sindaco di Milano per protestare contro il comportamento dei vigili, che si sono a lungo rifiutati di accettare la fondatezza delle referenze offerte dai tre noti ristoratori liguri.

Per il delitto di Loano

Anche il boss andrà davanti al giudice?

(Nostro servizio particolare)

Savona, 18 febbraio.

(b. b.) Il sostituto procuratore Stipo, ha disposto la perizia sulle pistole Parabellum, modificata in calibro 7,65, trovata sotto il materasso del letto di Antonino Barberi, 27 anni, Borghetto, via Ponti 17, dove convive con Maria Comentale, 26 anni. Potrebbe trattarsi dell'arma usata dai killers di Dario Astori, anche se le probabilità non sono molte. Antonino Barberi, arrestato dai carabinieri del nucleo investigativo di Savona, sarà processato per direttissima lunedì prossimo. Lo accusa sono di porto e detenzione di arma e munizioni e ricettazione. Ha giustificato il possesso dell'arma dicendo: *«L'ho comprata da un conoscente, la tenevo per difesa personale».*

Intanto anche il misterioso «boss» che avrebbe tenuto di ricomporre il dissidio fra la vittima ed i tre presunti omicidi, Negro, Bacino e Pusateri, sembra abbia finalmente un nome. Abiterebbe a Cervo e molto probabilmente sarà interrogato dal magistrato nei prossimi giorni. A scovarlo sarebbero stati ancora una volta il capitano Riccio, il maresciallo Piccolo e il carabiniere Doneddu, dei servizi speciali. La mulatta di origine portoghese, Sofia, fidanzata del Negro, e l'altra entraineuse, Sonia, avrebbero smentito proprio Walter Negro, che continua a sostenere di averle accompagnate a casa la notte della spietata esecuzione di Dario Astori. Si sarebbero però limitate a negare il fatto: su tutto il resto, anche se si ha l'impressione che sappiano molto, hanno tenuto la bocca chiusa.

Sulla «A112» di Walter Negro sono state trovate anche tracce di sangue dei presunti omicidi, segno evidente che la vittima, prima di cadere sotto i colpi della 7,65, ha reagito violentemente. Dario Astori — questa è la ricostruzione più probabile dell'efferata esecuzione — quando ha capito che si stava per eseguire la sua sentenza di morte, ha tentato una disperata reazione: ha colpito uno dei killer. Uno degli altri l'ha abbattuto con un colpo di pistola al capo, gli altri sei colpi sono stati sparati quando era ormai a terra, agonizzante.

AVVISO DI VENDITA

Tribunale di Sanremo

Fallimento Ravagna Valter

Il giorno 11 marzo 1978 ad ore 9,30 nello studio del Curatore rag. Umberto Vellani in Sanremo via Carli, 11 saranno poste in vendita al miglior offerente le attrezzature di cantiere e macchinari:

Gru VZ 20x20
Gru CIBIN 16x16

Betoniere - Carriolo - Impianto vario da cantiere - Puntelli in ferro - Montacarichi Elital con cavalletto e binari ecc. - Mobili da studio e di abitazione.

Per informazioni e visione dei beni posti in vendita rivolgersi al Curatore (Tel. 80.700).

IL CURATORE
Rag. Umberto Vellani

Floricoltore finisce sotto a una motozappa

Sanremo, 18 febbraio.

(m. r.) Il floricoltore Sante D'Agostino, 48 anni, via Pascoli 72, stamane, mentre lavorava nel suo campo alla periferia di Sanremo ha avuto la gamba destra maciullata dalla motozappa.

"Non consumato", anche se la donna era incinta

Il marito fugge dopo le nozze Per i giudici matrimonio nullo

(Dal nostro corrispondente)

Varazze, 18 febbraio.

(b. b.) *«In caso di mancato rapporto sessuale fra i coniugi dopo la celebrazione del matrimonio, lo stesso deve ritenersi non consumato anche se, prima delle nozze, i fidanzati hanno avuto rapporti intimi dai quali è nato un figlio».* Questa, in sintesi, la motivazione della sentenza del tribunale di Savona (presidente Tartufo, giudice Avoglio) che ha annullato il matrimonio fra una giovane di origine calabrese, Emanuela Callea, e Paolo Canepa, entrambi abitanti a Varazze. La tesi accolta dal tribunale civile ricalca i principi della «Sacra Rota» circa l'annullamento del matrimonio, ed è stata sostenuta dall'avvocato Fortunato Guastavino, che ha assistito gratuitamente la giovane.

La sentenza riporta alla luce un fatto di due anni or sono, in cui paura, vecchie tradizioni e preconcetti hanno portato all'altare un uomo che non aveva nessuna intenzione di sposarsi e, subito dopo la cerimonia, ha abbandonato la moglie.

Emanuela Callea, figlia di immigrati calabresi, conosce a Varazze, dove si è trasferita la famiglia, un giovane del luogo, Paolo Canepa, e se ne innamora, quando scopre di aspettare un figlio da lui, vive momenti di incubo. Come confessarlo ai genitori, riusciranno a capirla? Alla fine trova il coraggio: in fondo ha un fidanzato e, qui al nord, non sono trova a ridire se una ragazza va all'altare incinta.

Per Paolo Canepa, però, il rapporto con la giovane non ha come fine il matrimonio; rappresenta solo un'avventura. Cerca di prendere tempo, non trova neppure il coraggio, che ha avuto la fidanzata, di parlare con franchezza. Soprattutto, ha paura di sottrarsi al matrimonio «riparatore» e nell'agosto del 1975 sale le scale della chiesa parrocchiale.

Fra i congiunti c'è aria di festa, Emanuela è felice ma, finita la cerimonia, è la «tragedia». Paolo Canepa, con una scusa, si allontana, moglie e parenti lo aspettano invano per festeggiare il matrimonio. Prima pensano ad una disgrazia e lo cercano in molti posti, infine si rendono conto che non ritornerà: è fuggito e non si farà mai più vedere.

Emanuela Callea resta sola con il suo bimbo e la sentenza del tribunale le restituisce lo stato di «nubile»: è semplicemente una ragazza madre.

DIANO MARINA — E' convocata per domani, alle ore 21, nel palazzo comunale di Diano Marina, la commissione interscomunale per i giochi della gioventù. Sarà stabilito il piano organizzativo ed economico per l'edizione 1978, con l'intervento di rappresentanti delle scuole e presidenti delle associazioni sportive.

Un falso allarme ieri anche per i carabinieri

Altare: mercurio dentro un'arancia ma era solo il gioco d'un bambino

(Dal nostro corrispondente)

Altare, 18 febbraio.

(b.b.) Una goccia di mercurio con cui giocava un bimbo è finita inavvertitamente in un'arancia tagliata a metà. Per qualche tempo la mamma ha temuto di trovarsi di fronte a un'arancia al mercurio» israeliana, poi i carabinieri e il medico sono riusciti a far confessare il bimbo e ad accertare la verità.

Stefano P., di otto anni, stava giocando, all'insaputa della madre, in cucina, vicino a un'arancia tagliata a metà, con un boccettino di mercurio. Casualmente una goccia del metallo è finita sopra l'arancia. La madre se n'è accorta ed è stata assalita dalla psicosi della «frutta al mercurio» boicottata dal fedayn.

La donna si è subito rivolta al medico e ai carabinieri, Stefano, spaventato per qualche tempo non ha detto nulla. Infine, dopo una paziente serie di domande del capitano Martini e del maresciallo di Altare, ha finalmente raccontato tutto. Con gran sollievo della madre, dei carabinieri e un po' di tutti. Questa volta i fedayn non c'entrano. Possiamo mangiare le arance tranquillamente.

Morto a Savona Matteo Fiorito

(Nostro servizio particolare)

Savona, 18 febbraio.

(b. b.) Ieri sera è morto a Savona Matteo Fiorito, che fu per circa 20 anni corrispondente de «La Stampa» da Savona. Aveva 68 anni e lascia la moglie ed un figlio. I funerali si svolgeranno domattina alle ore 8,30 nella chiesa di San Francesco.

Alla famiglia di Matteo Fiorito le più sentite condoglianze da parte del nostro giornale.

Nel Comune di Albenga

Annullate le licenze in regione Vadino?

(Nostro servizio particolare)

Albenga, 18 febbraio.

Verranno annullate tutte le licenze dei condomini costruiti, o in via di ultimazione, nella zona del Monte in regione Vadino di proprietà della ditta Cappelluto? La notizia, che già da qualche giorno gira negli ambienti comunali, sembra avvalorata dalla convocazione per lunedì pomeriggio di una conferenza stampa da parte del sindaco Angelo Viveri (pci). Si tratta di un buon numero di appartamenti per un valore di centinaia e centinaia di milioni, costruiti con licenze singole quando invece si tratterebbe di una vera e propria lottizzazione.

SPETTACOLI OGGI

SESTRI LEVANTE
ARISTON: Bimbi si nasce si muore.
SPORT: Parlo allo stadio.
CENTRALE: Porci con le ali.

RAPALLO
GRIFONE: Quell'oscuro oggetto del desiderio.
ITALIA: Tentoni.
AUGUSTUS: Il gatto con gli stivali.

SANTA MARGHERITA L.
CENTRALE: Il gatto.
MIGNON: Le avventure di Bianco e Bernie.
LUNI: Il bianco, il giallo e il nero.

RECCO
ANNA: Ecco noi per esempio.

SAVONA
DIANA: In nome del Papa Re.
ELDORADO: Una donna di seconda mano.
Alba: Tutti gli uomini del presidente.
ASTOR: Poliziotto privato.
OLIMPIA: Grazie zia e arrivederci.
IDEAL: Guerre stellari.
LUX: Gli ultimi giorni di Pompei.
SALESIANI: Ortowar, il figlio della savana sfida il fantascienza.
FILMSTUDIO: Fame e Chinatown.

ALASSIO
COLOMBO: In nome del Papa Re.
RITZ: Squadra antiruffa.

ALBENGA
ASTOR: Kleinzeit hotel.
AMBRA: Yol.
CRISTALLO: Doppia difesa.

ALTARE
VALLECHIARA: Il soldato di ventura.

CAIRO MONTENOTTE
SOCIALE: I mostri mostri.
CRISTALLO: Una giornata particolare.
DELLA ROSA: Ma papà ci manda soli?

CARCARE
ITALIA: La vendetta dell'uomo chiamato cavallo.
OLIMPIA: 2002 la seconda odissea.

CERIALE
ODEON: Tre film contro tre (tutti).

FERRANIA
ENAL: La polizia in azione.

FINALE LIGURE
VITTORIA: I cannoni del corso.
ONDINA: L'ora assassina.
IDEALE: Il gatto.

LOANO
PERLA: I mostri mostri.
LOANESE: L'ultima odissea.

MILLESIMO
ITALIA: Padre padrone.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: La bandiera.

SPOTORNO
MIGNON: L'isola del dr. Moreau.

VALLEGGIA
VALLEGGIA: Tutti contro i quattro.

VADO LIGURE
AMBRA: Yol.
SABAZIA: Cassino.

VARAZZE
TEATRO: Il colonnello di Ferro.

IMPERIA
CAVOUR: Assalto con la violenza.
ROSSINI: Il padrone del diamante.
CENTRALE: La banquiera.
AMBRA: Con noi per sempre.
IMPERIA: La grande avventura.
DANTE: Io e Annie.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Il prezzo del sangue.
CLARI: Avventure di un marine.

BORDIGHERA
ZENIT: Un alpino di ferro.
OLIMPIA: I mostri mostri.

DIANO MARINA
DIANESE: La vendetta di una donna.
CORALLO: Cuore rapido.

SANREMO
ARISTON TEATRO: In nome del Papa Re.
CENTRALE: Il padrone della Rolls.
SANREMESE: Quella strana voglia di Lucia.
ORFEO: Io ho paura.
SUPERCINEMA: Lucifero.
LUX: La collina degli stivali.
ASTRA: La ragazza del prigioniero.
MIGNON: Mariano Cimarra.
RITZ: Il poliziotto sfida Parigi.

VENTIMIGLIA
EUROPA: I ragazzi del coro.
IMPERO: Via col vento.

ULTIMI GIORNI DI SALDI

AI GRANDI MAGAZZINI

CALIBRO 9

Via Pietro Agosti 129 - SANREMO, tel. 83.594
Via Gramsci 41 rosso - GENOVA, tel. 295.980

Prima di qualsiasi acquisto visitateci
Attenti alle prese in giro ed ai falsi sconti

ALCUNI PREZZI

Gonne gabardine	L. 5.000
Pantaloni vigogna	L. 5.000
Camicie tessuti «oxford»	L. 5.000
Loden bambino	L. 10.000
Loden donna	L. 15.000
Cappotti donna pura lana	L. 30.000
Giaccone montone con interno vera pelliccia	L. 250.000 - 100.000
Barracuda con pelliccia	L. 10.000
Giaccone in velluto	L. 10.000
Giacche a vento	L. 5.000
Maglie pura lana	L. 4.000
Vestiti uomo pura lana	L. 15.000-30.000
Giubbotti vera pelle	L. 30.000
Gonne vigogna	L. 3.000
Jeans originali	L. 4.000
Dolce vita bambino pura lana	L. 1.500
Camicia polo uomo lana	L. 2.500
Tute ginnastica	L. 5.000
Copriletti matrimoniali	L. 5.000
Parure 1 piazza, 2 lenzuola e federa	L. 6.000
Parure 2 piazze, 2 lenzuola e federe	L. 12.000
Lotto tendaggio alt. 3 mt ricamati	L. 15.000 - L. 4.000 a mt.

RICORDATE

MAGAZZINI CALIBRO 9 di SANREMO E GENOVA

LIGURIA SPORT

Tra Sanremese e Imperia la sfida più "velenosa„ dell'anno

Tremate, oggi è vietato perdere

Buona la prevendita dei biglietti: cade il record degli incassi? - Manitto affidato a Cichero e Sacco a Laura - Budicin o Fontana al posto di Corallo - Due punte, chi sarà il sacrificato? - Tra i nerazzurri confermata la squadra, con la sola variante di Sobrero

Lettere minatorie ai tifosi biancazzurri

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 18 febbraio.

Nel gran «calderone» del derby Sanremese-Imperia hanno trovato posto, incredibile ma vero, perfino le lettere anonime. L'arma, più adatta ai romanzi ottocenteschi che alle vicende calcistiche dei giorni nostri, è stata sfoderata contro i «commandos», il gruppo più «caldo» della tifoseria biancazzurra, che si è visto arrivare tre lettere senza firma, con toni minacciosi: *«Non fatevi vedere allo stadio domenica per il derby: potrebbero succedervi brutte cose».* Un invito che i «commandos», logicamente, non hanno alcuna intenzione di accogliere. *«Non vogliamo dar corda a cose di questo genere* — dice Titti Tudini, uno dei capi «spirituali» della tifoseria naturalmente —. *E' l'iniziativa di qualcuno che vuole surriscaldare a tutti i costi l'atmosfera di questo derby. Vogliono farci credere che gli autori di queste cose siano i tifosi dell'Imperia, ma noi sappiamo benissimo che gli sportivi nerazzurri sono estranei a questa faccenda. Domenica, allo stadio, i "commandos" saranno compatti, a tifare per la nostra Sanremese».*

Su questo sono stati tutti d'accordo: ieri sera i «commandos» si sono riuniti nel loro «covo» di piazza Colombo, hanno stigmatizzato chi si diverte a fare scherzi del genere ed hanno gridato «viva la Sanremese» come faranno domenica quando biancazzurri e nerazzurri si troveranno di fronte al «Comunale».

La segreteria della Sanremese, intanto, è sotto pressione: da due giorni ha organizzato una pre-vendita di biglietti per Sanremese-Imperia che ha dato i suoi frutti. Sono giunte molte richieste. Si preannunciano verso Sanremo anche numerosi personaggi del mondo calcistico ligure: «Chico» Hansel, ex trainer dell'Imperia, ha prenotato un po' di biglietti. *«Se le condizioni atmosferiche non ci faranno brutti scherzi, potremmo anche battere il record degli incassi. E' logico: di fronte non ci sono solo le due maggiori squadre della provincia, ma due delle protagoniste del campionato»*, dice Beppe Galassi, direttore sportivo biancazzurro.

La Sanremese attenderà in ritiro (nella pensione di Ceci von Mayer, a due passi dallo stadio), l'arrivo dell'Imperia. E' un «rituale» dettato dalla scaramanzia.

Fontana ha già risolto i problemi relativi alle marcature dei «gemelli del gol imperiesi»: Manitto sarà affidato alle cure di Cichero, che lo conosce bene, Sacco a quelle di Laura. I dubbi sullo schieramento (nel quale mancheranno Bidese, squalificato, e Adriano, per il quale l'infortunio rimediato contro il Cuneo è più grave del previsto: dovrà essere operato di menisco) per l'allenatore matuziano riguardano soprattutto la scelta fra Budicin e Roberto Fontana per la sostituzione di Corallo, che riprenderà a pieno ritmo solo la settimana prossima, e la probabile esclusione di un attaccante tra Corbellini, Graglia e Scaburri.

«Voglio giocare a due punte — dice Fontana —. *Contro una squadra che dispone di un centrocampo come quello dell'Imperia è una prudenza necessaria».* E' sincero o fa pretattica il trainer biancazzurro? Solo l'altoparlante dello stadio, domani pomeriggio alle 15, scioglierà il dubbio.

Bruno Monticone

Sergio Budicin

Arma: in gara assi del ciclismo

Arma di Taggia, 18 febbraio.

(b. m.) Gli «assi» del ciclismo italiano si daranno battaglia domani pomeriggio ad Arma di Taggia nell'ormai tradizionale «Circuito degli assi», organizzato dalla «Ciclistica Arma». In gara ci saranno i protagonisti maggiori dello sport del pedale nostrano: Gimondi, Moser, Baronchelli, Saronni, Perletto, l'idolo locale accanto ad una serie di colleghi, meno famosi, ma di grosso valore come Paolini, Conti, Borgognoni, Barone, Beccia, Donadio, Johansson, Gualazzini, Pietro e Vittorio Algeri, Laghi, Poggiali, Zanoni e Columbo. Direttore di gara sarà un «grande» del passato, l'indimenticabile Fiorenzo Magni.

Il circuito avrà inizio alle 14,30 (purtroppo vi sarà in concomitanza il derby Sanremese-Imperia che si giocherà a pochi chilometri).

Baveni: 3 assenze di rilievo

Imperia, 18 febbraio.

Ecco il derby, quello vero. La settimana di passione è finita. Imperia e Sanremese sono pronte alla sfida più schiacchierata, più attesa, più «velenosa» della quarta serie. Quest'anno, poi, c'è di mezzo la C2 e i sogni di gloria delle due squadre, delle due società e rispettive tifoserie. Un super derby, insomma, che fa dimenticare (ma solo per 90 minuti) il Savona di Valentino Persenda e la trasferta del biancoblù sul campo di Novi Ligure.

Domani al «Comunale» di Sanremo si penserà soltanto al risultato del match bianco-nero-azzurro. E' la ventiduesima giornata, quinta di ritorno: per la Sanremese può essere decisiva, per l'Imperia un po' meno. Tutti dicono che questo benedetto derby finirà come all'andata, cioè con un pareggio. *«Speriamo che ci sia almeno una differenza* — dice l'addetto stampa Bruno Cerutti — *più calcio e meno calci, sia da una parte che dall'altra. Sarebbe veramente una bella cosa: una volta tanto vedremmo una partita interessante, giocata senza cattiverie».*

Sobrero ritorna

L'Imperia renda visita ai scugnizzi senza Comini, Bercardino e Gioanetto. Tre assenze di rilievo, che potrebbero farsi sentire. Recuperati in extremis Atragene e Mariani, il «mister» può tirare un sospiro di sollievo. Afferma Baveni: *«Rispetto a mercoledì la situazione è migliorata. Ieri Mariani si è allenato regolarmente insieme alla squadra, mentre Atragene ha lavorato soltanto una ventina di minuti. Tutti e due sono recuperabili. Questa mattina ho fatto fare ginnastica e scatti ad Atragene e Manitto e direi che non dovrebbero esserci problemi. Sono fiducioso come sempre. I ragazzi sono a posto e sanno che la partita è importante».*

Poco da dire sulla formazione. Sarà la stessa di domenica scorsa, quella che ha battuto il Cuneo. Unica variante: esce Gioanetto, entra Sobrero. Cambierà invece la disposizione tattica se la Sanremese giocherà con tre punte. Graglia e Corbellini saranno affidati a Regalino e Sobrero, su Scaburri andrà Berti. La Sanremese partirà di slancio, cercherà l'arrembaggio, sfruttando al massimo le fasce laterali. L'Imperia dovrà contenere le offensive sulla trequarti e con i preziosi recuperi di Atragene e Mariani. I due «motorini» nerazzurri, però, non potranno svariare molto sulla linea dell'«out» e dovranno essere più disciplinati. Se non funziona il «filtro» di centrocampo (Ottonello e Chiarotto non sono due grandi marcatori) Landini e soci si troveranno sicuramente in difficoltà.

Commenta Baveni: *«Indubbiamente è una gara delicata e la dobbiamo affrontare con una squadra rivoluzionata. Un vero peccato. Se fossimo stati a posto non mi creerei tanti problemi. Con Comini in mezzo al campo, Bancardino e Gioanetto in difesa, starei più tranquillo. I sostituti, comunque, sono più che validi. Sono titolari anche loro. E' tutto il campionato che cambio formazione e chi è entrato ha sempre fatto il suo dovere. Un pareggio? Andrebbe bene senz'altro. Se arrivano due punti ancora meglio. Sia chiaro: non rinunceremo a vincere».*

In panchina, insieme a Selli, andranno Zorzolo ed un giovane della «Barrette» da scegliere tra Bellomia (difensore), Calzia (punta) e Cavo (mezz'ala).

Pier Paolo Cervone

SANREMO — Scatta domani pomeriggio il campionato italiano di tennis per giornalisti che quest'anno assegnerà al vincitore il «Trofeo Carlo Chiesegno». La manifestazione, un appuntamento classico per i giornalisti-tennisti, si svolgerà, fino a venerdì 24 febbraio sui campi del «Tennis club Sanremo» di corso Matuzia, organizzata dall'Agit (Associazione giornalisti italiani tennisti) e dal Comune di Sanremo.

I biancoblù giocano a Novi, ma pensano alla grave crisi della società

Il Savona finirà da "trionfatore„ il campionato con l'ultima squadra della sua storia sportiva?

(Dal nostro inviato speciale)

Savona, 18 febbraio.

Il Savona calcio esiste solo sulla carta. Vive per la volontà di Valentino Persenda, che in questo momento non è più solo l'allenatore. Rappresenta la parte sana di Savona sportiva, quella che, al di là delle polemiche di gruppo o personali, vuol davvero bene alla città e alla sua massima squadra di calcio. Il distacco di Robbiano, ormai, è pressoché totale. Il «boss» (a dobbiamo cominciare a chiamarlo l'ex «boss»?) ha addirittura autorizzato i giocatori ad autogestirsi. «Prelevate gli incassi — ha detto a Persenda — e andate avanti come potete». E' suo interesse far fronte agli stipendi, per non perdere il vincolo sugli atleti. La sede di piazza Diaz è desciante, vuota. C'è il caro Gaetano Chiarenza che, spesso con gli occhi lucidi dalle lacrime, fa quello che può, e va anche oltre. Lui il Savona lo ha visto crescere e prosperare: purtroppo, salvo miracoli, dovrà vederlo anche morire.

Ci sono problemi impellenti da risolvere. Persenda lancia un'idea: «Per finire la stagione ci occorrono almeno venti milioni più gli incassi. Il sindaco e le altre autorità dovrebbero lanciare un appello agli sportivi, com'è successo a Bologna: 5, 6, 10 mila persone allo stadio. E' l'unico modo per salvare il salvabile». Robbiano ha accusato tutti senza mezzi termini: «Savona non merita niente. Nessuno mi ha aiutato: enti, associazioni, sportivi. Pochi collaboratori, ma in questi ultimi giorni mi hanno deluso anche quelli». Il commissario Del Buono mi aveva detto che stava cercando un'operazione che, in pratica, si è rivelata inesistente. Del Buono non rassegnerà le dimissioni, ma per il momento è ricoverato all'ospedale e non può occuparsi della società. «Domani — dice Persenda — affronteremo le spese del viaggio con un po' di buona volontà. Un gruppo di sportivi, con me in testa, cinquantamila lire ciascuno e avanti. Come in terza categoria. Oggi ci siamo alienati, ma l'atmosfera non è la stessa. In qualsiasi altra città ci sarebbe entusiasmo, qui noi. E anche le persone secondo cui nessuno, a Savona, si faceva capaci per la presenza di Robbiano, non ci vedono ancora. Eppure il momento è questo. Tra pochi mesi bisognerà cominciare dai dilettanti. E a quel punto non servirà più niente.

Gli «ultras» al Bacigalupo: spettacolo che scomparirà

Dice Robbiano: «Per un prestito avrei fornito assicurazioni di ogni genere, con garanzie sui giocatori depositate in lega. Non c'era niente da temere. Invece mi boicottano. La Cassa di Risparmio, la banca di Savona, ci ha risposto di aver finito i soldi per la beneficenza. Ci ha scambiati per la squadra dell'oratorio. Tutto da ridere, anzi da piangere. Io sono già sistemato in un'altra società, a Savona facciano quello che vogliono».

Il momento, dunque, è davvero drammatico. Ancora Persenda: «A casa mi telefonano molti sportivi, quelli davvero affezionati al Savona. Mi offrono la loro collaborazione. Ma purtroppo non basta. Occorrono i soldi». Quella biancoblù resterà nella storia del calcio come la prima società a fallire dopo una promozione. Per la città una perdita grave, che si va ad aggiungere alla crisi economica e alla mancanza di qualsiasi iniziativa per far conoscere il nome di Savona, seconda provincia turistica d'Italia. E le squadre di serie D si facciano sotto. I biancoblù vinceranno il campionato sul campo, ma l'anno prossimo, in C2, ci sarà lo stesso un posto libero in più.

Squadra. Nervi è stato operato. Pietrapaolo ha la febbre. Oggi a Novi Persenda farà giocare questa formazione: Ridolfi; Nervi, Nicoloso; Maggioni, Torchio, Cinquegrana; Tusi, Pupo, Gobetti, Pandolfi, Buccoglio. In panchina Gava e Benso o Raimondo. Da oggi in poi, i tifosi non dovranno far mancare il loro appoggio. Il loro affetto a Valentino «Roccia» Persenda e alla sua pattuglia d'assalto. Quella che avete letto poco sopra resterà nella storia sportiva come l'ultima formazione del Savona. «Ultras» e fedelissimi, dalle gradinate del Bacigalupo, canteranno per l'ultima volta. A fine campionato, la domenica, saranno tutti liberi dai impegni. Salvo miracoli.

Sandro Chiaramonti

«Roccia» Persenda

Anticipo di Promozione

La Dianese vince

Nell'anticipo del campionato di promozione la Dianese ha battuto la Cairolibanese per 1 a 0. Per i rossoblù ha messo a segno il gol della vittoria Bruno. E' il secondo successo stagionale consecutivo della Dianese che occupa adesso una dignitosa posizione di centroclassifica. Nell'altro anticipo a Borzoli Sestrese e Levante, le prime due della graduatoria, hanno pareggiato per 1 a 1. Hanno segnato Rollori su rigore per la Sestrese e Pansiero per la capolista.

PRIMA CATEGORIA - Un caso oggi a Spotorno

La Cairese rifiuta il campo neutro e non gioca contro la Carcarese

(a. p. c.) La Cairese non si presenterà oggi pomeriggio a Spotorno (campo neutro scelto dalla Lega) per disputare il derby con la Carcarese. Al «Siccardi» andrà soltanto un dirigente per presentare una «riserva scritta all'arbitro che sarà seguita da un ricorso alla "Cai"». In prima categoria, dopo i rinvii e le sospensioni per il maltempo che hanno falsato il campionato, nasce ora un «caso» senza precedenti. Le due società della Val Bormida si accusano reciprocamente, qualcuno parla addirittura di tentativi di corruzione, e di offerte di denaro. Forse ci sarà un'inchiesta della commissione disciplinare. La partita era in programma sul campo di Cairo, completamente coperto dalla neve.

La Cairese ha chiesto il rinvio, la Carcarese ha fatto pressioni sulla Lega per dirottare il derby in riviera. Dice Aldo Pastorino, presidente della Carcarese: *«Noi abbiamo sempre accettato di andare a giocare in riviera ed altrettanto ha fatto il Cengio ed il Millesimo. Siamo tutti nella stessa barca, abbiamo gli stessi problemi economici e non vedo perchè la Cairese dev'essere diversa dalle altre squadre. Si rifiuta perchè non vuole rinunciare all'incasso e perchè gli mancano due o tre giocatori. La Lega, fortunatamente, lo ha capito ed ha fissato il campo di Spotorno. Noi ci presenteremo regolarmente, la Cairese è libera di fare quello che vuole».*

Replica Cesare Brin, direttore sportivo della Cairese: *«Il regolamento parla chiaro, la federazione non può obbligare una squadra a giocare su campo neutro ma soltanto se c'è un preciso accordo fra gli interessati. E' tutto l'anno che tagliamo la neve dal nostro terreno, abbiamo sempre fatto il possibile per non provocare altri rinvii. Questa settimana tutte le ditte sono state requisite dalla provincia, dalla prefettura e dai Comuni per casi ben più importanti del nostro. Abbiamo una dichiarazione di indisponibilità, siamo pronti ad esibire una dettagliata documentazione. Noi e Spotorno non ci andiamo a domenica prossima, a Teggia, giocheranno gli altevi. Non possiamo rinunciare alla partita più importante dell'anno, quella che può risolvere i nostri problemi finanziari e decidere la corsa verso la promozione».*

Concludo il dirigente: *«La Lega deve risolvere questi problemi senza tener conto di simpatie ed antipatie. Ci sono precedenti gravissimi; la Carcarese ha accettato di giocare in riviera soltanto quando era sicura di vincere. Perchè non ha fatto altrettanto con l'Andora?».*

Tutto il resto della giornata passa ovviamente in secondo piano. Andora, Borghetto e Taggese possono continuare tranquillamente il loro duello al vertice. La capolista riceve l'Altarese ed ha un compito abbastanza facile, mentre il Borghetto ospita il Ceriale in uno dei più tradizionali derby del torneo. Soltanto la Taggese va in trasferta ad affronta i Cagliardi Loanesi che hanno dimostrato, nelle ultime partite, di essere in netta ripresa. Gli altri incontri interessano il capitolo retrocessione: (Cengio-Spotornese è in programma a Legino) tranne Finalborghese-Millesimo.

Gli incontri oggi

Finalborgo-Millesimo
Andora-Altarese
Cagliardi Loanesi-Taggese
Borghetto-Cerialе
Carcarese-Carlin's Boys
Nolese-Garassino
Cengio-Spotornese

Seconda Categoria
Gli incontri oggi

Girone A

S. Ampelio-Laigueglia
S. Filippo-Giovane Bordighera
Pontedassio-Casalegno
Santa-S. Bernardino
Aquilium-S. Bartolomeo
Intemelia-Pontelungo
Pietrasport-Don Bosco

Girone B

Borgio-Albissola
S. Cecilia-Rocchettese
Priamar-Pallare
Dego-Vallegglia
Millesimo-Calizzano
Villetta-Libertà Lavagna
Savona Nervi-Bragno.

Lo slogan con cui scendono in campo Plutino e soci

Battere l'Entella per sperare ancora

E' tornato anche Geremia (ma non gioca) - Rientrano Bennati e Daga - Il d. s. Testa: "Siamo caricati"

(Dal nostro corrispondente)

Albenga, 18 febbraio.

«Ho ritrovato un ambiente fiducioso e caricato. Se l'Albenga riesce a fare due punti con l'Entella, può anche dire la sua sulla lotta per la salvezza». Lo dice Geremia che venerdì è tornato ad allenarsi con i compagni di squadra dopo un periodo di assenza dovuto solo in parte ad impegni di lavoro. Gerry-gol, comunque, non figure tra i convocati per domani: spiega: «Negli ultimi tempi mi sono allenato ma non a fondo; non sarei in condizioni di andare in campo e dare il massimo rendimento».

E' difficile in questo momento scalzare dal ruolo di titolari Benasi e Bennati, le punte biancoazzurre che stanno attraversando un periodo di buona forma. Non vi sono problemi in attacco, dunque, per l'Albenga, che si appresta ad affrontare la formazione chiavarese con l'intento di proseguire sulla strada della riscossa iniziata contro il Busco e prosegnita ad Alba.

Bennati rientra...

... vicino a Benassi

Oltre al ritorno di Bennati, che ha scontato il turno di squalifica, anche Daga può rientrare nel reparto difensivo: dovrebbero essere chiesti tenutamente nello schieramento tattico; resta da decidere chi dovrà cedere il posto. E' già risolto il problema per Daga. In quanto Carlo De Campo ha giocato con la formazione Berretti e non è convocato per la prima squadra. Bennati rileverà un centrocampista o l'alternativa si pone tra Pizzo e Ludovici. Mancherà, com'è noto, Lupi, operato di menisco.

Entrambe le soluzioni sono state provate nell'amichevole di mercoledì contro l'Alessandria, vinta dall'Albenga per 3 a 2, con vivo disappunto dei tifosi locali che temono la cabala: infatti quando i bianconeri sono stati protagonisti di una bella prova in allenamento, puntualmente è giunto un risultato negativo in campionato. Plutino e compagni, tuttavia, con il morale alle stelle, sono decisi ad infrangere questa tradizione anche se nessuno azzarda un pronostico, valutando la difficoltà del confronto con l'Entella che da una sconfitta sarebbe trascinata nel vivo della lotta per non retrocedere, trattandosi di una delle poche squadre che non ha partita da recuperare.

Il d.s. dell'Albenga, Luciano Testa, commentando le prospettive dei bianconeri, afferma: «C'è molto entusiasmo nell'ambiente. Si sa cosa si vuole anche se non sarà facile conquistarlo. Con un passo falso, anche parziale, andrebbero in fumo i risultati positivi delle ultime due giornate. Un successo è indispensabile, anche in vista dei successivi impegni dell'Albenga; un programma terribile con Imperia, Savona, Rivarolese e Darthonia, partite che, a mio avviso, saranno decisive per la sorte dell'Albenga».

Giuseppe Morchio

SANREMO — L'Handball Sanremo, «finalino di lusso» del campionato di serie B di pallamano, ricevorà (ore 11) sui campi del parco delle carmelitane la «Scuola germanica»

Promozione: si giocano Veloce-Finale e Argentina-Pietra

Due confronti diretti: si salvi chi può

Mentre Intemelia, Alassio e Levanto hanno sempre più lievi speranze di poter inaugurare i primi posti della classifica alle due genovesi, la Levante capolista e la Sestrese, sua più vicina inseguitrice, sul fondo terve la lotta.

Il terzo turno del girone di ritorno mette in calendario due confronti diretti: Veloce e Finale e Argentina-Pietra Ligure. A Savona la squadra genovese ha disperato bisogno di vincere per coltivare ancora delle illusioni, ma il suo maggiore handicap è costituito dalla sterilità dell'attacco.

L'allenatore Parodi annuncia il rientro di Minetti e ha un gruppetto di giocatori la cui presenza è incerta. Sono tutti che ha un risentimento al nervo sciatico. Lupo, influenzato, Crispino, infortunato, e Graziani, che non si è allenato per ragioni di lavoro. Nel Finale, caricato dai due ultimi successi consecutivi, manca Frelloli, squalificato, ma in compenso rientra Dominici.

Ad Arma di Taggia la compagine allenata da Cosso ha il morale alle stelle dopo la brillante affermazione di Loano che ha spezzato una lunga catena di pareggi (ben 11 su 17 partite). Battendo il Pietra Ligure, l'Argentina aggiungerebbe una posizione più tranquilla e si toglierebbe dalla zona calda della graduatoria. Un obiettivo che ha un che la sua importanza, rilanciata dalla vittoria sul Varazze. Castello adotta una tattica prudente a punta al pareggio con i probabili rientri di Barbieris, Fregliasco, Occhipinti e Maffei.

Le pericolanti confidano anche in un riscatto delle Ventimigliese, impegnata sul campo dell'Ovadese, loro rivale. Da tempo i «diavoletti» sono in crisi. «Stiamo attraversando un periodo nero — osserva l'allenatore Nahuell — Tutte le domeniche devo sudare per mettere insieme la formazione. Anche con l'Ovada avrò gli uomini contati per le squalifiche di Calabrese e Fabbri».

Contro una squadra asserita e rivincita dopo il recente scivolone casalingo, il Vado si affida a due «ex» come Ghiglierza e Poggio per sorvegliare la difesa rossoblu. Nel Vado non ci sarà Frumento, squalificato; nelle Lanterne dovrebbero rientrare Mazza, Salvi e Montali.

L'Alassio va a Varazze, dove i locali vogliono uscire dal tunnel della crisi; l'Intemelia ospita l'Arenzano.

s. d.

Gli incontri oggi

Argentina-Pietra Ligure
Intemelia-Arenzano
Ovada-Ventimigliese
Vado-Lanterne
Varazze-Alassio
Veloce-Finale

COME COLLEGARSI CON TELERIVIERAFIORI (Sanremo)

Una ricezione (non perfetta, ma valida) è possibile senza alcun aggravio di spesa per tutti coloro che dispongono già di un'antenna a banda larga (5") tipo telemontecarlo, televizzera e così via. In questo caso, basta ricercare la nostra immagine spostando la manopola della sintonia fino a raggiungere il canale 49. Per una ricezione perfetta occorre invece munirsi dell'apposita antenna.

RIVOLGETEVI DUNQUE AL VOSTRO ANTENNISTA DI FIDUCIA

TELERIVIERA DEI FIORI (Sanremo) vi fornisce l'indirizzo della Ditta CASTELLINO (TV Color, Elettrodomestici ecc.). Tel. 23.517 (Ripetiamo: Tel. n. 23.517) la quale per conto nostro è a vostra disposizione per qualsiasi informazione. Da Imperia, Cervo, Diano Marina telefonate al n. 23.517 saprete come ricevere, subito, TELERIVIERAFIORI (Sanremo). Sono in programma film a colori recentissima produzione. Incontri di calcio e soprattutto il TOMBOLONE. Tutti i sabati una pioggia di regali.

RIVOLGETEVI SUBITO ALLA DITTA CASTELLINO (Tel. n. 23.517) e vi collegherete subito con noi. Arrivederci.

AVVISO IMPORTANTE

Sono aperte le iscrizioni al corso di specializzazione per PROGRAMMATORI

Rivolgersi:
Dalle ore 15 alle ore 19
c/o I.D.S. e E.N.A.I.P.
Via della Foce, 62
IMPERIA.
Telefono 26.368.

FARMACIA INTERNESE
Dott. Donzelli
ALASSIO
Corso Dante 344
Telefono 40.128
(di fronte Municipio)
OGGI E' APERTA PER TURNO FESTIVO

ITALIA ASSICURAZIONI S.p.A.
fondata in GENOVA nel 1872
INFORMA
che è stata costituita una nuova AGENZIA GENERALE in:
ALBENGA
Via dei Mille, 21 - Tel. 0182/540.683
Agente generale:
Sig. GUIDO FACCIOLO
Assicurazioni in tutti i settori, con proposte d'avanguardia anche in rami particolari, come:
CREDITI, CAUZIONI E TRASPORTI
Risolveremo ogni vostro problema.

«EL CID»
Ristorante Cabaret
Specialità alla brace
Cabaret tutte le sere
(chiuso lunedì)
CAPO MIMOSA (Cervo)
Tel. 0183 - 400.871

Per vostra pubblicità rivolgersi alla
Publikompass
GENOVA
SAVONA
IMPERIA
SANREMO

Quando le poltrone di moda non saranno più di moda, vi accorgerete di quanto sono attuali le Frau
RIVENDITORE AUTORIZZATO
GALLERIA CATTANEO
Viale Matteotti 65 - Telef. 20.972
Imperia
Poltrona Frau
Una Frau è per la vita.

A Novara la situazione non è grave

Giovani disoccupati Il 50% trova lavoro

La stima è dell'assessore Nerviani - Ottanta posti in Comune

Novara, 18 febbraio.

(l. l.) La giunta regionale ha deciso in questi giorni di finanziare i progetti per l'impiego di circa 1150 giovani nei servizi sociali, previsti dalla legge 285 sull'occupazione giovanile: il programma approvato dal Cipe comprende un finanziamento di 6 miliardi 148 milioni, divisi per gli anni 1979-79. Gli stessi assessori regionali al lavoro e alla formazione professionale, Alasia e Fiorini, hanno precisato: *«L'intervento pubblico nel campo dei servizi sociali ha una capacità limitata che, d'altra parte, non abbiamo mai voluto gonfiare: il problema di fondo è quello di inserire i giovani nei settori direttamente produttivi, ad incominciare dall'industria».*

Qual è, invece, la situazione novarese sulla disoccupazione giovanile? La legge 285 non è servita a niente ed in tutta la Provincia, dall'agosto al dicembre 1977, soltanto 9 giovani sui duemila iscritti nelle liste speciali hanno trovato lavoro. Questo il dato ufficiale: dimostra la necessità di un riesame della legge, che non è stata recepita dagli imprenditori, i quali, per l'assunzione di manodopera, hanno continuato a servirsi del canale ordinario, cioè degli uffici stacati di collocamento.

L'assessore Enrico Nerviani

L'assessore Enrico Nerviani ha fatto il punto sull'occupazione giovanile in città ed i dati riferiti sono sostanzialmente più confortanti di quelli legati alla legge 285. Secondo una analisi svolta dall'assessorato, a Novara 419 dei 875 iscritti nelle liste speciali hanno trovato occupazione tramite le liste di collocamento ordinario; altri 40 si sono impiegati direttamente e 80 sono attualmente occupati con contratti a termine da 3 a 10 mesi (Poste-Inps-Comune) per un totale di 230 giovani che rappresentano il 34 per cento del totale. Se si tiene poi conto che altri 30 giovani di quelli iscritti alla «285» stanno prestando servizio militare, la percentuale sale ancora e supera il 50 per cento.

A Novara, quindi, il problema della disoccupazione giovanile non si presenta grave come in altre zone. L'assessore Nerviani però, non è molto ottimista: *«Abbiamo buoni motivi di ritenere — afferma — che non tutti i giovani senza lavoro si siano iscritti nelle liste di collocamento e il questo dobbiamo tenere conto».*

A Novara città, purtroppo, sembra in grado di assorbire manodopera giovanile. Anche in taluni casi il saldo assunti-licenziati calcolato su un anno intero si presenta positivo, l'andamento degli ultimi anni è sconfortante: soprattutto per le donne, la situazione è critica nei settori tessili, di abbigliamento e dolciario, dove è impiegata prevalentemente manodopera femminile. Crisi anche per gli uomini nel settore metalmeccanico, che si potrebbe spiegare con il mancato rimpiazzo del «turn over».

Che cosa si può fare per rendere meno disagevole il futuro degli attuali disoccupati e delle prossime leve? L'assessore Nerviani sostiene: *«In primo luogo bisogna intervenire a tutti i livelli per favorire le assunzioni nell'industria privata. Personalmente ritengo che il criterio della nominatività delle assunzioni, in particolare per le piccole e media industrie, non possa essere scartato a priori».*

«Per quanto poi riguarda gli enti pubblici — conclude l'assessore — *attendiamo l'approvazione dei piani di occupazione presentati. Il nostro Comune, fin dall'agosto scorso ha inviato alla Regione un progetto per l'assunzione di 80 giovani. Proprio in questi giorni pare che il piano abbia terminato il viaggio Torino-Roma-Torino ed aspettiamo che ci venga riconsegnato».*

L'elezione non è valida?

Distretto scolastico "Giallo,, nell'Ossola

Domodossola, 18 febbraio.

(a. o.) E' venuto fuori un piccolo giallo nell'elezione dei rappresentanti dei genitori ossolani nel consiglio del distretto scolastico: la dc sostiene che i nomi arrivati al provveditorato non sono quelli giusti. Nell'elenco trasmesso dal municipio di Domodossola ci sono infatti i nominativi di sei eletti della lista di ispirazione democristiana e cinque di quella che raggruppava le sinistre. Secondo la dc, l'elezione avrebbe invece dovuto avvenire con il sistema maggioritario, per cui alla lista cattolica avrebbero dovuto essere assegnati nove seggi e solo due alle sinistre. L'elezione dei rappresentanti dei 38 comuni ossolani era avvenuta il 7 gennaio scorso nel municipio di Domodossola.

I votanti erano stati 104; la lista cattolica (che comprendeva anche alcuni socialdemocratici) aveva avuto 57 suffragi e 47 voti erano andati alla lista di sinistra. L'ex sindaco Ezio Morelli, dal pci, che presiedeva la commissione elettorale, avrebbe voluto proclamare gli eletti secondo il sistema proporzionale, assegnando, appunto, sei seggi alla lista vincente e cinque alla seconda. Uno scrutatore della dc, il professor Giovanni Fornaroli, si era però opposto sostenendo che la legge prevedeva *«l'elezione di undici rappresentanti degli enti locali, riservando due posti alle minoranze».* La questione era rimasta in sospeso. Ora il comune avrebbe trasmesso l'elenco degli eletti in base al criterio proporzionale. La cosa ha reagito polemicamente parlando di *«evidente malafede perché ci si è limitati a inviare in provveditorato i nomi senza il verbale delle elezioni».* La dc di Domodossola ha inviato un ricorso al provveditorato sostenendo che in tutti gli altri distretti della provincia è stato adottato il sistema maggioritario e non si vede perché in quello dell'Ossola si cerchi di instaurare un sistema diverso. Nel ricorso si chiede una verifica dei verbali elettorali.

Ventidue milioni al farmacista sospeso a Cameri

Oleggio, 18 febbraio.

(u. g.) Il dott. Gianfranco Perotti, ex direttore di una delle farmacie municipali della cittadina — che negli ultimi sei mesi è stata al centro di uno «scandalo» perché vennero riscontrati degli ammanchi nella sua gestione — riceverà dal Comune 22 milioni di liquidazione. Il farmacista dovette lasciare l'incarico nelle farmacie.

Ma il caso (farmacista Perotti) a Cameri non è ancora chiuso in quanto il 2 marzo, l'ex direttore della farmacia municipale di piazza Dante dovrà presentarsi davanti al pretore di Novara.

Operato con i 15 milioni degli aronesi

Arona, 18 febbraio.

(m. b.) E' stato operato ieri a Bergamo l'artigiano aronese Giuseppe Bertolotti, 51 anni, il quale i medici avevano diagnosticato due mesi di vita se non si fosse sottoposto ad un duplice intervento al cuore: clinicamente l'operazione è pienamente riuscita.

La vicenda di Giuseppe Bertolotti è arrivata alla conoscenza dell'opinione pubblica quando un'emittente locale, Radio Vergante, lanciò una catena di solidarietà per raccogliere 8-10 milioni, quanti sarebbero stati necessari per affrontare la spesa. La sottoscrizione, chiusa nei giorni scorsi, ha raggiunto i 13 milioni e mezzo.

E' stata una gara di solidarietà che nella zona non ha forse precedenti, e alla quale hanno partecipato persone di ogni ceto sociale e anche gli scolari di due seconde e una terza classe delle elementari «Nicotera».

Vigevano: Bellati nuovo assessore?

(Dal nostro corrispondente)

Vigevano, 18 febbraio.

(gc. r.) Il dott. Bellati, attuale capogruppo del psi, dovrebbe essere il sostituto del dott. Gilberto Bressani, che nei giorni scorsi ha rassegnato le dimissioni dall'incarico di assessore ai Lavori Pubblici.

Bressani rimarrà comunque sui banchi del Consiglio comunale come indipendente, appoggiando comunque i provvedimenti della giunta socialcomunista fino al termine del mandato, entro i prossimi mesi. Il dott. Bressani è uscito anche dal psi, nel quale si era iscritto nel '74. Non ha pensato di prendere iniziative clamorose per lasciare il psi: non ha semplicemente rinnovato la tessera per il '78.

Oggi cala il sipario su Oleggio, Ghemme e Borgosesia

Maestri del Carnevale, ultimo show

Oleggio. Alcuni «maestri» costruttori di carri che sfileranno oggi pomeriggio. Da sinistra in alto: Franco Ardizzola, Enrico Ponti, Bruno Bordoni e Natale Cominali. In basso: Michelino Ardizzola e Walter Mantovani (Foto Gottardello)

Oleggio, 18 febbraio.

(u. g.) Domani ad Oleggio sarà ancora carnevale. La neve che ha imbiancato il percorso del viale dell'Allea impedendo la sfilata giustifica questo sconfinamento in piena quaresima. Domani, 19 febbraio, alle 14.30, mentre sui poggi si alterneranno Pirin (l'assicuratore Claudio Magistretti) e Silvano Silvani, sfileranno i sette carri allegorici della vigilia. Pannella alla presa con un digiuno attorniato da uno stuolo di femministe che lo provocano con cartelli ingeggianti ed abbuffate; Carter che cerca di barattare con gli arabi nocciolino con petrolio; l'Italia annaffiata grave tenuta in vita da flebo(li) contenenti petrodollari; un nocchio in cartapesta che si avvia a percorrere il paese dei balocchi su un treno che segue il tragitto Milano-Catanzaro; mentre lo sfarreliare della locomotiva sembra *non fate... rumore.*

Come avviene da anni, Oleggio ha, nei confronti di Viareggio, il diritto di opinione sul materiale di cartapesta allusivo in Versilia l'anno precedente. Le enormi costruzioni giunte a Oleggio vengono poi smontate, elaborate e trasformate, a volte con significati diversi.

Chi sono i «maestri costruttori» del carnevale oleggese che operano nell'enorme hangar laboratorio di zona 5, Eusebio? Tra le quinte lavorano poco gli oleggesi Bruno Bordoni, i fratelli Franco e Michelino Ardizzola, Werhter Mantovani, Natale Cominale e tanti altri che in allegria creano con colla, gesso e vecchi giornali una manifestazione che di anno in anno assume dimensioni sempre più vaste.

Borgosesia, 18 febbraio.

(r. c.) A Borgosesia, dove l'attuale edizione è stata anticipata di due settimane rispetto al programma iniziale, domani pomeriggio si svolgerà l'ultima sfilata allegorica.

Il Carnevale vivrà il suo «clou» con la famosa battaglia dei mandarini e la successiva proclamazione della borgata vincitrice del «Pallo dei Rioni». La lotta tra i giovani asserragliati sulle torrette dislocate nei punti strategici della piazza e i gruppi carnevaleschi dei rioni borgosesiani costituisce una tradizione che ha origine dalla notte dei tempi e che da sempre è stata ripetuta in occasione delle sfilate allegoriche. Basti dire che fino ad una ventina di anni orsono alla battaglia prendevano parte anche i proprietari delle case poste lungo il circuito, che combattevano dalle finestre e dai balconi delle abitazioni.

Domani pomeriggio saranno 15 i protagonisti di una battaglia che vedrà il lancio di circa cento quintali di mandarini, e che si protrarrà per oltre un'ora. Infine, al termine dello scontro, verrà proclamato il rione vincitore del pallo, a cui andrà l'ambito stendardo ricamato a mano da Rosetta Oioli raffigurante il «Poru» e la «Gin». Le due maschere borgosesiane.

Ghemme, 18 febbraio.

(r. s.) Milano domani i carri allegorici allestiti dai rioni del paese. Il corteo sarà aperto dai Re Barlari (Giovanni Temporelli) e dalla Madama Pangin (Mara Noronato). Poi ci saranno gruppi folcloristici, bande musicali, majorettes.

A fare le maschere del passeggiando anche in tempo di quaresima, premieranno le migliori allegorie.

Dal tribunale di Vigevano

Valuta in Svizzera Processo rinviato

(Dal nostro corrispondente)

Vigevano, 18 febbraio.

(gc. r.) Terzo aggiornamento al processo per il traffico di valuta tra l'Italia e la Svizzera di cui si occupa il tribunale di Vigevano. Il collegio giudicante, presieduto dal dott. Marcello Romiti, ieri a tarda sera ha infatti aggiornato la prosecuzione del dibattimento rendendosi necessario l'ascolto di quattro altri testi ritenuti importanti, al pomeriggio dell'8 marzo.

Questo rinvio è stato deciso dal tribunale dopo aver emesso alcune ordinanze. Con la prima ha respinto l'istanza di libertà provvisoria per il maggiore degli imputati, il geom. Alessandro Torti, 44 anni, di Vigevano, accogliendo invece la richiesta di libertà avanzata dai difensori di Luigi Tirrito 34 anni, di Ragusa. Quest'ultimo potrà lasciare però il carcere alla sola condizione di sborsare una cauzione di 10 milioni di lire.

I giudici hanno disposto che il Tirrito prenda domicilio a Vigevano fino a quando il processo non sarà ultimato e allo stesso vengano ritirati il passaporto e la carta d'identità.

Il dibattimento ha occupato l'intera giornata di ieri e sul banco degli imputati oltre ai due in stato di arresto c'erano altre diciotto persone. Fra queste i vicedirettori del Crédit Commercial de France di Milano, Renzo Trombini e Attilio Bestetti. Entrambi con tutta probabilità saranno interrogati per primi alla ripresa del dibattimento, appunto nel pomeriggio dell'8 marzo. Nessun particolare nuovo è comunque emerso dal processo. Gli imputati si sono limitati a confermare quanto già avevano dichiarato in istruttoria e anche le indagini che il nucleo speciale di polizia valutaria della Guardia di Finanza di Milano ha condotto su ordinanza del tribunale di Vigevano nelle banche svizzere di cui il geom. Torti era corruttista non sono servite a dipanare l'intricata matassa.

Il geom. Torti e il Tirrito avrebbero esportato in Svizzera capitali per circa 11 miliardi di lire. Gli altri imputati per omessa denuncia all'Ufficio italiano cambi di introito di valuta sono sedici in tutto e hanno introitato ciascuno oltre modeste, fra le 600 mila lire e i 5-6 milioni, ma sempre legati ad operazioni di vendita di prodotti oltre cortina. Almeno è quanto emerso finora dal dibattimento.

Al Palasport di Novara cabaret per una sera

Novara, 18 febbraio.

(l. l.) Lunedì sera, alle 21, il palazzetto dello sport di viale Kennedy si trasformerà ancora una volta in un salone-teatro, per accogliere due attrazioni di grande richiamo: il cabarettista Enrico Beruschi ed il complesso «I gatti di vicolo Miracoli». Anche se l'atmosfera non sarà quella caratteristica del «cabaret», la personalità degli interpreti richiamerà certamente il pubblico delle grandi occasioni.

Enrico Beruschi, negli ultimi quattro anni, è stato il personaggio di maggior spicco della compagnia stabile del «Derby Club» di Milano e ciò gli ha consentito il conferimento dell'«Oscar del cabaret 1976». Ha poi partecipato alla trasmissione televisiva «No stop».

I «gatti», a loro volta sono da sette anni sulla ribalta di tutti i maggiori cabaret italiani, con il loro inconfondibile stile in cui musica, canzoni, movimento scenico e satira sociale si fondono in un ritmo travolgente.

Primi interventi al Faraggiana

Si respira aria nuova nei musei di Novara

Novara, 18 febbraio.

(l. l.) Un primo ed importante intervento per la rivalutazione dei musei cittadini è in atto al Museo di storia naturale «Faraggiana», nell'omonimo palazzo di via Gaudenzio Ferrari 15. La ripartizione «Belle arti, sport e spettacolo» del comune di Novara, diretta dall'assessore Luigi Baraggia, ha predisposto un piano che sarà realizzato secondo il parere degli esperti. *«Intendiamo recuperare i musei al loro pubblico e dare loro una funzione più viva e vitale* — afferma Baraggia — *seguendo una linea concordata con il nuovo direttore. Non più solo conservazione, dunque, ma un intervento di rinnovamento, articolato in diversi momenti: da un lato la tutela delle opere e dell'ambiente che le contiene, dall'altro il tentativo di rendere l'ambiente stesso sempre più confortevole ed accogliente, fornendo al pubblico la possibilità di trovare uno spazio per la discussione ed il dibattito».*

Questi programmi si stanno già realizzando al Museo di storia naturale, dove si sono allestite tre nuove sale, che hanno valore di campione sia per gli stessi esecutori, sia per il pubblico che dalla nuova disposizione potrà avere l'immagine dell'assetto dei musei e lavori ultimati. Le tre sale sono dedicate alla fauna italiana e la disposizione, voluta dai tecnici, prevede l'allestimento di alcuni ambienti: il litorale marino e la palude, il terreno agricolo e la foresta di conifere.

«I lavori — conclude l'assessore Baraggia — *sono seguiti da una équipe formata da un naturalista, un ordinatore scientifico ed un architetto e resi possibili dalla collaborazione finanziaria della "Fondazione Faraggiana", cui si deve anche l'iniziativa di una "guida al museo", illustrata a colori, di prossima pubblicazione. Il museo Faraggiana ha molta importanza per la presenza, tra i suoi pezzi, di alcuni animali appartenenti a specie ormai estinte. Pensiamo quindi che l'iniziativa non rimarrà legata soltanto alla nostra città, ma assumerà rilevanza nazionale».*

Sistemati i musei di palazzo Faraggiana gli «interventi» si sposteranno al Broletto, dove si trovano gli altri musei cittadini e la «Galleria Giannone».

Direttore dell'"Alivar" di Novara

Condannato dirigente per operaio infortunato

Il meccanismo per lo stampaggio dei biscotti s'inceppò e il dipendente ebbe un braccio amputato - Multa di 200 mila lire

(Nostro servizio particolare)

Novara, 18 febbraio.

(r. s.) Il pretore di Novara, Enzo Turco, ha condannato il direttore dello stabilimento «Alivar», Alessandro Cacciamotti, 56 anni, via Talini 6, a 200 mila lire di multa ritenendolo responsabile di lesioni colpose gravissime.

Il 15 aprile dello scorso anno, un operaio addetto alla macchina rotativa per la produzione e lo stampaggio dei biscotti, rimase imprigionato con la mano e l'avambraccio sinistro sotto i rulli che, anziché fermarsi, continuarono a ruotare stritolandogli il braccio. All'operaio, Giovan Battista Rago di Novara, immediatamente ricoverato all'ospedale Maggiore, i medici furono costretti ad amputare l'arto.

Furono aperte due inchieste, una della magistratura e l'altra dell'ispettorato del lavoro. Entrambe si conclusero con la constatazione che nello stabilimento non erano state date disposizioni per far mettere in azione i dispositivi di sicurezza esistenti, atti a bloccare le macchine rotative ogni qualvolta venivano rimossi o aperti i ripari protettivi. Capitava sovente che questi ultimi dovevano essere aperti per consentire all'operatore di far scorrere meglio la pasta dei biscotti. In una di queste manovre il Rago riportò il grave infortunio.

Suora salesiana muore a Crusinallo

Crusinallo di Omegna, 18 feb.

(a. m.) Mentre attraversava il centrale corso IV Novembre, per recarsi all'istituto San Giuseppe, una suora salesiana dell'asilo infantile è stata investita nel tardo pomeriggio di oggi da un'auto guidata da una donna, ed è deceduta sul colpo. La vittima si chiamava suor Anna Inglese, di 63 anni, nativa di San Giorgio Lomellina in provincia di Pavia.

Uno studioso in polemica con lo sceneggiato tv

Ha scoperto che la Gioconda fu rubata da due di Cannobio

Cannobio, 18 febbraio.

«Il furto della Gioconda», lo sceneggiato andato in onda dalla Tv italiana, *avrebbe falsato, almeno in parte, la realtà della vicenda. Ad affermarlo e con dovizia di particolari, a suffragio della sua tesi, è il professor Aquilino Zammaretti, noto studioso della storia, delle usanze e degli aneddoti legati alle terre ed ai personaggi del Lago Maggiore.*

«La Tv, nello sceneggiato di Castellani — dice lo Zammaretti *in una ricostruzione apparsa sul periodico luinese "Il Corriere del Verbano"* — fa compiere il furto al solo Vincenzo Peruggia, l'imbianchino di Dumezin (Valle Dumentina, a dieci chilometri da Luino), ma non è così. Complici del Peruggia furono infatti i fratelli Vincenzo e Michele Lancellotti, di madre napoletano e di madre cannobina, abitanti a Cadero in Valle Veddasca (ne) Luinese), emigrati in Francia dove il Peruggia è come lui assunti per qualche tempo al Louvre.

Il quadro, o, meglio, la tela — afferma lo Zammaretti — se lo portarono nella loro abitazione parigina proprio i due Lancellotti in quanto i sospetti della polizia francese erano subito caduti sul Peruggia. Per meglio sfuggire a possibili ricerche, la tela venne avvolta, avvolta in una tela cerata, sul tavolino che i due fratelli consumavano i loro pasti e sul quale era stata posata una modesta tovaglia. L'espediente riuscì, tanto da passare inosservato persino ad una perquisizione della gendarmeria parigina.

Quasi due anni più tardi, calmatesi le acque, la «Gioconda» venne portata in Italia dentro una valigia-soffietto nella quale era stata pigiata della biancheria. Il professor Zammaretti sostiene che a Firenze, all'antiquario Geri, ci andarono tutti e tre (e non soltanto il Peruggia) e che tutti e tre furono poi denunciati alla polizia e fatti arrestare.

«Quando Teresa Lancellotti venne a sapere che i suoi due figlioli erano stati arrestati "per la faccenda della Gioconda", cadde dalle nuvole e mostrò tutta la sua ingenua meraviglia: "Con tutte le belle donne che ci sono intorno — *avrebbe detto* — dico io se quei ragazzi dovevano perdere la testa e farsi arrestare per quella Gioconda"». *La donna, che poco o nulla sapeva di Leonardo e del furto al Louvre, aveva creduto che «quella Gioconda» non fosse altro che* una slemmina di malaffare».

Il professor Zammaretti spiega anche che molti anni dopo, dovendo compiere ricerche per uno dei suoi libri, si recò a Cadero, nella casa dei Lancellotti, dove aveva incontrato parenti e conoscenti della famiglia che si era però trasferita altrove: come i Peruggia, che abitano ora nei pressi di Legnano.

d. c.

ECONOMICI

ASSICURAZIONI cercasi brokeraggio limitrofi Novara zona cerca elemento personalità, introduzioni ed relazioni, residente Novara o provincia, per gestione o partecipazione impresa portafoglio soddisfatta assicurativo. Riservatezza. Dimagliare curriculum. Scrivere: «Pubblicampano 6152 — 10100 Torino».

gabetti
...la banca della casa
NOVARA C.so della Vittoria, 2 tel. 0321-25781

TURISTICO

VIA GORIZIA libero vendiamo in signorile condominio appartamento così composto: ingresso, soggiorno, tinello, cucinino, 2 camere, bagno, cantina; box, mq 125 ca. L. 30.000.000. A richiesta mutuo finanziario.

ZONA SAN MARTINO vendiamo appartamento da 3 locali più servizi, negozio, magazzino; box auto. Complessivamente L. 35.400.000. Mutuo finanziario.

VIA SOLFERINO adiacenze libero ottimo appartamento composto da ingresso, salone, tinello, angolo cottura, 2 camere, bagno, cantina, solaio, posto auto L. 28.500.000. A richiesta 30% mutuo finanziario.

VIA RANZONI vendiamo libero appartamento 3 locali più servizi, cantina, posto auto L. 19.700.000 40% mutuo finanziario decennale a richiesta.

CORSO RISORGIMENTO adiacenze vendiamo in nuovo condominio appartamento composto da: ingresso, soggiorno angolo, cucinik, 2 camere, ripostiglio, doppi servizi, cantina, box L. 36.500.000. Mutuo fondiario e finanziario.

VIA GORIZIA in signorile condominio vendiamo appartamento composto da: ingresso, soggiorno, tinello, cucinino, 2 camere, bagno, balconi, cantina, box L. 19.300.000. A richiesta mutuo finanziario decennale.

VIA MANELLI in posizione vendiamo signorili appartamenti (riscaldamento indipendente con gas città) composti da 2-3 locali e servizi a partire da L. 12 milioni, a richiesta mutuo finanziario.

SOLCIO DI LESA in complesso residenziale con piscina e tennis vendiamo signorile appartamento su due piani composto da: ingresso, soggiorno con camino, cucina, 2 bagni, 3 camere da letto, 4 terrazzi, cantina, box L. 38.000.000 Mutuo fondiario e finanziario.

GRAGLIA PIANA (Massimo Visconti) vendiamo in casetta con giardino appartamentini 2 locali e servizi, box da L. 12.200.000. Mutuo 15 anni, ribassato a richiesta.

CASTELLETTO TICINO in nuovo residence vendiamo appartamenti da 3 locali e servizi a L. 22.000.000. A richiesta dilazioni.

TENUTA AGRICOLA Salussola (Lago Viverone) vendiamo completa di villa padronale 3 piani, rustico, stalla, scuderia, 180 pertiche terreno.

GRTA vendiamo prestigiosa villa epoca, 22 locali su tre piani, parco secolare 6000 mq ca, dipendence con giardino, serra, 2 darsene coperte, portoncino privato.

VICINANZE NOVARA vendiamo rustico con 1000 mq terreno ca. L. 11.500.000.

CENTRO ARONA vendiamo appartamenti varie metrature, magazzini e negozi.

Si informa la spettabile clientela che i nostri uffici sono aperti anche il sabato dalle 9 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30.

Anche quest'anno tutti in fila da MASPI a Gattinara per la grande vendita con sconto dal 40% all'80%

MASPI riapre i battenti per la vendita di abiti, cappotti, soprabiti, giacconi, giacche e giubbini in pelle, renna, giacconi in montone rovesciato, giacche a vento, pantaloni da ski, impermeabili, camicie e mille altri articoli, TUTTI CON SCONTO dal 40% all'80%

ENTRATA LIBERA, ESPOSIZIONE SU DUE PIANI

Vestiamo uomini e donne conformati MASPI

ECCEZIONALE: VESTITI VELLUTO CON GILET, GIACCHE E VESTITI IN PURA LANA, MODELLI NUOVI LINEA GIOVANE CON GILET SEMPRE CON SCONTI 40-50%

PALETO' uomo	a L. 25.000	SOPRABITO renna, cinghiale o pekeri	da L. 25.000
LODEN uomo donna	a L. 20.000	SOPRABITO vera pelle uomo/donna	da L. 65.000
ABITI uomo con gilet	a L. 35.000	GIACCA vera pelle	da L. 30.000
PALETO' donna conformati	L. 34.500	GIUBBOTTI vera pelle	da L. 22.000
GIACCHE a vento imbottite	L. 6.500	GIACCHE lana e renna	da L. 19.000
PANTALONI SKI uomo donna	da L. 4.500	PELLICCIOTTI agnello	da L. 20.000
PANTALONI SKI bimbo	L. 2.500	GIACCONE montone foderato lana	da L. 65.000

GIACCONE MONTONE ROVESCIATO AUTENTICO A L. 95.000

GATTINARA - Corso Valsesia 35 - Tel. (0163) 81.432

VISITATECI • VISITATECI • VISITATECI

Biblioteca a Borgomanero

I libri del conte hanno una casa

Borgomanero, 18 febbraio.

(l. a.) Ci sono voluti 34 anni per trovare una sede alla biblioteca Tornielli. In merito, c'è stata una vivace polemica in sede di Consiglio comunale: il capogruppo della dc ha mosso accuse all'attuale maggioranza psdi-psi-pci, la quale non ha avuto difficoltà a replicare che il problema che non era mai stato risolto dalle precedenti amministrazioni, rette quasi sempre da sindaci democristiani, ha trovato soluzione ora con l'attuale coalizione in carica da nemmeno un biennio.

Il democristiano Piergiorgio Borgna aveva rivelato alcuni brani di una lettera dell'avvocato torinese Guido Sertorio, il quale informava il sindaco Giromini che gli eredi di Tornielli avevano deciso di ricorrere alle vie legali per tutte le inadempienze del Comune. Il testo della lettera è stato poi letto per intero dal capogruppo socialdemocratico Peppino Cerutti.

I consiglieri sono stati così informati che fin dal 1944 gli eredi del conte Vittorio Tornielli di Vergano avevano donato al Comune: secondo la volontà del defunto la biblioteca del conte: tale donazione era però condizionata da precisi adempimenti da parte del Comune, che aveva sottoscritto i relativi impegni.

Secondo gli accordi, il Comune avrebbe dovuto custodire e possibilmente accrescere l'interessante raccolta di libri e giornali, da dare in lettura al pubblico in locali idonei. L'ente beneficiario della donazione si obbligava inoltre a stilare un regolamento, e a nominare una commissione di vigilanza di cui doveva far parte un membro della famiglia Tornielli.

Niente di tutto questo era stato fatto finora. Nel volgere di oltre un trentennio, i libri sono passati da un locale all'altro, incassati o accatastati in qualche modo. Nessuno in pratica ha mai potuto consultarli, in pari casa la biblioteca non ha mai funzionato. Ma c'è qualcosa di peggio. Scrive l'avvocato Sertorio nella sua lettera al sindaco di Borgomanero, diretta per conoscenza anche all'autorità giudiziaria: *«Si è avuto notizia che molti libri sono stati sottratti. Qualcuno è stato di recente offerto in vendita. Gli armadi della biblioteca sono stati danneggiati, e in particolare risulta deturpato un bel tavolo di lettura Luigi XV».*

La nuova denuncia è venuta ad aggiungersi alle molte degli anni passati. Sin dagli Anni Cinquanta, sindaco l'avvocato Bergna (padre del dottor Piergiorgio), vi erano state lagnanze e discussioni. Basta sfogliare i giornali dell'epoca per trovare tutto un susseguirsi di proteste e di promesse regolarmente non mantenute. Sembra che ci fossero anche delle difficoltà di accordo con gli eredi, i quali non apparivano disposti a lasciare completamente.

D'altra parte, la biblioteca Tornielli difficilmente avrebbe potuto avere un'esistenza autonoma, come pare si sarebbe preteso. Ora, infatti, pur mantenendo la propria fisionomia, la biblioteca del conte Vittorio verrà inserita nel contesto della Fondazione Marazza. Così ha deciso, con votazione unanime, il Consiglio comunale di Borgomanero.

Baveno: mostra per salvare chiesa

Baveno, 18 febbraio.

(a. m.) Si è aperta una mostra documentaria per sensibilizzare l'opinione pubblica verbanese al salvataggio del più antico complesso monumentale del Lago Maggiore. Si tratta della parrocchiale dei Santi Gervasio e Protasio (secolo dodicesimo) affiancata dallo splendido campanile romanico e dall'antico battistero che all'interno ha conservato la primitiva disposizione ottagonale, caratteristica dell'era paleocristiana.

A Varallo rimpasto in giunta

Varallo Sesia, 18 febbraio.

(m. p.) Curiosità e attesa di grosse novità per il prossimo consiglio comunale di venerdì 24. Ci sarà un rimpasto di giunta in quanto l'assessore liberale Martini ha presentato ufficialmente le proprie dimissioni. Secondo opinioni ricorrenti, però, sembra che la maggioranza entrerà in crisi. Sono trapelate, infatti, voci di dimissioni del vice sindaco Vassena. L'amministrazione comunale, interpellata, ha comunque escluso tale possibilità affermando che si tratta di normale avvicendamento e che le notizie diffuse non hanno alcuna attendibilità.

Il clima di incertezza che regna a livello di opinione pubblica viene in un momento particolarmente delicato, quando cioè sono ancora sulla bilancia argomenti importanti: tra l'altro, il gruppo di minoranza democristiano ha ufficialmente richiesto di accelerare la redazione e la presentazione del piano regolatore. Diventano probabilmente decisivi gli incontri dei prossimi giorni prima del consiglio comunale.

LO SPORT

Il Novara torna a giocare dopo la neve all'attacco rientrano Vriz e Giannini

Novara. Giannini, in primo piano, il capitano degli azzurri, oggi in campo

Novara, 18 febbraio.

(l. t.) Dopo quindici giorni di sosta gli azzurri ritornano domani in campo contro il Pergocrema, decisi a riprendere la marcia positiva che dura ormai da tredici giornate. I prossimi avversari dei novaresi si trovano al centro della classifica con 19 punti all'attivo, ma due incontri da recuperare; in trasferta hanno vinto due volte, pareggiato tre e perso in cinque occasioni.

«Tutti gli avversari sono da rispettare — dice l'allenatore Viviani —; *ho parlato a lungo questa settimana con i giocatori, invitandoli ad assumersi tutta la responsabilità. Non possiamo più permetterci battute a vuoto come l'ultima con la Pro Vercelli, se vogliamo mantenere qualche speranza. Il campionato è ancora lungo ed è questo il momento di produrre lo sforzo maggiore».*

Rinviato l'incontro di Busto Arsizio, la squadra è stata poi bloccata dalla neve e la sosta potrebbe aver influito sul ritmo. *«Abbiamo avuto qualche difficoltà per allenarci* — risponde Viviani — *e soltanto ieri siamo riusciti a disputare una partitella a due porte sul terreno di gioco. Non penso però che ciò possa aver influito sul rendimento dei giocatori, che ho visto abbastanza carichi. Domani dobbiamo assolutamente vincere per tenere il passo con le concorrenti che non hanno, almeno sulla carta, incontri difficili».*

Per quanto riguarda la formazione, rientreranno Vriz e Giannini; in difesa ci saranno Boldini, Zanutto, Lassini, Bacchin, Venturini e Ferrari. Per l'attacco Viviani ha deciso per Giannini, Guidetti, Jacomuzzi, Vriz e Piccinetti, ritenendo che Zanotti abbia bisogno di qualche ultimo di riposo dopo quanto di buono ha fatto; del resto Piccinetti sembra in ottima forma e quindi più adatto al gioco di squadra. Non possono discutere le scelte del tecnico, visto che Zanotti aveva dimostrato nelle ultime esibizioni un po' di stanchezza ed una mancanza di intesa (del resto notata anche in precedenza) con i compagni. Si era dimostrato un abile approfittatore, ma mai aveva messo in condizione un compagno di segnare. A questo punto Piccinetti dovrà confortare il tecnico con una prestazione superiore alla media.

Dopo la serie di rinvii (in tutto ci sono da recuperare ben 11 gare) la classifica non è per nulla reale. Il presidente del Novara, Santino Tarantola, è del parere che tutto dovrebbe essere normalizzato al più presto, *«in queste condizioni mancano tutti i confronti e non ritengo possibile che ciò possa continuare. La lotta in testa alla classifica per noi è più difficile* — afferma — *e ritengo logico dare a tutti l'esatta misura dell'impegno. Dovremo incontrare il Pinerolo fuori casa ed il Casale in casa e sarebbe stato bello avere i nostri a posto per controllare la situazione. Comunque è sperabile che la Lega ci pensi e decida al più presto i recuperi».*

Domani sarà in panchina il portiere Nasuelli, ristabilitosi dall'infortunio che l'aveva tolto di squadra. Si è detto d'accordo che in questo momento il posto di titolare spetti al giovane Baldini, per il quale farà un tifo infernale affinché mantenga intatta la propria rete. *«Oggi come oggi è importante vincere* — ha detto Nasuelli — *e non c'è tempo per altre questioni».*

Promozione e "Prima" molti rinvii

Novara, 18 febbraio.

(m. s.) Il campionato di promozione riprende ultimi-mentre il suo cammino

Continuerà a stare fermo il capolista Trecate, visto che a Castelletto Ticino, dove avrebbe dovuto giocare, il campo è ancora impraticabile. Non si giocheranno anche le gare fra Verbania e Gozzano, Gattinara e Villadossola, Oleggio e Gassino. Su otto partite, quindi, solo quattro avranno regolare svolgimento.

Approfittando della sosta forzata della «prima della classe», le inseguitrici cercheranno di accorciare le distanze. Il loro compito, però, non sarà agevole. Juve Domo e Crescentino hanno in programma lo scontro diretto, mentre la Cossatese andrà a far visita al Borgaro, che in casa sua si è fatto sempre rispettare.

L'unica formazione d'alta classifica che sembra destinata a guadagnare posizioni è il Grignasco. I *«Mobilieri»*, tuttavia, dovranno fare molta attenzione alla «fame» di punti che assilla il Suno, una squadra che ha l'acqua alla gola e che tenterà domani di strappare un punto di speranza.

Domani si giocherà infine Meina-Borgosesia, con i padroni di casa impegnati a guadagnare i due punti per togliersi dal penultimo posto e i sesiani intenzionati a riprendere la loro serie positiva.

Programma ancora più ridotto in prima categoria. Domani si sarebbe dovuta recuperare l'intera tredicesima giornata, ma, delle sette partite in cartellone, solo due verranno effettuate: Stresa-Bellinzago e Gravellona-Fa-rese.

E' un momento magico per gli azzurri del lago

L'Arona cerca l'ottava vittoria Rivarolese la vittima di turno?

(Nostro servizio particolare)

Arona, 18 febbraio.

(f. a.) Gli azzurri aronesi continuano a giocare sul proprio campo e i rossobiù di Borgomanero in trasferta. Nella quinta domenica del girone di ritorno, la squadra del Lago Maggiore ospita la Rivarolese, mentre il Borgo è chiamato ad Alba: se per i locali si tratta di un incontro che non dovrebbe riservare sorprese, per i borgomanesi si annuncia un altro duro combattimento. Regina delle squadre «casalinghe», l'Arona di Trapanelli spera di vincere la sua ottava partita interna consecutiva, pronta ad aggiudicarsi poi la nona nel recupero di mercoledì con l'Albenga.

«Le speranze non mancano — dice Trapanelli — *ma non bisogna mai fidarsi troppo: la Rivarolese, battuta mercoledì a Cuneo, tenterà di rifarsi ad Arona cercando il pareggio. La sua posizione in classifica non le consente di fare* [illegible]

Il Trap dell'Arona punta comunque al successo pieno: prigioniero della sua fama di «mago casalingo», l'allenatore dell'Arona si sente in obbligo di vincere ancora davanti ai suoi molti ammiratori. Il suo collega del Borgomanero, Giancarlo Amadeo si accontenterebbe invece di un pareggio. Per il bustese è sufficiente un punto, non farsi impossibile da strappare sul campo di Alba, dove gli imbattuti padroni di casa hanno vinto solo quattro volte, venendo al compromesso con l'avversario in ben cinque occasioni.

L'accompagnatore ufficiale del rossobiù, Vincenzo Soma, è ottimista: *«Quando io ho accompagnato la squadra, ad Alba non abbiamo mai perso».* Nel calcio contano anche queste cose. Ma forse conta di più la determinazione della squadra di Arradeo: *«Anche questa volta, come nelle ultime due uscite* — dice il mister — *non sarà facile avere la meglio su di noi. I langaroli non passeranno facilmente».*

Il «muro» borgomanerese dovrebbe essere formato dagli stessi uomini delle ultime due partite esterne: Bonetti in porta, Colpo e Neri terzini, Mela e Diolosà al centro della difesa, che sarà rafforzata probabilmente ancora da Sacco, Biginato e Fanti, con il regista Lambrugo ed Erbetta appena più avanzati. Il Borgo si presenterà ad Alba con una sola punta: Buono o Provvisionato.

Dove si gioca

Serie C

Novara-Pergocrema

Serie D

Arona - Rivarolese; Albese - Borgomanero

Promozione

Meina - Borgosesia; Gravellona-Stresa; Sco Borgare-Cossatese; Juve Domo - Crescentino

Prima Categoria

Sirese-Bellinzago; Gravellona-Farese.

Vendita di fine stagione della

Pellicceria GARINO

I nostri SALDI sono i capi della normale collezione '77/'78 ceduti a prezzi di

PURO REALIZZO

con le nostre 4 garanzie

alcuni esempi:	Valore	Ceduto
• Visoni maschi Black e Ranch 1ª scelta (lav. lisca di pesce) e mutazioni	2.800.000	1.[illegible]
• Visoni maschi Black trasportati	2.300.000	1.390.000
• Foche russe 1ª qualità	890.000	[illegible]
• Volpe rossa europea	1.600.000	880.000
• Visone ranch trasversale	1.100.000	690.000
• Castorino p. intera	950.000	590.000
• Rat musqué canadese Black	[illegible]	[illegible]
• Persiano nero 1ª qualità	1.250.000	690.000
• Giacca gatto selvaggio argentino	420.000	230.000
• Persiano	840.000	350.000
• Castorino pelo lungo argentino 3/8	780.000	430.000
• Chicinao (marmotta cinese)	900.000	370.000
• Visone asiatico	1.150.000	780.000

(Iva e tasse a nostro carico). Taglie forti e calibrate. Lavorazione propria accurata. Pagamento anche dilazionato. Modelli esclusivi alla moda.

CORSO TORINO 27 G - NOVARA

AZIENDA TESSILE, altamente qualificata nel settori laniero e drappiero, RICERCA per il territorio NAZIONALE ed ESTERO,

15 VENDITORI

alle dirette dipendenze della direzione generale.

Si richiedono: per il territorio nazionale ed estero una buona introduzione presso confezionisti, grossisti, grandi magazzini e carnetisti. Per l'estero si richiede la padronanza delle lingue francese e inglese. Il patrimonio clientela è già largamente acquisito dall'azienda.

Per i candidati prescelti si garantiscono ottime prospettive di guadagno e di carriera commisurate alle loro capacità professionali.

Si assicura la massima riservatezza e si precisa che il personale della nostra azienda è stato informato di questa ricerca. Inviare curriculum a PUBLICOMPASS 95 10100 TORINO

Primaria azienda settore rubinetteria RICERCA:

IMPIEGATO

per ufficio vendite e gestione ordini. Requisiti richiesti: diplomato in ragioneria o scuole tecniche; età 25-35 anni; esperienza di lavoro; conoscenza dattilografia; conoscenza lingue estere.

Inviare proposte e curriculum dettagliato a Casella Postale 17 San Maurizio D'Opaglio (Novara).

INDUSTRIA CHIMICA DEL TICINO MARANO TICINO cerca

OPERAI CHIMICI - FUOCHISTI

PER LAVORAZIONE A TURNI

PRESENTARSI NELLE ORE DI UFFICIO SOLO SE IN POSSESSO DEI REQUISITI RICHIESTI

Torna ad essere come gli altri. Udire.

Se ti decidi oggi, già questa sera potrai udire di nuovo. Perfettamente. Te lo proviamo. Gratis.

MAICO Maico apre l'udito!

MAICO
OTTICA BONZANINI
Via Cavour, 15
NOVARA
(tutti i giovedì)

CONCESSIONARIA AUTO

Cerca zona Novara

VENDITORI

Fisso più provvigioni

Tel. 28382

MERCEDES 2000 DIESEL

Vendesi come nuova color panna. Telefonare Novara (0321) 455.962.

Il nostro è un prodotto prestigioso ma difficile da vendere. Le esperienze già effettuate ci hanno dimostrato che la donna, con la sua maggiore sensibilità, è più indicata di quanto non sia l'uomo a promuovere la nostra vendita.

Ci rivolgiamo a persone giovani e dinamiche che già hanno intrapreso professionalmente una carriera commerciale o che sono desiderose di farlo, pregandole di scrivere a Publikompass 1226 Novara specificando indirizzo e recapito telefonico. Si assicura a tutte una convocazione non oltre il 15-3 per un colloquio informativo. Il lavoro si svolge su Novara e provincia.

A S. Maria Maggiore campionati di fondo

Gli alpini da tutta Italia per lo sci in Val Vigezzo

S. Maria Maggiore, 18 febbr.

(a. p.) Centinaia di alpini sono arrivati in Val Vigezzo per i campionati italiani di fondo dell'Ana, che si svolgeranno domani a Santa Maria Maggiore.

Il maltempo dei giorni scorsi ha dato non pochi grattacapi agli organizzatori, che hanno fatto l'impossibile per mantenere agibile il campo di gara: numerosi battipista sono stati impegnati giorno e notte. Alla vigilia della competizione (che l'Ossola non ospitava dal lontano 1937, anno in cui si svolsero ai campionati il locale Pio Imbodan) il tempo sembra essersi rimesso e questo dovrebbe eliminare le residue preoccupazioni.

Oggi pomeriggio gli alpini convenuti in Val Vigezzo hanno deposto una corona d'alloro al monumento ai caduti. Ci sarà poi, al Teatro comunale, una serata della montagna con la partecipazione del coro Monterosso del Cai di Macugnaga e della Fanfara alpina di Malesco. Il via ai campionati sarà dato domattina alle 8,30.

Il ritorno del sereno ha consentito ieri lo svolgimento delle gare di slalom speciale del trofeo «Ciao Crema» (campionato italiano allievi) a Burky di Macugnaga; oggi s'è svolta la discesa libera.

Un Vigevano in forma batte la Pro Sesto

Sesto San Giovanni, 18 feb.

(p. c. r.) Il Vigevano, oggi, sul difficile campo della Pro Sesto, era atteso ad una prova molto importante ai fini della classifica. La squadra doveva uscire almeno imbattuta dal confronto, ma il risultato ottenuto è ancora più confortante: 3-0 a favore dei lomellini, con un gol per tempo.

La prima rete è stata siglata da Paolillo, che all'8' ha infilato in rete, con un colpo di testa, un pallone splovente battuto dalla bandierina. Su questo vantaggio, il Vigevano si è disposto tatticamente per fronteggiare l'offensiva degli ospiti.

Nella ripresa, quando il forcing della Pro Sesto stava per esaurirsi, in un'azione di contropiede Ninni si impossessava del pallone, lo controllava, si lasciava alle spalle i difensori locali, superava il portiere e metteva la rete del successo. Era l'85'.

Caro-neve in Valsesia

Borgosesia, 18 febbraio.

(r. e.) Le copiose nevicate dei giorni scorsi hanno creato gravi problemi economici alle amministrazioni comunali valsesiane, che hanno visto quadruplicarsi in alcuni casi le spese necessarie per ripulire la rete viaria locale. Borgosesia denuncia già un'uscita di venti milioni rispetto ai cinque previsti; Varallo lamenta un costo di 60 milioni oltre i quindici stanziati a bilancio, e la medesima proporzione vale per i comuni dell'Alta Valle, che finanziariamente hanno subito i maggiori contraccolpi.

Sono stati espulsi Martines, Domenicali e Pittofrati

L'Omegna, rimasta con otto uomini in campo è sconfitta di misura nell'anticipo a Padova

Padova-Omegna 1-0 (0-0)

Padova, 18 febbraio.

(a. l.) Dopo un bel primo tempo nel corso del quale l'Omegna ha fallito due grosse occasioni da gol, nella seconda parte, la partita si è fatta più spigolosa per la costante pressione dei padovani in area ospite.

L'Omegna, ridotta a soli 8 uomini per le espulsioni di Martines, Domenicali e Pittofrati nell'ordine, ha dovuto soccombere con un gol ottenuto da Sanguin su punizione. La squadra di Panetti sembrava dovesse farcela a portare a casa un prezioso punto, che sarebbe stato meritato per la vivacità della manovra e per essersi dimostrata capace di un gioco aperto e brioso, ma ha dovuto cedere nel secondo tempo.

Nella prima frazione di gioco, gli ospiti hanno sfiorato per un soffio due grosse occasioni. La prima al 7' su contropiede: c'è un «batti e ribatti» in area padovana, la palla viene ripresa da Cassardo, che da posizione favorevolissima manda la sfera fuori; poi, al 13' su azione rapidissima proposta da Minati, la palla passa a Pioletti e Cassardo indirizza in rovesciata in porta, ma la sfera sfiora il sette alla destra di Gennari. Al 16' altra grossa occasione per l'Omegna sul contropiede: Trevisani si libera di un difensore e poi, da posizione centrale, fa partire un gran tiro che finisce però a lato. Al 32' Colombo si fa applaudire, per un suo spettacolare intervento su un tiro insidioso di Sanguin.

Prima dello scadere, l'incontro incomincia a riscaldarsi e Pittofrati viene ammonito dall'arbitro per proteste. Nella ripresa il Padova prende d'assedio la porta dell'Omegna e Martines viene ammonito per fallo ai danni di Sanguin. L'incontro si fa sempre più acceso e il primo a raggiungere gli spogliatoi è Martines, che ha «cintato» Sanguin. Al 74' ancora una bella occasione per l'Omegna: Trevisani dalla destra crossa al centro e Cassardo bene appostato di testa manda la palla sopra la traversa.

All'80' c'è l'espulsione di Domenicali per proteste contro l'arbitro, e un minuto dopo il gol del Padova: c'è un fallo di Minati al limite dell'area e l'arbitro decreta la punizione: la batte Sanguin con un grande tiro che filtra sulla barriera e finisce alle spalle di Colombo.

Un minuto dopo c'è un'altra espulsione: quella di Pittofrati, per fallo ai danni di Aldo Rossi che era da poco entrato in sostituzione di De Petri; con questo l'Omegna rimane in otto uomini.

Padova: Gennari; Tubaldo, De Petri (al 72' A. Rossi); M. Rossi, Lesca, Berti; Monzani, Pilon, Scarpa, Sanguin, Nicoletto.

Omegna: Colombo; Pioletti, Martines; Minati, Ghezzi, Trevisani; Cassardo, Piraccini, Pittofrati, Domenicali, Enzo.

Arbitro: Zumbo di Reggio Calabria.

Marcatore: all'84' Sanguin (Padova).

La Mecap di Vigevano alla prova decisiva

Vigevano, 18 febbraio.

(g. c. v.) La ventesima giornata del campionato di pallacanestro maschile di «A 2» potrebbe essere decisiva per l'assegnazione del secondo posto, quindi del diritto all'ammissione alla «A 1» fin dalla prima tornata del campionato. Sia la Mecap, sia la Sapori di Siena giocheranno in trasferta, rispettivamente a Siena, ospite della Fiat Inox e a Forlì del Jolly Colombani.

Il campionato è alle ultime battute e ha fatto registrare un ritorno «alla grande» della Mecap, che proprio otto giorni fa ha vinto in casa della capolista con 15 punti di vantaggio. E' una impresa che potrebbe non essere sufficiente per guadagnarsi l'ammissione alla «A 1». Se infatti Sapori Siena e Mecap arrivano a pari punti al secondo posto al termine del campionato, saranno i toscani ad essere i promossi. Il regolamento di questo campionato prevede infatti che a pari punti viene privilegiata la squadra che s'è imposta in entrambi i confronti diretti.

NOVARA - PALAZZETTO DELLO SPORT
VIALE KENNEDY
LUNEDI' 20 FEBBRAIO 1978 - ORE 21

Divertente serata di cabaret con

ENRICO BERUSCHI

I GATTI

DI VICOLO MIRACOLI

per l'auto «giovane»
per l'auto «prestigiosa»
per il veicolo «commerciale»
per un usato «garantito»

AUTOBERCO
CONCESSIONARIA
FIAT
Via Pisve, 31 - Tel. [illegible]
NOVARA

Spettacoli e taccuino

ARISTON: Io sono mia.
VIP: Il bandito e la madama.
SOCIALE (Intra): Brutti sporchi e cattivi.
SOCIALE (Pallanza): Sfida bene chi ride ultimo.
SOMMA LOMBARDO
ITALIA: L'orca assassina.
ODEON: La polizia ti vuole morto.
SESTO CALENDE
MIGNON: Sfida a White Buffalo.

VALSESIA
BORGOSESIA
SOCIALE: Il cialtrone, l'infame, il violento.
GATTINARA
ITALIA: Vizio di uccidere.
ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Al di là del bene e del male.
VARALLO SESIA
CIVICO: Guerre stellari.
ORATORIO SOTTORIVA: Sfeccio al-l'alba di Montecristo.

VERCELLESE
FRAY
EXCELSIOR: Luce sul per esempio.
NORTARA
PALESTRA: L'affare «Pingitore» un-cubito lattino cercasi.
RICCI: Fuga senza scampo.
ZIGNAGO: Sigillamano.
VILLAVAND
ARLECCHINO: Giulia.
ASTORIA: L'ultima odissea.
CAGNONI: La grande avventura.
COLLI TERALDI: Spermula.
MARCONI: I cervi morti.

Antenna 3 Lombardia

Ore 13: Bingo, tombolone musicale e premi condotto da Renzo Villa (replica); 13,15: Lungometraggio «Sulle orme di Scaramouche»; 17,15: La bustarella, gioco televisivo condotto da Ettore Andenna (replica); 19,45: Sosta per lo spirito (rubrica religiosa); 20,15: Telegiornale (prima edizione); 20,45: Speciale musicale; La parola e d'oro; 21,15: Circo pomodoro: dilettanti allo sbaraglio, condotto da Lucio Flauto; al termine: Telegiornale (seconda edizione).

Tele Alto Milanese

Ore 20: Vento di terre lontane: itinerari ed esplorazioni nel Terzo Mondo; 21: La luce rossa (film); 22,15: Bel canto, arsi bellissimo: musica lirica.

Tele Nord Italia

Ore 18,30: Una ricetta per voi; 19: Controcanale; 20: Chi ragazzi; 20,30: Tele Nord Italia sport; 21: Controgiornale; 21,15: Il punto; 21,30: Urologia; 22,05: Opinione pubblica; 23,30: Tele Nord Italia sport; 24: Controgiornale; 0,15: Il punto.

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Fedele, corso XXIII Marzo 20; Carnaga, corso Italia 22; Franconi, corso Milano derivati, corso Cavour 7.
ARONA — Arrigoni, corso Cavour.
SESTO CALENDE — Guardia, via XX Settembre.
VARALLO — Sacro Monte, piazza Calderini 4.
CASTELLETTO TICINO — Gazzo-Picchio, via Marconi.
BORGOMANERO — Rocco, corso Cavour 61.
STRESA — Anglamaresana.
DOMODOSSOLA — Santonini, piazza principessa Margherita.
VERBANIA — Lombardi, via Troubetzkoy 142, Intra, via Mameli 11 (S).
BORGOSESIA — Boca Du Lilli, viale Rimembranza 132.
SOMMALOMBARDO — Colombini, piazza Vittorio Veneto.

MERCATI

Oggi a: Carmagnola, Cuneo, Cavallermaggiore, Chivasso.

VERBANIA — Domani, alle 21, a Palazzo Flaim, il comitato intercircolo di organizzare i «Giochi senza frontiere», che avranno luogo a Verbania il 30 e 31 maggio, terrà una riunione